LA STAMPA

ANNO 123. N. 260 ··· DOMENICA 12 NOVEMBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.004/005; FAX656306; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 510.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 664-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *DANIMARCA KR. 11; *EGITTO PT. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,30; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRIKA RD. 3.60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,60; *USA $ 1.75; *USA WEST COAST $ 2

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 600.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI 20.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Berlino Ovest e i centri di confine invasi dai cittadini della Ddr che poi rimpatriano

Bagno di libertà per i tedeschi Est

In sole 48 ore concessi quasi tre milioni di visti

La «pallida madre» ora guida l'Europa

IL paradossale (ma fino a che punto davvero paradossale?) svolgersi degli eventi sta facendo della Germania la vincitrice effettiva della Seconda guerra mondiale.

E' questo il significato ultimo di quanto sta accadendo in questi giorni, in queste ore, a Berlino e nell'Europa dell'Est. Ed è precisamente la consapevolezza di questo autentico colpo di scena prodottosi nelle vicende europee — consapevolezza già corposa, anche se non ancora del tutto limpidissima — che spiega lo sconcerto intriso d'allarme con cui, al di là dei rallegramenti di facciata, le cancellerie e le opinioni pubbliche di tutto il mondo stanno seguendo gli eventi. Certamente la Germania di oggi non ha nulla in comune con la «pallida madre» il cui incedere funesto Brecht spiava con angoscia negli Anni Trenta, ma è pur vero che la sua storia ne ha plasmato un'immagine di Paese «fatale» che si è depositata forse per sempre nella memoria dei popoli a lei vicini.

La Germania diviene virtualmente la vincitrice di quell'insieme di eventi che vanno sotto il nome di Seconda guerra mondiale nel momento in cui riacquista la sua unità. E proprio questo oggi essa si accinge a fare. Sarebbe sciocco illudersi: da un punto di vista formale esistono tuttora, sì, due Stati tedeschi, ma dopo l'abbattimento del Muro ed ancor di più dopo la promessa di libere elezioni nella Germania orientale è impossibile credere che entro un tempo più o meno breve non si giunga a qualche forma di unificazione sostanziale della nazione tedesca. Con tutte le cautele e le garanzie che si vogliono, ma che non valgono a cancellare il dato di fatto.

Contro la prospettiva dell'unificazione tedesca, infatti, nessuna obiezione (nessuna obiezione realmente condizionatrice o ostativa) potrebbe essere mai mossa dagli occidentali, com'è ovvio. Ma neppure dai sovietici: ha un bel reclamare Mosca, infatti, l'intangibilità delle frontiere; la verità è che l'Unione Sovietica rischia di non avere più, ormai, a propria disposizione alcuno strumento di pressione in tal senso. Del resto, l'unico strumento non potrebbe essere, anche oggi, che il medesimo di ieri, e cioè quello militare, perché altri il debolissimo gigante russo non ne possiede. Ma l'impiego dello strumento militare significherebbe né più né meno che la catastrofe politica del gorbaciovismo. Il principio dell'autodeterminazione dei popoli, una volta ammesso, è destinato a colpire al cuore l'impero sovietico nel momento in cui quello che è sempre stato l'unico cemento e la sola legittimazione di tale impero — i carri armati dell'Armata Rossa — diventa politicamente (e forse non solo politicamente) inutilizzabile.

Ma proprio il ripiegamento dell'esercito e del potere sovietici dall'Europa orientale, insieme alla sostanziale riunificazione della nazione tedesca che tale ripiegamento comporta per forza, sono la premessa per la consegna del Continente alla virtuale egemonia della Germania. Anzi, di fatto equivalgono a tale egemonia.

L'orologio della storia sembra così ritornare alla primavera del 1941, alla vigilia dell'attacco hitleriano all'Urss, quando la Germania godeva i frutti della sua vittoria nella prima fase — quella europea — della guerra mondiale. In quel momento essa aveva eliminato dal Continente la potenza francese, spinto ai margini l'Inghilterra, mentre l'Unione Sovietica non mostrava di avere né il potere né la voglia di contenderle il dominio. Dopo quella data fu solo la condotta strategicamente suicida di Hitler che, facendo rientrare nel gioco europeo i russi e gli americani, portò non solo alla perdita del gigantesco

Ernesto Galli della Loggia

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

BERLINO. Sabato a Berlino Ovest, al di là del Muro, per una passeggiata e un po' di shopping: il sogno si è avverato ieri, dopo 28 anni, per mezzo milione di abitanti di Berlino Est, che hanno invaso il settore occidentale della città provocando paurosi ingorghi. Code di chilometri ai passaggi tra i due settori, code davanti alle banche per ritirare i 100 marchi del «soldo di saluto» offerto dal governo di Bonn a tutti i cittadini della Ddr, e poi code davanti ai grandi magazzini, alle edicole, ai ristoranti, ai sex shop.

Momenti di tensione si sono registrati a tarda sera davanti alla Porta di Brandeburgo dove si erano radunate migliaia di persone. Nella zona Ovest i manifestanti, tra cui si sarebbero mescolati elementi di estrema destra, hanno scandito slogan contro il muro lanciando oggetti contro la polizia della Ddr. Gli agenti tedesco-occidentali hanno isolato la zona con automezzi e barriere metalliche.

Si calcola che, complessivamente, un milione di tedeschi dell'Est siano passati ieri nella Germania Federale attraverso i posti di frontiera appena riaperti: solo 4700 hanno chiesto asilo, gli altri sono tornati a casa storditi, ripetendo: «Wahnsinnig», è pazzesco. La Ddr ha annunciato di avere concesso in 24 ore due milioni e 700 mila visti d'espatrio. Ma da Berlino Est a Berlino Ovest si è passati senza formalità, attraverso i varchi «tradizionali» più i due aperti ieri; dalla prossima settimana i punti di transito diventeranno nove.

A Bonn, il Cancelliere Kohl ha telefonato al nuovo leader della Ddr, Egon Krenz, per concordare un vertice che si svolgerà probabilmente ai primi di dicembre in Germania Est (ma non a Berlino). Kohl ha parlato anche con Gorbaciov, con Bush, con la Thatcher e Mitterrand. In mattinata, al Consiglio dei ministri straordinario il Cancelliere ha chiesto alla Ddr di non fermarsi, di concedere libertà totale fino all'autodeterminazione per i tedeschi dell'Est. Poi è ripartito per Varsavia, dove ha ripreso la visita ufficiale interrotta venerdì.

Il leader sovietico Gorbaciov ha scritto a Bush confermando di approvare la svolta nella Repubblica Democratica. Il vescovo di Berlino, mons. Sterzinsky, ha fatto ieri un viaggio-lampo a Roma per illustrare al Papa le clamorose iniziative della nuova leadership di Berlino Est.

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

Valico di Hof: nell'aria irrespirabile per i gas di scarico dei motori a miscela, la folla osserva una fila di Trabant lunga 60 km

OGGI

GUERRIGLIA IN MOLDAVIA

Scontri nella capitale oltre cento i feriti

Si riaccende in Urss la sfida nazionalistica: Kishinev, capitale della Moldavia, è stata sconvolta da una giornata di guerriglia fra nazionalisti e polizia. I manifestanti, che avevano innalzato barricate, sono stati dispersi dagli agenti anche con potenti getti di idranti. Il bilancio non è stato lieve: 83 miliziani e 46 dimostranti feriti. E' stata incendiata la sede del ministero degli Interni, presa d'assalto da seimila dimostranti, che chiedevano la liberazione dei compagni arrestati durante precedenti disordini.

Emanuele Novazio A PAGINA 5

CIPRO: ATTENTATO CONTRO L'ALITALIA

Sventato il tentativo di colpire un aereo

Terroristi filo-libici, probabilmente siriani, stavano preparando a Cipro un attentato contro l'Alitalia. L'azione del commando, che avrebbe dovuto colpire, domenica scorsa, un aereo passeggeri allo scalo di Larnaca, è stata sventata dai servizi di sicurezza ciprioti. La notizia, che è stata pubblicata dai giornali locali, è giunta ufficialmente al ministero degli Esteri italiano, alla polizia e all'Interpol.

Francesco La Licata A PAGINA 8

VITTORIA DI MISURA PER L'ITALIA (1-0)

Azzurri in difficoltà contro l'Algeria

Vittoria di misura (1-0) per gli azzurri nell'amichevole di Vicenza contro l'Algeria. Il risultato è stato deciso da un gol (in sospetto fuorigioco) al 73' dell'interista Serena subentrato da pochi minuti a Carnevale. Problemi a centrocampo dove non è bastato l'apporto di Baggio. Mercoledì a Londra gli azzurri incontreranno l'Inghilterra.

Bruno Bernardi, Curzio Maltese, Bruno Perucca A PAGINA 21 E 22

La pillola abortiva dà alla donna potere assoluto non solo sul figlio ma anche sul partner

Padre dimezzato

LE donne non gradiscono vedere un articolo sulla pillola abortiva scritto da un uomo: hanno sempre rivendicato la maternità e la procreazione come un campo riservato, e l'aborto, con tutti gli immensi problemi che comporta (e che il maschio non conosce sperimentalmente), come un campo esclusivo; non a torto: la comprensione di questi problemi ha progredito soprattutto per il contributo che vi hanno portato le donne.

Ma il fatto è che la pillola Ru cambia completamente il ruolo dell'uomo nella coppia e nella famiglia, e si può dunque vederla, oltre che come un farmaco «per la donna», anche come un farmaco «contro l'uomo».

C'è una stortura, nel modo in cui la discussione è impostata finora (soprattutto per influenza della Chiesa), per cui nell'aborto si realizza una contrapposizione della donna-madre al figlio-feto, come una persona potente e crudele contro un'altra persona, tale a pieno titolo, debole e inerme, in una battaglia così spietata e ingiustificata, che il minimo che si possa desiderare è che il vincitore ne esca almeno ferito e sanguinante.

Cosa che il vecchio aborto chirurgico consentiva e garantiva, e che il nuovo aborto chimico previene ed esclude. Ma in realtà l'aborto è tutt'altra cosa: è lo stadio finale di un'altra lotta, quella della donna per sé e per la propria vita, e se ora si combatte qui, in questo stadio finale, è perché la donna ha già perduto gli altri stadi: sicché il maschio deve riconoscere che, anche se vince questa battaglia, per l'aborto indolore, la donna resta comunque complessivamente sconfitta: che razza di vittoria è mai questa, se concede di farsi intossicare chimicamente invece di farsi tagliare chirurgicamente?

Tuttavia, questa è una vittoria che l'uomo teme mortalmente, perché gli toglie potere non soltanto in campo coniugale, ma anche, per estensione, in quello esistenziale: la condizione del maschio diventa una condizione minore, esautorata, ininfluente. Il maschio non sarà più veramente padre, ma soltanto fecondatore. Già con l'aborto chirurgico il ruolo del maschio era fortemente sminuito: il maschio poteva mettere incinta una donna, ma non diventare padre: questo dipendeva da lei. Non dobbiamo dimenticare quell'uomo, che aveva messa incinta la sua compagna, consenziente, per avere un figlio, e dopo, quando lei decideva unilateralmente di abortire, si è trovato nell'assoluta impossibilità di opporsi, e per salvare il frutto del proprio seme non ha potuto far altro che entrare in ospedale e sparare con la pistola. Era il segno della nuova situazione in cui era venuto a trovarsi il maschio: per diventare padre, doveva conquistarsi questa possibilità (che non era più un diritto) con le armi. L'uomo era abituato a depositare il seme nella donna, e dimenticarlo per nove mesi: lì era garantito, nessuno poteva toccarlo, un sistema di leggi e di morali lo proteggeva. Questo sistema è crollato. Adesso il seme deposto nella propria compagna è come consegnato a un nemico, o a un amico provvisorio e inaffidabile.

L'introduzione dell'aborto chimico (che elimina ogni necessità di assistenza medica e rende inutile il preavviso al partner) moltiplicherà questa situazione: d'ora in poi la nascita sarà una concessione della madre al figlio, e la paternità sarà una grazia della donna al compagno. Questo c'è, nel timore del maschio. La donna avrà in sé il massimo dei poteri. Poiché potrà decidere sul momento della nascita, che è il più importante di tutta la vita, potrà decidere anche sugli altri, su tutti gli altri.

Ferdinando Camon

Vittime innocenti davanti ad un bar per un regolamento di conti

Morte tra la folla a Napoli

Strage di camorra: 5 uccisi, due feriti gravi

NAPOLI. I sette sicari della camorra hanno aperto il fuoco con pistole e fucili a canne mozze, tra la folla che il sabato sera passeggiava tranquillamente lungo il corso principale di Ponticelli, un quartiere ad alto rischio camorrista alla periferia orientale della città. E' bastata una manciata di secondi perché la strage fosse compiuta: sul marciapiede sono rimasti i corpi senza vita di cinque persone; altre due sono rimaste ferite. Secondo le prime, scarne informazioni fornite in serata dalla Questura, nella sparatoria sarebbero rimasti coinvolti anche passanti.

Lo squadrone della morte è entrato in azione alle 19,30 di ieri, mentre decine di famiglie passeggiavano nel corso Ponticelli, in attesa dell'ora di cena. L'obiettivo era la gelateria «Sayonara» gestita da Antonio Borrelli, 27 anni, esponente di rilievo di una banda camorrista che spadroneggia nel quartiere. I sicari sono arrivati a piedi, dopo avere lasciato le auto in una traversa del corso Ponticelli. Erano incappucciati, impugnavano pistole e fucili a canne mozze. Non hanno esitato ad aprire il fuoco tra la folla.

Il primo a cadere è stato proprio Borrelli. Poi è toccato ad altre cinque persone che sostavano dinanzi alla gelateria. Sono cadute come birilli, sotto un diluvio di pallottole. I loro nomi: Domenico Guarracino, 45 anni, Gaetano Di Nocera, di 52, Salvatore Benaglia, di 53 e Gaetano De Cicco, di 39. I feriti sono Vincenzo Meo e Antonio Cito, di 25 e 39 anni.

Quanti di questi uomini coinvolti nella strage facevano parte della malavita? E' una domanda alla quale la polizia non è ancora in grado di dare una risposta. La gente del quartiere si dice però convinta che Domenico Guarracino e Gaetano Di Nocera non erano certo camorristi: sarebbero stati uccisi solo perché erano entrati nel locale per gustare un gelato. Compiuta la loro missione di morte, i sicari si sono allontanati a bordo delle loro auto, una delle quali è stata poi trovata bruciata in una zona di campagna.

Pochi minuti dopo la sparatoria il corso Ponticelli è stato invaso da poliziotti e carabinieri. Gli inquirenti hanno tra le mani una traccia preziosa: un fucile a canne mozze, caduto dalle mani di uno degli assassini durante la fuga. Nessun dubbio sul movente della strage: si è trattato di un regolamento di conti tra clan rivali. Antonio Borrelli faceva parte della banda di Andrea Andreotti, che da mesi ormai contende il monopolio del traffico della droga alla cosca capeggiata da un altro camorrista, Ciro Duraccio.

Fulvio Milone

Bonn tallona Krenz: libertà totale se vuole aiuti. Tassa di solidarietà per i profughi

Kohl: e ora, autodeterminazione

A dicembre vertice tra Germanie
Il Cancelliere chiama Gorbaciov

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La libertà, dice Helmut Kohl, è stata e rimane al cuore della questione tedesca. Premessa essenziale all'unità è il libero esercizio del diritto di autodeterminazione. Tocca alla gente della Repubblica Democratica decidere quale strada voglia percorrere in futuro. Il Cancelliere insiste sul suo modo di vedere la prospettiva unitaria. Ha appena finito di presiedere una riunione straordinaria del suo governo e ora annuncia, in una conferenza stampa, che poco prima ha parlato al telefono con Mikhail Gorbaciov.

Di primo mattino aveva telefonato anche a Egon Krenz: il risultato di questo contatto è un appuntamento. Il 20 novembre Rudolf Seiters, ministro della Cancelleria, sarà a Berlino Est, per mettere a punto con Krenz e Hans Modrow, il capo del governo che domani sarà investito dalla Camera del popolo, un vertice intertedesco. Si celebrerà probabilmente all'inizio di dicembre nella Repubblica Democratica, fuori Berlino.

Kohl nel pomeriggio è ripartito per Varsavia, a riprendere il programma interrotto della sua missione in Polonia. Aveva sottratto all'agenda della visita, con l'assenso e la comprensione dei polacchi, una giornata che si è rivelata laboriosissima. Venerdì pomeriggio con Brandt e Genscher alla manifestazione di Berlino, tra i fischi di una piazza ostile: scene plebee, dice ora alla conferenza stampa. In serata, da Bonn, colloqui telefonici con Margaret Thatcher e George Bush. Ieri mattina la riunione straordinaria dei ministri, che hanno tra l'altro accettato in linea di principio la proposta socialdemocratica di un'imposta speciale di solidarietà per gestire l'emergenza dei profughi. Quindi telefonate a Berlino Est e a Mosca, alle quali si è aggiunto un caloroso colloquio con François Mitterrand. A tutti costoro, il Cancelliere ha illustrato la linea che ha messo a punto con i suoi collaboratori, e che ora espone alla stampa. E' una linea di costante pressione sul nuovo regime dell'altra Germania.

Una linea non nuova, che liquida la grande novità della frontiera aperta invocando altri passi avanti. Non basta, dice Kohl, la libertà di viaggiare all'Ovest. Il Cancelliere chiede libertà di opinione, di stampa, di associazione, di sindacato, di partecipazione a elezioni davvero democratiche. Promette aiuti federali, ma avverte che essi avranno un senso soltanto se l'economia pianificata verrà trasformata in un sistema di mercato con finalità sociali.

Ritorna dunque una costante ormai classica nella strategia intertedesca di Bonn, iniezioni corroboranti di marchi, ma a patto che la Repubblica Democratica si pieghi a due pressioni, che del resto sono le stesse esercitate dalla piazza: riforme in materia di diritti civili e di economia.

Il discorso dei rapporti intertedeschi si intreccia con la grande questione dell'unità. In fondo alla richiesta delle elezioni libere è facile infatti scorgere il desiderio di un'autodeterminazione che porterebbe fatalmente all'unità. Naturalmente su questo punto Krenz è di tutt'altro avviso e lo ha detto chiaro al Cancelliere, nel colloquio di ieri mattina: mettiamo in discussione tutto, ma non l'esistenza di due Stati tedeschi. Kohl annuncia di avere chiesto a Mitterrand, nella telefonata di poche ore prima, che il problema abbia un ruolo centrale nel vertice europeo di Strasburgo, a dicembre. Poi il Cancelliere respinge una proposta dell'opposizione socialdemocratica, che aveva suggerito una tavola rotonda interpartitica: una sede in cui tutti, forze politiche e sociali, concordino una gestione nazionale dei problemi aperti dall'evoluzione in corso all'Est. Del resto siamo sempre pronti, aggiunge Kohl, a discutere di queste cose con l'intera società tedesca.

Riunita sotto la doppia presidenza, onoraria e effettiva, di Willy Brandt e Hans-Jochen Vogel, la dirigenza socialdemocratica ha detto la sua sul tema riunificazione. L'Spd usa una formula piuttosto bizantina: fare un dogma dell'esistenza dei due Stati, si legge nella dichiarazione di ieri, è altrettanto sbagliato che vedere in un unico Stato nazionale il solo possibile sbocco del precetto unitario costituzionale. Dunque? Dunque l'alternativa che la socialdemocrazia offre in controluce è quella confederale, già suggerita a suo tempo da Brandt. Nello stesso rassicurante quadro europeo sul quale insiste Kohl. In un'intervista a un quotidiano francese Oskar Lafontaine, vicepresidente socialdemocratico e possibile candidato alla Cancelleria, ripete che una Europa unita non può temere una Germania eventualmente riunificata.

Alfredo Venturi

Vopos in piedi sul Muro a guardia del tratto abbattuto dai berlinesi. Altri militari dell'Est tentano di impedire alla gente di avvicinarsi alla breccia

DALLA PRIMA PAGINA

LA «PALLIDA MADRE» ORA GUIDA L'EUROPA

acquisto ottenuto dai tedeschi dal '39 al '41, ma alla disintegrazione della stessa Germania, nonché alla messa dell'Europa sotto la tutela sovietico-statunitense durata poi per circa mezzo secolo.

Ma con la miseria ideologica del bolscevismo-leninismo, con il carattere arcaicamente nazional-imperialistico della classe dirigente russo-sovietica, con la insuperabile arretratezza dell'economia statalizzata dell'Urss, nulla di storicamente vitale ha potuto essere edificato in tutti questi anni da Mosca nell'enorme sfera d'influenza europeo-orientale che il crollo della Germania aveva fatto cadere nelle sue mani. Non appena i tank con la stella rossa hanno accennato a tornare a casa, ed i regimi comunisti dell'Est sono stati privati dell'appoggio del Cremlino, tutto è andato miseramente in pezzi in un baleno, il risultato della Seconda guerra mondiale è stato così cancellato, mentre la Germania, di nuovo libera e una, torna a prospettarsi come la vera padrona dell'Europa, con gli allarmi ed i problemi che immediatamente questa situazione suscita.

Perché naturalmente il crollo dell'impero sovietico trascina nella sua caduta anche la presenza-tutela degli Stati Uniti sul Vecchio Continente. Dopo Mosca è Washington la seconda effettiva vittima politica dell'abbattimento del Muro di Berlino e del terremoto nei Paesi dell'Est. Come potrà essere più giustificato agli occhi dell'opinione pubblica occidentale (e di quella statunitense per prima) il permanere di truppe e di basi americane in Europa? Ma senza l'occupazione dell'Europa cosa resta del rango di superpotenza degli Stati Uniti, insidiati sull'altro versante del pianeta dall'ascesa irresistibile del Giappone?

In queste settimane, insomma, l'Europa sta sfuggendo al controllo di quelli che dal '45 sono stati i suoi padroni. Ma l'Europa non è un luogo storico-politico qualsiasi, un punto come un altro della carta geografica: centro della cristianità e dell'idea di Impero universale, è solo il dominio dell'Europa — più ancora che il possesso dell'arma atomica — ad aver conferito all'Urss ed agli Usa il crisma di superpotenza, che per mezzo secolo li ha posti ad un livello politico-militare anche simbolicamente inattingibile da qualsiasi altro Paese. In questa prospettiva è difficile sottrarsi all'idea che Bush e Gorbaciov, scegliendo come luogo del loro incontro proprio il Mediterraneo, questo storico crocevia dell'Ellenismo, della Romanità, e dell'Ebraismo, da cui ha tratto vita la civiltà bianca, lo abbiano fatto obbedendo sia pure inconsapevolmente al desiderio di ribadire il loro dominio imperiale su quella civiltà stessa.

Ma la realtà è più forte dei desideri. E la realtà sembra indicare che in prospettiva ciò che sta accadendo nel nostro continente sovverte l'intero assetto planetario del potere, introducendo in esso un polo fin qui assente, quello rappresentato dall'Europa. Scorgere, valutare, ma specialmente padroneggiare tutte le conseguenze di un simile mutamento all'esterno, e soprattutto all'interno, della stessa compagine europea, costituisce il grande compito che oggi si prospetta ai popoli ed alle classi dirigenti del Continente che si trovano davanti ad esso forse impreparati. Dopo cinquant'anni la grande politica ritorna all'Europa, e l'Europa ritorna alla grande politica: la domanda è se, dopo essere stati vicini a morirne, travolti dalla perversione di ideologie e di egoismi feroci, sapremo questa volta essere all'altezza del nostro destino in forme e modi universalmente umani.

Ernesto Galli della Loggia

La Germania unita non spaventa la Cee

Delors: «Costruiamo subito l'Europa, la Ddr può entrarvi»

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E se un giorno, nell'Europa che si apre tranciando quarant'anni di filo spinato, la Cee si rendesse improvvisamente conto di essere superata, spiazzata di fronte alle nuove realtà? Anche di questo, della dinamica comunitaria di fronte all'incalzare degli avvenimenti nei Paesi dell'Est, ha discusso la Commissione europea in un «seminario di riflessione» che il presidente Jacques Delors — tenace assertore di «una Comunità forte e sicura per fare fronte alle nuove esigenze» — ha voluto questo weekend. «Una buona riunione — l'ha definito al termine —, una discussione molto impegnata». Ma se l'ottimismo domina i commenti ufficiali, la realtà è un'altra: la Cee si trova di fronte a nuove e inattese pressioni, teme addirittura di poter perdere la Germania che ne è una delle forze trainanti, si rende conto che il suo fortilizio economico rischia di essere disgregato dalla nuova mappa d'Europa.

E' necessario correre fin d'ora ai ripari. «I piccoli passi non bastano più, la storia non aspetta», afferma Delors per portare acqua al mulino dell'integrazione politica fra i Dodici, a suo avviso unica arma efficace per «tenere in pugno la situazione». E l'imperativo di rafforzare i tratti federalistici della Comunità risulta particolarmente adatto ad annullare l'effetto centrifugo che gli avvenimenti di Berlino possono avere sulla Germania Federale. La prospettiva di una riunificazione tedesca «non fa paura» a Delors; ma «a una condizione: che la costruzione europea acceleri e che sia irreversibile».

Ad altri, invece, fa più paura. E se la Germania, si ipotizza, fosse sempre più sedotta dalla possibilità di una riunificazione, al punto di allentare il suo impegno europeista? Secondo il commissario inglese Sir Leon Brittan, «se i partner della Germania dessero l'impressione di opporsi alla riunificazione, ciò accrescerebbe quello che per il momento è soltanto un piccolo rischio: che qualcuno, in Germania, cerchi di arrivarci attraverso un patto unilaterale con l'Urss, la formazione di una nuova Germania riunificata ma al di fuori della Comunità». Proprio per scongiurare questo pericolo, secondo Brittan, la Cee dovrebbe appoggiare la riunificazione, riconoscendola come «l'estensione del territorio di un Paese già membro».

E se un giorno la Germania Est bussasse davvero alla porta della Cee? Un problema nuovo, da affrontare «in positivo», è emerso ieri al seminario: occorrono nuove strategie politiche da affiancare all'integrazione economica, adeguamenti delle istituzioni della Cee (e perché non attraverso l'imminente conferenza intergovernativa? ha suggerito qualcuno), varo di nuove grandi politiche europee, una ristrutturazione del bilancio Cee. Ma non solo la Germania è in fermento. Che accadrà dopo il traguardo del '93 e di un'Europa (dei Dodici) senza frontiere? Quale ruolo potranno avere Polonia, Ungheria e, chissà, forse anche gli altri satelliti di Mosca più lenti nell'imboccare il nuovo corso?

Per ora Bruxelles tende a escludere — lo ha ripetuto Delors venerdì scorso — un trattamento simile a quello che si può immaginare per i Paesi dell'Efta. «Esistono troppe differenze», ha detto il presidente. E se già crea problemi la domanda d'adesione dell'Austria, per le esigenze di neutralità che si scontrano con le ambizioni politiche dei Dodici, quale potrebbe mai essere il ruolo di Paesi che Mosca tratterrà nella sua zona d'influenza? Anche in questo caso la risposta viene da Delors, con la formula dei cerchi concentrici formalizzata ieri come «adesione rafforzata».

E' semplice: un nucleo che sono i Dodici, impegnati «in un'accelerazione di costruzione europea che deve rispettare un parallelismo assolutamente vitale con l'apertura verso gli altri Paesi europei»; e vicino i Paesi dell'Occidente che vogliono entrare nella Cee, poi i residui Paesi dell'Efta, infine l'Est europeo. Un'Europa, insomma, il cui cuore resterebbe a Bruxelles ma le cui braccia si spingerebbero ben oltre.

E' un disegno ambizioso, ma questa volta la Cee non perde tempo. «Negli ultimi diciotto mesi — afferma il commissario Frans Andriessen, responsabile delle relazioni esterne — la Comunità ha stabilito saldi legami con i Paesi dell'Est europeo, negoziando una serie di accordi adatti alle particolari condizioni di ognuno dei partner». A parte gli aiuti a breve termine per Varsavia e Budapest, accordi sono stati conclusi con Ungheria e Cecoslovacchia, altri sono di imminente conclusione con Polonia e Urss; per quanto riguarda la Germania Est, la trattativa sta per avviarsi, anche se in realtà la Ddr gode di uno statuto privilegiato in quanto la Cee considera infracomunitari gli scambi fra le due Germanie.

Fa tutto parte della risposta Cee, destinata ad ampliarsi di fronte a quello che Delors definisce «un nuovo shock politico», ma anche «un passaggio obbligato» per rispondere alle «accelerazioni della storia»; per vivere senza timori questo «periodo entusiasmante ma pieno di rischi di un'Europa svincolata dalle catene di Yalta».

Fabio Galvano

Nella Ddr

Tre dirigenti si uccidono

BERLINO. Un altro dirigente della Sed si è suicidato nella Ddr. Lo ha confermato un portavoce del partito comunista, secondo il quale il primo segretario del partito nella circoscrizione di Perleberg, nei pressi di Schwerin, Gerhard Ubl, «si è tolto la vita il 7 novembre in conseguenza della grande pressione psicologica di fronte agli avvenimenti attuali». Nei giorni precedenti si erano uccisi per gli stessi motivi Herbert Hober, primo segretario della Sed del distretto di Koethen, e Helmut Mieth, primo segretario a Bautzen, una località vicina a Dresda.

Per Krenz, in questi giorni drammatici, c'è però qualche buon segnale. Monsignor Georg Sterzinsky, vescovo cattolico di Berlino, gli ha inviato un messaggio per ringraziarlo degli auguri che gli aveva fatto dopo l'elezione a presidente della Conferenza episcopale. Il prelato auspica che «tutte le riforme possano essere realizzate nello spirito del dialogo e della comprensione con l'esclusione di qualsiasi ricorso alla violenza».

[Agi-Ansa]

Bulgaria, caute speranze dopo la fine di 35 anni di immobilismo e l'avvento di Mladenov

«Processate quel criminale di Zhivkov»

L'opposizione vuole una prova del promesso rinnovamento

SOFIA. Gli esponenti del dissenso bulgaro hanno reagito favorevolmente, ma con estrema cautela, alla svolta determinatasi con le dimissioni dell'anziano leader del partito comunista Todor Zhivkov.

E' ancora troppo presto, sostengono i dirigenti dei gruppi indipendenti, per dire se l'avvicendamento al vertice comporterà l'avvio di riforme democratiche sul modello di quelle già attuate in Polonia e in Ungheria. I punti salienti dell'intervento di Mladenov al comitato centrale di venerdì scorso sono stati diffusi dall'agenzia «Tass».

«Se il partito comunista sarà così limitato da non abrogare il secondo comma dell'articolo 1 della costituzione, non vi sarà alcuna possibilità di mutamenti reali» ha dichiarato il professor Petar Beron, attivista del movimento ambientalista Eco-glasnost, riferendosi a quella parte della carta costituzionale che sancisce il ruolo guida del pc.

Su Petar Mladenov, nominato successore di Zhivkov, Beron ha dichiarato: «Forse è la scelta migliore che si potesse fare. Ha esperienza in campo internazionale ed è più colto di Zhivkov. Potrebbe salvare la macchina del partito dallo sfascio totale rimuovendo dall'incarico alcuni dei personaggi più impopolari».

Beron ha comunque sottolineato come la Bulgaria non sia «pronta per il pluralismo» e come in questa prima fase ci si debba battere soprattutto per «preparare» il Paese alla democrazia.

Anche Rumen Vodenicharov, presidente della commissione indipendente per il rispetto dei diritti umani, ha sottolineato la necessità di riforme profonde chiedendo esplicitamente l'abolizione della censura, la libertà di espressione e lo scioglimento della polizia segreta. «Zhivkov deve essere accusato pubblicamente e punito per i suoi errori» ha affermato l'esponente del dissenso riferendosi principalmente alla campagna di assimilazione e di repressione varata dal governo contro le minoranze di ceppo turco.

«Questo problema, attualmente il più urgente, sarà il banco di prova della volontà riformista di Mladenov» ha detto Vodenicharov aggiungendo che diversi gruppi indipendenti si sono congratulati con il nuovo leader e annunciando per domani una grande manifestazione nel centro di Sofia.

«In via di principio accogliamo con favore il mutamento al vertice; potrebbe trattarsi dell'inizio del processo di democratizzazione.

Ma al tempo stesso, vogliamo avvertire Mladenov che la nostra posizione rimane ferma, conforme a tutti gli accordi internazionali che il governo ha sottoscritto» ha dichiarato Vodenicharov ricordando che come capo della delegazione bulgara alla conferenza di Parigi sui diritti umani Mladenov fu del tutto isolato. «In ogni caso è troppo presto per affermare quale sarà il nuovo corso del partito», ha concluso il presidente della commissione indipendente, alle cui parole ha fatto eco il filosofo Kostadin Georgiev: «Dopo tutto Mladenov è il prodotto di questo sistema».

Sono già sorti altri due gruppi dissidenti: è stata ricostituita l'Unione dei preti ortodossi, posta fuorilegge nel 1957, ed è stata fondata anche l'associazione dei condannati sotto il socialismo. Secondo i dati forniti dagli attivisti per i diritti umani, in Bulgaria vi sono ancora circa duecento prigionieri politici.

[Agi-Ap]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di sabato 11 novembre 1989 è stata di 629.916 copie

Mezzo milione di tedeschi dell'Est hanno preso d'assalto l'altra metà di Berlino

Sabato all'Ovest, come nei sogni

A spasso per un po' di shopping, andata e ritorno
Negozi aperti fino a tardi per gli «amici dell'Est»

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Berlino Ovest è stata ieri presa d'assalto e conquistata dai cittadini della Ddr. Mezzo milione di persone hanno invaso il centro della città, provocando il più grande caos che si sia mai visto nell'ex capitale. Mète privilegiate i grandi magazzini intorno al Kudamm, le edicole dei giornali, i sex-shop e quelli di peep show, degli audaci spogliarelli e delle scene erotiche.

Era notte fonda quando migliaia di persone si sono messe in movimento verso i passaggi attraverso il Muro. Al sorgere del sole le code erano già lunghe più di un chilometro, i tempi di attesa in media di due ore. Abituati da sempre a fare la fila dappertutto, nei negozi, negli uffici, nei ristoranti, i cittadini della Ddr si sono messi pazientemente in fila.

Passati dall'altra parte senza formalità, quasi travolgendo le guardie di frontiera, si sono subito rimessi in coda dinanzi alle banche, eccezionalmente aperte, per ritirare il cosiddetto Begrüssungsgeld, il soldo di saluto offerto dal governo di Bonn. A ciascuno vengono dati 100 marchi, circa 73 mila lire, che per i cittadini della Ddr sono una somma di tutto rispetto. Al cambio libero infatti equivalgono a milleduecento marchi orientali, che sono più di un salario medio mensile. Tutti in fila dunque, per altre due ore per ricevere questa mensilità straordinaria.

C'è stata qualche eccezione, come quella di una giovane coppia orgogliosa che ha detto alla gente in fila: «Rifiutiamo l'elemosina dei capitalisti».

Per venire incontro ai pacifici invasori, anche tutti i grandi magazzini e gran parte dei negozi di Berlino Ovest (che di sabato chiudono alle 14) sono rimasti aperti fino alle 16.

Le linee di autobus della metropolitana e della sopraelevata sono state rinforzate, sessanta autisti sono stati fatti arrivare dalla Germania Federale in aereo. Il popolare magazzino Bilka era un formicaio.

Come affamati, i tedeschi dell'Est si buttavano sui banchi dei cosmetici alla caccia di saponette, dentifrici, rossetti, detersivi; su quelli della cioccolata, delle arance e delle banane. Prima di sera, gli scaffali erano vuoti.

Nel magazzino Kadewe un signore anziano ha festeggiato il primo giorno di libertà scialando il «soldo di saluto» con mezza dozzina di ostriche della Normandia e una flûte di champagne: 35 marchi, l'equivalente del terzo di uno stipendio. «Si vive una sola volta — avrebbe detto — un giorno come questo non si ripeterà mai più».

Grande ressa dinanzi alle edicole per comperare giornali sportivi e per bambini, e davanti ai negozi dove si vendono oggetti erotici. Nella coda per entrare nella bottega della «maestra del sesso» Beate Use, molte erano le coppie e anche le donne sole.

Una ragazza ha detto: «Dobbiamo pure farci una cultura». E due anziani coniugi: «Andiamo a cercare qualcosa per rinfrescare il nostro amore».

Il Muro di Berlino è ancora in piedi, ma in alcuni punti è bucato come un colabrodo. Al Potsdamerplatz, che negli Anni Trenta contendeva al londinese Piccadilly Circus il primato del «più ingorgato crocicchio del mondo», decine di persone armate di scalpelli lo sbriciolavano pezzo per pezzo, e chi poteva si portava via come souvenir una scheggia di cemento.

Dall'altra parte del Muro si sente rumore di macchinari, e attraverso i fori si vedono squadre di soldati della Ddr che spianano il terreno, versano una gettata d'asfalto, tendono cavi per l'illuminazione. Lavorano alacremente perché tutto dev'essere pronto per domattina, lunedì, alle 8, quando il passaggio verrà aperto.

Qualcuno si è arrampicato sul Muro, «dall'altra parte» si sono irritati, hanno minacciato di sospendere i lavori, sono intervenuti gli agenti occidentali per calmare la folla eccitata. I comandanti della polizia dell'una e dell'altra parte si sono incontrati (per la prima volta dopo 28 anni) e hanno concordato misure comuni per mantenere l'ordine.

Alla porta di Brandeburgo l'atmosfera è tesa perché i gruppi di giovani definiti «di destra» cercano nuovamente di passare a Berlino Est, hanno già staccato un piastrone di cemento.

Di nuovo vengono bloccati con gli idranti, poi i Vopos si schierano con una decina di cani lupo e i disturbatori ritengono prudente battere in ritirata. Decine di poliziotti della Germania comunista prendono allora posizione sul cornicione del Muro. «In questo punto — mi ha detto un ufficiale di Berlino Ovest — non potremo passare mai. La porta di Brandeburgo, ne sono sicuro, rimarrà chiusa per sempre. E' il simbolo della divisione della Germania al quale il regime della Ddr si aggrapperà. Aprire la Porta significherebbe per Egon Krenz la resa totale».

Fino a iersera, in 48 ore — è stato comunicato — la polizia della Ddr ha concesso 2 milioni 700 mila visti di espatrio. Ingorghi paurosi si sono formati sulle autostrade: 35 chilometri quello in direzione di Hannover. La cifra dei visti non comprende i passaggi da Berlino Est verso Berlino Ovest, che sono avvenuti senza controlli. Difficoltà abbiamo trovato soltanto noi stranieri, perché dobbiamo sottostare alle formalità dei visti.

Quando mi sono lamentato per questa discriminazione, al Checkpoint Charlie una poliziotta ha risposto: «Così dev'essere. I tedeschi devono passare senza problemi. Così è giusto, finalmente».

A tarda sera, quando le banche e i grandi magazzini avevano chiuso, Berlino Ovest era sempre in mano ai tedeschi dell'Est. Sempre impossibile circolare, il traffico era totalmente bloccato, le birrerie e le discoteche erano occupate, la terza «lunga notte» è cominciata mentre interminabili processioni di pedoni tornavano verso quella parte di Berlino nella quale erano rimasti prigionieri per quasi tre decenni, ciascuno portando il suo bravo sacchetto di plastica pieno di acquisti. La prima grande sagra del consumismo stava terminando.

Stravolti dalla fatica, ebbri di esperienze mai vissute, mezzo milione di cittadini rientravano alle loro case, dicendo: «Wahnsinnig», pazzesco.

Dalla settimana prossima i passaggi attraverso il Muro saranno nove (ieri sono stati riaperti un passaggio pedonale e una stazione della sopraelevata), d'ora innanzi si potrà andare e tornare come e quando si vorrà. «Wahnsinnig, Wahnsinnig» continuava a ripetere la gente. Nessuno ci avrebbe mai sperato.

Tutto cominciò un mese fa, il 6 ottobre, quando Michail Gorbaciov in visita a Berlino disse a due ragazzi tedeschi: «Non siate tristi, non lasciatevi prendere dal panico, abbiate pazienza».

Tito Sansa

UNDICI MESI: LE TAPPE DEL TERREMOTO ALL'EST

11 gennaio — Il Parlamento ungherese approva la formazione di partiti indipendenti

6 febbraio — A Varsavia cominciano i colloqui ufficiali tra il governo, Solidarnosc e la Chiesa cattolica

5 aprile — Il governo comunista e Solidarnosc si accordano per legalizzare il sindacato e indire libere elezioni

2 maggio — Le guardie di frontiera ungheresi cominciano a smantellare alcuni settori della cortina di ferro sul confine con l'Austria

8 maggio — Il leader ungherese Janos Kadar, giunto al potere dopo la repressione dell'insurrezione del '56, si dimette

17 maggio — La Polonia riconosce ufficialmente la Chiesa cattolica

30 maggio — Il partito comunista ungherese riconosce che l'ex premier Imre Nagy fu condannato a morte illegalmente per il suo appoggio ai moti del '56

4 giugno — Solidarnosc ottiene un clamoroso successo alle elezioni per il rinnovo del Parlamento

25 luglio — Il presidente Jaruzelski invita Solidarnosc a formare una coalizione di governo con i comunisti

metà agosto — Le ambasciate della Germania Ovest a Berlino Est, Budapest e Praga sono invase da migliaia di tedesco-orientali che chiedono asilo in Occidente

19 agosto — Jaruzelski nomina Tadeusz Mazowiecki, uno dei leader storici di Solidarnosc, primo ministro. Il primo non-comunista dalla seconda guerra mondiale

10 settembre — Budapest dichiara decaduto l'accordo ventennale con la Germania Est che obbligava l'Ungheria ad impedire il passaggio a Ovest dei tedesco-orientali. Come conseguenza più di 57 mila persone passano a Occidente

12 settembre — Un nuovo gruppo di opposizione in Germania Est, «Neues Forum», pubblica il suo primo manifesto programmatico

3-4 ottobre — Circa 10 mila tedeschi dell'Est danno l'assalto ai treni della libertà che, partiti da Praga, attraversano Dresda per raggiungere la Germania Ovest

7 ottobre — Il partito comunista ungherese si autoscioglie e si trasforma in partito socialdemocratico

7-8 ottobre — Marce di protesta a Berlino Est, Lipsia e Dresda sono disperse con la violenza dalla polizia

18 ottobre — Il leader della Germania Est Erich Honecker si dimette e viene sostituito da Egon Krenz

25 ottobre — Gorbaciov, in visita a Helsinki, dichiara che la dottrina Breznev è morta

23 ottobre — L'Ungheria si dichiara Repubblica indipendente

9 novembre — Si apre il Muro di Berlino. I tedeschi dell'Est possono recarsi all'Ovest

10 novembre — Il comitato centrale del pc tedesco-orientale annuncia che saranno indette elezioni libere

Code di 60 chilometri alle frontiere

In tutto il Paese un milione di «turisti»
Solo 5 mila restano nella Germania Federale

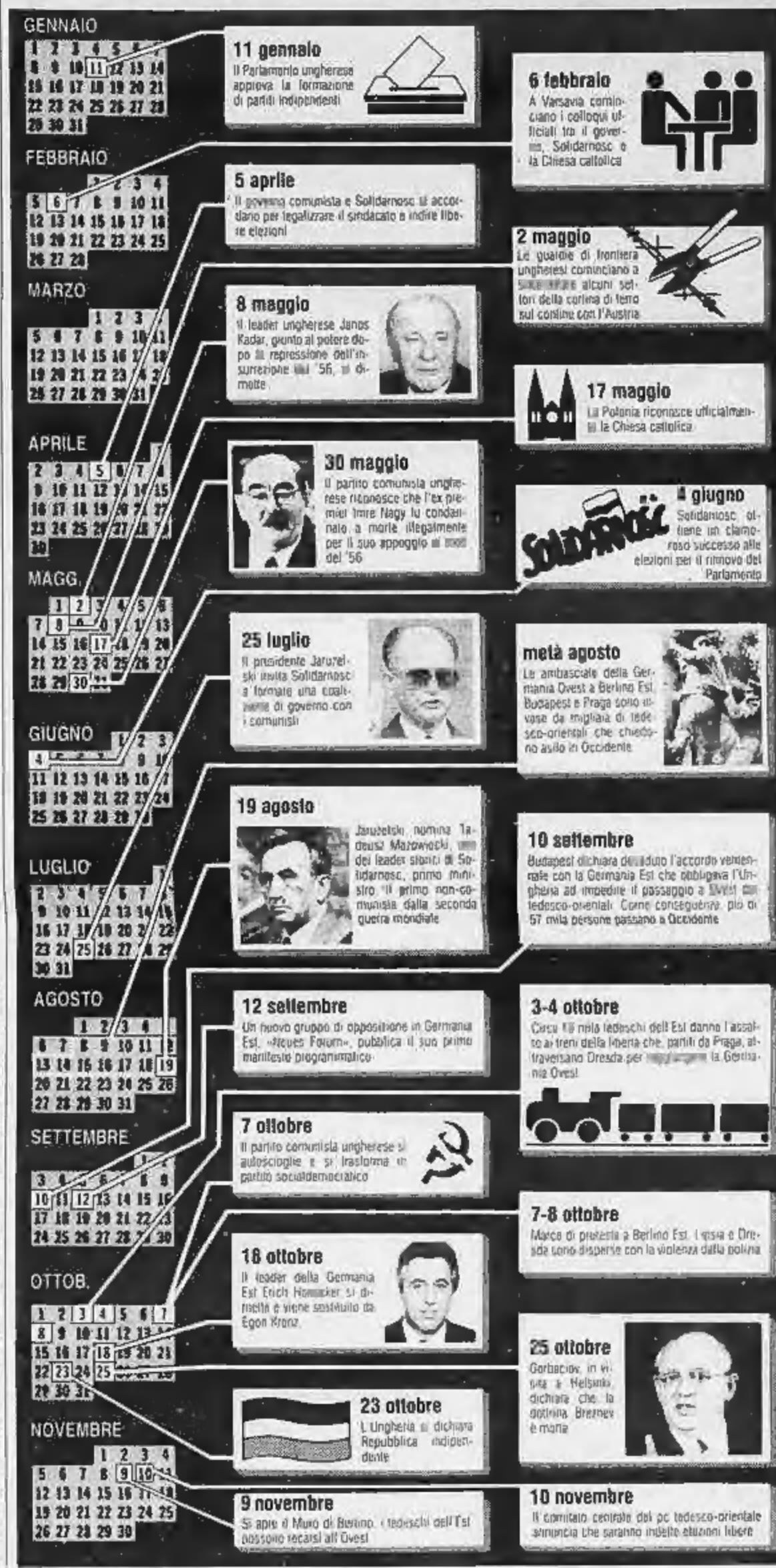
Una folla di un milione di persone si è riversata ieri dalla Repubblica Democratica Tedesca in quella Federale, approfittando del primo week-end che segue la liberalizzazione del transito attraverso la frontiera inter-tedesca, decisa giovedì sera dalle autorità di Berlino Est.

La maggior parte dei tedeschi dell'Est non erano profughi ma solo visitatori curiosi e felici: hanno approfittato dell'occasione, la prima in 40 anni, per una passeggiata di qualche ora all'Ovest e per procurarsi quei prodotti che scarseggiano nella Ddr. Secondo le autorità di Berlino Ovest, solo 4700 persone hanno chiesto asilo. L'afflusso dalla Ddr è stato imponente non solo a Berlino, ma lungo tutta la frontiera tra le due Germanie. Sul versante tedesco-orientale dell'autostrada Berlino-Hof, a ridosso del posto di transito tedesco-occidentale di Rudolphstein, è stata segnalata nel pomeriggio di ieri una colonna di automobili lunga 60 chilometri. Venti chilometri di coda sono stati segnalati tra Eisfeld e Coburg, sulla direttrice che porta al transito di confine di Rottenbach. Di 35 chilometri è stata invece quella tra Meiningen e Mellrichstadt, mentre le condizioni del traffico automobilistico al transito di frontiera di Eussenhausen sono state definite dalle autorità «caotiche». Le piccole «Trabant» e le berline «Wartburg» e «Lada» si lasciavano dietro nuvole di inquinante fumo azzurrognolo, ma, nonostante la sensibilità ecologica dei tedeschi dell'Ovest, nessuno ci ha badato: i «fratelli dell'Est» sono stati accolti da migliaia di persone in festa.

Ma dopo le estenuanti soste in auto prima di riuscire ad entrare nella Repubblica Federale, i tedeschi dell'Est sono stati costretti ad altre interminabili code, in piedi, davanti agli sportelli delle banche, degli uffici postali e dei Comuni che avevano avuto l'autorizzazione dalle autorità di distribuire loro i 100 marchi (circa 70 mila lire) di «Begruessungsgeld»: il benvenuto in valuta occidentale che la Germania Ovest offre a tutti i visitatori dall'Est in cambio di un timbro sul documento di identità: una cifra apparentemente modesta, ma che spesa oltrecortina — al mercato nero — può moltiplicarsi di ben 12 volte.

Il caos si è ripetuto, poche ore dopo, sulle strade del ritorno a Est, al punto che ieri sera le autorità regionali della Bassa Sassonia sono state costrette ad organizzare una corsa ferroviaria straordinaria tra Hannover e Stendhal, nella Germania Orientale, per riportare a casa 800 turisti tedesco-orientali che avrebbero altrimenti rischiato di passare la notte all'addiaccio.

L'euforia generale, comunque, non è mai degenerata in disordini o atti di violenza e la giornata di oggi, domenica, promette di portare al culmine la kermesse alla frontiera, che le due Germanie vivono da giovedì sera. Le cifre delle ultime ore, già impressionanti, rischiano di moltiplicarsi. Un esempio: sin da ieri pomeriggio, le linee aeree americane, inglesi e francesi che collegano la Repubblica Federale con Berlino Ovest non avevano più posti da offrire sui loro voli di ieri e oggi. Un desiderio improvviso si è infatti diffuso in Occidente: tutti vogliono partecipare alla grande festa delle frontiere, di cui Berlino è il luogo-simbolo.

[g. bec.]

Gorbaciov scrive a Bush: ok per Berlino

Baker: Mosca ci ha promesso che non reagirà con la forza

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gorbaciov ha inviato un messaggio a Bush in cui esprime il suo appoggio alla decisione della Germania Est di aprire le frontiere. Lo ha annunciato la Casa Bianca. Nel messaggio Gorbaciov esprime anche la speranza che la situazione resti tranquilla. E' un'ulteriore prova di quanto ha affermato il segretario di Stato Baker: «I sovietici ci hanno promesso che non ci sarà un altro '56 nell'Europa orientale, un'altra repressione come quella in Ungheria trentatré anni fa... Li abbiamo ammoniti che un intervento militare avrebbe conseguenze gravissime sui rapporti Est-Ovest, che noi reagiremmo... Hanno risposto che l'impiego della forza sarebbe la fine della perestrojka, che l'orologio non può più essere spostato indietro... Non credo proprio che mentano». Così Baker, visibilmente commosso, ha commentato «gli eventi di Berlino, i più importanti dalla fine della guerra».

«Il 9 novembre dell'89, il giorno del vero crollo del Muro, resterà una data storica: ha segnato l'inizio di un mondo nuovo che non sappiamo ancora immaginare nei dettagli», ha proseguito Baker. Al vertice di Malta gli Stati Uniti si aspettano una proposta-choc da parte dell'Urss: è possibile cioè che Gorbaciov chieda la smobilitazione della Nato e del Patto di Varsavia. «Ma Malta non sarà un'altra Yalta: non discuteremo un'altra divisione dell'Europa. Gli Usa non cercano vantaggi unilaterali. Il destino dell'Europa verrà deciso innanzitutto dagli europei».

Il segretario di Stato, che ha rilasciato un'intervista al Washington Post e al New York Times, ha ammesso di essere stato colto di sorpresa «come tutti» dall'apertura delle frontiere della Germania Orientale, ma ha aggiunto di pensare che «questa rivoluzione pacifica si estenderà anche agli altri Paesi del blocco sovietico». «Non escludiamo battute d'arresto, neppure nell'Urss», ha affermato. «Ma siamo già al lavoro per rafforzare i cambiamenti». Baker ha però ammonito che «è prematuro parlare della riunificazione delle due Germanie: Krenz deve percorrere molta strada, a cominciare dalle libere elezioni».

In modo meno articolato ma altrettanto emotivo, Bush ha espresso analoghi concetti in un discorso nel Texas. Il Presidente ha elogiato Gorbaciov con calore insolito: «Come dimostrato dai fatti — ha dichiarato — il processo di riforme nell'Europa dell'Est offre straordinarie speranze e merita il nostro appoggio continuo». «Viviamo in tempi affascinanti — ha continuato Bush — e gli Stati Uniti si impegnano a contribuire alla crescita della pace e della democrazia». Il Presidente ha detto di essersi commosso per una telefonata di ringraziamento agli Usa del Cancelliere tedesco Kohl: «Mi ha quasi fatto piangere» ha confessato.

Dopo le incertezze iniziali, l'Amministrazione americana ha così delineato la sua strategia per i prossimi mesi. E' la strategia della spinta riformista e del dialogo costante sul futuro delle due Germanie e delle due Europe in un ambito multilaterale, forse la conferenza di Helsinki. Gli Stati Uniti hanno avviato febbrili consultazioni con gli alleati per presentarsi preparati a Malta: «Il vertice — ha sottolineato Bush — ha assunto una portata che non potevamo immaginare».

Il senso della grande svolta, il grande risveglio lo ha chiamato il New York Times, è diventato palese anche per i falchi dell'amministrazione. Il ministro della Difesa Cheney ha dichiarato che «mai il pericolo di un attacco dall'Est contro la Nato è stato tanto ridotto». Ma Cheney ha aggiunto che «l'Alleanza Atlantica non deve disarmare unilateralmente né rettificare la sua rotta politica... finché la storia non avrà assorbito i cambiamenti in corso nel blocco sovietico». Bush continua a condividere questa cautela; qualsiasi proposta faccia Gorbaciov a Malta, ha precisato, non darà una risposta immediata.

Il New York Times ha intervistato Paul Nitze, 82 anni, il negoziatore del disarmo. «Abbiamo vinto un conflitto durato 40 anni», ha detto il diplomatico.

Ennio Caretto

I retroscena

Ligaciov trattò con Krenz
Contatti Washington-Sofia

WASHINGTON. Dietro il ritiro di Erich Honecker c'è lo zampino di Gorbaciov. Lo ha affermato ieri il «Washington Post» citando fonti «ben informate» tedesco-occidentali. Il numero uno del Cremlino avrebbe voluto l'estromissione del leader tedesco orientale dopo aver appreso che Honecker non aveva alcuna intenzione di adeguarsi al processo riformatore e anzi dava allo stesso Gorbaciov poche possibilità di sopravvivenza in Urss. Il presidente sovietico avrebbe fatto leva sulla «crescente agitazione» in Germania Est, incoraggiando le spinte al cambiamento di altri dirigenti tedesco-orientali come Krenz e il sindaco di Dresda Modrow.

Honecker, a sua volta, avrebbe fatto di tutto per isolare e ridurre al silenzio Krenz e gli altri riformatori. Quando in agosto fu evidente che Honecker stava male, Krenz avrebbe tirato le fila per preparare la successione. Gorbaciov gli avrebbe dato mano libera a condizione che fossero rispettati «la stabilità del Paese e gli interessi strategici dell'Urss».

A trattare con Krenz, il capo del Cremlino avrebbe mandato l'esponente conservatore Ligaciov. All'epoca della visita, in settembre, la stampa ipotizzò che Ligaciov dovesse discutere della possibilità di far emigrare in Germania Ovest i tedeschi dell'Est passati con visto turistico in Ungheria.

Sempre il «Washington Post» ieri ha rivelato che il Segretario di Stato americano Baker e il nuovo leader bulgaro Mladenov si sono incontrati segretamente all'Onu il 28 settembre, quando Mladenov era ministro degli Esteri. L'incontro è stato il primo ad alto livello tra statunitensi e bulgari: i due hanno discusso della possibilità di migliorare le relazioni bilaterali.

[Ansa]

Dal quadrangolare di Budapest un punto di riferimento per l'Europa che cambia

La Mitteleuropa in aiuto dell'Est

Fronte tra Italia, Austria, Jugoslavia e Ungheria

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

Nelle ore tumultuose in cui nell'Europa Centrale la Storia ricomincia, quattro Paesi con ruoli internazionali diversi e sulla carta addirittura contrapposti abbozzano sul campo il disegno di una Mitteleuropa della transizione: dall'Ordine di Yalta ad un nuovo assetto. Per Gianni De Michelis, questa è la sostanza della proposta formulata ieri a Budapest dai ministri degli Esteri di Italia, Jugoslavia, Austria e Ungheria, firmatari di una dichiarazione congiunta che avvia un processo di integrazione nell'area adriatico-danubiana. Un consorzio che mette insieme un Paese della Nato e della Cee (l'Italia), uno del Patto di Varsavia e del Comecon (l'Ungheria), un non allineato (la Jugoslavia), una nazione neutrale e aderente all'Efta (l'Austria); il bozzetto di un'Europa delle regioni sovrapposta, e in qualche modo alternativa, all'Europa franante dei due blocchi. Per quanto il quadrangolare di Budapest fosse in agenda da settimane, dice De Michelis, «possiamo essere orgogliosi di aver offerto una prima risposta, nella forma di un esperimento concreto, a sconvolgimenti emozionanti, come quelli in corso in Germania Orientale». Sconvolgimenti che, aggiunge Claudio Martelli, «sono motivo di gioia ma anche di una qualche ansia, perché si apre una fase di disarticolazione» del vecchio assetto centro-europeo prima ancora che l'Europa dei Dodici sia divenuta così salda da gestire le imprevedibili situazioni determinate dallo sgretolarsi del blocco orientale.

Il prototipo che dovrebbe «riempire il tempo intermedio» che separa dall'Europa futura, secondo le parole di De Michelis, per adesso è nuovo soprattutto nello spirito, dato che i programmi di una collaborazione concreta dovranno essere messi a punto nei prossimi mesi, e quindi varati a Roma nel secondo semestre del '90, in concomitanza non casuale con la presidenza italiana della Cee. La dichiarazione congiunta concordata ieri parla genericamente di tutto, dall'energia ai trasporti, dal turismo all'ambiente; e omette qualsiasi accenno alla cooperazione nel campo della sicurezza militare, come proposto invece dall'Ungheria (il governo di Budapest aveva formulato una serie di proposte, giudicate piuttosto avventate dagli italiani, relative allo studio di procedure per il disarmo regionale e alla partecipazione dell'Italia ad esperimenti di demilitarizzazione nell'area). Nel testo approvato c'è inoltre un chiaro riferimento agli accordi di Helsinki, ovvero alla necessità di determinare la fisionomia dell'Europa futura solo all'interno di un accordo globale Est-Ovest. Infine c'è un richiamo «all'eredità culturale e storica dei quattro Paesi», che evoca la Mitteleuropa asburgica, idealizzata e trasfigurata in simbolo di felice convivenza tra popoli. De Michelis ha voluto comunque precisare che nessuno ha nostalgia per l'impero austroungarico: «Il riferimento è perciò che la Mitteleuropa ha significato alla fine dell'Ottocento per la cultura, la scienza e anche per l'economia dell'Europa».

Audace e fortunata per la concomitanza con i sommovimenti in Germania orientale, l'iniziativa del quadrangolare, attribuita dalla stampa estera a De Michelis, ha battezzato anche il ritorno ad una vocazione mitteleuropea della politica estera italiana. Per De Michelis questa attenzione nuova evoca la politica di amicizia avviata dall'Italia tra la fine della prima guerra mondiale e l'avvento del fascismo. L'esordio è stato comunque felice, come attesterebbe una telefonata del ministro degli Esteri tedesco-occidentale, Genscher, al suo omologo italiano. «Anche da parte tedesca — ha annunciato ieri sera De Michelis — si considera di importanza estrema un modello di integrazione che riduca i rischi connessi a processi rapidissimi» in Europa Centrale.

Due spettri hanno comunque aleggiato sul quadrangolare: la riunificazione tedesca e la disintegrazione jugoslava. E se infine fosse una grande Germania, come accadde tra le due guerre, a riempire lo spazio della Mitteleuropa?, è stato chiesto ai Ministri nel corso di una conferenza stampa. De Michelis ha risposto che il problema tedesco è uno dei problemi dell'Europa Centrale, non l'unico, e comunque andrà risolto in un contesto globale Est-Ovest: insomma, i tempi non saranno brevi.

L'altro spettro è stato esorcizzato dal ministro degli Esteri jugoslavo, Budimir Loncar, il quale in sostanza ha detto che un sistema di integrazione regionale aiuterà il suo Paese a trovare un assetto economico e politico più stabile.

Guido Rampoldi

IL DOLORE DI CASTRO

«Sono eventi tristi, ma noi resisteremo»

L'AVANA. C'è chi piange sull'agonia del comunismo, è Fidel Castro, a Cuba. Ma il dolore non l'induce a correggere, ad aggiornare la sua ormai superata visione politica.

Più il leninismo vacilla, più bisogna difenderlo; più l'Europa orientale cerca nuove mete, più Cuba deve marciare, tenace e pugnace, sulla medesima strada che percorre dal '59, dal momento della rivoluzione.

Giovedì, il presidente cubano, el jefe maximo, ha aperto il suo cuore dinanzi a un raduno di operai. «Altri leader sembrano aver perso coraggio. Assistiamo ad eventi tristi, tristissimi, in molti Paesi socialisti... E' un'involuzione che ci lascia allibiti... E' giunta l'ora di parlare... Si vedono cose incredibili...».

Ma Cuba non cederà. E, tra commossi applausi, il leader dell'isola caraibica concludeva: «Ora che i capitalisti e gli imperialisti annunciano il tramonto del socialismo, del comunismo e del marxismo-leninismo, noi avremo più fiducia che mai nella nostra dottrina, che è marxista-leninista».

Castro non ha menzionato i rapporti con il Cremlino, ma non è un mistero che, in aprile, Gorbaciov lasciò l'isola visibilmente esasperato. Castro non aveva accettato consigli, aveva chiesto maggiori aiuti finanziari. [e. st.]

DAL MONDO

MADRID
Spagna, il psoe perde la maggioranza

Il partito socialista spagnolo (psoe) ha perduto il seggio che «sinistra unita» (il partito comunista) gli contestava nella circoscrizione di Murcia dopo le votazioni per le elezioni legislative del 29 ottobre, e con esso ha perduto la maggioranza assoluta in Parlamento, giacché ora gli restano 175 deputati su 350, cioè esattamente la metà. Mercoledì scorso, in base al conteggio ufficiale, il seggio era stato attribuito ai socialisti per la differenza di un voto rispetto al candidato della sinistra unita. Quest'ultima impugnò la decisione e ieri la Giunta elettorale provinciale di Murcia, città meridionale vicina alla costa mediterranea, le ha dato ragione, attribuendole il seggio contestato. Un portavoce del psoe ha dichiarato che il partito presenterà ricorso al Tribunale superiore di giustizia che emetterà la sentenza definitiva entro il 5 dicembre. [Agi-Ansa]

LOS ANGELES
Un pacemaker per Armand Hammer

Al miliardario Usa Armand Hammer è stato applicato l'altro ieri un pacemaker: dopo l'intervento il novantunenne presidente della Occidental Petroleum ha detto che entro pochi giorni riprenderà la vita attiva. Secondo il bollettino medico dell'ospedale dell'università di California, a Los Angeles, «l'ambasciatore privato per la pace nel mondo», come egli stesso si definisce, è in buone condizioni. Hammer è noto per aver mantenuto contatti personali con tutti i leader sovietici, da Lenin a Gorbaciov. [Ansa-Agi]

WINDHOEK
Namibia, oltre il 90 per cento alle urne

Si sono concluse ieri in Namibia le operazioni di voto per l'elezione dell'Assemblea costituente, che dovrà preparare il Paese all'indipendenza dopo 74 anni di dominio sudafricano. I seggi erano stati aperti martedì scorso. Secondo le informazioni provvisorie, l'affluenza si sarebbe avvicinata al 98 per cento. Il rappresentante speciale dell'Onu, Martti Ahtisaari, ha «certificato» la piena legalità della consultazione, dando via libera all'inizio dello spoglio. Durante una conferenza stampa ha dichiarato: «Il popolo della Namibia ha dato al mondo intero una esemplare lezione di democrazia». Lo spoglio sarà completato probabilmente entro mercoledì. [Agi]

ATENE
Senza comunisti nessun governo

Sarà l'Unione delle sinistre, guidata dai comunisti, a decidere se si farà in Grecia un governo di coalizione. Escludendo infatti un'alleanza tra conservatori e socialisti, ogni altra soluzione prevede la loro partecipazione. Se i comunisti decideranno di non unirsi né ai socialisti né ai conservatori, i greci torneranno alle urne, per la terza tornata elettorale in sei mesi, il 17 dicembre prossimo. [Ansa]

ETIOPIA

Menghistu mobilita i civili contro i guerriglieri tigrini

«Addis Abeba, alle armi»

I ribelli, sferrata una grande offensiva, ora marciano verso la capitale
Anche la situazione politica è critica: attesi nuovi rimpasti al vertice

ADDIS ABEBA. Il governo etiopico ha disposto la mobilitazione dei civili su scala nazionale per opporsi alle truppe guerrigliere del Tigrè che con un'offensiva vittoriosa, in atto da più di un mese, stanno marciando verso la capitale. Secondo quanto rende noto l'agenzia ufficiale di informazione «Ena», è stato costituito un centro per la campagna rivoluzionaria nazionale, i cui membri si sono riuniti venerdì nella capitale per approvare una serie di misure per tradurre in pratica la mobilitazione.

Senza precisare i tempi né le procedure, l'agenzia afferma che centinaia di migliaia di civili saranno armati e si aggiungeranno all'esercito regolare per bloccare l'avanzata dei ribelli. Il presidente Menghistu, parlando al Congresso, ha dichiarato che l'obiettivo immediato è di respingere i ribelli dalle province del Wollo e del Gonder Nord-occidentale, per poi penetrare nel Tigrè, la vasta regione settentrionale, con capitale Macallè, totalmente in mano al Fronte tigrino da nove mesi. Menghistu ha annunciato che saranno costituite unità di miliziani in tutte le parti della nazione, ma le unità di punta saranno formate con la mobilitazione degli abitanti delle province di Gonder, Goggiam, Assab ed Eritrea, tutte confinanti con il Tigrè. Le milizie delle province della Scioa di Addis Abeba, dell'Harar, del Dire Dawa e del Welega scenderanno in campo se sarà necessario.

Il Fronte popolare di liberazione del Tigrè (Flpt) è sceso in guerra nel 1974, rivendicando maggiore autonomia per la regione, ma negli ultimi tempi ha alzato la mira ed ora chiede l'estromissione di Menghistu. Con un'apparente contraddizione, Flpt e Addis Abeba hanno avviato, la settimana scorsa a Roma, trattative preliminari di pace proprio mentre lo scontro si esasperava sul terreno militare. Lo stesso giorno di apertura dei colloqui, il 30 ottobre, l'emittente clandestina del Fronte annunciò che i ribelli avevano conquistato un'altra città ed erano giunti a 160 chilometri da Addis Abeba, conquistando il controllo di un'importante strada che porta alla capitale.

Menghistu ha detto, d'altronde, che la mobilitazione non comporta l'interruzione dei contatti avviati con il fronte del Tigrè, come anche con il principale movimento ribelle della vicina Eritrea, il Fronte popolare di liberazione d'Eritrea (Fple). «Noi continueremo a cercare una soluzione pacifica della crisi», ha detto il leader etiopico. «Ma devono essere adottate anche simultaneamente misure urgenti per la pericolosa e critica situazione che grava sul Nord del Paese».

A parte la mobilitazione generale, qualcosa sta succedendo anche in seno alla classe dirigente: martedì scorso è stato pensionato, per ragioni di salute, il braccio destro di Menghistu Fikre Selassie Wogderess. Il giorno dopo è stato annunciato un rimpasto di governo, con la sostituzione del ministro degli Esteri e del vice primo ministro. [Agi]

PERU'

Voto amministrativo

Alle urne tra assassinii e attentati

LIMA. Il Perù, uno dei Paesi latinoamericani maggiormente lacerati dalla violenza politica, si è trasformato in una sconfinata piazza d'armi, soffocato da eccezionali misure di sicurezza. In queste condizioni, oggi circa 10 milioni di peruviani andranno alle urne per eleggere le nuove amministrazioni municipali in tutto il Paese. Saranno elezioni all'insegna del terrore: gruppi del movimento filomaoista Sendero Luminoso hanno ucciso decine di persone e compiuto atti di sabotaggio contro sedi politiche.

Il governo ha garantito lo svolgimento delle elezioni. Ma solo a ottobre, il numero dei morti è salito a 388 a causa della violenza politica attuata da Sendero Luminoso. Le elezioni di domani rappresentano un test per le politiche dell'8 aprile, quando sarà eletto il successore di Alan Garcia e il nuovo Parlamento. [Ansa]

USA

Ragazza in coma, giudice ignora la madre

«Staccate la spina e donate gli organi»

CORPUS CHRISTI (TEXAS). Su richiesta del padre, un giudice del Texas ha ordinato di spegnere le apparecchiature che tenevano in vita una ragazza tredicenne in coma profondo per prelevarne organi da trapianto. La sentenza è stata eseguita, nonostante la madre avesse chiesto di aspettare il ritorno del figlio dall'estero.

Al termine di una drammatica udienza, il giudice Jack Hunter ha stabilito l'altro ieri che le apparecchiature fossero staccate al più presto: per guadagnare tempo ha fatto trasmettere la sentenza all'ospedale via telefax e i medici l'hanno eseguita immediatamente. Djahna Vogler, in coma da lunedì, è morta poco dopo.

I genitori di Djahna erano separati da nove anni e la ragazza era stata affidata al padre. Djahna, che soffriva di turbe psichiche, era stata ricoverata in ospedale a causa di un'overdose di antidepressivi.

«Non si può stabilire quanto a lungo gli organi di Djahana saranno utilizzabili», aveva detto il medico dell'ospedale. «Potrebbe avere un attacco cardiaco o un blocco renale». Il magistrato ha perciò dovuto decidere in fretta: «La Corte deve valutare la situazione nel suo complesso. La ragazza viene tenuta in vita dal respiratore artificiale. Il cuore, il fegato e i reni potranno dare la vita ad un altro essere umano. Mi dispiace per tutta la famiglia».

La madre non era contraria alla donazione degli organi, ma aveva chiesto che il figlio Steven, militare in Germania Ovest, potesse vedere la sorella per l'ultima volta. «Sto arrivando, mamma, fa in modo che non facciano niente fino al mio arrivo», aveva implorato Steven per telefono. Ma è arrivato poche ore dopo che la sentenza era stata eseguita. [Agi]

Si riaprono per Gorbaciov le sfide nazionalistiche: i lettoni dichiarano «illegale» il patto Molotov-Ribbentrop

Guerriglia e barricate nella capitale moldava

A Kishinev bruciato un ministero

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Guerriglia fra nazionalisti e polizia nel centro di Kishinev, la capitale della Moldavia; manifestanti dispersi dagli idranti, 83 miliziani e 46 dimostranti feriti, la sede del ministero degli Interni data alle fiamme, barricate per strada, «misure straordinarie» ed emergenza in città. E, dal Baltico, una nuova sfida al Cremlino: il patto Molotov-Ribbentrop che aprì la via all'annessione di quella Repubblica all'Urss, nel 1940, è «illegale» e dunque «nullo e non avvenuto», dice una mozione del Parlamento lettone approvata ieri sera.

Mentre Mosca plaude alla breccia nel Muro, a Berlino, e l'Est è scosso da uno straordinario risveglio, le crisi nazionali riesplodono nell'Urss, ancora una volta con una curiosa sincronia d'intrecci, e con la doppia violenza degli scontri di strada e dell'aggressione politica ai simboli. E' una amara coincidenza della storia, certo, che Gorbaciov debba affrontare contemporaneamente la disgregazione dell'Impero e far fronte alle minacce di dissoluzione dell'Urss. Ma è una coincidenza che la storia preparava da tempo, e che proprio l'arrivo di Gorbaciov, le sue riforme e il senso nuovo della parola offerto alla società hanno accelerato, con la risonanza delle grandi svolte.

Ma ancora una volta, ed è il segnale più inquietante per il Cremlino, la sfida dei movimenti nazionali è doppia, si leva contemporaneamente dai Parlamenti locali e dalle piazze, stretti in una involontaria quanto insidiosa alleanza. Le notizie più drammatiche arrivano certo da Kishinev: l'agenzia «Tass», ieri sera, parlava di battaglie di strada per l'intera giornata di venerdì a colpi di pietre e bastoni, di bombe molotov, di gas lacrimogeni e idranti; parlava di auto alle fiamme, di cinque-seimila persone all'assalto del ministero degli Interni per chiedere la liberazione dei venti arrestati durante i disordini del 7 novembre, quando migliaia di dimostranti impedirono la parata militare. Parlava di poliziotti assediati nell'edificio e scampati per miracolo al fuoco, di una dimostrazione di piazza contro il governo e il partito locale, e dell'adozione di «misure urgenti capaci di riportare l'ordine»: dal divieto di manifestare e usare altoparlanti al coprifuoco per minorenni, dalla sospensione della vendita di alcol al divieto d'ingresso a tutti i veicoli «non necessari al funzionamento della città». A Kishinev ieri era tornata la calma, ma forse è soltanto una tregua: in serata, il Fronte popolare annunciava una nuova manifestazione per oggi.

Quanto al Baltico, la misura decisa dal Parlamento di Riga è molto simile a quella adottata dai deputati lituani in luglio alla vigilia del cinquantesimo anniversario dell'alleanza fra la Germania nazista e l'Unione Sovietica di Stalin e Molotov, e ha lo stesso vigore di sfida alla sovranità dell'Urss, pur se attenuato dalla mancanza dell'«appello al mondo» perché sancisca l'illegittimità di un patto che «non ha valore alcuno».

Dove porterà tutto questo? Il documento di ieri, confermavano esponenti del Parlamento locale, fa parte di una serie di future disposizioni che potrebbero sfociare in «una richiesta di secessione». Il suo significato potenzialmente eversivo è amplificato da altre coincidenze: da pochi giorni i baltici hanno la possibilità di convocare un referendum sull'autodeterminazione. E alla vigilia della sua approvazione, il Soviet Supremo dell'Urss aveva imposto alle tre Repubbliche baltiche di «cancellare alcune leggi» ancora non precisate, perché «in contrasto con la Costituzione sovietica».

Quel monito di Michail Gorbaciov ha avuto ieri la sua prima risposta. Oggi arriverà quella del Parlamento d'Estonia, un'altra mozione contro il patto Molotov-Ribbentrop, mentre si annunciano nuove misure sulla cittadinanza locale e a Tallinn sarà presto all'esame l'articolo 6 della Costituzione, quello che sancisce il «ruolo dirigente del partito». E' un'esplosiva coincidenza di rivendicazioni e di tensioni, che si somma alla protesta dei minatori dell'Artico ancora in sciopero e alla minaccia di nuovi conflitti sociali. E' una situazione della quale molti potrebbero approfittare, anche se è difficile immaginare un'esplosione senza rimedio. A Riga, ieri, molti deputati chiedevano «indipendenza» e c'era chi invocava la secessione, ma il Fronte popolare lettone smorzava il significato della mozione: «Vogliamo soltanto uno statuto speciale all'interno dell'Urss», diceva un portavoce.

Emanuele Novazio

ECONOMIA SOVIETICA

«Il rublo non dovrà essere svalutato»

MOSCA. L'Unione Sovietica non è alla vigilia di una riforma monetaria che preveda una svalutazione del rublo. Le recenti misure sulla moneta decise dal governo, il nuovo cambio per i turisti e i visitatori occasionali, non saranno dunque estese e generalizzate nel futuro prossimo. Ma per combattere la gravissima crisi dell'economia dovranno venire adottate misure «energiche, crudeli e impopolari».

E' l'opinione di Leonid Abalkin, vice presidente del Consiglio e consigliere economico di Michail Gorbaciov. Nell'intervista rilasciata alla «Pravda», il vice primoministro ha detto che un progetto di questo genere non è allo studio, e ha definito poco competenti coloro che caldeggiano tale riforma. In Unione Sovietica alcuni ritengono a torto che una riforma monetaria permetterebbe di risolvere i problemi dell'aumento dei redditi e dell'ineguaglianza della loro ripartizione, ma anche quello delle somme ingenti depositate dai cittadini sovietici nelle casse di risparmio. Secondo Abalkin sono invece necessari cambiamenti urgenti nel mercato dei beni di consumo: «In caso contrario — ha avvertito — la situazione diventerà incontrollabile».

L'intervista ha un rilievo particolare perché appare alla vigilia di una importante conferenza economica che si terrà a Mosca a partire da domani, ma anche perché arriva a pochi giorni dalla prima asta di valuta straniera mai organizzata in Unione Sovietica e della quale ieri sono stati resi noti i risultati: le offerte delle imprese hanno fissato il tasso di cambio del rublo quasi allo stesso livello del mercato nero, un rublo per nove dollari e mezzo, parecchi punti di più rispetto al cambio speciale entrato in vigore il 1 novembre.

I segni dei gravi disordini nazionalistici nel centro di Kishinev: auto bruciate davanti al ministero degli Interni

La sovietologa Hélène Carrère sulle prospettive della crisi nazionalistica

«Ridisegnate la carta dell'Urss»

«Ma Gorbaciov non rischia di subire un golpe»

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Undici anni fa aveva già previsto tutto, in un libro dal titolo profetico («L'Impero esploso») che fece scalpore e venne anche contestato. Oggi Hélène Carrère d'Encausse assapora la sua rivincita. Ancora due, tre anni fa, quando pronosticava le imminenti difficoltà di Gorbaciov — soprattutto a causa dei nazionalismi crescenti all'interno dell'Unione Sovietica — veniva ascoltata con attenzione (perché madame Carrère è uno dei più eminenti sovietologi mondiali) ma con qualche scetticismo.

La sua analisi è stata pienamente confermata: l'incendio si è esteso dalle Repubbliche baltiche all'intera Federazione, e se anche il «pompiere» volesse spegnerlo, non saprebbe da che parte cominciare. I focolai sono ormai troppi.

Ci riceve nel suo studio (invaso da quintali di copie della «Pravda») che si trova all'ultimo piano di uno splendido palazzo seicentesco in rue Saint Peres, nel cuore di Saint Germain. E' la sede dell'Istituto di alti studi politici che da molti anni annovera la signora Carrère tra i suoi più illustri docenti.

Anche il Cremlino non è insensibile al fascino della sovietologa parigina, e l'ha più volte invitata in missione ufficiale in Urss. Recentemente Hélène Carrère è stata tra i promotori del «Dizionario della glasnost», il primo esempio di testo scritto «a quattro mani» da studiosi occidentali e russi, pubblicato in contemporanea a Mosca e a Parigi.

Lei ha previsto tra i primi il diffondersi dei fermenti nazionalistici all'interno dell'Urss di Gorbaciov. Come vede oggi l'evoluzione del problema?

Sempre peggio. Gorbaciov ha sottovalutato il problema delle nazionalità. A settembre ha fatto svolgere un Plenum specifico previsto fin dal febbraio '88, e già questa è un'ammissione di non comprensione della gravità della situazione. Gli Stati all'interno della Federazione continuano a decomporsi. E' una decomposizione del sistema sovietico tutto intero. Ma ciononostante in quel Plenum non c'è stato dibattito. Si sono solo regolati conti di vertice, tre membri sono stati messi alla porta. Il Pcus è inadatto a risolvere questi problemi, è piuttosto un affare dello Stato e quindi del Parlamento. Che a loro volta non si accorgono del rapido evolversi della situazione.

Una situazione veramente così drammatica, da ultima spiaggia?

Basta guardare la carta geografica. L'Armenia è di fatto bloccata dall'Azerbaigian, le tre Repubbliche baltiche sono in stato di pre-indipendenza, l'Ucraina ha intenzione di seguire il movimento, le Repubbliche asiatiche scalpitano e perfino la Moldavia, l'ex Bessarabia annessa nel 1945 dopo essere stata staccata dalla Romania, è in agitazione. Se si muove la Moldavia, una Repubblica tradizionalmente docile, schiacciata da un massiccio processo di russificazione dei romeni che la abitano, ciò vuol dire che la situazione è veramente grave...

Ma dov'è l'origine del processo nazionalistico, nell'ideologia o nella drammatica situazione economica?

Nell'economia, perché la ribellione nazionalistica non è motivata da un qualche rifiuto ideologico del sistema. Questo non interessa. Ciò che conta agli occhi degli azerbaigiani è che il loro petrolio parte per destinazioni ignote, così come gli uzbechi si chiedono che fine faccia il loro cotone, e così via. In un continente complessivamente ricco come quello che occupa l'Unione Sovietica, tale spreco di risorse ha generato un'istintiva ribellione di stampo nazionalistico: le Repubbliche più ricche chiedono in sostanza al potere centrale, a Mosca, di ritirarsi in buon ordine, di concedere loro una massima autonomia in modo che le risorse locali possano essere gestite sul posto. E' una sorta di nazionalismo economico. Una volontà di indipendenza fondata sulla riappropriazione delle risorse.

I rimedi sembrano lontani...

Eppure basterebbe rifare al più presto la Carta dell'Urss, modificando le frontiere interne. E soprattutto la natura della Federazione. Vede, oggi lo statuto di ciascuna Repubblica è uno statuto-tipo, modellato dal potere centrale, uguale per tutti. Non tiene in alcun conto le particolarità locali, in un Paese che si estende dall'Europa al Pacifico. Lì è l'errore principale, che la glasnost di Gorbaciov non ha fatto altro che mettere in rilievo. Prima del 1985 nessuno osava ribellarsi, perché si credeva che lo Stato sarebbe immediatamente entrato in azione, avrebbe reagito pesantemente. E perché il sistema economico funzionava. Male, ma funzionava. Poi i baltici — di fronte al deteriorarsi della situazione — si sono ribellati e non è successo nulla. Gli altri popoli della Federazione hanno preso coraggio, hanno seguito. Ma un conto è se si ribella Riga e pochi milioni di baltici più attaccati all'Occidente che all'Est, un altro è se si muove un pilastro come l'Ucraina, che da sola ha un quarto della popolazione sovietica. Oggi tutti si agitano, e si giunge al paradosso di una Repubblica, l'Azerbaigian, che di fatto ha decretato il blocco economico di un'altra, l'Armenia. E Mosca non è intervenuta.

Prevede un golpe, un colpo di mano dell'ala più oltranzista del partito, con lo scopo di mettere un termine a questo stato di larvata insurrezione?

E' difficile dirlo, proprio perché si entra nel campo delle previsioni. Gorbaciov potrebbe guadagnare tempo lasciando ristagnare la situazione. Ma sarebbe un espediente pericoloso perché l'incendio è sempre più ampio. In ogni caso Gorbaciov non pare un reazionario, e quindi sembra da escludere una soluzione di forza. Un golpe militare ai suoi danni mi sentirei pure di escluderlo. Primo perché non rientra nella tradizione dell'Unione Sovietica, secondo perché Gorbaciov ha cambiato negli ultimi quattro anni tutti i quadri dirigenti dell'Armata Rossa. Oggi c'è gente giovane, ufficiali senza prestigio che non sembrano in grado di comandare un sollevamento di tale ampiezza. E non pare abbiano nemmeno la voglia di rischiare il posto per improbabili avventure. In più la situazione logistica e anche fisica della truppa è pessima, il morale basso.

Resta l'ipotesi di un colpo di Stato politico.

Ma anche in quel caso, chi dovrebbe attuarlo? Il potere centrale in Urss per la prima volta nella sua storia non controlla più nulla. Si fanno solo chiacchiere in riunioni interminabili. E sempre più rare, perché l'era Gorbaciov ha visto scendere la media di sedute del Politburo dalle due alla settimana di Breznev alle due al mese di oggi. E la maggioranza dov'è? Nessuno lo sa, né Gorbaciov né i suoi avversari. E le dico di più, Gorbaciov o un altro, a questo punto della situazione sarebbe lo stesso.

Paolo Poletti

DISSIDENTI IN ESILIO

Mosca rende i passaporti

MOSCA. L'Unione Sovietica è pronta a restituire i passaporti ai dissidenti che, «privati ingiustificatamente della cittadinanza», furono espulsi dall'Urss negli Anni Settanta e Ottanta: lo ha deciso il Presidium del Soviet supremo dell'Urss, secondo quanto riferito ieri dalla «Pravda». Chi ne farà richiesta, potrà tornare ad essere cittadino sovietico a tutti gli effetti e tornare in patria.

Negli anni bui dell'epoca Brezhnov, la prassi di espellere o privare della cittadinanza le persone politicamente «scomode» era abbastanza frequente. I più noti casi del genere riguardano gli scrittori Aleksandr Solzhenitsyn, Aleksandr Zinovev e Victor Nekrasov, il musicista Mstislav Rostropovich, lo storico Mikhail Heller e il regista teatrale Yuri Ljubimov. Il nuovo corso di Gorbaciov vuole ora chiudere anche questo conto col passato. «Come è noto — scrive l'organo ufficiale del partito comunista sovietico — alcune delle persone espatriate hanno già riacquisito la cittadinanza sovietica e sono tornate in Urss».

Un'altra novità è stata riferita ieri dalla «Tass»: per la prima volta in almeno 60 anni, un sacerdote ha varcato le soglie di una prigione sovietica per recitare un sermone davanti ai detenuti. L'agenzia ufficiale definisce l'episodio «un passo reale verso la realizzazione del diritto alla libertà di coscienza dei detenuti». E' stato il metropolita Nikodim, delle diocesi di Kharkov e Bogodukhovsk, in Ucraina, a celebrare il rito nella locale colonia penale «di lavoro rieducativo». «Dal 1929 — riferisce la Tass — le funzioni religiose erano vietate nelle carceri sovietiche; ora le regole sono state mutate». [Ansa]

Per tre detenuti

Appello di Bush all'Avana

WASHINGTON. Il presidente Bush ha lanciato un appello a Cuba per il rilascio di tre prigionieri politici. In una breve dichiarazione a Dallas, il presidente ha espresso «grave preoccupazione» per la sorte, in particolare, di uno di essi, Alfredo Mustolier Nuevo, detenuto da vent'anni nelle carceri cubane e che dal 27 ottobre, il giorno in cui sono scaduti i termini della sua detenzione, fa lo sciopero della fame. «Le sue condizioni di salute sono gravissime», ha detto Bush, lanciando un appello alla comunità internazionale perché «alzi la voce e faccia pressioni per la liberazione di questa gente».

Oltre a Musteller, l'appello di Bush riguarda altri due detenuti rinchiusi per oltre vent'anni nelle carceri cubane per motivi politici, Ernesto Diaz Rodriguez e Mario Chanes de Armas. «Questi due uomini non rappresentano alcuna minaccia per il governo cubano e dovrebbero essere rilasciati immediatamente», ha esclamato il presidente. [Ansa]

In Iran

Venti impiccati per droga e prostituzione

TEHERAN. I boia iraniani continuano a lavorare a ritmo sostenuto da quando è stata approvata la nuova legge che prescrive la pena di morte per quanti siano trovati in possesso di droga, anche in quantità minima. Ieri, stando alla radio, a Teheran e in altri quattro centri del Paese sono state impiccate 20 persone: 17 uomini per spaccio e contrabbando di stupefacenti, e 3 donne per prostituzione. Negli ultimi 10 mesi in Iran sono finite sul patibolo oltre mille persone per traffico e spaccio di droga.

In Arabia Saudita due cittadini pachistani accusati di traffico di eroina in sono stati decapitati in pubblico; lo ha riferito la tv di Stato, spiegando che si tratta di un altro episodio della strenua lotta al crimine intrapresa dal governo. La condanna a morte è stata eseguita ieri nella città orientale di Dammam. [Ansa-Agi]

DALL'ALTO
SI VEDE
LONTANO.
8.000 imprenditori hanno scelto la strada giusta: un finanziamento a medio termine col Mediocredito Piemontese.
Investire oggi per essere pronti alla sfida dello sviluppo, concretizzare idee vincenti, migliorare i prodotti.
Sappiamo che un finanziamento ottimale aiuta i manager a liberare la fantasia imprenditoriale.
Volate alto con noi
perché dall'alto si vede lontano.
Si allargano gli orizzonti, si chiariscono gli obiettivi, si aguzza l'ingegno.
Il Mediocredito Piemontese sostiene lo sviluppo delle imprese con un prodotto finanziario eccezionalmente competitivo: il credito a medio termine.
Vola in alto.
Puoi contare su di noi.
MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Massima Potenza alle Imprese.
GRUPPO EMMECINQUE
BANCHE CINQUESTELLE
Mediocredito in

Il gesto del direttore generale Rai apre un nuovo capitolo di accese polemiche

«Caro Agnes hai sbagliato»

La dc di Andreotti e Forlani contro le dimissioni

ROMA. Biagio Agnes può ritenersi soddisfatto: se con le sue dimissioni voleva sollevare un «caso», ci è riuscito in pieno. Di lui si è parlato anche Oltretevere. Ieri, al concerto che si è tenuto in Vaticano alla presenza del Papa, il segretario di Giovanni Paolo II, mons. Dino Monduzzi, ha accolto l'ex direttore generale della Rai sorridendo e con un sonoro: «Cosa sono questi scherzi da prete?». Poco dopo, Franco Carraro gli è andato incontro dicendo ad alta voce: «Biagione, hai fatto proprio un gran casino». E prima che l'orchestra iniziasse a suonare, l'uomo Rai di Ciriaco De Mita è stato costretto ad ascoltare per qualche minuto i consigli di un politico di esperienza come Giovanni Leone.

Hanno, invece, provato un grosso fastidio per quel gesto improvviso gli attuali vertici del governo e della dc, cioè Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani. E non hanno certo nascosto il loro disappunto per una vicenda su cui la sinistra dc si prepara a dare battaglia nel prossimo consiglio nazionale del 17 e 18 novembre. Ieri, nella sede di piazza del Gesù, c'è stata per tutto il giorno un'atmosfera surreale. Colpa, forse, di quei cartelli affissi dai vigili urbani su tutti i piani, per chiudere l'impianto dell'ascensore non rispettoso delle norme di sicurezza. O della disavventura dei pochi impiegati presenti, rimasti senza soldi per pagare i telegrammi di convocazione dei consiglieri nazionali (gli uffici amministrativi il sabato sono chiusi). Di certo, però, non sono stati questi i motivi del malumore di Forlani, ma la lettura dei giornali, le accuse al nuovo corso della dc di voler affossare la Rai, il grido di guerra della sinistra che mette in forse la «pax» interna.

Tutta la vicenda non è piaciuta a Forlani. Quelle dimissioni, di cui è stato messo al corrente solo a fatto compiuto, per lui servono solo a rendere più difficile il trapasso di poteri tra l'uomo di Ciriaco De Mita e il suo successore, il fedelissimo Gianni Pasquarelli. Inoltre, al segretario non è andato giù l'essere dipinto come un nemico della Rai. Ecco perché le sue parole sono un misto d'ironia e di durezza. «Mi sto accorgendo — ha detto ieri — che sulla vicenda c'è tutta un'orchestrazione in giro, che poggia però su basi fasulle». Forlani ha giudicato pretestuosi anche gli attacchi della sinistra dc. «Con tutto quello che succede nel mondo — ha domandato ai suoi interlocutori — si può creare una conflittualità nella dc su argomenti di questo tipo?». E non ha mancato di usare in proposito qualche parola severa: «Chi vuole la pace ce l'ha, chi non la vuole combatta».

Un tono che risuona anche nell'unica dichiarazione di Giulio Andreotti. «Sono rimasto molto colpito — ha risposto seccamente alla domanda di un cronista — dalle dimissioni del primo ministro bulgaro Zhivkov; poi mi occuperò di quelle di Agnes». A rendere più esplicito il fastidio andreottiano ci ha pensato Paolo Cirino Pomicino. «Ad Agnes faremo fare il direttore generale delle Usl», ha detto scherzando; poi, ha parlato di «gesto inutile» e di «eccesso di zelo», anche se ha riconosciuto la gravità dei probemi finanziari della Rai, l'argomento da cui Agnes ha fatto discendere le sue decisioni. Tanto fastidio nasconde anche la preoccupazione che il «caso Agnes» diventi il terreno di quel chiarimento interno alla dc, più volte rinviato negli ultimi mesi.

Anzi, tutte le mosse della sinistra fanno intuire questa intenzione. Così, dalle dimissioni di Agnes potrebbe venir fuori l'ennesimo confronto, che avrebbe come capitoli la Rai e la legge di riforma del sistema televisivo, le nomine e, più in generale, il problema della collegialità nella gestione del partito. Se le due anime della dc non troveranno un accordo, la sinistra dc avrà più argomenti per motivare una rottura che non le «fumoserie» con cui De Mita nel consiglio nazionale di agosto aveva spiegato le sue dimissioni lampo. Se, invece, si firmerà una pace, sicuramente in essa Agnes troverà un suo posto.

Augusto Minzolini

I nodi della Rai

Nomine e tetto pubblicitario Dc e psi su strade diverse

ROMA. Direzione generale e altre nomine Rai, tetto pubblicitario e finanziamenti, rinnovo del consiglio di amministrazione, legge sull'emittenza televisiva e eventuale ristrutturazione del servizio pubblico. I nodi dell'etere, strettamente intrecciati gli uni agli altri, vengono al pettine tutti insieme con l'uscita di scena di Biagio Agnes. I piani di coloro che pensavano di risolvere le questioni una per una sono scompaginati. Anche perché il tempo stringe: la Corte Costituzionale ha appena annunciato che non aspetterà oltre gennaio per riesaminare la validità del «decreto Berlusconi» che legittima le trasmissioni televisive private sul territorio nazionale in assenza di una legge organica. E proprio la legge sull'emittenza diventa a questo punto il vero terreno dello scontro fra partiti.

A ridosso delle dimissioni di Agnes, nel chiedere a Forlani la convocazione di una direzione del partito sui problemi della Rai-tv, Guido Bodrato, vicesegretario dc, ha sottolineato la necessità di «affrontare subito la questione della regolamentazione del sistema radiotelevisivo». Anche Giorgio La Malfa ha detto che è indispensabile «un dibattito serio intorno alle due maggiori questioni aperte: il superamento della tripartizione partitica di testate e reti Rai e i nuovi criteri perché il finanziamento alla Rai non ipotechi quell'apertura dell'emittenza televisiva alla concorrenza che la legge dovrebbe garantire».

In realtà la situazione si è già messa in movimento per iniziativa dello stesso presidente del consiglio che avrebbe assicurato di voler «chiudere al più presto la partita della legge sull'emittenza». Il 2 novembre Andreotti ha visto i senatori dc Golfari e Bernardi: il primo relatore del progetto di maggioranza noto come «Mammì 2», il secondo, presidente della commissione dove sarà discusso. Andreotti ha chiesto un promemoria scritto. E giovedì scorso ha cominciato a «saggiare» il cavalier Berlusconi in un «tête-à-tête» a Palazzo Chigi. Una riunione interna dc era già stata convocata martedì scorso, ma il funerale di Zaccagnini aveva costretto a un rinvio.

Biagio Agnes

Le «questioni aperte» nella maggioranza riguardano, come è noto, pubblicità e norme antitrust. L'accordo di massima raggiunto all'interno della dc su questi punti sarebbe ben visto dal pri ma non riscuoterebbe l'assenso dei socialisti. In sostanza, la dc propone che il tetto pubblicitario della Rai sia abolito e sostituito con un indice di affollamento, differenziato per tv pubblica, private nazionali e locali. Lo scontro più aspro è sui mezzi di comunicazione che comporranno il «paniere di proprietà» sul quale andranno a incidere le quote antitrust. Dovrà comprendere anche libri e cinema o soltanto tv, radio, quotidiani e periodici di informazione?

Maria Grazia Bruzzone

Visita ufficiale

Da oggi Cossiga in Algeria

ROMA. Prima visita in un Paese arabo per il presidente Cossiga, che giunge oggi ad Algeri con il ministro degli Esteri De Michelis. Al centro dei colloqui con il presidente Chadli Bendjedid sarà la situazione nel Mediterraneo e in Medio Oriente: temi solo apparentemente di second'ordine davanti all'ondata di rivolgimenti nell'Est europeo, ma che proprio in virtù del generale clima di distensione potrebbero ricevere un nuovo impulso nella ricerca di una soluzione alla crisi palestinese.

L'Algeria è considerata dall'Italia come un Paese-simbolo dei nuovi rapporti da instaurare nell'area del Mediterraneo, grazie all'accelerazione della politica riformista attuata all'interno e alla moderazione e al pragmatismo con cui intesse le sue relazioni esterne. I due Paesi hanno deciso di istituzionalizzare le consultazioni bilaterali con una cadenza annuale, a riprova dell'ottimo clima delle relazioni reciproche facilitate dalle precedenti visite di Pertini e Craxi e dal programma di cooperazione allo sviluppo del valore di 320 milioni di dollari per il triennio '88-'90, oltre che dalla positiva articolazione dei rapporti economici. In questo ambito, martedì Cossiga e Chadli Bendjedid parteciperanno alla posa della prima pietra dello stabilimento di autoveicoli di Tiaret, frutto della collaborazione della Fiat e dello Stato algerino. [p. pat.]

DALL'**ITALIA**

Elezioni di Roma Dp ricorre al Tar

ROMA. Per dissipare i sospetti sulle elezioni romane occorre ricontare tutte le schede. La richiesta è stata avanzata ieri da democrazia proletaria, con un ricorso al Tar del Lazio. Dp ha annunciato anche un esposto al Csm per accertare se corrisponda al vero la dichiarazione del giudice Misiti, presidente dell'ufficio elettorale di Roma, che avrebbe dichiarato: «Cerchiamo di salvare il salvabile, perché se avessimo seguito il criterio normale, le elezioni sarebbero di certo invalidate».

In forse la ripresa di «Rinascita»

ROMA. Rischia di saltare il ritorno in edicola di *Rinascita*, il settimanale del pci affidato alla direzione di Alberto Asor Rosa. Ufficialmente l'uscita è slittata da novembre a gennaio per motivi tecnici. Ieri però i nove giornalisti del settimanale hanno inviato ad Asor Rosa una lettera che rischia di ostacolare la realizzazione del progetto. I redattori, forse per evitare il ripetersi di una situazione simile a quella di *Paese Sera*, si sono opposti alla decisione di scorporare il giornale dall'*Unità*, creando la «Rinascita Editrice», una spa a partecipazione privata. [AdnKronos]

Pillola abortiva Italiani divisi

ROMA. Pillola abortiva anche in Italia? Secondo un sondaggio di *Panorama* il parere degli italiani è diviso a metà: il 42,5% è per il no, il 42,1 per il sì, il restante 15,4 si è dichiarato indeciso. Un dato curioso: gli uomini si sono dimostrati più entusiasti delle donne. Tra i favorevoli, il 27,2% giudica positiva la Ru 486 in quanto «consente di scegliere in piena autonomia», il 31,5 perché «rende meno traumatico l'aborto». [Agi]

Sale mediche Fiat Fiom contesta l'intesa

TORINO. «Un altro passo su una strada che non porta da nessuna parte». Così la Fiom e la Cgil di Torino e del Piemonte hanno definito il verbale di intesa sul mantenimento delle sale mediche negli stabilimenti Fiat siglato venerdì tra l'azienda e le organizzazioni sindacali Fim, Uilm e Sida. Secondo la Fiom-Cgil, l'accordo non risolve i problemi di merito perché non considera l'art. 5 dello Statuto dei lavoratori e il ruolo delle Usl e del Servizio sanitario nazionale, «la cui corretta applicazione andrà verificata anche alla luce del pronunciamento della magistratura». [Agi]

I proprietari delle vetture non hanno ancora installato le cinture di sicurezza

«Fuorilegge» 4 milioni di auto

Entro il 26 ottobre scorso tutti gli automobilisti avrebbero dovuto montarle sui sedili anteriori
Ma nei magazzini sono accatastati milioni di pezzi invenduti, per un valore di 50 miliardi

ROMA. Per quattro milioni di auto le cinture di sicurezza sono ancora un *optional*. Tanti, infatti, sono gli automobilisti che non hanno provveduto a installarle sui sedili anteriori delle proprie vetture. Milioni di cinture giacciono accatastate e invendute nei magazzini: 50 miliardi, secondo le stime degli addetti ai lavori, immobilizzati dalla negligenza degli italiani.

Il campanello d'allarme è suonato all'improvviso, al termine di un «vertice» fra le aziende produttrici di cinture e l'Anfia, l'associazione nazionale delle industrie automobilistiche, quando ormai, secondo la legge, tutte le auto circolanti avrebbero dovuto essere equipaggiate con le cinture. Anche l'ultimo termine previsto dalla legge-sicurezza, infatti, è scaduto: entro il 26 ottobre scorso, i proprietari di auto immatricolate prima del 1° gennaio 1978 (le sole che ancora non avevano l'obbligo di montare le cinture) avrebbero dovuto installarle. Ma non tutto è girato per il verso giusto, e oggi, sui 23 milioni e mezzo di vetture che compongono il parco auto circolante in Italia, oltre un sesto viaggia senza cinture.

Colpa degli automobilisti negligenti? O delle autorità che non fanno rispettare l'obbligo previsto dal codice (e sanzionato con multe fino a 100 mila lire)? O forse di una legge-caos, confusa e frammentata in mille norme e scadenze, più volte modificata nel corso del suo cammino parlamentare?

In diciotto mesi, sono state varate tre leggi, due decreti, due circolari, tutte sullo stesso argomento: cinture e seggiolini. Proprio sui seggiolini, poi, una valanga di provvedimenti ha disorientato gli automobilisti e le loro famiglie: prima il governo li ha resi obbligatori per i bambini da 0 a 12 anni, poi la Camera ha abolito l'obbligo sui sedili posteriori anche per i piccoli viaggiatori di età inferiore ai 4 anni. Obbligo reintrodotto, solo un mese più tardi, dal Senato.

Insomma, una vera e propria «giungla» legislativa. Molti, poi, puntano l'indice sulle forze dell'ordine, accusate di chiudere un occhio sugli automobilisti indisciplinati. «Negli ultimi mesi c'è stato un certo rilassamento da parte delle autorità, soprattutto dei vigili urbani», dice Paolo Dormea, direttore commerciale della Trw Sabelt, una delle aziende leader del settore. Per Enzo Facella, direttore commerciale della Klippan, «le autorità dovrebbero decidersi a far rispettare la legge». Al ministero dell'Interno, forniscono il numero delle infrazioni rilevate: dal 27 aprile (primo giorno dall'entrata in vigore della legge) al 16 ottobre scorso, la Polizia stradale ha multato 2.293 automobilisti per mancata installazione delle cinture e 110.217 automobilisti che, pur avendole installate, non le avevano allacciate. Ma queste cifre si riferiscono solo all'attività della Stradale, impegnata sulle strade extraurbane e sulle autostrade. E in città? Impossibile azzardare una stima: bisognerebbe richiedere e organizzare i dati provenienti dai comandi dei vigili urbani di tutti i comuni italiani. Ma l'impressione generale è che proprio nei centri abitati l'obbligo delle cinture venga più spesso «dimenticato».

Eppure, le previsioni sull'utilizzo delle cinture erano rosee: secondo gli esperti, l'obbligo avrebbe consentito di salvare, ogni anno, un migliaio delle oltre 9 mila vite spezzate sull'asfalto. E i primi dati sull'utilizzo delle cinture sembrano confermare queste previsione. «Il bilancio "a caldo" sull'uso delle cinture è sicuramente positivo — annuncia Nicola Di Giannantonio, direttore del servizio di Polizia stradale — ma ci vuole prudenza. Le cinture sono sistemi di sicurezza "passiva", molto resta da fare sul fronte della sicurezza "attiva"». Ci sono voluti quattro anni di proposte, polemiche e discussioni per avere una legge sulla sicurezza stradale all'altezza degli altri Paesi europei: ora non resta che farla applicare.

Roberto Rho

Un dirigente di Milano ricorre al pretore

Licenziato dalla Cgil fa causa al sindacato

MILANO. «Sto preparando i cartelli. Vado a protestare a Firenze, dove martedì comincia la conferenza di organizzazione della Cgil». Raffaele De Gennaro, 45 anni, da 10 mesi è in causa con la Camera del lavoro di Milano che il primo dicembre 1988 lo ha licenziato. Sarà una sentenza del pretore a decidere chi ha ragione: tutti i tentativi di ricomporre il dissidio in via amichevole, anche davanti al magistrato, sono finiti male.

«Il movimento attraversa un momento di involuzione — dice De Gennaro — non c'è più la tensione ideale degli anni scorsi. E chi è sgradito viene buttato fuori come è successo a me».

La Cgil milanese sostiene che «un dirigente sindacale è tale solo se eletto dai lavoratori e dai loro delegati» e da questo punto di vista De Gennaro non è più dirigente del sindacato dal 27 giugno 1981. La Camera del lavoro di Milano inoltre, sostiene di aver offerto al sindacalista altre possibilità di impiego. «Dall'86 all'88 si fece in modo di non rieleggermi — replica Di Gennaro —, fui mandato a fare vertenze nella zona Bovisa di Milano e poi a propagandare polizze dell'Unipol nei consigli di fabbrica. Giravo con l'auto, prendevo uno stipendio netto di un milione e duecentocinquantamila lire, non mi davano i previsti rimborsi per la benzina. Alla terza udienza della causa, su sollecitazione del mio avvocato mi hanno proposto un lavoro in un autogrill. Con un colpo di spugna hanno licenziato l'esistenza di un compagno, e io adesso mi batto. Voglio arrivare alla Corte costituzionale. Perché mentre il sindacato si batte per estendere la tutela anche ai lavoratori nelle fabbriche con meno di 16 dipendenti, all'interno dell'organizzazione lo statuto dei lavoratori viene dimenticato». [m. l.]

Lo dice il Vaticano, da domani un convegno

«Aids, il profilattico aiuta il contagio»

CITTA' DEL VATICANO. La Chiesa si occupa di Aids con un mega-convegno che si svolgerà da lunedì a mercoledì e subito, alla presentazione, parte una bordata di attacchi al profilattico: «Consigliarlo è un atto ipocrita, sleale, diseducativo, che non solo non contrasta il contagio, ma anzi lo sviluppa». Il «ministro della Sanità» del Papa, mons. Fiorenzo Angelini, ha aperto ieri le ostilità: «Dare il preservativo ai detenuti, o alle forze armate, renderle imbelli dal punto di vista dei valori, è veramente buttarsi alle spalle i problemi che andrebbero risolti con l'educazione».

Ma che cosa devono fare due coniugi di cui uno (o entrambi) è sieropositivo, conoscendo i rischi di infezione per un eventuale bambino? Padre Bonifacio Honings, professore di teologia morale alla Pontificia università lateranense: «Fornir loro strumenti meccanici è degradarli, non riconoscere le forze interiori presenti in ogni uomo. E' un problema che non si risolve né con la contraccezione o con il condom». Tanto più forte è il «no» quando si tratta di omosessuali: l'Aids è una malattia legata al comportamento umano. «Quindi — ha detto padre Honings — il problema Aids entra in campo morale. E va risolto in modo tale da promuovere l'uomo nella sua dignità umana. La morale non vede una soluzione né nella siringa pulita né nel condom». La morale vuole che l'Aids «serva affinché l'uomo superi un comportamento non degno di lui». La Chiesa non condanna l'omosessuale («non è colpa sua»), condanna il comportamento omosessuale: «Non aiutiamo l'omosessuale o il tossicodipendente dicendogli: continua, abbiamo gli strumenti per evitare che tu danneggi qualcun altro». [m. tos.]

La notizia, pubblicata dai giornali di Larnaca, è stata confermata alla Farnesina

«Cipro, terroristi contro l'Alitalia»

Sventato l'attacco di un commando filo-libico

ROMA. «Terroristi all'orizzonte per l'Alitalia». Così ieri titolava, su cinque colonne, il quotidiano cipriota *Eleftherotipia* dando notizia che un «commando» filo-libico preparava un attentato contro un aereo passeggeri della compagnia italiana. Il giornale aggiungeva che i terroristi avrebbero dovuto agire «probabilmente a Larnaca», dove sorge l'aeroporto cipriota che serve il Libano. La notizia è stata ammessa dalle autorità italiane.

L'ambasciatore a Cipro, Guido Rizzo Venci, ieri a mezzogiorno ha informato la Farnesina di aver ricevuto conferma dal ministro dell'Interno cipriota che gruppi terroristici siriano-libici si preparavano ad attaccare «installazioni italiane, aeroporti o anche compagnie di bandiera». L'ambasciatore non ha confermato ufficialmente ai giornali ciò che, per compiti istituzionali, è tenuto a riferire soltanto alle autorità di governo.

«Non ho compiuto passi ufficiali — ha detto al telefono — perché mi è impossibile, ma ho parlato praticamente con tutte le autorità cipriote. Ho visto il ministro dell'Interno e il capo della polizia. Mi sembra che la situazione sia sotto controllo, gli uffici investigativi ci sanno fare e, pure in una situazione confusa, riescono a raccapezzarsi».

Ciò non vuol dire, però, che qualcuno [dei] giornali locali ed anche la polizia di Nicosia parlano dell'esistenza di un «coordinamento tattico» fra gruppi terroristici siriani e libici] non abbia tentato di attaccare interessi italiani e, soprattutto, non è escluso che possa ritentare. In questo senso si spiega l'imbarazzo della Farnesina di fronte all'ulteriore gesto di ostilità dei libici, dopo l'uccisione di Roberto Ceccato a Tripoli. E, proprio ieri, l'agenzia libica di informazioni Jana, ricevuta a Nicosia, ha riferito della morte di [illegible] persone per lo scoppio di una mina da guerra italiana.

L'attentato, secondo una prima ricostruzione, era in preparazione per domenica scorsa a Larnaca e sarebbe stato sventato dai servizi di sicurezza ciprioti che hanno avvertito le autorità italiane, la polizia e l'Interpol. Successivamente, altri due espisodi avrebbero avvalorato i sospetti che nel mirino dei terroristi c'erano «interessi italiani». Entrambi hanno avuto ampio risalto nel giornale del pomeriggio di Nicosia, *Apoyevmatini*, ma non era citata l'Alitalia, della quale aveva però parlato, in un colloquio con l'agenzia Ansa, un portavoce della polizia. Il funzionario aveva rivelato — e questo è il primo episodio — una segnalazione dall'Interpol di Roma in cui si chiedevano misure di sicurezza per gli aerei Alitalia a Larnaca: c'erano state «minacce libiche». Una era contenuta in una telefonata anonima ricevuta dall'ambasciata italiana del Cairo martedì scorso.

L'altro episodio, riportato da *Eleftherotipia* e *Phileleftheros*, riguarda l'arresto di tre arabi, sembra un siriano e due libanesi, coinvolti in un traffico di documenti falsi e sorpresi a rubare timbri della polizia adibiti alle operazioni di frontiera. Gli arresti sono stati collegati al minacciato attentato contro l'Italia. Ma Guido Rizzo Venci, pur ammettendo che «esistono difficoltà nella effettiva identificazione delle nazionalità, a causa dell'intenso traffico clandestino di passaporti, la stragrande maggioranza dei quali libanesi», nega che sia stato provato un collegamento fra gli arresti e il progetto in danno dell'Italia.

«So che sono stati bloccati alcuni personaggi coinvolti nel traffico di documenti falsi — ha aggiunto l'ambasciatore — ma non mi risulta che siano da mettere in relazione con la vicenda che ci riguarda. Ripeto, ho parlato col ministro Christodoulos Veniamin, ma non ho ricevuto alcuna conferma in tal senso». L'ambasciatore non ha nascosto l'apprensione per la situazione a Cipro: «Non è facile. Esiste una pericolosa concentrazione perché, oltre che dai valichi "legali", si può entrare per esempio dalla costa. Basta un gommone e una traversata di trecento chilometri per eludere i controlli. Tuttavia devo notare che finora le autorità sono riuscite ad evitare il peggio. L'unico fatto di una certa rilevanza riguarda una sparatoria con 2 morti: transfughi iraniani dissidenti».

Per la polizia cipriota, adesso, un motivo d'apprensione in più: le minacce del terrorismo libico contro l'Italia. Gli aerei dell'Alitalia sono tornati ad atterrare a Cipro lo scorso giugno, dopo 15 anni di assenza. Su Larnaca vi sono voli della compagnia italiana, 4 giorni la settimana; lo scalo è particolarmente preso di mira dai terroristi. A maggio, furono arrestati 6 libanesi trovati in possesso di 2 missili coi quali, confessarono, volevano abbattere l'elicottero del leader cristiano del Libano, generale Michel Aoun.

Francesco La Licata

INSIEME PER BENEFICENZA

Jane e Yasmin contro il morbo di Alzheimer

La principessa Yasmin Aga Khan (a destra), figlia di Rita Hayworth, a colloquio con l'attrice Jane Seymour a Chicago, durante un party di beneficenza a favore della ricerca contro il morbo di Alzheimer

Due morti nei pressi di Biella

Uccide per errore il compagno di caccia Sconvolto, si suicida

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tragedia nella Baraggia biellese, durante una battuta di caccia: un operaio di 39 anni, Giuliano Paiato, di Biella, ha accidentalmente sparato un colpo di fucile al suo compagno, Alessandrino Mariani, 56 anni, di Benna. Poi, quando ha scoperto che l'amico era morto, si è ucciso accanto a lui.

La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio poco dopo le 15 a Campasso di Candelo, in provincia di Vercelli, sul limitare della Baraggia, una zona molto frequentata dai cacciatori biellesi.

Giuliano Paiato e Alessandrino Mariani, operai alla Pettinature Riunite di Vigliano, dalla tarda mattinata si erano messi alla caccia di fagiani e nel primo pomeriggio avevano raggiunto il territorio di Candelo.

Qui, stando ad una prima sommaria ricostruzione, i due hanno camminato a poca distanza l'uno dall'altro lungo il rio Campasso, un corso d'acqua che scorre per alcuni chilometri nella brughiera.

D'improvviso, l'incidente: a un tratto Alessandrino Mariani ha attraversato il piccolo torrente e ha iniziato a costeggiarlo nascosto da alcuni fitti cespugli senza che l'amico se ne accorgesse. Poi, ha deciso di riportarsi sull'altra sponda del Campasso.

Ma i suoi movimenti hanno attirato l'attenzione di Giuliano Paiato che, credendo di aver scovato una preda, ha caricato il fucile e ha sparato a colpo sicuro da una decina di metri centrando in pieno l'amico.

L'uomo, raggiunto da una ventina di pallini al fianco e al volto, ha lanciato un grido di dolore; poi barcollando, con le mani sulla faccia sanguinante, è uscito dal nascondiglio e dopo aver compiuto pochi passi è stramazzato al suolo. I proiettili gli avevano leso un'arteria causandogli un'emorragia interna.

Subito Giuliano Paiato ha intuito la gravità dell'incidente: l'operaio si è avvicinato al compagno per cercare di soccorrerlo, ma dopo aver constatato che Alessandrino Mariani era in fin di vita, è corso verso la cascina Campasso, a trecento metri di distanza. Qui ha incontrato Ugo Prina Mello, un margaro di 17 anni: «Presto vai a telefonare alla Croce Rossa e ai carabinieri», gli ha detto, con la voce rotta dai singhiozzi e il viso stravolto.

Il ragazzo, che aveva udito il colpo di fucile, si è subito reso conto della tragedia, e ha avvertito la famiglia Ramella Pezza, proprietaria della fattoria. Ma, mentre dalla cascina scattava l'allarme, un secondo sparo è risuonato nella campagna.

«Tra i due colpi sono trascorsi alcuni minuti — ha raccontato il giovane al procuratore della Repubblica Enrico Gumina —. Lo stesso tempo impiegato dal cacciatore per tornare accanto al compagno».

L'operaio, infatti, dopo aver chiesto i soccorsi, era corso con il cuore in gola nel punto in cui aveva lasciato Alessandrino Mariani. Ma quando l'uomo era giunto, il compagno era già morto.

Sconvolto dal dolore Giuliano Paiato si è inginocchiato accanto all'amico; poi preso in mano il suo fucile Beretta, lo stesso che aveva causato la disgrazia, lo ha puntato al cuore e ha premuto il grilletto. La tragedia era compiuta.

Roberto Eynard

Stato civile di Torino

10 NOVEMBRE 1989

NATI — **Masala** Giorgia; **Cocco** Greta Flaminia; **Marino** Antonia; **Pirà** Giovanni; **Falenza** Gaetano; **De Francisco** Francesco; **Cimò** Andrea; **Bianco** Alberto; **Nuzzo** Alessandro; **Ghirardi** Giulia; **Albertinetti** Carlotta; **Mancuso** Federica; **Finotti** Anita; **Comoglio** Alessandro; **Porta** Riccardo; **Robbiati** Igor; **Capalbo** Alessia; **Mottola** Federica; **Fransino** Loren; **Cavallaro** Alessia; **Ducnasio** Maria; **Paduta** Giacomo; **Codonesu** Gianluca; **Furnari** Daniele; **Brunasso Cipat** Claudia; **Poccardi** Francesco; **Corrado** Michelle; **Petrini** Maria; **Traile** Laura; **Silipo** Marco; **Giordano** Marco; **Regaldo** Sara; **Locuratolo** Ilenia; **Bonazza** Valeria Alice; **Petrosalli** Mario Giuseppe; **Bolelli** Luca; **Terranova** Serena; **Pilia** Mario; **Petruzzelli** Susanna; **Iaquinta** Andrea; **Brussino** Andrea; **Velli** Marella Maurizia; **Massaro** Stefania; **Egger** Rosana.

MORTI — **Gagliardi** Crescenza in Rilat, di anni 73, nata a Gioia del Colle, pens., abitante in S. da S. Anna 76; **Romano** Giuseppe, a. 56, Laurenza, pens., v. Vespucci 61; **Borgo** Duilio, a. 82, Torino, pens., v. Corradino 14; **Ossio** Natalia in Asinelli, a. 82, Torino, [illegible], via Legnano 29; **Leo** Mario Antonio, a. 31, Andria, disegnatore meccanico, via Pinelli 41.

Deceduti in ospedale: **Zuccale** Luigi, a. 62, Marzano, pens., Giovanni Bosco; **Zambon** Gino ved. De Conti, a. 87, Chioggia, pens., Vecchia Astanteria; **Russo** Jessica, [illegible] 4, Torino, infante pediatrico; **Cilento** Alessandro, a. 43, Melfi, oper., Martini; **Minetti** Mario, a. [illegible], Murello, barista, M. Vittoria; **Fazio** Antonino, a. 54, Catania, pens., Molinette; **Riva** Anita in Borrello, a. 60, Chiusa S. Michele, pens., S. S. Vincenzo 49; **Baratella** Pietro, a. 73, Costa di Rovigo, pens., M. Vittoria; **Scotti** Raffaelina, a. 93, Napoli, pens., Cottolengo; **Venucci** Tina ved. Borgione, a. [illegible], Pistoia, [illegible], Mauriziano; **Bruno** Maria Teresa ved. Paradiso, a. 76, Torino, pens., Martini; [illegible] Teresa ved. Pagliano, a. 80, Crescentino, pens., [illegible] Valdese; **Carrè** Paolina ved. Ro[illegible], a. 98, Torino, pens., Maria Vittoria; **Eilena** Antonia ved. Marengo, a. 85, Cherasco, pens., Molinette; **Zanon** Luigi, a. [illegible], Torres, pens., Molinette; **Sidolet** Clementie, a. 93, Torino, [illegible], Maria Vittoria; **Ferrero** Ottavio, a. 78, Villardora, pens., Vecchia Astanteria; **Pene** Maria ved. Pistonatto, a. 73, Boscone[illegible], pens., Giovanni Bosco; **Prete** Clelia ved. Cerruto Gustava, a. 95, Agliano, pens., Mauriziano; **Gigante** Angelo, a. 83, Torino, [illegible], Mauriziano; **Begheldo** Egidio, a. 61, Gavarzere, pens., Molinette; **Giusti** Emilia ved. Rossi, a. 81, Torino, pens., S. da S. Vincenzo 48; **Ferrero** Fiorino, a. 79, Bra, pens., Martini.

Nati 44 - Morti 28

E' mancato giovedì 9 novembre

Fiorino Ferrero

Lo annunciano con infinita tristezza, a funerali avvenuti, la moglie **Angiola**, i figli **Piero** con **Franca**, **Vittorio** e **Maurizio**; **Annamaria** con **Giovanni** e **Alberto**. La cara salma riposa nel cimitero di Ivrea. La S.Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa di «Maria Regina delle Missioni», via Cialdini 26, il giorno 11 dicembre alle ore 18,30 (Cappella feriale).
— **Torino**, 12 novembre 1989.

Maria Massobrio, Angelo Abbaneo e la famiglia **Balo** partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

Simona Fissore e famiglia partecipano al lutto di Vittorio, Maurizio e genitori.

Proprietario e inquilini di **corso Trapani n. 19** partecipano al dolore.

Gli **Agenti** e **Autotrasportatori** dell'**U.F.M.** di **Settimo T.se** partecipano al dolore del sig. Pier Michele Ferrero per la scomparsa del **PADRE**.

E' mancata

Luigina Gianotti

A funerale avvenuto lo annunciano **Giulietta, Marialuisa, Giampietro.**
— **Torino**, 12 novembre 1989.

I **Salesiani** del **S. Giovanni Evangelista** partecipano la morte di

Silvio Ghietti
SALESIANO

Lo affidano alle preghiere dei tanti amici che lo hanno conosciuto e che ha rallegrato con la sua giovialità. Funerali lunedì 13 novembre alle 11,45 nella Chiesa dell'Istituto.
— **Torino**, 11 novembre 1989.

E' mancata

Elvira Miletto ved. Bertolone

Ne danno il triste annuncio la figlia **Laura**, la nipotina **Erika** e parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 13 corrente mese ore 10 parrocchia Madonna di Campagna.
— **Pianezza**, 12 novembre 1989.

Fratello, cognate, figlioccia, nipoti, partecipano commossi.

Lasciandoci tanta dolcezza con nobiltà e serenità è mancato

dott. ing. Giovanni Liguori

Lo annunciano la moglie **Graziella Polli**, la figlia **Laura** con **Alex, Paola** e **Alessandra**, nipoti **Liguori** con famiglia, parenti e amici. Un grazie alla dottoressa Vergine, al dott. Ricchiardi, al prof. Varese. I funerali lunedì 13 novembre alle ore 10 presso il civico cimitero di Trento.
— **Trento**, 10 novembre 1989.

E' mancato

Enrico Amedeo

Addolorati lo annunciano i figli **Nando** e **Valerio**, le nuore, i nipoti **Ivano, Cristina, Daniele, Davide**, parenti tutti e la cara **Maria** che gli era legata da grande affetto. Funerali lunedì 13 novembre ore 11,45 cappella osp. Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 novembre 1989.

Per espressa volontà dell'estinto, si dà notizia a funerali avvenuti di

Mario Broletto

Lo annunciano la moglie **Ginetta**, il cognato, la nuora e i nipoti.
— **Venaria**, 11 novembre 1989.

Prendono parte al dolore di Ginetta le famiglie **Rizzetti, Garbolino-Riva, Dughera** e **Moscone**.

Presidente Consiglio Direttivo Soci et Allievi della **Società Canottieri «Esperia-Torino»** partecipano al dolore del Presidente Onorario Benemerito Romanini Gian Antonio per la scomparsa della mamma sig.ra

Maria Rossino ved. Romanini
— **Torino**, 11 novembre 1989.

Giovanni e Rosa Maria Stroppiana sono vicini all'amico Gianni in questo triste momento.

Il **Comitato Regionale Piemonte** della **Federcanottaggio** e tutte le **Società Piemontesi** con i loro **Dirigenti** ed **Atleti** sono vicini al Presidente della Federazione Gian Antonio Romanini per la perdita della mamma

Maria Rossino Romanini
— **Torino**, 12 novembre 1989.

Soc. Canottieri Armida, Amici del fiume, Amici del remo, Caprera, Cannero, Candia, Casale, Cerea, Esperia, Lago d'Orta, Omegna, Pallanza S.F., Sisport, VV. F. Salza.

La **Federazione Italiana Canottaggio** è vicina al suo Presidente Gian Antonio Romanini per la scomparsa della sua cara mamma sig.ra

Maria Rossino Romanini
— **Roma**, 12 novembre 1989.

A funerali avvenuti la moglie, figlie, genero, nipoti, parenti tutti annunciano la morte del

DOTT. COMM.
Angelo Gigante
— **Torino**, 9 novembre 1989.

Ha raggiunto la Pace del Padre la Signora

Crescenza Rilat nata Gagliardi

A funerali avvenuti l'annunciano affranti il marito **dott. Ermanno**, i figli **dr. Giorgio** e **dott. Mario**. La nuora **Cristina** con le adorate nipotine **Chiara** e **Mariuccia**. Un particolare ringraziamento alle signore Rina e Lia Moretto per l'affettuosa assistenza.
— **Torino**, 8 novembre 1989.

Chiara e **Mariuccia** piangono l'adorata nonna **ITALIA**.

Annamaria Lazzati partecipa al dolore della famiglia.

Il **personale** della **Ditta Rilat** si stringe verso il titolare dott. Ermanno.

Partecipano al lutto le famiglie **Bethge** di **Hannover, Noack, Thoma, Loos, Williams** di **Londra, Best von Welsenfluh, Calcei - Australia**.

La **ditta Aesculap** partecipa al lutto.

Piero Fernanda Peirotti e famiglia si uniscono al dolore del dr. Giorgio.

Mauro, Donatella Rocca, Giancarlo, Valentina Tarditi partecipano commossi al dolore dell'amico Mario per la perdita della **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Ermanno, Mario e Giorgio per la perdita della cara signora

Crescenza Gagliardi Rilat

gli amici
Elda, Walter Boarelo
Franca Leopoldo, Paolo Bosio
Laura e Felice Guglielmino
Federico e Giuseppe Manassero
Piera Iris Paolo e Massimo Mantecchini
Fernanda Elena e Sandro Olivero
Mauro Rocca
Riccardo Scuero
Giancarlo Tarditi
— **Torino**, 10 novembre 1989.

Mariella e **Riccardo Ferrero** vi sono affettuosamente vicini.

E' mancato

Dino Mazzetto

L'annunciano la moglie **Ada**, i fratelli **Carla, Renzo, Giorgio** e parenti tutti. Funerali il 14 corr. ore 8,15 parrocchia Lucento. S. Rosario oggi ore 18,45 in chiesa.
— **Torino**, 10 novembre 1989.

Italo Mormile
Menotti Scuteri
Luisella Manuguerra
Franca Ciliberto
partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Dino Mazzetto
— **Torino**, 11 novembre 1989.

Partecipa al dolore di Ada e famiglia, **Michelina**.

E' mancato

Rinaldo Pretti

L'annunciano addolorati **Ornella** con **Gelsa** e mamma, la sorella **Marisa** e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Albera, direzione e personale tutto di Villa Anna Maria. La cara salma partirà da Villa Anna Maria (Pino) lunedì 13 ore 9 e funerali in Livorno Ferraris ore 10,30 chiesa parrocchiale.
— **Pino T.se**, 10 novembre 1989.

Valeria, Riccardo e Chiara, Claudio e Fulvia, Marisa e Piero sono vicini al dolore di Ornella e famiglia per la scomparsa del **PAPÀ**.

E' mancato

Michele Giraudi

L'annunciano addolorati il fratello, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 15 parrocchia di Andezeno.
— **Andezeno**, 12 novembre 1989.

La famiglia **Reinaud** partecipa al lutto dei famigliari.

E' mancato

CAVALIERE
Oronzo Emilio Albanese

Lo annunciano la moglie, i figli **Aurelio** e **Armando**, le nuore, i nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento all'amico Aldo Milossa per le cure prestate. Funerali lunedì 13 ore 11,30 nella Cappella dell'ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 novembre 1989.

L'amico **Aldo Milossa** sentitamente partecipa al lutto della famiglia Albanese.

Fabrizio De Sanctis, il **Comitato Piemontese** della **Fis** e le **Società schermistiche del Piemonte**, partecipano commossi al dolore della famiglia Albanese.

Presidente Consiglio Direttivo Maestri e Soci Club Scherma Torino partecipano al dolore della famiglia Albanese.

E' cristianamente mancata all'età di anni 89

Emma Ferlini ved. Bellora

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Franco** e **Gualtiero** con le rispettive famiglie; il fratello **Augusto**, la sorella **Anna**, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria nella chiesa parrocchiale S. Pio V lunedì 13 novembre alle ore 15.
— **Alessandria**, 12 novembre 1989.

Cristianamente è mancato

Benedetto Baracco
maresciallo degli alpini

Lo annunciano la moglie **Maria**, i fratelli **Riccardo** e **Felice**, cognata, nipoti. Funerali lunedì 13, ore 10, parrocchia via Germonio.
— **Torino**, 11 novembre 1989.

Giorgio Crivellini e famiglia partecipano con dolore alla dipartita dell'amico **BARACCO**.

Piangono l'**AMICO** fraterno **Mario Silvio Arrò**.

Alpini Reduci Battaglione Val Cenischia piangono scomparsa caro amico **DITU**.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Carlo Nizia
Anziano FIAT

Lo piangono inconsolabili la moglie **Luigina**, il figlio **Renato** con **Claudia**, l'adorata nipotina **Ilaria**, mamma, consuoceri, parenti tutti. I funerali martedì ore 10 parrocchia Santa Giulia.
— **Torino**, 8 novembre 1989.

La figlioccia **Luigina** piange il caro **PADRINO**, unitamente a mamma e **Beppe**.

Sono vicini all'amico Renato **Guglielmo, Franca, Maurizio, Giuliana, Oscar, Carmen** e famiglie.

I **Colleghi** della **Syntax** partecipano al dolore di Graziella per la scomparsa del marito

Amos Schiesinger
— **Ivrea**, 12 novembre 1989.

Cristianamente mancato

Domenico Caudana

L'annunciano la moglie, la figlia col marito, parenti tutti. Funerali domani ore 14,45 Sant - Villanova d'Asti, partenza [illegible] Martini ore 13,30.
— **Torino**, 12 novembre 1989.

E' mancata

Ida Bosca ved. Massaglia

Danno il triste annuncio il figlio **Roberto**, le sorelle **Claudia, Emilia**, il fratello **Giuseppe**, parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10,00 Ospedale Martini (via Tofane), indi la salma proseguirà per Givoletto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 novembre 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Ottavio Bertolotti
anni 71

Ne danno [illegible] annuncio la moglie **Margherita Borge**, i figli **Teresanna** e **Luciano**, i nipoti **Davide** e **Andrea**, la sorella **Pasqualina**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 15,30 da via Milano 2 Volpiano. Santo rosario domenica ore 18,30 presso clinica Fornaca e alle ore 18,45 nella chiesa parrocchiale di Volpiano. Un particolare ringraziamento all'amico prof. [illegible] Poli, ai professori Voena, Balzola, Sannazzari, ai dottori Avagnina e Furlini, a suor Virgilia, al personale tutto del 2° B della clinica Fornaca e alla signora Teresa Moschin per le amorevoli cure prestate.
— **Volpiano**, 11 novembre 1989.

Ciao nonno **OTTAVIO**, ti ricorderemo sempre con tanto affetto! **Andrea** e **Davide**.

Gabriella, Veronica e **Jacopo** piangono con Luciano la perdita del caro **PAPÀ**.

Dipendenti e **Maestranze** della **Officina Fratelli Bertolotti S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

comm. Ottavio Bertolotti
Presidente della società
— **Volpiano**, 11 novembre 1989.

Il **Collegio sindacale dell'Officina Fratelli Bertolotti S.p.A.** partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

comm. Ottavio Bertolotti
Presidente della società
— **Volpiano**, 11 novembre 1989.

La **Società Bocciofila F.lli Bertolotti** piange la scomparsa del suo **PRESIDENTE**.

La famiglia **Sanseverino** partecipa al dolore di Luciano e famiglia per la scomparsa del

comm. Ottavio Bertolotti
— **Pino Torinese**, 11 novembre 1989.

Anna Maria e **Salvatore Ferro** piangono l'amico **OTTAVIO**.

Pina e **Gioacchino Cosentino** si uniscono al dolore.

Giuseppe Castellotto e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

comm. Ottavio Bertolotti
— **Volpiano**, 11 novembre 1989.

Domenico e **Pierino Delsedime** con **Rosalba** e **Piero** partecipano con profondo affetto al dolore di Margherita e figli.

La famiglia **Merelli** partecipa commossa.
— **Favria**, 11 novembre 1989.

Elsa Valeriano, Sergio e **Lella Bertolotto** partecipano al dolore della famiglia.

Famiglia **Tubino** partecipa al lutto.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro **ZIO** le famiglie **Borga** e **Azeglio**.

Fortunato e **Mariuccia Foglia** partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'amico **OTTAVIO**.

Giacomo Furbatto e famiglia si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita dell'amico **OTTAVIO**.

La **Seri srl** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ottavio Bertolotti
— **Leini**, 11 novembre 1989.

Franca e **Giuseppe Rastrelli**
Daniela e **Roberto Rastrelli** si uniscono al dolore dei familiari in questo triste momento.

Lodovico partecipa con affetto al dolore di Teresanna e famiglia.

La famiglia **Gerardo** partecipa al dolore.

Giovanni e **Antonietta Demaffeis** partecipano al dolore dell'amico Luciano per la scomparsa del padre

comm. Ottavio Bertolotti
— **Oglianico**, 11 novembre 1989.

La famiglia **Michelotto Gino** partecipa al lutto.

Luigi Cavallo e **Giovanni Sabena** partecipano commossi al dolore della famiglia Bertolotti.

Presidente e **Vicepresidente A.S. Volpiano, Atleti, Soci** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Ottavio Bertolotti
— **Volpiano**, 11 novembre 1989.

Cav. Uff. **Gino Gronchi** partecipa al lutto della famiglia Bertolotti.

Si uniscono al dolore **Losti, Carlo, Mariagiulia, Severino, Nadia.**

Le famiglie **Paschero** e **Gaia** partecipano al dolore.

Gli amici **Piero Camoletto (Nebbia), Carlo Pizzo, Gigi Cerlesso** sono sentitamente vicini all'amico Luciano per la scomparsa del **PAPÀ**.

Abbracciano Luciano partecipi del suo dolore:
Franco e **Marina Macocco** con **Ilaria** e **Carlo**
Pippo e **Maria Poli** con **Roberta**
Vittorio e **Annarita Vanoe** con **Paolo** e **Rachele**

Domenico e **Oreste** e tutta la famiglia **Accornero** sono vicini a Margherita, Luciano e Teresanna per la scomparsa del caro **OTTAVIO**.

Bruno e **Maria Seron** sono affettuosamente vicini a Luciano e alla mamma per la scomparsa di

Ottavio Bertolotti
— **Pino Torinese**, 11 novembre 1989.

Carlo Checco piange il

comm. Ottavio Bertolotti
— **Volpiano**, 11 novembre 1989.

Tutto il personale del **Presidio Aeronautico** di **Torino** partecipa con dolore alla scomparsa del

MAGGIORE
Pasqualino Garat Lori
— **Torino**, 11 novembre 1989.

E' mancato

Pier Luigi Vaga
ex dirigente FIAT

Inconsolabili lo piangono la moglie **Iliana** con **Riccardo, Susanna** e famiglie, fratelli, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 novembre ore 8,15 ospedale Amedeo Savoia.
— **Torino**, 10 novembre 1989.

Cristianamente è mancato

Aurelio Baldovino

L'annunciano la moglie **Giuseppina**, i figli **Anna** con **Alessandro** e **Paolo**, **Franco** con **Giuseppina** e **Chiara**, parenti tutti. Funerali lunedì 13 novembre via Brayda 15 bis ore 15.
— **Villarbasse**, 11 novembre 1989.

ANNIVERSARI

1979 — 1989
rag. Franco Minasso
Guido Minasso

Oggi e ogni giorno ricordati con immensa tristezza, con tanto affetto e perenne accorato rimpianto.
— **Gavena**, 12 novembre 1989.

1985 — 1989
Francesco Terzago

Sempre nei nostri cuori.
— **Gravellona Toce**, 12 novembre 1989.

1980 — 1989
Giorgio De Faveri

Sempre con noi. S. Messa 13-11-'89 ore 18 Maria Speranza Nostra, via Chatillon.

1988 — 1989
gen. Francesco Paratore

Insieme come sempre, Tina.

Nel 25° anniversario della scomparsa di

Giovanni Fiorio

Papà, sempre vivono la tua umanità, e rettitudine.
— **Torino**, 12 novembre 1989.

1987 — 1989
cav. Secondo Rossetti
MARESCIALLO DEL GLORIOSO NIZZA CAVALLERIA

Sempre nei nostri cuori la tua famiglia.

1987 — 1989
Michelina Pastrone in Scanavino

Sei sempre ricordata. S. Messa 15/11 - 18,30 parr. Natività M. V. 16/11 - 18,30 parr. S. Rosa.

1988 — 1989
Nino Cagnassi

Bruna ti ricorda con tanto amore.

1988 — 1989
Andrea Bruno

Ricordandoti.
— **Torino/Aosta**, 12 novembre 1989.

1978 — 1989
Giuseppe Bard

Sempre vivo il ricordo dei tuoi cari.
— **Beinasco**, 12 novembre 1989.

1972 — 1989
Elsa Garnero

1982 — 1989
Giuseppe Garnero

1957 — 1989
Anna Bovero

Sempre nei nostri cuori.

RINGRAZIAMENTI

Il marito **Giuseppe** con i figli **Domenico** e **Antonina** unitamente a tutti i parenti profondamente commossi per la dimostrazione di stima e affetto tributata alla cara

Giuseppina Monelli in Rampanti

ringraziano di cuore quanti si unirono al loro immenso dolore.
— **Grugliasco**, 12 novembre 1989.

La sorella **Giuseppina**, commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al caro

Gustavo Allara

sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Un particolare ringraziamento al Gruppo Anziani Azienda Acquedotto Municipale.
— **Torino**, 12 novembre 1989.

Gianni Zeppegno ringrazia quanti hanno voluto tributare alla sua mamma

Romana Roberto ved. Zeppegno

omaggio di ricordo e di pietà. Messa di trigesima il 3 dicembre ore 11 in Castelnuovo Don Bosco.
— **Torino**, 12 novembre 1989.

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente Autorità, Assessorati, Associazioni, Enti, Vigili urbani, parenti, colleghi, amici e quanti con fiori, scritti, presenza hanno testimoniato affetto e stima alla carissima

Daniela Robino

la mamma profondamente commossa, esprime la sua riconoscenza.
— **Torino**, 12 novembre 1989.

«L'azienda ha violato gli accordi con il governo ed è in ritardo con gli interventi di risanamento»

Ruffolo dichiara guerra all'Enimont

«Non deve porre ultimatum sull'Acna»

MILANO. I ministri dell'Ambiente e della Sanità convocheranno la settimana prossima il comitato Stato-Regioni per definire con chiarezza i tempi della riapertura dell'Acna. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo incontrando i giornalisti al convegno «Energia a Milano: passato, presente e futuro». Da Ruffolo anche un attacco ai vertici aziendali. Che cosa risponde — gli è stato domandato — alle affermazioni del presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci?

«Gli ultimatum non servono a nessuno e credo che i meno autorizzati a farli siano i dirigenti dell'Acna. Questo per varie ragioni. Ha ragione il presidente Necci quando dice che ciascuno deve fare il proprio dovere: il governo lo sta facendo, con tenacia, pazienza e continuità, nell'intento costruttivo di rendere una impresa, che si è resa responsabile per decenni e decenni di un inquinamento eccezionale, compatibile con l'ambiente nel quale vive. Dunque noi il nostro dovere lo conosciamo bene».

«Quanto all'Acna — ha continuato Ruffolo — essa dovrebbe riflettere non soltanto sui decenni dell'esperienza storica, ma anche sulle sue responsabilità recentissime, quelle che dipendono ad esempio dall'aver violato gli accordi che aveva assunto col governo, attraverso una ripresa dell'attività produttiva ingiustificata e non autorizzata, che è all'origine della sua attuale chiusura».

«L'Acna — ha detto il ministro — deve anche riflettere sul fatto che se oggi non può riaprire ciò non dipende da ritardi dell'azione del governo, ma dal fatto che essa stessa ha ritardato e continua a ritardare i lavori riguardanti la costruzione del muro di contenimento del percolato, che sono stati annunciati in un primo tempo dalla stessa azienda per la fine di agosto, poi per la fine di settembre, poi per ottobre e oggi per la fine di novembre o per metà dicembre».

«Concludendo — ha ripetuto Ruffolo — gli ultimatum non servono assolutamente a nessuno. Il presidente Necci, che è galantuomo e persona competente, sa che il problema potrà essere risolto solo con un tenace sforzo tecnico e con una grande volontà di cooperazione. Certo non possiamo trascinarci questo problema ancora per lungo tempo». «E per questo — ha aggiunto — io e il ministro della Sanità abbiamo convocato il comitato Stato-Regioni per la settimana prossima, per definire in termini rigorosi le condizioni che sono state dettate e definite in termini generali, su proposta stessa del governo, dalla recente risoluzione del Parlamento. In tal modo sapremo e definiremo le condizioni, i tempi e i modi dell'eventuale riapertura dell'azienda». [r. cri.]

Domani la «marcia» su Milano

Cengio contesta i vertici dell'azienda «Niente ricatti, o occupiamo la fabbrica»

Un presidio di operai dell'Acna: la protesta a Cengio continua

CENGIO. Alla tenda presidio eretta davanti all'Acna, ieri non c'erano solo operai. Sono arrivati anche casalinghe e anziani, tutti con una precisa richiesta al Consiglio di fabbrica: «A Milano, lunedì, ci sarò anch'io. Scrivete il mio nome». E così alle 13 e 30 l'elenco delle persone che si presenteranno davanti alla sede dell'Enimont per chiedere di «rispettare i patti sottoscritti e di ricapitalizzare l'azienda» contava 500 nomi. I pullman a disposizione erano solo dieci ed è stato necessario fare una scelta: a Milano andranno solo i lavoratori dello stabilimento, una delegazione di sindacalisti e il sindaco di Cengio, Sergio Gamba.

Lavoratori e popolazione hanno risposto così, senza perdere tempo, alla minaccia di chiusura e di messa in liquidazione dell'Acna ribadita dal presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci, venerdì. La proposta di spostare la data della manifestazione al 16 novembre, giorno dell'assemblea degli azionisti Enimont, non ha trovato consensi. Anzi, dalla maggioranza è stata ritenuta un segno di debolezza. Intanto è già stata fissata la data di un altro appuntamento nei «santuari del potere». Martedì i responsabili confederali nazionali dell'ambiente di Cgil, Cisl e Uil si incontreranno a Roma con il capo di gabinetto del ministero dell'Ambiente, Manin Carabba.

Mentre a Cengio si mettevano a punto i preparativi della «marcia» a Milano, il segretario dell'msi, Gianfranco Fini, incontrava all'Hotel San Carlo di Cortemilia, zoccolo duro del «partito» che vuole la chiusura dell'Acna, alcuni amministratori locali. Durissime le dichiarazioni di Fini: «L'Acna — ha detto — deve chiudere. Noi respingiamo il ricatto del presidente dell'Enimont. Prima ci deve spiegare cosa si produce veramente a Cengio. Nell'msi c'è il sospetto che si producano sostanze utilizzate all'estero per la fabbricazione di armi chimiche. Il mio partito ritiene che gli operai dell'Acna debbano trovare posto in altri insediamenti industriali da realizzare non solo a Cengio ma anche nei paesi della Valle Bormida piemontese dove il tasso di disoccupazione è alto. Il governo deve garantire gli incentivi necessari».

Il sottosegretario all'Interno Giancarlo Ruffino (dc) respinge l'ipotesi di una chiusura dell'Acna e afferma: «La mozione votata alla Camera si ispira al criterio di rendere compatibile l'attività produttiva con la tutela dell'ambiente. Non si può volere il progresso ad ogni costo, ma non si può neppure pensare di chiudere le industrie che presentano rischi ambientali che, secondo un'indagine ministeriale, in Italia sono 850. L'accordo governo-Acna-sindacati-Regioni Piemonte e Liguria ha come obiettivo di fare dell'azienda un modello europeo. Lo dimostrano le misure di sicurezza che sono state imposte all'Acna».

I lavoratori e la popolazione di Cengio ieri mattina hanno alzato ulteriormente il tiro della protesta contro la minaccia di chiusura dello stabilimento. I membri del Consiglio di fabbrica tornano a parlare di «occupazione della fabbrica». Anche domani, nonostante la dimostrazione a Milano, l'Acna resterà presidiata, e in modo massiccio. Angelo Billia dice: «Necci non rispetta il metodo del confronto e la situazione potrebbe avere sbocchi difficilmente controllabili. Montedison e, ora, l'Enimont non possono dimenticare il tributo di vite umane che è stato pagato in passato dai lavoratori mentre l'azienda continuava ad accumulare utili senza curarsi della tutela della loro salute».

In quest'atmosfera tesa, anche la giornata prefestiva di ieri non ha allontanato dallo stabilimento i lavoratori, cui si sono aggiunti ex dipendenti. Sono riaffiorate vicende umane drammatiche come quella di una donna il cui padre e anche il marito, operai dell'Acna, sono morti di tumore «per salvaguardare — ha detto — i posti di lavoro che ora si vuole spazzare via». Il clima, con il passare delle ore, è da ultima spiaggia e anche a Milano, domani, la giornata sarà sicuramente «calda».

Bruno Balbo

L'allarme per sedici Paesi al meeting paneuropeo degli Amici della Terra

«L'ecologia all'Est resta tabù»

«I laboratori sono tutti statali, non ci sono tecnici e gli ambientalisti rischiano il carcere»
Un appello dei tedeschi orientali a Krenz: «Abolisca la legge che vieta di divulgare i dati»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Sieglinde Heike, un'ambientalista della Ddr fuggita a Berlino Ovest sei mesi fa, non dorme dall'eccitazione dopo l'apertura del Muro. Ma per il momento non ha intenzione di tornare in Germania Orientale. «Canterò vittoria — dice — solo quando il nuovo governo accetterà di rendere pubblica l'informazione sul degrado ambientale». Gli fanno eco i rappresentanti di altri 16 Paesi — in maggioranza dell'Est — venuti al Meeting ambientalista paneuropeo organizzato dagli Amici della Terra. E lanciano una campagna Est-Ovest, denominata Apriti Sesame, per un'informazione ecologica trasparente e completa.

Non c'è retorica in questo appello: gli ambientalisti venuti a Napoli dai Paesi dell'Est lottano da anni per costruire un movimento ecologico senza poter accedere a dati e analisi sul reale degrado dell'ambiente. In Germania Orientale questo «black out» ecologico del governo è assoluto. Nel 1982 il regime votò un provvedimento che vietava la divulgazione dei dati. «E' una legge infame», dice Heike. «Ne chiediamo l'immediata abrogazione. Krenz l'ha già promesso».

Heike fa parte di una rete di organizzazioni ecologiche chiamata Arche, che conta più di 700 soci. Quando la polizia sorprendeva uno dei membri in possesso di dati sull'ambiente, in genere lo multava. «Ma alcuni amici sono stati sbattuti in prigione per aver cercato di pubblicare informazioni di quel genere». Inoltre, era praticamente impossibile fare analisi indipendenti sui campioni, perché i laboratori sono tutti dello Stato.

E quando qualcosa filtrava, il governo diceva semplicemente che erano bugie. Alcuni amici di Heike girarono di nascosto — un giorno che i poliziotti erano quasi tutti allo stadio per una partita di calcio — un filmato sulle devastanti conseguenze di un grande stabilimento chimico a Bitterfeld, vicino Lipsia. Il filmato fu trasmesso in Germania Ovest e visto anche da milioni di tedeschi orientali. «Il governo — dice Heike — è subito intervenuto per assicurare che il filmato era opera di capitalisti cattivi che avevano distorto la realtà per motivi politici».

Nonostante gli ostacoli, il movimento ambientalista è cresciuto molto in questi anni. «La ragione — spiega Heike — non è da ricercare nei dati allarmanti o negli articoli di denuncia, che non c'erano o comunque non erano disponibili. Se l'ambientalismo si è diffuso così tanto in Germania Orientale, ma lo stesso si può dire per gli altri Paesi dell'Est, è perché la gente ha visto l'inquinamento con i propri occhi e l'ha vissuto sulla propria pelle. E' stata una reazione istintiva».

Heike non ha dubbi sul ruolo propulsivo dell'ambientalismo dietro alle grandi marce di questi giorni in Germania Orientale. «Non è un caso se a Lipsia, dove l'inquinamento è particolarmente grave, sono scese in piazza più di un milione di persone. E' una città perennemente avvolta in una cappa scura, circondata da industrie chimiche, dove i bambini crescono tossendo». Anche in Ungheria, le rivendicazioni ambientali hanno inevitabilmente finito per intrecciarsi con quelle politiche. Ma Janos Vargha, uno dei fondatori del movimento ecologico magiaro, teme che la crescita dell'ambientalismo possa risentire di questo collegamento eccessivo con la politica.

«Prendiamo il caso del megaimpianto idroelettrico che doveva essere costruito sul Danubio. E' vero che siamo riusciti a mobilitare migliaia di persone e alla fine il governo ha rinunciato al progetto. Ma adesso mi rendo conto che molti tra coloro che hanno partecipato a questa grande battaglia erano soprattutto interessati all'attività politica, molto di meno alla protezione del Danubio».

Andrea di Robilant

ASSICURAZIONI

Contributi anche sui contratti per la copertura extra lavorativa

La polizza, benefit di lusso

Più tasse per le integrazioni aziendali

Gli italiani hanno speso nel 1988 circa 2 mila 115 miliardi in polizze assicurative contro gli infortuni: poco più di 36 mila lire per cittadino. Le «teste» assicurate supererebbero i 9 milioni (includendo quelle che rientrano delle cumulative dove, con una polizza, si garantiscono un nucleo familiare o un gruppo di dipendenti di un'azienda). Quindi, vi è da ritenere che i premi di polizza incidano per oltre 200 mila lire a «testa».

La massiccia diffusione di questo tipo di assicurazione deriva, in prima analisi, dalle varie possibilità di copertura: morte, invalidità permanente e inabilità temporanea. Inoltre, il costo preteso dalle compagnie è modesto. Vi è di più: in non poche categorie di lavoratori subalterni, magari mediante contratti integrativi, la polizza infortuni è entrata a far parte dell'iter previdenziale normale.

Con il primo febbraio 1990, però, una nuova delibera varata dall'Inps il 2 novembre regolerà la gestione del settore assicurativo privato contro le disgrazie accidentali. Il testo di delibera dice, fra l'altro, «che i premi pagati dai datori di lavoro in relazione a polizze stipulate dagli stessi a favore dei dipendenti e dei loro eredi per la copertura di rischi extra professionali, devono essere assoggettati a contribuzione». Quindi, quando si tratta di polizza in forma «mista», l'assicuratore dovrà rilasciare apposita dichiarazione sulle parti che compongono i premi di polizza: costo per i rischi inerenti alla sola attività lavorativa e quelli che riguardano il tempo libero. In parole povere, se la garanzia interessa solo l'attività di lavoro non vi sarà contribuzione.

L'iniziativa creerà non pochi disguidi amministrativi a un'infinità di piccole, medie e grandi aziende, incluse le compagnie di assicurazioni che dovranno riformulare conteggi e condizioni. Infine vi è da considerare che i premi infortuni sono «liberi», cioè stabiliti di volta in volta poiché l'estensione alle garanzie extraprofessionali viene, spesso, concessa gratis.

Vi è un'altra circostanza importante. Oggi la tassa governativa per le polizze infortuni incide per il 2,50 %: nell'88 l'erario, da questo ramo, ha attinto oltre 52 miliardi di lire. Pertanto, il rischio extraprofessionale comporterà il pagamento di una doppia tassa: quella prevista per le polizze infortuni e, appunto, quella direttamente devoluta all'Inps attraverso i contributi sociali. E pensare che il ricorso all'assicurazione infortuni privata è, assai spesso, dovuto alle carenti prestazioni del sistema previdenziale nazionale.

Giuseppe Alberti

Querelato a Roma

Lo «schiaffo» alla Scala Baudo nei guai

ROMA. La «contestazione» di Katia Ricciarelli dopo la rappresentazione, avvenuta nel maggio scorso alla Scala di Milano, della «Luisa Miller», avrà un seguito giudiziario.

Ferdinando Dossi, uno spettatore che quella sera ha assistito alla recita, ha presentato alla magistratura milanese una querela contro Pippo Baudo, marito della cantante lirica. Nella denuncia Dossi sostiene di essere stato colpito dal popolare presentatore nel «foyer» del teatro. Al termine della rappresentazione dell'opera numerosi spettatori avevano contestato l'esibizione della Ricciarelli fischiando e lanciando invettive contro la cantante. Tra Baudo, che aveva preso le difese della moglie, e gli appassionati di lirica era sorto un battibecco poi degenerato in una «reazione» del presentatore. Della vicenda si occupa il pretore Rosaria Marasco. [Agi]

ECONOMICI

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2625 547.1010
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa, nessuna spesa anticipata, tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbravo via Genovesi 4 Torino tel. 011 502.241 - 587.694.

A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEK dal 1958 "La Finanziaria di fiducia per tutti". Liquida direttamente in un giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rimborso 1 - 5 anni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita.
FINCOTEX S.P.A.
746.0203 - 771.0826 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
'PRESTIT'
telefonandoci la targa de
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistate a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.FI.T.
telefoni 011 650.3717 - 650.3782
concediamo rapidamente
PRESTITI E MUTUI A commercianti - artigiani professionisti - dipendenti
per acquisto beni materiali o per liquidità di carattere personale
Corso Massimo D'Azeglio 60 - Torino.

ASSOCIO PRIVATO
In partecipazione ad operazione immobiliare alto reddito a breve. Quota capitale da 30 a 100 milioni assolutamente garantita. Massima serietà e riservatezza. Tel. 011 669.0535.

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme avallo senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
finanzia tutti
da 2 a 100 milioni
25 milioni - 60 x 605.000
8 milioni firma singola
a richiesta visite a domicilio
Tel. 011 741.2777

BILEASING
senza [illegible] finanzia rapidamente artigiani, dipendenti, commercianti, casalinghe, nessuna spesa anticipata - rapidità - discrezione
Corso R. Margherita 155/D, Torino
Tel. 480.243 - 485.209 - 485.314.

EROGHIAMO direttamente finanziamenti fiduciari commercianti artigiani dipendenti e rivolti in tutta Italia. Tel. 500.012.

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente SENZA LIMITE DI CIFRA finanziamenti fiduciari mutui - leasing - factoring a tutti in 24 ore
Tel. 011 812.3092

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati 1 A 5 MILIONI FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349
Simaf corso Rosselli 82 Torino

10.000.000 60 mesi L. 248.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 50. Tel. 518.290 - 530.422.

3 Aziende e negozi

ABBIGLIAMENTO centralissimo angolare pluriwetrinato cede libero da merce Immogest. Tel. 635.686.

ABBIGLIAMENTO zona piazza Carducci area vendita circa 80 mq più alloggi o collegato 120 mq. Immogest 635.686.

ABILITAZIONE
REC esami garantiti in 20 giorni orari liberi 9/22. Consulenze gratuite. Cesco 011 830.673 - 877.318.

ACTIVA 642.758 cede articoli sportivi in Torino, fronte corso, molto ben avviato, sufficienti L. 90 milioni.

ACTIVA 642.758 cede azienda artigianale confezioni donna, in Torino, laboratorio attrezzato, vero affare.

ACTIVA 642.758 cede palestra vicinanze Alba, 300 mq, attrezzatissima, ben avviata anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede quota 33% nota azienda vendita macchine per ufficio, computers, anticipo L. 70 milioni.

ACTIVA 642.758 cede tintoria zona Rivoli, posizione commerciale 80 mq, ottimo avviamento anticipo L. 15 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Val Varaita splendido negozio di elettrodomestici casalinghi, sufficienti L. 50 milioni.

ACTIVA 642.758 cede 50% azienda leader nella realizzazione arredamenti negozi, anticipo 80 milioni.

ALTO REDDITO
cedesi sartoria abiti da lavoro tabelle IX X XI XIV negozio centrale. Data bank 885.338 - 812.3481.

ARTICOLI sportivi avviatissimo primaria stazione sciistica cedesi in gerenza. Telefonare 011 667.0436.

AUTONOLEGGIO con 4 licenze, 4 automezzi, privato cede. Guadagno assicurato. Telefonare 309.7986.

AZIENDA ARTIGIANA
In Torino produttrice serramenti metallici e articoli arredamento fornitrice enti pubblici cedesi. Fatturato L. 300 milioni annui. Offresi periodo di prova e affiancamento, ottima opportunità per famiglia numerosa. Richiesta L. 200 milioni dilazionabili. Intercom 65.20.

AZIENDAL MARKET 650.2175 licenza posto fisso roulotte mercato corso Svizzera tabella XIV L. 1 milione al dì.

AZIENDAL MARKET 650.2175 officina meccanica torneria attività 30ennale. Clientela consolidata.

AZIENDAL MARKET 650.2175 ristorante prestigioso zona Stadio convenzione con enti. Gestione pluriennale.

AZIENDA PRODUTTRICE BUSTI - REGGISENI COSTUMI DA BAGNO
fatturato L. 400 milioni selezionata clientela utili molto elevati cedesi per motivi di salute.
Tel. 011 984.0568

AZIENDA produzione abbigliamento in Torino su mq 600 fatturato L. 1 miliardo ottima clientela cede con macchinari. Nordimmobili 749.5000.

AZIENDA TESSILE PRODUZIONE E VENDITA avviamento trentennale ATTREZZATURE COMPLETE
utile incrementabile cedo Srl
BALDINI 596.771.

BALDINI 596.771 MODA FEMMINILE
produzione ed immagine
affermato marchio alto prestigio fatturato raddoppiato annualmente con interessantissimo documentato utile
centrale show room
cedo a L. 370 milioni non trattabili

ORION 1.4 CL
L. 12.628.000
IVA INCLUSA
SCHIENALE POST. SDOPPIABILE - OROLOGIO ANALOGICO - COPRIRUOTA INTEGRALI SPECCHI RETROVIS. ESTERNI A COMANDO INTERNO - SISTEMA DI SCARICO "LONG LIFE"

ESCORT green
L. 12.628.000
IVA INCLUSA
CHIUSURA CENTRALIZZATA
VETRI ATERMICI - CONTAGIRI
SCHIENALE POST. SDOPPIABILE
PNEUMATICI MAGGIORATI
FARI ALOGENI - OROLOGIO DIGITALE

GARANZIA 4 ANNI!*

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

SIERRA 1.8 GL S.W.
L. 17.725.000
IVA INCLUSA
TETTO APRIBILE - CHIUSURA CENTRALIZZATA SCHIENALE POST. SDOPPIABILE - CONTAGIRI PORTAPACCHI AMERICA - VETRI ATERMICI SPECCHI RETROVIS. ESTERNI A COMANDO INTERNO - OROLOGIO DIGITALE FARI ALOGENI E RETRONEBBIA - ALZACRISTALLI ELETTRICI

CERCHI RS A RICHIESTA

SIERRA 1.8 GHIA
L. 17.847.000
IVA INCLUSA
TETTO APRIBILE - CHIUSURA CENTRALIZZATA
ALZACRISTALLI ELETTRICI - VERNICE METALLIZZATA
FARI ANTINEBBIA - OROLOGIO MULTIFUNZIONI
SPECCHI RETROVIS. A COMANDO ELETTRICO E SBRINATORE
4 POGGIATESTA IMBOTTITI - VETRI ATERMICI
SEDILE GUIDA AD ALTEZZA REGOLABILE

CHI VI GARANTISCE DI PIU'?

Ford

* Un'esclusiva Ford.
La garanzia può essere estesa a richiesta fino a quattro anni.

OFFERTA VALIDA FINO AL 30.11.89

AZIENDA produzione cornici e allestimento mostre: magazzino mq 220 più 2 negozi vendita, incasso 500 milioni annui adatta a nucleo famigliare, vendesi in Torino. Pro Ma.Fin. 723.423.

BALDINI 596.771
profumeria tabella IX-XIV
interessantissima posizione commerciale con avviamento trentennale grandioso negozio pluriwetrinato mq 200 incasso annuo assicurato L. 1 miliardo 800 milioni clientela selezionata
CEDO L. 800 MILIONI.

BALDINI 596.771
seconda cintura Torino
cedo negozio pasticceria gastronomia
ampio locale bivetrina
attrezzatura ed arredi nuovi
contratto affitto modico
richiesta L. 110 milioni.

BALDINI 596.771 STAMPAGGIO PLASTICA FATTURATO L. 3 MILIARDI macchinario completo
buon sicuro documentabile utile
cedo adeguatamente

BALDINI 596.771 studio veterinario
negozio fronte strada semicentrale
ATTREZZATURA COMPLETA buon volume affari con muri vendo 90 milioni

BAR affare c.so G. Cesare 1° [illegible] calcio chiuso la sera facile conduzione, contratto nuovo, solo a privati. Tel. 24 [illegible]

BAR al dì L. 1 milione 800 mila di incasso zona Crocetta vendo orario corto utile netto elevato bellissimo. Tel. 557.0105.

BAR pasticceria S. Rita 2 vetrine mq 110 su corso gran passaggio ben attrezzato L. 150 milioni. Improgram 352.914.

BAR super nuovissimo zona uffici orario corto L. 700 mila al dì cedesi sufficienti L. 60 milioni anticipo. Tel. 685.317 LS.

BAR super su corso importante chiusura serale incasso L. 800 mila al dì cedesi anticipando L. 70 milioni. Clavi 548.231.

CALZATURE pelletteria fronte corso, negozio bivetrina buon incasso cedo L. 29 milioni anche vuoto. Tel. 597.049.

CAVIT 598.992 cedo cartoleria zona Mirafiori vicino scuole giro affari incrementabile richiesta L. 35 milioni.

CAVIT 598.992 cede edicola chiosco centrale struttura nuova alti pagamenti settimanali dilazioni pagamento.

CENTRALE bar arredato orario cortissimo chiuso sabato domenica incasso L. 560 mila al dì cedo. Castello 530.470.

CONFEZIONI [illegible] X XIV incasso adeguato affitto mite anche senza merce. Studio Grosso tel. 511.236.

COSTA AZZURRA cedesi hotel ristorante piscina nuova costruzione fronte mare L. 2.800.000.000. Tel. 0175 45.404.

Elettrauto carburatori IMPIANTI INIEZIONE elettroniche a benzina
officina attrezzatissima avviamento ventennale sicuro interessante utile
CEDO IN CHIVASSO
Baldini 597.049.

FIORI zona commerciale incasso annuo L. 400 milioni cedesi a L. 200 milioni con minimo anticipo. Tel. 685.317 LS.

GASTRONOMIA su mercato L. 1 milione al dì cedesi a L. 100 milioni con minimo anticipo. Tel. 685.317 LS.

GELATERIA bar prima cintura contrattissimo cedesi minimo anticipo ampie dilazioni. Craveri 584.615.

GERENZA ristorante pizzeria 100 posti più estivo cedesi a persone iscritte REC. Tel. 685.317 LS.

GESTIONE importante albergo Riviera Ligure Ponente offro. Tel. 0161 78.124 (solo domenica) 010 660.196 ore pasti.

GRIMALDI zona commerciale tabelle I II attività avviatissima. Locale mq 300 circa ristrutturato e attrezzatissimo L. 735 milioni. Tel. 505.917.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 anni".
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta.

In importante centro provincia Torino cedo avviatissimo
bar gelateria cremeria licenza A + B (cibi cotti)
buon incasso giornaliero dimostrabile ampio locale con dehors laboratorio gelati cucina attrezzata.
BALDINI 596.771.

INTERCOM 65.20 abbigliamento medio fine su corso in S. Rita L. 500 milioni incasso annuo, solo a esperti.

INTERCOM 65.20 bar adiacenze Tribunale orario corto L. 500 mila al dì 2 vetrine mq 30 cedo per trasferimento.

INTERCOM 65.20 ingrosso dettaglio forniture elettriche industriali L. 300 milioni annui cedo a L. 70 milioni.

INTERCOM 65.20 magazziniere disposto acquisto quote di azienda settore tecnico oltresi. Massima serietà.

INTERCOM 65.20 merceria adiacente via Po ottimo incasso mq 25 affitto modico cedo minimo contante.

INTERCOM 65.20 profumeria concessionaria primarie case centralissima mq 30 cedo L. 100 milioni più dilazioni.

INTERCOM 65.20 restauro e vendita mobili centralissimo mq 160 affitto nuovo cedo ad artigiano competente.

Intercom 65.20 RICERCO ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
il tuo problema

LANE filati tabelle IX-XIV zona Parella cedo attività o la sola licenza superficie vendita mq 15. Tel. 597.049.

LATTERIA bar analcolico 15 anni attività zona Ausiliatrice L. 53 milioni dilazionando. Tel. 385.0473.

MACELLERIA prima cintura ampio negozio attrezzatissimo buon incasso cedo L. 70 milioni. Baldini 597.049.

MARE' vendo centralissima attività ginnica con attrezzatura body building. Ottimo investimento. Tel. 812.5281.

OCCASIONE macelleria vendiamo causa trasferimento ottima clientela L. [illegible] milioni. Studio Grosso tel. 511.236.

PRECOLLINARE trappa clientela prestigiosa incasso garantito L. 130 milioni incrementabili. Tel. Salvoldi 650.2196.

PRESSI via Pietro Micca negozio ben vetrinato mq 55 adatto qualsiasi attività cedesi. Clavi 512.290.

PROFUMERIA cedesi zona Cit Turin, ottime marche, magazzino contenuto. Telefonare 553.486.

PROFUMERIA Crocetta piccola facile conduzione locazione recente cede studio CL L. 48 milioni. Tel. 385.9473.

PROFUMERIA S. Rita [illegible] con retro 2 vetrine ottimo giro affari cedesi. Per informazioni tel. 390.706.

RISTORANTE pizzeria con alloggio L. 400 milioni annui 450 posti cedesi sufficienti L. 90 milioni anticipo. Tel. 685.317 LS.

STELLA 447.4802 chiosco edicola zona centro L. 10 milioni pagamenti settimanali adatto famiglia o società.

STELLA 447.6260 bar super chiusura lungo buon incasso zona corso Giulio Cesare. Cede causa morte titolare.

TABACCHI L. 9 milioni levata con alloggio dintorni Torino L. 900 milioni annui cedesi a L. 360 milioni. Si analizza permuta immobiliare. Tel. 685.317 LS.

TERRENO agricolo ettari 40 o 70 libero rustico con terreno provincia Al vendonsi. Telefonare allo 037 - 381.314.

VIA Barletta punto vendita mq 70 2 vetrine tabelle I VI XIV occasione L. 58 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.

VOLETE VENDERE IL VOSTRO NEGOZIO?
Basta una telefonata ad
AZIENDAL MARKET
011 650.2175
Società di esperti che ti garantisce un pagamento in contanti finanziando chi acquista

4 Terreni

BALDISSERO terreno mq 3000 progetto n. 2 ville mq abitabili 220 caduna più mansarda e interrati. Tel. 842.883.

COGNE - Gimillan terreno edificabile mq 950 circa vista su Gran Paradiso. Tel. Invoaltalia 011 506.001 - 590.597.

L.B.A. 748.398 vende a Robassomero vicinanze Venaria terreno industriale di mq 7000.

PRALORMO terreno edificabile 1250 mq ottima posizione L. 53 milioni [illegible]. Tel. B. & B. 405.2608.

TERRENO pianeggiante 1ª cintura Torino adatto giardino vendo a L. 4 milioni 000 mila. Tel. 647.343.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI capannone mq [illegible] in acquisto o in affitto predisposizione carroponte. La Ginevra 447.5651.

PRIVATO cerca in Torino zona commerciale muri negozio mq 150/200 da acquistare. Telefonare ore ufficio 790.076.

offerte

A.A. MEDIT 90 libero piazza della Repubblica magazzino mq 70 più 30 soppalco passo carraio L. 65 milioni. Tel. 504.617.

ADIACENTE corso Montecucco 5 vani servizi locale 60 mq esclusivamente uso ufficio. Tel. 380.544. Pasti.

ADIACENZE corso Francia liberi in stabile signorile muri negozio più interrato e servizio. Il Portico 835.544.

AFFITTASI S. Paolo locali pianta libera adatti uffici esposizione terziario mq 1500 in blocco o varie pezzature. Telefonare pomeriggio al 362.520.

AFFITTASI ufficio nuovo Tribunale 5 camere e servizi piano rialzato mq 120. Tel. 701.648.

AFFITTO LOCALE
corso Galileo Ferraris mq 200 uso magazzino laboratorio. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
corso Regina Margherita di 180 mq su 2 piani collegati con 2 vetrine. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
Nichelino via Torino mq 120 composto di 4 vani servizi parcheggio. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
via Confienza 4° piano di 300 mq 2 ingressi 3 saloni 2 camere doppi servizi. Gabetti Impresa 57.67.

AFFITTO UFFICI
via Assietta in palazzina di 650 mq su 3 piani anche frazionabili. Gabetti Impresa 57.67.

BASSO fabbricato Barriera di Milano libero mq 300 alto 4 m cortile mq 150. La Ginevra vende. Tel. 447.5651.

BASSO fabbricato libero adatto ufficio magazzino laboratorio tra corso Siracusa S. Rita vendo direttamente mq 700 in blocco o frazionato. Tel. 906.8665 giorni feriali ore 15-20.

BASSO fabbricato mq 235 zona Mirafiori ottimo per laboratorio o palestra vende. Silcase 517.603 - 545.574.

BASSO fabbricato recente Cascine Vica libero occasione 800 mq passo carraio uffici L. 415 milioni. Tel. 669.2962.

BOX auto via Paoli 30 (Mercati Generali) piano cortile L. 25 milioni. Failla & Bertinetto 741.2874.

CAPANNONE
affittasi zona Madonna di Campagna mq 2400 frazionabile in 1200 mq volendo palazzina mq 700. La Ginevra 447.5651.

CAPANNONE libero Settimo Torinese frazionabile mq 2000 più palazzina cortile La Ginevra vende. Tel. 447.5651.

CAPANNONE libero Torino nord mq 800 cemento armato 2 ingressi carrai uffici. La Ginevra vende. Tel. 447.5651.

CAPANNONE prima cintura Torino Sud mq 1473 più uffici mq 211 ampio piazzale affitta Silcase 532.462.

CAPANNONE
vendesi zona Fornacino mq 1500 palazzina uffici mq 400 cortile mq 3000 recintato struttura in cemento armato. La Ginevra 447.5651.

CASA&CASE 513.916 libero pressi corso Vercelli ottima posizione muri negozio 2 vetrine lato strada servizi mq 90.

CENTRO COMMERCIALE LE FORNACI vendesi uffici mq 1000 in blocco o frazionati. Tel. G.S.I. 311.1767.

CENTRO IMMOBILIARE libero Italia '61 (via Ventimiglia) locale mq 150 uso ufficio od altre attività commerciali L. 181 milioni. Tel. 548.153 - 516.229.

COMPLESSO uffici laboratori su 3 piani 1700 mq passo carraio montacarichi zona corso Tassoni affittasi. Tel. 580.057.

CORSO Regina (Porta Palazzo): muri negozio liberi con locali soprastanti e interrati collegati vende Capello 636.666.

ECCOCASA 588.289 corso Tassoni affittasi locale seminterrato 200 mq con ingresso vetrinato indipendente su corso.

ECCOCASA 588.298 via Gioberti affittasi 2 negozi liberi con retro volendo collegabili L. 350 mila cadauno.

EDILCASE tel. 548.154 vende libero zona centro via Mameli negozio con servizi di mq 200. Doppi ingressi.

FIMINTER IMMOBILI ampio locale interrato 950 mq uffici 200 mq servizi passo carrabile vendesi. Tel. 557.0021.

HASTON & ASTON
Corso Vittorio prestigiosi uffici 1.000/1.500 mq ingresso, ascensore indipendente, alta rappresentanza, affittasi. Tel. 557.6529-35.

HASTON & ASTON negozio c.so Grosseto in recente palazzina mq 100 vendesi. Tel. 557.6529-35.

MARE' affitta negozio centrale mq 330 2 vetrine 2 posti auto. Tel. 812.5281.

MURI negozio angolare libero Parella (via Crevacuore) mq 72, 3 vetrine L. 88 milioni. Failla & Bertinetto 502.146.

MURI negozio Lungo Dora Agrigento - via Cigna mq 65 3 vani 2 vetrine casa nuova vendo o affitto. Tel. 553.129.

PIAZZA Arbarello ufficio 3 vani servizi stabile signorile libero fine anno. Telefonare pomeriggio al 362.520.

PIAZZA Rebaudengo corso Vercelli locali piano terra mq 1100 più seminterrato mq 1100 passi carrai servizi attività commerciali laboratorio al mq 700 mila vuoti aprile '90. Ausia 596.607 - 597.774.

(continua)

L'allarme lanciato a Taormina: così consegniamo i ragazzi nelle mani della mafia

«Sui baby-killer il codice sbaglia»

I penalisti contro la norma sul periodo di prova

TAORMINA
DAL NOSTRO INVIATO

Il rischio è grande, perché la posta in gioco è il destino di tanti ragazzi. L'abolizione, di fatto, del c[illegible] minorile e del principio di colpevolezza per chi commette reati al di sotto dei 18 anni può portare a una crescita esponenziale dei baby-criminali e a una loro sempre più massiccia utilizzazione da parte della malavita.

All'origine di questa allarmante denuncia — lanciata quasi all'unisono da insigni penalisti, magistrati e assistenti sociali al convegno internazionale sulla tutela dei diritti dei minori in corso a Taormina — ci sono le norme appena entrate in vigore per il nuovo processo penale, quelle che hanno permesso ai due ragazzi romani autori di un omicidio di [illegible] «messi alla prova» e di tornare in libertà.

«Il diritto penale è morto!», ha decretato il prof. Leonardo Mazza, dell'Università di Siena, e il docente torinese Giuliano Marini gli ha fatto eco: «Nasce una zona grigia nel diritto italiano, perché è venuto meno il valore etico della pena, quell'intervento dello Stato che può evitare il ricorso dei cittadini danneggiati alla giustizia sommaria».

Parole gravi, di rado usate nei convegni giuridici, ma che, tra una massima latina e una citazione di Cicerone, rendono evidente il disagio di molti operatori del diritto soprattutto al Sud, dove l'attacco della criminalità organizzata è più forte e dove debolissimi sono i servizi che dovrebbero intervenire a sostituire la giustizia penale. Sotto accusa è soprattutto il regime della «probation», ovvero la possibilità del magistrato di sospendere il giudizio sul reato commesso da un minore («anche se ha commesso una strage», commenta il prof. Marini) per un «periodo di prova» da uno a tre anni, al termine del quale la giustizia potrà «perdonare» il giovane, se si è comportato bene.

Ma ci sono anche altre n[illegible] sotto accusa: oggi i ragazzi possono [illegible] arrestati solo per crimini gravissimi, con pene oltre i dodici anni, mentre normalmente il procuratore della Repubblica può far accompagnare il minore in un centro di prima accoglienza, in una comunità o infine nella sua stessa famiglia.

«Ma questi servizi qui non esistono affatto», ha detto sconsolato il p. m. presso la pretura di Reggio Calabria, Franco Providenti. «Nelle nostre periferie le scuole vengono prese a sassate, le famiglie non costituiscono un punto di riferimento — ha denunciato il giudice — e quindi si impone una nuova struttura formativa, che ha le sue aule nelle strade, nei quartieri: la delinquenza organizzata». Mafia, camorra e 'ndrangheta offrono lavoro e sicurezza per il futuro ai giovani.

Siamo un Paese all'avanguardia, siamo i primi ad applicare la Convenzione dei diritti del bambino che [illegible] per [illegible] varata all'Onu, sia in campo penale sia in quello civile, ma secondo alcuni ci stiamo spingendo troppo avanti. «Vogliono abolire gli istituti, ed è giusto, ma nel Mezzogiorno l'affidamento a una famiglia dei bambini bisognosi di aiuto è quasi sconosciuto: mancano i genitori disponibili e così la dirigente della Usl di Castrovillari, Vittoria Lofranco, è andata sulla tribuna per denunciare: «Alla chiusura dei manicomi non è subentrata una struttura alternativa, [illegible] facciamo la stessa cosa con i minori».

Alfio Cocuzza, presidente di corte d'assise d'appello a Catania e per lunghi anni magistrato minorile, non usa mezzi termini: «Si chiede al magistrato di supplire alle [illegible] dei servizi, di diventare padre, assistente sociale, psicologo. E nel nuovo processo si è stabilito che il principio in base al quale si può far andare in [illegible] un ragazzo è quello della pericolosità sociale. Ma così torniamo indietro di trent'anni...».

Diventa perciò sempre più conveniente sfruttare il minorenne come «autore mediato» del crimine. Ecco il ragazzo che in Sicilia ha ucciso poco tempo fa un vicino di casa a colpi di pistola proprio il giorno prima di compiere i 18 anni, e ancora le squadre di baby-spacciatori napoletani e i «picciotti» impiegati dalla mafia a portare le armi: tutte utilizzazioni in aumento, denuncia il giudice minorile di Messina Giuseppe Panarello.

Riassume il prof. Ettore Palmieri, docente di procedura penale all'Università di Messina: «I soldati di questo esercito giovanile sono in pericoloso aumento, noi siamo preoccupati e chiediamo che, all'abolizione delle sanzioni penali, si sostituisca un valido intervento sociale. Altrimenti, in nome del progresso si diventa ipocriti e ci si nasconde la realtà».

Gigi Padovani

CONVENZIONE ONU

Sono tre i gradi di punibilità

TAORMINA. Al centro dei lavori del congresso sui diritti dei minori c'è la Convenzione dell'Onu, che presto entrerà in vigore anche in Italia. Un docente di diritto penale all'Università di Torino, Franco Dassano, è andato ad analizzare i rapporti tra l'ultimo testo del documento e il nostro ordinamento giuridico, scoprendovi una analogia rispetto al principio di «imputabilità». Infatti vengono fissati tre diversi gradi, a questo proposito: da zero a 14 anni, da 14 a 18 e oltre i 18. «I quattordici anni — spiega Dassano — sono l'età minima, sotto la quale il ragazzo non è sottoponibile a "pena", ma solo a eventuali "misure di sicurezza" se socialmente pericoloso. Oltre quella soglia, fino a 18 anni, scattano le pene ridotte per i minorenni, che dopo la legge del [illegible] non sono considerate [illegible] "repressione", ma un "trattamento" per la riabilitazione: permanenza in casa, collocamento in comunità, sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto, sospensione del processo e messa alla prova. Raggiunta la maggiore età questi favori [illegible]mpaiono». Ma la legislazione italiana appare particolarmente debole nel caso di strumentalizzazione dei minori, prevedendo soltanto alcune «aggravanti» della pena per l'adulto, che possono [illegible] neutralizzate dalle «attenuanti generiche».

[g. pa.]

Calabria, polemiche sulla mafia

Attaccato da Sica il sindaco di Reggio replica: si dimetta

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il pessimismo di Sica, impegnato in una difficile lotta alla mafia, non piace ai politici meridionali. Il sindaco di Reggio Calabria, in particolare, se l'è presa a male. «Rilevo con amarezza la disinformazione e il dilettantismo di questo personaggio», dice risentito Pietro Battaglia, sindaco reggino e deputato democristiano, annunciando una querela nei confronti dell'Alto commissario. La giunta comunale, ritenendosi offesa dalle dichiarazioni di Sica, chiederà anche le sue dimissioni. Ma a confermare che effettivamente le amministrazioni locali finiscono spesso sotto il mirino della magistratura, anche l'onorevole Battaglia risulta tra gli inquisiti di un processo. Fu raggiunto da [illegible] comunicazione giudiziaria nel 1986 per sospette irregolarità nella gestione della Protezione civile calabrese, di cui era il responsabile nella giunta regionale.

E così Reggio Calabria torna a far parlare di sé. Nella città che ha visto misteriosamente assassinare Lodovico Ligato il 27 agosto scorso, e dove Pietro Battaglia è diventato sindaco il 30 agosto, coniugare politica e affari solleva sempre scandalo.

Il commissario antimafia Sica, in un'intervista concessa al periodico «L'altritalia», aveva espresso concetti severi sulla città calabrese. «Giunta a termine, con il compito specifico di provvedere alla gestione dei finanziamenti previsti per la Calabria», ha detto a proposito del [illegible]. E più in generale, sulla qualità della vita in città: «Non è possibile, soprattutto per [illegible] "straniero", transitare da un quartiere all'altro senza essere controllati da "bravi" armati alle dipendenze di vari signorotti locali». Appena letta l'intervista, diffusa in estratto sui quotidiani, il sindaco Battaglia si è infuriato.

Ma Sica è andato oltre. A proposito delle varie leggi straordinarie che promettono finanziamenti «facili», ha detto: «Una politica che vorrebbe essere una risposta di efficienza di fronte alla gravità delle situazioni come quella del Mezzogiorno. Ma la mancanza di adeguate contromisure cautelari ha trasformato tale giusta esigenza in una prevaricazione a vantaggio delle organizzazioni mafiose».

Fin qui le dichiarazioni di Sica. Battaglia risponde: «Non accettiamo le dichiarazioni del dottor Sica che sono incaute e avventate. Probabilmente dietro le bordate dell'alto commissario si potrebbero nascondere interessi esterni alla città di Reggio Calabria che vorrebbero relegare essa e la [illegible] provincia ad un ruolo di colonia». Per tutto ciò secondo Battaglia, il commissario antimafia dovrebbe dimettersi.

Intervista col ministro Vassalli: ho proposto concorsi straordinari, ma il sindacato non vuole

«Se mancano i giudici è colpa loro»

Sul caso Bologna: «Ho chiesto l'azione disciplinare contro Nunziata dopo il suo rinvio a giudizio per calunnia: è grave»
Sul trasferimento da Palermo di Ayala e Di Pisa: «E' una decisione del Csm che mi guardo bene dal commentare»

SIRACUSA
DAL NOSTRO INVIATO

«La corporazione dei magistrati a volte non ci rende la vita facile e non ci aiuta a risolvere i problemi. Come adesso che si oppone alla proposta di reclutare nuovi giudici attraverso concorsi straordinari».

Signor ministro, sta dicendo che l'Associazione magistrati ostacola il nuovo processo penale? «No, la carenza dei giudici è un problema molto più antico, che [illegible] c'entra col nuovo codice. Non è forse da anni che in Calabria e in tante altre zone non ci [illegible] magistrati a sufficienza? A mio avviso è necessario fare nuovi reclutamenti attraverso concorsi e procedure ugualmente seri e garantiti, ma più snelli, mentre l'Anm non ne vuole sapere».

Giuliano Vassalli, ministro della Giustizia, intervenuto al convegno delle amministratrici locali socialiste dove si parla anche di criminalità organizzata e di donne vittime della mafia, passa in rassegna alcuni dei principali problemi che assillano l'amministrazione giudiziaria.

«In altri settori ci troviamo di fronte ad ostacoli che hanno del ridicolo. L'attuale legge sul collocamento non mi permette di assumere più di duecento dattilografi dei 1200 necessari, quando ce ne sono migliaia disponibili. Per prendere gli altri bisogna modificare la legge, e per fare questo bisogna attendere i pareri di [illegible] commissioni per ogni Camera».

Un altro ostacolo sul cammino del nuovo processo appena partito è quello degli uffici di polizia giudiziaria, dove pure il personale è insufficiente...

Le norme del nuovo codice su questo punto dicono che il personale di polizia giudiziaria dev'essere almeno il doppio di quello della magistratura. Io poi ho trasmesso al ministero dell'Interno richieste che alzavano di molto questo tetto. Loro invece si sono voluti fermare al minimo indispensabile. Non è colpa mia.

E la legge sul gratuito patrocinio per i [illegible] abbienti? Si era detto che le norme per garantire una difesa anche ai più poveri dovessero andare di pari passo col nuovo codice, ma la legge [illegible] c'è ancora. Come mai?

La legge l'avremmo già se l'opposizione riducesse un po' le sue richieste e ci accontentassimo di quello che ci viene dato per adesso. Loro chiedono che lo Stato stanzi quasi 300 miliardi per questa legge, ma il ministro del Tesoro non ce li dà. Io ho già ottenuto che, rispetto ai 22 miliardi previsti inizialmente, per quest'anno si arrivasse a 70, che poi nell'ultimo testo nella finanziaria sono diventati 100. E abbiamo anche ottenuto di elevare fino a sei milioni il tetto del reddito annuo di chi potrà usufruire gratuitamente dell'avvocato di fiducia.

Domani scade il decreto sui termini di carcerazione preventiva per i boss mafiosi che altrimenti torneranno liberi. Che cosa farete se non verrà trasformato in legge?

L'ha già detto il presidente del Consiglio, staremo a vedere quello che succede. Se la Camera lo boccia non lo ripresenteremo, ma se non dovesse essere approvato per questioni di tempo, e magari l'esito delle prime votazioni sarà positivo, allora potremmo anche ripresentarlo.

Signor ministro, questo è un momento particolare per la magistratura e per i rapporti tra giudici e politica. Si è appena chiuso il «caso Palermo» che già si è aperto quello di Bologna. Lei stesso ha chiesto l'avvio dell'azione disciplinare, oltre che la sospensione dalle funzioni e dallo stipendio, per il sostituto procuratore Claudio Nunziata. Perché l'ha fatto?

Già alla Camera, la settimana scorsa, qualcuno giudicò scandaloso che non l'avessi fatto prima. Ma dovevo vedere gli atti. Nunziata è stato rinviato a giudizio da un giudice preparato e stimato come il consigliere istruttore di Firenze Caponnetto per calunnia pluriaggravata e continuata nei confronti di un suo collega. Di fronte alla gravità del fatto, ho ritenuto di avanzare quelle richieste.

E' vero che farà altrettanto con l'altro pubblico ministero bolognese Libero Mancuso?

Non lo so, può darsi che i miei uffici ci [illegible] lavorando. Seguirò la vicenda e poi deciderò.

E il caso Palermo? Come giudica il trasferimento di Di Pisa e di Ayala?

Non giudico niente. E' [illegible] decisione del Csm che mi guardo bene dal commentare. Ci mancherebbe altro.

Giovanni Bianconi

Il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli

Il Csm va cambiato

Le proposte dei partiti per modificare le elezioni

FOLLONICA
DAL NOSTRO INVIATO

L'accordo è stato praticamente raggiunto. I partiti della maggioranza di governo [illegible] ormai convinti che il [illegible] Consiglio superiore della magistratura, che subentrerà all'attuale in marzo, dovrà essere eletto con regole diverse. La legge dovrà [illegible] quindi approvata in tempi brevi: per attenuare all'interno del «governo» della Magistratura l'influenza delle correnti e per evitare in futuro che casi delicati e dirompenti per le istituzioni come quello di Palermo possano essere, proprio per questo, gestiti ancora in maniera [illegible] maldestra.

Il solco che da tempo divide classe politica e magistratura si fa sempre più profondo. E una dichiarazione di guerra è partita ieri contro il Csm nel corso dell'assemblea generale di «Unità per la Costituzione», la corrente maggioritaria attorno alla quale si raccoglie quasi il 45 per cento dei magistrati, che si conclude oggi a Follonica.

In una tavola rotonda organizzata con i responsabili della Giustizia dei partiti, socialisti, democristiani, repubblicani, e lo stesso rappresentante del pci, hanno sottolineato l'esigenza di riformare il Consiglio superiore dopo le «sentenze» di trasferimento contro i magistrati palermitani Di Pisa ed Ayala. Con diverse sfumature cioè, tutti i politici hanno criticato «l'uno a [illegible]» con il quale si è chiuso il caso Palermo che ha visto laici e giudici a Palazzo dei Marescialli divisi secondo logiche di gruppo.

Ma quali i rimedi proposti e quale, soprattutto, l'atteggiamento dei giudici di Unità per la Costituzione? Nino Abbate, che della corrente ha sempre fatto parte e che è anche presidente della Prima Commissione del Csm (quella che ha svolto l'istruttoria su Di Pisa e Ayala) rivendica per la sua corrente un giudizio positivo. «Siamo gli unici — dice — che non abbiamo votato in blocco come hanno fatto gli altri. Per quanto mi riguarda poi sostengo di non aver mai avuto alcuna pressione dall'esterno. Degli altri non so».

Sulle soluzioni, i politici, anche se ormai tutti convinti di dover intervenire sui metodi di elezione del Csm, presentano rimedi diversi. Socialisti e liberali sono da tempo assertori del Collegio uninominale. «E' l'unico sistema — spiega Andò — per mettersi al riparo dalle correnti. Quei magistrati che [illegible] vogliono sapere mi ricordano i giapponesi nella giungla. Credevano che la guerra fosse ancora in corso perché nessuno li aveva avvertiti».

Binetti annuncia [illegible] un convegno per la fine del mese in cui la dc metterà a punto una sua strategia ma si dichiara sin d'ora contrario all'adozione del Collegio uninominale. I repubblicani appaiono aperti a qualsiasi soluzione (rinunciando per il momento ad [illegible] più radicale riforma costituzionale di cui sono convinti assertori), basta che si faccia presto. E i comunisti, che non vogliono la soppressione del pluralismo ma solo una piccola correzione si dicono disponibili ad un abbassamento delle preferenze da 10, per esempio, a 3.

Per la prima volta anche i magistrati, che in passato non ne avevano mai voluto sentir parlare, si dichiarano disponibili a qualche cambiamento. Si potrebbe — dice il presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni — dividere per esempio il Collegio unico nazionale in quattro Collegi conservando il sistema proporzionale. Il Collegio uninominale incoraggerebbe invece, secondo me, il sistema clientelare che è quello che tutti dicono di voler combattere». E la proposta dei giudici sembra piacere anche al pci. Come quella dei giudici di Unicost non pare sgradita al senatore Fracchia. «Se il caso di Palermo si è sfilacciato — precisa infine Bertoni — è perché il Csm è stato gravato di un peso eccessivo. Dietro, c'era un problema più ampio: la posizione dello Stato contro la mafia».

Ruggero Conteduca

Cade l'ipotesi che i Caretta siano in carcere, resta il mistero di una cassaforte

Senza notizie da tre mesi

La famiglia di Parma non è in Algeria

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una famiglia di quattro persone scomparsa, volatilizzata, ricerche che [illegible] infrangono contro un muro di mistero. Dal 4 agosto [illegible] non si sa più nulla di Giuseppe Carretta, 53 anni, [illegible] [illegible] [illegible] vetreria di Parma, di sua moglie Marta Chezzi, 50 anni, e dei figli Nicola e Ferdinando di 23 e [illegible] anni. Partiti con il loro camper dalla città emiliana [illegible] sono più tornati lasciando dietro di se solo un vuoto di tracce e indizi. Anche l'ultima ipotesi, quella che credeva la famiglia parmigiana chiusa in [illegible] carcere dell'Algeria, dopo aver avuto guai con la giustizia del Paese nord africano, è caduta di fronte ai dinieghi delle autorità [illegible] Algeri: «Quelle persone non sono mai entrate in questo Paese». E ora si aprono inquietanti prospettive che oscillano fra i due estremi della fuga o della disgrazia.

Quella della famiglia parmigiana è una storia piena [illegible] misteri. Il 4 agosto, Giuseppe Carretta, sua moglie Marta e il figlio minore Nicola, salutano amici e parenti, e partono con il loro camper [illegible] Ford «Transit». Si congedano dicendo [illegible] voler andare in Francia, Spagna, Marocco, Algeria e Tunisia, il giro del Mediterraneo. A casa rimane il figlio maggiore Ferdinando; un ragazzo schivo e con mille problemi esistenziali. In via Rimini [illegible], dove abitano i Carretta, gli inquilini sentono l'andirivieni di Ferdinando per un po' di giorni, poi, l'8 agosto, anche lui sparisce. Rimane traccia della sua presenza [illegible] Parma fino ad allora grazie ad un prelievo di 5 milioni effettuato sul conto corrente della famiglia. Da quel momento anche di lui non si sa più nulla.

Ai primi di settembre Adriana Chezzi, la sorella [illegible] signora Marta, [illegible] dai carabinieri e dà l'allarme. I Carretta sarebbero dovuti rientrare il 28 agosto, e la loro assenza diventa sospetta. Sembra un caso facilmente risolvibile: si pensa, in un primo tempo, ad un guasto meccanico, ad un contrattempo banale. Ma a rendere strana [illegible] vicenda è il comportamento di Giuseppe Carretta, uomo da tutti descritto come preciso e metodico. Non [illegible] telefonata, n[illegible] una cartolina spedita ai colleghi o ai parenti nel corso del viaggio. «Avvisava sempre anche se ritardava [illegible] minuti», dicono i compagni di lavoro della «Cerve», l'azienda per cui lavorava. «In 30 anni di ufficio gli avevano dato anche un premio per il suo zelo».

Invece, in quest'occasione, solo un silenzio assoluto. Nemmeno in una città piccola come Parma, dove tutti si conoscono, nessuno ha visto o captato qualcosa. Al bar frequentato da Nicola i conoscenti tracciano il ritratto di un ragazzo con molti problemi, una tossicodipendenza alle spalle e frequenti periodi di solitudine con l'unica passione per [illegible] pesca a distrarlo. Dal furgone di Nicola sono saltate fuori alcune pagine di [illegible] specie di lettera [illegible] genitori che potrebbe avere qualche aggancio con la sparizione della famiglia. Il ragazzo, con estrema lucidità, si scusa con «papà [illegible] [illegible] di dover scegliere la solitudine, per «ritrovare me stesso». Ipotizza di affittare una casa in montagna per vivere lontano «da questa vita insignificante».

Dietro la patina di benessere esce l'immagine di una famiglia con molti problemi. Problemi [illegible] certo economici. Giuseppe Carretta, prima [illegible] partire, aveva convertito in Bot i risparmi, 200 milioni di lire. Una solidità di bilancio rafforzata anche dai tre appartamenti di sua proprietà e da una professione avviata e sicura. Le ipotesi della polizia, a questo punto, sono quella di una disgrazia [illegible] quella di un volontario esilio da Parma per un motivo che non si riesce a comprendere.

In Questura non nascondono nemmeno la loro irritazione per la visita a sorpresa nell'appartamento dei Carretta di funzionari della «Cerve» che avevano avvertito alcuni familiari stretti. Un piccolo blitz motivato dall'esigenza [illegible] recuperare la chiave di una cassaforte della ditta custodita da Giuseppe Carretta. Tesi sulla quale gli inquirenti nutrono qualche perplessità. «Se ce lo avessero chiesto noi avremmo ottenuto il permesso dal magistrato per forzare la serratura» dicono.

Caduta anche l'ipotesi della presenza [illegible] Nord Africa, frana anche la credibilità dei propositi della famiglia alla vigilia delle vacanze, quando i quattro dissero a tutti quale sarebbe stato il loro itinerario nel Mediterraneo. Perché, stabilito che [illegible] Nord Africa non hanno mai messo piede, i Carretta avrebbero mentito sulle loro intenzioni? Forse pensavano già [illegible] andare altrove e le vacanze in Marocco, Algeria e Tunisia servivano da alibi? Oppure è effettivamente successo qualcosa di grave [illegible] di imprevisto?

Valerio Veresi

Giuseppe Carretta con la moglie Marta Chezzi. Nella foto a destra il figlio Nicola

MEDICINA

Un ormone difende la donna dall'infarto

E' vero che, come si sente [illegible] dire comunemente, la malattia coronarica (angina pectoris, infarto cardiaco) è più rara [illegible] tardiva nella donna in confronto dell'uomo? Sì, recenti indagini lo hanno confermato. Su 1600 donne prima della menopausa si sono riscontrati appena undici casi. Dopo la menopausa l'incidenza aumenta, tuttavia a 60 anni soltanto una donna su diciassette è colpita, contro un uomo [illegible] su cinque. Donde l'aforisma: un [illegible] di oltre 50 anni d'età che sente dolori in sede cardiaca deve essere considerato un malato coronarico fino a prova contraria, mentre una donna di età inferiore ai 60 anni che sente dolori cardiaci deve essere considerata indenne [illegible] malattia coronarica fino a prova contraria.

Le mille donne del dottor Proudfit, un cardiologo di Cleveland, hanno contribuito a fare luce su questo punto. Queste donne, di età inferiore a 60 anni, avevano una [illegible] sintomatologia dolorosa. Orbene, mediante la coronarografia (un esame radiografico che fa vedere le arterie coronarie) si constatò che in 647 casi la situazione era normale, in 117 le coronarie erano modicamente ristrette, in 236 almeno una delle coronarie era ristretta più del 50%. Nel gruppo delle coronarie normali, durante i 5 anni nei quali venne controllato, non vi fu alcun caso di infarto nonostante che più del 60 per cento delle donne continuassero ad avere dolori.

Vi è dunque fra le giovani che [illegible] lamentano di dolori al torace un elevato contingente senza alterazioni coronariche o con lesioni minime. Sovente [illegible] dolore che tanto allarma [illegible] è in rapporto con il cuore bensì con una cellulite sottocutanea, un'infiammazione dei muscoli pettorali, nevralgie intercostali, malattie della pleura, e perfino con un'artrosi della spalla o della colonna vertebrale [illegible] livello del collo o del dorso, o con malattie dell'esofago, dello stomaco, della cistifellea.

Talora poi non v'è nulla di ciò, v'è soltanto il dolore, un dolore senza spiegazioni, [illegible] meglio interpretabile con un'origine psicologica, quella che viene chiamata nevrosi cardiaca, nella quale il dolore cardiaco c'è quasi sempre ma [illegible] rapporti con fatiche e in g[illegible] non irradiato al braccio sinistro. Consultare il medico quando si avverte un dolore cardiaco è doveroso, ma se gli esami [illegible] normali [illegible] mancano elementi per far pensare ad un rischio coronarico si ricordi il buon pronostico del dottor Proudfit.

Insomma le nostre compagne hanno un ritardo di 7-10 anni rispetto a noi per quanto riguarda la comparsa dei primi sintomi di insufficienza coronarica, e in particolare la malattia coronarica è rara prima della menopausa. Questo fatto viene spiegato con un effetto protettore da parte degli ormoni estrogeni (dell'ovaio) come dimostra indirettamente l'aumento della patologia cardiaca dopo la menopausa.

Ma vediamo i fattori favorenti, sempre nella donna. Il tabacco è senza dubbio uno dei più potenti [illegible] rischio dell'infarto, e il numero delle donne fumatrici sta crescendo. In donne dai 45 ai 64 anni la mortalità coronarica è 0,83 per mille in coloro che non hanno mai fumato, 1,48 in coloro che fumano 10 sigarette al giorno, 1,75 in coloro che fumano più di 10 sigarette dall'età di 25 anni. L'entità del consumo [illegible] importante: [illegible] rischio di infarto, indicando con 1 quello delle non fumatrici è di 2 da una a 14 sigarette, di 4,4 da 15 a 24 sigarette, di 18 al di sopra [illegible] 24.

Altro elemento da prendere in considerazione è l'uso dei contraccettivi orali. Dicevamo prima che gli estrogeni proteggono dalla malattia coronarica, ma è esattamente l'opposto per gli estrogeni sintetici, quelli presenti nella pillola. I loro effetti deleteri sono ben noti, in quanto aumentano i fattori della coagulazione del sangue e pertanto il rischio della trombosi coronarica. Ma l'attuale pillola contiene dosi limitatissime [illegible] estrogeni, sempre minori man mano che compaiono prodotti nuovi ed è sostanzialmente composta da progestinici, derivati dal progesterone, altro ormone ovarico. Gli attuali progestinici sembrano non determinare alcun rischio arterioso. Comunque, l'innocuità non essendo del tutto dimostrata, la prudenza si impone. Il loro uso continuativo si può accettare ma sarebbe preferibile un dispositivo intrauterino.

Quando poi si usino i contraccettivi e nello stesso tempo si fumi il rischio di incidenti coronarici diventa 10 volte maggiore.

Ulrico di Aichelburg

Bimbi protestano

«Togliete le figurine sconce»

AREZZO. Sesso, razzismo, [illegible] che prese in giro per gli handicappati, prontuario di battute sconce e di slogan violenti. Questo il contenuto della collezione di figurine «Le sporcaccione» edite dalla società milanese «Masters edizioni». Contro di esse sono insorti i bambini della quinta elementare di una scuola [illegible] Sabbioni, vicino ad Arezzo. Le figurine sono regolarmente in vendita in tutte le edicole al prezzo di 500 lire anziché le consuete 200, ed il loro successo [illegible] sempre più in crescita fra i bambini, soprattutto delle scuole elementari.

Gli studenti di Arezzo ne hanno parlato con i loro insegnanti. «Pensiamo che sia giusto invitare gli altri bambini a non comprare le figurine» e hanno denunciato il fatto alla stampa. Un'opera di sensibilizzazione [illegible] partita proprio da quelli che, in teoria, dovrebbero essere i destinatari degli adesivi. E i bambini adesso attendono l'intervento dei grandi perché pongano fine a questo commercio. [Agi]

La richiesta fatta al ministero dell'Istruzione dai 400 esperti riuniti a Roma

«Anche la grafologia a scuola»

Aiuterà a capire la psicologia dei ragazzi

ROMA. «E' ora che la grafologia entri nella scuola come strumento per lo sviluppo e l'apprendimento dei giovani». La richiesta è stata rivolta ieri al ministero della Pubblica Istruzione dall'Associazione grafologica italiana, che ha riunito a Roma i suoi 400 proseliti per discutere di questo aspetto non secondario della propria attività.

E' [illegible] meeting «sui generis» per gli obbiettivi inediti che si propone, quello del terzo incontro [illegible]nale di studi dal tema «Sviluppo e apprendimento nell'età evolutiva: aspetti psicologici, grafologici e pedagogici», ma, nell'intenzione dei suoi promotori, intende segnare anche una sorta di spartiacque nel ruolo che questa scienza ha per lungo tempo ricoperto. Per secoli avversata e considerata «strumento in mano di oscurantisti» ora è chiamata a svolgere compiti nuovi e ufficiali. Il nuovo codice di procedura penale infatti assegna alla grafologia una funzione di tutto rispetto «come materia di specializzazione al servizio della giustizia». La figura professionale del grafologo entra, accanto [illegible] quella degli psicologi, al «servizio della giustizia», per individuare, risolvere e prevenire il disagio psichico dell'individuo permettendo una esplorazione maggiore della personalità studiata.

E, forte di questa nuova etichetta, la grafologia reclama di entrare nella scuola e [illegible] svolgervi una funzione preventiva nell'educazione. Il professor Alberto Bravo, che insegna questa materia all'Università [illegible] Urbino e in quella pontificia di San Bonaventura, [illegible] Roma, è sicuro che «questo nuovo compito nella scuola è più che legittimo dal momento che la grafologia, stanando le innate tendenze dei giovani, permette di acquisire elementi utili per l'organizzazione psicofisica del soggetto. In età evolutiva permette poi di fornire agli educatori elementi di [illegible] che, tradotti [illegible] interventi, facilitano il decorso evolutivo delle potenzialità intellettive e di comportamento del giovane».

Vincenzo Tarantino, del dipartimento di psicologia dell'Università di Roma, [illegible] presidente della sezione laziale dell'associazione, ha sottolineato che «scrivere coscientemente significa dipingersi inconsciamente». Per questo motivo le difficoltà in particolare nell'età evolutiva sono riflesse nella scrittura. Agendo sulla prevenzione è possibile quindi operare un «controllo» sullo sviluppo della personalità.

«Il cervello umano — ha aggiunto Luciano Mecacci, docente di psicologia fisiologica dell'Università di Roma, [illegible] predisposto geneticamente ad attuare la funzione della scrittura, ma è solo attraverso un "aggancio" all'ambiente sociale e alle pressioni [illegible] agli stimoli esterni che [illegible] processo [illegible] compiersi».

In sostanza la grafologia, da oggi, con [illegible] richiesta di entrare nel mondo della formazione, sembra avere tutti i crismi per assurgere [illegible] livello di dignità scientifica con un «soggetto» da studiare, un «metodo» da seguire per l'acquisizione dei dati ed un «linguaggio» per la trasmissione di quei dati. E questo si trova in linea con [illegible] modello classico di definizione della scienza.

La grafologia cominciò ad essere considerata come materia di studio da Prospero Aldorisio nel 1609 ma il primo trattato venne scritto dall'alchimista «pentito» Camillo Baldi nel 1622. Durante il periodo dell'Illuminismo allo studio della scrittura [illegible] continuò a riconoscere un valore molto limitato: si sosteneva che al massimo poteva evidenziare quelle caratteristiche irripetibili che esistono in ogni individuo, ma non aveva un compito «classificatorio», proprio della scienza. Solo nel 1850 gli studi del francese Jean Michon, positivista, permisero di «coniare» la parola grafologia. Poi, con il padre francescano Gerolamo Moretti, autore di un trattato sull'argomento, ai primi del 900, la grafologia cominciò il suo viaggio verso l'ufficialità. [r. cri.]

TORINO MILANO VENEZIA GENOVA BOLOGNA FIRENZE ROMA NAPOLI BARI CAGLIARI PALERMO

SERENO VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA PIOGGIA TEMPORALI GRANDINE NEVE MARI VENTI

SITUAZIONE sulle regioni italiane permane una debole affluenza di aria fresca e instabile proveniente dalla penisola balcanica.

TEMPO PREVISTO sulle regioni meridionali peninsulari, su quelle del medio versante adriatico e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con [illegible]. Attenuazione delle nebbie al Nord.

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo.

[illegible] deboli o moderati da Nord-Est.

[illegible] generalmente poco mossi, localmente mossi i Canali di Sardegna e il Canale d'Otranto.

[illegible] su tutte le regioni prevalgono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; tuttavia, durante [illegible] pomeridiane potrà verificarsi una accentuazione della nuvolosità cumuliforme specie in prossimità dei rilievi appenninici [illegible] meridionali. Nottetempo nebbie in banchi [illegible] Val Padana. Temperatura pressoché stazionaria.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	2	13	Firenze	7	16	Bari	[illegible]	[illegible]
Verona	4	[illegible]	Pisa	3	17	Napoli	6	[illegible]
Trieste	6	15	Ancona	[illegible]	14	Potenza	1	[illegible]
Venezia	4	12	Perugia	5	11	S.M. Leuca	[illegible]	[illegible]
Milano	1	8	Pescara	7	15	R. Calabria	[illegible]	18
Torino	1	13	L'Aquila	3	12	Palermo	16	20
Cuneo	4	11	Roma Urbe	2	18	Catania	14	16
Genova	10	16	Roma Fium.	5	17	Alghero	8	16
Bologna	4	13	Campobasso	5	8	Cagliari	7	19

CITTA' ESTERE

Amsterdam	7	10	sereno	Lisbona	13	17	pioggia
Atene	[illegible]	20	nuvoloso	Londra	13	16	sereno
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	14	[illegible]	[illegible]
Berlino	3	10	nuvoloso	Madrid	8	[illegible]	sereno
Bruxelles	2	8	variab.	Montreal	2	5	pioggia
Buenos Aires	19	30	nuvoloso	Mosca	8	10	sereno
Copenaghen	6	10	nuvoloso	New York	7	13	sereno
Dublino	7	10	nuvoloso	Parigi	—		np
Francoforte	3	9	sereno	Pechino	2	8	variab.
[illegible]	3	12	variab.	Rio de Janeiro	22	26	sereno
Ginevra	[illegible]	10	sereno	Sydney	16	20	pioggia
Helsinki	5	8	pioggia	Tokyo	13	18	sereno
Honolulu	22	29	pioggia	Varsavia	2	6	nuvoloso
Il Cairo	14	23	sereno	Vienna	5	15	sereno

Anziani denunciano

«Addormentati e derubati in ospizio»

MILANO. Li hanno addormentati con un sedativo e poi derubati delle poche cose di valore che possedevano: una collana, [illegible] pensione, in [illegible] mila lire e addirittura una televisione. Vittime, secondo quanto ha detto ieri il presidente della Ata (associazione per la tutela degli anziani) Giuseppe Volo, dieci dei anziani che vivono nell'ospizio comunale «Virginio Ferrari» di Milano, che hanno individuato come autori dei furti due componenti del personale dell'istituto.

Volo, un medico che una volta alla settimana va a lavorare al «Ferrari», seppe da una donna che vive nell'istituto [illegible] la sorella, che un mese prima due persone di servizio, dopo averle addormentate con un sedativo, avevano rubato i loro soldi. In base alla testimonianza delle due donne, il medico ha scoperto e denunciato anche gli altri casi. [Ansa]

Scambi solo sull'Ambrosiano

MILANO Comit	647,41	− 5,09
N. YORK Down Jones	2625,61	− 3,9
LONDRA F. Times	2216,7	+ 43,6
TOKYO Nikkei D.	35678	− 15

Alti e bassi a Piazza Affari nel corso della settimana, senza che il mercato sia riuscito a trovare un punto d'equilibrio. Le sedute sono state caratterizzate dalla carenza [illegible] assoluta di attività, [illegible] gli scambi intorno ai 110 miliardi giornalieri. Ad animare [illegible] settimana ha contribuito la vicenda Nuovo Banco Ambrosiano. Le Nba [illegible] così risultate tra i titoli più scambiati, anche [illegible] prezzo ne ha risentito poco, crescendo dello 0,6%. Grande attesa lunedì per la riammissione delle quote Bnl, dopo oltre due mesi di sospensione. Il titolo è [illegible] nella prima seduta a 12.560 lire (-15,8% rispetto all'ultimo prezzo prima della sospensione) riuscendo poi a mantenere sostanzialmente le posizioni, sembra anche grazie ad interventi a sostegno. Nella seconda parte della settimana si è risvegliato l'interesse sui principali valori [illegible] gruppo Ferruzzi, in particolare sulle Ferruzzi Agricole e la Montedison.

LE MONETE

La lira in fase di recupero

DOLLARO in Italia	1352,43	− 0,09
MARCO in Italia	730,25	− 4,13
MARCO/DOLLARO	1,867	+ 0,02
YEN/DOLLARO	143,5	+ 0,5

Per la lira questa è stata una settimana [illegible] recupero, che l'ha portata ai livelli più alti dall'inizio [illegible] ottobre. La divisa si mantiene, comunque, all'interno di una banda di oscillazione compresa tra le 730 e le 735 lire per un marco ormai da [illegible] zo, senza prospettare seri rischi di sfondamento al ribasso. All'esterno dello Sme, lo yen ha toccato martedì [illegible] livello minimo dal gennaio '88, e cioè quota 9,416. Per il dollaro, invece, la settimana [illegible] rivelata statisticamente fiacca, con escursioni contenute [illegible] arrivo poco sopra i livelli [illegible] partenza. Ma, se nel mercato [illegible] successo quasi niente, all'esterno, [illegible] in particolare sul fronte dei tassi, le novità [illegible] appariscenti e foriere di svolte tendenziali. La riserva sembra avere imboccato la via della distensione e il costo del denaro sta calando, ma la determinazione antinflazionistica delle autorità lascia presagire un periodo di contrasti.

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
Domenica 12 Novembre 1989. 13

Il direttore generale Dini in campo sulla riforma: gli istituti dovranno ricorrere al mercato

Bankitalia vuole più privato in banca

«Il vincolo del 51% allo Stato può pesare sull'efficienza»

CAPRI
DAL NOSTRO INVIATO

Ben vengano i privati negli istituti di credito pubblici. La porta è e deve rimanere spalancata. [illegible] a chi vorrebbe chiuderla risponde Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia. Durante il «meeting» sulla finanza nel Mezzogiorno, organizzato a Capri dall'Isveimer, Dini ha detto la sua sul discusso decreto legge Amato, sul tetto del 51 per cento per il controllo statale sulle banche pubbliche. «Una norma che preveda il mantenimento del controllo pubblico con possibilità di deroga eccessivamente limitate — sostiene Lamberto Dini — introdurrebbe rigidità inopportune. Farebbe venir meno un elemento prezioso di confronto con il mercato e di stimolo all'efficienza».

Per Bankitalia, dunque, l'avvento dei privati non può essere vanificato da vincoli che potrebbero provocare la morte per asfissia della riforma. «La trasformazione in società per azioni — conferma Lamberto Dini — sancisce il principio che vuole l'operare della banca pubblica e privata ispirato a criteri di imprenditorialità.

«Il pieno riconoscimento di questo concetto basilare è l'obiettivo che la Banca d'Italia ha intenzione di perseguire. L'ampliarsi delle possibilità di ricorso al mercato dei capitali consentirà di aumentare il patrimonio, in condizioni di maggiore equilibrio nella distribuzione [illegible] del rischio fra contribuente e risparmiatore».

L'intervento «a sorpresa» del direttore di Bankitalia [illegible] rimasto inascoltato nel grande salone dell'albergo capreso, dove era in corso il «meeting»: reazioni non tutte concordi. Il primo commento [illegible] stato di Roberto Mazzotta, presidente della Cariplo. «Il 51 per cento — ha detto — dovrebbe rimanere allo Stato solo per le piccole banche. Solo così saranno evitate acquisizioni selvagge. Il futuro delle grandi banche lasciamolo invece decidere alle autorità, in base ai progetti che si realizzeranno».

Il commento di Luigi Arcuti, presidente dell'Imi, Istituto Mobiliare Italiano, assume anche [illegible] sapore del monito: «Condivido la posizione di Dini. Piuttosto direi ai nostri legislatori di fare bene e presto, perché questa legge [illegible] un vero e proprio atto rivoluzionario. Che si muovano quindi con rapidità, senza lacerarsi in bizantinismi sulle regole che prevedano il controllo statale degli istituti di credito pubblici. Io rimango convinto che il vero problema sia l'efficienza di una banca, a prescindere dall'identità degli azionisti, che non dovrebbero mai condizionare le scelte operative».

Quali conseguenze provocherà la nuova legge sulla finanza nel Mezzogiorno? Per Lamberto Dini la riforma «dispiegherà gli effetti maggiori proprio sugli istituti meridionali. La forte ricapitalizzazione e la sistemazione del problema previdenziale permetteranno di azzerare uno squilibrio strutturale ereditato dal passato». Nel suo intervento, Dini ha parlato a lungo del fossato che ancora divide l'economia nell'Italia del Sud da quella centro-settentrionale. Nel Meridione, [illegible]me spiega il direttore generale di Bankitalia, «il reddito [illegible]edio per abitante è più che triplicato in quarant'anni», eppure «oggi esso è prossimo a quello che si registrava nel Centro-Nord alla fine degli Anni 60».

Secondo Dini sbaglia chi crede che i problemi [illegible] Mezzogiorno potrebbero essere risolti con una maggiore spesa. «La spesa per investimenti in rapporto alla popolazione — dice — è assai più elevata nel Sud». Ed ecco, dunque, la sua proposta: «Per attenuare le differenze esistenti tra le due Italie occorrerebbe insistere sulla via dell'apertura e della concorrenza dei mercati. Una relazione troppo esclusiva tra banche [illegible] imprese della stessa area sarebbe [illegible] ostacolo ad un'avvicinamento del Mezzogiorno al Nord».

Fulvio Milone

UN SISTEMA IN [illegible] AI PARTITI

CASSE DI RISPARMIO

PRESIDENTI	54	DC
	18	PSI
	5	PSDI
	2	PRI
	2	PLI
	1	SVP
VICEPRESIDENTI	30	DC
	23	PSI
	12	PRI
	10	PSDI
	9	PLI

ISTITUTI DI DIRITTO PUBBLICO

PRESIDENTI	3	DC
	1	PSI
	1	PSDI
	1	PRI
VICEPRESIDENTI	3	DC
	2	PSI
	1	PLI
DIRETTORI GENERALI	5	DC
	1	PRI

BANCHE [illegible] NAZIONALE

PRESIDENTI	[illegible]	TECNICI
	1	PLI
VICEPRESIDENTI	3	PSI
	2	TECNICI

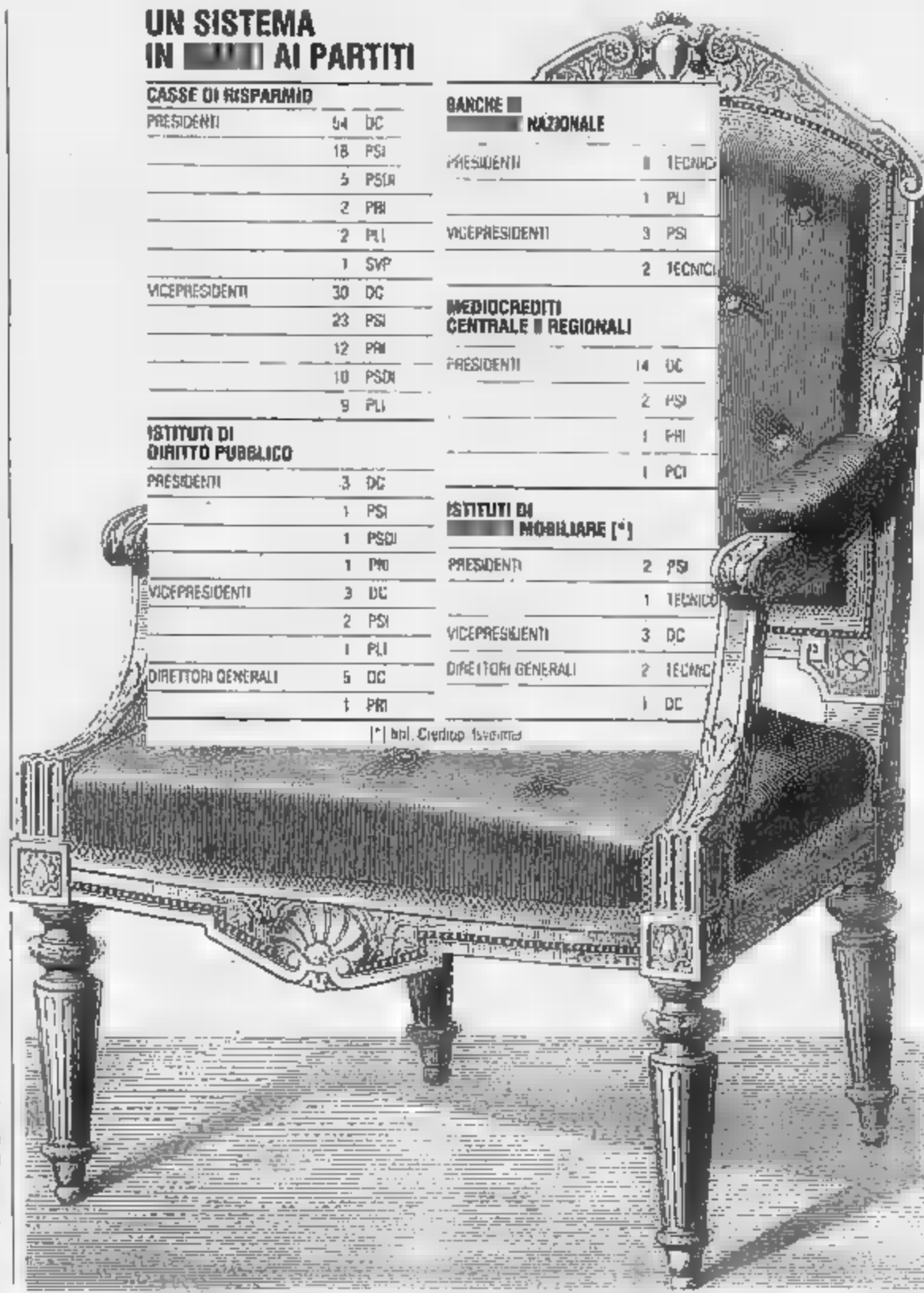
MEDIOCREDITI CENTRALE [illegible] REGIONALI

PRESIDENTI	14	DC
	2	PSI
	1	PRI
	1	PCI

ISTITUTI DI [illegible] MOBILIARE [*]

PRESIDENTI	2	PSI
	1	TECNICO
VICEPRESIDENTI	3	DC
DIRETTORI GENERALI	2	TECNICI
	1	DC

[*] Imi, Credito, Isveimer

SPORTELLI E PA[illegible]

Voglia di poltrone e proprietà pubblica

STABILITO (così pare) il principio secondo il quale la proprietà pubblica di una banca, una volta costituita in forma societaria secondo la legge all'esame del Parlamento, non debba scendere al di sotto del 51 per cento, le controversie sono sorte sulle eventuali deroghe. C'è chi non vuol sentirne nemmeno parlare; si acconsentirebbe ad ammetterle purché con procedure così lunghe da renderle pressoché impraticabili; chi le propone solo per le piccole banche [illegible] chi solo per le g[illegible]di; chi infine solo per la cessione di pacchetti [illegible] banche straniere.

Insomma, un bailamme di idee improvvisate dietro [illegible] quale emerge, soprattutto la preoccupazione dei partiti [illegible] perdere il potere che hanno sulle banche.

La questione dell'ingresso delle imprese industriali nelle banche non c'entra. Que[illegible] è stata affrontata con la legge antitrust nella quale è stata introdotta [illegible] rigide limitazione alla quota massima che un'impresa non bancaria può possedere di una banca, pubblica [illegible] privata che [illegible].

Ma non c'entra neppure il controllo pu[illegible]blico sul siste[illegible] bancario. Ammesso che [illegible] mantenimento di tale controllo corrisponda ad un interes[illegible] generale — l'asserzione è ampiamente condivisa, ma non altrettanto argomentata — esso non richiede affatto che debba essere mantenuto il controllo di ciascuna banca [illegible] proprietà pubblica.

In termini di raccolta di depositi, la proprietà pubblica costituisce i due terzi del sistema bancario, ma il suo dominio [illegible] ancora più marcato.

Le banche private (almeno nel senso giuridico del termine) di norma sono piccole, e per questo contano poco o niente. Tra le poche che raggiungono la media dimensione, alcune hanno una proprietà talmente diffusa da renderle ugualmente permeabili all'ingerenza dei partiti; altre si trovano per motivi geografici in condizione ancillare di qualche grande istituto pubblico.

E' questa [illegible] situazione per la quale si è posta l'esigenza di una maggiore articolazione del sistema. Ma è fin troppo ovvio che lo scopo si raggiunge se, nel sistema stesso, potrà affermarsi una componente privata con una consistenza tale da renderla autonoma ed indipendente, e quindi tale da poter esprimere — se ne sarà capace, beninteso — qualcosa di nuovo nella conduzione delle banche nel nostro Paese. C'è ampio spazio perché ciò possa avvenire senza far ombra al ruolo che alla componente pubblica si intende mantenere.

Ma [illegible] limite del 51 per cento impedirà che [illegible] una singola banca possa stabilirsi [illegible] potere di conduzione [illegible] di gestione capace di contrapporsi al «socio» politico, il quale potrà continuare ad esprimersi attraverso amministratori [illegible] presidenti che de[illegible] rendergli conto secondo logiche condizionate dalla indeterminazione di compiti [illegible] strategie da seguire, dalla brevità [illegible] mandato e dalla fluidità delle congiunture politiche dalle quali dipendono conferme, promozioni [illegible] radiazioni.

A questo proposito la vicenda della Bnl, indipendentemente dal caso di Atlanta, dovrebbe pure avere insegnato qualcosa.

Di fronte ad un «socio» il [illegible] potere di comando è assicurato dalla legge, [illegible] ruolo dei privati all'interno di ciascuna banca non potrà [illegible]re che marginale: niente più che taglia-cedole con il potere, al massimo, di spezzare la monotonia di rituali assemblee infastidendo i consigli di amministrazione con qualche domanda indiscreta o presunta tale. [illegible] questo è quanto può avvenire entro ciascuna banca, [illegible] ancora meno ciò che potrà avvenire nel sistema bancario.

Si conseguirà così il fine ultimo delle forze politiche, che è quello, appunto, di non cedere nulla del potere che hanno sulle banche anche se ciò dovesse comportare un sacrificio in termini di razionalizzazione e di efficienza o [illegible] cedimento nei confronti di sistemi bancari stranieri.

La riforma, quale Amato l'aveva concepita e quale Carli l'ha condivisa, sarà stata tradita, ma anche nelle più piccole Casse di Risparmio rimarranno presidenti da [illegible]minare [illegible] favori da elargire.

In un sussulto di resipiscenza qualcuno da ultimo ha proposto che la legge preveda almeno la facoltà di derogare a questo principio generale, ma il disaccordo [illegible] fatto è tale che molto probabilmente non se [illegible] farà niente. La giustificazione per i posteri, d'altra parte, è già stata confezionata da quanti vanno mordendosi la coda sostenendo che una tale ingessatura del sistema — la quale preclude la formazione di una imprenditoria bancaria privata — [illegible] resa necessaria proprio dalla circostanza che in Italia manca — chissà poi perché? — una imprenditoria bancaria privata.

Alfredo Recanatesi

Dopo l'ultimo rialzo dei tassi e i timori di inflazione si profila una nuova corsa alle offerte del Tesoro

Borsa ferma, il risparmio vede solo i Bot

Meno investitori in Piazza Affari: scambi fermi a 100 miliardi il giorno

MILANO. Ci sono un paio di segnali significativi che il mercato monetario e la Borsa hanno manifestato negli ultimi giorni. Il primo è rappresentato dalle crescenti aspettative per un rialzo dei tassi di interesse e di una ripresa dell'inflazione. Tale orientamento è stato confermato dal successo del collocamento dei Cct (titoli di Stato indicizzati) dell'altra settimana e dal sensibile rialzo dei rendimenti sui Bot all'asta di metà mese.

Il secondo segnale di rilievo è la persistente carenza [illegible] affari sul mercato azionario.

Una situazione che prosegue ormai da diverse settimane, senza segni di miglioramento. Anzi. Nell'ultima settimana di Borsa la latitanza degli investitori [illegible] l'assenza di nuovi interessi si sono ulteriormente aggravate tanto che la media degli scambi giornalieri è [illegible] poco superiore ai 100 miliardi. Una cifra davvero molto bassa.

I due fenomeni (il rialzo dei [illegible] sui titoli di Stato e la crisi di Piazza Affari) [illegible] in qualche modo correlati tra loro. I risparmiatori, infatti, stanno manifestando una maggiore propensione ad investire sui titoli di Stato, abbandonando il mercato azionario.

Quest'ultimo, soprattutto dopo lo scossone [illegible] metà ottobre, rimane molto instabile [illegible] facilmente condizionabile, anche dai fattori più marginali.

A fronte delle difficoltà della Borsa, i titoli di Stato stanno diventando [illegible] più appetibili per le famiglie e gli investitori istituzionali grazie alla crescita dei rendimenti.

L'aumento dei tassi dei Bot è strettamente connesso con la crescente incertezza sulla dinamica dei tassi internazionali [illegible] determinato dalla necessità del Tesoro [illegible] non perdere la fiducia del mercato proprio mentre si avvicinano scadenze tecniche e fiscali certamente molto delicate.

Dicembre, poi, si preannuncia come [illegible] mese particolarmente impegnativo [illegible] pesante per [illegible] debito pubblico, con un fabbisogno da finanziare per una cifra pari a circa 60.000 miliardi.

Intanto ieri l'Assoreti, l'associazione che raggruppa le società [illegible] distribuzione di valori mobiliari, ha reso noto i dati relativi ai primi nove mesi dell'89, che quindi non tengono conto degli effetti prodotti dal crack delle Borse internazionali [illegible] ottobre.

Da gennaio [illegible] settembre il risultato complessivo dell'attività di intermediazione è stato pari a 14.020 miliardi, quasi uguale all'intero dato dell'anno precedente di 14 mila 680 miliardi.

I risparmiatori hanno mostrato una particolare propensione verso il risparmio gestito (fondi e gestioni) e per il settore dei finanziamenti (crediti, mutui e leasing). Tra i vari prodotti proposti alla clientela va segnalato l'interesse per i piani di accumulo (nel solo terzo trimestre sono stati rinnovati o sottoscritti 600.000 contratti) e per i fondi lussemburghesi. A fine settembre dalle società aderenti all'Assoreti dipendevano circa 16.000 consulenti finanziari.

Esaminando la performance settimanale della Borsa (l'indice ha ceduto lo 0,82%) va sottolineata la vivacità del Nuovo Banco Ambrosiano che, pur registrando modeste variazioni di prezzo, [illegible] stato oggetto di scambi molto ampi. In particolare il Crédit Agricole, che rivendica la proprietà del 13% del Nuovo Banco in mano alla Popolare di Milano, avrebbe messo assieme un'ulteriore partecipazione [illegible] circa il 6% del capitale, diventando così il primo singolo azionista della banca milanese.

La Montedison ha recuperato leggermente terreno rispetto al venerdì precedente, ma sul mercato continuano a circolare voci e indiscrezioni su possibili operazioni (cessioni, fusioni, aumenti di capitale) che dovrebbero coinvolgere Foro Buonaparte o altre società del gruppo Ferruzzi, prima fra tutte la Fondiaria. Nel frattempo, comunque, Raul Gardini ha messo [illegible] segno un bel colpo con l'opa Himont che partirà alla fine della settimana.

Tra i casi particolari un cenno merita la Mondadori tornata [illegible] centro di manovre di mercato con un progresso settimanale di quasi il 9% col titolo ordinario. Segno evidente che i giochi di potere nella casa editrice di Segrate non [illegible] ancora terminati.

Rinaldo Gianola

Donat-Cattin sulla formazione

«In Campania spesi 50 milioni all'anno per ogni allievo»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Le imprese italiane hanno un «handicap competitivo». Ne è convinto Carlo De Benedetti, presidente della Olivetti, secondo cui la concorrenza straniera gode di «un sistema scolastico capace di fare una formazione più vicina alle nuove esigenze professionali».

De Benedetti fa presente che, per rimediare alle carenze dell'istruzione pubblica, le aziende devono ricorrere al dispendioso fai da te: «Per le imprese un forte investimento in formazione comporta un esborso addizionale immediato, ma anche un costo dovuto all'impossibilità di utilizzare produttivamente il lavoratore prima di un certo periodo di tempo».

La profonda insoddisfazione degli industriali in materia di educazione è emersa dal convegno «Mezzogiorno formazione sviluppo» promosso dalla Confindustria e concluso ieri alla Fiera del Levante. «Nonostante la quantità di denaro pubblico destinato a questo capitolo non sia modesta, molte imprese che decidono di inserirsi nel Mezzogiorno lamentano i maggiori costi che devono sopportare per formare il personale rispetto a quanto avviene [illegible] altre zone d'Italia», ha attaccato Sergio Pininfarina presidente della Confindustria.

Ma la formazione professionale è davvero fallimentare? Non dovrebbero esserci dubbi, visto che lo stesso ministro del lavoro, il [illegible] Carlo Donat-Cattin, ha ammesso sorprendenti sprechi. Donat-Cattin ha rivelato che in Calabria esistono 320 centri che «prendono soldi, ma non ce n'è [illegible] che funziona». Ha reso noto che in Campania vengono spesi 100 miliardi per soli 2 mila allievi: «Ognuno viene a costare 50 milioni; con questa cifra potrebbe essere mandato all'università di Harvard», ha ironizzato.

Si sprecano soldi e vengono organizzati corsi che interessano a pochi: il ministro del Lavoro ha citato le iniziative adottate per formare tornitori e fresatori, mestieri che appartengono quasi al passato. Per individuare meglio le nuove esigenze e orientare i giovani, il ministro pensa di riformare l'osservatorio del mercato del lavoro, eventualmente affidando la gestione in appalto a società specializzate. «E la scuola — ha incalzato De Benedetti — non può ignorare il computer».

Il convegno ha documentato poi la condizione di svantaggio del Mezzogiorno. Sergio Mattarella, ministro dc della Pubblica [illegible] istruzione, ha parlato di «disparità di carattere territoriale» che si presentano «in misura ed intensità intollerabili».

Nel corso dei lavori sono state presentate alcune proposte per rimediare alle carenze del sistema formativo. Il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, ha rilanciato l'esperienza delle 150 ore, i corsi di formazione permanente realizzati dalle aziende. Trentin immagina nuovi meccanismi per realizzare le 150 ore e suggerisce di inserire le iniziative per la formazione nei contratti collettivi di lavoro.

Ma più in generale ha preso forza dal convegno l'ipotesi di un patto sociale per il Mezzogiorno. E' un'idea ventilata dal governo (anche se ieri Donat-Cattin ha espresso riserve) e posta da Pininfarina al centro del [illegible] intervento.

Il presidente della Confindustria ha indicato i quattro obiettivi che dovrebbero essere alla base del patto. Il primo «riguarda le istruzioni locali ed in generale l'efficienza e la funzionalità della pubblica amministrazione».

Secondo Pininfarina è poi necessario rivedere la legge 64 per l'intervento nel Mezzogiorno per «renderla più snella e più operativa, concentrando gli sforzi su alcuni grandi progetti. Le nuove iniziative dovrebbero «contare sulla collaborazione con i privati sia per il finanziamento, sia nella fase della progettazione e dell'esecuzione, sia infine per assicurarne l'economicità della gestione». Terzo obiettivo è la riduzione del costo del lavoro, più elevato al Sud «a causa della minore produttività esistente», legata alle diverse «condizioni generali dell'ambiente». Su questo pun[illegible]. Sergio D'Antoni, prossimo segretario aggiunto della Cisl, ha chiesto di porre a carico del fisco per 15 anni gli oneri sociali sopportati dalle aziende. Quarta direttrice di marcia indicata da Pininfarina è la spinta della formazione.

Roberto Ippolito

Carlo Donat-Cattin

L'economia di Seul accelera le spese per la ricerca e l'istruzione

Corea, boom con laurea

Il 70% va a scuola fino a 18 anni

ROMA. E' molto probabile che nell'anno 2000 il Paese al mondo che dedicherà la più alta frazione del suo prodotto interno lordo alle spese [illegible] ricerca non sarà la Germania, o il Giappone o gli Stati Uniti: sarà la Corea del Sud che prevede [illegible] arrivare al 5% (dall'attuale 2%) contro il 3-4% dei Paesi più avanzati.

La provisione è riportata da Alice Amsden del Mit nell'ulti[illegible] numero di Technology [illegible]view edizione italiana. La Corea pertanto continua a stupire: da ex povera colonia giapponese ha visto crescere dell'8,8% annuo il suo prodotto interno lordo per oltre un quarto di secolo. Ci è riuscita facendo andare d'accordo il libero mercato con un deciso intervento del governo nella politica industriale.

Nel 1950 la Corea si presentava infatti con tutte le caratteristiche del Paese sottosviluppato: reddito procapite 350 dollari (in dollari 1988), vita media 50 anni e 80% dell'occupazione in agricoltura. Oggi siamo a 3000 dollari procapite, a 69 anni di vita media e ad una occupazione in agricoltura inferiore [illegible] 25%. La Corea sta completando rapidamente la sua rivoluzione industriale. Una rivoluzione assai diversa da quelle degli altri Paesi avanzati.

«Negli Stati Uniti — spiega la Amsden — si tende a credere che il [illegible] della Corea [illegible] dovuto al fatto che quel Paese ha sposato i principi del libero mercato. Ma questo modo di vedere applica un modello economico ormai datato a ciò che, invece, è una nuova forma di sviluppo industriale. I Paesi [illegible] tarda industrializzazione han[illegible] inventato un approccio del tutto nuovo ai problemi della produttività, della concorrenza internazionale, del ruolo del Governo nella vita economica e lo hanno derivato dalla constatazione di una impossibilità: quella di competere sulla base delle innovazioni tecnologiche».

In quella britannica la forza motrice era stata l'inventiva; nuove tecnologie nascevano tra esperimenti ed errori senza alcun ruolo diretto, [illegible] rilievo, del governo. Per raggiungere [illegible] superare il concorrente britannico, Germania e Stati Uniti, all'inizio del ventesimo secolo non solo importano tecnologie, ma combinano ricerca e produzione di massa; grandi imprenditori fanno nascere colossi industriali [illegible] cui processo di crescita viene favorito decisamente dai rispettivi governi. [illegible] nuove tecnologie giocano comunque un ruolo centrale. Questo non è accaduto fino a ieri in Corea: la Corea si [illegible] industrializzata soprattutto... imparando. I veri protagonisti sono stati non tanto gli imprenditori o i magnati dell'industria ma, assieme al governo, i tecnici e gli ingegneri, come «lavoratori dipendenti».

Negli ultimi venticinque anni mentre l'assunzione dei quadri dirigenti è solo raddoppiata, quella del personale tecnico [illegible] aumentata di dieci volte; in moltissime società i nuovi assunti con formazione superiore devono prestare lunghi periodi di servizio nei tre turni delle fabbriche; alla Hyundai Motors tutti i capi reparto debbono essere laureati. Ma oltre ad industrializzarsi imparando la Corea ha saputo anche evitare un errore tipico, e tragico, per la grande maggioranza dei Paesi in via di sviluppo, quello di industrializzarsi volendo sostituire con produzioni interne le proprie importazioni [illegible] prodotti di base. La Corea non ha preteso di fare da sé ciò che importava, ma [illegible] che meglio la struttura socioeconomica del Paese poteva produrre ed esportare. Si è concentrata all'inizio [illegible] sulle attività di base che necessitano di alti investimenti, ma sulla manifattura dei beni di consumo con alto contenuto di mano d'opera, [illegible] [illegible] risorsa più abbondante. Una mano d'opera [illegible] cui solo vantaggio era all'inizio il basso costo, e che oggi [illegible] tra le più istruite del mondo; oltre [illegible] 70% dei coreani infatti [illegible] a scuola fino a 17-18 anni.

Cresce l'istruzione media e cala il rapporto tra il numero dei dirigenti [illegible] quello degli operai, esattamente [illegible] contrario di quanto succede ad esempio negli Stati Uniti.

I Chaebol, i grandi gruppi diversificati e con comando di tipo familiare (Goldstar, Samsung, Hyundai...), che caratterizzano la struttura produttiva coreana, vengono aiutati dal governo con sussidi che richiedono il rispetto di rigorosi standards di rendimento. In certi campi anche la protezione sul mercato interno diviene forte: l'industria automobilistica, per esempio, per venti anni non ha praticamente avuto concorrenza.

Il governo può procedere con grande forza ed autorità perché l'intero settore industriale si è andato sviluppando apparentemente in modo privatistico, ma in realtà [illegible] fortissimi legami con le strutture dello Stato. D'altra parte manca anche un potenziale condizionamento da parte del latifondo, come in India [illegible] in Brasile, perché la Corea, analogamente a Giappone e Taiwan, ha goduto dopo la guerra di una riforma agraria che ha creato un sistema di piccoli proprietari terrieri. In realtà chi fino ad oggi ha condizionato e condiziona di più il governo sono gli studenti, divenuti protagonisti nel momento in cui l'istruzione ha assunto un ruolo determinante nell'industrializzazione [illegible] Paese.

E' bello pensare che la scuola, fattore di crescita di ieri, lo diventi anche di vita politica democratica domani.

Alessandro Ovi
Direttore Centrale Iri

GUERRE COMMERCIALI

Un vertice a Tokyo

TOKYO. I responsabili del commercio estero di Stati Uniti, Cee, Giappone e Canada [illegible] da oggi riuniti in Giappone per tre giorni di consultazioni su problemi fondamentali per [illegible] successo dell'Uruguay Round, i negoziati multilaterali che devono concludersi entro la fine del 1990. Secondo fonti giapponesi le divergenze intorno ai tre «grandi», Cee, Giappone e Nord America, e fra paesi avanzati e paesi in via di sviluppo, rischiano di ritardare le trattative. L'incontro dovrebbe servire ad appianare i contrasti. Al [illegible]tro delle discussioni ci saranno temi come agricoltura, servizi, proprietà intellettuale, misure antidumping, contenuto locale [illegible] riduzioni tariffarie. Problemi che in gran parte non erano coperti finora dalle regole del Gatt.

Intervista con la Scrivener, responsabile europea delle tasse

«La Cee del fisco avanza»

Lunedì a confronto i ministri dei 12

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un accordo «non facile ma neppure impossibile». Christiane Scrivener non si sbilan[illegible] alla vigilia della riunione dei ministri dei Dodici, che domani tenteranno a Bruxelles di concludere l'esame della fiscalità europea (Iva, accise, redditi da risparmio). Francese, ex europarlamentare liberale, [illegible] dirigente d'industria, [illegible] ministro per i problemi dei consumatori, laureata in diritto, lettere e psicologia, la Scrivener ha avuto uno dei portafogli più difficili da gestire, quello della fiscalità.

Venerdì sera la Commissione ha messo a punto la strategia per il confronto di domani: per l'Iva Delors chiederà garanzie che il sistema approvato dai Dodici — riscossione nel Paese di destinazione e non in quello d'origine come voleva Bruxelles — non si presti a frodi né a eccessi burocratici.

E' soddisfatta dalle soluzioni offerte dal comitato ad hoc?

Non del tutto. Ha privilegiato semmai la lotta contro la frode a scapito dei carichi per le imprese. Toglieremo la nostra riserva, lunedì, solo di fronte a una decisione soddisfacente. E se non si arriverà a un accordo globale, pazienza.

Finora la Commissione [illegible] dovuto fare solo passi indietro?

No. Dopo tutto abbiamo già risolto molte cose nel campo della tassazione indiretta, il prossimo ostacolo è trovare l'equilibrio fra lotta alla frode e carichi per le imprese. Forse tutto si risolverà con l'apertura del mercato unico.

Lei continua a essere ottimista.

Semplicemente constato che ci sono progressi. Certo si preferisce parlare dei treni che arrivano in ritardo e non di quelli che arrivano in orario.

Qualcuno dice che lei è [illegible] pragmatica da aver lasciato cadere completamente le proposte iniziali.

Mica tanto. In ogni caso quando si fa una proposta non si [illegible] una verità assoluta [illegible] si apre un negoziato. Sull'avvicinamento [illegible] tassi si discute ancora e sull'alleggerimento dei carichi delle imprese si sa che occorrerà fornire documenti sintetici.

Spera ancora di poter rovesciare le decisioni dei ministri?

Non lo so, per [illegible] si sono pronunciati all'unanimità. Ma non si sa mai, potrebbe anche esserci una via mediana.

Vale [illegible] l'obiettivo di concludere entro fine anno?

Non lo escludo. Per le accise su alcol, tabacco e prodotti petroliferi, per esempio, abbiamo trovato una soluzione formidabile.

Ma alcuni Paesi l'hanno già respinta.

[illegible] che cosa succede [illegible] rifiutano questo progetto così morbido e adottabile? La Commissione dirà all'opinione pubblica che gli Stati non vogliono fare quello che hanno deciso [illegible] fare. Bisogna essere seri nella vita. Quella è un'ottima proposta. C'è un tasso di riferimento: chi [illegible] al disopra, se lo riduce, non può ridurlo oltre quel limite; chi è sotto, se lo aumenta, non può superarlo.

Lei è combattiva.

Certo, perché quando [illegible] trova una soluzione ragionevole, possibile e che permette di andare avanti, bisogna denunciare chi [illegible] i bastoni fra le ruote.

E i redditi da risparmio?

La ritenuta alla fonte, in particolare se liberatoria, è la soluzione dell'avvenire: ma oggi gli Stati non l'accettano. Ho avuto difficoltà in Germania, oltre che negli Usa. Ma con la mondializzazione dei mercati finanziari occorreranno regole internazionali.

Il ministro Formica ha rilanciato l'ipotesi della ritenuta.

Non capisco bene perché. Occorre infatti [illegible] decisione all'unanimità, [illegible] i fatti indicano che si troverebbe solo.

Ci sarà caos dopo la liberalizzazione dei capitali?

Non credo, perché ogni Paese si [illegible] preparando. E [illegible] mai ci fossero in Europa paradisi fiscali, avrebbero la vita dura perché in tutti i Paesi ci [illegible] una concorrenza al ribasso, eliminando i vantaggi dei paradisi.

Non c'è piuttosto il pericolo di giovare alle oasi fiscali esterne?

Non credo: gli svizzeri, per esempio, [illegible] stanno dando da fare per creare strutture simili a quelle che esistono nella Comunità. E non credo molto nelle piccole enclaves. Quando la Gran Bretagna ha liberalizzato i movimenti [illegible] capitali, questi non sono [illegible]tti partiti per Jersey o Guernesey. La gente preferisce trattare i suoi affari vicino a casa. E sarà questa [illegible] grande lezione dell'Europa senza frontiere.

Fabio Galvano

UNIONE INDUSTRIALE

Al via un corso per capire la finanza

TORINO. E' un'iniziativa che ha pochi precedenti in Italia. Quattro incontri dedicati ai giovani per spiegare i contenuti della grande finanza. Si terranno a Torino di lunedì (primo appuntamento domani alle ore 17 presso la sede di via Fanti 17) alla presenza di quattro esperti di alto livello: Mario Salvatorelli aprirà sul tema dell'investimento e del risparmio; Francesco Micheli, presidente di Finarte, racconterà la Borsa; Paul De Sury, docente presso la Bocconi, illustrerà il mercato dei cambi. Chiuderà il ciclo Giorgio Pellicelli, direttore della scuola di amministrazione, [illegible] il tema della finanza aziendale. Il corso si prefigge due obiettivi: rispondere alla domanda diffusa di informazione sui temi della finanza e offrire un primo approccio di orientamento professionale al pubblico delle scuole secondarie [illegible] dell'università. Per questo motivo [illegible] è evitata [illegible] formula della lezione [illegible] stampo cattedratico [illegible] si è preferita la formula [illegible] confronto diretto con i protagonisti. I quattro relatori vantano infatti lunghe esperienze operative nei loro campi di competenza (dal mercato azionario al giornalismo all'esperienza aziendale) e garantiscono [illegible] approccio concreto alla materia. Al [illegible] là del carattere scientifico dell'iniziativa, insomma, si tratta di una buona occasione per l'orientamento professionale.

Il commissario Cee ai problemi fiscali, Christiane Scrivener

Ingrosso +6%

Crescita frenata dei prezzi

ROMA. Continua [illegible] rallentare, anche [illegible] leggermente, la crescita dei prezzi all'ingrosso. A settembre, secondo i dati resi noti dall'Istat, l'indice generale [illegible] risultato pari a 197,0 (base 1980 = 100), [illegible] un incremento dello 0,5% nei confronti del precedente mese di agosto, analogo [illegible] quello registrato a settembre '88. Il tasso tendenziale a settembre [illegible] è invece risultato pari a +6,0%, in calo rispetto a +6,1% del [illegible] agosto. I maggiori aumenti ci sono stati nel prezzo [illegible] petrolio greggio (+3,1%), dei prodotti zootecnici (+2%), degli articoli di abbigliamento (+1,8%) e delle carni fresche e conservate (+1,6%). In diminuzione, invece, i prezzi dei prodotti agricoli esclusivamente importati (-6,4%), della petrolchimica (-1,5%), della ghisa, acciaio e laminati a caldo (-0,4%). L'analisi del tasso tendenziale secondo la destinazione economica dei prodotti mostra, infine, che l'indice dei beni finali di investimento [illegible] salito del 7,4%, seguito dai beni finali di consumo con un +7,3 e dei beni intermedi e materie ausiliarie con un +4,7%.

Lievemente minore l'incremento dell'indice generale dei prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali: escluso il ramo costruzioni edili, è risultato pari, infatti, [illegible] 194,7 (base 1980 = 100), con un aumento dello 0,3% nei confronti del [illegible] precedente.

FLASH

[illegible]cit commerciale [illegible] salita, dice Ruggiero

Si aggirerà [illegible] mila miliardi [illegible] deficit della bilancia commerciale italiana a fine '89. L'aumento, rispetto ai 13 mila miliardi dell'88, sarà quindi superiore al 50%. E' quanto prevede [illegible] ministro per il Commercio [illegible] l'estero Renato Ruggiero. Il deficit, ha detto il ministro parlando a Firenze, [illegible] è determinato dalla caduta del nostro export, che sta aumentando a ritmi consistenti (+17,4%), [illegible] dall'ancor più forte incremento dell'import. Per questo, con la manovra finanziaria, finalizzata a tagliare la spesa pubblica, «intendiamo contrarre su un certo tipo di domanda e diminuire il deficit pubblico». Sono invece da scongiurare aumenti dei [illegible] di in[illegible] che «devono diminuire».

C[illegible]e il disavanzo agricolo-alimentare

Il disavanzo agricolo-alimentare sarà quest'anno di 19.670 miliardi di lire, superiore del 13,9% a quello del 1988. La previsione è della Confagricoltura. Secondo l'associazione dal 1970 al [illegible] il saldo, sempre negativo, è peggiorato di quasi undici volte. Dal 1981 al [illegible] il deficit è aumentato del 4,7% l'anno come conseguenza del rallentamento delle esportazioni, passate da una crescita [illegible] del 5,4% al 2,6%. Le importazioni sono invece cresciute [illegible] 3,9% l'anno.

Per Auletta è [illegible] accordo con Credit

«L'impostazione data alla collaborazione tra Bna e Credit non è stata mai completamente definita e io non ho mai capito quale fosse la sintesi del colloquio. Questa è la ragione per cui è assai difficile continuare nella trattativa». Così Giovanni Auletta Armenise, presidente della Bna, sostiene in un'intervista al «Mondo» che il Credit è un partner di tutto rispetto ma niente di più e che la banca rimane nelle mani degli azionisti.

Hughes si [illegible] Aermacchi

La società aeronautica ameri[illegible] Hughes Aircraft [illegible] associata al team Aermacchi-Lockheed per partecipare al concorso per il [illegible] velivolo da addestramento dell'aeronautica militare Usa. Il velivolo proposto è il Macchi Mb-339 adottato da numerose aeronautiche oltre che da quella italiana. In caso di vittoria l'Mb-339 sarà costruito dalla Lockheed mentre la Hughes si occuperà dei programmi addestrativi e fornirà i simulatori di volo.

Costo del lavoro

I [illegible] [illegible] [illegible] la trattativa

ROMA. Trasformare una parte della liquidazione in pensione integrativa è [illegible] delle parole d'ordine [illegible] cui Cgil, Cisl e Uil andranno martedì 21 novembre all'incontro con la Confindustria sul costo del lavoro.

Dopo una lunga riunione, che si [illegible] svolta l'altra notte, Cgil, Cisl e Uil sono riuscite a superare le divergenze al loro interno e hanno stilato una bozza di documento comune. Può cominciare una trattativa che deve aprire la via alla prossima stagione [illegible] rinnovi dei contratti di lavoro.

Il documento sindacale, che [illegible]rà approvato ufficialmente domani, avanza alcune proposte agli industriali per riordinare e disciplinare la contrattazione; riconosce l'esigenza di tutelare la competitività delle imprese; ipotizza una riduzione [illegible] dei contributi che gravano sul costo del lavoro (su 100 lire di aumento, solo 50 vanno in tasca [illegible] dipendente).

«Non credo che la Confindustria ci getterà le braccia al collo», dichiara il segretario confederale della Cisl Rino Caviglio[illegible]. Mentre gli imprenditori vor[illegible] un accordo in tempi brevi che definisca le linee e i margini dei prossimi rinnovi contrattuali, le confederazioni sindacali rifiutano una connessione così vincolante.

Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, respinge «i toni da ultimatum» e sostiene che «la Confindustria si troverà di fronte a proposte molto concrete sia sulla riforma della contribu[illegible] sia sulle relazioni industriali. Non si possono [illegible]biare queste proposte con il tentativo di acuire un conflitto».

Cgil, Cisl e Uil sono disposte a definire quali materie vanno trattate nei contratti nazionali e quali nella contrattazione aziendale, e [illegible] non rimettere in discussione in azienda ciò che è stato concordato a livello nazionale.

La durata dei contratti nazionali potrebbe essere allungata per dare spazio alla contrattazione aziendale.

L'ipotesi di riforma dei contributi sanitari, che richiede il [illegible] del governo, prevede che una parte di [illegible] sia trasformata in tasse per tutta la collettività nazionale, [illegible] un'altra attribuita ai lavoratori autonomi; la parte che resterebbe a[illegible] delle imprese dovrebbe essere commisurata al valore aggiunto e non ai salari.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

POIRINO
luminosi locali nuova costruzione 850 mq annessa abitazione 140 mq ufficio ampio cortile piazzo affaro vende Fiminter Immobili. 557.0021.

[illegible] negozio angolare 3 vetrine 3 vani [illegible] servizi 2 cantine di [illegible] Emmeduo 708 053

REDDITO 9%
capannone nuova costruzione via Relss Romoli mq 800 vendesi a L. 500 milioni. Tel. I.I.T. 592.582.

RIVOLI liberi [illegible] stabile 1983 box varie [illegible] trattative minimo anticipo rateazioni permuta Casastavida 561 1758

SOCIETA' COSTRUTTRICE [illegible] DIRETTAMENTE CAPANNONI IN COSTRUZIONE ZONA INDUSTRIALE VENARIA - ROBASSOMERO tel. 597.116.

VENDESI [illegible] prezzo via De Sanctis a L. 23 milioni [illegible] mila [illegible] anticipo. Tel Im 513.921

VENDESI locali commerciali statale Rivoli Susa a Ferriera di Buttigliera fronte strada mq 400 5 luci e 290 mq totale soppalcato più cortile mq 200 adatti esposizione GSB 472.202

VENDESI STABILIMENTO INDUSTRIALE seminuovo mq 3.300 circa
statale Torino Bra località Bandito di Bra ex stabilimento Marte Telefonare 0175 36.432.

VENDO CAPANNONE
a 3 km da Venaria [illegible] costruzione piano terra mq 1380 piano 1° mq 780. Gabetti Impresa 67.48.

[illegible] posti auto via [illegible], coperti chiusi e 3 box [illegible] cancello automatico. Tel. [illegible] ufficio 650 7409.

VIA Cervino affittasi piano terra fronte via magazzino di mq 500 con cortile interno. G.E.A 510.939

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. AUTISTA torinese patente B referenziato, offresi per città o guardiano notturno o mansione di fiducia. Tel 794 958

COLLABORATRICE domestica referenziata offresi dalle 8 alle 16/17 dal lunedì al venerdì. Tel 233 542.

RAGAZZA 20enne [illegible] lavoro presso fabbrica o ditta seria, precedente esperienza [illegible] lavorativa. Tel [illegible]

REFERENZIATA disponibile per custode, guardaroba, assistenza malati, anziani e baby sitter. Tel 808 [illegible]

impiegati

DIPLOMATO perito [illegible] vendite settori elettronica e automazione industriale esamina nuove offerte di lavoro. No Enasarco. Scrivere Publikompass 5404 - [illegible] Torino

ESPERIENZA ventennale pratica contabilità generale banche clienti fornitori computer lavoro autonomo offresi. Telefonare 313 450

IMPIEGATA 35enne [illegible] esperienza ufficio commerciale autonomia conduzione ufficio cerca piccola azienda. Tel. 711.794

LAUREATO giurisprudenza 100/110 esamina offerte impiego. Telefonare 967 8924.

PERITO aziendale neodiplomata [illegible] lavoro [illegible] seria ditta. Telefonare 011 805 1862.

PRATICA lavori [illegible] - dichiarazione redditi computer offresi. Telefonare 909 5241

VENTISETTENNE [illegible] in lingue offresi come centralinista e traduttrice. Telefonare 011 390.798 - 905 9172

[illegible] diplomata milite assolto bella presenza minima esperienza lavori ufficio offresi. Tel 424 0394

30ENNE [illegible] esperienza decennale maturata presso uffici commerciali, offresi [illegible]. Passaggio diretto [illegible] nare ore serali al 367 088

dirigenti

INGEGNERE, lunga esperienza vendite industriali, inglese, francese, tedesco, offresi per direzione commerciale. Scrivere Publikompass 8108 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDIAMO confezione biglietteria ovunque residenti. Scrivere Stella via Principe Eugenio 42 - 00185 Roma

[illegible] costruttrice macchine utensili speciali e sistemi flessibili C.N.C. con sede a Maspano ricerca elettricisti [illegible] con esperienza decennale montatori meccanici-elettronici per messa in funzione macchinario [illegible] disponibilità trasferte. Inviare curriculum a Publikompass 5411 - 10100 Torino

AZIENDA metalmeccanica zona Pescarito ricerca aggiustatori, fresatori, copia stampi lamiera. Scrivere: Publikompass 5390 - 10100 Torino.

AZIENDA Torino sud [illegible] esperto elettricista/fresatore [illegible]

BATTILASTRA revisionatore cerca media azienda prima cintura. Telefonare 781 127

CERCASI aggiustatori con esperienza [illegible] carpo[illegible] [illegible]. Telefonare 011 907 0020/24

CERCASI coniugi [illegible] (uomo tuttofare lei governante) per casa signorile con alloggio indipendente a Pino Torinese. Si richiedono esperienze e referenze controllabili. Telefonare 842 845 [illegible] 540 ore pasti

CONCESSIONARIA Lancia Saina ricerca tecnico d'officina [illegible] attitudini alla conduzione del personale meccanico. Richiedesi [illegible] preparazione diagnostica e di [illegible] con almeno 5 anni di esperienza specifica. Offresi interessantissime condizioni economiche. Tel dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30 al 773.0033

CONIUGI con bimbo assumerebbero governante media età, referenziata, giornata intera, zona Crocetta. Telefonare 544.089 ore 9/12 - 15/18

[illegible] formazione, dinamico, volenteroso, militesente, piccola azienda articoli tecnici oleopneumatici cerca per lavoro autonomo di magazzino. Tel 308 0030

DITTA montaggi industriali cerca personale specializzato: carpentieri, tubisti, meccanici, saldatori, elettricisti. Tel ore ufficio 011 600 1329/305

DITTA sita in Nichelino ricerca apprendista magazziniere massimo 19enne, milite esente. Tel. ore ufficio 627 0909

FAMIGLIA cerca domestica [illegible] a tempo pieno. È prevista la convivenza totale con la possibilità di usufruire di alloggio indipendente. Scrivere: Publikompass 2213 - 10100 Torino

IDROCENTRO S.p.A. Torre San Giorgio - strada provinciale Torino - Saluzzo km 32 assume n. 1 capo magazziniere. Telefonare ore (0172) 98 075 - [illegible]

IMPRESA Campra a[illegible] esperti escavatoristi e operai pratici cantieri stradali. Telefonare 538 590

IMPRESA rilevanza nazionale ricerca per propri cantieri capo elettricista ed elettricisti provata esperienza. Telefonare 535 695.

IMPRESSORE GTO [illegible]. [illegible] Tipolitografia F.lli Moglia. Telefonare ore ufficio 739 5386

INDUSTRIA confezioni femminili Torino cerca stiratrici esperienza pluriennale. Tel. ore ufficio 305 010

INDUSTRIA metalmeccanica Lanzo [illegible] tornitori e fresatori IV e V livello. Telefonare [illegible] 011 998 9439 - 998 8045

MURATORI specializzati o semplici impresa costruzioni cerca per propri cantieri. Tel 512 838. Fino ore 21

OFFICINA meccanica costruzione speciali ricerca urgentemente aggiustatore/montatore meccanico. Tel 284 009

OFFICINA meccanica [illegible] cerca tornitore di V livello [illegible] 411.0801.

[illegible] materie plastiche, affermata [illegible] capo officina. Telefonare 790 746 ore ufficio

RINOMATA pizzeria ristorante prima cintura, cerca pizzaiolo pratico e referenziato. Tel 901 6373 - 901 1694

[illegible] cerca cameriere/a pratico/a e lavapiatti, età massima 30 anni. Telefonare 592 583

SALDATORI Inox Tig paga oltre [illegible], industria Piobesi Torinese solo esperti [illegible] Tel. 965.7811

TORNITORE 4/5° livello [illegible] officina meccanica zona co[illegible] Francia (Aeronautica). Telefonare 712 350 - 713 320

TORNITORI aggiustatori meccanici esperti ed apprendisti industria [illegible] Telefonare 965 7831

impiegati

A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA milanese fama internazionale assume con decorrenza immediata personale [illegible] e femminile 21-28enne anche primo impiego libero subito residente Torino. Offresi retribuzione superiore alla media inquadramento sindacale. Presentarsi lunedì ore 8/12-13/18 ufficio personale R.A.I.L.T. corso Unione Sovietica 85.

A.A.A.A.A. PER soddisfare le esigenze organizzative dell'area di Torino e cintura ricerchiamo minimo 23enni preferibilmente iscritti alle facoltà di Lettere, Giurisprudenza, Economia e Commercio. Ai prescelti verrà inizialmente riservato un trattamento caratterizzato da concrete garanzie economiche ed una istruzione professionale mirata allo sviluppo della previdenza integrativa. Presentarsi martedì Di Gallo via Garibaldi 59, Torino

A.A.A.A. AZIENDA in espansione inserisce per attività continuativa programmata diplomati 18/28 anni. Presentarsi lunedì via Cibrario 30 bis, Ag. G.E.F. Torino

A. GENERALE IMMOBILIARE ricerca collaboratori/trice commerciale età massima 30 [illegible]. Offresi fisso mensile e interessanti provvigioni. Tel. 65.20 interno 229

AFFERMATA azienda per ruolo commerciale ricerca 5 elementi maggiorenni da inserire nel proprio organico. L'inserimento è preceduto da un corso pratico di formazione retribuito. Sono [illegible] determinazione buona cultura e disponibilità immediata. Si garantiscono reali prospettive di carriera e guadagni soddisfacenti. Solo per appuntamento telefonare lunedì al 748 245.

AGENZIA di primario gruppo assicurativo cerca ambosessi, militesenti, cultura medio superiore, per sviluppo rete commerciale. Si richiedono volontà e determinazione a svolgere lavoro gratificante ma molto impegnativo. Interessanti possibilità future. Telefonare al 553 586

AMPLISILENCE, società Gruppo Amplifon, cerca urgentemente geometra o perito meccanico [illegible] esperto disegno carpenteria metallica per inserimento ufficio tecnico come disegnatore e progettista. Sede di lavoro in Robassomero. Telefonare ore ufficio per appuntamento al n. 011 923 5761

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computer (ufficio automatizzato, contabilità, programmazione, disegno CAD) finanziato da associazione europea. Tel 509 733 Torino

ASSOCIAZIONE [illegible] signore/ine per interviste presso aziende. Richiedesi diploma, o cultura [illegible], facilità di dialogo età massima 28 anni. Offresi regolare assunzione, retribuzione adeguata ed incentivi. Tel 513.222 ore [illegible].

[illegible] impiegata/o contabile/a stenodattilografa. Richiedesi esperienza, [illegible], dialettica, autonomia lavoro, disponibilità orario. Scrivere Publikompass 5402 - 10100 Torino.

ATTENZIONE [illegible] previsione del grande lavoro natalizio cerchiamo personale maggiorenne da qualificare nei nostri settori: 1) anche a [illegible] libero, 2) [illegible] possibilità di carriera. [illegible] appuntamento telefonare al 254 190

[illegible] Collegno ricerca perito meccanico per attività impiegatizia di natura tecnica età 20 - 25 anni, assumiamo in contratto formazione. Telefonare ore ufficio [illegible] 717 3229. Per colloquio

AZIENDA in corso Regio Parco assume 1 apprendista contabile e 1 impiegata amministrativa con contratto di formazione. Tel. ore ufficio 205 3455

AZIENDA offre a 18/25enni anche 1° impiego inserimento nel settore commerciale. Guadagni rilevanti. Possibilità di carriera e auto aziendale. Tel. 850.4174.

[illegible] perito meccanico [illegible] provata esperienza. Età max 20 anni, milite esente, lavoro da svolgere disegnatore e controllo gestione materiali di produzione. Tel 852 347 - 952 318.

CAPO ufficio amministrazione vendite cerca importante azienda zona Torino Nord. Il candidato di età 30/40 anni dovrà occuparsi della gestione amministrativa (magazzini - fatturazione - statistiche commesse produzioni - ordini - procedure commerciali in genere) e dei collegamenti con rete di vendita (Italia e distributori esteri). È necessario che il can[illegible] abbia maturato esperienza [illegible] rilevante e sia dotato di buona comunicativa e [illegible] personale. Sarà titolo preferenziale la conoscenza EDP e lingue estere. Scrivere Publikompass 6217 - 10100 Torino

[illegible]TE [illegible] ottima conoscenza inglese scritto parlato; francese, ottima esperienza export, stenodattilografia, cerca industria metalmeccanica zona Borgaro per inserimento proprio ufficio commerciale estero/Italia contratto formazione. Scrivere dettagliando a Publikompass 5405 - 10100 Torino

DISEGNATRICE per progetti di ambientazione negozi con nozioni di contabilità e conoscenza lingua inglese, azienda produttrice scaffalature ricerca per ufficio commerciale. Tel 273.1295

EUROFID società immobiliare ricerca 1 venditore/trice ed 1 acquisitore/trice da inserire nel proprio organico. Si richiede provenienza settore immobiliare serietà [illegible] Tel 598 844

IMMOBILIARE BERTELLI cerca collaboratori/trici pratici anche part time. Offre fisso alle provvigioni. Tel 582.268.

IMPRESA di costruzioni cerca [illegible] edile per cantiere in provincia Torino. Telefonare 505 337

[illegible] stampaggio lamiera Caselette cerca programmatore responsabile produzione. Tel 967 5174 - 967 3906.

MOBILI GRANATO cerca venditori esperti nel [illegible]. Telefonare dalle [illegible] alle 20,30 al [illegible].652 - 627.0449

PRIMARIA SOCIETA'
di intermediazione immobiliare seleziona per inserimento nuovi quadri aziendali personale di cultura media, auto munito, milite esente, cui affidare mansioni di ricerca vendita e sviluppo nel settore specifico. Concede possibilità di carriera corso di formazione rimborso sp[illegible] più provvigioni ai massimi livelli e premi produzione. Tel. per appuntamento 512.012.

PRIMARIA società ricerca responsabile per apertura nuova filiale settore servizi. Richiesta esperienza settore auto immobili finanziario alto stipendio e provvigione. Tel. 561.1116

PRONTOCASA immobiliare seleziona ambosessi massimo 30enni, auto propria aspetto curato serietà, corso di formazione retribuito. Tel 747 383 - 759.826

RAGIONIERE/A cui affidare contabilità ordinaria ed adempimenti fiscali, cerca ditta autotrasporti di Leinì. Precisare esperienza. Scrivere: Publikompass 5420 - 10100 Torino.

RAGIONIERE/A esperienza contabile, dinamico, meglio se con [illegible] sollecito clienti, cercasi. Scrivere [illegible] 5418 - 10100 Torino.

SOCIETA' assume acquisitori/trici e venditori nel settore immobiliare inquadramento fisso più provvigioni. Tel 531 310.

[illegible] immobiliare nuova apertura ricerca un venditore/trice e 2 acquisitori/trici. Offresi: fisso mensile, rimborso spese, alte provvigioni. Garantito portafoglio clienti. Sarà titolo preferenziale la provenienza dal settore. Telefonare per colloquio riservato al 405 2606.

SOCIETA' immobiliare per ampliamento proprio organico ricerca ambosessi anche part-time. Si richiede esperienza nel settore commerciale. Tol. 053.4307.

SOCIETA' in forte espansione, ricerca personale ambosessi per tutte le province di Piemonte Liguria. Si richiede dinamicità e [illegible]. Si offre [illegible] mensile L. 1 milione [illegible] mila più provvigioni ai massimi livelli. Tel per appuntamento allo 011 612.3030 - 612.3036.

STUDIO notarile offre inquadramento e retribuzione adeguati ad impiegata/o di qualificata esperienza nel settore. Scrivere Publikompass 6331 - 10100 Torino

tecnici

[illegible] meccanici esperienza minimo 5 anni. [illegible] Piobesi Torinese assume. Tel 965 7811

PRIMARIA azienda in Torino, assume elettrotecnico, milite assolto, anche primo impiego. Scrivere dettagliando curriculum a: Eredi Campidonico s.p.a. via Fagnano 38 - 10144 Torino.

8 Rappresentanti

[illegible] salumificio prosciuttificio ricerca per la zona di Torino n° 3 agenti monomandatari. Richiede età 25/35 anni, buona cultura, iscrizione all'Albo, precedenti esperienze di vendita anche se non nel settore. Offre: portafoglio clienti, fisso e provvigioni, inquadramento Enasarco. Inviare curriculum dettagliato completo di recapito telefonico a Publikompass 5401 - 10100 Torino

[illegible] utensili [illegible] agente per Piemonte. Offriamo validi prodotti, auto aziendale, ottimo trattamento economico. Tel. [illegible] - [illegible].

SOCIETA' INTERNAZIONALE
cerca [illegible] la propria sede di Torino
[illegible] VENDITRICI/ORI
si richiede: età compresa tra i 28 e 40 anni, cultura superiore, spiccata attitudine ai contatti umani. Si offre: supporto di una struttura consolidata, lavoro in zona su appuntamenti prefissati, corso di formazione. Il guadagno medio dei nostri collaboratori è di L. 3 milioni 800 mila al mese. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 8109 - 10100 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 3. Telefonare [illegible].

ALFA ROMEO 33 [illegible] S privato vende a privato blu pastello maggio '86 km 51 mila ottimo stato L. 9 milioni [illegible]. Telefonare ore ufficio al 264.440

DELTA integrale 12 mesi nero metalizzato tetto apribile vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53, tel 319.4094

MANCINI SUPERCARS Ferrari Testarossa coupé 400 i - 328 GTS - Porsche 330 turbo - Carrera 3200 - coupé/targa - 924 Turbo ACV - 944 - 2400 targa - 928 84 - Biturbo Si - S - Thema Ferrari - Golf Rally nera - Ford Cosworth - Nissan 200 SX turbo - Duetto 2000 - 1 Tel 011 683.295 corso Marconi 5, Torino.

[illegible] Rolls Royce Silver Shadow II - Silver Spur - Cadillac coupé nuova - Mercedes 500 SE - 300 SE - 300 CE coupé 24/v - 12/v - 300 E 190/230 16/v - Bmw 21 - 320 IS - Alfa 164 turbo - 3.0 i v6 - Volvo 760 TD Golf GTI 16v AC - Range TD 86/87/88 - Toyota TD - Nissan Patrol TD - Jeep C.J8. Tel 011 683.295 [illegible] Marconi 5 Torino.

THEMA Ferrari 1988 antracite metalizzato assolutamente perfetta da Livoretto Automobili via Bardonecchia 5, tel. 335.8888.

VENDONSI senza [illegible] qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. C.so [illegible] 3 Telefono 858.001.

VOLVO 480 [illegible] 87 vende in garanzia concessionario VW Audi Simoni corso Turati 53, tel. 319.4094.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati [illegible] acquista per contanti come prima [illegible] camere in zona ben servita [illegible] 546.095

A. ACQUISTASI appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti Tel 639.8890.

(continua)

A Chicago in visita alla fabbrica Trw, che ha l'esclusiva per le vetture della Ford

Il cuscino [illegible] che [illegible]

Sulle auto Usa obbligatorio dal prossimo anno

DETROIT
DAL NOSTRO INVIATO

L'urto. Uno scontro frontale tra due automobili. Dopo una frazione di secondo un cuscino inizia a gonfiarsi. Blocca il conducente evitandogli di andare [illegible] finire contro il volante o il parabrezza. Poi si sgonfia. [illegible] tutto in meno di un secondo.

E' così che gli Usa hanno deciso [illegible] garantire [illegible] maggiore sicurezza sulle strade. Dall'inizio del prossimo anno tutte le autovetture immatricolate dovranno montare, oltre alla cintura, anche un sistema passivo di sicurezza per il conducente e il passeggero che gli sta a fian[illegible] I sistemi passivi [illegible] quelli che p[illegible] essere attivati [illegible] richiedono alcun gesto. Le alternative possibili sono due. Il sistema passivo motorizzato, che è una cintura di sicurezza che si aziona automaticamente quando viene girata la chiave di accensione dell'auto, fino ad andare [illegible] allacciarsi sulla spalla del passeggero.

«Il sistema passivo, però, [illegible] poco gradito [illegible] consumatori», spiega James F. Mueller, vice presidente e direttore generale dei Sistemi [illegible] sicurezza per gli autoveicoli della Trw, il gruppo che domina il mercato nordamericano di cinture di sicurezza [illegible] air-bags, e che ha l'esclusiva su tutte le autovetture Ford Usa fino al 1992. «Perché — continua — [illegible] è del [illegible] passivo. Bisogna ancora allacciare a mano il [illegible] ventrale della cintura, quello che blocca la parte addominale [illegible] corpo».

Subito dopo lo scontro frontale

Un decimo di secondo dopo l'urto

In un secondo il cuscino si sgonfia

L'alternativa al sistema passivo motorizzato [illegible] rappresentata dall'air-bag. E' su quest'altro tipo [illegible] protezione che è, invece, caduta la scelta dei produttori Usa per adeguarsi alle nuove norme. [illegible] su cui si stanno orientando anche gli europei. La Lancia dovrebbe produrli a partire dal prossimo [illegible] per [illegible] Thema ed un prezzo di circa due milioni.

Che cosa è allora l'air-bag? E' un cuscino d'aria ripiegato all'interno del volante che si gonfia nel mo[illegible] in cui l'automobile viene coinvolta in un incidente frontale. Dopo meno di un centesimo [illegible] secondo dall'urto, infatti, alcuni sensori, posti nella parte anteriore dell'autovettura, azionano la fuoriuscita di azoto che fa gonfiare l'air-bag. [illegible] viene così a creare un cuscino protettivo tra il conducente e lo sterzo e il parabrezza dell'autovettura. Dopo [illegible] altro istante l'air-bag inizia a sgonfiarsi, lasciando al soggetto il pieno controllo dell'autovettura.

Lo stesso accade all'altro passeggero. La sola differenza è che l'air-bag è posto nella plancia, [illegible] po' più grande [illegible] impiega qualche istante in più per gonfiarsi. Questo perché lo spazio a disposizione del passeggero è leggermente maggiore, per cui l'impatto con il parabrezza avviene una frazione [illegible] secondo più tardi rispetto al conducente.

Tutto il sistema è posto sotto il controllo [illegible] un'unità diagnostica che comprende un microcomputer in grado di garantire il funzionamento dell'air-bag solo quando è necessario. Il cuscino, infatti, si gonfia solo [illegible] l'impatto è equivalente allo scontro contro un muro ad una velocità [illegible] almeno 12 miglia. Insomma, una frenata brusca o una buca, o un incidente di poco conto, [illegible] mettono in azione il meccanismo.

L'adozione di queste misure negli Usa è una risposta alle statistiche da cui risulta una forte crescita del [illegible] di persone che hanno perso la vita in un incidente. In media sono 22.000 ogni anno. La maggior parte di questi avvengono in scontri frontali. Con l'air-bag, invece, secondo i calcoli effettuati al quartier generale [illegible] Trw [illegible] Detroit, [illegible] utilizzato insieme con le cinture [illegible] sicurezza, i casi in cui l'incidente risulta fatale diminuiscono di [illegible] percentuale compresa [illegible] il 45 e il 55%.

L'unico lato ancora debole dell'air-bag è rappresentato dal [illegible]. Alla Trw non [illegible] sbottonano molto su questo argomento. Preferiscono parlare di un obiettivo che intendono raggiungere. Quello di una produzione dell'intero sistema per il conducente [illegible] passeggero a fianco ad un prezzo di 320 dollari per la metà degli Anni Novanta. Sarà allora che il mercato, infatti, avrà raggiunto dimensioni tali da rendere i costi di produzione sopportabili.

Secondo le previsioni, infatti, ci sarà nei prossimi cinque anni una crescita del 57% del mercato mondiale. [illegible] che significa qualcosa come una media di dieci milioni di automobili l'anno che [illegible] prodotte [illegible] l'air-bag entro il 1994. La crescita maggiore sarà quella degli Stati Uniti. Ma anche l'Europa avrà la [illegible] parte. A parte l'ingresso della Lancia nel settore, la Mercedes [illegible] la Bmw hanno già tra i loro optionals i cuscini d'aria. E anche [illegible] Volkswagen è quasi pronta.

Flavia Amabile

HIGH [illegible] di Della Brodshaw

[illegible] Dove [illegible] i rifiuti tossici

A mano a mano che crescono i timori per le sostanze tossiche industriali, molte aziende cercano il modo di trasportarle [illegible] rischi sia all'interno dello stabilimento [illegible] fuori, sulle autostrade o per ferrovia. La tedesca Riethbergwerke di Reitberg, ha sviluppato il Vario-Set, una serie di container, ognuno dei quali [illegible]somiglia ad un bidone del latte. Sono in vendita [illegible] Gran Bretagna presso la Egb Industrial [illegible] Londra. Ogni pallet [illegible] caricamento può trasportare fino a quattro container della capacità di [illegible] litri ciascuno. Ogni contenitore può essere riempito di diverse sostanze, allo stato liquido o solido, come prodotti petrolchimici [illegible] sostanze detergenti. Se utilizzati per scorie tossiche, i container dispongono di un doppio rivestimento di lamiera resistente agli urti. Lo spazio tra i due strati può essere riempito con liquidi in modo che anche la più piccola incrinatura venga rilevata prima della fuoriuscita di sostanze pericolose. Egb, Londra; tel. 992/9632.

[illegible] La tecnologia aiuta [illegible] giudice

La tecnologia va in aiuto dell'attività giudiziaria. L'Official Referees' Court ha installato dei monitor a circuito chiuso per evitare la duplicazione di disegni, fotografie, diagrammi che [illegible]sa e testimoni devono mostrare in aula. In questo modo una telecamera riprende quanto posto sul tavolo del testimone e lo proietta su [illegible] grande [illegible] a colori situato nell'aula del tribunale. La telecamera, controllata da un apparecchio in mano al giudice [illegible] al testimone, può «zoomare» su particolari del disegno o della foto per illustrare un determinato punto. Il sistema è stato installato dalla Channel Communication Services. Channel Communication, Gran Bretagna; tel. 0932/231.455.

[illegible] [illegible] fiera dei brevetti

Il governo inglese ha presentato un progetto per [illegible] nuova fiera, l'International Technology Licensing Fair, che si terrà [illegible] Brighton a ottobre del prossimo anno. Il Department of Trade and Industry (Dti) organizza questa mostra-mercato con l'intento [illegible] favorire il trasferimento di tecnologie [illegible] un Paese all'altro. Le per[illegible] e le organizzazioni con tecnologia da offrire sono invitate ad allestire [illegible] piccolo stand dove potranno incontrare i potenziali licenziatari. Le loro merci [illegible] catalogate prima dell'inizio della fiera, permettendo ai futuri clienti di scegliere in anticipo chi contattare. L'esposizione sarà limitata a modelli e video per porre l'attenzione più sull'esame dell'idea che non sull'esibizione del prodotto. L'organizzazione sarà curata dalla Independent Exhibitions. Independent Exhibitions, Gran Bretagna; tel. 0932/564.455.

[illegible] Il computer è meglio in leasing

L'inglese Bridge Leasing offre nuove forme di leasing di computer che, afferma la società, permetteranno ai clienti di risparmiare molti milioni. Turbate dalla rapida evoluzione della tecnologia informatica, molte aziende hanno preferito la formula del leasing all'acquisto integrale di computer. Una società [illegible] leasing [illegible] genere deriva i suoi profitti in due modi: riprendendosi i calcolatori alla scadenza del contratto di noleggio oppure convincendo [illegible] cliente ad acquisire altre apparecchiature durante il periodo di leasing. Geoffrey Henderson, direttore della Bridge Leasing, sostiene che questo metodo è poco flessibile e troppo costoso per i clienti. La Bridge propone [illegible] tipi di contratti: «Bridge Lea[illegible]», un noleggio a breve tempo applicabile ad una vasta gamma di apparecchi. «Future contracts», che garantisce il prezzo e la disponibilità in futuro per ogni pezzo del computer. «Bridge Rental», un classico contratto di affitto. Le principali fonti di reddito della Bridge derivano dalle opportunità di arbitraggio tra i suoi noleggi ed i contratti futuri, dalle commissioni sulle assicurazioni stipulate nel leasing e dalle provvigioni da parte dei venditori di calcolatori. Bridge Leasing, Gran Bretagna; tel. [illegible] 440 8298.

[illegible] [illegible] kevlar [illegible] sugli sci

Un materiale largamente impiegato dal Concorde ai giubbotti anti-proiettili, è oggi usato anche nell'abbigliamento da sci per ottenere un tessuto molto resistente. Questa sostanza [illegible] il kevlar, della Dupont, [illegible] derivato del nylon che, a parità di peso, è cinque volte più robusto dell'acciaio. Esso è stato introdotto nell'abbigliamento da sci e negli zaini di alta qualità dalla società francese Millet. Un reticolo di fili di kevlar è intrecciato [illegible] [illegible] tessuto di base in poliammide per renderlo più resistente. Se la giacca viene danneggiata la fibra impedisce che il buco o lo strappo si allarghino ulteriormente. Millet, Francia; tel. 50 621069.

Copyright Financial Times/La Stampa

[illegible]

Come salvo l'aeroplano

ROMA. Un sistema anti wind-shear sviluppato dalla società Ciset di Roma in collaborazione con Civilavia (la direzione per l'aviazione civile del ministero dei Trasporti) è pronto, secondo la casa costruttrice, per entrare in servizio. [illegible] wind-shear [illegible] [illegible] fenomeno atmosferico che, secondo l'ipotesi più accreditata, ha provocato il recente incidente all'aereo cubano carico di turisti italiani in decollo dall'aeroporto dell'Avana: un'improvvisa, insidiosa corrente d'aria discendende che si verifica in particolari condizioni durante i temporali [illegible] che risulta spesso fatale per i velivoli in atterraggio o in decollo. Studi e esperimenti per individuarla in tempo ed avvertire i piloti sono in cor[illegible] [illegible] tutto il mondo. L'apparecchiatura della Ciset è stata sperimentata all'aeroporto di Pantelleria. «Il [illegible] — afferma la casa costruttrice — è in grado di essere efficacemente impiegato in quegli aeroporti che per ragioni tipiche [illegible] orografia [illegible] di esposizione a particolari fenomeni atmosferici so[illegible] da considerarsi a rischio per quanto riguarda il wind-shear».

Per gli [illegible]

Giappone, quasi pronto il radar anti-collisione

TOKYO. La Nissan Diesel Motor Co., il maggior costruttore giapponese di autoveicoli pesanti, ha annunciato che metterà presto sul mercato [illegible] sistema radar capace di evitare i tamponamenti. La Nissan Diesel ha sviluppato quello che chiama «Traffic Eye» insieme con la Nissan Motor, la Kanto Seiki Co. e la Meisei Electronic. La società ha comunicato che il sistema [illegible] in grado [illegible] leggere la distanza tra l'autocarro e il veicolo che gli sta davanti e [illegible] avvertire [illegible] guidatore facendo [illegible] [illegible] allarme quando [illegible] distanza diventa pericolosa.

Un portavoce della Nissan ha detto che l'impianto è una versione molto più avanzata del sistema già installato [illegible] molte auto giapponesi che avvisa il guidatore quando si sta avvicinando ad un oggetto fermo.

Il «Traffic Eye» consiste in un radar accoppiato [illegible] un laser che misura la velocità dell'autocarro, in un elaboratore di dati [illegible] in [illegible] schermo che indica le distanze dal veicolo che precede e fa scattare un allarme [illegible] Il radar-laser situato nella parte anteriore del veicolo emette [illegible] laser che sono rimbalzati dalla parte posteriore del veicolo che precede; il sistema è in grado di stabilire la distanza tra i due veicoli calcolando il tempo occorrente [illegible] raggi per tornare indietro.

In rapporto al traffico e alle condizioni della strada il guidatore può selezionare la portata dei raggi: lunga, media e breve. Per esempio, [illegible] il guidatore viaggia a 80 chilometri l'ora predispone il sistema in modo che lanci un primo allarme quando la distanza diventa inferiore [illegible] [illegible] metri: un secondo allarme più forte scatta alla [illegible]stanza di 34 metri. Quando la velocità è inferiore a 30 chilometri l'ora [illegible] quando la differenza di velocità tra i due veicoli è inferiore a 3,6 chilometri l'impianto [illegible] spegne.

La Nissan Diesel prevede di vendere l'impianto entro la fine dell'anno. Inizialmente sarà previsto per gli autocarri pesanti e gradualmente sarà esteso agli altri autocarri e agli autobus. Sarà comque possibile installarlo sulle autovetture.

Copyright «Asahi Shimbun» e per l'Italia «La Stampa»

Alghero, in funzione il primo impianto Enel

[illegible]

SASSARI. Ora anche il vento contribuisce, sia pure con una quota ancora molto esigua, ad alimentare la rete elettrica italiana; superata la fase sperimentale è stato infatti consegnato nei giorni scorsi all'Enel il primo «aerogeneratore» di media potenza costruito dall'Aeritalia e dall'Enea e installato nel Nord della Sardegna, in Alta Nurra, presso Alghero. L'aerogeneratore, simile ad un altissimo mulino a vento, è denominato «Medit» e sviluppa una potenza elettrica [illegible] 225 kilowatt ed ha un'elica bipala di 32 metri di diametro che [illegible] fa il più grande generatore eolico in funzione in Italia, capace di alimentare un centro abitato [illegible] mille persone. Insieme alla consegna del «Medit» è stata avviata la costruzione di un generatore ancora più grande, il «Gamma 60», che avrà un'elica di [illegible] metri di diametro ed [illegible] potenza di 1,5 megawatt, quindi in grado di servire una cittadina di seimila persone.

Il «Medit» è il prototipo degli aerogeneratori che saranno utilizzati nelle due centrali eoliche da dieci megawatt già ordinate dall'Enel: ogni centrale ne avrà 40. L'investimento è di 100 miliardi per le due centrali che [illegible] [illegible] pronte una entro il 1992, in Sardegna, e una nel [illegible] a Frosolone, sull'appennino molisano. Forniranno la metà di tutta l'elettricità [illegible] fonte eolica prodotta in Europa.

Per la costruzione di questi impianti l'Aeritalia ha costituito, insieme ad Ansaldo e Belleli la società West (Wind energy system Taranto) in cui lavorano [illegible] persone ed ha richiesto un investimento di 40 miliardi.

Il piano energetico nazionale prevede nel 2000 l'installazione di 300-600 megawatt di energia eolica che richiederanno 80 centrali [illegible] le due che saranno costruite entro il 1993.

Europesat

Una [illegible]

ROMA. L'assemblea di Eutelsat, l'organizzazione europea p[illegible] le comunicazioni via satellite, ha approvato il progetto Europesat per un satellite europeo di radiodiffusione e televisione diretta che dovrebbe entrare in funzione alla metà degli Anni 90. Europesat, secondo le indicazioni date da Eutelsat, sarà un sistema paneuropeo che andrà a sostituire i satelliti [illegible] televisione diretta di prima generazione lanciati recentemente da enti governativi o da privati, come il francese Tdf-1, il lussemburghese Astra, o l'Olimpus, joint venture europea nella quale l'Italia ha [illegible] posizione preminente.

Il progetto prevede il lancio di [illegible] sistema di due o tre satelliti, ognuno dotato di 14 canali.

Eutelsat comprende 28 Stati tra cui l'Italia, rappresentata dalla società Telespazio del gruppo Iri-Stet. Ha chiesto [illegible] aderire la Polonia.

Dall'Eima, che chiude stasera, le indicazioni per il difficile mercato della meccanizzazione agricola

Il trattore all'appuntamento del '93

Romiti: occorrono innovazione, diversificazione, qualità

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Anche per le macchine agricole [illegible] leit-motiv è quello della qualità [illegible] dell'affidabilità, ovvero della loro sicurezza nei rapporti [illegible] l'ambiente e con l'utente. Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e lo hanno sottolineato tutti i big intervenuti al convegno sui vent'anni [illegible] meccanizzazione «verde» italiana, organizzato dall'Unione nazionale costruttori macchine agricole nell'ambito dell'Eima.

Oggi, ha fatto notare il presidente della Confcoltivatori, Avolio, non serve più «una» macchina, ma «la» macchina; il che vuol dire che i mezzi meccanici per la nostra agricoltura, oltre a dare le maggiori garanzie sotto il profilo del rendimento, devono rispondere alle caratteristiche del nostro territorio e delle nostre aziende e alle tipologie delle nostre produzioni.

Insomma, come ha sottolineato [illegible] presidente della Confagricoltura, Gioia, gli agricoltori hanno un grande debito con i costruttori italiani di macchine per l'aiuto ottenuto sulla via del progresso. Si attendono però ancora di più nel momento del massimo sforzo per l'adattamento al grande mercato agricolo mondiale (e quello unico europeo del 1993).

Inoltre — questo è il pensiero del presidente della Coldiretti,

Lobianco — gli imprenditori agricoli, per poter reggere la competizione in questa nuova realtà, hanno bisogno [illegible] capitali e crediti.

Ma i soldi, almeno [illegible] po', ci sono, assicura il ministro dell'Agricoltura Mannino, facendo notare come il piano agricolo nazionale preveda un forte incremento della meccanizzazione incentivando l'innovazione, lo sviluppo e la sperimentazione di nuove macchine nonché la sostituzione di quelle obsolete. Per l'esercizio [illegible] sono disponibili 58 miliardi e inoltre il comparto beneficia anche dei «rientri» del fondo di rotazione, ovvero 180 miliardi per l'anno in co[illegible] e altrettanti, si prevede, per il 1990.

Dunque l'agricoltura ha voglia di meccanizzazione nuova, il governo si sta muovendo, ma quali panorami hanno di fronte i produttori di macchine agricole? Quali sono le loro risposte al mercato? Quali le loro strategie per un giro d'affari che, comprese le macchine movimento terra, pesa quasi 9000 miliardi l'anno?

Una prima risposta l'ha data Giancarlo Vezzalini, presidente dell'Unacoma: «In vista del '93 [illegible] chiara l'esigenza di conquistare livelli sempre più elevati di competitività; e sono convinto che la nostra industria sia consapevole [illegible] questo nuovo trend degli Anni 90 [illegible] delle sfide che dovrà affrontare. Già da tempo l'Europa può a buon diritto essere considerata il "mercato domestico" dell'industria italiana della meccanizzazione agricola, ma proprio per questo si dovrà continuare sulla strada della ricerca e dell'innovazione per essere pronti a rispondere ad ogni possibile mutamento della domanda».

Ha precisato Romiti: «Il futuro delle macchine agricole si giocherà su fattori tipici di un mercato evoluto [illegible] altamente competitivo. E cioè l'innovazione spinta [illegible] continua, [illegible] diversificazione accentuata dell'offerta [illegible] soprattutto la qualità dei prodotti e l'affidabilità dei servizi, ovvero quei fattori che determineranno sempre più l'affermazione [illegible] l'emarginazione dal mercato».

«Questa [illegible] una realtà — ha aggiunto — che vale per tutti i settori industriali. Ma in quello agricolo in particolare qualità dei prodotti [illegible] affidabilità dei servizi hanno un'importanza ancora più forte perché a queste elementi il cliente finale, cioè l'imprenditore agricolo, riferisce non solo i suoi gusti e le [illegible] preferenze, ma l'economia [illegible] gestione della sua impresa».

«E' la conseguenza — ha aggiunto Romiti — delle imponenti trasformazioni del settore, che [illegible] un quadro del tutto simile [illegible] quello che si pre[illegible] nell'industria, con una diversificazione nella domanda, crescenti esigenze di efficienza [illegible] produttività [illegible] una sempre più evidente tendenza alla liberalizzazione internazionale del mercato».

Vanni Cornero

LE [illegible]

Robot e attrezzi superintelligenti

Quest'anno la fiera internazionale delle macchine agricole di Bologna ha festeggiato i suoi [illegible] anni di vita. La celebrazione è anche un'occasione per interrogarsi sul futuro di un settore che, dietro un'apparente stabilità, è ricco di fermenti innovativi.

I dati statistici dicono che, nel 1988, c'è stata una controtendenza rispetto alla flessione della domanda registrata nel corso degli Anni 80. Segno, questo, di una ripresa degli investimenti verificatasi sia in Italia e sia all'estero, nel contesto di un'agricoltura alla ricerca di riconversione. Riconversione che, mirando a un'agricoltura che vuole privilegiare la qualità e [illegible] la quantità, [illegible] che deve essere sempre più rispettosa dell'ambiente, stimola [illegible] domanda più qualificata di macchine agricole a cui costruttori e ricercatori devono cercare [illegible] dare una risposta adeguata.

Per soddisfare questa esigenza [illegible] innovazione tecnologica si è ricorso, e si ricorrerà sempre più nel futuro, all'elettronica e alla microinformatica, attraverso:

— l'installazione sulle macchine tradizionali di elementi «intelligenti» in grado di monitorizzare le condizioni operative e di funzionamento in maniera da permettere un pronto adeguamento alle esigenze di lavoro;

— la realizzazione di robot in grado di sostituirsi al tradizionale lavoro dell'uomo [illegible] delle macchine.

Il trattore è la macchina sulla quale maggiormente incide il processo innovativo, con l'installazione del controllo elettronico di diversi componenti (motore, sollevatore, trasmissione) e [illegible] l'inserimento [illegible] computer di bordo per registrare, controllare e regolarne l'impiego. Negli Anni 90, esso [illegible] [illegible]cora la macchina principe della nostra agricoltura [illegible] anche se avrà ancora la struttura di quello attuale, sarà più veloce, più efficiente [illegible] [illegible] una maggiore possibilità di applicazioni.

Per le mietitrebbiatrici, l'esigenza di aumentare la capacità di lavoro porterà a una crescita delle macchine «non convenzionali» nelle quali i tradizionali scuotipaglia sono sostituiti [illegible] altri organi. Interessante si presenta la testata «stripper», che eseguendo solo la raccolta della spiga, consente velocità [illegible] avanzamento sensibilmente superiori rispetto [illegible] quelle delle [illegible] tradizionali. Le prove eseguite, nelle quali questa testata è stata applicata alle mietitrebbiatrici classiche, hanno infatti fornito risultati che lasciano bene sperare per il futuro.

Altra soluzione già attuata in via sperimentale nelle operazioni di aratura e di semina, è [illegible] realizzazione di sistemi di guida semiautomatici in grado di sostituirsi all'uomo. Queste soluzioni apro[illegible] la strada ai robot, i cui prototipi riguardano:

— la raccolta dei frutti, dell'uva o dei legumi, con robot dotati di captatori delle forme, dei colori;

— gli allevamenti lattiferi, con robot di mungitura in «self service» e distribuzione automatica degli alimenti;

— l'ortoviveismo, con robot di manutenzione e movimentazione delle piantine in serra.

Uomo, computer e trattore

L'affermazione di queste macchine non è solo condizionata dalla loro messa a punto, ma anche dalle possibilità di contenerne il prezzo di acquisto. Per i robot che effettuano la raccolta della frutta, ciò significa la necessità [illegible] realizzare macchine con tempi di raccolta di 4-6 secondi/frutto, [illegible] perdite inferiori al 5-7% e con investimenti dell'ordine dei [illegible] milioni: a queste condizioni il tempo di ritorno dell'investimento è inferiore ai cinque anni.

Pietro Piccarolo
Direttore
Istituto di Meccanica Agraria
Università [illegible] Torino

In cabina con il «computer di bordo»

Ne sono dotati i trattori Fiatagri. Altre novità

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'Eima, che rimane aperta fino a stasera, rappresenta la più completa [illegible] qualificata rassegna europea di macchine dedicate all'agricoltura. L'edizione del ventennale [illegible] stata particolarmente ricca di [illegible] idee, sia per quanto riguarda l'impiego dell'elettronica, [illegible] nel più tradizionale comparto meccanico. Inoltre quest'anno la rassegna [illegible] stata sdoppiata, poiché a Modena si [illegible] svolta contemporaneamente «Zootech», che ha raccolto tutte le macchine e [illegible] attrezzature per la zootecnia.

All'Eima sono esposti 13.000 modelli, in rappresentanza di quasi 1500 ditte costruttrici (di cui 312 straniere): di fronte a cifre di questa entità è impossibile dare una panoramica completa di quanto si è potuto vedere nei padiglioni della rassegna e ci limiteremo quindi alle novità più significative.

Fiatagri, leader [illegible] settore nel mondo, ha presentato la sua «serie 90» con guida reversibile, la cui adozione rende ancor più polivalenti i già affermati modelli 70 [illegible] 80 DT; nella gam[illegible] alta di questa serie spicca il computer di bordo «agritronic» e il sollevatore elettronico. Tra i cingolati, oltre al 160-55 turbo già noto alla clientela più esigente, hanno destato un vivo interesse i modelli Fiat della «serie 75 Steering-O-Matic» equipaggiati con un innovativo sistema di sterzo.

Oltre che con queste novità, Fiatagri era presente con tutte le sue macchine già da tempo apprezzate dal pubblico: dal piccolo «tuttofare» 35-66 a semplice [illegible] doppia trazione, alla serie [illegible] medio-bassa, dotata di nuovi cambi [illegible] nuovi rapporti speciali. Vediamo alcune delle novità tecniche selezionate dall'Unacoma come esempi di innovazione tecnologica. Fra le 24 macchine scelte abbiamo notato (senza nulla togliere alle altre) l'impollinatrice meccanica «Ape», un dispositivo studiato dalla ditta Pennacchi per la distribuzione del polline nelle colture [illegible] actinidia o susino. La macchina è costituita da due elementi principali: il primo diffonde il polline; il secondo crea turbolenze nell'aria per impedirne [illegible] prematura ricaduta a terra.

Il trattamento dei residui vegetali è stato affrontato dalla Caravaggi con il biotrituratore «Serie 1000». La macchina [illegible] realizzata per la sfibratura di rami, fogliame, torbe [illegible] erba; la tramoggia di carico ruota [illegible] velocità variabile in modo da mantenere un rapporto ottimale fra potenza e [illegible] oraria. La Omma ha dato invece [illegible] contributo alla soluzione dei problemi di raccolta della frutta secca con la sua raccoglitrice semovente automatica che provvede a sollevare il prodotto da terra e [illegible] convogliarlo al dispositivo di separazione dal mallo e dalle foglie.

Una zappatrice scavallatrice interfilare è presentata dalla Caldoroni. La macchina, applicabile anteriormente o posteriormente [illegible] vari tipi di trattori, è dotata di una testata inclinabile con organi intercambiabili ed è in grado di eseguire lavorazioni fino a tre metri di distanza dall'asse della trattrice; l'elemento scavallatore [illegible] doppio spostamento idraulico è controllabile dal posto [illegible] guida.

(v. cor.)

TECNOLOGIE

Si diserba «a cavallo» delle colture

Le erbe infestanti del mais e del girasole potranno essere eliminate con le frese interfilari anche quando le colture raggiungono quasi [illegible] metro di altezza.

Questa possibilità, che presenta evidenti vantaggi anche per il minor [illegible] dei diserbanti, è offerta dalla Landini con la nuova trattrice «High Clearance» (alta luce da terra), una macchina alta, capace di lavorare [illegible] cavallo» delle coltivazioni, e che viene esposta alla rassegna [illegible] Bologna.

La Landini ne propone due modelli: 7860 a due e a quattroruote motrici da 74 Hp; e [illegible] a due e quattro ruote motrici, da [illegible] Hp. La luce libera da terra è alta 77 centimetri nel modello a due ruote motrici, e 66 centimetri in quello a quattro ruote motrici.

Oltre che per mais e girasole, l'«High Clearance» [illegible] è indicata per le colture di carciofo, tabacco e ortaggi.

A queste interessanti caratteristiche va aggiunto [illegible] fatto che gli agricoltori hanno la necessità di diminuire l'uso dei diserbanti. E questo trattore può entrare in campo quando mais e girasole hanno già raggiunto l'altezza di circa un metro e lavorare con [illegible] interfilari per togliere le erbacce. Quindi, diminuisce la necessità di trattare le colture [illegible] diserbanti chimici.

AGRI**FLASH**

Protestano [illegible] Regioni

Il piano agro-alimentare e la legge finanziaria in discussione [illegible] Camere sono stati [illegible] centro di un incontro fra il ministro dell'Agricoltura Mannino [illegible] gli assessori regionali all'Agricoltura. Questi hanno espresso al ministro il loro dissenso sulla finanziaria per gli emendamenti proposti al Senato, «che sottraggono risorse finanziarie alle regioni, già destinate per interventi strutturali [illegible] favore delle aziende agricole».

Diserbare [illegible]

Si è tenuto a Torino il 7° Convegno della Società italiana per la lotta alle malerbe. I relatori hanno illustrato l'utilità della lotta integrata alle erbe infestanti, sottolineando la necessità di limitare il diserbo chimico [illegible] intrventi agronomici e razionalizzandone l'impiego. Tuttavia, è stato detto, l'impiego della chimica in agricoltura è insostituibile.

Arriva [illegible] coniglio made in Italy

Conigli appartenenti [illegible] 30 razze diverse (da carne, pelo, pellicia, da affezione) sono esposti fino [illegible] questa [illegible] [illegible] Santhià (Vercelli), alla 11ª Mostra regionale cunicola, organizzata dall'Arap. Alla mostra è stato ricordato che l'anno prossimo s'inizierà la vendita dei conigli col marchio di «Garanzia e Qualità» (G. Q.), per valorizzare gli animali allevati in Italia.

Formaggi piemontesi [illegible] Cuneo

La Mostra-mercato dei formaggi piemontesi, inaugurata venerdì scorso, rimarrà aperta sino a mercoledì prossimo. Presenta una completa esposizione dei prodotti caseari della nostra regione: Castelmagno, Raschera, Bra, Murazzano, oltre ai più diffusi Grana padano e Gorgonzola.

La marcia dei 200 mila coltivatori a Roma

Avolio: «Emergenza per l'agricoltura»

ROMA. I motivi della imponente manifestazione organizzata [illegible] giorni fa, [illegible] Roma, dalla Confcoltivatori, sono stati illustrati ai giornalisti dal presidente della confederazione Giuseppe Avolio. «L'agricoltura è vita, difendiamola e innoviamola», su questa linea [illegible] fondo si innestano tre punti-cardine: proporre [illegible] programma di emergenza per potenziare il settore e valorizzare [illegible] qualità; protestare contro le accuse ingiuste e i divieti inaccettabili; chiedere maggior rispetto e un'informazione più corretta per il settore primario.

«Il programma di emergenza — ha detto Avolio — non va inteso come richiesta di assistenza, ma come impiego [illegible] intelligenza nell'uso degli investimenti, che debbono essere coordinati e orientati verso gli obiettivi [illegible] migliorare la qualità, ristrutturare le imprese, sostenere la diversificazione produttiva per rispondere meglio alle richieste e vincere la concorrenza [illegible] mercati».

Avolio ha anche sottolineato [illegible] ruolo decisivo dell'agricoltura «volano di riequilibrio produttivo, territoriale e sociale». I problemi del settore sono molti, ha ammesso il presidente della Confcoltivatori «ma bisogna tener presente che l'agricoltura italiana [illegible] [illegible] la Cenerentola dell'Europa e nemmeno la palla al piede dell'industria alimentare. Coltiviamo il 13% della terra disponibile nella Cee, ma forniamo il 25% della produzione vegetale e il 15% di quella zootecnica».

La fase attuale è tuttavia difficile — ha concluso Avolio — ed è per questo che la Confcoltivatori chiede modifiche alla legge finanziaria, la riforma urgente delle pensioni e del credito agrario, nonché l'adeguamento della legge sulle calamità naturali.

[r. a.]

Presto potremo scoprire da soli se l'acqua del rubinetto è pura

Si fa in casa il test-atrazina

L'annuncio di un americano ad «Agribiotec»

[illegible]
[illegible]TRO SERVIZIO

Mercoledì, ore 10. Nella sala del Palazzo dei congressi, nel quartiere fieristico, sono stipati circa 400 agronomi e ricercatori di tutt'Italia. L'annuale megaconvegno sulle biotecnologie verdi s'è iniziato da poco. Sul palco dei relatori parla Bruce Ferguson, presidente dell'americana Immunosystems Inc. «Ho una buona notizia da darvi — dice Ferguson —. La nostra società ha messo [illegible] punto un test super rapido per la determinazione dei pesticidi nei succhi di frutta».

I congressisti [illegible] si scompongono: conoscono bene le potenzialità dei «saggi immunoenzimatici» (più semplicemente biotest), ma sui risultati pra[illegible] [illegible] [illegible] scettici. Spiega Ferguson: «Il Benomyl è uno dei fungicidi più diffusi in frutticoltura. Determinare la presenza di residui richiede molto tempo e costa sui 200 dollari. Il test che abbiamo messo [illegible] punto negli Stati Uniti è 15 volte meno caro, dura dai 20 ai [illegible] minuti e può essere fatto anche in casa».

La diapositiva proiettata sul grande schermo della sala convegni mostra le dieci operazioni essenziali per scoprire il fungicida nel succo. Roba da piccolo chimico, insomma: un po' più complesso [illegible] un normale test di gravidanza. Niente di più. Versare, diluire, agitare, aspettare. E alla fine osservare il colore del liquido, [illegible] meglio «leggerne» l'intensità attraver[illegible] un apparecchietto portatile.

«Anche per l'atrazina siamo pronti — incalza Ferguson —. Ognuno di noi potrà analizzare l'acqua direttamente in casa. Stiamo pensando a [illegible] kit, un test fai-da-te. Per il Temik, invece, vi sono dei problemi; ci vorrà più tempo».

Atrazina e Temik sono tristemente noti in Italia; il primo legato all'inquinamento delle falde, il secondo alla coltivazione dei pomodori.

«I biotest — dice Yves Galante dell'Assobiotec — sono meno costosi delle metodologie tradizionali, veloci, semplici e precisi. Sul fai-da-te, però, andiamoci piano. La ricerca attuale punta su metodi e ritrovati per specialisti, [illegible] [illegible] in campo, nei processi di lavorazione, grandi punti di vendita e ristorazione».

Ma un'ora più tardi, un altro ricercatore, l'australiano John Skerritt del Wheat Research Institute di Csiro, rincara la dose. Questa volta l'imputato da ricercare [illegible] è un pesticida chimico, [illegible] una proteina naturale, presente nei cereali, il glùtine, un gro[illegible] problema per chi soffre del «morbo ciliaco».

Tito Gaudio

[illegible] 21

[illegible] Rizzitelli e Schillaci sono stati i mattatori nella partitella della Under 21 (13-0) contro la Primavera del Pisa in vista dell'amichevole [illegible] martedì prossimo a Brighton con l'Inghilterra. L'inedita coppia d'attacco ha giocato il primo tempo segnando 5 [illegible]: 4 [illegible] giallorosso e 1 il bianconero.

[illegible]

BERNA. La Juve [illegible] stata punita dall'Uefa in merito alla partita di Coppa Uefa contro il Paris St. Germain. Il club bianconero dovrà pagare una multa [illegible] 25.000 franchi svizzeri (20 milioni di lire) per lancio [illegible] bengala da parte dei suoi tifosi, che ha causato ritardo all'inizio [illegible] gara.

[illegible] TV

10,15 **Pesca.** Fish eye	[illegible]
10,45 Jukebox, replica	Capodistria
11,15 **Tennis.** Il grande tennis	Capodistria
12,15 90x90, la storia dei mondiali di calcio	Tmc
12,20 **Calcio.** Guida al campionato	[illegible]
12,45 **Motocross.** Da Lahti, campionato del mondo indoor, elim.	Tmc
12,50 **Motori.** Grand Prix	Italia 1
13,20 Lo sport	Raidue
14,00 **Tennis.** Finali del torneo Grand Prix di Stoccolma	Capodistria
14,20-15,20-16,20 Notizie sportive	Raiuno
16,05 **Motocross.** Da Lahti, camp. mond. indoor, finali	Tmc
18,15 **Calcio.** 90° minuto	Raiuno
18,45 Domenica gol	Raitre
19,45 Sport Regione	[illegible]
20,00 **Calcio.** Panorama serie BW	[illegible]
20,00 Domenica sprint	[illegible]
20,30 A tutto campo	Capodistria
20,30 90x90, replica	Tmc
21,55 La domenica sportiva	Raiuno
22,15 **Calcio.** Replica Queens Park Rangers-Liverpool campionato inglese	Capodistria
23,25 **Calcio.** Partita regionale [illegible]	[illegible]
24,00 **Basket.** Campionato Nba	Capodistria

LA STAMPA

domenicasport

12 Novembre 1989 [illegible] • 21

Il presidente della Juventus si apre su Tacconi, vivaio, stranieri, Fiat, mercato, arbitri, violenza...

Boniperti e lo scudetto: «Parliamone»

«Accanto al sole Agnelli si sta bene, ma ci si può bruciare»

Rispetto a quello che ho conosciuto io e che ho in mente, questo è totalmente un altro calcio, quasi un altro sport, forse non è più uno sport. Un paradosso? Neppure tanto. E' un calcio difficile da gestire e ancora più problematico da [illegible] all'interno. Chissà dove andremo a finire...

Ma che fa? Getta la spugna? [illegible] è [illegible] Giampiero Boniperti...

Ci vuole una grande forza di volontà per andare avanti e per affermarsi, talvolta devo fare violenza a me stesso. Ormai il calcio è un'industria, dove si commettono troppe follie. Bisogna continuare a battersi anche per far rientrare questo mondo nei giusti limiti. Ma il problema non riguarda tanto gli investimenti, che [illegible] ancora giustificabili, quanto la gestione che diventa sempre più gravosa.

E allora cosa va fatto? Come pensa di comportarsi?

Bisogna crearsi dei giocatori in casa, ma non è un'impresa facile. Di giovani [illegible] abbiamo lanciati tanti. Ricordo Drago, Gelain, Pacione, Galderisi, Pagano, Pioli, Pin, Dolcetti. Alla Juventus [illegible] però soltanto gente di livello internazionale. In un recente passato abbiamo dedicato minore attenzione al vivaio per una interpretazione, forse solo parziale, della legge 91. [illegible] paio d'anni ci diamo molto [illegible] fare a livello agonistico e anche a sfondo puramente sociale. Le cifre sono miliardarie. Purtroppo c'è qualcosa che non funziona anche qui.

Quali preoccupazioni arrivano dal settore giovanile?

E' proprio dalla base che il calcio è cambiato. Gli eccessi sono all'ordine del giorno, [illegible] sono ragazzini di tredici-quattordici anni che costano centinaia di milioni. Per ovviare a questo e altro, nei nostri programmi figura la costruzione d'un centro sportivo nelle vicinanze di Torino che servirà anche per la preparazione della prima squadra. Il Combi non basta più.

Cos'è cambiato nella Juventus con l'ingresso diretto del Gruppo Fiat?

Per il momento non ho notato mutamenti speciali. La Fiat è appena entrata, [illegible] valutazione attenta va fatta nel tempo, bisogna aspettare. [illegible] linea di principio la Juve si dovrebbe avvalere di maggiori sinergie tanto per usare un termine che [illegible] moda. I mezzi ci sono sempre stati, adesso ne servono di più che negli ultimi venti anni per stare alla pari con la concorrenza. Ma con ragionevolezza, dei soldi spesi bisogna sempre rendere conto agli azionisti.

Ci parli del rapporto con Gianni e Umberto Agnelli che talvolta l'hanno criticata per i risultati.

Sono stati presidenti [illegible] società anche loro e non sempre sono riusciti a vincere. Quindi capiscono benissimo la situazione e sanno perché non è possibile essere sempre primi. Il rapporto è splendido, ci sentiamo molto spesso, soprattutto con l'Avvocato. Stare accanto al sole fa bene ed è un piacere, anche se talvolta è preferibile coprirsi per evitare di bruciarsi.

Per quanto tempo ancora resterà presidente?

Si vedrà, dipende dagli azionisti della società.

In un recente passato si è battuto per l'aumento del numero degli stranieri tesserabili. E' soddisfatto dell'incursione in Urss? E di Zavarov, in particolare?

Un'esperienza felice. Zavarov ha disputato domenica scorsa a San Siro la più bella partita da quando è in Italia, per [illegible] più [illegible] Aleinikov. Sacha è un giocatore [illegible] grande classe e sta dando quello che mi aspettavo. Ricordatevi che viene da un mondo profondamente diverso, che s'è dovuto abituare all'Occidente, che per qualche tempo non è stato spensierato e tranquillo. [illegible] ha risentito anche l'audacia del suo gioco. Vedrete che farà sempre meglio.

Aleinikov s'è ambientato con maggiore facilità...

Lobanowski, che non è l'ultimo arrivato, l'ha preso a Minsk e l'ha fatto giocare sessanta volte in Nazionale. Se è così importante per l'Urss, vuole dire che può essere molto utile anche a qualche squadra italiana. Aleinikov sa giocare bene in più ruoli, è [illegible] calciatore moderno. Come Barros che ha segnato tanto nel torneo scorso e che quest'anno può migliorare.

Ma cosa farete degli stranieri nella prossima stagione? Li cambierete?

La domanda [illegible] è pertinente, non abbiamo stilato alcun programma, è normale che la Juventus segua altri calciatori all'estero. E poi siamo appena a un terzo del campionato.

Un tempo chiudevate la campagna acquisti in primavera. Adesso vi riducete a fine luglio...

Dipende dalla squadra che hai e da quello che offre il mercato.

Restiamo nel futuribile: Vialli? Baggio?

Tutti noi vorremmo Vialli, è doriano ha lo stile e la classe per far bene anche nella Juve. Baggio è fortissimo, non aggiungo altro, è inutile.

Dal ritiro [illegible] Tacconi ha inviato messaggi polemici a Zoff e soprattutto a lei, l'ha chiamata il padrone del condominio, si dice preoccupato del suo futuro nella Juventus...

Non mi ricordo che il portiere sia venuto nel mio ufficio per parlare direttamente con [illegible] del [illegible] contratto. In questo momento si deve preoccupare soltanto di parare bene per meritarsi la riconferma. Anche nel mondo del calcio vale il concetto di meritocrazia.

La Juve è da scudetto?

Questo non posso affermarlo, però abbiamo ampi margini di miglioramento. Il campionato è strano per vari motivi ed è tutto da giocare. Il Napoli è imbattuto, noi abbiamo perso tre volte e siamo solo a quattro lunghezze dalla capolista anche se sarebbe [illegible] più giusto se fossimo a due. Ho molta fiducia.

Con Zoff va d'accordo?

Sicuramente.

E con gli arbitri?

[illegible] si riferisce [illegible] partita di San Siro con il Milan, le ricordo che l'abbiamo persa [illegible].

La violenza aumenta in Italia e all'estero. [illegible] cosa suggerisce?

I teppisti vanno identificati, si può, certamente, e [illegible] tenuti fuori dagli stadi. I tifosi non hanno niente a che vedere con questa gente che punta a trasformare la partita in guerriglia dentro e fuori dal campo. Ci vogliono nuove leggi, bisogna intervenire pesantemente. Altrimenti allo stadio andranno solo i violenti e della gente perbene avremo vaghi ricordi.

Filippo Grassia

Giampiero Boniperti quando segnava gol e nelle vesti di presidente

Felicità. Per il goleador Serena l'abbraccio di De Agostini e Vialli

La Nazionale dei precari delude a Vicenza contro il gioco difensivo dell'Algeria

Serena salva l'Italia dal deserto

E c'è anche il sospetto del fuorigioco sul gol del nerazzurro

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

La giornata che Vicenza aveva dedicato a Baggio è finita con una rivincita personale di Serena. Il suo gol al 73', quando erano trascorsi appena 3' dall'ingresso dell'interista al posto di Carnevale, è stato l'unico squillo di una partita modesta, complicata per gli azzurri dalla tattica difensiva (più che [illegible]cio, una caotica ammucchiata in [illegible] rigore) adottata dalla squadra algerina. I brasiliani d'Africa, [illegible] ce li aveva «disegnati» alla vigilia il ct Kermali, hanno dimostrato di saper palleggiare e di avere anche temi offensivi attorno a Madjer, il più dotato di classe, soltanto dopo essere stati in svantaggio. Volevano il pareggio perché sarebbe stato un risultato utile nella guerra psicologica con l'Egitto, avversario il 17 novembre sulla strada italiana del Mondiale.

Ci ha detto infatti Madjer: «Se avessimo giocato a tutto campo avremmo fatto sicuramente più bella figura, ma avremmo finito con tre gol nel sacco. [illegible] ne abbiamo preso uno solo è merito del portiere Larbi». Troppo buono l'asso algerino, non vuole giocarsi la simpatie italiane. Ma è anche possibile abbia ragione, la squadra di Vicini avrebbe sofferto di meno in attacco contro una difesa più aperta. Invece è mancato tutto, alla squadra azzurra, per filtrare negli sbarramenti avversari: la lucidità delle punte Carnevale e Vialli, l'organizzazione (che è semplice divisione dei ruoli) a centrocampo. In prima linea, Vialli ha sbagliato molto nel tocco sotto porta, ma ha avuto il notevole merito di giocare anche sulle fasce, soprattutto a sinistra, per creare spazi in mezzo dove tutti gli altri invece andavano a fare mucchio con gli avversari. Una frana Carnevale, inguaiato da Vicini. [illegible] non lavora rientrando e ripartendo, ma deve stazionare da punta centrale, il suo rendimento si dimezza. Non per nulla il compito che lui ha svolto ieri, nel Napoli lo interpreta Careca. Vista la piega del match, solo palloni alti in cerca di una testa in area algerina, [illegible] sostituito prima il partenopeo con Serena. Che l'Aldo fosse però tenuto in serbo per Wembley, l'ariete contro il rude Butcher?

Altro tipo di caos a centrocampo, dove Baggio ha pagato sino in fondo la voglia di far bene di fronte alla sua gente. Del viola ricordiamo quattro stupende aperture (due per De Agostini, una a testa per Donadoni e Vialli) in posizione di regista, mentre Giannini doveva andare a cercare spazio altrove, soprattutto arretrando. Ma sono state del romanista alcuni pregevoli assist, sprecati, in profondità. Per fortuna che De Napoli ha spinto sulla fascia destra, pur sbagliando la misura di molti cross, e che De Agostini ha fatto altrettanto sulla sinistra. Cose da sufficienza, comunque. Di tutti meglio Marocchi, energico e intraprendente, rapido nel tocco e nello scatto. Per i difensori nostri solo qualche grattacapo nel finale. Prima, sotto anche loro a contribuire alla confusione.

Delusione ma [illegible] scandalo, a Wembley ci saranno stimoli e rivali diversi. Gli africani hanno corso qualche rischio attorno al 10': punizione di De Agostini respinta a fatica dal portiere, e nella seguente mischia botta di Marocchi deviata di tacco [illegible] Vialli con palla-gol ribattuta quasi sulla linea da Adjas. Poi un lungo sonno. Al [illegible]' il primo affondo decente di Carnevale [illegible] una staffilata deviata da Larbi, una bella conclusione ma sul portiere [illegible] Baggio [illegible] centro di Donadoni entrato al posto [illegible] De Napoli per dare vivacità all'attacco. E ancora un affondo personale di Marocchi, stoppato al momento del tiro.

Al 70', Vicini gettava in mischia Serena che subito faceva sentire il suo peso atletico sugli stremati difensori algerini. 3', ed ecco il gol partita. Baggio apriva per Donadoni, sul cui [illegible] Giannini correggeva la traiettoria smarcando Serena (in fuorigioco, secondo alcuni avversari) il quale [illegible] rimbalzo, senza fermarlo, calciava il pallone in rete. E allora l'Algeria usciva dal [illegible] guscio, gli azzurri neppure se l'aspettavano e lasciavano qualche varco. Ma [illegible] anche l'opportunità del contropiede, offrendo [illegible] o tre manovre piacevoli.

Bruno Perucca

[illegible]	1
ZENGA	6
[illegible]	6
(46' FERRARA)	6
DE AGOSTINI	6
F. BARESI	6
R. FERRI	6
MAROCCHI	6,5
BAGGIO	6
DE NAPOLI	6
(51' DONADONI)	6,5
VIALLI	5,5
[illegible]	6
CARNEVALE	5
(70' SERENA)	6,5
All.: VICINI	5,5

[illegible]	0
LARBI	7
ADGHIGH	5
ADJAS	6
BENHALIMA	6,5
MEGHARIA	6,5
AMANI	5
MADJER	6,5
SAIB	5,5
CHERIF OUDJANI	5
BELLOUMI	6
(83' HAFFAF)	sv
RAHMANI	5
(46' HADJ)	6
All.: KERMALI	5

Arbitro: PETROVIC (YU) 6,5

Reti: 73' Serena. **Ammoniti:** 35' Adjas, 38' Belloumi, 43' Adghigh. **Spettatori:** paganti 24.990, incasso 543.747.000 lire.

Vicini giudica utile il test con gli africani e tesse le lodi del tornante rossonero

«Donadoni? Se c'è si fa sentire»

Ma boccia l'accoppiata con Baggio: «Mai insieme dall'inizio»
«Serena finalmente fortunato, Vialli segnerà nelle gare vere»

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

«Questa amichevole [illegible] ci ha portato gloria ma neppure danni». Il commento di Vicini fotografa [illegible] partita a senso unico disputata nella metà campo dell'Algeria e vinta con un gol di Serena in sospetto fuori gioco. Altroché Brasile d'Africa!

«Ci voleva — spiega Vicini — un incontro [illegible] una scuola diversa, da rispettare [illegible] di tipo ostruzionistico. C'era solo da perdere, contro una squadra cortissima, dotata di un buon fraseggio e di un paio di elementi molto validi tecnicamente. Era difficile passare tra [illegible] selva di gambe. [illegible] con le africane, vedi Camerun e Zambia, [illegible] si è mai fatto bella figura. Comunque il [illegible] è meritato anche se, nel calcio, non sempre le occasioni [illegible] pagano. C'è stata una risposta atletica e questo è positivo per la sfida di mercoledì a Wembley con l'Inghilterra».

Per sbloccare il risultato, dopo 73' di attacchi, c'è voluto Serena: decisione premeditata o improvvisa?

Avevo già programmato di inserire, nella ripresa, Ferrara e Donadoni. Il resto dipendeva dalla gara. L'impiego di Serena non [illegible] previsto ma, dovendo sostituire l'acciaccato Carnevale, un buon colpitore di testa ci poteva servire. Alla prima o alla seconda palla ha fatto centro e mi rallegro con lui che, in altre circostanze, era stato meno fortunato. Fuori [illegible] avrei potuto ricorrere a Mancini, più scattante dell'interista.

E' stato Donadoni, però, l'uomo della svolta-tattica

Come lui [illegible] ne sono pochi in Europa per la grande adattabilità al football internazionale che richiede velocità, resistenza e tecnica. Quando è in forma riesce a dribblare il suo uomo e mette in crisi la superiorità numerica [illegible] difesa avversaria. In certe gare, se non c'è si [illegible]te. Chiaro che la formula della ripresa si può attuare solo durante la gara, mai in partenza.

L'iniziale è riproponibile?

Qualche volta sì, [illegible] sempre.

Vialli, dalla partita [illegible] la Spagna a Francoforte, ha segnato due gol in 13 gare dopo averne fatti molti nelle qualificazioni. Come spiega la sua astinenza?

[illegible] auguro che si ripeta negli impegni ufficiali, quelli che contano. Qualche gol gli è mancato per malasorte. E non dimentico che gli avversari gli dedicano massima attenzione.

Con l'Algeria si è sacrificato troppo perdendo lucidità in zona-tiro?

Non è vero che giocasse troppo lontano dalla rete. Piuttosto l'abbiamo cercato poco, era necessario sfondare [illegible] lati più che sul centro, nell'area intasata. Vialli non è un problema.

E Baggio lo è ancora?

[illegible] fatto buone cose, giocate anche brillanti e, come tutti in spazi stretti, ha sbagliato qualche passaggio. Marocchi? Ha tenuto una posizione più arretrata per evitare il contropiede degli algerini che, un paio di volte, si sono resi pericolosi.

Cosa non le è piaciuto di quest'Italia sperimentale?

Dovevamo attuare un pressing più asfissiante per impedire loro scambi ravvicinati in retrovia che ci spezzavano il ritmo.

A proposito di ritmo, l'Inghilterra ne ha da vendere e quella di mercoledì nel tempio di Wembley, dove gli azzurri si esibirono l'ultima volta dodici anni fa perdendo [illegible]-0, sarà una delle poche partite in cui l'Italia potrà giocare di rimessa. Che squadra vedremo?

E' presto per parlarne. Gli azzurri, compresi Bergomi, De Napoli e Carnevale, sono tutti in condizione di scendere in campo a Wembley.

Vicini chiude così, senza anticipazioni, ma è scontato l'impiego dall'inizio di Donadoni al posto di Baggio. Le punte sa[illegible] Vialli e Carnevale. In difesa Bergomi lamenta una leggera pubalgia: si dichiara disponibile, ma è pronto Ferrara. L'allenamento di stamane a Vicenza, prima di volare a Londra nel pomeriggio, fornirà chiarimenti. Come terzino sinistro si prevede il rientro di Maldini anche se ieri De Agostini è stato più che positivo. A centrocampo si riparla di Berti a meno che Marocchi, tatticamente più ordinato, non si faccia preferire all'interista che a Bologna [illegible] apparso lontano da una condizione accettabile.

Bruno Bernardi

Baggio. L'azzurro anticipa due avversari, ma non trova il gol nella sua Vicenza

Il ct algerino contesta il gol e ci critica

Un'Italia così farà poca strada

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una vittoria sofferta. Ad Antonio Matarrese, però, non [illegible]spiace: «L'euforia fa male. A questa Nazionale soffrire e lottare per vi[illegible] fa bene. Ringrazio i tifosi di Vicenza per il continuo incoraggiamento. Ho apprezzato l'enorme bandierone portato alla fine sul campo: il tricolore merita rispetto. Quanto alle conclusioni tecniche le lascio al ct che lavora [illegible]do in vista del Mondiale».

Questo il telegrafico commento sulla partita del presidente federale che si è invece dilungato sulla proposta fattagli l'altra sera da Vialli e Zenga, a nome degli azzurri e [illegible] l'avallo di Campana, presidente dell'Associazione calciatori, di obbligare le due squadre, alla fine di ogni partita di campionato, a stringersi la [illegible] a centrocampo per stemperare le tensioni e la violenza.

«Una proposta pregnante — ha detto Matarrese —, utile per riportare serenità in uno sport che, nel nostro Paese, ha una grande importanza. Significa che non abbiamo predicato invano. Se ne parlerà venerdì in Consiglio federale».

Non teme che, se non si porrà un freno alla violenza dentro e fuori il campo, il prezioso giocattolo si rompa?

«No. La [illegible] è dura, si può solo scalfire o arrivare ad un'eccessiva degradazione. Ma ha un ruolo molto utile e ci teniamo a conservarlo sano».

Ieri, dopo la gara, l'Algeria non avrebbe stretto volentieri la mano all'arbitro jugoslavo Petrovic e ai suoi collaboratori. Il ct degli africani, Abdelhamid Kermali, è stato duro con [illegible] dei due guardalinee per aver convalidato il gol di Serena.

«L'italiano era in fuori gioco netto ma, dopo aver accennato ad alzare la bandierina, il guardalinee si è... pentito e non so il perché», ha tuonato Kermali. E, di getto, ha sparato sull'Italia: «Mi ha meravigliato come gioca. E' monotona, prevedibile: tanti cross e palle alte sulle quali ci siamo trovati perfettamente a nostro agio. Era più giusto lo 0-0 ma per noi questa sconfitta [illegible] è un dramma. Tatticamente e malgrado le gravi assenze, abbiamo fatto impazzire gli azzurri»... con un catenaccio all'algerina. Per Kermali il migliore è stato Donadoni: «L'unico che ha saputo cambiare il volto della partita. Baggio? E' apparso in progresso rispetto al precedente incontro con il Brasile ma possiede ben altri numeri». Ha chiuso con [illegible] sinistra profezia: «Se l'Italia gioca in questo modo [illegible] farà molta strada ai Mondiali».

Rabah Madjer, capitano e interista mancato, pur essendo d'accordo con il suo allenatore sulla «tattica molto intelligente dell'Algeria», sul risultato ingiusto e sull'irregolarità del gol di Serena, esprime un giudizio ben diverso sull'Italia: «Vicini dispone di undici campioni che daranno il massimo rendimento al Mondiale». **[b. b.]**

«I giochi son fatti»

Dice lo sconsolato Marocchi

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Hanno superato un esame che non contava nulla. Ora, con il finto diploma conquistato nella facoltà di Vicenza, potranno accomodarsi nella panchina di Wembley. Stiamo parlando degli uomini nuovi, quelli dell'altra nazionale. Cioè di Roberto Baggio, festeggiato enfant du pays, del tandem bianconero De Agostini-Marocchi, del redivivo Aldo Serena, che dopo un'ora e passa, con l'aiuto dell'arbitro, ha condotto l'Italia fuori dal deserto delle idee e del gioco. Sono stati i protagonisti di un pomeriggio sprecato, gli unici ad aver preso sul serio una partita inutile, che Vicini per primo ha usato soltanto per dare aria ai sogni nel cassetto di qualcuno di loro. La cosa più intelligente l'ha detta Marocchi: «Credo che Vicini abbia già in testa la sua squadra. Cerca soltanto conferme». Gli altri hanno recitato a soggetto la commedia delle speranze, come impone il dolce stil novo della nazionale. Ma sentiamoli.

Alla porta dello spogliatoio azzurro scena da funerali di Khomeini. Calca musulmana, tenuta a bada da un servizio d'ordine degno di miglior causa, taccuini e telecamere spianate per catturare al volo le frasi fatte di un giorno vuoto. Esce per primo Serena, i capelli umidi di doccia, in tempo per evitare un massacro. Serena è diventato l'eroe di questa infame partita segnando un gol in doppio fuorigioco. Era in offside [illegible] prima volta sul goffo colpo di tacco di Giannini, è rimasto tale dopo la deviazione di Vialli. Lo sa benissimo e infatti balbetta senza negare: «Non so, ero lanciato, chissà, bisognerà rivederlo alla moviola. Non sapevo di dover giocare. Ma queste sono le mie partite, quando c'è da scardinare una difesa». E' un tocco di ironia o una [illegible]didatura a Wembley? Il dilemma è risolto dalla risposta dell'interista: «Se ho ingarbugliato le scelte di Vicini, mi spiace davvero. Chiedete a lui. Io penso a me stesso. Questo gol rompe un incantesimo, sto tornando quello di un anno fa».

Roberto Baggio. Promosso e rimosso, anche lui. Tiene ben stretta una maglia algerina, sotto il braccio. La sua col numero 7 l'ha regalata, imprevidente, a un avversario. Difficile che qualcuno gliela restituisca. Vicenza lo aspettava da cinque anni. Ha dovuto aspettarlo an[illegible] mezz'ora. Poi la piccola meraviglia ha cominciato a ricamare quel calcio di genio che tanto disturba alcuni impiegati della nazionale: «Penso di aver giocato bene, di aver ricompensato il pubblico e di essere stato disciplinato, in senso tattico. Ho fatto quello che mi ha chiesto Vicini: tornare a coprire la fascia destra». Peccato abbia dovuto suonare da solista, almeno fino all'arrivo di Donadoni. «E' la smentita a una rivalità inesistente. Insieme, stiamo benissimo». Donadoni invece lo «tradirà»: «Mezza partita non basta a dire se io e Baggio possiamo giocare assieme». L'altro giorno ha detto che il problema non esisteva. Forse ha capito da che parte soffia il vento. Ma [illegible] tutto questo? Neanche Baggio ci crede: «L'importante è essere qui. A Wembley? Chissà...».

L'importante è partecipare, certo. Anche per De Agostini, bravo figlio di queste terre che mai si sognerebbe di reclamare una maglia da titolare. Dice che «la gara con l'Algeria è stato un ottimo allenamento per l'Inghilterra». Ma che allenamento è se poi giocano altri?

Marocchi ha l'aria di chi ha scoperto il gioco. Promettente l'esordio: «Esame? Quale esame? L'unico esame che mi preoccupava era quello di ragioneria...». Dice che era esattamente la partita che si aspettava: «L'Algeria giocava per lo 0-0, un risultato comunque di prestigio. Toccava dunque soltanto a noi costruire. Personalmente ci ho provato, in tandem con De Agostini, perché l'unico modo per risolvere la partita era sfruttare le fasce. Infatti la svolta è stato l'ingresso di Donadoni. Baggio? I soliti colpi da campione». Di se stesso: «Ho giocato forse la mia partita migliore in nazionale, ho fatto quello che mi ha chiesto Vicini. Servirà a trovare un posto da titolare? Non so, credo che Vicini abbia già deciso tutto».

E qui si chiude la rassegna dei promossi e rimossi, consapevoli protagonisti a Vicenza di un malinconico valzer degli addii. Tutti «soddisfatti» e con la coscienza a posto perché «hanno fatto quello che chiedeva Vicini», anche se non servirà a molto. Pronti ad accomodarsi da oggi in panchina senza protestare, come richiede la loro «professionalità». Quelli dell'altra nazionale salutano. Arrivederci a Italia-Usa?

Curzio Maltese

Marocchi. Il bianconero, autore di una buona prova, supera Adjas

Quasi sicuramente Torino tutto italiano nel superscontro di serie B a Pisa

Riecco Lentini, il figliol prodigo

Fascetti non vuol rischiare l'infortunato Skoro e lancia il giovane attaccante uscito dal castigo
La sfida con la squadra granata non riscalda la tifoseria toscana delusa dalla retrocessione

PISA
DAL NOSTRO [illegible]

L'invasione di cinquemila tifosi granata non basta a far salire la febbre del tifo nerazzurro. La gente pisana non ha ancora perdonato ad Anconetani la retrocessione, i dubbi su Incocciati rimasto sull'Arno dopo troppi tentennamenti e re Romeo, i tardivi acquisti di alcuni rinforzi come il viola Bosco o il napoletano Neri. Inoltre il costo del biglietto è superiore alla media della scorsa stagione. Il cassiere nerazzurro si considererà felice [illegible] l'Arena Garibaldi raggiungerà i [illegible] mila spettatori.

Dai ritiri di Forte dei Marmi e Pescia, Fascetti e Giannini (che giocarono un anno insieme nel Viareggio, l'ultimo prima del ritiro del tecnico granata) continuano a versare secchi d'acqua sulla sfida tra le superpotenze della B. No, non c'è paura che l'ambiente si infiammi, la tifoseria pisana s'è quest'anno gemellata anche con quella del Licata e domenica scorsa con quella dell'Ancona. E con i tifosi granata da tempo i rapporti sono ottimi. In entrambi gli allenatori prevale il buon senso di [illegible] dipingere questa sfida come delicata, decisiva, da non perdere. Il campionato è lungo, all'unisono affermano: «E' importante solo per il prestigio».

Spiega Fascetti: «L'obiettivo resta la serie A, ci [illegible] due punti in palio ma per mantenere l'imbattibilità basta conquistarne uno, perdere mi scoccia sempre, lo sapete». E Giannini: «Siamo in una fase interlocutoria del campionato, conta muovere la classifica, una sconfitta [illegible] sarebbe [illegible] dramma ma proprio noi, ovvio, dovremo cercare almeno di non perdere. Dichiarazioni pacate come quelle che per tutta la settimana hanno [illegible] a confronto a distanza (oggi saranno insieme a soffrire però) i presidenti Borsano e Anconetani. Il boss pisano ha tessuto le lodi di Fascetti. Il tecnico afferma: «La sua esperienza nel calcio è storica, lui per primo sa quanto è difficile tornare subito in A, quanto sia facile scesi in B rischiare addirittura di scivolare in C. Comunque, come il Toro, anche il Pisa ha una squadra migliore di quella dell'anno scorso. Anconetani sa muoversi con intelligenza, Borsano si sta inserendo bene, auguro a entrambi tanti anni di successi ma io a Pisa come allenatore non mi vedrei».

Nel Torino c'è ancora un dubbio. Skoro [illegible] ha del tutto assorbito le botte al ginocchio rimediate col Cagliari. Il giocatore è ottimista, ma sul suo impiego Fascetti lascia molti dubbi: «Lo so che già mi manca Muller, ma devo anche pensare al prosieguo del torneo, e se poi perdo Skoro per altro tempo?». L'impressione è che Fascetti stia facendo di tutto per tener desta l'attenzione del figliol prodigo Lentini. «Certo — fa capire —, se Skoro non ce la fa potrebbe toccare al ragazzo».

In definitiva il Torino dovrebbe però cominciare con questo undici: Marchegiani, Mussi, Rossi, Enzo, Benedetti, Cravero, Skoro, Romano, Pacione, Policano e Venturin. In panchina Martina, Lentini, Sordo, Bianchi e Ferrarese. Al contrario Pisa [illegible] dubbi di sorta: Simoni, Cavallo, Lucarelli, Argentesi, Calori, Bosco, Dolcetti, Cuoghi, Incocciati, Been e Piovanelli. Con Lazzarini, Dianda, Moretti, Fiorentini e Neri tra le riserve.

Per Venturin (che coprirà il vuoto di Muller) l'occasione di giocare dall'inizio davanti ai compagni dell'Under 21 che assisteranno a Pisa-Torino prima di partire con lui per l'Inghilterra. «I tifosi del Toro mi hanno finora apprezzato più per quello che ho fatto in [illegible] che in granata. Maldini mi sta dando fiducia ma io so che il mio futuro è nel Toro. Per questo ci terrei a ben figurare a Pisa. Giocherò da mezza punta, davanti a Romano che resta uno dei punti di forza della squadra. Ma il fatto stesso che Fascetti ci abbia già dato modo di giocare insieme è la dimostrazione che possiamo coesistere».

Franco Badolato

Le statistiche

Fascetti [illegible]

Al viareggino Fascetti, impegnato con il Torino a Pisa, la «sua» Toscana sembra portare fortuna: proprio ad Arezzo, quasi 19 [illegible] fa quando era ancora alla Lazio, il tecnico ha guidato per l'ultima volta una sua squadra al successo esterno (quel 17 aprile [illegible] finì 1-0 con gol di Savino). Dopo di allora (sempre in B alla guida di Lazio, Avellino e Torino) il ruolino esterno delle squadre di Fascetti non annovera exploit: 17 pareggi (fra i quali un 0-0 ad Empoli, unica tappa in Toscana) e 5 sconfitte. Con il Torino (che ha fatto registrare l'ultimo «2» con Vatta l'anno scorso al Sinigaglia di Como) lontano dal Comunale Fascetti ha messo insieme la sconfitta di Messina costata l'eliminazione dalla Coppa Italia e 5 pareggi in campionato, dove i granata primi in classifica risultano imbattuti. **[b. col.]**

SERIE B

12ª TURNO

Partita	Arbitro
Avellino-Padova	Calaro
Cagliari-Parma	Luci
Catanzaro-Como	Trentalange
Foggia-Messina	Bizzarri
Licata-Barletta	Arcangeli
M[illegible]-C[illegible]	Cinciripini
Pisa-Torino	Longhi
Reggiana-Ancona	Bruni
Reggina-Pescara	Rosica
Triestina-Brescia	[illegible]

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Torino	16	Avellino	[illegible]
Pisa	16	Messina	[illegible]
Parma	14	Monza	[illegible]
Cagliari	14	Triestina	10
Pescara	13	Como	[illegible]
Ancona	[illegible]	Barletta	9
Reggiana	12	Catanzaro	8
Reggina	12	Cosenza	[illegible]
Brescia	12	Padova	[illegible]
Licata	10	Foggia	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Domenica 19 Nov., 14,30

Casa	Ospite
[illegible]na	Catanzaro
Barletta	Reggiana
Brescia	Monza
Como	Avellino
Cosenza	Messina
Padova	Cagliari
Parma	Triestina
Pescara	Licata
Reggina	Pisa
Torino	Foggia

[illegible] C1/A

9° TURNO

Partita	Arbitro
Alessandria-Mantova	Rivola
Carrarese-Derthona	Inhinvigne
Empoli-Chievo	Abura
L.R. Vicenza-Casale	Pellegrino
Modena-Lucchese	Bazzoli
Montevarchi-Trento	Mabelli
Piacenza-Spezia	Bettin
Prato-Carpi	Grillo
Venezia-Arezzo	Casoli

CLASSIFICA

Modena, Empoli e Venezia 12. Lucchese, Casale, Chievo e Piacenza 9, Trento, Carrarese e Spezia 8. Carpi e Alessandria 7; Derthona, L.R. Vicenza, Mantova e Arezzo 6. Prato e Montevarchi 5

SERIE C1/B

9ª [illegible]

Partita	Arbitro
Brindisi-Torres	Folle
Campania-Palermo	Tommasi
Catania-Casertana	D'Ambrosio
Andria-Samben.	Colborlaldo
Francavilla-Casarano	Zucchini
Ischia-Taranto	Collina
Monopoli-Salern.	Conocchiari
Perugia-Ternana	Chiesa
Siracusa-Giarre	Scarcelli

CLASSIFICA

Taranto 14, Salern. e Giarre 12. Ternana e Casarano 11; Palermo e Brindisi 10. Monopoli e Catania 8. Casertana e Siracusa 7, Perugia 6. Ischia, Andria e Torres 5, Puteolana e Francavilla 4. Samben. 3.

SERIE C2/A

9° TURNO

Partita	Arbitro
Cuoio Pelli-Tempio	D'Agostini
Novara-Cuneo	Poggini
Olbia-Cecina	Franceschini
Oltrepo'-Siena	Repoce
Poggibonsi-Pavia	Minotti
Pontedera-Massese	Moretti
Pro Livor.-Ponsacco	Di Renzo
Firenze-Pro Vercelli	Cirotti
Sarzan.-Le Palma	Arico

C[illegible]

Pro Vercelli e Pavia 13 [illegible] e Sarzanese 12; Massese 10, Tempio 9; Livorno, Ponsacco e La Palma 8; Oltrepo' e Olbia 7; Cuneo, Novara, Poggibonsi e Cuoiopelli 6. Pontedera 5, Rondinella e Cecina 4

SERIE C2/B

9° TURNO

Partita	Arbitro
Centese-Legnano	Ercolino
Cittadella-Ospital.	Di Filippo
Orceana-Solbiatese	1-1
Pro Sesto-Pergoc.	Bignozzi
Spal-Palazzolo	[illegible]
Suzzara-Sassuolo	Russo
Treviso-Juve Domo	Tombolini
Varese-Valdagno	Giove
Virescit-Ravenna	[illegible]

[illegible]

Varese 13. Treviso e Suzzara 11, Pro Sesto, Valdagno, Centese e Solbiat. [illegible], Telgate, Spal e Virescit 9; Legnano 8; Ospitaletto 7, Pergocrema 6, Sassuolo, Juvedomo e Cittadella 5, Orceana 4, Ravenna 3

[illegible]

9° TURNO

Partita	Arbitro
Baracca-Vis Pesaro	Bolognino
Campob.-Giulianova	Baldas
Sangro-Civitanov.	Bertocci
Chieti-Bisceglie	Bizzoli
Fano-Riccione	Brasca
Forlì-Lanciano	Letti
Rimini-Gubbio	Cavanna
Teramo-Jesi	Lana
Trani-Celano	Montesano

CLASSIFICA

Gubbio 11. Trani, Celano e Castels. 10; Chieti, Teramo, Fano, Rimini, Jesi, Giulianova, Riccione e Civitanov. 9. Baracca Lugo 7, Forlì 6; Bisceglie e Campobasso 5. Vis Pesaro e Lanciano 4

SERIE C2/D

9° TURNO

Partita	Arbitro
Acir.-Pro Cavese	Rossignoli
Altamura-Adelaide N.	Borriello
Battipagl.-Latina	Lanza
Fasano-Martina	Mangenini
Nola-Atl. Leonzio	Freddi
Ostia M.-V. Lamezia	Mantovani
Potenza-Lodigiani	Risalti
Trapani-Frosinone	Nepi
Turris-Kroton	Zuccolini

[illegible]

Frosinone 11. Turris, Pro Cavese e [illegible] 10. Battipagliese, Kroton e Martina 8, Lodigiani, Atl. Leonzio, Altamura, Vigor Lamezia e Acireale 8; Latina, Adelaide [illegible], [illegible] e Potenza 7. Ostia Mare 5. Trapani 3

Sul ring di Rimini, il pugile italiano ha dovuto cedere il suo titolo mondiale dei pesi piuma Wbo

Inutile drammatica resistenza di Stecca

Espinoza s'impone per kot al 7° round

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

Il castello delle illusioni è crollato. Al primo impatto [illegible] un avversario di autentico valore mondiale Maurizio Stecca [illegible] rientrato nella sua dimensione normale cedendo il titolo mondiale dei piuma versione WBO allo statunitense Louie Espinoza, troppo più forte di lui. E' stata una soluzione drammatica, un k.o. tecnico a 2" dal termine di una durissima settima ripresa nella quale Maurizio aveva dovuto fare appello [illegible] tutto [illegible] suo coraggio, all'orgoglio di un autentico guerriero per non soccombere ingloriosamente di fronte allo strapotere dell'avversario.

Ma la strada che Espinoza si era aperto all'inizio del settimo round, con un gran gancio sinistro [illegible] alla mascella nettamente accusato da Stecca, av[illegible] ormai preparato una testa [illegible] ponte [illegible] cui difficilmente [illegible] campione del mondo sarebbe riuscito a liberarsi. Espinoza ha continuato [illegible] incalzarlo spietatamente infiorando [illegible] sua offensiva anche con [illegible] plateale colpo basso giustamente rilevato dall'arbitro sudafricano Christodolou.

Ma Espinoza (anche se ha insistito con i colpi irregolari tra cui una pollicíata in un occhio [illegible] rivale) non [illegible] più bisogno di troppe scorrettezze per infrangere le ultime resistenze di un avversario che ormai aveva dato tutto. Una prolungata scarica al corpo ha costretto Maurizio ad inginocchiarsi al tappeto. Rialzandosi dopo il conteggio [illegible] 8" Maurizio ha fatto chiaramente segno al suo angolo di non sentirsi più in grado di continuare. E l'arbitro, interpretando giustamente questi inequivocabili segni di resa, ha sospeso la lotta assegnando la vittoria ad Espinoza.

Peccato, perché Maurizio aveva cominciato il match molto bene, riuscendo a non farsi chiudere alle corde dall'incalzante offensiva dell'avversario. Purtroppo la tattica giusta, quella di toccare ed uscire, non sempre [illegible] riuscita al pugile italiano che oltretutto, [illegible] partire dal secondo round, [illegible] stato pesantemente condizionato da [illegible] ferita al sopracciglio sinistro dovuta più che a un colpo a una subdola gomitata.

Stecca ha [illegible] rispondere colpo su colpo e alcuni suoi montanti hanno nettamente scosso il rivale, [illegible] sul piano della concretezza Espi[illegible] si faceva [illegible] preferire [illegible] pian piano [illegible] riuscito a macinare la resistenza del pugile riminese costringendolo alla fine ad una purtroppo inequivocabile resa. Nella sconfitta comunque Maurizio Stecca ha confermato di avere le caratteristiche [illegible] campione, [illegible] non sotto il profilo dell'esperienza che indubbiamente gli manca, almeno [illegible] quella d[illegible] temperamento e del coraggio. E' giovane, potrà ritentare.

Il preludio al match, la [illegible] monia del peso, svoltasi ieri mattina alle 11, era già stato movimentato [illegible] due ben distinti fattori: le impreviste difficoltà [illegible] Maurizio Stecca nel rientrare nel limite dei pesi piuma e le febbrili trattative di Umberto Branchini e del suo «alter ego» portoricano Pepito Cordero per consentire a Francesco Damiani di difendere egualmente entro la fine dell'anno il titolo mondiale dei pesi massimi WBO malgrado l'improvvisa cancellazione del match col sudafricano Coetzer previsto per il 25 novembre a San Juan di Portorico.

Maurizio Stecca s'è presentato al peso con largo anticipo [illegible] tutti, è salito sulla bilancia sfuggendo ad occhi indiscreti ed è subito sparito seguito come un'ombra del suo istruttore Elio Ghelfi senza nulla comuni[illegible] al [illegible] manager Branchini che, all'oscuro di tutto, ha rischiato per l'ennesima volta l'infarto. Era successo che «Icio» per un banale errore dietetico (un piatto [illegible] pasta [illegible] cena) si era trovato fuori peso di una cinquantina di grammi. Così è stato dichiarato ufficialmente ma forse l'eccedenza era superiore tanto è [illegible] che, quando dopo aver corso un bel po' sul lungomare Stecca verso le 11,30 è risalito in slip sulla bilancia fermata sul limite esatto della categoria (kg. 57,160). [illegible] bilico aveva [illegible] una maledetta voglia di pencolare verso il basso. [illegible] manager di Espinoza (il quale [illegible] fatto registrare 57 kg. netti) non ha mosso contestazioni per quest'inezia.

Quanto [illegible] Damiani le trattative intavolate da Branchini [illegible] da Pepito Cordero si indirizzano principalmente verso un pic[illegible] obiettivo: il trentunenne Michael Dokes [illegible] campione del mondo dei pesi massimi versione WBA [illegible] recentemente tenacissimo avversario del fuoriclasse Holyfield da cui fu sconfitto solo dopo 10 incandescenti riprese. A parte la difficoltà di concludere [illegible] un margine [illegible] tempo così breve, le resistenze maggiori vengono proprio da Branchini cui la prospettiva [illegible] osare una seconda volta [illegible] così breve distanza dal rischio Espi[illegible] non sorride troppo. L'eventuale match Damiani-Dokes potrebbe svolgersi al Palasport di Aosta il 16 dicembre [illegible] la Giunta Regionale valdostana approverà il sostanzioso contributo finanziario indispensabile per varare l'avvenimento.

Gianni Pignata

RISULTATI: supergallo: Fabrizio Cappai (Ita) kg 55,700 batte Gordon Shaw (GBr) kg 54,700 [illegible] punti in [illegible] riprese; campionato mondiale pesi piuma versione WBO: Louie Espinoza (Usa) sfidante kg 57, batte Maurizio Stecca (Ita) detentore kg 57,150, per k.o. tecnico al 2'58" della settima ripresa.

La resa. Maurizio Stecca ai piedi di Espinoza, è il momento della sua sconfitta

Gli arbitri

«Libertà economica all'Aia»

SAINT-VINCENT. Con la richiesta di giungere al più presto all'autonomia finanziaria dell'Aia «per non dipendere più dalle diverse leghe» si è conclusa a Saint-Vincent l'assemblea dei presidenti dell'associazione arbitri. La sollecitazione [illegible] tenuta [illegible]lla relazione di Giulio Campanati. «Dopo la modifica dello statuto [illegible] del regolamento che ha fatto dell'Aia non più il settore arbitrale della Figc, [illegible] un'associazione autonoma, [illegible] necessario — ha precisato il vicepresidente Salvatore Lombardo — che la Federazione fissi un bilancio con [illegible] quale noi organizzeremo la nostra attività». Nel corso del dibattito è [illegible] «lo stato [illegible] disagio» in cui operano i presidenti dei vari comitati regionali quando devono discutere [illegible] i rappresentanti delle varie leghe «di questioni economico-finanziarie». Nel 1987 l'Aia ha presentato un bilancio [illegible] oltre 3 miliardi che sono diventati poco meno [illegible] 7 e mezzo nell'89 ma che dovranno diventare oltre 8 nel 1990.

Campanati ha poi parlato del futuro dell'associazione che de[illegible] «mettersi al [illegible] con i tempi. La gente ci vuole bene; ci critica perché è tifosa; ma ci conosce e [illegible] che siamo persone per bene e che se qualche volta sbagliamo lo facciamo in buona fede». Infine ha aggiunto: «Ogni anno tesseriamo circa 3000-3500 nuovi arbitri ma ne perdiamo oltre [illegible] mila; dobbiamo capire perché [illegible] [illegible] [illegible].

SPORT FLASH

VELA
Tragedia sfiorata nel [illegible] del mondo

LONDRA. Sfiorata la tragedia nell'oceano Indiano, nella regata intorno [illegible] mondo, dove i concorrenti [illegible] da cinque giorni al centro di una violenta burrasca: un uomo dell'equipaggio del maxi spagnolo Fortuna è caduto [illegible] mare mentre lo scafo planava a forte velocità, ma i suoi compagni sono riusciti a recuperarlo. Dalla caduta al recupero [illegible] passati [illegible] minuti [illegible] l'uomo ora semiassiderato, ma vivo e cosciente. [illegible] recupero, in condizioni esasperate [illegible] vento e mare e con una temperatura [illegible] -5° è stato reso possibile, oltre che dalla maestria degli spagnoli, dallo «Epirb», un congegno elettronico che segnala l'uomo caduto in mare [illegible] permette all'equipaggio di individuare [illegible] punto [illegible] dell'incidente. Il regolamento dispone che in casi di incidenti mortali le imbarcazioni vengono comunque squalificate.

PUGILATO
[illegible] dall'Europa

CITTA' DI CASTELLO. Il francese Anaclet Wamba è il nuovo campione europeo dei pesi massimi leggeri. Wamba ha battuto ieri sera ai punti in dodici riprese sul ring di Città di Castello l'italiano Angelo Rottoli, detentore del titolo.

[illegible]
Festeggiato Evangelisti [illegible]

PADOVA. Il primatista italiano di salto [illegible] lungo, Giovanni Evangelisti è stato festeggiato dalla [illegible] società, l'Assindustria Sport, e d[illegible] presidente della Fidal, Gianni Gola, per [illegible] conseguimento della laurea in architettura. L'atleta ha coronato il difficile cammino presso l'Università di Venezia presentando una tesi di notevole interesse ed attualità: «La sicurezza negli stadi».

[illegible]
[illegible]

Risveglio di Wilander nel torneo [illegible] Stoccolma. Dopo diverse prestazioni negative è in semifinale. Quarti: Gustafsson-Agassi 6-2, 7-6; Wilander-Gunnarsson 6-3, 6-0; Lendl-Mayotte 6-2, 6-2; Edberg-Courier 3-6, 6-3, 6-4. Torneo [illegible] Wembley (Londra), quarti: Chang-Chesnokov 6-3, 6-4; Forget-Seguso 7-5, 6-3; McEnroe-Mecir 2-6, 6-4, 6-3. Torneo femminile [illegible] Chicago, quarti: M. Maleeva-Magers 6-1, 6-1; Sukova-Henricksson 6-4, 6-4; Savchenko-Navratilova per abbandono. A Wembley, McEnroe battuto in semifinale dal francese Forget per 4-6, 6-7.

PALLAVOLO
La Coppa [illegible] mondo femminile

OSAKA. Terza giornata delle Coppe del mondo donne di pallavolo: Cuba-Cina 3-1, Urss-Giappone 3-1, Corea del Sud-Germania Est 3-2, Perù-Canada 3-1.

[illegible]
Fogar [illegible] Parigi-Dakar

AOSTA. Ambrogio Fogar parteciperà alla prossima edizione del raid Parigi-Dakar che prenderà il via dalla capitale francese il [illegible] dicembre prossimo. L'ex navigatore solitario sarà il coequipier di Giacomo Vismara che vinse, alla guida di un camion, l'edizione 1987, e che quest'anno gareggerà [illegible] [illegible] Suzuki.

SCHERMA
La [illegible] campionessa di fioretto

RIMINI. Enrica Terditi, [illegible] Club scherma di Torino, ha conquistato il titolo italiano di fioretto femminile di terza categoria. In finale ha sconfitto l'allieva del C. S. Mestre, Giorgia Bernardi per 9-7. La manifestazione riminese proseguirà con i campionati di spada femminile, sciabola, fioretto e spada maschile.

[illegible]
Al [illegible] Ruffini [illegible] indoor

TORINO. Si conclude [illegible] pomeriggio (ore 14,30), al palasport di Parco Ruffini, la prima gara stagionale del Circuito mondiale di trial indoor. Favoriti della prova lo spagnolo Tarres, il francese Michaud e gli italiani [illegible] Miglio. Sugli spettacolari ostacoli artificiali, f[illegible] gli altri si sono distinti anche i giovani italiani Piero Sembenini (Aprilia) [illegible] Davide Marchi (Beta), entrambi ventenni, che hanno conquistato l'accesso alle finali.

BASKET

Bianchini a Pesaro e Philips [illegible] Livorno

Una domenica a tinte gialle

L'assassino torna sempre sul luogo del delitto: la nona giornata del basket di serie A [illegible] a tinte gialle: Bianchini con il suo Messaggero è ospite [illegible] Pesaro che un anno e [illegible] fa ha portato [illegible] primo (e finora) unico scudetto ed incontra, per la pri[illegible] volta da avversario, gli artefici del tricolore marchigiano, Daye e Cook; la Philips torna a Livorno a quasi [illegible] mesi di distanza dal «giallo» dello scudetto assegnato ai milanesi per un decimo di secondo ed in attesa del ritorno dell'americano Earl Cureton, 32 anni, che prenderà dalla prossima settimana il po[illegible] dell'infortunato Iavaroni. Cureton, come è noto, sei [illegible] fa, quando la squadra si chiamava Simac, scappò [illegible] Milano per rientrare nella Nba.

Pare di essere già alla vigilia di [illegible] incontro decisivo [illegible] play-off: i personaggi si concedono con parsimonia e riluttanza. Bianchini guizza [illegible] come un'anguilla: tra riunioni tecniche, allenamenti ed altri impegni [illegible] più oberato di lavoro del suo padrone Raul Gardini. Bisogna sfruttare i pochissimi minuti a disposizione. «Spero di non sbagliare spogliatoio a [illegible] — esordisce —. Emozione a tornarci [illegible] "nemico"? Chi esercita questa professione de[illegible] farci il callo a questi ritorni da [illegible] Sono tornato a Roma da avversario, prima ancora [illegible] riapparire come l'allenatore [illegible] squadra della capitale».

«La Scavolini sta andando bene, sono contento per Scariolo: so che mi ringrazia per avergli scelto Daye [illegible] Cook, [illegible] [illegible] li cambierei con Ferry e Shaw. I miei [illegible] americani stanno cominciando ad inserirsi, a capire la mentalità italiana».

Il Messaggero accenna a librarsi in volo. «E' chiaro che Pesaro sarà una prova del nove — prosegue Bianchini —, un esame molto severo. I due punti ci farebbero comodo perché ne abbiamo persi troppi nelle prime giornate, ma quel che importa è soprattutto che la squadra confermi la tendenza al miglioramento mostrata nelle ultime due partite. Le vittorie di Lucca con la Panapesca [illegible] di Roma [illegible] l'Arimo, primo successo casalingo, hanno risollevato il morale della squadra che rischiava di finire sotto i tacchi».

Scariolo però è pronto a fare un altro sgambetto al suo maestro: «Sono onorato di poter affrontare nel massimo campio[illegible] Valerio Bianchini, [illegible] persona determinante nell'evoluzione della mia carriera. Faremo una segnaletica stradale per non fargli sbagliare panchina — scherza [illegible] giovane tecnico della Scavolini —, ma non avremo spazio per i sentimenti: il Messaggero ha più bisogno di noi di punti, [illegible] la Scavolini ha il dovere di confermare la buo[illegible] tradizione casalinga».

I lunghi italiani [illegible] e Magnifico daranno un'altra risposta ad un tormentone del basket: se la doppia scommessa [illegible] Ricci e Palmieri nel ruolo di pivot del Messaggero h[illegible] qualche possibilità [illegible] essere vinta da Bianchini.

Intanto la Philips torna a Livorno [illegible] per fortuna [illegible] primo impatto avviene senza Premier, passato sulla sponda romana: forse il pubblico labronico comincia [illegible] digerire il tricolore perso per qualche frazione [illegible] secondo, ma [illegible] passato troppo poco tempo perché dimentichi certe scene da saloon. Paini-Phonola, il derby del Sud, cade in un momento buio per le squadre campane; la Benetton cerca di emulare la Panapesca a fermare [illegible] la Ranger.

In A2 l'Ipifim, richiamata ai [illegible] doveri dopo la batosta di Udine, deve tornare ad essere fedele [illegible] suo ruolo [illegible] Cantù contro [illegible] Teorematour Arese.

[illegible]

SERIE A1 (nona giornata, 17,30): Arimo Bo-Cantine Riunite Re; Benetton Tv-Ranger Va; Enimont Li-Philips Mi; Irge Desio-Vismara Cantù (a Milano); Paini Na-Phonola Ce; Panapesca Montecatini-Neutroroberts Fi (a Lucca); Scavolini Ps-Messaggero Roma; Viola Rc-Knorr Bo.

Classifica: Scavolini, Ranger 14; Enimont 12; Viola, Vismara, Knorr, Philips 10; Arimo, Phonola, Riunite 8; Messaggero, Panapesca, Benetton 6; Neutror. 4; Paini 2; Irge [illegible].

SERIE A2 (nona giornata, 17,30): Annabella Pv-Alno Fabriano; Braga Cr-Glaxo Vr; Filodoro Bs-Jollycolombani Fo; Hitachi Ve-Kleenex Pt; Marr Rimini-Fantoni Ud; Popolare Ss-Stefanel Ts: 90-73 (ieri); San Benedetto Go-Garessio 2000 Li; Teorematour Arese-Ipifim To (a Cantù).

Classifica: Ipifim e Stefanel 12; Alno, Glaxo, Garessio 2000, Hitachi e Annabella 10; Jollycolombani, Kleenex, Braga [illegible] Fantoni 8; Popolare, Teorematour e Filodoro 6; Marr 4; [illegible] Benedetto 2.

Il Muro è morto: di che parleranno i romanzi degli 007?

Addio spie

Ora non verranno più «dal freddo»

John Le Carré, il re ■ spy-story visto da Loredano (Copyright ■ l'Italia «La Stampa»)

CADE il Muro a Berlino: ■ Richard Burton-Leamas adesso infilerà tranquillo il passaggio a Ovest, le mani in tasca e la ragazza Liz sottobraccio. Niente più spari, morte triste ■ romantica, disperata, tra le lunghe dita dei riflettori e sotto la sudicia pioggia invernale. Tutt'al più bisognerà fare attenzione ■ traffico, a non finire travolti da un'automobile occidentale del sabato sera.

Cade il Muro: che cosa succederà dei romanzi di spie? Cosa delle spie intirizzite da tanti decenni di freddo? La loro storia cominciò subito all'indomani della guerra. ■ il 1948 e quel genio ch'è Graham Greene inventò un intrigo ai due lati di un confine ancora invisibile ma che si stava formando. Vienna: amministrata assieme da Est e Ovest divisi, ■ c'era un «Terzo Uomo» che esisteva ■ ■ esisteva lui pure, entrava e usciva anche lui come dalla luce di un gelido riflettore. Sospese le bombe, una nuova sofferenza calava ■ neve ■ mezza Europa, come un vecchio destino: «Cos'ha prodotto — chiedeva qualcuno — la lunga felicità pacifica degli svizzeri? L'orologio a cucù?».

Il *Terzo Uomo* fu ■ storia nata per il cinema. «Fu scritta — dice Greene nelle sue memorie — non per essere letta ■ per ■ vista». In realtà poche cose eccitano tanto la ■ratura quanto i confini. Sono ■ diventano allegorie della vita, il dentro e il fuori, il sopra e il sotto, ■ chiaro e il buio, la linea d'ombra, la giovinezza e la vecchiaia, il destino e la morte. I «sotterranei» della Vienna spartita tra Francia, Inghilterra, America ■ Russia erano ancora i sotterranei ■ *Miserabili* della Parigi ■ Victor Hugo, divisa tra Restaurazione e Rivoluzione.

Così fu ■ grande sollievo, addirittura con soddisfazione, che gli scrittori di feuilleton spionistico poliziesco salutaro■ (Vienna era ridiventata intanto una città normale, solo illuminata più tardi dalla sommossa ungherese) nel 1961 la costruzione ■ Muro ■ Berlino. La Cortina di Ferro, la Saracinesca tra ■ e Ovest, tra libertà e tirannide, Inferno e Paradiso, diventava qualcosa che si poteva razionalmente vedere ■ toccare. L'invenzione letteraria poteva finalmente vantarsi di riferirsi alla «realtà».

E fu ■ Muro, difatti, la rivelazione ■ ■ trionfo subitaneo di un nuovo scrittore di thriller fino ad allora poco noto: John Le Carré con il ■ *La spia che venne dal freddo*, 1963. Fino ad allora, nel genere, dall'Inghilterra aveva comandato un personaggio inventato da Ian Fleming che si chiamava James Bond: non aveva confini, indossava splendenti armature tecnologiche, cavalcava elicotteri e minireattori. «Adesso — scrissero i recensori di gialli — i Parsifal possono tornarsene a casa».

> *Fu John Le Carré il primo a costruire la fortuna del thriller sulla cortina di ferro*

Perché quel Muro, concretamente ■ cemento ■ mattoni, lungo quaranta chilometri, al centro delle grandi pianure che vanno monotone dalla Manica agli Urali, costruito ■ in una notte a spaccare in due la vecchia internazionale ■ spie, rendeva più ■ e nette ■ cose: tangibili, antieroiche, demistificate. Quel ■ era di due pagine piccole, trenta righe ciascuna. «Cosa credete che siano, le spie? — chiedeva il personaggio, Leamas —. Preti, santi e martiri? Sono una squadra di pazzi smarriti, e infidi, anche; finocchi, sadici ■ ubriaconi; gente che gioca ai cowboys e gli indiani per illudere la propria vita marcita».

La scena successiva è quella di Richard Burton ■ d■ Muro. «Avete venti secondi, non di più». «Cosa succede, dopo venti secondi?». «Avete venti secondi». «Giù in fondo videro un pezzo ■ muro, grigio bruno sotto le luci. ■ cima c'era ■ triplo filo spinato». «Leamas e Liz potevano vedere i singoli mattoni e i frettolosi strati di calce... Di colpo sentì il ruvido contatto delle pietre... si sollevò rapido fino in cima. "Forza", sussurrò concitato, "comincia ad arrampicarti"».

Antiromantico? Demistificante? Concreto? E chi non ha singhiozzato, col film ■ Burton, a quello che segue? «Di colpo il mondo intero sembrò incendiarsi; da ogni parte, sopra e ■ ■ loro, si coagulò una massa di luce, con precisione feroce. Afferrò le sue braccia e tentò di sollevarla, centimetro per centimetro, cercando ■ non cadere. "La ragazza, dov'è la ragazza" chiedono dall'altra parte. Guardò giù, al piede del muro ■ ■ malapena la vide, sta■ immobile. Esitò, poi lentamente scivolò indietro accanto ■ lei. Lei ■ morta; il ■ viso guardava altrove, i capelli sulla guancia, come a proteggerla dalla pioggia».

«Sembrò che esitassero, prima di sparare ancora...».

John Le Carré non tornò più sul Muro. Le ■ spie recitavano oramai in un grande circo che cambiava piazza a ogni rappresentazione. ■ la divisione, per lui come per tanti altri scrittori, restava sempre lì, a Berlino ■ ■ Germania — ■sione dei polizieschi inglesi fin dai primi del secolo — continuava ■ essere un tavolo da ping pong. Bianche palline leggere, inconsistenti, rimbalzavano inseguendosi ai due lati ■ la rete che immobile, inevitabile, spartiva lo spazio del gioco.

E arrivarono, ■ rinforzo, anche le spie «anonime», le spie senza nome, le spie classe-operaia di un altro giovane romanzie■ inglese, Len Deighton. Eran sempre gli Anni Sessanta, ammalati di Germania anche loro, ■ in *Funerale a Berlino* si tentava ■ superare quel Muro rinchiusi all'interno ■ una bara, come vecchi contrabbandieri del proibizionismo. Berlino diventa sempre più palcoscenico e teatro, campo di battaglia e campo sportivo, paradigma comodo, capro espiatorio del corrompersi della politica internazionale.

Il Muro è ■ ormai le antiche Porte ■ Ferro danubiane: provoca in letteratura un'atmosfera balcanica, come quella dei vecchi romanzi tristi di Erich Ambler tra le due guerre.

Lo spionaggio si fa dunque avventura, espatrio, povero destino umano, cronaca umile e sperduta in un esotismo sfatato, alla Conrad. Un gran paese del melodramma, insomma, dove il finale è sempre tragico: vi■ predestinate, sconfitti ■ nostro tempo in declino.

Il Muro, suggeriscono questi racconti (o film o telefilm) esiste all'interno ■ ciascuno di noi, separa brutalmente le illusioni ■ speranze (quelle che fecero ■ la guerra, ad esempio) dall'esistenza possibile, disillusa che la politica ■ saputo offrirci. ■ Muro è qualcosa tra il prima e il dopo, non è nulla in ■ stesso.

Graham Greene era stato ■ «spia» durante l'ultimo conflitto, come Buchan e Maugham nel primo. E «spie» ■ stati Ian Fleming, John Le Carré, Durrell; tranne Deighton, fotografo nei bombardieri della Raf. Sapevano dunque come profittare, per separare la loro gioventù dalla ferma bonaccia successiva, di quella riga tirata su a Berlino: alla sua ombra raccontavano lo scirocco, l'inquinamento dell'aria, il ristagno.

Per altri, come il francese Michel Tournier di *Le Meteore* (1975), il Muro è tout court allegoria, simbolismo dell'Europa divisa. La ■ è la storia ■ due gemelli, uno dei quali è rimasto in Occidente mentre l'altro cer■ ■ raggiungerlo passando in un cunicolo di fortuna aperto sotto il Muro di Berlino. E' un fragile budello, lungo cinquanta metri, che porta alla libertà. Occorrono dieci minuti, «ma sono dieci minuti lunghi». Purtroppo avviene ■ frana e il fuggitivo muore sepolto. Tutto questo è il simbolo chiaro di fratelli separati, di esseri umani divisi, colpiti diversamente dalla sorte ■ seconda che si trovino al di qua o al di là del Mu■.

Paradossalmente, negli ultimi anni, attorno alla stolida, bruta semplicità del Muro, è successo che il mondo, coi suoi intrighi, miserie e contraddizioni, si sia evoluto in sempre maggiori complicazioni ■ complessità. Forse per questo, dopo i primi anni, gli scrittori l'han■ abbandonato. Ma nemmeno la tragedia palestinese, i massacri asiatici ■ sudamericani, so■ ■ riusciti a coagulare, a semplificarsi quanto il Muro in un'immagine essenziale, univoca.

Quando Le Carré ha affrontato (in *La Tamburina*) ■ problema ■ Medio Oriente ha dovuto poi riportare tutti gli attori a ■ soluzione finale in Germania. Len Deighton, dopo tanti mai anni, manda ancora avanti, ■ ■ successo, una ■ lunga saga di spie: lui è rimasto a Londra con i bambini, ■ è un alto funzionario della Germania comunista.

Adesso, la domenica, potranno vedersi al Tiergarten, comprare cappottini di loden ■ piumoni canadesi nelle boutique occidentali. Il Muro è morto. Di ■ ci parleranno, adesso, i romanzi di spie? Forse stavolta il mestiere è finito davvero?

Claudio Savonuzzi

Ceronetti ha davvero ragione? Natalia Ginzburg risponde spiegando che cosa ama e odia nella nostra lingua

Quanto zucchero compra la nonna... ecco il problema

«Per non essere infelici usiamo parole amate, che vivano con noi»

GLI articoli di Ceronetti li leggo sempre. Mi rallegrano. Li trovo belli, amari e divertenti. Anche l'amarezza può rallegrare. Sono articoli di solito scritti per esprimere delle avversioni. Credo di detestare quasi sempre le ■ cose che lui detesta. Ceronetti dice di scrivere per gli infelici. Dice: solo gli infelici mi leggono. Appartengo dunque ■ ■ dei suoi lettori, ■eli ■ infelici. Non tutte le sue avversioni ■ condivido. Come è noto e come ha affermato più volte, Ceronetti odia vari cibi. Anzi ne salva in verità pochissimi. Qualche raro vegetale. Odia la carne, il formaggio, la ricotta, le ■. Per lui sono nemici della specie umana. Cadaveri. Io ■ questi cibi non li odio ■ li mangio ogni giorno. Mi pi■ il formaggio. Lo mangio quasi ogni sera. Non riesco ■ vedere, nel formaggio, un cadavere.

Lo scorso agosto, Ceronetti ha scritto un articolo: «Non dire mai *problema*: una parola da dimenticare». Quando è uscito mi è sfuggito, ma qualcuno me ne ■ parlato e l'ho letto soltanto ora. «Chi arriva ■ ritardo — scrive Ceronetti — per un incidente, ■ guasto, un posto di blocco, si scusa dicendo che "gli è successo un problema". Qual è il suo problema, signora? — Un foruncolo nel sedere che sembra un nodo di ■. — E' un problema serio... — Se il farmacò le crea problemi, torni da me, troveremo un'altra soluzione per il suo problema». «Sarà il più grosso problema degli Anni Novanta...». Condivido il suo odio. La parola *problema* naviga ostinatamente nei libri che escono, nelle conferenze, nei dibattiti, nelle chiacchiere e nei giornali. Leggendo l'articolo, mi ■ capitato ■ pensare che però la parola *problema* non smetterò di usarla.

Il rapporto che abbiamo con le parole è un rapporto del tutto personale. Per me, la parola *problema* evoca ancora i problemi che davano ■ fare ■ scuola. Li temevo e non li potevo soffrire. A distanza di tanti anni quel ricordo non è scomparso. «La mamma va dal droghiere e compra un chilo di zucchero...». «Una vasca contiene mille litri d'acqua...». «Lucia compra sette metri di stoffa...». I problemi li sbagliavo sempre. Mia madre ripeteva ■ tutti che io «non capivo l'aritmetica» e che «non ero buo■ di fare i problemi». Per me, sulla parola *problema* è rimasto quel suono antico. Vi ■ rimasta ■ voce di ■ia madre. Perciò questa parola ■ è impossibile situarla fra le avversioni. Le ■ se ■ nell'infanzia abbiamo odiato, oggi tornano piene di echi, ■ risonanze, vibrazioni e colori. Le ■ intensamente.

Nei problemi ■ scuola, odiavo quell'aria che avevano di presentarsi ■ racconti mentre non lo erano affatto. Li trovavo dei piccoli mostri. Avevano il ventre gonfio di un odioso punto interrogativo. Avevano ■ scopo. Erano là per ■ risolti. Io ■ odiavo forse non tanto perché sbagliavo nel risolverli, quanto perché di quella donna che comprava lo zucchero, ■ di quella Lucia o di quella vasca ■ si veniva a ■ ■ proprio niente. Credo d'aver capito allora che quello che chiedevo alla vita e alla scuola erano dei racconti, dei racconti veri ■ interi, dove si chiarisse com'erano i droghieri, le donne e le vasche, ■ dove non ■ fosse ■ punto interrogativo nascosto, ■ scopo pratico, dei racconti che fossero totalmente liberi e privi di scopo.

Così conservo per la parola *problema* una sorta di fedeltà. Un problema ■ per me sempre ■ ancora un problema d'aritmetica. Riguardo alla parola «aritmetica», in un breve spazio di tempo ■ sostituita con ■ parola «matematica», creandomi nuove e insopportabili ansie, fatiche ■ preoccupazioni. Mia madre però continuava ■ dire di me «non capisce l'aritmetica», anche quando io avevo quindici ■ sedici anni e lottavo non più con la tavola pitagorica, ■ con l'algebra, ■ le equazioni, ■ la radice quadrata ■ con problemi che trovavo insolubili. Non si parlava più di droghieri e ■ zucchero, in quei nuovi problemi, ■ ai numeri si erano sostituite le lettere dell'alfabeto.

Dunque occorreva nuotare sempre più lontano, in un mondo nel quale non scorgevo nulla ■ mi fosse noto. Quasi rimpiangevo i droghieri e ■ zucche■. Mia madre mi aveva aiutato, in quei primi problemi dello zucchero, ■ adesso ■ mi poteva aiutare perché di quei nuovi problemi nemmeno lei capiva nulla. La parola «matematica» mia madre non la usò ■. Difficilmente io, in matematica, arrivavo a prendere più di quattro. «Ha preso quattro in aritmetica. E' stata bocciata in aritmetica» continuava a dire mia madre, con una ostinata incapacità di seguire ■ trasformazioni della ■ vita che m'indispettiva moltissimo.

«Essere ■ non essere: questo è il problema» imparai a dire un poco più tardi. ■ la parola *problema* andò molto oltre le vasche, i droghieri e ■ sette metri ■ stoffa. E anche molto oltre quegli ■ e *b* ■ *c* che mi ■ perseguitato peggio dei droghieri. La parola *problema* divenne altre ■. Naturalmente le parole camminano. Nel corso del tempo, vestono nuovi panni, as■mono aspetti nuovi, diventano quasi irriconoscibili. Noi però in qualche momento le riconosciamo, le salutiamo com'erano ieri, quando le avevamo appena scoperte. Ogni parola contiene uno strano impasto di colori, di ■ ■ rivelazioni nuove e antiche. Ognuna procede con un lungo strascico di memorie. Ognuna ■ impressa in sé un'immagine molto antica, e odiosa o amata è un'immagine indistruttibile. Se era odiosa, nel tempo ha comunque smesso di esserlo. Delle parole, ciascuno ■ quello che sa e quello che può. Importante ■ sempre non perdere il proprio rapporto personale con loro. Astenersi dal dire o dallo scrivere quelle ■ loro ■ le quali ■ abbiamo mai stretto nessun rapporto.

Ho l'impressione che oggi, nel mondo, siano continuamente pronunciate e scritte parole ■ le quali nessuno si è mai sognato di stringere ■ rapporto. Nessuno le ama perché amarle è impossibile. Disamate, ■ usate e ■ come una ■ scadente, deteriorata sul nascere. Navigano nei giornali, nei libri che escono, nei dibattiti e nelle chiacchiere. Verbi ■ *riciclare*, *sponsorizzare*, li ama qualcuno? Sono verbi che non hanno radici in nessuna infanzia, che ■ riflettono nessuna visione personale, nessun ricordo. La parola *mass media*, di dove è venuta? La ripetono sempre. I *mass media* si sa che ci sono, ma non si poteva inventare un'altra parola per definirli? Per quanto mi riguarda, la parola ■ *media* non la dirò mai perché non vedo niente. ■ parola ■ mai stata cara ■ qualcuno? E il termine *Lo specifico femminile* anche, se ■ sente sempre parlare, ma cos'è? di dove è venuto? Io non vedo niente. E dello specifico maschile perché nessuno ne parla?

Lo specifico femminile io lo odio come Ceronetti odia la parola *problema*. Nello ■ modo. I giornali, i libri, le chiacchiere della gente, ■ sono riempiti di parole con cui nessuno ha mai stretto un rapporto personale. La trovo una disgrazia. ■ voglio difendere la purezza della lingua italiana. Non ■ ne importa niente. Vorrei difendere la necessità di dire o scrivere parole cui qualcuno possa affezionarsi. Quando leggo o sento dire *sponsorizzare*, o i *mass media*, o lo *specifico femminile*, mi sento molto infelice. Si dirà che ci sono ragioni ben più gravi e più serie per essere infelici. E' vero. Però l'infelicità è come un uccello che si posa dappertutto. Mette ■ nido dappertutto. Si nutre di briciole, di bucce e di mosche. Si rispecchia dappertutto. Nelle pozzanghere come nel mare.

Natalia Ginzburg

LE [illegible] DELL'ISLAM

Chador: lo Stato maggiordomo e le colpe dei laici pentiti

F[illegible] giunge a proposito, anche per noi italiani, la disputa appena scoppiata in Francia attorno al velo islamico. I musulmani hanno diritto di ostentare la propria appartenenza religiosa, quando frequentano le scuole pubbliche? E come definire lo Stato democratico, se qu[illegible] diritto viene negato? E' ancora tollerante [illegible] pretende? Aperto [illegible] proclama? Chiamato in causa [illegible] il pensiero laico, ovviamente, ma per un motivo o per l'altro quest'ultimo vacilla quasi ovunque, tentenna, non trova più le parole per dire ciò in cui per lungo tempo ha creduto. Questo lungo intervallo l'ha come sfiancato, annoiato: non [illegible] tempi di avventure laiche, questi, ma di ritorno [illegible] religioso. E poi son così tanti gli errori da espiare: il laico che si rispetta fa oggi ammenda, si scusa di esistere, [illegible] ritrae vergognoso nell'ombra. Riconosce, abbagliato, che il progresso è dalla parte delle grandi religioni. [illegible] quasi si direbbe che voglia incrociare le braccia, come è tentato di fare il governo socialista nella laicissima Francia.

Non c'è da stupirsi a questo punto se i più svariati integralismi si appoggiano l'un l'altro. Se islamici e cattolici fanno segretamente quadrato, e [illegible] appropriano della fraseologia democratica per meglio spartirsi gli spazi pubblici lasciati vuoti, chiedendo chi la distruzione, chi [illegible] «radicale rinnovamento» della laicità. La democrazia — dicono gli integralisti — è essenzialmente diritto alle differenze, alla pluralità infinita di rivendicazioni. Non è una forma di governo, che osserva e fa osservare i diritti dell'uomo esercitando prerogative sovrane. E' un elenco di minoranze o identità [illegible] loro equivalenti, che magari si combattono ma [illegible] unanimi nel rifiutare autorità che le imbriglino, le trascendano. Non spetta allo Stato interferire nelle odierne competizioni sa[illegible] a dar [illegible] [illegible] una qualche maggioranza. Lo Stato deve restare indifferente all'idea del bene [illegible] del male, e non deve far altro che tener ben spalancate [illegible] porte, che garantire i diritti dei più eterogenei gruppi di pressione: siano essi religiosi, partitici, finanziari. Lo Stato [illegible] ha da essere imparziale ma passivo, [illegible] partecipe ma indifferente: lo Stato è una tecnica servile, e [illegible] non è pura tecnica è totalitario, [illegible] i regimi dell'Est condannati dalla Storia. [illegible] facciano dunque avanti le società, e dettino le loro leggi allo Stato-maggiordomo. Anzi si facciano avanti le tribù, le comunità, le famiglie, i clan, per seppellire — [illegible] al sovrano — le regole stesse che hanno permesso alla società di formarsi, e convivere senza sbranarsi.

E' questa tendenza alla rassegnazione che impedisce agli europei occidentali di scorgere la sfida dell'Islam, dietro a episodi [illegible] quello [illegible]l chador francese. E di capire la natura di un'emigrazione che non somiglia più ad altre emigrazioni, ma sta assumendo le sembianze di una vera migrazione [illegible] popoli. Di popoli che si installano durevolmente, [illegible] lasciarsi integrare. Che sono profondamente ostili all'Occidente, [illegible] decisi a battersi, a far proseliti, a influenzare giornali. Naturalmente i militanti islamici [illegible] [illegible] che una minoranza. Sono alcuni genitori che [illegible] nome di Allah impongono alle figlie [illegible] solo il chador ma anche l'assenza dalle ore di ginnastica, musica, scienze. Sono alcune minoranze che organizzano congressi in Europa, con dettagliati programmi d'azione comune (l'*Express* di due settimane fa fornisce notizie allarmanti [illegible] questo senso). Ma l'impotenza delle minoranze non è purtroppo confermata dalla storia.

C'è [illegible] chiedersi allora se i laici non abbiano un po' troppo presto battuto in ritirata, [illegible] fronte al ritorno [illegible] religio[illegible].

Se non convenga chiedere ai governi che vigilino un po' di più, e che dicano quale modello d'integrazione sociale preferiscono: se il modello inglese, permissivo ma ghettizzante, oppure quello francese, fondato sull'idea che Stato [illegible] Chiese hanno missioni separate, ma egualmente ambiziose. E' il secondo modello che entra oggi [illegible] crisi, e motivi per rallegrarsene non ve ne sono molti. La tradizione laica in Francia non ammette distintivi religiosi, nella scuola pubblica: siano essi croci, kippa ebraici, chador. L'alunno [illegible] nel vestiario le religioni che ha ereditato dalla famiglia, e può ritrovarsi in uno spazio neutro, dov'è insegnato [illegible] sapere che trascende le appartenenze, le radici di cla[illegible] In questo d'altronde consiste la laicità: non in un'aggressione anticlericale, come fu a suo tempo, ma nella possibilità — offerta in alcuni luoghi all'individuo — di congedarsi dalla famiglia e di farsi un destino di cittadino, di ignorare [illegible] comunità e di entrare in società, di preferire le parentele elettive alle parentele [illegible] sangue. [illegible] non è così, non vi sarà riparo dai capi-famiglia, e la società diverrà un mosaico brulicante di ghetti, di rivolte tribali, di scatenamenti razzisti, dove ogni disciplina sarà chiamata discriminazione, dove tutti eserciteranno diritti e nessuno avrà obblighi se [illegible] quello [illegible] obbedire alla propria Chiesa.

Sia infine detto per inciso: non è colpa dell'Islam, o di altri che ci sfidano, se il pensiero laico [illegible] oggi così debole, rinunciatario. L'esaltazione incondizionata dei diritti dell'uomo ci ha condotti a questo punto, e l'idea che la democrazia [illegible] sinonimo di simpatia illimitata, di porte aperte incondizionatamente. Il terzomondismo con la sua mitologia tribalista ci ha condotti a questo punto, facendoci odiare [illegible] nostre identità, faticosamente elaborate. [illegible] ci ha condotti a questo punto anche il diritto del bambino di fronte [illegible] professore che ormai è suo servo, anche [illegible] diritto [illegible] genitori a cogestire mense, gite scolastiche, programmi di studio. Abbiamo gettato dalla finestra l'antiquato grembiule — che così orrendamente cancellava le differenze! — [illegible] in cambio abbiamo fatto rientrare dalla porta madri e padri che la scuola doveva aiutarci ad allontanare, [illegible] che ben più subdolamente inibiscono la nascita di differenze individuali.

Ma l'idea di una democrazia forte, che sa eventualmente divenire antipatica, tracciare frontiere, difendere il buonsenso dell'imparzialità, non piace oltre misura. Non piace alle sinistre, che fingono l'esistenza di affratellamenti spontanei [illegible] hanno abiurato la fede nello Stato forte. E non piace alle Chiese delle riconquiste, che vorrebbero estendere la loro presa sul cittadino. Di qui l'ambigua alleanza [illegible] progressismo cattolico e di sinistra, tra fondamentalismi cattolici, ebrei, islamici. Nelle *Memorie di Adriano* Marguerite Yourcenar fa dire all'imperatore: «Tanto più tenevo a far di Gerusalemme una città come le altre, dove potessero coesistere in pace più culti e più razze; dimenticavo che, in ogni conflitto tra fanatismo e buonsenso, è raro che quest'ultimo prevalga». Ma perché prevalga [illegible] buonsenso, gli uomini di Stato dovrebbero credere in qualcosa che [illegible] su l'immediato desiderio di piacere. Dovrebbero, come Enrico IV, saper sacrificare le [illegible] per ottenere Parigi, simbolo [illegible] eccellenza sovra[illegible] Dovrebbero saper vietare in classe kippa ebraiche, croci cattoliche, chador islamici, [illegible] in cambio offrire un più possente e vasto senso d'appartenenza. Solo [illegible] questo prezzo l'Europa senza frontiere che ci hanno promesso per il 1993 smetterà d'essere un [illegible]imo mito tribale, e diverrà qualcosa di più di un danza macabra sulle spoglie dello Stato-nazione.

Barbara Spinelli

«Les noces de Pierrette» (1905), il quadro di Picasso all'asta il 30 novembre

A fine mese pioggia di miliardi all'asta Tokyo-Parigi via satellite

Picasso, record annunciato

Warhol accanto alle «Nozze di Pierrette»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si presenta come un'asta da record, per un solo pezzo di Picasso [illegible] la più cospicua collezione di Andy Warhol che venga messa in vendita dopo la [illegible] morte. Un Picasso eccezionale e finora poco noto, del [illegible]5, *Les [illegible] de Pierrette*: come tematica, già del periodo rosa, malgrado [illegible] tutto una sinfonia di blu, con accenni di premonizioni cubiste, la struggente tenerezza e poesia della maschera nel contatto col reale, e fremiti d'amo[illegible] da un personaggio all'altro.

Un'opera straordinaria, pervasa [illegible] lirica leggerezza — per [illegible] le [illegible] filosofico-estetiche di Milan Kundera — affiancata per l'occasione dalla torbida, pur squillante, pesante corposità dei travestiti [illegible] Andy Warhol: 26 lavori di varie dimensioni, fino al gigantesco, ognuno dal titolo *Ladies and Gentlemen*, ripetitivi primi piani [illegible] volti ambigui, in cui [illegible] tratto femmineo assume inquietante durezza.

L'asta si svolgerà il 30 novembre, in simultanea [illegible] Parigi [illegible] Tokyo, con le due sale collegate per televisione via satellite. E' la prima volta che [illegible] attua [illegible] [illegible]ile iniziativa, dando a pochi [illegible]ci l'opportunità di partecipare a [illegible] unica ma sdoppiata: il Picasso a Parigi, nei saloni di Binoche [illegible] Godeau [illegible] Druot Montaigne, i Warhol a Tokyo, nell'appena inaugurato, splendido centro culturale Bunkamura (Villaggio culturale): realizzato — va da sé, tenendo presente come qui vanno le [illegible] — da un grande magazzino, il Tokyu, quello che [illegible] trattando l'acquisto di Bloomingdale's a New York.

Proprietà del collezionista svedese Fredrick Roos ma conservato in Francia, il Picasso, dalle inusuali dimensioni di 115 centimetri per 195, è stato valutato tra i [illegible] e gli [illegible] miliardi [illegible] lire. E' molto probabile, però, che queste cifre saranno ampiamente superate: è infatti tramontata la possibilità che il governo di Parigi non rilasciasse il permesso per l'uscita del dipinto.

In Francia, come in Italia, esistono [illegible] restrizioni sulla esportazione di opere d'arte, [illegible] in vista del '92 molti ambienti stanno premendo per una anticipata liberalizzazione. [illegible] proprio ieri si è appreso che il ministro della Cultura fran[illegible] Jack Lang ha concesso l'attesa autorizzazione. In cambio il proprietario [illegible] quadro si [illegible] impegnato [illegible] donare ai musei francesi un altro dipinto di Picasso, *La celestine*, che ha appena acquistato da un mercan[illegible] parigino.

A questo punto *Les [illegible] [illegible] Pierrette* potrebbero battere ogni record per un quadro del Ventesimo secolo: superando magari un autoritratto dello stesso artista, *Yo, Picasso*, del 1901, battuto a maggio [illegible] New York per 47 milioni [illegible] 850 mila dollari, e i due Van Gogh, *Girasoli* e *Iris*, battuti nel novembre '87 rispettivamente per 40 milioni e per [illegible] milioni e [illegible] mila dollari.

Al Picasso si affiancano i Warhol, tutti [illegible] un unico collezionista svizzero, che li acquistò in blocco a Ferrara nel '75 dopo [illegible] esposizione a Palazzo dei Diamanti, commissionandone poi altri all'artista. La loro valutazione complessiva supera i cinque milioni di dollari.

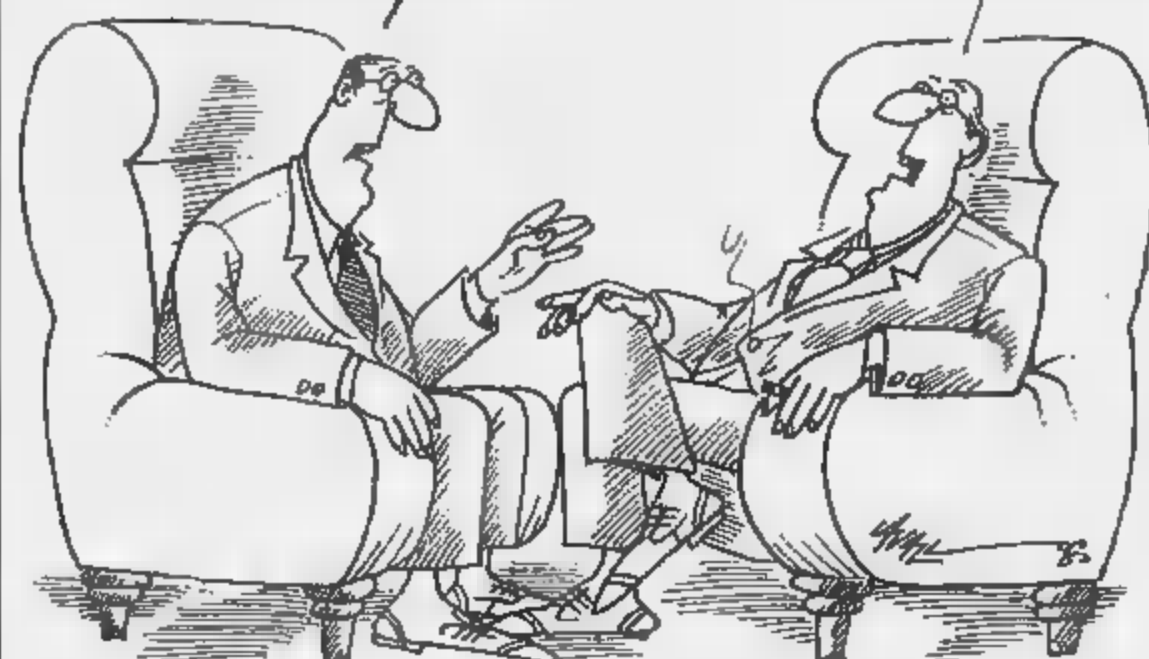
Per questa operazione, e mentre sempre più gli investitori giapponesi dominano il mercato internazionale dell'arte con incursioni in ogni asta e colpi di decine di milioni [illegible] dollari, si [illegible] creato un asse Parigi-Tokyo a sfida [illegible] duopolio di Sotheby's [illegible] Christie's, malgrado le limitazioni francesi sull'esportazione [illegible] opere d'arte.

Binoche e Godeau si [illegible] uniti per l'occasione alla Fujisankei, [illegible] grande gruppo di telecomunicazioni che assicura già [illegible] per sé [illegible] presenza della più forte finanza nipponica, influente anche socialmente. Poiché tra qualche settimana dovrebbe essere [illegible] all'asta a New York [illegible] altro celebre Picasso, *Au lapin agile*, si prospetta fin d'ora [illegible] match [illegible] le due quotazioni.

In [illegible] ciò, una piccola, [illegible] importante parte italiana. I due cataloghi per l'asta, relativi a Picasso e Warhol, [illegible] stati curati da Paola Gribaudo, splendidamente stampati coi tipi della Stamperia artistica nazionale di Torino. Per il Picasso, sarebbe tuttavia improprio parlare di catalogo: si tratta d'una vera e propria monografia, [illegible] dissezione [illegible] quadro in tutti i suoi aspetti, curata da André Pieyre de Mandiargues, Josep Palau I Fabre e Ezio Gribaudo. Un autentico libro d'arte.

Fernando [illegible]

— LO STATO NON SI E' ARRESO ALLA MAFIA.

— E DOVE L'HANNO TRASFERITO ?

[illegible] DEGLI ALTRI — JEUNE AFRIQUE

Africa, tanti bambini ma pochi scolari

L'Africa è un continente di bambini [illegible] [illegible] ragazzi. Più di metà della sua popolazione è minorenne. Tolti i nati nell'ultimo quinquennio (quasi un quarto del totale) un africano [illegible] tre è in età scolare, fra i sei e i diciotto anni. Ma questo potenziale umano viene lasciato deperire, e questa constatazione — che emerge da un'inchiesta sulla scuola nel Continente nero — è molto amara per *Jeune Afrique*, la rivista realizzata a Parigi da un gruppo [illegible] intellettuali africani, da trent'anni fiore all'occhiello dell'intellighenzia continentale.

Le cifre riportate nell'articolo sembrano [illegible] bollettino [illegible] una battaglia perduta. Cala anno dopo anno la percentuale dei bimbi che vanno a scuola: sfioravano il 75 per cento nel 1983, oggi molti Paesi hanno varcato al ribasso la soglia del 60 per cento. E mentre crolla la qualità dell'insegnamento (ad esempio, «gli alunni delle elementari [illegible] imparano praticamente niente di matematica»), soffia sulla scuola d'Africa il vento della ricerca di «autenticità»: la nuova parola d'ordine è africanizzare l'educazione, o meglio «zairizzarla», «rwandizzarla» [illegible] così via. E questo, [illegible] detto alla rivista il senegalese Iba Der Thiam, dirigente dell'Unesco, «mentre [illegible] molte delle nostre lingue nazionali non possiedono né un alfabeto né un dizionario». L'avvenire appare nero come il presente.

Toccanti alcune testimonianze raccolte da *Jeune Afrique* nelle scuole del Continente nero. «Mi è capitato di entrare [illegible] classe e di sentirmi fuori posto [illegible] fronte a quei visi stanchi, a quegli occhi assenti — ha raccontato una giovane insegnante di storia [illegible] geografia del Benin —: i miei alunni sono svogliati perché [illegible] casa [illegible] mangiano abbastanza». Non è facile per le famiglie mettere insieme il denaro delle tasse scolastiche: «Al momento degli [illegible] l'allievo è preso in trappola: niente soldi, niente voti». Molti bambini tornano a casa a testa bassa; la loro avventura scola[illegible] finisce così.

Quanto agli insegnanti, «lo Stato [illegible] loro (in via di principio, tutti i mesi) un salario mensile», dice *Jeune Afrique*; eppure, «per arrivare alla fine del [illegible] certi educatori ricorrono a espedienti più o meno raccomandabili». «Nell'ora di matematica il professore dava spiegazioni vaghe — racconta alla rivista una liceale di Yaoundé, nel Camerun — e ogni volta che qualcuno faceva una domanda, lui rispondeva: se volete sapere la risposta iscrivetevi al mio corso privato, costa soltanto tremila franchi». Altri studenti riferiscono di insegnanti che chiedono denaro agli alunni per consentir loro [illegible] entrare in classe, oppure lasciano l'aula nelle ore di lezione [illegible] vanno a fare un secondo lavoro.

La salvezza può venire dalla riscoperta dell'«autenticità» africana? «Si può constatare che dopo l'indipendenza [illegible] sono state svariate dozzine di riforme dell'insegnamento attraver[illegible] il Continente», dice *Jeune Afrique*. Tutte avevano un denominatore [illegible] privilegiare lo studio delle lingue nazionali in sostituzione [illegible] quelle lasciate in eredità dagli ex colonizzatori. Dal '79, ad esempio, la scuola del Rwanda ha dato l'addio al francese per fare spazio al locale kinyarwanda. Risultati? [illegible] certo Christophe, che ha ricevuto un'educazione europea, intervistato dalla rivista, sostiene che [illegible] figlio trae grandi benefici dal frequentare [illegible] la nuova scuola: «Ha sviluppato una mentalità più autonoma e più aderente alla realtà che lo circonda». Ma le stesse élites politiche che hanno introdotto le riforme [illegible] danno il buon esempio: appena possono, scrive *Jeune Afrique*, «iscrivono i loro rampolli [illegible] locali scuole belghe, francesi o americane», le uniche i cui titoli siano riconosciuti all'estero.

[illegible] AL DIRETTORE

Gioielli d'arte gridano vendetta

Sono un siciliano che vive a Roma e scrivo questa lettera con angoscia e con la speranza [illegible] essere ascoltato. Fra le sagome scheletriche e vuote dei nuovi fabbricati nel centro storico di Santa Margherita [illegible] Belice, due autentici gioielli rischiano [illegible] declassarsi [illegible] rovinarsi definitivamente: la facciata del palaz[illegible] Cutò (detto «del Gattopardo») e i due prospetti interni della Chiesa Madre con tutti i suoi pregevoli stucchi.

Se il Comune aspetta che intervengano i Beni Ambientali, mi sembra molto difficile che [illegible] monumenti possano resistere [illegible] degradarsi irrimediabilmente. Sono urgenti ope[illegible] immediate di conservazione, che consistono, per la facciata del palazzo, nel rinforzo delle parti pericolanti e nella copertura di tutto il colmo del muro con coppi e tegole, come si fa per la conservazione delle rovine. Per quanto riguarda le pareti con stucchi della chiesa, sarebbe sufficiente costruire una grande pensilina con copertura a vetro su telai in ferro.

[illegible] duole constatare l'incuria di noi siciliani per la [illegible] pubblica, mentre vi è uno spreco eccessivo di denaro pubblico per opere anche inutili (cito a caso i vari muri di contenimento, le scale inutili [illegible] [illegible]tali, il museo paleontologico, l'eccessiva quantità [illegible] cemento e strade). Possibile che nessuno di noi riesca [illegible] pensare al domani, a ciò che bisogna lasciare ai posteri? Non credo che le future generazioni ci perdoneranno lo scempio di quel poco di antico che avevamo, oppure la definitiva perdita degli stucchi della Chiesa Madre.

Quella trave del tetto della chiesa, annerita e consunta dalle intemperie, è rimasta così come è caduta nel lontano 1968, sghemba e appoggiata agli stucchi. Si aspetta l'intervento di Roma per toglierla? [illegible] che cosa si aspetta a sgomberare [illegible] pavimento della chiesa dalle macerie? Queste cose gridano da sole vendetta contro l'incuria.

Cristoforo Bellia, Roma

Stato [illegible] [illegible] [illegible] insegna?

I popoli che hanno avuto decenni di comunismo stanno liberandosi [illegible] una delle più atroci tirannie, dello Stato padrone di vita e di morte, che si intromette nell'economia, nella vita privata, persino nelle [illegible] religiose rendendo più difficile la vita. Lo Stato [illegible] [illegible] funzionario [illegible] avendo un potere scarsamente controllato, molte volte diventa corrotto.

In Italia [illegible] continuo aumento dell'intervento dello Stato dalla fine della guerra, è coinciso con l'aumento della corruzione, quindi dell'inflazione e del debito pubblico [illegible] delle tasse. I popoli dell'Est non insegnano?

Gianfranco Spagnolo
Bassano del Grappa

In Toscana tra uomini e campi

Terra di Duccio profumo di vini

LASCIARE le mie [illegible] tagne [illegible] le nuvole aggrappate sulle cime, con la prima neve a imbiancare i pascoli più alti e arrivare tra le colline senesi inondate dal sole autunnale è un cambiamento così sorprendente da lasciare stupiti. Ma è sempre così quando vado in Toscana, anche [illegible] altre stagioni; ed è anche giusto lasciarci prendere dal paesaggio e da tutto quello che rinchiude o che sa raccontare. E il paesaggio toscano in particolare ne ha di storie.

Prima di mettermi in viaggio per qualsiasi luogo guardo attentamente carte topografiche e guide; ma più carte che guide, perché sulle carte osservando le quote, strade, esposizioni dei clivi, andamento delle coste, centri abitati; leggendo nomi di fiumi, di monti, di città cerco di risvegliare nella memoria quanto nel corso di letture, di studi, di filmati, di racconti, di fotografie ho accumulato del luogo meta del viaggio. Ma pure, quando arrivo, trovo sempre qualcosa che mi stupisce: un suono, [illegible] luce, [illegible] albero, [illegible] dialetto, un nuovo amico.

Poveri tordi di Michelangelo

Solo che i mezzi di trasporto odierni, pur così comodi, pur così rapidi, creano, mi creano, sempre più trepidazione e rimpianto per sentieri e mulattiere, se ripenso a quel venerdì pomeriggio sull'autostrada tra Bologna e Firenze dove i mostri Tir spadroneggiavano e indiavolate auto sorpassavano anche da destra, sì che era impossibile osservare prima i calanchi e i contrafforti appenninici abbandonati, poi i boschi del Mugello dove Michelangelo andava a tordi.

Se ripenso all'autostrada del Sole sempre di più apprezzo questo silenzio autunnale con il contrappunto delle cince sulle betulle e i campani delle vacche al pascolo.

Ma poi, laggiù, che respiro tra gli ulivi e le vigne delle colline senesi che trattenevano la luce nella terra!

La fattoria dove ero aspetta[illegible] [illegible] sul lungo dosso di una collina coperta da vigne sulla parte solatia e da macchia su quella a bacio. Ma prima di raggiungerla ero capitato in una di quelle case coloniche restaurate che dopo l'abbandono di trent'anni fa vennero comperate dai cittadini benestanti o dagli stranieri per le loro vacanze.

Al sole aveva la piscina, e poi rifatto il tetto, [illegible] recinto con un'auto targata Mi e [illegible] cane lupo che [illegible] ammansì all'odore della mia cagna che certamente aveva sentito sui miei pantaloni. «Continui per questa strada, la fattoria che cerca è un chilometro più avanti», un uomo gentilmente mi disse.

Quella sera, dopo una squisita cena con aroma di tartufi [illegible] sapore di fagiano, accanto a [illegible] bel fuoco di [illegible] [illegible] e con [illegible] bottiglia di Brunello di Montalcino bene stemperato, il proprietario ci raccontava di quando sotto questo camino erano appesi i guinzagli dei cani che dormivano [illegible] piedi delle signore e loro, gli uomini e i ragazzi, sul tavolo dentro la nicchia caricavano le cartucce da tordi e da beccacce.

«E ti ricordi, Fausto, quando a novembre andavamo in Maremma?», aggiunse un altro signore. «C'erano quelle beccacce scaltrite che non riuscivamo mai a prendere, ed erano così da noi conosciute che a ognuna si metteva un nome: la Furbesca, l'Etrusca, la Magliana..., e quell'odore che saliva dalla terra, odore di muschio, di muffa di bosco, di foglie marce...».

Il Brunello profumava i ricordi e il signor Elio che fin da bambino aveva fatto il boscaiolo e che dopo la Liberazione i suoi compaesani vollero sindaco fin quasi ai nostri giorni, ci raccontava del mondo leggendario dei taglialegna e dei carbonari e di come duramente si viveva dentro la capanna costruita con i rami degli alberi, zolle di terra e giunco degli stagni: «Il boscaiolo fa una brutta vita; / lavora tanto e dorme poco e male, / dorme in una capanna male ordita, / sopra una balla, senza il capezzale».

Dove mi ritirai a dormire era stata un tempo la casa del fattore; le travi principali del tetto [illegible] di grosse querce rozzamente squadrate, i cantili di castano, I grossi chiodi sporgenti un giorno avranno sostenuto salami, tabarri, gabbie d'uccelli, schioppi. Nel silenzio della notte ascoltavo i tarli ma anche le storie che la casa narrava.

Prima di cena nella restaurata chiesetta di San Clemente, c'era stata una messa dopo forse cinquant'anni, e la gente dei dintorni e gli ospiti avevano potuto ammirare la semplice architettura e gli affreschi. Ma la cosa che più aveva impressionato l'immaginazione di tutti era stato il ritrovamento, nella cantoria, di armi, cartucce e bombe a[illegible] nascoste lì da qualche partigiano o da qualche tedesco che non voleva più combattere. Nessuno, allora, era andato a riprenderle, nessuno più ricordava e fu come [illegible] improvvisamente ritornasse quel tempo, [illegible] giugno del 1944, quando per questi dossi [illegible] passata la guerra, e c'erano [illegible] grano da mietere e le viti da solforare. E qualcuno cadeva «sul campo» mietendo il grano, come il partigiano Fanfulla.

Con l'alba che penetrava tra le fessure delle imposte sentivo lo stornire dei lecci e dei cipressi e il tubare delle tortore. Mi alzai e spalancai la finestra sulla campagna: il sole appena sorto allungava le ombre delle colline e degli alberi e inondava di luce gli arati, le vigne con l'ultima uva da vendemmiare, le fattorie isolate.

Mele asprigne all'alba

La terra d'ocra si impregnava di colore come in un quadro di Duccio e restai lì incantato con il desiderio di rubare quest'immagine, di riporla nella memoria assieme ad altre poche per poterla ritrovare e godere quando l'animo era disposto.

Uscito all'aperto, davanti alla chiesa restaurata incontrai i professori Doubals e Pregoni che discutevano in francese di viti, di terreni, di incroci, di sistemi, di vini; [illegible] troppo alta era per me la loro sapienza e così dopo [illegible] po' me ne andai verso il culmine del bellissimo colle che [illegible] sole avvolgeva. Da un melo rinselvatichito [illegible] una mela asprigna e succosa [illegible] mi sedetti sull'erba di una cavedagna a rimirare [illegible] paesaggio più bello e civile della terra.

Poi improvvisa esplose la canizza: dal timbro e dalla cadenza l'inseguimento era al lepre e non al cinghiale. Andava ora tenue ora forte per dossi e botri, risaliva le colline e spariva [illegible] calanchi boscosi; così come Dante descrive: «Sonar bracchetti, e cacciatori aizzare, / lepri levare, ed isgridar le genti, / e di guinzagli uscir veltri correnti, / per belle piagge volgere e imboccare / assai credo che deggia dilettare / libero [illegible] e van d'intendimenti».

Mario Rigoni Stern

A 10 anni dalla morte, l'autobiografia di una donna indomabile e appassionata

Lina Merlin, non solo case chiuse

La «Madonna pellegrina» socialista racconta

AL popolare melodramma della *Traviata*, in cui si raccontano a suon di musica le lacrimevoli vicende d'una famosa mondana parigina di nome Violetta, riandava spesso col pensiero Lina Merlin nei lunghi anni della sua battaglia per l'abolizione delle [illegible]se chiuse. Aveva assistito per la prima volta da bambina alla rappresentazione dell'opera in un teatrino di provincia, a Chioggia, il luogo antico della sua famiglia. Così ricordava di essere stata a guardare, come impietrita, [illegible] pietosa morte per sfinimento d'un povero cavallo, sottoposto da un carrettiere a crud[illegible] fatiche, quando si batteva nelle piazze e in Parlamento contro ogni altro abuso di cui la società si rendeva responsabile.

Questi due fatterelli segnarono la sua infanzia, e non di rado avviene che a piccoli episodi si colleghino [illegible] grandi scelte della vita. Difatti [illegible] Merlin legò il suo nome a importanti leggi di civiltà e di emancipazione sociale da vecchie schiavitù le cui propaggini rivelavano salde radici nell'ingiustizia umana. Ma poiché spesso il luogo comune uccide la storia, della Merlin non si ricorda che la sua decennale e tenace lotta contro la prostituzione che lo Stato lenone tollerava a beneficio [illegible] comodità sessuali dell'uomo, a vantaggio dei tenutari e a dan[illegible] delle ragazze ospiti, si fa per dire, delle *maîtresses* arcigne, con loro, e fiscali con i clienti.

Altre, e non certo secondarie, furono le conquiste della Merlin. Era già avanti negli anni, ne aveva una sessantina, quando dai banchi della Costituente impose che nella Carta costituzionale fosse esplicitamente sancita la parità dei sessi. Si discuteva sull'articolo [illegible] [illegible] Costituzione. Nel testo originario sottoposto all'esame dall'aula si diceva che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e [illegible] eguali davanti alla legge [illegible] distinzione di razza, di lingua, di religione». Si levò la Merlin a pretendere che si aggiungesse «di sesso».

> *Fu lei [illegible] ottenere che nella Costituzione si parlasse anche di parità «di sessi»*

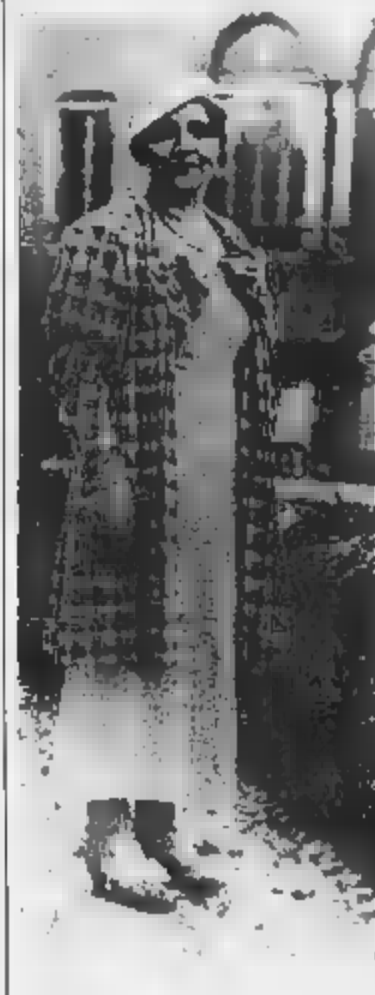
Gli illustri giuristi che sedevano su quegli stessi banchi le facevano osservare che con la locuzione «tutti i cittadini» si indicavano sia gli uomini [illegible] le donne, ma la Merlin non se ne dava per inteso. «No e poi no», diceva [illegible] sostanza. Voleva che fosse esplicita nella Carta costituzionale della giovane Repubblica l'abolizione delle discriminazioni di sesso. E così avvenne. Meglio essere pleonastici e ripetitivi che lacunosi, a scanso di equivoci in vista di ulteriori sviluppi legislativi. Otteneva la cancellazione dell'infamante dizione N.N., *nescio nomen*, dai documenti anagrafici perché [illegible] ricadessero sui figli [illegible] colpe dei padri, e via via il divieto di licenziamento per causa di matrimonio e l'equiparazione dei diritti dei figli adottivi o legittimi agli effetti tributari.

Lina Merlin era instancabile, ogni città, ogni campagna d'Italia [illegible] ascoltato i suoi discorsi, il suo verbo socialista. Anche le prigioni e le case chiuse si aprivano alle sue richieste [illegible] entrare in contatto con i detenuti e con le detenute, per un confronto o un aiuto concreto. Era chiamata la «Madonna pellegrina». Ma al centro della [illegible] azione politica c'era continuamente il Polesine. Visse e sofferse diciassette alluvioni di quelle terre invase dalle acque del Po. Ad esse era legata dalla tradizione dei suoi padri e dall'apostolato di suo marito medico, il deputato socialista Dante Gallani. Rischiò una volta di morire annegata quando a Loreo, nei pressi di Rovigo, le acque improvvisamente ingros[illegible] rovesciarono l'imbarcazione sulla quale si trovava per uno dei suoi sopralluoghi.

Per cinque volte parlò al Senato e anche alla Camera sul Polesine. Quando il presidente dell'assemblea le dava la parola, si sentiva mormorare: «[illegible] il Polesine!». Dovette altresì constatare [illegible] la «faziosità politica» fosse presente nell'opera di soccorso. Denunciava questi fatti, e talvolta le autorità le impedivano di svolgere il proprio lavoro: non la lasciavano passare. Poteva entrare nelle carceri, nelle case chiuse; le sbarravano invece il Polesine. Protestò [illegible] una interrogazione che «non approdò a nulla», come «nessun risultato» ebbero i suoi discorsi parlamentari sulle tragedie generate dal Po.

«Io sono una propaganda vivente», diceva di sé la Merlin. La propaganda fatta persona. Ma non per propaganda scriveva l'autobiografia, che del resto appare a dieci anni dalla sua morte (Lina Merlin, *La mia vita*, Giunti editore) pubblicato a cura della senatrice socialista Elena Marinucci. Il suo è un racconto scarno, elementare, forse destinato a rimanere nel cassetto delle carte segrete, delle intime confessioni, delle esplosioni di rabbia e delle denunce di riprovevoli modi di far politica. E' [illegible] racconto duro che non concede nulla alla forma, privo com'è di qualsiasi trucco letterario; né concede qualcosa alla *misericordia*, alla carità o al patriottismo di partito. Certo, i suoi avversari di partito forse non meritavano né misericordia né carità. Quello che è avvenuto va raccontato così come i fatti si sono svolti e come i torti sono stati subiti. La Merlin era una socialista del psi, e i suoi obiettivi furono l'apparato del partito, alcuni massimi dirigenti, come Lelio Basso — ribattezzato il «piccolo Lenin» —, [illegible] anche capi di secondo piano, ma non per questo meno accaniti nei loro odi. In[illegible] con centonovanta pagine la Merlin scoperchia le pentole della cucina politica.

Fin dai giorni del delitto Matteotti, la giovane agitatrice, allora av[illegible] trentasette anni, si accorse di quanto le sinistre fossero impreparate ad affrontare e a sconfiggere Mussolini. «Confusione ed inerzia regnavano nelle file dell'antifascismo, benché il delitto Matteotti avesse creato un clima politico e morale nuovo». Così scriveva, [illegible] intanto rifiutava di prestare giuramento al regime, per cui fu condannata a cinque anni di confino dal tribunale speciale fascista. La sua «prigione a [illegible]lo aperto» fu la Sardegna. Aveva un bel ristretto margine di libertà su quell'isola, non le erano consentiti né libri né giornali. Un giorno [illegible] sequestrarono [illegible] romanzo [illegible] Tolstoj perché [illegible] scritto da un russo.

Si diceva che esistesse clandestinamente un embrione di organizzazione socialista, ma la Merlin, in base alle sue esperienze personali, dovette subire una profonda delusione. I socialisti «avevano la fede nel cuore, ma dal punto di vista politico c'era il vuoto». I comunisti [illegible] invitavano a entrare nel loro partito, [illegible] lei aveva una sola risposta: «Sarei una pessima comunista, non sopporto la soggezione, voglio ragionare e discutere. Preferisco restare una buona socialista e attendere la resurrezione del mio partito». Ma quanto consistente fu la resurrezione, [illegible] nel dopoguerra? Nominata [illegible]abile della Commissione femminile, si accorse subito che quella era una commissione «salottiera» e non politica. Lei amava richiamarsi ai grandi nomi della tradizione socialista, a Filippo Turati, a Giacomo Matteotti, ma i suoi nuovi compagni, «troppo nuovi e troppo arrivisti», la giudicavano «politica[illegible] superata». Entravano nel partito ex gerarchi, lei protestava e la apostrofavano esclamando: «Come? Sei ancora [illegible]tifascista?».

Candidata alle elezioni, gli uomini dell'apparato le diedero l'incarico di tenere comizi, in [illegible] la circoscrizione, sebbene ella avesse un collegio cui badare: «Capii subito la grossolana astuzia dei miei compagni di lista». La spedivano dovunque. «Attiravo voti per la lista, ed essi intanto trafficavano per accaparrarsi le preferenze». Ruppe i rapporti con la sua federazione né volle più presentarsi alle elezioni. Ormai c'era ben poco che le piacesse del mondo politico. Erano venuti a Roma dei contadini, [illegible] nessun ministro [illegible] riceveva. Ci fu un esponente politico che disse: «Rimanete ancora, nel pomeriggio vi f[illegible]emo vedere Nenni e Togliatti». La Merlin rispose: «Ma bravo, fai come i preti in chiesa che, per consolare i fedeli, dan[illegible] da baciare le reliquie». Quelli che erano stati i «servitorelli dello stalinismo» lo [illegible] ora dell'autonomismo. Restituì quindi la tessera. Volevano che si incontrasse con Nenni, ma lei rifiutava l'approccio: «Si credeva proprio che qualche affettuosa frase di Nenni potesse farmi ingoiare tutte le amarezze!». Non poteva non andarsene. I dirigenti [illegible] federazione avevano già eliminato dalla lis[illegible] Giancarlo Matteotti, poi sarebbe spettato a lei.

[illegible] [illegible] consolazione era quella di aver promosso la prima legge sociale della Repubblica e di [illegible] vinto una battaglia non soltanto contro i lenoni italiani, ma anche contro una *gang* internazionale che aveva stanziato molti milioni perché si continuasse nelle pratiche, assai co[illegible]de e lucrose, di perpetrare la prostituzione con la tollerante copertura dello Stato. Grazie a una piccola ma combattiva donna, spesso lasciata sola alle prese [illegible] un compito colossale, tremila ragazze furono restituite alla loro dignità, quel 20 settembre del [illegible]. Conservava due cimeli della sua più grande battaglia: la prima copia della Gazzetta Ufficiale, col [illegible] della legge che entrava in vigore, inviatale dal ministro della Giustizia, Gonella; un piccolo crocifisso che «una di quelle» le [illegible] regalato e che lei portava al collo.

Antonio Spinosa

Un'immagine della senatrice socialista negli Anni [illegible]. Dedicò la sua vita agli emarginati e ai poveri

Angelina Merlin nel 1934

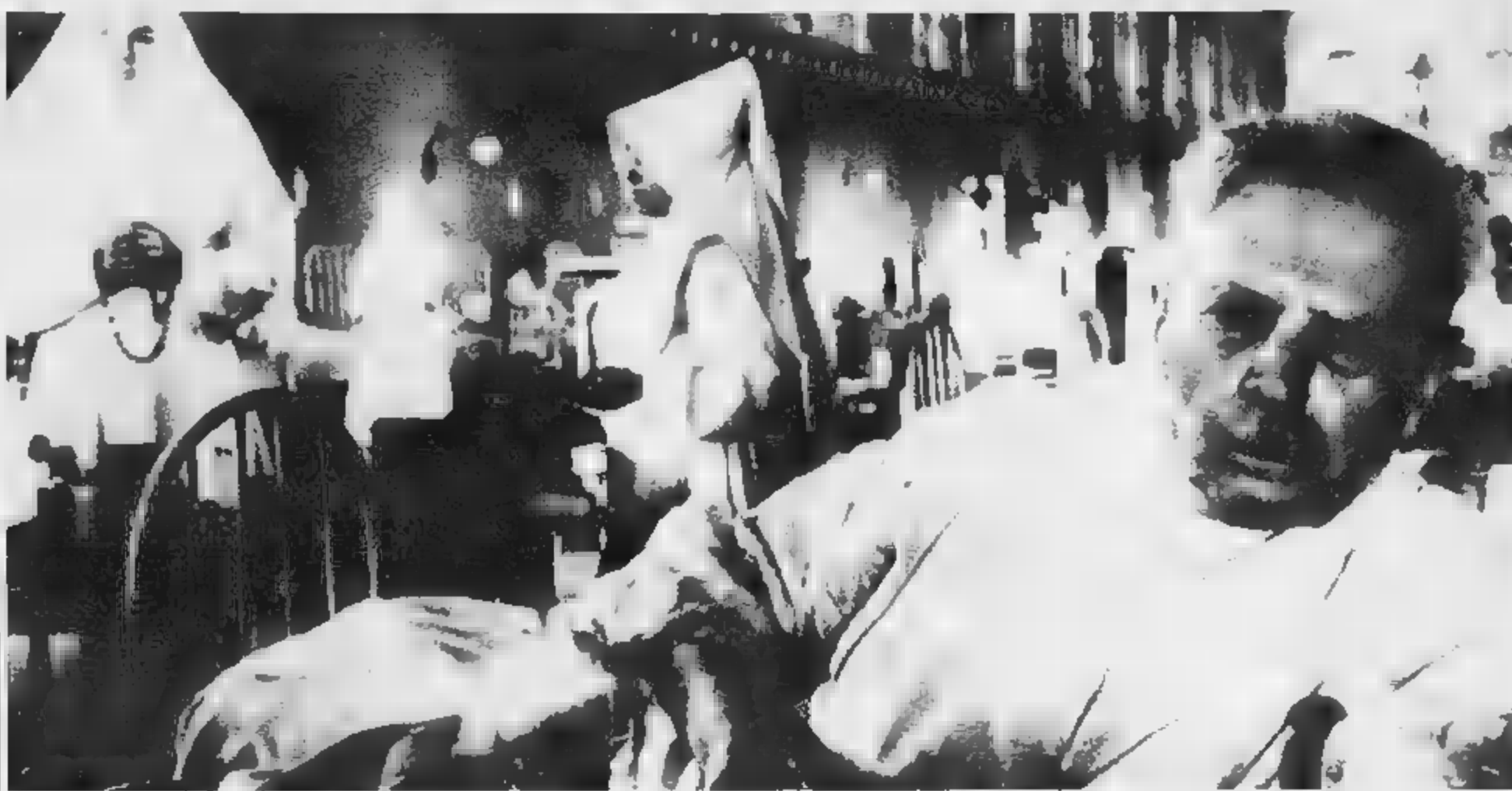
Rossellini e i film italiani del primo dopoguerra al settimo Festival Cinema Giovani di Torino

Andreotti, carissimo nemico del neorealismo

Due documenti sui rapporti tra cineasti e potere

LA Retrospettiva del festival Cinema Giovani di Torino, che s'è inaugurata due giorni fa con *Roma città aperta* per concludersi il 18 novembre con *Ladri di biciclette*, è dedicata al cinema italiano degli anni 1945-1949: al neorealismo, movimento innovatore, eversivo e indimenticato, momento alto in cui il cinema si trovò a coincidere con la storia del Paese e i cineasti cercarono un nuovo rapporto con la realtà.

Ricordava Roberto Rossellini, [illegible] caposcuola: «Cinecittà [illegible] occupata dagli sfollati [illegible] dai profughi. L'industria cinematografica non esisteva più. I produttori erano spariti. Una meraviglia. Finalmente. Si poteva lavorare con una libertà inaudita... Il 1945 era l'anno [illegible] tutte le speranze e di tutte le illusioni, il periodo più bello della nostra vita: scoperte, passioni, reale partecipazione alla vita nazionale, solidarietà...». Diceva: «Nel 1945, dopo tanti anni fascisti di mistificazioni ottuse, era importante guardarsi intorno [illegible] vedere le cose com'erano. Neorealismo non significava populismo sentimentale, miserabilismo e sottovesti nere, come hanno creduto tanti allora e dopo. Per [illegible] significa[illegible] guardare la realtà [illegible] verità, con slancio emotivo, con impegno morale...».

Il nuovo cinema realista e critico, coi suoi autori quasi tutti di sinistra, piaceva poco [illegible] molti italiani moderati che lo consideravano antipatriottico e brutale; non piaceva affatto, anche per ragioni politiche, ai governanti democristiani, tra i quali Giulio Andreotti sottosegretario alla presidenza [illegible] Consiglio, era il più fattivamente attento ai problemi della cinematografia. Pubblichiamo qui due documenti interessanti, di ieri e di oggi: parte d'un articolo famoso su *Umberto D.* di Vittorio de Sica e sul neorealismo, scritto da Andreotti nel 1951 per il periodico democristiano «Libertas»; parte delle risposte scritte del presidente del Consiglio alle domande rivoltegli adesso da Alberto Farassino, curatore della Retrospettiva sul neorealismo di Cinema Giovani [illegible] del relativo libro-catalogo edito dalla EDT in cui l'intervista è pubblicata. [l. t.]

Eugenio Battisti, in una scena di «Umberto D.» [illegible] Vittorio De Sica (1952). Il film fu criticato da Andreotti sul periodico dc «Libertas», che pubblichiamo qui sotto

Ieri

«De Sica traditore»

Vittorio De Sica

QUALCUNO [illegible] domanderà: non siete soddisfatti che De Sica abbia già da tempo smentito di [illegible] comunista e che di recente abbia preventivamente declinato [illegible] candidatura ai Premi Stalin per la cosiddetta lotta di pace?... Se è vero che il male si può combattere anche mettendone duramente [illegible] nudo gli aspetti più crudi, è pur vero che se nel mondo [illegible] indotti — erroneamente — a ritenere che quella di *Umberto D.* [illegible] l'Italia del secolo ventesimo, [illegible] Sica avrà reso un pessimo servigio alla sua patria, che [illegible] anche la patria di Don Bosco, del Forlanini e di una progredita legislazione sociale.

«E' stato detto in questo dopoguerra che la cinematografia deve realisticamente configurarsi al vero, non rappresentando u[illegible] società irreale, bugiarda e caramellata. Principio in sé accettevole per un tipo di produzione, [illegible] sempre con il limite di equilibrio, di oggettività e di proporzioni... Noi [illegible] auguriamo sinceramente che De Sica non si fermi soltanto a raccogliere le male arti delle donne traviate, i furtarelli della cronaca nera, l'isolamento sterile dell'una e dell'altra sottoclasse. Ma che faccia invece spaziare il suo obiettivo [illegible] un campo più vasto di esperienze, rammentando che ovunque ci [illegible] rivo[illegible] di bene che, individuati, fruttificano [illegible] che bilanciano la marea del male...».

Oggi, un'intervista

«La censura era inesistente» Il Presidente del Consiglio si difende

NEL 1947 fu istituito (legge Cappa del 13 maggio 1947) l'Uffi[illegible] Centrale della Cinematografia alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio, [illegible] da allora lei iniziò [illegible] occuparsi di cinema. Ciò avvenne «d'ufficio», in quanto lei già era sottosegretario alla Presidenza?

Come componente dell'Assemblea Costituente seguii con interesse il dibattito sul cinema, introdotto per il governo dal sottosegretario alla Presidenza on. Paolo Cappa. Mi colpì la posizione [illegible]inomica tra i difen[illegible] dell'esercizio e quelli del noleggio [illegible] della produzione.

Qualche mese più tardi successi io a Cappa e cercai di dare avvio alla ripresa nazionale, correggendo il rapporto (quattro a uno, se ricordo bene) tra i film esteri e i nostri. Riuscii a creare un clima di collaborazione tra gli esponenti delle categorie e preparammo insieme (con Monaco e Penotti per l'Anica [illegible] Gemini per l'Agis) [illegible] buona legge.

La legge del 1947 reintroduceva [illegible] sorta di [illegible]ura preventiva volontaria, cioè la possibilità che i produttori sottomettessero al suo ufficio le sceneggiature [illegible] film che intendevano realizzare per ottenere [illegible] primo giudizio di opportunità. Considera positivamente questa prassi?

Essendo in vigore [illegible] regola del «visto» delle commissioni (composte da un magistrato, uno degli Interni e uno della Presidenza) era normale che qualcuno andasse prima a chiedere se [illegible] presentassero difficoltà, evitando di buttare all'aria cifre non irrilevanti.

Nicola De Pirro curava questi contatti, con intelligenza e correttezza assolute. Non credo che vi siano state davvero dissuasioni. Penso che qualche produttore non volendo fare [illegible] film si trincerasse dietro gli uffici di via Veneto.

Del resto tutte le volte che [illegible] è parlato [illegible] abolire la censura, gli interessati hanno reagito per il timore di trovarsi a tu per tu con il Codice Penale.

Mi risulta che fu [illegible]gliato ad esempio il film di Zampa con Anna Magnani, «L'onorevole Angelina».

Non trattai personalmente la questione [illegible] non [illegible] quanto ci sia di cronaca [illegible] quanto di fantasia nella ricostruzione che lei fa.

Per [illegible] altro film sulla Magnani io intervenni. Erano uscite delle immagini — dopo i primi giri di manovella — di Anna vestita da suora. Vennero da me con le lagrime agli occhi le suorine addette alla carità di Pio XII, turbate dal fatto di vedere il loro abito (con quello che significa per una giovane che rinuncia alla vita comune) nei manifesti di una pellicola che certamente [illegible] era... agiografica. [illegible] parlai subito a Angelo Rizzoli, il produttore, che — d'accordo con la Magnani — ricominciò daccapo [illegible] girare, avendo scelto una tenuta monacale non uguale a quella di [illegible] vero ordine religioso.

Con la Magnani ho avuto sempre ottimi rapporti.

Giulio Andreotti

Ricorda qualche film italiano, specialmente prima del 1950, che pose particolari problemi o dubbi di concessione del nulla [illegible] di circolazione?

Un vero caso lo avemmo per *Le diable au corps*. Reduci di guerra, credo allertati da colleghi francesi, erano venuti a minacciare di dar fuoco alle sale se il film fosse uscito. Al centro del soggetto vi [illegible] [illegible] giovane sposa che, per mascherare l'adulterio, si recava a visitare al fronte il marito alle armi, al fine della commixtio sanguinis. Lo consideravano un'offesa inaccettabile. E va considerato [illegible] clima dell'immediato ritorno dalla guerra e di tante famiglie attraversate da problemi o almeno da sospetti del genere. Dovemmo soprassedere [illegible] visto. Per il resto la censura era pressoché inesistente.

Fra i politici dell'epoca (penso soprattutto [illegible] De Gasperi, Togliatti, Nenni, Parri, Saragat, Scelba) chi [illegible] più interessato al cinema? C'era qualche vero cinéphile? E il Pontefice?

De Gasperi veniva talvolta a via Veneto [illegible] vedere qualche film. E andava anche, eccezionalmente, alle prime. Lo ricordo una sera al Barberini, seduto [illegible] Tyrone Power e Linda Christian. Degli altri non [illegible]. In [illegible]guito un vero appassionato di cinema fu Aldo Moro, che fece allestire una saletta [illegible] proiezione a Palazzo Chigi (ora è stata riassorbita dalla f[illegible] di stanze per gli uffici).

Da Pio XII andai insieme ad Augusto Genina a mostrare a Castelgandolfo il film su Maria Goretti martire (*Cielo sulla [illegible]lude*).

La legge sul cinema del dicembre 1948, considerata utilmente protezionistica ma anche troppo «dirigistica», è certamente in gran parte opera sua ed [illegible] ricordata [illegible] [illegible] nome. Quali ne furono i principi ispiratori? Ebbe modo di verificarne in seguito gli elementi positivi e gli eventuali difetti o lacune?

Fu una legge utile che, insieme [illegible] Credito Cinematografico, consentì la stagione d'oro della cinematografia italiana.

Difetti? Certo il rapportare il contributo agli incassi non era proprio l'ideale, [illegible] non si potevano nemmeno finanziare film che nessuno andava a vedere. La legge prevedeva un contributo aggiuntivo per la qualità, ma i rappresentanti delle categorie presenti nella Commissione giudicatrice erano di una larghezza abituale per cui quasi nessun film veniva considerato non di qualità.

Nella indubbia influenza da lei esercitata su alcuni anni di cinema italiano ci sono meriti che rivendica, errori che rimpiange e cose che si rammarica di [illegible] essere riuscito a realizzare?

[illegible] abbastanza soddisfatto, retrospettivamente.

[illegible] conclusione come potrebbe sintetizzare [illegible] suo atteggiamento di allora e il suo giudizio di oggi sul cinema neorealista italiano?

Non mancava certo il mio apprezzamento per il neorealismo come tale, ma ne combattevo [illegible] senso unico politico. Del resto nella vita personale certi [illegible] critici non condividevano certamente il pane dei poveri.

Le [illegible] differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? [d. r.]

PAROLIERE

[Francesco Valente]

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia di lettere [illegible] le due qui sopra, il maggior [illegible] possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in una stessa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo [illegible] casella D-4, si legge una parola di 18 lettere: INCOSTITUZIONALE. Nella griglia di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere; Noi ne abbiamo trovate [illegible]. E voi? [illegible]

ROMPICAPO

[D. D. Toffoli]

Cinque amici, assetati di ritorno da una lunga passeggiata in bicicletta, cominciarono subito a [illegible] fondo [illegible] provvista di bibite in frigorifero, accaparrandosene ognuno [illegible] lattine. La gassosa è stata bevuta in giardino, il chinotto [illegible] nello studio. In veranda è stata bevuta l'aranciata, ma non è stato né Gino Rossi né Pino Bianchi.

Marrone non ha bevuto né [illegible] studio né in veranda. Ugo Neri [illegible] bevuto cola, mentre Rossi [illegible] preferito la gassosa. Mino era il più [illegible] di tutti [illegible] è rimasto a bere in cucina. Non è stato Verdi infine a bere tonica. Qual è il cognome [illegible] Tino? Chi ha bevuto in salotto?

PAROLEINCROCIATE

[Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. I confini della [illegible]; **3.** Un augurio per chi brinda; **7.** Le piante con i sori; **11.** Centri abitati; **16.** La perdita di motilità dovuta a lesioni nervose; **18.** I fuochi... che svaniscono presto; **19.** Cattivi; **21.** Gonfiore patologico; **22.** Lunga veste araba; **24.** Il complesso delle opere di Aristotele relative alla logica; **25.** Il tipografo francese fondatore d'una casa editrice a Firenze; **27.** Indica provenienza; [illegible] L'amore di Ero; **29.** La città [illegible] labronici (sigla); [illegible] Il Bo di Palazzeschi; **31.** Insetto imenottero; **33.** Sospende la scadenza delle obbligazioni pecuniarie; **36.** Prefisso per vino; **38.** Autori di canti popolari; **42.** Articolo... per donne; **43.** Un libro di Gandolin; **48.** Il musicista della famosa «Mattinata»; **50.** Equipaggio in voga; **51.** Raganella arboricola; [illegible] Venditore di roba vecchia; **53.** Nazionale azzurra; **55.** Nostro in breve; **56.** L'anagramma di «pentola»; **57.** Vi nacque Vittorio De Sica; **59.** Un aggettivo dimostrativo; **60.** Suddivisione teatrale; **62.** Regnarono in Perù; **64.** L'anagramma di «sterminare»; **66.** Dolori articolari; [illegible] Pronome manzoniano; **69.** Un grande pittore catalano; **71.** Partecipano alla scampagnata; **73.** Eccezionale [illegible] raggio; **74.** Complessino musicale; **75.** Sauro australiano; **76.** Incontro di vocali

VERTICALI: 1. Scritta che precede il nome di uno Stato; **2.** Lusso per il sultano; **3.** Rappresentazione grafica della superficie terrestre; **4.** Il centro di Parigi; **5.** Antico popolo campano; **6.** Società dei diritti d'autore (sigla); **7.** Personaggio fiabesco; **8.** Cresce per tutta la vita; **9.** Strada romana; **10.** Questa cosa; **11.** Indumento tahitiano; **12.** Provincia [illegible] Portogallo; **13.** Albergo calciatore; **14.** Dominique attrice; **15.** Il principe di [illegible]; **16.** Viaggiare in regioni lontane e ostili; **17.** Ballo di Luigi Manzotti; **18.** Pasta lunga e sottile per minestra in brodo; **19.** Accresciuto... [illegible] segno «X»; **20.** Povero per il poeta; [illegible] Ciuffo di capelli che [illegible] sulla fronte; [illegible] Propri del... ser; **32.** Sport basco; **33.** Caduta delle ciglia; **34.** Tribunale ecclesiastico; [illegible] Bacino [illegible] del Turkestan; **37.** Il nome della Karlatos; **39.** Costituito da elementi affini; **40.** Fanno crescere il piatto giocando a poker; **41.** Località della Val Venosta; **42.** Assottigliati in officina; **44.** Simbolo dell'argento; **45.** Bagna Washington; [illegible] Antiche monete; **47.** La elegia dell'esilio di [illegible]; **49.** Irlanda del Nord; **54.** Golfo dell'Oceano Indiano; **56.** Frutti tondeggianti; **58.** Mito dei cento occhi; **61.** Né mio né suo; **63.** Si lavano in convento; **65.** Rilegato (abbrev.); **67.** Sigla d'Isernia; **69.** Il Risi di «Profumo di donna» (iniz.); **70.** Fine di spettacolo; [illegible] Si chiamò ut.

MASTERMIND

[Gigi]

Proposte					Risposte
	V	G	N	B	○○
	B	G	N	V	●○
	N	N	B	G	[illegible]
	A	R	N	N	[illegible]
	V	R	G	B	●○○

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = [illegible]
V = verde

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su [illegible] di martedì 14 Novembre [illegible]

REBUS

[frase: 6,9]

[illegible]

[Fotter]

Sarà la città di Prato ad ospitare il campionato italiano assoluto di dama (sulle 64 caselle) la prossima settimana, dal 19 al 25 novembre. Pierluigi Perani, 27 anni, di Brescia, è chiamato a difendere il titolo conquistato lo scorso anno dopo un arrivo al fotofinish che lo [illegible] prevalere di stretta misura [illegible] spareggio tecnico [illegible] Cesare Flavoni di Roma e Franco Manetti di Livorno. I tre conclusero a 29 punti, [illegible] una sola lunghezza di vantaggio sul campione uscente Claudio Ciampi di Livorno e sul romano Marcello Gasparetti. Prato organizza il campionato per la seconda volta consecutiva: è prevedibile un altro notevole successo; il torneo si svolgerà nel ridotto [illegible] Teatro Metastasio, grazie all'interessamento dell'Assessorato allo Sport e alla Cultura.

Diagramma: un finale molto istruttivo; il Bianco muove e vince in 5 [illegible].

[illegible]

[Alo]

Sarà la città di Montone, in provincia di Perugia, ad ospitare il campionato italiano di categoria 1989, la prossima settimana, [illegible] 18 al 25 novembre. Montone si trova a pochi chilometri dalla «tradizionale» sede di Città di Castello. I primi tre [illegible] torneo magistrale saranno ammessi alla finale [illegible] prossimo campionato individuale, mentre nelle serie minori i primi sei saranno ammessi al torneo di categoria superiore nell'edizione del 1990, indipendentemente dal fatto che abbiano conquistato o meno la promozione. Per ogni dettaglio o informazioni telefonare al 075 - 855.99.58 (ore pasti). Intanto domani ricorre il quarto anniversario della scomparsa di Gian Carlo Dal Verme, per molti anni presidente della Federazione; lo ricordiamo a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono.

Diagramma: Kueinis - Bukic, Klaipeda 1978; il Bianco muove e vince.

Stasera alla Scala si terrà un concerto con gli interpreti dei «Vespri siciliani» che inaugureranno la stagione a S. Ambrogio: Cheryl Studer, Paata Burchuladze, Chris Merritt (foto) ■ Giorgio Zancanaro. Il ricavato delle ■ andrà alla ricerca per le malattie neurologiche.

TRACY CHAPMAN CANTA A ROMA

Questa sera al Teatro Brancaccio di Roma si terrà l'unico concerto italiano ■ Tracy Chapman. La cantante, reduce dai successi dell'ultimo album «Crossroads», non apparirà ■ di solito sola sul palco, ma sarà accompagnata da una band. Costo ■ biglietto, ■ lire.

Giorgio Strehler grande assente alla prima del «Fidelio» ■ Beethoven l'altra sera allo Châtelet di Parigi. Strehler aveva abbandonato le prove senza ritirare la firma dallo spettacolo, per protestare contro la sostituzione della protagonista Jeannine Altmeyer con Sabine Haas.

Debutta su Raiuno la nuova versione tv del grande romanzo: le opinioni di scrittori, critici, registi

Promessi sposi illustrati

«Se rinunzi alla vendetta / tu commetti una viltà» cantava il coro iniziale ■i «I promessi sposi», opera in quattro atti ■ Amilcare Ponchielli su libretto ■ Mario Praga, prendendosela a gran voce con Lorenzo Tramaglino. Era il 1872. Centotredici anni dopo, alla televisione di Stato, trasmissione «Al Paradiso», il Quartetto Cetra si esibiva in una delle sue ultimissime, ■morabili parodie: «Da una lacrima sul Griso — sospirava — ho capito molte cose...». E stasera si ricomincia: parte il colossal ■ Raiuno, con Renzo ■ Lucia, L'Innominato e don Abbondio, diecimila comparse, miliardi spesi ■ la promessa giurata di aver investito bene, dialoghi in inglese successivamente doppiati in italiano che hanno prodotto polemiche, regia di Salvatore Nocita, voglia di Kolossal.

L'eterno ritorno del Manzoni ha un tempo ciclico molto regolare: sono passati 25 anni dal teleromanzo di Sandro Bolchi, che offrì una accuratissima versione ■ capolavoro, ■ 49 dal celebre film di Mario Camerini, un piccolo classico con Gino Cervi nella parte ■ Renzo Tramaglino ■ un grandissimo, ma anche infedele, Armando Falconi nella parte ■ don Abbondio. ■ altro passo all'indietro, e si arriva al '23, quando «I promesi sposi» comparvero sullo schermo, muti ■ solenni, per mano di Mario Bonnard.

Alberto Sordi ■ ■ Abbondio: c'è molta curiosità per la sua interpretazione

Danny Quinn e Delphine Forest: due attori stranieri nei ruoli di Renzo e Lucia

Questi ■ ■ che gli esempi più famosi, c'è di peggio nell'eredità di don Alessandro: nella pittura, nell'opera lirica, in scena con le compagnie di giro del tardo Ottocento e persi■ al teatro dei burattini o sulle figurine Liebig. C'è stato ■ foto■ («Bolero film», '53), ci sono stati i fumetti seri e soprattutto quelli parodici (vertice assoluto: «I promessi Paperi»). La trama ha funzionato co■ pretesto, sulla lunga strada del riassunto alla parodia. Camerini ha stabilito ■ precedente cui poi si ■ attenuti tutti gli altri. Sandro Bolchi, con la sceneggiatura del grande Bacchelli, avrebbe aggiunto l'idea di teatro.

«Un'eccellente riduzione, anche se poi la resa interpretativa ■ riportata al gusto ■ quegli anni, a una tv che voleva educare — spiega Guido Davico Bonino —. Ni■ Castelnuovo poteva ricordare chiunque, ma non un contadino ■ Lecco. E la Pitagora, ■ quell'aria da faina romanesca...». Bolchi aveva più spazio, ■ poté inserire persino la ■ fuori campo, una delle caratteristiche del romanzo di Manzoni. Certo, non pote■ domare ■ struttura così complessa, dovette mediare, affrontare i problemi che rendono difficile la trasformazione cinematografica ■ impossibile quella teatrale, ■ ■ ■ crea■ un'opera autonoma, di riflessione, ■ ha fatto Giovanni Testori nell'84, con un memorabile «I Promessi Sposi alla prova».

Bolchi è stato bravo. Camerini anche. Manzoni, più bravo di tutti, ha disseminato sul percorso degli eredi una lunga serie di trappole. Su questo, con varie sfumature, scrittori ■ uomini ■ spettacolo sembrano d'accordo. Mario Soldati, allie■ ■ Camerini, ■ ■ a perdonargli una sola cosa. «Ha girato ■ lago di Como sulle rive di Bracciano, ■ era abituale allora, quanto tutto veniva realizzato nei dintorni di Roma — tuona lo scrittore regista che ha dato, con "Piccolo mondo antico", uno dei più begli esempi di trasformazione cinematografi■ d'un romanzo ottocentesco —. Io sono ■ ■ primo a prendere la troupe ■ girare il Nord nel Nord. Lo confesso, ■ adorato Camerini, sono sicuro che i suoi "Promessi sposi" erano degni. L'unica ■ indegna era il lago di Bracciano».

Forse il problema non è Manzoni. Forse è l'800 che deve restare nei libri. Pietro Citati, che ha appena raccontato in ■ romanzo una storia tutta ottocentesca, propende per questa ipotesi. «Quali grandi opere di quel secolo hanno avuto delle buone rese cinematografiche? Ci pensi. Non certo "Guerra e Pace", e ■ "Anna Karenina", che forse si è salvata solo per merito di Greta Garbo. Il Fogazzaro di Soldati aveva un vantaggio: ■ piccolo libro è finito in mano a un grande scrittore. Ma con Manzoni... I più bravi ■ fare questo genere di ■ sono gli inglesi, e i "Pro■ sposi" fuori d'Italia ■ esistono. Bisognerebbe capire inoltre quanti italiani ■ no il romanzo, anche se la nostra cultura è costruita su di esso».

Enrico Ghezzi, uno dei più noti volti cinematografici di Raitre, si lascia sedurre da un'ipotesi. Possibile che manchino registi con ■ po' ■ quel ramo del lago di Como nei cromosomi? «Forse c'era Visconti, però ha scelto Verga, realizzando un'operazione geniale ma tutta calata nel presente, nelle preoccupazioni politiche ■ presente, come "La terra trema". Trovo naturale che il cinema ■ tenga lontano da un romanzo così ricco di doppi fondi; ■ mi pare invece ovvio che la televisione ci ritorni periodicamente. Potrebbe sembrare uno spreco rifare i "Promessi sposi". Invece è giusto riprodurre la memoria cambiando l'abito ■ uno scheletro, a un simulacro di romanzo».

■ Baudino

Olmi

«Un libro che spaventa»

ERMANNO Olmi è ■ regista più vicino alla sensibilità lombarda ■ Manzoni. «L'albero degli zoccoli» venne avvicinato subito ■ «I Promessi Sposi» per la particolare costruzione di atmosfere contadine, e soprattutto per il tema del viaggio degli sposi, che ricordò quello di Renzo e Lucia. «Io sono uno a cavallo dell'Adda» ■ dice, ■ ■ ■ ■ citasse il pas■ del romanzo quando Renzo, in fuga, viene colpito ■ un mormorio d'acqua corrente, e riconosce l'Adda come «un ami■, un fratello, un salvatore».

«"L'albero degli zoccoli" rappresentava quell'idea di cultu■ non dirò contadina, ma in rapporto con la terra. In questo ■ ■ vicino al Manzoni, che era anche lui legato alla terra, anche se ■ ■ concezione aristocratica. Così tutti hanno visto Manzoni nel mio film attraverso il viaggio degli sposi. Certo, una relazione ci sarà. Ma ■ viaggio era quello che fece e ■ raccontò ■ nonna. Era una consuetudine contadina».

Olmi ■ sempre ■ tentato dai «Promessi sposi», che però «mette paura». In questo, Camerini ■ compiuto ■ gesto di coraggio. «Ha fatto un lavoro eccellente. ■ è posto un problema ■ile, risolto con umiltà: come raccontare in un'ora e mezzo tutta ■ vicenda. ■ ■ venuto fuori un dignitosissimo Reader's Digest».

«Il cinema tende a servire ■ romanzo più che ■ la rifles■ne sul romanzo. Manzoni non è solo straordinariamente poetico ma è anche geniale nella composizione architettonica. Così si inserisce continuamente nella narrazione, ■ avverte il lettore: se siete interssati alla vicenda, dice, saltate questa parte e passate oltre. Le ■ infinite sfaccettature sono talmente varie che ■ riguardano solo la storia narrata nel romanzo, ma anche le ripercussioni, gli echi che la vicenda produce. Facciamo un esempio giornalistico, la differenza fra un articolo di cronaca ■ un commento ragionato. Ecco, ■ Manzoni non si può fare la cronaca». (m. b.)

Sapegno

«Complessità irriducibile»

UNO studioso dei mass media e un illustre storico della letteratura, Gianfranco Bettetini e Natalino Sapegno, dipanano il filo che parte da Lorenzo Tramaglino e arriva a Danny Quinn. Un filo aggrovigliato ma non troppo. «"I promessi sposi" possono essere visti come una "macchina" che produce meccanismi semplificatori». Bettetini lo ha spiegato in un saggio apparso di recente: fu lo stesso scrittore a predisporre questa «eredità» quando fece preparare l'edizione illustrata da Gonin.

Quelle immagini hanno segnato il nostro modo di rivivere e interpretare il romanzo, almeno fino allo sceneggiato di Sandro Bolchi. «Quello di Bolchi era ■ ottimo esempio di teatro televisivo, con i migliori attori dell'epoca, e un intento divulgativo. Ma fu prodotto per un'altra tv, che poteva persino ammettere la voce fuori campo, la didascalia. Oggi, nella cosiddetta società dello spettacolo, un'operazione del genere non sarebbe possibile. La società dello spettacolo ■ qualche modo "disprezza" il testo di partenza. Lo ignora, o ■ mai lo sfiora, come fece Gregoretti con la tragedia manzoniana del *Conte di Carmagnola*».

Natalino Sapegno, che non ha mai visto alcuna riduzione televisiva o cinematografica, è invece fermo nei suoi dubbi sulla possibilità di trarre uno spettacolo dal libro.

«La struttura ■ complessa, la trama non è neppure l'elemento più importante. Non dimentichiamo che "I promessi sposi" sono un romanzo della ■turità: quando lo si legge a scuola non lo si comprende, lo si trova noioso e lo si dimenti■. Non solo perché è gravato di commenti grammaticali, ma anche perché l'incontro avviene ad un'età in cui un'opera come quella ■ può ■ capita». La stessa regola forse vale per i due giovani e stranieri attori di Nocita.

«Mi dicono — osserva con una punta ■ ironia l'anziano maestro — che ■ hanno mai letto il libro...». (m. b.)

Tutti i numeri

Un cast smisurato, trenta miliardi di budget

ROMA. Tratto da «I promessi sposi» che Manzoni pubblicò in edizione definitiva nel 1842, ma anche ■ «Fermo e Lucia» del '23 e da «Gli sposi promessi» del '27, ■ film sceneggiato di Salvatore Nocita ■ stato concepito in cinque puntate ■ poco più di un'ora ciascuna da mandare in onda la domenica alle 20,30 su Raiuno, ■ stasera 12 novembre alla sera del 10 dicembre. A curarne le sceneggiature Enrico Medioli ■ Roberta Mazzoni con l'aiuto di Pier Emilio Gennarini. Le ■ sono di Enrico Tovaglieri, i costumi ■ Maurizio Monteverde, ■ musica di Ennio Morricone, la fotografia di Zivko Zalar. Il film ■ una coproduzione di Raiuno con la Hermes Film di Monaco, la Bayerischen Rundfunk, la Gevest Holding BV di Rotterdam, la RTV di Lubiana più la televisione spagnola e quella francese, per un costo complessivo di trenta miliardi: il budget più alto nella storia degli sceneggiati Rai.

Il film è frutto di due anni di preparazione, ■ settimane ■ girato, ■ troupe da ■ a 90 elementi, 197 chilometri di pellicola, 6000 metri quadrati di ricostruzioni in studio ■ 12.000 metri quadrati di esterni, scelti tra i palazzi della Lombardia dell'epoca e le pianure della Slovenia. L'ambientazione ■ rigorosamente secentesca, senza nessuno degli influssi che Manzoni prima, e i suoi illustratori poi, attinsero dall'Ottocento. Per creare i costumi necessari ■ vestire 246 attori, trecento stuntmen e diecimila comparse, sono stati consultati centinaia di quadri fiamminghi, lombardi e spagnoli, dalle tele del Cerano a quelle di Luigi Pellegrino Scaramuccia, suddividendo poi l'opera di costruzio■ degli abiti in tre grosse categorie: quella degli aristocratici coi loro broccati e velluti, quella del popolo con le lane impoverite dall'uso, quella dei militari con le divise colorate. I costumi realizzati sono stati duemila: i più belli, una sessantina, ■ in mostra in questi giorni a Milano. Per le riprese sono state usate anche un migliaio di armi e altrettanti animali.

Smisurato il cast. Forte la prevalenza degli attori di lingue inglese su quelli di lingua italiana nei ruoli dei protagonisti: il motivo di questa scelta, che ha suscitato infinite polemiche perché Manzoni è considerato universalmente il padre dell'italiano moderno, è legato alla speranza di vendere il film-tv anche negli Stati Uniti: una trattativa con l'Abc è stata aperta dalla Sacis ma non ■ ■cora conclusa. Danny Quinn interpreta Renzo, Delphine Forest è Lucia, Alberto Sordi è Don Abbondio, Franco Nero è Fra Cristoforo, Helmut Berger è Egidio, Jenny Seagrove è Gertrude, Gary Cady è Don Rodrigo, Gisela Stein è Agnese, Mathieu Carrière è Attilio, Valentina Cortese è Donna Prassede, Murray Abraham è l'Innominato, Burt Lancaster è il cardinale Federigo, Fernando Rey è ■ Conte Zio, Dario Fo è Azzeccacarbugli.

Una curiosità. In piccolissime parti ci sono anche il comico Enrico Beruschi, il conduttore televisivo Bruno Gambarotta, l'ex calciatore Roberto Boninsegna, il giornalista Oliviero Beha, la cantante Wilma De Angelis. I «Promessi sposi», oltre alla celebre versione televisiva che Sandro Bolchi fece negli Anni '60 con Nino Castelnuovo e Paola Pitagora per 400 milioni ■ budget, hanno ispirato sei film tra il 1908 e il 1963 più una decina ■ opere liriche, la più celebre delle quali fu quella di Enrico Petrella su libretto di Ghislanzoni.

Protagonista di questo film tv, secondo Salvatore Nocita, è la Provvidenza. Obiettivo dell'opera: favorire l'incontro tra laici ■ credenti sul tema morale. La Eri per raccontare l'intera impresa sta preparando un libro: «La fabbrica de "I promessi sposi"». (si. ro.)

Il trittico di Bufalino, Consolo e Sciascia apre la stagione dello Stabile di Catania (direttore Baudo)

Sicilia dolce e amara, tre volte in scena

Serata ardua e non banale

CATANIA
DAL NOSTRO INVIATO

L'ottima idea del neo-direttore artistico del Teatro Stabile di Catania, Pippo Baudo, [illegible] quale per lo spettacolo inaugurale della stagione ha commissionato tre atti unici a tre illustri scrittori isolani, ha un precedente ancora migliore [illegible] quella di Giancarlo Menotti, che per lanciare la prosa [illegible] Festival di Spoleto più di 25 anni fa [illegible] di coinvolgere più autori italiani che poteva chiedendo a tutti pezzi brevi da includere in [illegible] serata intitolata «Fogli d'album». L'idea di Menotti era più valida perché in quel modo i nomi di prestigio erano molti più di tre, lo spettacolo era ancora più [illegible] e stimolante, e soprattutto la formula del bra[illegible] di dimensioni ridotte evita[illegible] in ogni [illegible] la noia. Perché in [illegible] cosa il teatro [illegible] profondamente diverso dalla pagina scritta: se manca un certo difficilmente definibile «quid», la parola detta non prende vita, l'ascolto diventa faticoso, e subentra, nemico mortale, appunto, il tedio.

I tre atti unici rispettivamen[illegible] di Gesualdo Bufalino, Vincenzo Consolo e Leonardo Sciu[illegible] (quest'ultimo, con la collaborazione di Antonio Di Grado) sono molto diversi [illegible] genere, come fisionomia, [illegible] impegno e come durata. Il primo, circa 20 minuti, e il terzo, circa 40, [illegible] rielaborazioni drammatiche di racconti degli scrittori; il secondo, «Catarsi», concepito invece direttamente per la scena, dura più di un'ora, ed è la palla di piombo al piede dello spettacolo. Riproponendo ancora una volta e ambientandola al giorno d'oggi la figura di Empedocle, il filosofo-poeta che si gettò nell'Etna, già trattata da Hölderlin (e in un bel dialogo in versi [illegible] Matthew Arnold), Consolo ha scritto infatti un dramma di poesia un po' alla maniera dell'ultimo Pasolini, al quale viene reso omaggio fin dall'inizio, [illegible] grande fascino letterario e pieno [illegible] brani eloquenti e linguisticamente autorevoli, [illegible] alla resa scenica faticoso, oscuro, e quindi in definitiva perdente, malgrado l'impegno del regista e degli attori, con in testa Sergio Graziani, dotato di barba e capelli bianchi, [illegible] impermeabile e dell'inevitabile sciarpa lunga che sempre i costumisti mettono a personaggi di intellettuali controcorrente. In un luogo neutro, stanza [illegible] teatrum mundi, [illegible] pensatore lancia sconsolate invettive alla presenza della figlia malconcia dopo un tentativo [illegible] suicidio, e di altri interlocutori che poliziescamente lo interrogano, prima di salire [illegible] scala trasversale di tubi Innocenti concepita dallo scenografo Nicola Rubertelli [illegible] andare a compiere il fatidico gesto: ma a questo punto la maggior parte degli ascoltatori ha rinunciato anch[illegible] a cogliere quei barlumi di splendore verbale che pur qua e là continuano [illegible] emergere, e rassegnata aspetta solo la fine delle operazioni.

Le quali erano cominciate con «La panchina» di Bufalino, in [illegible] un Vecchio, il sempre simpatico Gabriele Ferzetti, parla con una giovane Donna (Daniela Giovanetti), accompagnatrice [illegible] un Bambino (Fran[illegible] Basile). E' l'incontro fra due solitudini e fra due attese della morte, di cui è serena quella dell'uomo, tragica quella della ragazza, che ha [illegible] 22 [illegible] ma che sta vivendo, come narra, una disperata storia d'amore e di sensualità. La ragazza è inoltre schiava della droga, come il Vecchio scopre estraendo una siringa dalla sua borsetta; ma noi che avevamo già da tempo notato i suoi scatti di nervosismo [illegible] il suo polso fasciato meditavamo g[illegible] da un po' sull'incoscienza di chi le ha affidato quel grazioso e ben vestito fanciullino. Dopo qualche scambio di opinioni i due si lasciano promettendo di rivedersi, ma nell'ultima scena il bambino ha un'altra accompagnatrice, e la panchina è occupata da [illegible] altro vecchio.

Avendo ascoltato con cortese disponibilità questi primi due testi, gli spettatori e anche il bravo regista Antonio Calenda si rilassano col terzo, una piccola farse satirica alla Brancati ambientata in un circolo di provincia, dove verso la metà degli Anni [illegible] la radio manipolata da un burlone annuncia che i russi hanno sottomesso l'Italia, e i sette notabili del Paese sospendendo momentaneamente i loro eterni scambi [illegible] storie di donne, gettano la maschera delle varie affiliazioni politiche [illegible] cadono tutti ai piedi del cameriere, che ha fama di [illegible] comunista. L'aneddoto è fragile, ma raccontato con molto brio e recitato in modo davvero eccellente da Tuccio Musumeci (il cameriere) e un coro di impagabili macchiette siciliane (Mimmo Messina, Mimmo Salvo, Miko Magistro, Pippo Pattavina, Marcello Perracchio, Ciccino Sineris, Turi Scalia, Santo Santonocito); e ha quindi concluso la non banale serata nel modo migliore.

Masolino d'Amico

Daniela Giovanetti e Gabriele Ferzetti protagonisti de «La panchina» di Bufalino, [illegible] di un incontro tra due solitudini

«Non ti pago»

De Filippo e il delirio del lotto

FIRENZE. Luca [illegible] Filippo stava lavorando da un anno al sogno di dirigere una grande opera del padre: «Napoli milionaria». «Finora — ha detto — [illegible] mi [illegible] mai sentito abbastanza maturo per farlo». Ma anche [illegible] Luca [illegible] a Ferdinando Quagliuolo, il protagonista di «Non [illegible] pago», la sorte ha rubato il sogno della svolta. La morte di Vittorio Caprioli, un mese fa, lo ha costretto a rinunciare a «Napoli milionaria» e a dirottare [illegible] compagnia nella messa in scena di «Non ti pago».

La commedia scritta da Eduardo nel 1940, è considerata dalla critica [illegible] delle più fortunate del repertorio di De Filippo. Giovedì sera è andata in scena con buon [illegible] in prima nazionale al teatro [illegible] Pergola di Firenze, con le [illegible] e costumi di Bruno Garofalo, musiche di Nicola Piovani.

Una commedia ricca di comicità ed estro, imperniata sulla figura di Ferdinando Quagliuolo, titolare di un banco lotto a Napoli. Egli è talmente convinto dei sentimenti di amore che il padre, morto due anni prima, nutriva nei suoi confronti, che non esita, contro tutto e tutti, ad imbarcarsi in una situazione assurda, dove le apparenze e la ragione gli danno torto e non indicano vie d'uscita. Ma la fede nei sentimenti paterni gli darà poi ragione, assicurando il lieto fine.

In sintesi la storia. Ferdinando Quagliuolo, sposato con un'asfissiante Concetta (Isa Danieli) [illegible] padre di Stella (Cristina De Miranda) innamorata, ricambiata, di un dipendente [illegible] lui assai antipatico a [illegible] della [illegible] fortuna sfacciata, perde la testa quando viene [illegible] sapere che l'odiato Bertolini (Enzo Salemme) ha vinto una favolosa somma [illegible] lotto [illegible] i numeri avuti in sogno proprio da suo padre. Ferdinando, che da anni sperpera denaro nel gioco del lotto senza vincere nemmeno un ambo, non resiste all'affronto [illegible] si [illegible] che i soldi di Bertolini spettino invece [illegible] lui perché il padre [illegible] è sbagliato. I numeri vincenti, urla Ferdinando, il padre voleva certo suggerirli a lui e non [illegible] Bertolini. L'odiato sottoposto gli ha rubato [illegible] sogno. Come ha fatto [illegible] padre a sbagliarsi? «Semplice — risponde Ferdinando — non sapeva che nel frattempo avevo cambiato casa e non poteva rintracciarmi».

Quagliuolo [illegible] rifiuta di pagare la vincita [illegible] Bertolini e si appropria del biglietto vincente. Ora il guaio è fatto. [illegible] trova solo contro tutti, e le nemiche più agguerrite [illegible] proprio la moglie e la figlia.

Ci sarà una via d'uscita, con un finale divertentissimo contrassegnato dagli applausi a scena aperta. Luca De Filippo, ottimo come sempre, interpreta un Ferdinando burbero sì, ma tutto sommato simpatico. Il pubblico ha riservato molti applausi anche a Isa Danieli e a Linda Moretti nella parte di Donna Carmela. Si replica fino [illegible] domenica 19 [illegible].

[s. sc.]

Incontro con Ombretta Colli che sarà diretta da Giorgio Gaber, ora è impegnata al Sistina con «A che servono gli uomini?»

«Io che assomiglio a un Mito»

L'attrice sarà la Garbo in un film per Raidue

Ombretta Colli: «Mio marito sostiene che io sono un'attrice drammatica»

ROMA. «E' da quando ero ragazzina che mi dicono che [illegible] miglio alla Garbo. A dir la verità la [illegible] [illegible] dava persino un po' fastidio. E allora? pensavo. E chi se ne frega. Io sono io». Saranno gli zigomi, sarà il taglio degli occhi, ma la solare, brillante, [illegible] volte persino un po' clownesca Colli ha davvero molto di Greta Lovisa Gustafsson, ovvero Greta Garbo, ov[illegible] il Mito di ghiaccio. Per questo le è stato proposto di interpretare la Divina in un film, o meglio un filmone a puntate, una coproduzione di Raidue che prevede un cast internazionale. La regia sarà di Giorgio Gaber che, lasciato in fondo a un cassetto l'annoso progetto [illegible] un film tutto suo, debutterà finalmente nella direzione cinematografica dopo le [illegible] prove teatrali.

Anche per la Colli [illegible] tratterà quasi di [illegible] debutto: a parte la recentissima prova televisiva di «Una donna tutta sbagliata», in quattro puntate su Raidue, sarà questo il suo primo ruolo essenzialmente drammatico. «Mio marito sostiene che io sono un'attrice sostanzialmente drammatica. Mi giocherò [illegible] carta notevole in una parte [illegible] tutto tondo. Del resto la drammaticità è una caratteristica molto latina. Come pubblico, vogliamo sangue e arena, se non ci commuoviamo non ci divertiamo fino in fondo. Purtroppo non siamo il Paese della sofisticated comedy». Intanto, in attesa che qualcuno la raccomandi a Blake Edwards per diventare la Julie Andrews italiana, l'Ombretta Colli brillante [illegible] provando «A che servono gli uomini?» di Iaia Fiastri, con la regia di Pietro Garinei, che andrà in [illegible] al Sistina a metà novembre.

Com'è nato quello che per ora si può definire solo come «il progetto Garbo»?

«Probabilmente era nell'aria, uno [illegible] quei temi che aspettano il momento giusto. Da tempo una delle funzionarie Rai aveva l'idea di affrontare il Mito per rileggerlo in una chiave diversa. E' arrivata l'ora di dire: facciamolo. La mia somiglianza ha fatto scattare il meccanismo del gioco».

Il copione ancora [illegible] esiste, addirittura deve essere definito il pool degli autori. «Sicuramente — dice la Colli — parteciperò alla stesura [illegible] soggetto. Il progetto mi interessa anche per questo».

Il film, che vedremo forse nel 1991, partirà dall'ultima intervista rilasciata dalla mitica attrice, trentaseienne, dopo il film «Non tradirmi [illegible] [illegible]» e ripercorrerà, [illegible] flashback ricavati dalle cronache [illegible] dalle nu[illegible] biografie, la sua vita pubblica e privata.

«Ho la sensazione che Greta Garbo fosse molto diversa dalla donna che era costretta [illegible] interpretare per Hollywood. Altrimenti oggi non sarebbe la signora ottantaquattrenne che gira in pantaloni, pianelle e cappottoni. Credo che anche allora Greta fosse una classica ragazza svedese, magari allegrona, senz'altro molto più moderna delle sue contemporanee. Una donna cui era caduta addosso tutta la popolarità possibile: era il massimo in ogni cosa, l'esempio irraggiungibile di bellezza, eleganza, fama. Solo con una vanità micidiale si può reggere tutto questo». «Secondo me — prosegue la Colli — lei, la donna più nota della sua epoca, non era ambiziosa fino [illegible] tal punto, non si sarebbe ritirata dalle scene a soli 36 anni. Forse [illegible] solo frastornata, stanca, rimasta segnata per sempre da quell'abbandono forzato dal regista svedese Mauritz Stiller, il suo pigmalione troppo scomodo per l'industria hollywoodiana». La chiave interpretativa della Colli sarà quindi [illegible] dualismo tra la glacialità mitica dell'attrice [illegible] la personalità della donna.

[illegible] mai pensato di incontrare Greta Garbo prima di interpretarla nel film? «Sarebbe poco rispettoso. Io amo la privacy e non voglio turbare quella degli altri. E' [illegible] donna che ha scelto l'isolamento ormai da una vita [illegible] mi vergognerei molto [illegible] cercare di romperlo, io, arrivata fresca fresca dall'Italia».

Alessandra Pieracci

Riproposto a Savona «L'ebreo», l'opera più celebre del musicista

Apolloni, Verdi senza genio

Ottima l'interpretazione di Simone Alaimo

SAVONA. L'Opera Giocosa ha inaugurato al Chiabrera la sua nuova stagione con il recupero di «L'ebreo» di Giuseppe Apolloni, musicista vicentino nato nel 1822, morto cento anni fa e oggi quasi sconosciuto. Non ebbe [illegible] produzione fitta: solo [illegible]-5 opere e non tutte baciate dalla buona sorte. [illegible] «L'ebreo», apparso sulle [illegible] della Fenice nel 1855, lo rese popolare in tutti i teatri italiani dell'epoca.

Nella tavola rotonda realizzata prima dello spettacolo con la partecipazione di Ballola, Massimo De Bernart, Giorgio Gualerzi, Maurizio Papini [illegible] Fulvio Lo Presti, [illegible] stato ricordato un giudizio ottocentesco secondo il quale Apolloni era un «Verdi senza genio».

L'opera costruita [illegible] [illegible] discutibile libretto di Antonio Boni (ispirato a «Leila or the Siege of Granada» di Bulwer-Lytton) mescola, secondo consuetudine, situazioni storiche (l'assedio di Granada [illegible] la difficile compresenza in Spagna [illegible] mori, cristiani ed ebrei) [illegible] passioni private. Ma le situazioni [illegible] sono efficaci e i personaggi risultano superficiali. Leila, l'eroina femminile, meriterebbe l'Oscar [illegible] sfortuna: nel primo atto è maledetta [illegible] padre (l'ebreo), nel secondo dall'amante (il moro); nel terzo sta per prendere i voti dopo una assurda conversione ma è pugnalata dal padre. Emerge solo la figura dell'ebreo, l'unico ad avere pagine musicali convincenti: [illegible] segnala in particolare «Al tuo cenno m'inchino devoto» nel secondo atto. Il [illegible] della partitura appare scontato nella melodia, nell'accompagnamento orchestrale, nel taglio dei brani. Mancano quasi totalmente i recitativi, il di[illegible] fluisce ininterrotto sul piano melodico, il che non giova alla struttura teatrale, ma rende scorrevole un'opera che, avendo poco da dire, con il suo prologo e i suoi tre atti sarebbe altrimenti alquanto pesante.

Riproporre oggi «L'ebreo» [illegible] operazione difficile. E l'Opera Giocosa va sicuramente lodata per il risultato ottenuto. Sul podio dell'orchestra Sinfonica di Sanremo Massimo [illegible] Bernart ha offerto una lettura vigorosa [illegible] incisiva raggiungendo [illegible] ottima integrazione fra voci [illegible] strumentale. La regia di Filippo Crivelli si è limitata a mettere ordine in scena senza tentare [illegible] originali. E Ferruccio Villagrossi nel realizzare le scene e i costumi (questi ultimi alquanto discutibili) ha seguito lo [illegible] criterio di funzionalità. [illegible] palcoscenico ha giganteggiato Simone Alaimo in grande forma. Molto bene Fernanda Costa nella non facile parte di Leila e Armando Caforio nel ruolo di Ferdinando.

Roberto Iovino

Accordo sindacale, martedì il Regio debutta al Palatenda con Rawnsley e Serra

Il «Rigoletto» della concordia

Alla prima una sola incertezza: l'acustica

TORINO. Rigoletto in scena, se non succede nulla all'ultimo momento. E nulla dovrebbe accadere. Dopo una «tre giorni sindacale» che ha messo d'accordo Cgil, Cisl, Uil, orchestra, coro e direzione [illegible] Regio, sono stati superati gli scogli più consistenti e immediati della lunga vertenza: pagamento della seconda tranche dell'integrativo nel marzo del '90 e sanatoria delle pendenze dei concerti in decentramento: 18 per l'orchestra, 16 per [illegible] coro nel '90. Du[illegible] gli incontri sindacali [illegible] stato anche annunciato che il mutuo per il ripianamento del deficit (10 miliardi relativo all'88) acceso dal Comune è ora all'esame del Co.re.co.

Martedì alle 20,30 il «Rigoletto» diretto da Maurizio Arena dovrebbe quindi inaugurare, senza sorprese, la stagione al Palatenda montato a tempo di record ed a spese del Comune (due miliardi). Ieri pomeriggio la prova generale è stata portata a termine a porte chiuse, per recuperare [illegible] prova non fatta. «Rigoletto» sotto [illegible] tenda con un bel cast: John Rawnsley, Luciana Serra, Dano Raffanti, Leonida Bergamonti, Cin[illegible] De Mola nei ruoli principali. La regia è di Lamberto Puggelli, scene e costumi di Luisa Spinatelli, coreografia di Georges Houbiers. L'allestimento che apre la stagione '89-90, fortunatamente per le esangui casse del teatro, [illegible] prodotto con il Comunale di Bologna e il teatro di Reggio Emilia. E la coproduzione, si sa, consente una sensibile riduzione dei costi e una maggiore circolazione delle opere.

«Anche per "Cavalleria e Pagliacci" — osserva il sovrintendente Ezio Zefferi — si è adot[illegible] [illegible] decisione simile: dalla Scala abbiamo noleggiato l'opera al 90% dei costi, ma è una decisione che avremmo preso [illegible]munque, anche se dal ministe[illegible] ci suggeriscono di fare economia. Il nostro intento [illegible] stato mantenuto: ridurre il disavan[illegible] senza ridurre l'attività artistica come hanno fatto il Comunale di Genova o il San Carlo di Napoli, anche se il Comune di Genova è intervenuto versando 4 miliardi e mezzo, così come Roma che ne ha sborsati 9 per l'Opera. Ciò significa — ha concluso Zefferi — che non si tratta di mali esclusivamente torinesi, come qualcuno ha [illegible]nuto».

La prova generale a porte chiuse al Palatenda, non ha consentito di fare una probante verifica dell'acustica. «E' abbastanza buona, vedremo martedì [illegible] [illegible] pubblico», ha detto [illegible] direttore artistico Piero Rattalino. Sulle paventate eccessive sonorità del Palatenda di piazza d'Armi [illegible] intervenuto Maurizio Arena, specialista verdiano, che ha dovuto equilibrare il rapporto sonoro fra i cantanti [illegible] palcoscenico e l'orchestra; orchestra che non essendo in buca, costituirebbe [illegible] «muro» difficilmente valicabile. «L'acustica non è male, temevo fosse peggiore. Dopo gli ultimi accorgimenti presi per attenuare un fastidioso ritorno del suono, mi sembra soddisfacente. C'è [illegible] "risposta" contenuta che aiuta l'orchestra e sicuramente i cantanti, i quali possono sentire meglio [illegible] loro [illegible]. Devo dire che il professor Righini dell'Istituto Galileo Ferraris, ha fatto un ottimo lavoro. In ogni caso, l'ultima parola spetta alla "prima", quando ci sarà il pubblico in sala. Ma vedrà che [illegible] un bel Rigoletto. Abbiamo un cast di ottima qualità: Luciana Serra è una Gilda straordinaria: sensibile, perfetta tecnicamente e musicalissima. Sono assolutamente tranquillo».

Lei predilige le partiture originali. Niente «aggiunte» postume o acuti fuori luogo di certa tradizione, nel finale dell'opera. Rigoletto [illegible] si sgola con quella terribile maledizione sul "la naturale". «Gridare non drammatizza il dolore di Rigoletto. Io mi attengo sempre alla tradizione accettata dall'autore. Tutti i discorsi filologici so[illegible] interessanti se possono avere il conforto del compositore. E poi, sovente al rigorismo filologico si accompagna il massacro dell'opera visiva. In Italia e all'estero abbiamo esempi illustri. Qui, con me e con Puggelli, non può accadere. C'è il massimo rispetto della musica di Verdi».

Armando Caruso

Luciana Serra è Gilda nel «Rigoletto» in scena da martedì al Regio

Il 40° festival

Sanremo Decise le regole

SANREMO. Chi ha sempre sognato di «vincere il festival» o di mandare almeno una volta nella vita «una sua canzone a Sanremo» ha tempo sino al 15 dicembre. Deve inviare copie del testo, della musica, [illegible] cassetta registrata a Roma, presso gli uffici Oai [illegible] Adriano Aragozzini che resta il «patron» [illegible] Sanremo.

Come sarà il festival '90? Il sindaco Leo Pippione e la giunta municipale a tarda notte, hanno finalmente varato all'unanimità [illegible] «Regolamento generale», già approvato anche dalla Rai e dall'Afi

In base all'art. 1, la manifestazione si svolgerà dal 28 febbraio al 3 marzo. Le canzoni partecipanti e gli interpreti saranno suddivisi in due sezioni: Campioni e Novità. I big italiani in gara saranno 20. La [illegible] canzone sarà anche cantata da altri 20 big stranieri.

Nella sezione Novità le can[illegible] ed i cantanti saranno 16. Pena l'esclusione, tutte le canzoni partecipanti dovranno [illegible]sere «assolutamente» inedite.

Al festival possono partecipare tutti. L'art. 7 recita: «Ogni casa discografica, avente sede legale in Italia, potrà sottoporre all'esame dell'organizzazione, senza limitazione di numero, canzoni composte da autori italiani».

La scelta delle 20 canzoni [illegible] dei big e delle 16 Novità in gara avverrà in due tempi. Una commissione procederà all'apertura [illegible] tutti i plichi e all'ascolto del materiale inviato. Selezionerà poi 40 canzoni-cantanti per il settore Campioni e 32 per il settore Novità. L'organizzazione, subito dopo, tra le 72 canzoni rimaste sceglierà i concorrenti. Per il quarantennale non ci sarà più il Totip. I vincitori non usciranno così dallo spoglio delle schedine del concorso ippico. Secondo l'art. 13 i vincitori saranno scelti attraverso il voto di una giuria di [illegible] mila persone affidata ad «un'impresa demoscopica di prima grandezza». Tipo Doxa per intenderci.

Nella prima e seconda serata si esibiranno 10 big e 8 Novità. Lo spettacolo, ripreso in diretta da Raiuno, ospiterà anche [illegible]perbig stranieri. La terza serata si daranno battaglia le 10 Novità finaliste ed i 20 artisti stranieri in gara, abbinati ai 20 big italiani. Nella serata finale [illegible] sabato, si sfideranno tutti i 20 big, le 10 Novità ed i [illegible] artisti stranieri abbinati ai Campioni. Per il quarantennale sono previste anche partecipazioni (una per sera) di 4 cantanti-simbolo del festival. Ognuno rappresenterà una decade del Sanremo, dal 1951 al 1990.

Il regolamento, formato da 38 articoli, [illegible] fa cenno né dei probabili presentatori, né dei superospiti. Il Comune ha anche approvato la seconda edi[illegible] del «Sanremo in the World»: dal 25 aprile al 13 maggio '90. La carovana toccherà Spagna, Francia, Germania, Giappone, Canada ed America.

Roberto Basso

SPETTACOLI [illegible]

[illegible] e Laura [illegible] in tv

ROMA. Domani su Raidue alle 21,45 va [illegible] onda la prima parte del film-tv «Marco e Laura dieci anni fa» con Christian Vadim e Mapi Galan. La regia è di Carlo Tuzii. E' [illegible] storia d'amore fra due giovani degli Anni '70. Marco è un attore ragazzo padre che vive [illegible] la figlia Giorgia [illegible] [illegible] anni. Laura viene da [illegible] matrimonio fallito, e anche lei vive sola con una figlia che la sconvolge [illegible] le sue idee stravaganti. I due si incontrano, s'innamorano e decidono [illegible] vivere insieme.

Tornano [illegible] inchieste [illegible] Drummond

ROMA. Comincia oggi alle 12 su Raitre un ciclo di otto film della serie «Bulldog Drummond». Fra gli attori Ray Milland e Guy Standig, Heather Angel. Ex capitano dell'esercito britannico, Drummond, versatile detective dilettante, si trova coinvolto in omicidi, complotti internazionali e intrighi di malavita che riesce a risolvere un attimo prima del suo amico di Scotland Yard, l'ispettore Neilson. Accanto a Drummond un amico maldestro, un maggiordomo britannico e imperturbabile, una fidanzata non sempre paziente. Un'Inghilterra un po' dandy e un po' losca, una Londra nebbiosa, un lieve e persistente umorismo rendono molto gradevoli questi brevi film improntati a un amabile «divertissement».

Slitta [illegible] sport Beha polemico

ROMA. Non [illegible] farà per il momento «Telefono giallo sport», la trasmissione sui misteri dello sport italiano, che Oliviero Beha avrebbe dovuto condurre su Raitre per 12 puntate in onda da gennaio. «Angelo Guglielmi, direttore [illegible] Raitre, [illegible] ha spiegato che la scelta è stata suggerita da ragioni di opportunità politica — ha detto Beha — la rete perde così una buona occasione di sfruttare il clima premondiale per parlare di sport da una angolazione inconsueta, quella del costume». Secondo Beha le ragioni [illegible] «opportunità politica» si riferiscono alla «necessità di [illegible] turbare il clima premondiale con inchieste [illegible]mode».

[illegible] l'ha visto?» Una donna riappare

ROMA. «Domenica scorsa al termine della puntata, mentre già scorreva la sigla, è accaduto quanto avevamo atteso per tutta la sera: una donna al telefono ha dichiarato [illegible] chiamarsi Teresa Lodini, dicendosi angosciata, tra i singhiozzi, per il dolore dei familiari e del figlio lasciati cinque anni fa». Così Donatella Raffai e Luigi Di Majo spiegano il motivo per cui la puntata di «Chi l'ha visto?» in onda stasera su Raitre alle 20,30 terrà aperto, in via eccezionale, un collegamento televisivo con la famiglia Lodini. La puntata si occuperà del caso di Andrea Cricorian, 19 anni, scomparso a Roma il 17 agosto 1979. Figlio [illegible] un'italiana e di un armeno, in quel momento residenti a Bengasi, Andrea si era appena diplomato nell'austero collegio [illegible] Moncalieri.

Dal Giappone in Italia una vera invasione di Buto, un genere che sta conquistando l'Occidente

Danza d'acqua, di terra, di fantasmi

Ultimo ad arrivare Sankai Juku con «Le tenebre tacciono nello spazio», rappresentato all'Ariosto di Reggio Emilia
Una strana Via Crucis: il sacrificio dell'Uomo in un deserto giallo chiuso da alte pareti con calchi del corpo umano

REGG[illegible] EMILIA
[illegible] NOSTRO INVIATO

Cranio rasato, corpo ricoperto di biacca, fianchi cinti da un ampio telo, [illegible] uomo [illegible] [illegible] [illegible] come trafitto, in alto, sulla parete [illegible] fondo. A terra, su una distesa di sabbia, quattro figure srotolano i loro corpi, contratti in posizione fetale, secondo una lentezza studiata e rituale.

Strana scena per una Crocifissione. Singolare immagine per una Via Crucis. Il Sacrificio dell'Uomo si [illegible] in un deserto soffuso [illegible] una luce gialla, circoscritto fra tre alte pareti ottenute sovrapponendo file di grandi formelle che [illegible] calchi del corpo umano, una specie [illegible] sindone impressa nella creta e ripetuta all'infinito.

«Shijima» (Le tenebre tacciono nello spazio) è il titolo dello spettacolo che Sankai Juku, il gruppo di Buto, la danza contemporanea giapponese, diretto da Ushio Amagatsu, ha pre[illegible] giovedì al Teatro Ariosto di Reggio Emilia [illegible] inaugurazione della stagione [illegible] danza. Come per «Unetsu» (Delle uova in piedi per curiosità), lo spettacolo presentato pochi giorni fa al Teatro dell'Elfo per Milanoltre, anche qui è [illegible] elemento naturale a dominare (la sabbia, mentre là era una pozza d'acqua stagnante); anche qui gli a solo [illegible] Amagatsu vengono ripresi e alternati dagli altri quattro danzatori; anche qui i corpi perdono ogni connotazione sessuale e la scena [illegible] pervasa da una ambigua androginia; anche qui le forme del Buto (lentezze mortali, spasmi che impongono gambe piegate, pi[illegible]di portati all'interno, schiene ricurve come se il movimento «entrasse» nel corpo) perdono ogni carica provocatoria, ironia, grottesco, per contribuire a creare immagini folgoranti, estetismi raffinati e stanchi.

Però «Shijima», brano creato [illegible] Umagatsu nell'86, non concede al gusto spettacolare come «Unetsu», non gioca con i liquidi riverberi dell'acqua che riflettono sulla scena bagliori di straordinaria bellezza. E' più asciutto, più rigoroso, [illegible] un viaggio di fantasmi bellissimi che vengono da [illegible] mondo lontano per tornare in un mondo d'oltre tomba, un percorso, un viaggio penitenziale. Allinea, come un affresco medievale, crocifissioni, deposizioni, pietà, resurrezioni, riconoscibilissime eppure decantate in forme ed immagini nuove. E la conclusione [illegible] una collettiva assunzione in cielo [illegible] tutti i danzatori sospesi a cavi d'acciaio.

Certo i movimenti raffinati e sublimati dei Sankai Juku, le stremate raffinatezze delle loro immagini sono ben lontane dalla carica provocatoria [illegible] cui il Buto nacque una trentina di anni fa. Allora la «danza delle tenebre» prendeva forme come reazione dura e di protesta contro la società giapponese ferma e conservatrice, ancora [illegible] volta dallo choc nucleare. Allo[illegible] Tatsumi Hijikata, uno dei fondatori del Buto, negli Anni 60, presentava le sue danze («Il colore proibito», «La ribellione del corpo») [illegible] ancora stilizzate, ma percorse da una violenta carica erotica e di rivolta al pesante formalismo del No e del Kabuki. Allora Kazuo Ohno, l'altro padre fondatore, strappava al Kabuki la tradizione del «male impersonato» per [illegible] figurine femminili completamente intrise di cultura occidentale: da «La Argentina» ispirato alla danzatrice di flamenco Antonia Mercé, al recente «Waterlilies», che prende spunto dalle Ninfee di Monet. La crudeltà, il grottesco, l'oscenità provocatoriamente esibita restano parte integrante di [illegible] certo tipo [illegible] Buto (i Byakko-Sha, i Dai Rakuda Kan).

Questo inizio di novembre [illegible] stato una grande occasione per fare conoscenza con la danza giapponese. Mentre infatti i Sankai Juku si [illegible] esibiti a Milano e Reggio, e il gruppo tutto femminile Ariadone è passato a Cagliari, il Petruzzelli di Bari ha realizzato [illegible] intero festival Buto chiamando i San[illegible] Juku, l'ottantaquattrenne Kazuo Ohno (che sarà a dicembre a Spaziozero a Roma), Min Tanaka allievo di Tatsumi Hijikata, organizzando [illegible] mostra fotografica, un convegno e proiettando rari filmati di Hijikata, morto nell'86, mai prima d'ora usciti d[illegible] Giappone.

Da anni, lontamente, il Buto ha fatto scuola da noi e si è [illegible]scolato [illegible] la danza contemporanea occidentale. In Francia tutto un filone di giovani coreografi e danzatori (Karine Saporta, Catherine Diverrés, François Verret) è debitore dell'insegnamento di un maestro [illegible] Ideyuki Jeno, scomparso due anni fa; a Leningrado [illegible] gruppo «Derevo» (visto quest'estate a Sesto Fiorentino) adatta il dolore del Buto alle condizioni esistenziali dell'uomo sovietico; negli Usa, il duo Eiko and Koma condisce il Buto con il neoespressionismo tedesco; infine a New York, alla Bam [illegible] Brooklyn Academy of Music) ha appena debuttato lo spettacolo per attori, ballerini ed animali (oche e galline) «Can we dance a Landscape?», nato dalla collaborazione fra Min Tanaka e l'astrattista Karel Appel.

Sergio Trombetta

Nei progetti del regista di «Mystery Train», nelle sale in questi giorni, forse ancora Benigni

Jarmusch, un film di vita quotidiana

«I miei personaggi nascono dal rapporto con gli attori»

Jim Jarmusch regista di «Mystery train»

ROMA. «I miei film descrivono brevi momenti di vita interpersonale, anche quando scelgo di trattare problemi sociali come il razzismo. La cosa più importante, per me, è la vita quotidiana, gli spazi che si aprono fra le cose e fra la gente, i silenzi, gli avvenimenti accidentali. Per questo i miei film sono pieni di scene che credo altri registi taglierebbero in fase di montaggio». Jim Jarmusch, autore di «Stranger than Paradise» e di «Down by law» con Roberto Benigni, racconta con queste parole l'essenza del suo cinema «controcorrente», legato agli stimoli più vari e basato soprattutto [illegible] dettagli.

«Generalmente prima metto insieme gli attori e poi scrivo la storia — spiega — esattamente il contrario di quello che si fa in genere». E anche per «Mystery train», (in qu[illegible] giorni sui nostri schermi), il regista ha seguito la stessa strada: «Volevo lavorare con quegli attori: con Youki Kudoh, [illegible] [illegible] mi aveva colpito la fortissima presenza, e con Nicoletta Braschi che ha un aspetto tanto contraddittorio, da una parte angelico, dall'altra molto terreno. Non [illegible] vero che esista un solo modo per dirigere gli interpreti: ogni persona è diversa da un'altra ed è quindi diverso il tipo di lavoro che con [illegible] si può realizzare. I miei personaggi sono sempre il risultato del rapporto personale che stabilisco con gli attori».

Jarmusch, che arriva sul set solo dopo un lungo lavoro preparatorio con gli attori, tutto basato sull'improvvisazione, riconosce [illegible] unico, imprescindibile elemento della sua ispirazione: «La musica è forma pura, non ha bisogno di traduzioni come i libri, può essere ascoltata da chiunque, ovunque, e dare le stesse sensazioni. Sicuramente è la cosa che più mi ispira: ascolto musica di continuo, di tutti i generi e la uso nei miei film in un modo specifico, legandola strettamente alle azioni dei personaggi, senza mai farla diventare un semplice accompagnamento».

A «Mystery train», che ha definito «una versione minimalista dei "Racconti di Canterbury"», Jarmusch ha intenzio[illegible] di far seguire una cascata di pellicole: «Ho cinque idee [illegible] lungometraggi: vorrei realizzarne tre in Usa, [illegible] in Africa e uno in Italia, magari di nuovo [illegible] Benigni e la Braschi». Poi ci sono i cortometraggi, amatissimi da Jarmusch perché gli permettono «di utilizzare il materiale in maniera completamente libera, quindi molto divertente. Nei film è sempre necessaria una programmazione, i cortometraggi invece sono come i cartoons: le immagini suggeriscono il montaggio».

Fulvia Caprara

I dischi e la carriera della pianista americana che completa oggi la tournée in Italia

Geri Allen, fascino in forma jazz

Uno stile tra Evans e Powell

Geri Allen, la pianista emergente del momento, brava e bella, sta girando l'Europa assieme al [illegible] gruppo composto da Charlie Haden al contrabbasso e Paul Motian alla batteria, ovvero i musicisti che sembrano esserle più congeniali [illegible] coi quali, per lo meno, riesce a intrecciare un dialogo musicale ad alto livello.

Ci sono già due dischi che [illegible]stimoniano questa affinità artistica: «Etudes» [illegible] Soul Note che ha vinto il referendum dei critici del Down Beat per [illegible] miglior album di jazz del 1988 (riconoscimento ottenuto a pari merito con «Audiovisualscapes» di Jack Dejohnette pubblicato dalla Impulse, «Triplicate» di Dave Holland uscito presso l'etichetta Ecm e «In the year of the dragon» inciso per la Jmt.

All'Italia [illegible] riservati soltanto [illegible]ue concerti, a Milano e a Bari. La tappa milanese (due appuntamenti, pomeridiano e serale, al club Capolinea) è avvenuta il 22 ottobre scorso e va archiviata fra le cose da dimenticare: i tre musicisti, vittime non del tutto incolpevoli di agenti e impresari, hanno suonato stanchi e deconcentrati dopo un faticoso viaggio in pullman durato dieci ore. A Bari inaugureranno oggi il club Strange Fruit, e c'è sicuramente da attendersi un pronto riscatto.

Trentaduenne, nativa di Pontiac, nel Michigan, Geri iniziò da ragazzina [illegible] interessarsi al rock e al soul mentre studia con profitto il pianoforte. Attraverso Miles Davis approda al jazz e con un singolare percorso a ritroso ascolta le composizioni di Thelonious Monk, Bud Powell, Art Tatum [illegible] Fats Waller.

Dal 1975 frequenta per quattro anni le università di Washington [illegible] di Pittsburgh dove si laurea in etnomusicologia [illegible] collabora col suo maestro, Nathan Davis.

In seguito si trasferisce [illegible] New York, si mette in luce fra gli esponenti più importanti dell'avanguardia come Lester Bowie, Oliver Lake, James [illegible]wton e partecipa a varie incisioni fonografiche.

Il primo disco a suo nome [illegible] «The printmakers». La registrazione ha luogo a Stoccarda nel febbraio 1984 durante una tournée con Anthony Cox al contrabbasso e Andrew Cyrille alla batteria. L'editrice tedesca, la Minor Music, si affretta a farle sottoscrivere [illegible] contratto a lungo termine.

Di Geri piacciono [illegible] tocco delicato e pensoso, proprio di chi ha studiato il pianoforte a fondo e [illegible] buoni maestri, e lo stile che lascia intravedere una felice sintesi fra Bud Powell, Len[illegible] Tristano [illegible] Bill Evans, rivisuti alla luce di quanto è avvenuto dopo. Colpisce anche la sua [illegible] compositiva: tutti i temi contenuti nell'album portano la sua firma e [illegible] molto pregevoli.

Dal gennaio 1985 è «Home grown» per pianoforte solo (due brani di Thelonious Monk, [illegible] scritti da lei) che le rivelà alla critica internazionale. Per fortuna, negli Stati Uniti [illegible] si parla di Geri come di un «nuovo genio», un attributo che ha già fatto vittime illustri tra cui Wynton Marsalis, ma semplicemente di una pianista di sicuro talento, adatta a sintonizzarsi con le attese del pubblico colto degli imminenti Anni [illegible].

E così, Geri può prendersi il lusso di tent[illegible] esperimenti orchestrali «funky» con «Open on all sid[illegible]» (1987) e forti accentuazioni ritmiche con «Twilight» (1988: anche questi album sono della Minor Music) dove [illegible] classico trio si aggiungono [illegible] [illegible] due percussionisti.

Parlare con lei non è difficile ed è, diciamolo pure, un'esperienza affascinante. Risponde pesando bene le parole, muove con parsimonia le splendide mani, mostra di vivere [illegible] serenità il suo momento magico [illegible] spera «di migliorare ancora moltissimo».

Geri Allen sostiene che essere una bella donna, nell'ambiente musicale, non l'ha danneggiata né favorita. Ma non vuole in [illegible]cun modo essere «timbrata» (usa questo termine) come pianista di jazz: «La musica che compongo e che [illegible]guo è come il titolo di uno dei miei dischi, «Open on all sides», aperta [illegible] tutte le direzioni».

Franco Fayenz

Geri Allen. Uno stile musicale delicato e pensoso [Foto di Elena Carminati]

I dischi migliori del pianista

Dallo scrigno di Horowitz

Horowitz, un mito del nostro tempo: il [illegible] lascito sopravvive nei dischi, [illegible] chissà quante registrazioni appariranno [illegible] dagli archivi che, come [illegible] già accaduto per altri grandi interpreti storici del 900, si sono dimostrati preziosamente forniti di insospettati tesori. Tanto per cominciare si attende la ripubblicazione del «Secondo Concerto» di Brahms inciso a New York prima della guerra con l'orchestra Sinfonica della NBC diretta da Toscanini: registrazione memorabile e uno dei pochi documenti di Horowitz impegnato con l'orchestra.

Almeno una decina di Cd della Rca e della Cbs lo ritraggono infatti da solo, alle prese [illegible] il repertorio preferito. [illegible] dischi monografici che permettono quindi di cogliere [illegible] efficacia [illegible] rapporto di Horowitz con alcuni grandi classici della letteratura pianistica. E' disponibile, ad esempio, un disco (Cbs) tutto dedicato a Domenico Scarlatti: 17 Sonate incise nel 1963-'64-'68 cui si può utilmente accostare un altro cd della Rca in [illegible]ui Horowitz, maestro del virtuosismo funambolico, si piega allo stile asciutto di Clementi eseguendone «Cinque Sonate»: la «Sonata quasi concerto op. 33 n. 3» registrata nel 1979, le «Sonate op. 34 n. 2», «op. 14 n. 3», «op. 26 n. 2» e il «Rondò Sonata op. 47 n. 2» incise tra il 1950 e il 1954.

Questa disparità [illegible] date se[illegible] [illegible] cogliere l'evoluzione del pianismo di Horowitz nel tempo. A tal fine è utilissimo un confronto con le registrazioni, molto recenti, pubblicate dalla Deutsche Grammophon: il «Concerto K. 488» di Mozart registrato a Milano [illegible] l'orchestra della Scala diretta da Giulini e i tre recitals incisi rispettivamente a New York ed al Conservatorio [illegible] Mosca durante [illegible] famoso concerto tenuto dal pianista nel [illegible] Paese, dopo decenni di lontananza.

Questi sono dischi miscellanei che — da Mozart [illegible] Schubert, da Schumann a Scriabin, Rachmaninoff, Chopin e Bach — permet[illegible] di cogliere la versatilità della grande personalità interpretativa, ma anche le costanti d'un modo d'intendere la musica, forse sintetizzabile nella formula della «polifonia assoluta»: sentire tutto in chiave polifonica, anche il più innocente accompagnamento di Mozart [illegible] Schubert che, suonato [illegible] Horowitz, non [illegible] mai ripetitivo, ma palpita di vitalità [illegible] si trasforma senza fine nel contatto con la linea del canto.

Questo, negli ultimi dischi, colpisce forse più del virtuosi[illegible] che di Horowitz è sempre stato la firma stessa: chi volesse inebriarsene non ha che da ascoltare il Cd beethoveniano della Cbs con il «Chiaro di Luna», [illegible] «Patetica» [illegible] «l'Appassionata» incise tra [illegible] 1973 e il '77; oppure il Rachmaninoff del 1951 (Rca); o, ancora, [illegible] rapinoso e fantastico Schumann inciso tra il '63 e il '69 e raccolto [illegible] un disco (Cbs).

Paolo Gallarati

APPENA [illegible]

CLASSICA
[illegible] gli English Chamber

Benjamin Britten: «Curlew River», Peter Pears, John Shirley-Quirk, Harold Blackburn, English Chamber Orchestra, Benjamin Britten, Decca (1 Cd ADD); **Louis Spohr / Bohuslav Martinu**: «Nonetti», Ensemble Wien-Berlin, Deutsche Grammophon (1 Cd digitale DDD).

JAZZ
Anima e corpo di Dexter Gordon

Duke Ellington: «Transblucency», Jazz & Jazz (1 Lp); **Peter Erskine**: «Motion poet», Innowo (1 Lp); **Maynard Ferguson Big Band**: «Live in Italy vol. 1/2», Jazz Up (1 Cd); **Paolo Fresu**: «Inner voices», Splasch (1 Cd); **Dexter Gordon**: «Body and Soul», Black Lion (1 Cd); **Granati-Gilardi**: «Cornici & cildren's songs», Innowo (1 Cd); **Wardell Gray**: «One for Prez», Black Lion (1 Cd); **Johnny Griffin**: «The man I lowe», Black Lion (1 Cd); **Slide Hampton**: «World of trombones», Black Lion (1 Cd); **Earl Hines**: «Blues in thirds», Black Lion (1 Cd); **Hot Club de France**: «Hot Club de France», Fonit Cetra (1 Lp); **Egidio Colombo & Banjoclan**: «Swingin' At The Louisiana», Fonit Cetra (1 Lp, Ms); **Alberico Di Meo**: «Classic Jazz Colours», Fonit Cetra (1 Lp, Ms).

ROCK & [illegible]
Ladri di biciclette [illegible] artisti [illegible]

Lenny Kravitz: «Let Love Rule», Virgin (1 Lp, Cd, Ms); **Skid Row**: «Skyd Row», Wea (1 Lp, Cd, Ms); **Shakatak**: «Turn The Music Up», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Nino D'Angelo**: «Insuperabili», Ricordi (1 Lp, Cd, Ms); **The Pursuit of Happiness**: «Love Junk», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Art of Noise**: «Below The Waste», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Beastie Boys**: «Paul's Boutique», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Billy Childs**: «Twilight Is Upon Us», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Tears for Fears**: «The Seeds [illegible] Love», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Montreux**: «Let Them Say», Polygram (1 Lp, Ms); **Ladri di biciclette**: «Ladri [illegible] biciclette», Emi (1 Lp, Cd, Ms); **Ray Obiedo**: «Perfect Crime», Polygram (1 Lp, Ms); **Barry White**: «The Man Is Back!», Polygram (1 Lp, Cd, Ms); **Bebe & Cece W[illegible]nans**: «Heaven», Emi (1 Lp, Cd, Ms).

«Freedom», l'avvincente ultimo album del cantautore canadese-californiano

Le dodici libertà di Neil Young

Un repertorio fatto di ballate scarne e asciutte che riconducono al passato remoto dell'artista
Chitarre acustiche in primo piano, suoni essenziali insieme alla bella voce di Linda Ronstadt

Saranno discorsi da romantici inguaribili, da vecchi ragazzi intrisi di sentimentalismi, ma la stagione corrente che [illegible] conduce dritti agli Anni [illegible] verrà ricordata per averci restituito alcuni campioni della musica belli, intensi, lucidi, come se i decenni non fossero davvero passati. Bob Dylan, Lou Reed, John Cale, lo stesso Paul McCartney hanno realizzato i loro migliori album da tanto tempo [illegible] questa parte. Al rito non si sottrae nemmeno [illegible] sempiterno Neil Young, che pure defilato, lontano dai riflettori, con un'immagine ignorata spesso [illegible] volentieri dai media, ha continuato a lavorare degnamente, a scrivere canzoni e a cantarle con il garbo e la follia del fuoriclasse.

«Freedom» (Reprise/Wea) [illegible] [illegible] volta un Lp denso e avvincente, un viaggio attraverso ballate scarne, asciutte, che riconducono al passato remoto dell'artista, vestito qui con i suoni essenziali della chitarra acustica e [illegible] pochi accompagnatori fidati (fra cui la deliziosa Linda Ronstadt).

La vena compositiva del menestrello canadese-californiano (di adozione) si conferma più prolifica che mai e le dodici «creature» di «Freedom», cui vanno aggiunti tre inediti che compaiono solo nel mini-album giapponese «Eldorado», si mantengono su livelli [illegible] eccellenza: un ritorno alle radici che esclu[illegible] [illegible] caparbiamente le scivolate, un po' curiose, un po' sventate, nel rock'n'roll, nell'elettronica, nel country-pop mieloso, persino del rhythm and blues presenti negli ultimi dischi.

Tra le pieghe di «Freedom» [illegible] colgono [illegible] malinconia dell'artista, ma anche la sua profondità [illegible] poeta, la sua calda dimensione di pittore dell'anima, la [illegible]tura e lo spessore di uomo, che a quarantaquattro anni ha consumato un tipo di esistenza fitto di durezze, di esperienze anche pesanti, per un tragitto personale non certo facile, né sereno. Eppure l'aria che si respira tra queste pagine tracciate da Neil Young, un quarto di secolo dopo il suo ingresso nella musica professionistica, lancia [illegible] segnale di speranza, di conforto per tutti coloro che non hanno rinunciato alla qualità nella canzone d'autore a denominazione rock.

[illegible] Young, da solo o in [illegible]pagnia (suoi i meriti, nel bene [illegible] nel male, del tentativo di ricomporre il celebrato quadrilatero della West Coast, insieme [illegible] Crosby, Stills e Nash, con l'onesto Lp «American dream»), resta una delle rare teste pensanti prodotte dalla cultura giovanile, [illegible] grado di giocare tuttora [illegible] ruolo importante. E di produrre, agire nel desiderio di stupire, di sperimentare, senza mai aver ceduto alle lusinghe di chi vive [illegible] rendita: una bella soddisfazione per chi ha già lasciato una firma indelebile nella storia del rock e ancora rifiuta l'ipotesi di autopensionarsi.

E della grandezza di Young, proprio [illegible] questo periodo, si può trovare conferma indiretta, grazie all'omaggio che undici diversi artisti o gruppi gli hanno voluto riservare come autore tra i più preziosi [illegible] acuti in circolazione: «The bridge-A tribute to Neil Young» (Virgin) è infatti una straordinaria affermazione di stima e di affetto realizzata in suo onore con prospettive assai curiose. Non [illegible] nuova l'idea di cogliere i momenti più preziosi di un autore per bocca di musicisti schierati su altre sintonie e sentimenti, ma la possibilità [illegible] ascoltare i vari Flaming Lips, Loop, Nick Cave, Pixies, Sonic Youth, Psychic Tv stuzzica ulteriormente l'appetito.

L'ottica con cui quei giovani agitati [illegible] fieri guardano a Young non delude e anzi si ribadisce spesso [illegible] volentieri con versioni dagli accenti ruvidi [illegible] sfrenati che nella penna del canadese risiedono comunque ardore [illegible] voloni da rocker su [illegible] mai è tramontato il sole. E così «Freedom», disco d'orgoglio e di civile sdegno, e «The bridge», un messaggio palpitante e coraggioso, rinnovano la leggenda del «loner»: per il quale gli Anni 90, ancora come protagonista, non sono un miraggio.

Enzo Gentile

Neil Young. Rock [illegible] sentimento

LA NOSTRA TV

Banfi, un vigile tutto da multare Televiggiù ingiustamente oscurata

FAMILY SERIAL. Mi piacerebbe intrattenermi con alcuni vigili non per discutere di multe, o parcheggi, o pedoni che non trovano più scampo neanche sul marciapiede o sotto i portici; non di questo vorrei parlare, ma della serie «Il vigile urbano», partita questa settimana e collocata al posto d'onore del giovedì di Raiuno.

Vorrei chiedere se si riconoscono in Lino Banfi truccato da agente municipale, e se riconoscono, sia pure alla lontana, l'ambiente che la nu[illegible] trasmissione [illegible] rivistaiola disinvoltura prospetta. Oggi il vigile è una figura «drammatica», al centro, e in prima persona, di quel caos allucinante di traffico e di problemi che sta strangolando la stragrande maggioranza delle città. Sul vigile pesano compiti ingrati, defatiganti e logoranti, [illegible] svolti in condizioni impossibili, e con quadri inadeguati; sul vigile si riversano ogni giorno gli acri risentimenti degli automobilisti esasperati; e qua e là all'interno del corpo [illegible] si avvertono disagi e inquietudini di varia natura.

In un quadro del genere viene a cascare — con rara inopportunità, e programmato come importante — un ciclo che volta tutto in farsesca storiella. Non si può scherzare sui vigili? Certo che sì, ma [illegible] col basso livello della serie che — annuncio ferale — andrà avanti per tredici puntate. Nel primo episodio abbiamo visto Banfi che trascorre la giornata a ri[illegible]re un vecchietto mangiatore di gelati («Ma [illegible] mangio troppi, mi viene la cagarella...»), a pronunciare battute [illegible] «Sono conciliante perché sono in via della Conciliazione», a intrattenersi [illegible] uno spazzino filosofo, a leticare con un tizio che ha nel bagagliaio dell'auto un pe[illegible] che puzza, a farsi orinare addosso da un cane. Auguriamoci che il ciclo, procedendo, migliori; se no, è la conferma che in fatto di serial italiani l'unica soluzione decente sarebbe quella di chiudere bottega.

Diva accanto a Banfi è la figlia, che il padre [illegible] tempo «spinge» affannosamente. Una modesta prestazione occasional-famigliare? No, perché è già annunciato un altro serial Rai in cui sarà protagonista, assieme ad altri figli di attori che fanno gli attori, e diretto da altri figli di registi che fanno i registi. Ormai in tv e in cinema sembra contare, più che una parvenza di talento, un ferreo diritto ereditario.

TUTTO OROLOGIO. Sempre coinvolgente «Telefono giallo», ma stavolta è mancato lo [illegible]nario: delitto Alinovi nell'ambito dell'istituto universitario Dams a Bologna, e il Dams non s'è visto all'insegna del «Io non c'ero, e se c'ero dormivo». Così le zone d'ombra anziché diradarsi si sono addensate, e l'enigma s'è impantanato dentro i complicati meccanismi del Rolex della vittima, con una disputa degna solo di [illegible] scuola superiore di orologeria.

PIACEVA, [illegible] **STOP.** Andava bene, piaceva, era frizzante, e «Televiggiù» [illegible] D'Angelo è [illegible] brutalmente cancellato anzitempo da Italia 1. Sta' a vedere che le manovre [illegible] basso impero e i pugnali dei congiurati non sono più, democraticamente, soltanto [illegible] monopolio Rai.

MANZONI E NOI. Incensato in partenza, preceduto da rulli di tamburi e squilli di trombe, già presentato a pezzi e bocconi alle [illegible] autorità dello Stato, e legato al concorso «Apri la busta e corri al supermarket», ecco stasera i promessi sposi»: l'attendiamo [illegible] giustificata ansia tutti noi spettatori, e Alessandro Manzoni.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Il Muro degli angeli

IL CIELO SOPRA [illegible]

1986 su Raitre [illegible] 16,30; dur. 130'

E' [illegible] suggestiva favola-metafora, [illegible] amarognola struggente, firmata da Wim Wenders che l'ha scritta [illegible] Peter Handke. Il film, premiato a Cannes, è ambientato in una Berlino (molto ben fotografata da Henri Alekan) dove c'era ancora il muro, crudele segno della guerra. Protagonisti sono due insoliti angeli, Bruno Ganz e Otto Sander, che si aggirano per la città visibili solo a pochi e — il film è a colori — vedendo il mondo in bianco e nero; intuiscono i pensieri e le sofferenze degli uomini ma ben poco possono fare per loro; assistono alle riprese di un film americano dove Peter Falk è il bizzarro e «sospetto» protagonista; vanno al circo e Ganz, già affascinato dal mondo con le sue gioie e i suoi dolori, si innamora della bella trapezista Solveig Dommartin, e decide di rinunciare alle ali e all'immortalità, e di vedere l'universo in technicolor.

IL TESORO DELLA SIERRA [illegible]

1948 su Raidue alle 10,25; dur.126'

John Huston, ispirandosi al best seller del misterioso scrittore Ben Traven, è l'autore di questo celebre film, in apparenza [illegible] western, in realtà un crudele apologo dell'avidità [illegible] tra nostalgia della vita semplice e smania di vano successo (e su tutto la [illegible] [illegible]a ad hoc di Max Steiner). Tre avventurieri nord-americani, Bogart, Tim Holt, Bruce Bennet si uniscono ad un vecchio cercatore (Walter Huston padre di John); nella Sierra Madre estraggono oro a sacchi, ma al ritorno si azzuffano e s'ammazzano, e la polvere finisce nel vento. Compare anche il regista che è l'uomo dal vestito bianco.

[illegible]

1959 su Montecarlo alle 20,30; dur.120'

Diretto da Sidney Lumet e tratto dal dramma «Orpheus Descending» di Tennessee Williams, anche sceneggiatore, è un fosco e discusso melodramma tra passione, gelosia e tragedia in [illegible] cittadina del profondo Sud. Interpreti Brando musicista vagabondo in giubbotto di serpente, Anna Magnani moglie d'origine italiana del rozzo e malato Victor Jory, e Joanna Woodward dolente e strana fanciulla alcolizzata.

La Magnani e Brando in «Pelle di serpente» su Montecarlo

OBIETTIVO BRASS

1978 su Raidue alle 20,30; dur.110'

Spionaggio e fantapolitica, regista John Hough dal romanzo «The Algonquin Project» di Nolan. In Germania sul finire della gu[illegible] mafia, spie, carichi d'oro rapinati e morti ammazzati: John Cassavetes è [illegible] maggiore [illegible] incaricato di indagare sul tesoro della Wehrmacht; George Kennedy è il generale Patton morto (assassinato?) in un incidente stradale; Sophia Loren è una polacca dai molti amori; Max Von Sydow è un gelido e diabolico killer; mentre [illegible] Montague impersona Lucky Luciano in carcere.

LA GRANDE GUERRA

1959 su Canale 5 alle 14,10; dur.110'

Farsa tragica in un'atmosfera da commedia all'italiana sulla guerra '14-'18: regista è Mario Monicelli e protagonisti [illegible] Gassman e Sordi, due buffi fantaccini vigliacchi e lavativi che la guerra trasformerà in eroi; con loro Silvana Manga[illegible]

IL CRITICO SEGNALA

[illegible] IN SALA

Alle 20,30 su Cinquestelle

E' un film tv girato per Raidue nel 1979, ed è forse l'opera più estrosa, fantasiosa e stimolante di Giuliano Montaldo che ha [illegible] lavorato su soggetto e sceneggiatura di Nicola Badalucco: assassinio inspiegabile di un commissario raggiunto da un colpo d'arma da fuoco in una sala cinematografica. Fra gli interpreti Giuliano Gemma, Flavio Bucci, Ettore Manni, Au[illegible] Clemente, William Berger.

[illegible] DA [illegible]

Alle 14,15 su Raitre

Stavolta Chiambretti ha impiantato le tende a Trieste per la partita Triestina-Brescia, e [illegible] città giuliana (che ha annoverato illustri tifosi di calcio, primo fra tutti Umberto Saba: indimenticabile la poesia sui «rosso-alabardati») offrirà le sue follie, i suoi incontri strampalati, le sue corse tra la gente.

[illegible]

Alle 20,30 su Radiouno

Malizioso divertimento di Giancarlo Menotti che ha scritto libretto e musica: l'opera buffa «Il telefono» ovvero «L'amore a tre» (1947), direttore Pietro Argento, orchestra Scarlatti di Napoli.

[illegible]

Alle 21 su Radiotre

Per «Forum internazionale» un concerto interamente dedicato ad autori contemporanei americani di musica da camera, elettronica e no.

PROGRAMMI

MATTINO

Cliff Richard, «On the air» alle 11,30 su Videomusic

POMERIGGIO

John Lennon, «Speciale» alle 18 su Telemontecarlo

SERA

Brigitte Bardot, «Mixer» alle 22,40 su Raidue

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

7 — **Cavalcata verso la gloria.** Film per la tv
8,45 **Apemaia.** Cartoni
9,[illegible] **Il mondo di Quark**
10 — **Linea verde**
11 — **Santa Messa.** Dalla Chiesa S. Maria degli Angeli ad Assisi
11,55 **Parola e vita: le notizie**
12,15 **Linea verde**
13-13,55 **TG l'una.** Rotocalco della domenica di Beppe Breveglieri

14 — **Domenica in...** di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti con Edwige Fenech
14,20 **Notizie sportive -** [illegible] **in...**
[illegible] **Notizie sportive -** [illegible] **in...**
16,20 **Notizie sportive - Domenica in...**
18,15 **90° minuto**
18,40 **Domenica in...**

20,30 La Rai presenta: **I promessi sposi.** 1ª puntata. Un film in cinque puntate di Salvatore Nocita dal romanzo di Alessandro Man[illegible]. Con Danny Quinn, Delphi[illegible] Forest, Alberto Sordi, Franco Nero, Helmut Berger, Jenny Seagrove, Gary Cady, Mathieu Carrière, Gisela Stein, F. Murray Abraham, Burt Lancaster.
21,55 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno
0,10 **Io** [illegible] **il più grande** (1977). Film biografico di Tom Gries. Con Muhammad Ali, Ernest Borgnine, John Marley

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25;

7 — **Cartoni animati**
8,10 **Giudice Hardy e Figlio** (1938). Film di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, Lewis Stone
9,40 **Festival di Spoleto.** Rassegna di spettacoli e balletti
10,25 **Il** [illegible]. Film con Humphrey Bogart
12,25 **Il meglio di più sani più belli**
13,20 [illegible] **2 - Lo sport**
13,30 **TG 2 -** [illegible]

13,45 **Superboy** (1983). Film con Gary Coleman, Robert Guillaume, Dean Butler
15,25 [illegible] **antennail.** [illegible] Nicoletta Leggeri
16,20 **Sayonara** (1957). Film sentimentale [illegible] Marlon Brando, [illegible] Montalban, Miiko Taka, Miyoshi Umeki
18,45 [illegible] **Vice - Squadra Antidroga.** Telefilm
19,30 **Rosso di sera**
20 — **TG 2 - Domenica sprint**

20,30 Gioco e doppio gioco: Un mondo tutto di spie (XVII). **Obiettivo Brass** (1979). Film poliziesco, di John Hough. Con Sophia Loren, John Cassavetes, [illegible] Von Sydow, George Kennedy
[illegible] Aldo Bruno e Giovanni Minoli presentano [illegible] **Il piacere di saperne di più.** Di Giorgio Montefoschi. Collaborazione Celestino Elia
23,50 **Protestantesimo.** A cura della Federazione [illegible] Evangeliche
0,10 **L'Aquilone.** Settimanale di arte, lettere, scienze, spettacolo
1,10 **Premio Tenco '88.** *14ª Rassegna della canzone d'autore*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,10

11,10 **Vita col nonno.** Telefilm
12 — **La fuga di Bulldog Drummond** (1937). Film giallo di James Hogan. Con Ray Milland, Guy Standing, Heather Angel, Porter Hall, Reginald Denny
13,10 **Professione pericolo.** Telefilm. *Ritrovarsi.* Con Lee Majors

14,10 **Schegge**
14,1[illegible] Dal Patavoglino di Trieste Piero Chiambretti presenta **Prove tecniche di trasmissione.** Con [illegible] Loy. Un programma di Chiambretti, Frassa, Voglino
16,30 «Ultimo spettacolo». **Il cielo sopra** [illegible] (1987). Film fantastico di Wim Wenders. Con Bruno Ganz, Otto Sander, Peter Falk, Solveig Dommartin
18,45 **Domenica gol**
19,45 **Sport Regione**
20 — **Calcio Serie B**

20,30 [illegible] la serie «Chiama in [illegible] Raitre». Donatella [illegible] e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in **Chi l'ha visto?** Un'idea di Lio Beghin. Un programma di Adriano Catani. A cura di Paola Fattori. Ricostruzione, interviste di Pino Adriano
23 — **Appuntamento al cinema**
23,25 **Rai Regione: Calcio**

CANALE 5

8,30 **Le** [illegible] **spirito**, rubrica religiosa
9,15 **Il grande golf**, sport
10 — **Block Notes**, conduce Antonella Vianini
12 — **Rivediamoli**, show, presenta Fiorella Pierobon
13 — **Superclassifica show**, show condotto da Maurizio Seymandi

14 — **Domenica al cinema. La grande guerra**, film con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Silvana Mangano, di Mario Monicelli
16,45 **In** [illegible] **cinema**
16,55 [illegible]
17,23 **Anteprima**
17,50 [illegible]
18 — **OK il prezzo è giusto**, condotto da Iva Zanicchi
19,45 **La ruota della fortuna**, condotto da Mike Bongiorno

20,30 [illegible] Arrivano i [illegible]: **...chiamavano Trinità**, con Terence Hill, [illegible] Spencer, Elena [illegible]monte. Regia di Enzo [illegible]
22,40 **Chic**, news «Il fascino discreto del successo»
23,10 **Nonsolomoda**, attualità di Fabrizio Pasquero
23,40 **Italia domanda**, conduce Gianni Letta
0,40 **Il grande golf**, sport
1,40 **Petrocelli**, telefilm «Quattro amici per la pelle»
2,40 **Lou Grant**, «Censura»
[illegible] **Première**, news

ITALIA 1

7 — **Bim Bum Bam**, cartoni
10,30 **Starman**, telefilm: *Contrasto in società*
11,25 **L'uomo di Atlantide**, telefilm: *Lo sparviero del Mu*
12,20 **Guida al campionato**, conduce Sandro Piccinini
12,50 **Grand Prix**, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich (replica)

14 — **Semprepiùteleviggiù**, show con Gianfranco D'Angelo
15,30 [illegible] **Hood**, telefilm di [illegible] Brooks: *Una fancia sicaria*
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
18 — **Il cacciatore di ombre**, telefilm [illegible] *diabolico*
19 — **Teodoro e** [illegible], cartoni: *Police* [illegible] *- Il laboratorio volante*
19,30 **The real ghostbusters**, gli acchiappafantasmi, cartoni: *In cerca di emozioni*
20 — **Siamo fatti così**, cartoni

20,30 **Emilio**; show conducono [illegible] Zuzzurro con Teo Teocoli, Athina Cenci, Giorgio Faletti
22,15 **Colletti bianchi**, telefilm: *Terremoto* con Giorgio Faletti, Connie Nielsen, Laura Lattuada, Franco Oppini, Giorgio Vignali, Fabio Sartor
23,35 **Rock a mezzanotte**, musicale: Hurricane Irene
0,35 **Première**, news
0,42 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm: *L'agente Banner*
1,42 **Wonder Woman**, telefilm: *Furto d'auto*

RETE 4

8 — **Il mondo di domani**, rubrica
8,30 **La grande vallata**, telefilm: *Una suora con le pistole*
9,30 **La** [illegible] **di Lucrezia Borgia**, film con Belinda Lee, Jacques Sernas. Regia di Sergio Grieco
11,30 **Ciak**, news (replica)
12,15 **Parlamento in**, [illegible] con Cesara Buonamici, Roberto Gervaso (replica)
13 — [illegible] **Ciao**, cartoni

15 — **Scritto a New York**, telefilm: *Il ritorno ad Alamo*
17,30 **Marcus Welby M.D.**, telefilm
18,30 **L'eredità di un uomo tranquillo**, film con David Niven, Yvonne De Carlo. Regia di Mario Zampi

20,30 **Le nevi del Kilimangiaro**, [illegible] Gregory Peck, Susan [illegible]yward. Regia di Henry King
22,40 **Reportage**, news
23,10 **Quell'estate del '42**, film [illegible] Jennifer O'Neill, Gary Grimes. Regia di Robert Mulligan
1,10 **I peccatori della foresta nera**, film [illegible] Jean Claude Brialy, Nadja Tiller. Regia di Julien Duvivier

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 20

8,30 **Snack**, cartoni [illegible]
12 — **Angelus**, benedizione di S.S. Papa Giovanni Paolo II
12,15 **Domenica Montecarlo**
12,15 **The cure**
12,45 [illegible] **- camp. del mondo**, da Lahti, eliminatorie
13,30 **Voglio essere amata su un letto d'ottone**, film di Charles Walters, con Debbie Reynolds, Harve Presnell, Ed Begley
15 — **Motocross - camp. del mondo**, da Lahti, [illegible]
16,30 **Per amor del cielo**, film di Jerry Thorpe, con Ray Bolger, Kent McCord, Joanna [illegible]
18 — **Yoko Ono**, Yoko Ono racconta la sua storia
19 — **I** [illegible] **di Nancy Drew**, *Super jet star*, con Pamela Sue Martin, Shaun Cassidy
20,30 **Pelle di serpente**, film con Marlon Brando, Joanne Woodward, Anna Magnani. Regia di Sidney Lumet
22,45 **Pianeta azzurro**, Melanesia - 7ª ed. ultima parte
23,20 **Segreti e misteri**, la tragedia dell'Hindenburg
24 — **L'assassino** [illegible] **casa**, film con Kate Reid, Martin Balsam, John Anderson. Regia di Paul Wendkos

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

11 — **Mattino con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Grandi mostre**, espressionisti a Milano
14 — **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
18,30 **Attualità sportiva**
20,30 **Circuito chiuso**, film di Giuliano Montaldo con Flavio Bucci, Aurore Clement, Ettore Manni, Giuliano Gemma
22,30 [illegible] **Cinquestelle**

ODEON TV

13,30 **Galactica**, telefilm
14,30 **Totò al** [illegible] **d'Italia**, film con Totò, Isa Barzizza, di M. Mattoli
16 — **T and T**, telefilm
16,30 **Francobolli maledetti**, film di Hartmut Griesmayr
18,30 **Beyond 2000**
19,30 **Il meglio di Spartacus**
20 — **Gli orsetti del cuore**
20,30 [illegible] **Yuppies**, film con Judd Nelson, di Dorian Walker
22,30 **Terapia di gruppo**, film con [illegible] Goldblum, di Robert Altman
0,30 **T and T**, telefilm

[illegible]

Telegiornale: 14; 19,45; 22,50

15,50 **L'imperatrice Caterina**, film di Josef von Sternberg con Marlene Dietrich e John Lodge
17,30 **Superflip**, gioco
18 — **Natura amica**
18,45 **A conti fatti**, rubrica
19 — **Attualità sera**
20,15 **Le due città**, sceneggiato
22 — **Nautilus**
[illegible] **Tg sera**
23 — **Domenica sportiva 2**
23,20 **Teleopinioni**
0,20 [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22

10,15 **Fish eye**, obiettivo pesca
10,45 **Juke Box**, la storia dello sport
11,15 **Il grande tennis**
13,45 [illegible] **la domenica**, programma condotto da Franco Ligas
14 — **Tennis: Grand Prix**, in diretta torneo di Stoccolma
20,30 **A tutto campo**, con Alessandro Piccinini, Roberto Bettega
22,15 **Calcio: campionato inglese: Manchester United-Nottingham Forest**
24 — **Basket Campionato N.B.A.**

RETEMIA

15 — **Scuola quiz**
16 — **Il club dei bugiardi**, contenitore [illegible] domenica
20 — [illegible] **storia americana**, film di Godard con A. Karina, J. Léaud
22 — **Politica & Company**
22,30 **Piccole diavolerie**
23 — **Lo spettacolo continua**
1 — **Notturno per l'Italia**

VIDEOMUSIC

8 — **Corn Flakes**
9 — **Video mattina**
11,30 **On the air**
13,30 **Fleetwood Mac in concerto**
14,30 **Roving Report**
15 — **Rock'in sunday**
1 — **Notte rock**

ITALIA 7

15,30 **La terra dei giganti**, telefilm
16,30 **La spada invincibile**, telefilm
18 — **Brothers and sisters**, telefilm
18,30 **Buck Rogers**, [illegible]
[illegible] **Cover Up**, telenovela
20,30 **Zozza Mary pazzo Gary**, film di John Hough, con Peter Fonda, Susan George
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,20 **Dio in cielo** [illegible] **in terra**, film di Ignacio Iquino, con Peter Lee Lawrence, Maria Pia Conte
1 — **Colpo grosso**, gioco
2 — **M.A.S.H.**, telefilm

RETE A

14 — **Natalie**, telenovela
17,30 **Victoria**, telenovela
18,30 **Il cammino segreto**, telenovela
19,30 **Venti ribelli**, telenovela [illegible] Elena Royo
20,25 **Victoria**, telenovela, con Victoria Ruffo
21,15 **Natalie**, telenovela. Con Victoria Ruffo
22 — **Il cammino segreto**, telenovela con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; [illegible] L'occhio magico; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,19 Anteprima di Radiouno '90; 12,51 Ondaverde Camionisti; 13,20 Frammenti di un [illegible] amoroso; [illegible] Sottoliro. Un programma di [illegible] Ballone; 14,30 Carta [illegible] (I parte); [illegible] Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30 Carta Bianca Stereo (II parte); 18,20 GR 1 Sport - Tuttobasket; 19,20 [illegible], si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 Musica sera; 20,30 Radiouno Serata. Domenica: Stagione lirica. Il telefono (L'amore a tre). Opera. Hosanna. Nell'intervallo (ore 21,08 circa): Saper dovreste; 22,10 Pianista Nikita Magaloff; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,23; 16,40; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 [illegible] settimana con [illegible]: «A.A.A. cultura cercasi»; [illegible] lettino del mare; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 I maghi della fabbrica dei sogni; 9,35 Una lietissima stagione. Storia del teatro leggero all'italiana, programma di Guido [illegible] Sonino; 11 Il sollazzo; [illegible] Anteprima sport; 12,15 [illegible] e una canzone; 12,45 Hit Parade; 14 Mille e una canzone; 14,30 Domenica sport (I parte); [illegible] Una domenica così (I parte); 16,30 Domenica sport (II parte); 17,33 Una domenica così (II parte); 20 L'oro della musica; 21 Strani i ricordi; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa: Domenico Naldini; Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Claudio Fracassi; 8,30 Concerto del mattino (I parte). Musiche di Mozart, Bach, Strawinski, Lewis; 9,45 Domenica tre; 10,30 Concerto del mattino (II parte); 11,45 Giornale Radio Tre-Economia; 12 Uomini e profeti. La religione dell'antico Egitto, di Silvia Chiodi; 12,30 Divertimento; 13,15 I classici: La vocazione teatrale di Guglielmo Meister; 14 Antologia; 16 Antologia (II parte). Opere prime; 20 Concerto barocco. Musiche di Purcell, Haendel, Demantius, De Boismortier, Bach; 21 Forum internazionale; 22,30 Un racconto: «La strega» di An[illegible] Cecov. (Replica); 22,55 [illegible] 24-6.

Ha 150 anni il primo sceneggiato del celebre romanzo

I PROMESSI SPOSI

Alessandro Manzoni volle che la storia di Renzo e Lucia fosse raccontata anche per immagini e si affidò, su indicazione del genero Massimo D'Azeglio, al pittore torinese

FRANCESCO GONIN

Francesco Gonin: *Don Abbondio e i bravi* (I Promessi Sposi, capitolo I, pag. 16)

Francesco Gonin: *Il rapimento di Lucia* (I Promessi Sposi, capitolo XX, pag. 386)

Nel centenario della morte di Francesco Gonin (nato a Giaveno in provincia di Torino nel 1808 e morto nel 1889) la Edizioni Bolis propone, in un'accurata ristampa anastatica, l'edizione de I Promessi Sposi illustrata dal grande artista piemontese e pubblicata a dispense dal Manzoni, fattosi editore di se stesso, fra il 1840 ed il 1842.

I PROMESSI SPOSI
e LA STORIA DELLA COLONNA INFAME
di Alessandro Manzoni
con illustrazioni di Francesco Gonin

- Volume di 876 pagine corrispondenti alle 108 dispense originali.
- Riproduzione interna della copertina originale della prima dispensa.
- Realizzazione su carta Manunzia opacizzata e avoriata in pasta con procedimento apposito.
- Stampa offset in doppio grigio + nero.
- Selezioni ottenute con retino a raggio laser, operando su diversi originali del 1840, onde ottenere il massimo equilibrio di tonalità nel testo e nelle illustrazioni.
- Taglio del volume in oro zecchino sui tre lati.
- Preziosa rilegatura a mano in piena pelle pregiata, eseguita dal maestro legatore Giovanni de' Stefanis.
- Decorazioni con fregi in oro zecchino sul piatto anteriore e posteriore e sul dorso del volume, dentelle interne pure in oro zecchino, cordonatura sul dorso, impressioni a secco da ferri in stile.
- Custodia foderata e rivestita in carta vergata filo acqua con profili in vera pelle.

Il volume è una riedizione di quello promosso dalla Banca Popolare di Bergamo nel 1985 in occasione del bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni. Ora viene offerto al pubblico in concomitanza con il nuovo sceneggiato televisivo presentato da RAI 1. È un prezioso regalo che, su richiesta, può essere personalizzato.

L'opera è disponibile presso le migliori librerie; può essere anche ordinata direttamente all'editore ritagliando e spedendo il tagliando qui riprodotto, al prezzo di L. 500.000.

Chi acquisterà il volume entro la fine delle puntate televisive e servendosi del tagliando pubblicato da questo giornale, riceverà in omaggio un disco Fonit-Cetra 33 giri con brani de I Promessi Sposi letti da un grande attore, [illegible].

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

Il sottoscritto ordina n. 1 copia del volume I PROMESSI SPOSI e LA STORIA DELLA COLONNA INFAME di Alessandro Manzoni con le illustrazioni di Francesco Gonin, ristampa anastatica delle dispense edite dal 1840 al 1842, al prezzo di L. 500.000 più le spese di spedizione. Pagamento contrassegno postale.

Nome e cognome ______________________

Via ______________________ tel. __________

Comune ______________________ Cap. __________

firma ______________________

Ritagliare e spedire a:

EDIZIONI BOLIS
Via Zanica 58 - 24100 BERGAMO

LA STAMPA
TORINO
Domenica 12 Novembre 1989 CRONACA via Marenco 32, telefono 65.681

Giallo dell'agente Mondialpol sparito al Cto: parla Rosanna Paladino

Dov'è finito con il miliardo?

La moglie della guardia fuggita racconta

«Hai visto che cosa ha combinato Ugo? L'ha fatta da furbo. Il meccanico ha detto che proprio oggi Ugo doveva andare da lui a cambiare le gomme dell'auto e che adesso che ha i soldi potrebbe anche telefonare...». Nei bar, nei negozi sotto casa, si parla che di Ugo Skrl, 30 anni, la guardia Mondialpol scomparsa l'altro ieri davanti al Cto con il miliardo e mezzo che c'era nel furgone. Il fatto è di quelli che accendono la fantasia. E nessuno viene il sospetto che ci potrebbe essere una spiegazione diversa, che potrebbe essere estraneo o vittima.

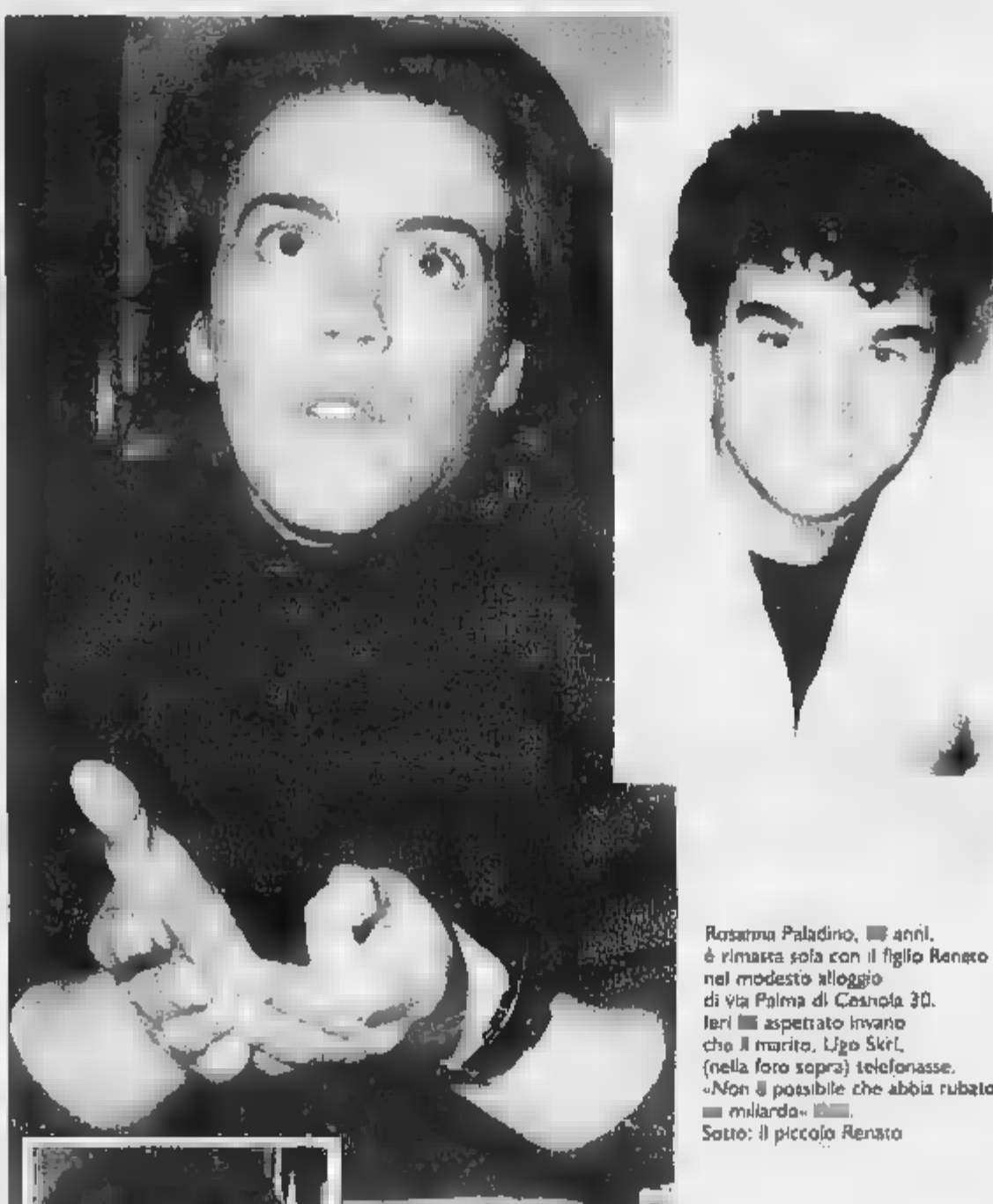
Nell'alloggio di via Palma di Cesnola 30, a due passi dal Lingotto, quarto piano, due stanze, bagno e cucina, è rimasta la moglie, Rosanna Paladino, 28 anni, e il figlio Renato di 4 anni e mezzo. Aspettano una sua telefonata, qualche notizia. Sono sposati da 7 anni. Lei, una donna minuta di 28 anni, dice di non capire: «Non abbiamo bisogno di soldi. Si vive con un solo stipendio, certo, non possiamo permetterci lussi. Si tira avanti alla meno peggio. Abbiamo ancora le rate dei mobili da pagare, ma nel complesso non ci possiamo lamentare». L'alloggio è in affitto, 200 mila lire al mese. Il marito guadagnava 1 milione 700 mila lire al mese, lavorando 11-12 ore al giorno. Rosanna Paladino era a casa, ma fino a poco tempo fa lavava le scale di alcuni condomini. Una famiglia tranquilla: il padre di Skrl è un operaio, la sorella è bidella.

Ugo Skrl ha però un serio problema di salute. E' malato. Soffre di ernia. La moglie: «L'ha scoperta un paio di anni fa. Doveva sottoporsi sempre ai controlli. Lui aveva molta paura di questa malattia. Aveva paura dei medici, dell'ospedale. Non voleva farsi operare, era terrorizzato. Ogni tanto l'ernia gli dava dei disturbi al cuore. Si fermava il battito. Per questi suoi disturbi sono convinta che lui non c'entri niente con quei soldi. Non se l'avrebbe fatta a rubare». I vicini confermano: «Lo sentivamo urlare la notte». Ci può essere un collegamento tra la paura per la malattia e la sua scomparsa con il denaro?

Rosanna Paladino non capisce: «So solo quello che hanno scritto i giornali. Ho paura che si sia sentito male... forse è stato costretto da qualcuno a fare il colpo. Ma non abbiamo ricevuto minacce». Mormora: «Perché l'ha fatto? Si è messo nei pasticci. Non abbiamo bisogno di niente». Scuote la testa: «Forse non è stato lui».

Anche i conoscenti non riescono a immaginarselo nei panni di chi si appropria di un miliardo e mezzo: «Simpatico, la battuta sempre pronta. Una brava persona. I suoi amici sono gli anziani con cui andava a giocare a bocce».

L'altra mattina Ugo Skrl è uscito come sempre alle 7,30, per andare al lavoro. La moglie: «Ha salutato tranquillo. E' uscito senza borse, aveva la pistola, quella sì». Ma non è tornato: «Alle 14 è arrivata la polizia. Hanno chiesto di mio marito. Hanno perquisito la casa. Subito non mi hanno detto nulla. Io continuavo a chiedere "Perchè lo cercate? Cosa è successo? Lo hanno ammazzato?". Solo dopo mi hanno spiegato che era scomparso, lui e quella montagna di soldi».

Giuliana Mongelli

Rosanna Paladino, 28 anni, è rimasta sola con il figlio Renato nel modesto alloggio di via Palma di Cesnola 30. Ieri ha aspettato invano che il marito, Ugo Skrl, (nella foto sopra) telefonasse. «Non è possibile che abbia rubato un miliardo». Sotto: il piccolo Renato

IL PRECEDENTE

Quel tesoro mai ritrovato

Ugo Skrl è ricercato dalla polizia perché indiziato di malversazione (è pubblico ufficiale). Sono state interrogate a lungo le guardie giurate che erano con lui, Antonino Pellicano e Giovanni Gullino. Erano nella banca del Cto quando il denaro è scomparso. Sono usciti e Skrl ha chiesto di aspettarlo, doveva prenotare una visita. Non è tornato. L'episodio ricorda il colpo da 3 miliardi e mezzo di due anni fa. Gaspare Di Salvo, ora 37 anni, una guardia giurata, nel 1987 era scomparso con un furgone della Sefi a Mussotto d'Alba. Ora, come allora, vive nel suo alloggio in corso Emilia. E' stato nove mesi in carcere. Attende una risposta dalla Cassazione (condanna a 6 anni). E sostiene: «Sono stato io, ma mi hanno costretto, sono stato raggirato». Altre 15 persone erano state arrestate, un miliardo recuperato. Ora fa l'operaio: «Tre miliardi e mezzo sono tanti, ma per chi se li sta godendo. Io sono sul lastrico».

VENTIQUATTR'**ORE**

In piazza S. Carlo

I verdi cacciano il Rally

Rallisti da una parte, verdi dall'altra. S'è iniziato così, ieri sera, in piazza San Carlo, il «4° Rally Città di Torino». Percorso: la collina, il Monferrato, il Canavese e ritorno (oggi, ore 11,35, ancora in piazza San Carlo). I dimostranti hanno urlato slogan per «un centro più pulito» mentre sfilavano le vetture. Dicono: «Una manifestazione inaccettabile in un luogo che il 66 per cento dei torinesi vorrebbe chiuso al traffico».

Il piano di recupero

Per il Lingotto il sì del Coreco

Il comitato regionale di controllo ha «vistato» la variante urbanistica che prevede la trasformazione del Lingotto in cittadella scientifica, tecnologica ed espositiva. La notizia è stata confermata dal presidente del Coreco, Calliano: «Abbiamo constatato la legittimità urbanistica del progetto di ristrutturazione». Il piano dovrà ora essere approvato dalla Regione.

Fassino nuovo segretario pci

Il ritorno di Piero

Parte in anticipo la campagna elettorale comunista del 1990 con una decisione improvvisa e clamorosa: Piero Fassino, 40 anni, per 4 segretario torinese, ora numero 3 del partito a Roma, torna a Torino per dirigere il partito in regione. Martedì la direzione nazionale lo designerà; giovedì il comitato regionale del Piemonte lo eleggerà in sostituzione di Marco Bosio, novarese. Per Fassino un incarico in più: resterà alla responsabilità dell'organizzazione di Botteghe Oscure.

La scelta è stata fatta personalmente da Achille Occhetto e nei giorni scorsi sottoposta ai segretari delle nove federazioni piemontesi. Tutti hanno approvato la decisione, compreso Giorgio Ardito, successore di Fassino a Torino, il dirigente comunista su cui graverà di più il ritorno torinese dell'ex segretario. Se tutti infatti negano che a Fassino Occhetto abbia affidato il ruolo di «tutore» per Torino, è evidente che alla decisione così anomala (è dagli Anni Sessanta che un membro della segreteria, Enrico Berlinguer, viene inviato in una federazione locale, Lazio, continuando a rimanere ai vertici del partito) ha contribuito la preoccupazione di affrontare col massimo di impegno (e di possibilità di successo) del partito il voto amministrativo del '90. Ardito resta comunque con la pienezza dell'incarico.

Perché Fassino e perché qui? Torino (una delle metropoli dove il pci ha peso maggiore) è considerata da Occhetto una tappa fondamentale per il rilancio della «centralità» comunista in regione. Qui la debolezza del pentapartito consente speranze di ritorni a una intesa di sinistra, magari rinforzata dalla presenza ambientalista. Fassino può essere un buon interlocutore per i socialisti, con i quali ha sempre mantenuto aperto il dialogo.

Ma sulla scelta di Occhetto ha sicuramente influito l'eco di alcune vicende interne al pci torinese. La confusa situazione in cui per anni ha versato la Cgil; le voci sul «pensionamento» dell'ex sindaco Diego Novelli; le anticipazioni di Ardito su una presunta giunta ombra in Comune, poi bocciata da un voto che ha messo largamente in minoranza il segretario; le dimissioni rassegnate da un membro della segreteria, Maria Grazia Sestero, in polemica con lo stesso Ardito.

Giampiero Paviolo

Piero Fassino

I socialisti

«Ma che cosa viene a fare?»

La designazione di Fassino è destinata a far discutere, e non solo all'interno del pci. Secondo il segretario provinciale socialista Daniele Cantore, «è doppio, «è necessario comprendere i motivi che hanno portato alla decisione». E spiega: «Niente da dire sull'uomo, del quale ho sempre avuto grande stima. Tra l'altro è uno dei pochi dirigenti del pci che ha aperto il dialogo con i socialisti. Nessun problema anche se la sua nomina è legata a un rafforzamento dell'iniziativa comunista nell'area piemontese». Il vero pericolo, ammonisce Cantore, nascerebbe da una sorta di commissariamento della federazione provinciale. «Con Ardito stiamo riallacciando un dialogo, pur sapendo che forse non ci porterà a giunte comuni. Speriamo che non si interrompa».

Nell'attesa, i socialisti si contano. Proprio ieri, il responsabile organizzativo Franco Amato ha fornito i dati ufficiali del tesseramento: 10.000 iscritti in città, 7820 in provincia. L'aumento, con un forte turn over, è robusto, grazie anche al contributo di 2700 iscritti ex-uds.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, anche a Torino boom del servizio civile

Addio alle armi prima di cominciare

Ma è antimilitarismo o piuttosto una scelta di comodo?

Negli ultimi due mesi è quadruplicato il numero dei giovani che si sono rivolti al Comune di Torino per ottenere informazioni sul servizio civile, secondo una ricerca condotta dall'assessorato alla Gioventù. Si tratta del primo, appariscente effetto della sentenza della Corte Costituzionale che, il 17 luglio scorso, ha ridotto da venti a dodici mesi la durata del servizio civile, dichiarando illegittima, in quanto «gravemente discriminatoria», la disparità di trattamento a carico di quei cittadini che, per motivi etici, religiosi o filosofici rifiutano di imbracciare le armi.

Bisognerà attendere la fine dell'anno per conoscere le reali proporzioni del mutamento. Deve infatti ancora terminare la chiamata alla leva della classe '71. Tutto lascia però pensare che, entro i prossimi mesi, assisteremo ad uno spettacolare impennata del fenomeno.

Per ora gli alti comandi dell'esercito non si sbilanciano. Fonti della Regione Militare Nord-Ovest si limitano ad ammettere che le domande di obiezione sono in progressivo aumento da due anni a questa parte. L'incremento viene definito «fisiologico» e collocato nell'ordine del 10 per cento annuo. Per prudenza, il distretto di Torino approssima per difetto le cifre e prevede che le domande presentate nell'89 saranno oltre 500 su circa 20 mila chiamate alla leva, rispetto alle 450 dell'88. Attualmente, nella sola città, sono in servizio 300 obiettori.

Caritas, Gruppo Abele, Gioc, tanto per nominare tre dei maggiori enti convenzionati col ministero della Difesa per il collocamento degli obiettori, confermano: i ragazzi che chiedono informazioni sul servizio civile sono sempre più numerosi. Ma accanto all'ovvia soddisfazione, esprimono un timore. Ora che la durata del servizio civile è equivalente a quella del servizio militare, il rischio è che di questa opportunità si avvantaggino sia i più motivati, sia i meno motivati a una scelta nonviolenta. I membri del coordinamento provinciale obiettori ammoniscono: il servizio civile deve restare un'opzione seria e impegnativa, non un ripiego per gli «imboscati».

Va detto che la sentenza, dichiarando incostituzionali gli otto mesi in più previsti dalla legge 772 per gli obiettori di coscienza, lascia libero il legislatore di introdurre una differenziazione «contenuta e non irrazionale» della durata del servizio, a fini formativi: per fornire cioè una preparazione teorica e pratica al servizio.

Il prevedibile aumento degli obiettori pone innanzitutto il problema della revisione delle convenzioni, stipulate tra gli enti sociali e assistenziali ed il ministero della Difesa, i cui stettis sono bloccati da un paio d'anni. Il Gruppo Abele, per esempio, ha una convenzione per 10 obiettori e chiede da tempo di poterne accogliere un numero superiore. Gli enti convenzionati col ministero sono, a Torino e provincia, più di 400. Il maggiore è la Caritas, presso cui possono essere «distaccati» fino a 100 obiettori.

E' plausibile che un aumento degli obiettori renda più fluido il loro impiego all'interno delle aree di vocazione prescelte: tradizionalmente, l'assistenza sociale, l'educazione alla pace e il supporto delle organizzazioni non governative per il Terzo Mondo. Vale a dire che il servizio civile potrebbe comprendere, in futuro, mansioni sempre più differenziate e fondate su competenze acquisite.

Maria Chiara Bonazzi

IL GAS IN CITTA'
Numero di famiglie collegate 640 mila
Metri cubi erogati 1 miliardo e 100 milioni

Il gas in città

Sono 640 mila gli utenti del gas a Torino, per un totale di 1 miliardo e 100 milioni di metri cubi erogati. (Fonte: Italgas)

L'assessore socialista boccia il progetto anti-traffico annunciato venerdì a sorpresa dal liberale, e domani c'è giunta

«Il vero piano ve lo faccio io»

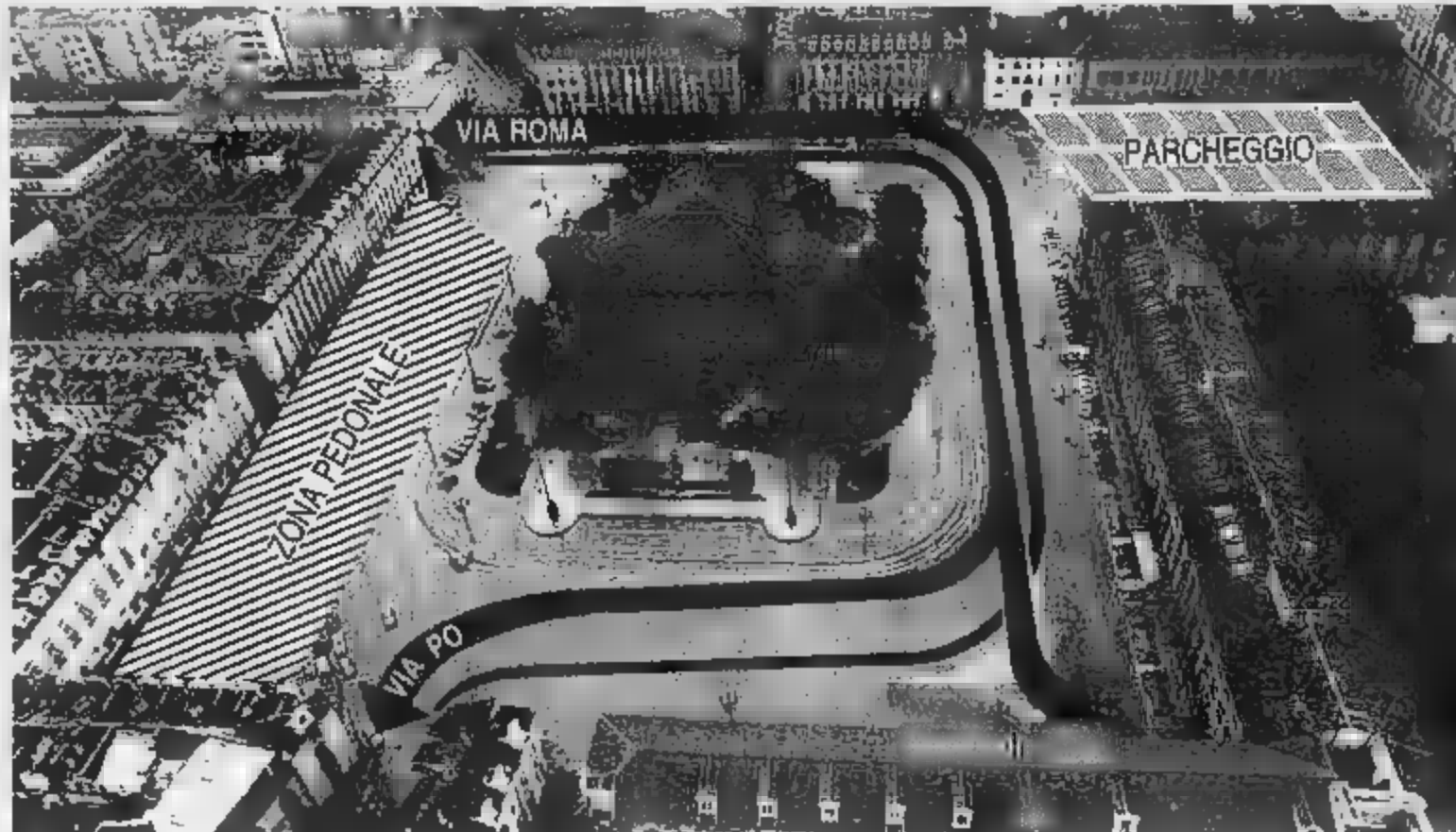
Marzano va contro Dondona sullo stop alle auto

E' polemica sul centro chiuso. La proposta dell'assessore Giuseppe Dondona (pli) è violentemente criticata dalle opposizioni: pci e dp la definiscono «del tutto inadeguata»; gli ambientalisti la rigettano [illegible] blocco; i missini la bollano come «una schifezza».

Ma il dissenso emerge all'interno della [illegible] maggioranza. Dice [illegible] capogruppo dc Franco Pizzetti: «Non l'ho ancora studiata [illegible] fondo. Noi puntavamo ad estendere i controlli sulla sosta in un'area molto più vasta. Noto che [illegible] progetto va in senso contrario».

Esce allo scoperto, invece, l'assessore all'urbanistica, Marziano Marzano (psi). Dice senza mezzi termini: «Il piano di Dondona è [illegible] presa in giro. Va bene se parliamo di riqualificazione ambientale, ma non [illegible] che scarse proposte operative». A questo punto, di[illegible] Marzano, «mi vedo costretto a scendere in campo, un po' come assessore all'Urbanistica e un po' come responsabile della Cultura».

E spiega: «Studierò un piano serio, con misure attuabili [illegible] breve e a medio termine. Misure che interesseranno parcheggi, trasporti, viabilità. Non esco dalle mie competenze, perché l'organizzazione della città è un problema dell'urbanistica».

Ma Marzano rincara la dose nella polemica con [illegible] liberale: «C'è anche un discorso culturale: il progetto di Dondona non difende e n[illegible] tutela edifici e zone che sono di grande importanza storica e architettonica».

Intanto, il fronte dell'opposizione si allarga. Vittorio Castellazzi, responsabile del «Comitato per Torino» (promotore del referendum dello [illegible] giugno) ribadisce le accuse: «E' assurdo pensare a un centro più vivibile, se non [illegible] lavora sulle vie d'accesso. Il problema aveva bisogno di [illegible] piano organico [illegible] coraggioso. Così non cambia niente». E il missino Ugo Martinat annuncia [illegible] dura opposizione: «E' una proposta non documentata, non sappiamo nemmeno su cosa basare i nostri giudizi. Dondona non può comportarsi in questo modo».

Il problema dovrebbe [illegible] affrontato nel Consiglio del 20 novembre. Ma dp pretende che il sindaco apra la discussione fin da domani. In caso contrario, minaccia l'ostruzionismo.

Se [illegible] parlerà domani mattina, nella riunione dei segretari politici. All'ordine del giorno l'altro «caso» di questi giorni. Il pentapartito dovrà decidere [illegible] discutere in serata, o rinviare di sette giorni, la mozione pci su Palazzo di Giustizia. L'ultim[illegible] parola spetta ai repubblicani, i più severi nel giudicare l'operato dell'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Porcellana (dc). [g. pav.]

Marziano Marzano e (sotto) l'assessore Dondona. A sinistra, [illegible] come cambierebbe la circolazione in piazza Castello secondo il piano Dondona. Ma la proposta sarà mai approvata?

[illegible]

E' lui l'uomo «della neve»

La delega allo sgombero-neve passa [illegible] Sergio Gaiotti, democristiano, [illegible] al Lavoro. L'accordo è stato raggiunto ieri alle 12. Giuseppe Accattino, che [illegible] ricevuto l'incarico due settimane fa, ne ha parlato con Gianfranco Guazzone, collega [illegible] partito e suo predecessore sulla scomoda poltrona. Alla fine, i due [illegible] usciti sorridenti sottobraccio dai locali del gruppo dc a Palazzo civico.

L'accordo [illegible] stato suggellato da un dichiarazione del capogruppo dc Pizzetti e del segretario cittadino, Provvisiero: «Il piano predisposto nei mesi scorsi dà il massimo affidamento possibile. Tuttavia, poiché l'assessore Accattino è particolarmente impegnato in questi mesi dai problemi del traffico, anche in rapporto al periodo natalizio e ai provvedimenti relativi [illegible] centro storico, abbiamo convenuto di proporre al gruppo dc e agli alleati di accet[illegible] la disponibilità dell'assessore Sergio Gaiotti».

[illegible] passaggio [illegible] consegne potrebbe essere ufficializzato già nella prossima riunione di giunta.

L'ex partigiano Medaglia d'oro denuncia discriminazioni (del pci) in un convegno sulla Liberazione

«Quanti conigli in uniforme»

L'ira di Edgardo Sogno, invitato e poi respinto

Discriminazione oppure equivoco? Al centro della polemica esplosa ieri dopo aver sonnecchiato per [illegible] anno, Edgardo Sogno, [illegible] partigiano «Franchi», medaglia d'oro [illegible] valor militare. Scenario dello scontro [illegible] convegno nazionale [illegible] «Le forze armate italiane nella guerra di liberazione» tenutosi, ieri, appunto, nella sala del Consiglio regionale. In contemporanea con l'inizio dei lavori, la notizia che Edgardo Sogno, pri[illegible] invitato ad intervenire con una [illegible] relazione sulle «Mis[illegible] alleate», è stato depennato. E' l'interessato a farlo sapere: «Non partecipo perché il partito comunista [illegible] è opposto alla mia inclusione fra i relatori». E in una dichiarazione verbale indica in Silvana Dameri (pci), vice presidente del Consiglio e presidente del Comitato antifascista che ha promosso la manifestazione, la principale artefice dell'esclusione.

La querelle tra Sogno e la Regione si estende all'ex comandante di Stato Maggiore generale Poli, [illegible] senatore dc e presidente nazionale della Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione inquadrati nei reparti regolari delle Forze Armate, e risale a oltre un anno fa.

Sogno, allora, si rivolge a Viglione [illegible] a Poli lamentando [illegible] ventilata discriminazione. L'uno lo rassicura a voce (morirà tragicamente il primo dicembre '88), l'altro scrive che la manifestazione è organizzata dalla Regione e quindi lui non c'entra. C'entra invece l'avvocato Enzo Belardinelli, presidente locale della associazione, il quale asserisce: «Ho proposto il nome di Sogno ma quando ho ricevuto l'elenco dei relatori mi è stato detto che Sogno [illegible] era stato accettato». L'elenco [illegible] ne redatto dalle associazioni del Comitato antifascista e per [illegible] risponde il comandante partigiano «Milan» ossia Isacco Nahoum: «Il convegno doveva sottolineare [illegible] ruolo delle forze armate e non delle formazioni partigiane o delle missioni alleate»: questione squisitamente tecnica, quindi (come viene ribadito in [illegible] precisazione [illegible] Comitato antifascista). Perché l'inserimento tra i relatori [illegible] Arrigo Boldrini? Perché lui [illegible] Sogno no? Nahoum: «Boldrini partecipò [illegible] azioni [illegible] guerra inquadrato [illegible] l'Ottava Armata». Sogno: «Bella forza, quelli venivano dal Sud verso [illegible] Nord e non potevano fare altro. Noi qui si combatteva alla macchia».

Ma cosa c'entra il pci? Dame[illegible]: «Niente. Il Comitato mi ha sottoposto una proposta [illegible] la presidenza l'ha accolta». [illegible]suna interferenza contro Sogno? «Lo escludo». Aggiunge: «[illegible]on chiedetemi valutazioni politiche sulla vicenda o sulla persona in quanto distinguo [illegible] mio ruolo di responsabile di partito da quello istituzionale». Sogno: «Non ho fatto riferimenti [illegible] vanvera. Devo inoltre constatare come nelle Forze Armate [illegible] siano tanti conigli in uniforme o senza uniforme. Per anni sono stati presi a calci [illegible] pci [illegible] ora vanno in cerca di consenso proprio dai comunisti».

Edgardo [illegible]gno

Silvana Dameri

Il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa: «Non sapevo di questi retroscena, ma se vi è stata una discriminazione non posso che solidarizzare con Sogno. Sarà comunque opportuno rivedere la composizione dei vertici del Comitato». Rossa anticipa un'interrogazio[illegible] del verde civico Pezzana il quale vuole sapere se davvero Silvana Dameri ha posto [illegible] suo veto alla partecipazione di Sogno e in [illegible] affermativo, quali sono state le motivazioni. [p. p. b.]

Seimila i disabili a Torino e provincia

In fabbrica ma con handicap

Un confronto a più voci su un tema «difficile», [illegible] lavoro degli handicappati. Le associazioni [illegible] categoria, il sindacato, il mondo imprenditoriale, l'ente locale, i politici [illegible] il ministro Donat-Cattin hanno discusso, ieri al Politecnico, sulle strategie per garantire un diritto sancito dalle leggi, ma spesso vanificato nella pratica. A livello nazionale, su circa 400 mila disabili solo la metà lavora; negli ultimi anni la legge che consentiva la deroga nelle assunzioni obbligatorie alle aziende in fase [illegible] ristrutturazione [illegible] sbarrato [illegible] fatto i cancelli delle fabbriche a molti disabili iscritti al Collocamento obbligatorio (sono 6 mila tra Torino [illegible] provincia, circa [illegible] mila handicappati dovrebbero essere assunti per ristabilire la quota d'obbligo nelle aziende solo nella nostra provincia). Dati inquietanti che dimostrano come, malgrado recenti positivi accordi tra Cgil-Cisl-Uil, Confindustria e Api, la questione sia ancora molto complessa da risolvere. Inoltre, [illegible] sentenze della Corte Costituzionale hanno sottratto al collocamento obbligatorio gli insufficienti psichici che oggi trovano lavoro solo mediante accordi sindacato-industria.

Un quadro [illegible] difficoltà denunciato dalle organizzazioni sindacali, dall'assessore al Lavoro Gaiotti e dalle associazioni degli handicappati al quale i rappresentanti imprenditoriali hanno risposto ricordando che le leggi che impongono le assunzioni obbligatorie [illegible]o eccessivamente onerose per le industrie italiane rispetto a quelle europee (ma in Germania la penale per ogni handicappato non assunto [illegible] pesante, mentre in Italia la multa è di 50 mila lire). Il ministro ha ricordato che il piano socio-sanitario prevede la riedizione dei laboratori protetti: 570 per complessivi 6600 posti, [illegible] soluzione giudicata da Donat-Cattin preferibile al nulla. In futuro, le Camere approveranno una riforma del collocamento obbligatorio, ma al momento [illegible] [illegible]no ancora state stabilite le quote di assunzioni per le aziende.

BOLLETTINO [illegible]

Sabato 11 novembre

[illegible] su Piemonte e Val[illegible] d'Aosta, [illegible] generalmente [illegible] [illegible] poco nuvoloso. Visibilità: buona, ridotta durante le [illegible] not[illegible] e [illegible] primo mattino per foschie dense e banchi di nebbia in pianura e nelle valli. Temperatura: [illegible] variazioni di [illegible].

[illegible]

Massima **14,1**
Minima **2,5**
Media **7,2**

Record del mese ultimi 50 anni
Massima **23** 7 novembre [illegible]
Minima **-5,7** 28 novembre 1973

Aeroporto di [illegible]
Massima **13,3**
Minima **-0,5**
Pressione **1027 hPa**
Umidità **91%**

VENTI
Deboli o moderati da Nord-Est

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	6,4
Normale in questo mese	[illegible]
Totale in questo anno	676,8

[illegible] LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 [illegible] 23 minuti tramonta alle ore 17 [illegible] 4 minuti

La Luna si leva alle ore 16 e 8 minuti cala alle ore 7 e 49 minuti

Primo quarto 5 novembre ore [illegible]
[illegible] 13 novembre ore 7
[illegible] quarto 20 novembre ore 6
Luna nuova 28 novembre ore 11

Mercurio: è prossimo alla massima distanza possibile dalla Terra, [illegible] milioni di km.

Venere: simile alla Luna [illegible] primo quarto, ma 72 volte più «piccolo».

Marte: sorge [illegible] Est-Sud-Est circa un'ora e un quarto prima del Sole.

Giove: un binocolo ne mostra i [illegible] satelliti, due a sinistra e due a destra.

Saturno: l'approssimarsi del Sole ne limita la visibilità a poco dopo il tramonto.

Il fenomeno: dopo il 3 [illegible] e il 24 giugno, [illegible] ore 23, per la terza volta, Saturno e Nettuno sono in congiunzione.

Specchio [illegible] tempi

«Quattro [illegible] di atroci dolori e [illegible] ancora in lista d'attesa» - Quei lettini comprati dalle maestre - Gli impiegati d'ordine [illegible] le assunzioni nei supermercati - L'ospite parigino chiede più rispetto al cinema

Un lettore ci scrive da Bussoleno:

«Vorrei rendere note le mie disavventure a causa di una caduta avvenuta 4 anni fa. Alla prima visita nell'ospedale di Susa mi veniva consigliato di fare solo un po' di esercizi ma continuavo ad aver dolori e fastidi. Non sopportandoli più sono andato all'ospedale di Gia[illegible] e mi hanno consigliato una artopneumografia che ho potuto fare dopo 2 [illegible] di attesa [illegible] Maria Vittoria di Torino. Tale esame avrebbe dovuto evidenziare [illegible] rottura del menisco o dei legamenti, [illegible] [illegible] è stato sufficiente perciò mi è stata prescritta [illegible] artoscopia, [illegible] che richiede il ricovero presso un ospedale con reparto [illegible] ortopedia.

«Siccome in Val di Susa non c'è ospedale attrezzato, e in quel di Giaveno il reparto è sta[illegible] chiuso, mi son recato a Pinerolo ove mi hanno messo in li[illegible] di attesa, [illegible] parla di almeno 6 mesi, ed io nel frattempo sto soffrendo le pene dell'inferno. Negli ospedali di Torino mi dicono che le attese sono ancora più lunghe. Cosa devo fare? La sceneggiata [illegible] pronto soccorso? Cercare una raccomandazione? Andare in chiesa [illegible] pregare? Non sono nel [illegible] stile. Spero che qualche primario di ortopedia legga questa lettera [illegible] metta fine a 4 anni di dolori al ginocchio».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo i genitori di [illegible] gruppo di bambini frequentanti la materna di via Rovereto in Torino. Vorremmo segnalare al[illegible] situazioni [illegible] disagio venutesi [illegible] [illegible] con l'inizio dell'anno scolastico.

«Parliamo della soppressione [illegible] servizio mensa fresca, sostituita da pasti precotti, avvenuta dopo l'ispezione [illegible] alcuni tecnici che adducevano a pretesto la pericolosità dell'impianto di cottura, anche se i tecnici Italgas ne hanno ribadito la funzionalità. E' [illegible] anche abolito il servizio di scuolabus, garantito [illegible] precedenza dal Comune, senza che ci sia stata una verifica sulla disponibilità dei genitori a pagare detto servizio. Inutile specificare l'importanza di quel pulmino per le famiglie residenti lontano dalla scuola.

«Ma veniamo a quello che ci pare veramente emblematico, e che ribalta decisamente il luogo comune che vuole [illegible] scarsa abnegazione da parte del personale insegnante: essendo insufficienti le brandine ove far riposare i bimbi durante il pomeriggio, e non essendo possibile reperirle in tempi ragionevoli giacché pare che, secondo i programmi ministeriali, i bimbi dopo pranzo non debbano riposare ma fare attività fino allo sfinimento, le maestre della seconda sezione sono ricorse all'autotassazione per acquistare i lettini mancanti. Un episodio che si commenta [illegible] solo».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ti scrivo a no[illegible] [illegible] un gruppo di disoccupati che ogni settimana si presentano alla chiamata pubblica del Collocamento nei vari cinema della città.

«Siamo classificate come impiegate d'ordine! Quando arrivano le chiamate da parte dei supermercati, diamo il nostro punteggio (che risale agli albori della storia), [illegible] non è valido, [illegible] la Società richiede un breve periodo di lavoro svolto presso i suoi supermercati.

«Saremmo d'accordo [illegible] si trattasse di lavoro periodico di 30-40 giorni al massimo, è giusto che non si perda tempo!

«Ma quando un supermercato offre lavoro fisso che senso ha dare la precedenza [illegible] chi ha già lavorato?

«Ti ritrovi [illegible] bocca asciutta e a veder [illegible] una persona che ha un punteggio notevolmente superiore al tuo.

«L'ufficio [illegible] collocamento ignora completamente gli anni di attesa?

«Un impiegato d'ordine [illegible] in possesso di scuola media superiore (due anni almeno) oppure di esperienza, quindi non avrebbe nessuna difficoltà ad assolvere queste mansioni!».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono francese e vengo spes[illegible] a Torino per lavoro. Me la [illegible] [illegible] la lingua (soprattutto scritta). Della vostra città mi piace tutto, salvo una cosa. Nelle sale cinematografiche di prima visione (in pieno centro) capitano [illegible] che a Parigi possono verificarsi solo nei cinematografi di terz'ordine. Non [illegible] negli altri spettacoli: io mi riferisco a quello che incomincia alle dieci e mezzo della sera.

«Teppisti che ridono o parlano ad alta voce di [illegible] che non c'entrano per niente col film.

«Nessun sorvegliante che li faccia [illegible] zitti. Se qualcuno osa protestare viene sommerso da bordate di risate [illegible] di insulti.

«Pagare ottomila lire per vedersi il film rovinato da ragazzotti con la faccia ottusa non fa certo piacere».

Frédéric Bérenger

I mali di Torino nel giudizio dei progettisti italiani che lavorano in Francia

Dorme la piccola Parigi

Negli architetti c'è voglia di grandeur

Gae Aulenti, in alto. A destra, Roberto Gabetti. Sotto, Gino Valle [illegible] Gian Piero Buffi

Ci fu un tempo in cui si diceva che Torino [illegible] «una piccola Parigi». Oggi il confronto con la capitale f[illegible] [illegible], invece, dire ad un architetto italiano che lavora a Parigi, che Torino è soltanto una piccola città: «Una città che sta alla finestra e guarda passare i treni ad alta velocità dell'innovazione senza avere la forza di salirvi». Nell'incontro promosso dalla Società Ingegneri e Architetti sulle esperienze di quattro grandi professionisti del [illegible] Paese in Francia, la Torino della cultura e dei progetti s'è guardata allo specchio e s'è trovata tra le più brutte del reame-Italia. Una posizione precaria in [illegible] realtà nazionale che già non brilla in rapporto all'Europa. L'architetto Gian Piero Buffi, dal '67 professore d'architettura all'école des Beaux Arts di Parigi e autore [illegible] realizzazioni che vanno dalle colline della Défense al Front di Parc Bercy, punta il dito contro «questa città stupenda, ma convenzionale; di alta tecnologia ed alta economia, ma incapace di produrre un'architettura [illegible] uguale livello, nonostante professionisti molto preparati». E, con sorridente veemenza, gli fa eco Gino Valle, autore d'importanti progetti in Francia [illegible] in altri Paesi d'Europa: «Il punto fondamentale d'un confronto tra Francia e Italia (compresa, quindi, Torino) sta nel fatto che, là, [illegible] potere [illegible] vuole rappresentare, mentre ai nostri politici interessa, probabilmente, più possedere il potere che illustrarlo». E ai privati, che cosa interessa? Valle, riferendosi al Piemonte, nota che loro, in molti casi, preferiscono «nascondersi». E così, magari, ci sono industrie che sembrano baracche e, dentro, hanno tecnologie avanzatissime».

Nell'incontro, guidato dai professori Roberto Gabetti [illegible] Marco Filippi, le due parole che [illegible] pubblico ha sentito più spesso sono state «burocrazia» e «indecisione». Zeppe che, come hanno sottolineato i presidi di Ingegneria e[illegible] Architettura e i responsabili degli ordini professionali, incominciano a rendere difficile il cammino degli architetti sin dall'Università sovraffollata per moltiplicarsi, poi, nella professione quando s'arriva alle prese [illegible] la committenza pubblica.

Alla radice, soprattutto quello che la sovrintendente ai monumenti del Piemonte, Clara Palmas, ha definito: «Un malcostume politico legato ai meccanismi per l'assegnazione delle opere pubbliche attraverso il sistema delle gare al ribasso [illegible] non lasciano spazio ai bei progetti».

Una serie di ombre cui si sono aggiunte quelle disegnate da Gae Aulenti, altro architetto invitato all'incontro che, come, del resto, Vittorio Gregotti, non [illegible] potuto partecipare perché influenzata. Al telefono la progettista della Gare d'Orsay ci ha parlato della «serietà dell'apparato burocratico francese ch[illegible], a differenza di quello italiano, sa rispettare i programmi convenuti». Quale il [illegible] giudizio sulla situazione di Torino? «Non ho avuto in questa città esperienze [illegible] lavoro significative per esprimere opinioni. Se, però, devo riferirmi all'unica che mi è capitata anni fa [illegible] che si è conclusa in malo modo (no, non le confesso qual era), direi che [illegible] si differenzia dal resto del Paese».

Chiamato [illegible] [illegible] il sindaco Maria Magnani Noya, difende Torino accusando Roma: «Come si possono a[illegible] iniziative importanti per cambiare il volto della città finché vige la regola che bisogna, comunque, spendere il meno possibile? Co[illegible] si può puntare sull'innovazione se, poi, [illegible] [illegible] successo per la variante 31 ter che dove[illegible] rimettere in [illegible] l'edilizia, la Regione stravolge il progetto?». Un modo per [illegible] sindaco ci sarebbe: «Favorire la corretta applicazione della trattativa privata aggirando il deleterio principio delle gare d'asta al ribasso. Qualcuno avanza il timore che, con il '93, potremo essere "colonizzati" da imprese [illegible] professionisti di altri Paesi. Se le [illegible] continueranno ad essere come ora, possiamo stare tranquilli: gli stranieri scapperanno dopo il primo contatto [illegible] la nostra burocrazia».

Renato Rizzo

Polemiche sulle ultime supplenze

E i precari rimasero a casa

La disoccupazione dei professori è una realtà: 4-5 mila supplenti annuali quest'anno non potranno insegnare perché mancano i posti. Restano fuori anche un migliaio di quelli che avrebbero diritto al ruolo in base alla sanatoria del «doppio canale» [illegible] reclutamento. Dicono: «L'età media è di 35-40 anni. Abbiamo superato tanti concorsi. Non siamo passati in ruolo per carenza di posti, adesso restiamo anche [illegible] le supplenze annuali, spesso [illegible] [illegible] degli errori del provveditorato».

I precari delle medie inferiori e superiori ieri hanno occupato l'aula magna del magistrale Berti dove erano stati convocati per l'ultima chiamata delle supplenze annuali. Ne sono state assegnate circa [illegible] nelle inferiori, 1200 nelle superiori. Solo 200 sono stati i passaggi in ruolo grazie al «doppio canale».

Osservano i precari: «Si sono ridotte le supplenze per [illegible] calo demografico, perché hanno tagliato [illegible] [illegible] per [illegible] dei posti di educazione tecnica e [illegible] 40 per cento di ginnastica nelle scuole medie inferiori. Il «doppio canale» ha accontentato una piccola parte [illegible] chi aspettava il ruolo: la norma che prevede graduatorie nazionali e provinciali ha fatto sì che confluissero qui anche colleghi di altre regioni».

E [illegible] «Il provveditorato ha agito in modo poco trasparente». Ribatte Rosanna Pessano, [illegible] Provveditorato, presente alla protesta: «Abbiamo osservato le norme». [illegible] i precari insistono: «Ci hanno fatto autodenunciare i diritti acquisiti, senza graduatorie. Ed è stata affidata interamente [illegible] presidi la gestione della possibilità di un nostro rientro [illegible] scuola». Così — dicono — sono stati scavalcati da colleghi «freschi di abilitazione, senza esperienza», da professori «nominati d'ufficio, costretti a insegnare materie che appena conoscono», da altri «sbattuti senza preparazione sul sostegno agli handicappati».

Maria Valabrega

Gli scontri [illegible] conclusione di un corteo contro la droga

Manganello all'Ateneo

La polizia carica gli studenti che volevano riunirsi in un'assemblea
Un diciassettenne al Mauriziano con trauma cranico, contusi 4 agenti

Gli scontri in via Sant'Ottavio: un ragazzo ferito è a terra

Il [illegible] contro la droga (500 ragazzi) organizzato dal Centro sociale dei Murazzi, [illegible] finito a Palazzo Nuovo con uno scontro fra la polizia [illegible] i giovani che volevano entrare per un'assemblea non autorizzata dall'autorità accademica. All'Ateneo c'era anche un trentina di attivisti del Fuan, msi. Daniele Biondi, 17 anni, è finito al Mauriziano (7 giorni per trauma cranico) e quattro agenti [illegible] stati medicati. Secondo la polizia alcuni studenti, per superare lo sbarramento, avrebbero tirato pietre e usato bastoni. La Fgci sostiene che «la carica [illegible] ingiustificata» e chiede «chiarezza». Il Fuan afferma: «E' stata smascherata una manifestazione bugiarda». Gabriella Filippi, presidente del consiglio di istituto del Gioberti, [illegible] fronte all'Ateneo, denuncia che: la preside ha permesso agli agenti di fotografare g[illegible] studenti dalle finestre; la polizia ha negato l'ingresso agli allievi impauriti; una ragazza ha ricevuto una manganellata in faccia (è stata medicata in ospedale).

SAPER SPENDERE

Ricette al melograno «portafortuna»

«Nel giardino dei miei genitori c'è un bel melograno — scrive Carla B. — [illegible] ogni anno ci regala gustosi frutti. Quest'anno è stato particolarmente generoso e [illegible] piacerebbe, oltre che sgranocchiarne i chicchi, poter gustare questo frutto anche in altro modo. Chi [illegible] [illegible] qualche esperto di cucina conosce qualche ricetta i[illegible] cui entri, in qualche modo, il melograno?»

E' una richiesta da soddisfare subito, prima che passi la stagione [illegible] questi frutti vermigli e dei quali si dice che portino fortuna (lasciati essiccare si usano in composizioni per la tavola delle feste). Abbiamo chiesto aiuto a Romana Bosco, Cordon Bleu e titolare di una scuola di cucina torinese che reca proprio il nome di questo frutto. Ecco i suoi consigli.

Petto di tacchino [illegible] maiale arrosto in salsa di melograno: [illegible] arrosto il tacchino [illegible] il maiale con vino bianco, sale, pepe [illegible] timo. A parte preparare la salsa: fare caramellare 100 gr di zucchero i[illegible] mezzo bicchiere [illegible] aceto rosso di vino; occorre un po' di tempo perché l'operazione caramello [illegible] rallentata dalla presenza dell'aceto; [illegible] lo zucchero deve diventare [illegible] un bel colore bruno. Spremere due melograni nello schiacciapatate e unire il succo al caramello; aggiungere anche un cucchiaio di succo di limone e fare bollire e ridurre un poco. Con 10 grammi [illegible] burro [illegible] 10 grammi di farina preparare una salsa appena dorata e unire [illegible] questa, adagio e mescolando, il composto caramellato; cuocere ancora dieci-quindici minuti; unire il fondo di cottura dell'ar[illegible] e un po' di brodo per ottenere una giusta consistenza. Servire [illegible] la carne arrosto e decorare [illegible] piatto con chicchi di melograno.

Stinco al forno con melograno: sul fondo di [illegible] teglia mettere un po' di olio e un po' di vino bianco, poggiare [illegible] lo stinco di vitello e letteralmente coprirlo con abbondanti verdure [illegible] pezzi, carote, sedano, cipolla, funghi coltivati, pezzetti di pomodori, un trito di timo e rosmarino. Mettere in forno [illegible] cuocere per due ore [illegible] calore medio. Al termine, controllare la cottura, recuperare tutte le verdure e passarle al frullatore; mescolare con il fondo di cottura [illegible] unire i chicchi [illegible] [illegible] melograno. Servire lo stinco con questa crema.

A qualcuno piace anche il risotto al melograno. La versione più semplice della ricetta è: preparare un normale risotto [illegible] un fondo di cipolla e brodo; [illegible] cottura, mantecare con burro e parmigiano grattugiato; unire i chicchi di un melograno e, [illegible] si vuole, anche il succo spremuto di un melograno; mescolare e servire.

Crostata ai chicchi: prendere [illegible] confezione di pasta sfoglia surgelata [illegible] lasciarla scongelare (meglio [illegible] tutto sarebbe fare in casa la pasta brisé, ma il procedimento [illegible] molto più lungo e complicato). Dividere la pasta in due parti e tirare una prima sfoglia larga tanto [illegible] coprire fondo e bordi di [illegible] tortiera tonda. A parte preparare una crema pasticciera: montare due tuorli con quattro cucchiai di zucchero, unire a poco a poco mescolando 300 gr di latte tiepido [illegible] [illegible] scorzetta [illegible] limone, cuocere sul fuoco continuando [illegible] mescolare con la frusta e un minuto dopo il bollore spegnere e unire il succo di un limone continuando a mescolare. Lasciare intiepidire, poi mettere la crema sulla pasta [illegible] coprire il fondo; ricoprire con chicchi [illegible] melograno; tirare la seconda sfoglia [illegible] coprire la torta facendo aderire bene i bordi. Al cen[illegible] fare un taglio [illegible] croce sulla pasta e sollevare i quattro lembi a formare un fiore. Passare in forno caldo per [illegible] minuti. Oltre che una bontà è una bellezza per gli occhi.

Da Trecate (Novara), una let[illegible] amante dei biscotti fatti in casa vuol [illegible] [illegible] segreto: «Come mai i miei biscotti [illegible] hanno quel delizioso intenso profumo di vaniglia che hanno quelli fatti dal pasticciere?». Risponde Romana Bosco: «In pasticceria si [illegible] la vaniglia [illegible] sintesi, prodotto chimico molto più profumato. Se proprio vuole cerchi l'estratti di vaniglia in negozi specializzati oppure usi la vanillina Bertolini».

Simonetta

[illegible] CONCORSO N. 45

SABATO 11 NOVEMBRE 1989

Bari	35	63	[illegible]	32	73
Cagliari	60	8	17	[illegible]	85
Firenze	43	31	1	4	[illegible]
Genova	29	37	57	[illegible]	[illegible]
Milano	70	48	60	62	15
Napoli	41	31	10	15	62
Palermo	26	21	15	72	27
Roma	[illegible]	15	90	70	[illegible]
Torino	27	41	88	[illegible]	17
Venezia	10	45	84	[illegible]	[illegible]

[illegible]

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	53.211.000
«11»	11	1.534.000
«10»	188	123.000

Monte premi 1.596.348.275

COLONNA VINCENTE

x x x 1 2 x 1 2 1 1 x 1

Dopo sei anni di chiusura, riaprirà a metà dicembre il teatro di corso Moncalieri

Erba tutto [illegible]

«Multisala» con 550 posti

Riapre a metà di dicembre dopo sei anni di chiusura il «Teatro Erba», corso Moncalieri 241, completamente ristrutturato e trasformato in multisala per complessivi 550 posti di cui 400 riservati agli spettacoli teatrali. Ritorna così dopo sei anni di as[illegible] [illegible] palcoscenico torinese uno storico locale legato da sempre alla famiglia Erba, in particolare a Giuseppe Erba già sovrintendente del Regio.

«Sarà un ritorno alle grande — assicura l'architetto Gian Mesturino che [illegible] la moglie Germana, figlia di Giuseppe Erba, ha [illegible] la gestione del teatro —. La programmazione è ancora da definire. [illegible] cercheremo di distinguerla [illegible] quella degli altri teatri torinesi. Adesso si [illegible] con spettacoli di avanguardia, di danza contemporanea e con pomeriggi per ragazzi ai quali dedicheremo iniziative speciali. Poi vedremo».

Il nuovo «Erba» cercherà insomma di riallacciare quel filo ideale che per vent'anni lo ha legato ai torinesi proponendo, fra gli altri, attori [illegible] calibro di Macario, Rascel e Gassman, serato [illegible] Gipo Farassino, Amalia Rodriguez, Milly e infine in[illegible]ri con La Nuova Compagnia di canto popolare di Napoli o compagnie di danza straniere.

Rispetto al passato, però, il teatro avrà a disposizione una seconda sala [illegible] 150 posti. Sarà riservata alle proiezioni di film secondo un calendario che prevede spettacoli di prima [illegible]sione o cicli di pellicole in lingua orginale o su tematiche d'avanguardia. Ciò sempre in omaggi[illegible] alla tradizione: al l'«Erba» fu organizzata con grande successo, per la prima volta in Italia, una «Maratona del cinema» con proiezioni a ciclo continuo dalle [illegible] 21 fino all'alba.

«Il recupero del locale — pre[illegible] Germana Erba — vuole es[illegible] anche un omaggio a mio padre che continua a dedicare la sua vita [illegible] [illegible] e alla lirica». **[em. mon.]**

Gian Mesturino e la moglie Germana: «Il nuovo Erba, una multisala da 550 posti»

BIANCA&**NERA**

Collocamento, offerte [illegible] lavoro

Offerte di lavoro che saranno assegnate nella seduta di martedì nei cinema Fortino e Mirafiori. **Cantieri di lavoro:** 30 periti agrari o geometri; 15 geometri; 5 periti industriali; [illegible] laureati economia e commercio e/o giurisprudenza; 20 geometri; 20 ragionieri; [illegible] dattilografi; [illegible] laureati in architettura; [illegible] diplomati media superiore; 1 ragioniere; 2 laureati in lettere indirizzo archivistico; un diplomato in arti grafiche; [illegible] dattilografi; 1 laureato in lettere, legge e magistero; un laureato in informatica; 3 geometri e periti edili; 16 laureati con formazione addetti biblioteche; [illegible] diplomati addetti biblioteche; un laureato storia architettura; un geometra; un operatore informatica; [illegible] laureati in discipline umanistiche; 4 diplomati elettrotecnici; 2 falegnami.

Generici. 1 legatrice, art. metalmec., t. indeterminato; 1 aiuto banconiere, pubbl. eserc., t. determinato; 1 infermiere generico, case cura, t.i.; 1 operaio, art. legno, t.i.; 1 op. assistenziale, t.i.; 1 commesso, t. det; 1 addetto pulizie, t.i.; 6 operai comuni, edilizia, t.i.; 1 interno cucina, pubbl. eserc., t.i.; 1 operaio, ind. metalmec. t.i. **Impiegati.** 1 III livello, studio professionale, t.i.; un V liv., ente pubblico, t. det; 24 addetti vendita, commercio, t. det; 13 add. vendita, commercio, t. det.

Qualificati. un cameriere, pubbl. eserc.; t.i.; [illegible] pasticcieri, pubbl. [illegible].; t.i.; [illegible] fornaio, pubbl. eserc. t.i.; [illegible] saldatori, art. metalmecc; t.i.; un add. manut. tubista, art. metalmecc, t.i.; [illegible] cromatore, metalmecc. t.i.; [illegible] gruisti, edilizia, t.i.; 6 carpentieri, t.i.; 1 fabbro, edilizia, t.i.; 1 cuoco, pubbl. eserc. t.i.; 1 stuccatore, t.i.; 1 banconiera pasticciera, t.i.; 1 verniciatore, t.i.; 4 tubisti, t.i.; 1 carropontista, t.i.; 1 fresatore, t.i.; 1 autista, t.i.; 2 elettricisti, t.i.; 1 montatore meccanico, t.i.

Nessun raggiro: è [illegible]

L'imprenditore Remo Icardi, accusato di [illegible] fatto firmare con un raggiro un compromesso [illegible] vendita a Adele Righetto Borello, subito dopo deceduta, è stato assolto con formula ampia «perché il fatto non sussiste» dalla corte d'appello. I giudici di secondo grado hanno modificato il capo [illegible] imputazione da truffa aggravata in circonvenzione d'incapace e poi concluso che l'imprenditore non era responsabile di questo reato.

[illegible]

Direttori, educatori, agenti di custodia delle carceri piemontesi si sono incontrati ieri in tribunale per verificare la situa[illegible] dei penitenziari. C'è carenza di agenti e di «educatori» che dovrebbero redigere la «cartella anagrafica» dei detenuti.

«Più [illegible] [illegible] il Terzo mondo»

Le associazioni di solidarietà e di volontariato internazionale non governative sono con l'acqua alla gola: l'Italia, che si era impegnata a destinare lo 0,70 per cento [illegible] proprio prodotto nazionale lordo annuo alle attività di cooperazione con i Paesi [illegible] via [illegible] sviluppo, non mantiene le promesse (nell'87 e '88 ha desti[illegible] lo 0,41 per cento e quest'anno solo lo 0,35) pregiudicando l'attività delle ass[illegible] volontarie alle quali, fino ad oggi, è [illegible]munque andato solo [illegible] [illegible] per cento degli stanziamenti globali. Ieri, le associazioni hanno incontrato i parlamentari piemontesi per sollecitare [illegible] loro appoggio agli emendamenti alla Finanziaria 1990 che prevede una ulteriore riduzione di [illegible] miliardi. All'invito ha[illegible] risposto i psi Cardetti e Fiandrotti, Angela Migliasso del pci e Pinuccia Bertone della sinistra indipendente.

In via Po: è morta

[illegible]

Una donna di 74 anni, Triestina Moroni, [illegible] Carlo Alberto 15, è stata travolta e uccisa da un'auto sotto [illegible]. L'ha investita Franco Ramella, via Alpignano 19.

La disgrazia è avvenuta alle 11,30 in via Po, quasi all'angolo con [illegible] Carlo Alberto. La donna aspettava il 13. Improvvisamente — per cause che i vigili stanno accertando —, è caduta dalla banchina (un malore? una spinta?). [illegible] è finita [illegible] [illegible] alla strada. Proprio in quel momento passava la Panda guidata [illegible] Ramella. Il guidatore [illegible] ha potuto far nulla: la donna è rimasta gravemente ferita ed è spirata sull'ambulanza.

A Torino 26 mila volontari, nell'88 hanno permesso di raccogliere 70 mila unità di sangue

Donatori Avis, [illegible] anni spesi [illegible]

Ma c'è scontento per i rapporti con le Usl: «Non ci aiutano»

«Avis Torino: [illegible] anni spesi bene». Non è solo uno slogan, ma bene riassume un'attività disinteressata che ha consentito di aiutare tante vite. Lo scorso anno l'altruismo dei [illegible] donatori volontari (oltre [illegible] mila) ha permesso di raccogliere a Torino più di 70 mila unità di [illegible]gue. Il risultato è notevole, ma non ripagato dall'attenzione [illegible]ei politici. «Da undici anni — spiega il presidente cittadino Sandro Fisso — attendiamo una legge nazionale».

Il malumore si percepisce ancora di più oggi al Teatro Nuovo dove l'Avis festeggia i sessant'anni di attività dalla fondazione. In programma [illegible] ci [illegible] polemiche [illegible] la consegna [illegible] alcune benemerenze. Sette «croci d'oro» (cento donazioni ciascuna): Giovanni Ferroglio, Davide Garabuggio, Michele Giancaspro, Giuseppe Giordano, Antonio Iorio, Giuseppe Mario, Antonio Novelli. Fra i «distintivi d'oro con fronde» (75 donazioni) verrà premiato anche Graziano Cestino. Altri riconoscimenti andranno a 12 studenti alla loro prima donazione e ad altrettanti militari, scelti fra chi, d'estate, ha aiutato i volontari.

Che cosa sta facendo il Servizio sanitario per sostenere il settore «sangue»? Poco. Addirittura è impossibile determinarne il costo perché non si è in grado [illegible] «estrapolarlo» dal bilancio del Servizio sanitario. Alcune cifre. Nei [illegible] servizi ospedalieri piemontesi lavorano 62 medici, 16 laureati, 93 tra tecnici e infermieri, 21 altri dipendenti. Ipotesi di costi [illegible]: 9 miliardi per [illegible] personale; 5 miliardi per il materiale; 2 miliardi per le spese generali; 16 miliardi per le [illegible] (riferiti all'attività trasfusionale svolta dagli unici due Centri, Avis e Banca del Sangue). Ricavi: circa 500 milioni per [illegible] sangue inviato [illegible] altre Regioni.

La festa dell'Avis [illegible] dunque pretesto anche per approfondire antichi problemi. «Una ricorrenza importante — ribadisce il presidente cittadino, Alessandro Fisso — che però deve aiutarci a non dimenticare i grandi problemi che restano aperti». Che, senza dubbio, sono tanti. Nella sola Torino, ad esempio, dal solo Ufficio Stralcio (quello che dovrebbe «saldare» le competenze amministrative della p[illegible] gestione dell'Usl 1-23) l'Avis attende oltre 1 miliardo [illegible] lire. [illegible], proprio per l'assenza della legge nazionale sul sangue (che [illegible] fatto ha innescato un perverso meccanismo commerciale), [illegible] magazzini esistono più di 30 mila flaconi di albumina [illegible] (valore di oltre 1 miliardo). **[ad. pro.]**

Lo scalo raddoppia per i Mondiali, potrà accogliere due milioni e mezzo di passeggeri l'anno, tremila i posti auto

E l'aeroporto decolla

Aperti undici cantieri per 80 miliardi

CASELLE. A Caselle si [illegible] lavorando intensamente per l'oggi [illegible] il domani dell'aeroporto. Se non ci saranno intoppi, [illegible] vorrà meno tempo a realizzare le opere in programma, valore globale 80 miliardi, di quanto [illegible] n'è impiegato per concretizzare l'idea del rinnovamento dello scalo (con appalti e decreti) [illegible] dare inizio ai lavori per trasformarlo in una struttura capace di due milioni e mezzo di passeggeri anno, [illegible] doppio di oggi.

Dal giorno in cui è stato gettato [illegible] primo metro cubo di cemento armato, lo scorso giug[illegible] fino ad oggi [illegible] sorte nell'area sei gru che hanno trasformato il paesaggio. Ora sono aperti undici cantieri diversi, fra grandi e piccoli, in cui lavorano oltre 200 tecnici [illegible] una trentina [illegible] macchine operatrici: il nuovo aeroporto nasce con una manodopera ridotta al minimo, ma [illegible] tempi compressi.

Solo per [illegible] nuovo parcheggio, l'impegno più rilevante del blocco di lavori già iniziati (21 miliardi), ogni giorno sono varati dall'impresa Borini (capofila delle aziende impegnate) sei travi e otto colonne che consentono [illegible] procedere al ritmo di 300 mq di solaio ogni 24 ore. Se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, entro la fine di dicembre la struttura grezza — un blocco [illegible] 5 piani di 245 metri per 45 — sarà completata. A maggio, prima dei Mondiali, potrà entrare in funzione, con i suoi [illegible] mila posti auto.

Ciò fatto, potrà partire [illegible] seconda fase delle opere, cioè la costruzione della nuova aerostazione passeggeri (45,5 miliardi): «Contemporaneamente — spiega il presidente Sagat, Maurizio Bordon — non era possibile farla. I lavori della nuova aerostazione dovrebbero occupare 730 giorni naturali consecutivi.

Già oggi, invece, si sta costruendo [illegible] nuova torre di controllo (3,5 miliardi). Ad aprile il fabbricato sarà consegnato all'Anav, l'Azienda assistenza al volo, perché vi siano collocate tutte le nuove attrezzature, compreso [illegible] moderno radar. «Sembra — dice Bordon — che quest'operazione possa affrancare Torino dalla dipendenza da Milano controllo, come invece [illegible] oggi, sveltendo le operazioni e riducendo i cosiddetti "ritardi tecnici"».

Iniziati [illegible] anche i lavori per la sistemazione provvisoria dell'attuale aerostazione passeggeri per adeguarla all'aumento [illegible] traffico dei Mondiali. La spesa è di 2,5 miliardi, i lavori dovranno essere terminati entro maggio: si sta procedendo all'ampliamento delle sale d'imbarco interno, alla creazio[illegible] di una nuova sala partenze nazionali. Ciò consentirà l'incremento dei check di accettazione [illegible] 17 a 25 (nella nuova aerostazione [illegible] 40).

Si sta lavorando anche sulle nuove [illegible] della Finanza e della polizia: saranno pronte a febbraio e comporteranno una spesa [illegible] 1,5 miliardi. Tra [illegible] opere accessorie, manca solo [illegible] collaudo per il nuovo depurato[illegible] dell'aeroporto (2,5 miliardi) che, con l'inceneritore per rifiuti, completa le strutture ecologiche dello scalo.

Sono anche in via [illegible] realizzazione gli impianti (un miliardo) che consentiranno l'insediamento di nuove compagnie: oltre alla neonata Eurofly-charter, si parla anche [illegible] un interesse della «Ltu» tedesca, collegata alla Franco Rosso.

Pure per il [illegible] merci (che è cresciuto quest'anno del 40%) ci sono lavori i[illegible] corso per l'ampliamento degli uffici ristrutturando l'ex padiglione postale (500 milioni). Gli spazi per l'aviazione generale e per quella d'affari che a Caselle ha avuto un sensibile incremento per la presenza della più grande compagnia italiana di aerotaxi (l'Eurofly) saranno raddoppiati entro fine anno.

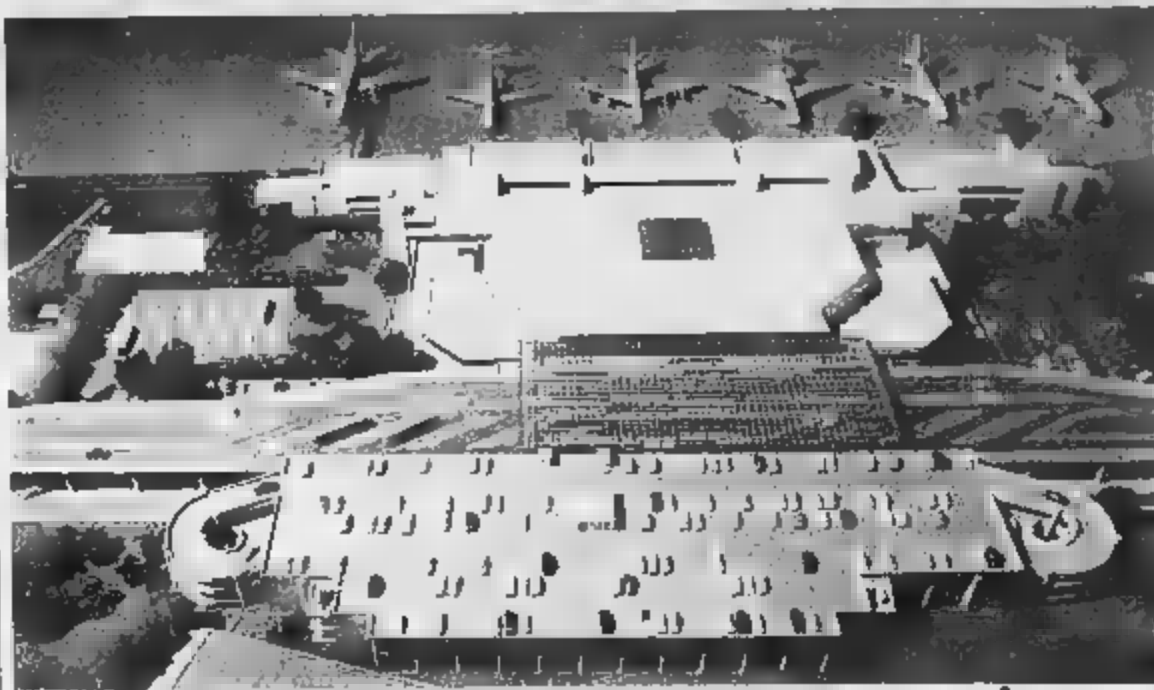
Si lavora anche intorno alle strutture tecniche: continuando il sistema delle luci [illegible] fine pista, sarà possibile allungare gli spazi operativi degli attuali 3300 metri a 3600, incrementando la sicurezza. Insomma Caselle [illegible] oggi un grande cantiere, senza cessare di essere un aeroporto: un gioco di equilibri, per la Sagat, non facile da gestire, ma [illegible]he potrà dare, in tempi brevi, risultati molto positivi.

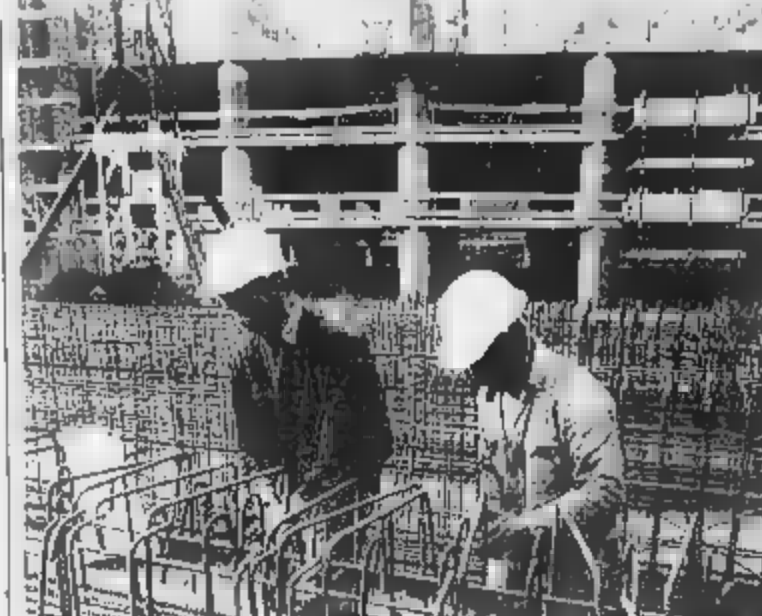
Gianni [illegible]

A Caselle

Ma il sindaco farà un sit-in

CASELLE. «Il Consiglio comunale ha fatto il possibile per difendere la città dall'arroganza della Satti [illegible] della Sagat. Abbiamo capito che le riunioni [illegible] i telegrammi indignati non servono. Per far sentire la nostra voce dobbiamo scendere in piazza. Vi invito domenica 19 a manifestare davanti alla stazione: bloccheremo un paio di treni, poi raggiungeremo l'aeroporto. A guidare il corteo ci saranno tutti i partiti».

E' l'appello lanciato dal sindaco di Caselle, Giorgio Aghemo, nel corso di un affollato Consiglio aperto: epilogo di una lunga polemica con [illegible] Sagat, e cominciata nell'85 con la Satti. Il potenziamento della Torino-Ceres (inserito nel pacchetto mondiali) permetterà di collegare Porta Nuova [illegible] l'aeroporto in 12 minuti. Ma dovranno però essere chiusi i sei passaggi a livello della città. Sotto quello più centrale, in corrispondenza della stazione, verrà scavato un sottopasso pedonale. All'altezza [illegible] via Dante [illegible] strada Venaria verranno costruiti due sottopassi per [illegible] auto, un altro [illegible] via Vernone.

«E' un progetto folle — ha detto [illegible] sindaco — ed ho motivo [illegible] credere che i lavori non saranno neanche ultimati a tempo: gli attraversamenti saranno chiusi ed i sovrappassi non ci saranno». «La città risulterà spaccata in due — ha detto il consigliere Pietro Ligregni —. Tre anni fa il Comune ha presentato un progetto alternativo che prevedeva l'interramento dei binari, ma per la Satti questa ipotesi è troppo costosa».

Alla Sagat, Caselle chiede da anni di limitare i voli notturni e di eliminare i decolli dalla pista 18: da quel punto gli aerei sorvolano a bassa quota la città, facendo tremare i vetri, aprendo crepe nei soffitti, provocando un insopportabile rumore. «Per [illegible] cominceremo con questo corteo — ha detto il sindaco —; se nessuno ci ascolterà non [illegible] fermeremo [illegible]ui». [g. fa.]

Dalla prossima primavera sarà questo il nuovo volto dell'aeroporto

---

Mostra-mercato

Rivalba offre tartufi

RIVALBA. Rivalba, piccolo centro arrampicato sulle colline del Sanmaurese, [illegible] oggi una delle capitali del tartufo. Nel centro del paese si svolge infatti la seconda edizione della «Mostra mercato del tartufo delle colline torinesi», voluta dal Comune guidato dal sindaco Giovanni Revello [illegible] quale a tartufi va da oltre quarant'anni. «E' l'unica mostra di questi preziosi tuberi organizzata in tutta la provincia di Torino. Senza nulla voler togliere ai maestri di Alba, vogliamo ricordare che anche le nostre colline producono ottimi tartufi», dice Revello.

Dopo una prima edizione che ha suscitato parecchio interesse, la mostra ha ottenuto il patrocinio di Provincia [illegible] Regione. Sarà anche presente l'Istituto per le piante da legno, con stand sulla coltivazione del tartufo. Alle [illegible] 11, passerella per i cani, che si esibiranno [illegible] una prova dimostrativa alla ricerca del tubero. Poi la premiazione del tartufo più pesante e dei «trifolao» più giovani [illegible] anziani.

Ivrea, le storie parallele di due ragazze chiamate Laura

Stessa vita, stessa fine

Gli assassini? «Quelli della droga»

IVREA. Un circolo privato di Cuorgnè, un gruppo di spacciatori-tossicodipendenti [illegible] Ivrea in cerca di nuovi clienti: questi i due elementi essenziali per ricostruire le ultime [illegible] di Laura Faletto, la ragazza di Castellamonte uccisa da un'overdose [illegible] poi gettata in un canale vicino alla casa dove abitava con i genitori [illegible] [illegible] fratello, in frazione Spineto. Laura aveva cominciato [illegible] bucarsi un paio [illegible] mesi prima della sua tragica fine. In ca[illegible] nessuno sembrava essersi accorto di nulla, nonostante fosse diventata stranamente taciturna.

Quando usciva di casa, rimaneva fuori parecchio tempo: «Non sapevamo dove [illegible] con chi andasse — ha ripetuto ieri mattina il padre al giudice Palumbo —: forse era in crisi perché non riusciva a trovare un lavoro fisso». Ipotesi che non convince il magistrato: il dottor Palumbo ha riaperto l'inchiesta dopo aver ricevuto l'esito dell'autopsia. Per gli inquirenti la persona che ha consegnato la dose di droga risultata poi letale per la ragazza è la stessa che l'ha gettata nel canale, sperando così di far sparire per sempre [illegible] corpo [illegible] di accreditare l'ipotesi del suicidio. L'atteggiamento stra[illegible] di Laura negli ultimi tempi avrebbe accreditato la versione di un suicidio da crisi depressive.

Nessuno dei familiari di Laura Faletto sembra voler credere che la ragazza sia morta per overdose. Come nessuno fra i parenti di Laura Naro, la quindicenne trovata nel lago Sirio il giorno di Pasqua di tre anni fa, crede alla morte per annegamento, confermata però da una perizia. Il mistero sulla fine di questa ragazza di Burolo è fitto: era sparita di [illegible] il 18 febbraio ed era stata trovata cadavere [illegible] mese e mezzo dopo. Che cosa avesse fatto in tutto quel tempo nessuno è riuscito a scoprirlo. Laura era stata vista [illegible] più [illegible] un'occasione a Ivrea insieme ad alcuni tossicomani. Qualche mese prima [illegible] anche stata ricoverata in ospedale: presentava i chiari sintomi di avvelenamento da barbiturici.

Laura Faletto, 22 anni

Laura Naro, abitava a Burolo

Laura aveva parecchi soldi [illegible] tasca, nonostante non avesse un'occupazione fissa.

Né il padre Michele, né [illegible] madre Salvatrice [illegible] però fornito ai carabinieri elementi utili per ricostruire [illegible] personalità della ragazza: «Qualcuno l'ha ammazzata [illegible] poi gettata nel lago Sirio», continua a ripetere il padre. Laura Naro sembrava [illegible] una doppia vita: forse [illegible] entrata nel giro di spacciatori. Come una doppia vita sembrava avere Laura Faletto, arrivata quasi all'improvviso alla droga. Due storie diverse, anche sotto l'aspetto giudiziario. Il caso [illegible] Laura Naro è stato archiviato anche [illegible] [illegible] parecchi interrogativi senza risposta; quello [illegible] Laura Faletto potrebbe arrivare presto ad una conclusione. [g. nov.]

Il sindacato accusa: «Ospedale allo sfascio»

Rivoli, infermiera intossicata sul lavoro

RIVOLI. L'Usl 25 è nella bufera. Cgil, Cisl [illegible] Uil hanno deciso di dare battaglia sulle condizioni di salute all'interno dell'ospedale, sulla gestione del per[illegible]le ed il miglioramento dei servizi pubblici.

L'ultimo caso, denunciano i sindacati, riguarda una dipendente, Rossella Bianco, rimasta intossicata [illegible] paio di settimane fa dopo aver rimosso [illegible] [illegible] magazzino del materiale infetto ed incendiato da ignoti durante la notte. Non è l'unico, poiché nei mesi scorsi era stata addirittura chiusa [illegible] sala operatoria dove non erano rispettate le norme sull'inquinamento da gas anestetici.

«Purtroppo l'Unità sanitaria si trova in una grave situazione di degrado — hanno denunciato i rappresentanti delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil — ed è stato finora impossibile arrivare ad una trattativa per migliorare i servizi».

L'elenco delle carenze è piuttosto lungo: code agli sportelli in via Piave per [illegible] prenotazione delle visite, impossibilità [illegible] programmazione di interventi chirurgici [illegible] urgenti, mancata attivazione di distretti sottosanitari di base, assenza di una direzione sanitaria definita, problema quest'ultimo reso ancor più grave con le dimissioni, in vigore [illegible] primo dicembre, dell'attuale coordinatore sanitario Luciano Scarabosio.

Ancora i sindacati: «In una struttura con più di seicento dipendenti noi non [illegible]ni[illegible] consultati da tre mesi. Di fronte [illegible] tutte queste carenze il personale è spesso costretto a fornire un servizio a metà».

Per sostenere la vertenza sindacale sono allo studio iniziati[illegible] [illegible] lotta che potrebbero comprendere anche lo sciopero. [illegible] ne discuterà lunedì pomeriggio durante un'assemblea nell'ospedale nuovo. [l. po.]

Ventidue anni lei, 45 lui: «Ormai la vita era diventata un inferno»

Accoltella il convivente

L'uomo ricoverato alle Molinette in fin di vita

Quarantacinque anni lui, p[illegible] più di venti lei. La storia della [illegible] convivenza, iniziatasi nel 1985, s'è conclusa ieri sera nel modo più drammatico. Lei, Fiorina De Iovanni, 22 anni, ha afferrato un coltello in cucina [illegible] glielo ha lanciato addosso, colpendolo in varie parti del corpo. Lo ha fatto, ha raccontato calma in questura, perché esasperato dei continui litigi.

Lui, Vincenzo Mastrangelo, separato, una figlia di 20 anni, è ora ricoverato alle Molinette. Prognosi riservata: rischia la vita. Una delle quattro coltellate lo ha raggiunto nella regione del cuore. Dopo il primo intervento dei medici del pronto soccorso, è stato trasferito nel reparto [illegible] cardiochirurgia. Nella notte lo hanno operato.

La tragedia scoppia alle 20,30. Vincenzo Mastrangelo rientra nell'alloggio che divide [illegible] la De Iovanni, in via Onorato Vigliani 198, alla periferia della città. Ha appena finito [illegible] suo abituale giro di rappresentante di commercio. La convivente, casalinga, lo aspetta in cucina, la tavola già apparecchiata, le pentole sul gas. Tra i due, racconterà più tardi [illegible] donna, le [illegible] [illegible] venne più troppo bene. Lei lo accusa di bere, [illegible] — quando è ubriaco — di maltrattarla. «Una vita fatta di continue violenze». E ancora, sempre apparentemente calma: «Non ne potevo più».

L'ultima lite, però, sembra esplodere senza una ragione. Battibecchi, ironie, sberleffi. Lei ha uno scatto improvviso: si volta [illegible] la tavola apparecchiata e afferra la prima cosa che le capita tra le mani. E' un oggetto contundente, forse [illegible] martello: i colpi alla [illegible] procurano al Mastrangelo un trauma cranico. Si inginocchia, sanguinante, ma Fiorina De Iovanni non riesce [illegible] fermarsi. Trova un coltello [illegible] cucina. E se ne serve per sferrargli i fendenti che [illegible] riducono in fin di vita. Quattro coltellate: due al torace, due alla schiena.

Poi è sempre lei a chiedere aiuto. Una telefonata al centralino della Guardia Medica e ar[illegible] l'ambulanza. La ragazza chiede ai barellieri di accompagnarla fino al pronto soccorso dell'ospedale, e li racconta [illegible] [illegible] un filo di emozione all'agente di servizio [illegible] sono andate le cose nell'alloggetto di via Viglioni. Mezz'ora dopo, finisce in una camera [illegible] sicurezza in questura.

Agli uomini della Mobile, ripete sempre la stessa storia: «Quattro anni fa avevamo deciso di fare la pazzia: andare a vivere insieme nonostante lui avesse già una famiglia. La figlia, anzi, ha quasi la mia stessa età. Tra di noi sono cominciati i litigi: prima qualche scenata, poi le botte. E adesso è una storia finita».

DALLA **PROVINCIA**

[illegible]
Le chiamate al Collocamento

Chiamate al lavoro al cinema Italia per domani alle 9,30. Tempo indeterminato: 2 tornitori qualificati; 1 elettricista; 5 carpentieri specializzati; 1 autista pat. C. Tempo determinato: 1 collaboratore amministrativo; 1 inserviente; 1 dattilografo.

BUTTIGLIERA ALTA
Travolto e ucciso da un'auto

Un uomo è morto dopo essere stato investito da un'auto ieri sera in località Ferriere mentre attraversava la statale 25. Si tratta di Pietro Vanzetti, 53 anni, benzinaio di Buttigliera Alta.

[illegible]
Il Comune festeggia i 700 anni

Oggi Pessinetto celebra il 700° anniversario di fondazione del Comune. Alle 11 parlano il sindaco Celestino Geninatti Chiolero [illegible] l'ex primo cittadino Riccardo Sartoris. Nel pomeriggio spettacolo folkloristico con distribuzione di vin brulè.

[illegible]
Riaperta [illegible] traffico [illegible] statale 565

E' stata riaperta ieri la statale 565, interrotta da martedì scorso a causa della voragine apertasi vicino a Ponte dei preti. L'Anas ha realizzato una «variante» d'emergenza che supera il tratto di statale dove si è verificato il cedimento del viadotto.

QUINCINETTO
Si danno battaglia le «regine»

Bovini sul ring, oggi nel vecchio campo sportivo. Dalle 13,30 è in programma la terza edizione della battaglia delle «reines» organizzata dal gruppo quincinettese «Amis de le Reine». Prevista la partecipazione [illegible] alcune «regine» della valle d'Aosta.

[illegible]
[illegible] libera sulla superstrada per Chivasso

Riaperta ieri alle 11, [illegible] entrambe le direzioni di marcia, la circolazione sulla superstrada variante statale 11 Torino-Chivasso. L'arteria era stata chiusa venerdì per il cedimento [illegible] [illegible] cavalcavia, che è stato sistemato dall'Anas.

[illegible]
Tossicodipendente si toglie la vita

Roberto Da Ros, 30 anni, borgata Villar Alto 37, senza un lavoro fisso, conosciuto nell'ambito dei tossicomani, ieri mattina [illegible] è impiccato nel cortile della [illegible] dei genitori. A trovarlo è [illegible] il padre Angelo di 60 anni. Vani tutti i soccorsi.

[illegible]
Delegazione polacca in visita

Il console generale [illegible] Milano della Polonia, Antoni Kwiatkowski, accompagnato dai viceconsoli Krzeminski e Salyga, dall'addetto commerciale Larecki e da Antonio Milone [illegible] Giuseppe Santoro, che si occupano dell'interscambio economico tra Italia e Polonia, sono [illegible] ricevuti in Comune dal sindaco Cambursano. La delegazione ha quindi deposto [illegible] corona sulla tomba che raccoglie i resti [illegible] 118 soldati polacchi.

[illegible]
[illegible] dei Nas, ospedale in regola

Erano in regola le partite di carne poste sotto sequestro cautelativo dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni. Lo ha stabilito l'Istituto zooprofilattico che ha preso in [illegible] il petto di pollo e la fesa di tacchino congelati prelevati dai Nas il 31 luglio scorso nell'ambito dell'operazione voluta [illegible] ministero della Sanità.

[illegible]
[illegible] schianta [illegible] moto, grave [illegible] Cto

Un meccanico [illegible] 18 anni, Franco Bertin, 18 anni, via Macello 70, immettendosi con la propria moto sulla provinciale Pinerolo-Cavour non ha dato la precedenza ad [illegible] Fiat Uno guidata da Luisa Bocco, 29 anni, via Pinerolo 176. Il giovane è stato ricoverato in prognosi riservata al Cto.

Calcio Interregionale, impegni severi anche per Nizza e Pinerolo

Il Rivoli tenta la risalita

Oggi contro la seconda in classifica

La decima di campionato propone alle torinesi sfide di difficile interpretazione. Manca cioè la partita facile, pronosticabile a priori in un senso o nell'altro. E questo fatto, in un'annata fin qui balorda, non sembra sorridere a Nizza, Pinerolo e Rivoli. Ma vediamo il dettaglio.

Il Rivoli è precipitato all'ultimo, solitario gradino della classifica. Riceve in casa il Mariano Comense, quasi l'interfaccia della squadra di Giulio Campanile: il Mariano è secondo, un punto lo separa dalla capolista Saronno. Dice l'allenatore: «Domenica scorsa, malgrado due a quattro rimediato a Oleggio, ho notato i primi sintomi di ripresa. La squadra ha reagito, ha mostrato di voler lottare. E' la strada giusta, perché in questa fase dobbiamo lottare con i denti, muovere classifica a ogni costo. Poi, alla fine del gi- d'andata, ci attendono gli incontri con le pericolanti. E lì ci giocheremo molto, se non tutto». Per la partita Mariano, intanto, mancheranno gli squalificati Ferro e Merlo. Ancora Campanile: «Sulla carta il pronostico ci chiude. Ma vogliamo assolutamente conquistare i due punti, disposti poi ad accontentarci pareggio. Teniamo conto che la domenica successiva ci attende un altro scontro terribile, sul terreno quel Ballinzago che non ha an- incassato neanche un gol».

Il Nizza guarda al futuro con ottimismo certamente maggiore rispetto alla scorsa settimana. L'infortunio al libero Maltese dovrebbe essere grave di quanto si pensasse: il giocatore ha la gamba ingessata (come Sesia) ma non dovrà sottoposto intervento chirurgico. E' quindi ipotizzabile, anche se tutt'altro che certo, recupero a tempi medi. Oggi, però, anche Gino si aggiungerà alla lista degli assenti: un risentimento muscolare, niente di grave. Ma abbastanza per impedirgli di scendere in campo a Oleggio. Per Gianni Frara, dunque, i tempi dell'abbondanza sono ormai un ricordo: «Sì, oggi abbiamo grossi problemi di quantità. Il momento non è dei migliori, ma anche domani (oggi ndr) giocheremo per i due punti. Senza snobbare l'Oleggio, ci mancherebbe: secondo me una delle formazioni più forti del campionato». Il Nizza da un pareggio casalingo con Saint Vincent. Punto perso? «Senza dubbio, abbiamo attaccato molto costrutto. In più, sull'uno a zero, ci è stato negato un rigore grosso come una casa. E' il calcio, niente di straordinario».

Il Pinerolo, infine, affronta una trasferta al calor bianco. Sarà ancora in terra lombarda, impegnato dal Corbetta. L'avversario di turno ha fin qui raccolto lo numero di punti degli uomini guidati da Ravera ed quindi un valido test nella lotta per evitare il declassamento. Il Pinerolo viene da risultato positivo, il pareggio rimediato domenica sul campo Vigevano. Ma non può permettersi distrazioni, se non vuole essere ricacciato nella zona che scotta. **[g. pav.]**

Promozione

Collegno senza allenatore

Fra il Collegno e il suo allenatore Gianni Facchinello c'è stata una separazione consensuale. In panchina siede adesso direttore sportivo Loris Trevisani, forse per tenere porta per un eventuale rientro del «mister» piuttosto sfiducia- per l'andamento della squadra, considerata alla vigilia fra le favorite del girone C Promozione ed oggi, mentre si gioca la decima giornata, nettamente staccata dalla capolista Giaveno.

Sulle prestazioni del Collegno, salito dalle categorie inferiori un di risultati eccezionale, pesano senz'altro gli infortuni a parecchi titolari che hanno costretto Facchinello a schierare formazioni di emergenza. Al campo «Sandretto» arriva oggi quel Venaria che con le «grandi», presunte tali, del campionato ha sempre saputo esaltarsi. Trasferta langarola per la capolista contro l'Albese: Mosso sottoscriverebbe il pareggio per i suoi, ma non nasconde la segreta speranza di strappare anche i due punti.

Supersfida fra Chieri A&O e Mathi, squadre vertice nel girone. I canavesani hanno chiuso parità la delicata sfida settimana contro il temibile Canelli. I padroni di casa, allenati da Beppe D'Ezio, devono trovare a tutti i costi una vittoria per non perdere contatto da Monferrato, Crescentino, Canelli e dallo stesso Mathi, la cui difesa continua ad una delle migliori del torneo: ha incassato finora sol- cinque reti. Impegno proibitivo per il Montanaro, vittorioso domenica scorsa con il Carlo. Bertone non si fa illusioni sulla trasferta odierna, così come il suo collega del Caselle Pozzan che oggi se la vedrà con il Trino. Nel girone A, lo Strambino ha la possibilità di allungare sperando in un passo falso dell'altra capolista Borgomanero che incontra la Romentinese. I ragazzi di Barbero, opposti in casa alla Castellettese, dovrebbero avere eccessivi problemi a conquistare due punti. **[g. nov.]**

Ginnastica

I maestri vanno a scuola

Penalizzata impianti e troppo frequentemente snobbata dai gruppi sportivi scolastici soprattutto nei campionati studenteschi e nei Giochi della Gioventù, la ginnastica torinese tenta in questi giorni il rilancio partendo da lodevole iniziativa varata dal comitato regionale federale in collaborazione l'Ufficio educazione fisica del Provveditorato agli studi.

Da giovedì, infatti, si sta svolgendo (e si concluderà martedì) presso il liceo Copernico di via Caio Plinio il primo corso provinciale di aggiornamento per insegnanti di ruolo educazione fisica della scuola media inferiore della scuola media superiore.

Le 20 ore del corso essenzialmente pratiche illustrano ai partecipanti non soltanto l'«abicì» di una disciplina che sta alla base dell'educazione per conoscere il proprio corpo, ma anche le tappe dell'incredibile evoluzione tecnica vissuta recentemente dalla ginnastica artistica da quella ritmica.

Gli argomenti del corso e la loro immediata utilità pratica hanno risposto così bene alle esigenze degli insegnanti che le domande di iscrizione state ben 250.

«Per motivi organizzativi — spiega Ezio Torta, responsabile federale del settore propaganda — ne abbiamo potuto accettare soltanto 120. Tutte le altre ranno soddisfatte in un secon- identico corso in programma marzo».

Tanta attenzione è da spiegare anche con il nuovo modo di lavorare in palestra vigore da quest'anno nelle scuole medie: non più per squadre separate maschi femmine, bensì per classi miste.

In questa ottica, la ginnastica offre l'occasione ideale per impegnare assieme ragazzi ragazze e nel corso torinese vengono offerti gli strumenti adatti per utilizzare al meglio le attività al corpo libero ed agli attrezzi.

Roberto Condio

SPORT

i risultati di Prima divisione

Questi i risultati campionato provinciale di pallavolo di Prima divisione. Femminile gi- A: CSEN Sportime-2D Maroso 3-0, VBC Lilliput-Nichelino 3-0, PGS Reba-GSP Chivasso 3-0, Villarbasse-Oglianicese 2-3, Meneghetti-Carignano 3-1. Girone B: Valdocco-Almese 3-1, Alpignano-Sangip 1-3, Astro Giaveno-Punto Amico 3-0, Ford Blu Car Ciriè-Piossasco 0-3, Galup Pinerolo-Volvera 3-2. Maschile girone A: e Mestieri-Sportidea 3-1, Bardonecchia-Sant'Anna Pescatori 3-2, Casati-Nuova Polisportiva CLC 0-3, La Salle-Volley Pinerolo 3-1, ASP Pianezza-Valdocco 3-0. Gi- B: Assa Collegno-Valsalice 2-3, Borgo Cavour-PGS Reba 3-2, Caselette-Pablo Neruda 3-0, Ideasport-Libertas Gassino 2-3, La Bussola-Samone Inalto 3-2.

RUGBY

Oggi Rho

Nella quinta giornata del campionato di serie C1 di rugby, oggi lo Stievani Rugby Torino affronta a Rho (Milano) il Vedril alle 14.30 al campo Molinello. Classifica girone Nord-Ovest: Cus Genova p. 7; Stievani To e Pro Recco 6; Lainate 5; Rho Vedril, Imexco Iride e DLF Alessandria 4; Cus Mi 2; Chicken e Rimadue Cernusco 1.

Nuova Italtermica

Continua la campagna abbonamenti della Nuova Italtermica Torino (serie B2): i tagliandi, al prezzo 50 mila lire, si posso- acquistare presso la sede di piazza Che Guevara 13 a Collegno (tel.: 415.56.66, ore 17-20).

BOCCE

Il calendario invernale

Nell'ambito del calendario invernale, gioca terne ccd alla Testonese, mentre Pozzo Strada si giocherà, sempre a terne, con formazioni cdd. Alla Casellese gara a coppie cd e analoga manifestazione è riservata alle donne alla C. Colombo.

Ippica, giornata di galoppo a Vinovo con uno «steeple» che potrebbe riservare sorprese

Rossana Pocket sfida Sauter Penalan

E nel Premio d'Inverno lotta fra Walid ed Eastern Warrior

Saltatori Vinovo, con l'aggiunta di affollato discendente. Nello steeple, con nove partenti, attenti a Sauter Penalan, che ha molta qualità e buo- forma, davanti a Rossana Pocket (che viene da migliori compagnie, ma che è caduta all'ultima sortita). Le sorprese possono venire dal regolare London Bridge ed anche da Enge Dechu, visto in progresso.

Il Premio d'Inverno è invece un buon discendente sulla distanza classica dei 2400 metri. Qui il pronostico risulta decisamente più complicato. Il favorito teorico è l'anziano Walid, che ha vinto sulla pista ad inizio ottobre, ma che continua essere gravato pesi molto onerosi. Crescono così le chances dell'opposizione che ha in Eastern Warrior (cavallo che si piazza spessissimo, ma che vince poco) il suo elemento di maggiore spicco. Anche Neruccio può tentare un inserimento, mentre gli altri sono una spanna inferiori.

[a. con.]

Prima corsa. Ore 14. Mt. 3600. Siepi. 1. Bellerio (O. Pacifici), 2. Lo Hobbit (G. Murro), 3. Alydays (A. Santoni), 4. Macho Boy (A. Baseggio), 5. Pepsi Boy (Gr. Cirini), 6. Repas Frugal (L. Jacks). Fav.: Bellerio, Alydays.

Seconda. 14,25. Mt. 3600. Siepi. 1. Concours General (O. Pacifici), 2. Blaze Key (A. Santoni), 3. Business Glaz (La Rosa), 4. Acceglio (Le Cleach), 5. Traumtanzer (Pianu), 6. American (Mascolo), 7. Bon Marin (Simondi), 8. Hallo Captain (Serrau). Fav.: Blaze Key, Concours General, Bon Marin.

Terza. 14,50. Mt. 1400. 1. Duel Times (Bartalotta), 2. Vignarey (Atzori), 3. Sprinter Noir (Landi), 4. Leverton (Tasende), 5. Sexual (Carboni), 6. If One Day (Ferrari), 7. Talua Top (Opazo), 8. Alnilam (Verricelli), 9. Terracina (Bruno), 10. Giovanna Spelta (Verchette), 11. Lisbona (De Benedetto), 12. Princess Pacific (Bulgheroni), 13. So Honey (Longobardi). Fav.: Duel Times, Sexual, Vignarey.

Quarta. 15,15. Mt. 3600. Steeple-chase. 1. Rossana Pocket (Pacifici), 2. Sauteur Penalan (Jacks), Ange Dechu (Mirandola), 4. Love Bridge (La Rosa), 5. Gray Dollar (Santoni), 6. Serpin (Simondi), 7. Hallo Joe (Le Cleach), 8. Gallions Point (Mascolo). Fav.: Sauter Penalan, Rossana Pocket, Ange Dechu.

Quinta. 16,40. Mt. 1800. 1. Zoc (Giambertone), 2. Diamond Flight (Molteni), 3. Chittlegrove (M. Bruni), 4. Alpenhorn (Villa), Fast and Clever (J. Thevenin), Coutisse (Sommariva), 7. Kedron (Guadagnino), 8. Shoe Lane (Angellotti), Squeaky Wheel (Brivio), 10. Erich Fromm (Pieraccini), 11. Mosquito (Mazzoni), 12. Rowanberry (Urru). Fav.: Shoe Lane, Kedron, Zoc.

Sesta. 16,05. Mt. 2400. 1. Walid (Atzori), 2. Neruccio (Bartalotta), Eastern Warrior (Tasende), 4. Brin d'Or (Landi), 5. Win Tudor (Carboni), 6. Destroyer (Opazo), 7. Don Ferdinando (Ferrari), 8. Megastar (O. Pastore). Fav.: Walid, Eastern Warrior, Neruccio.

Settima. 16,30. Mt. 1400. 1. Cousin Keeling (Serrau), 2. Gimme Pleasure (Tasende), 3. East Eden (Lamparelli), 4. Mig (Pinto), 5. Tucidide (Longobardi), 6. Black Dancer (Pastore), 7. Conte Adige (Bartalotta), 8. Lokanta (Carboni), 9. Arrow Star (Ferrari), 10. Banpour (Bulgheroni). Fav.: East Eden, Arrow Star, Lokanta.

Alla radio

Diretta dall'alto del cielo

Angels. In diretta dall'alto dei cieli: con questo titolo va in onda da domani, alle 14, il nuovo varietà radiofonico di Radiouno. Realizzato negli studi di Torino, proseguirà dal lunedì al venerdì sino alla fine di marzo, per 98 puntate. I testi sono di Diego Cugia, per la regia di Gianni Casalino. Il coordinamento della produzione è di Marita Marangella.

Si tratta di un programma un po' insolito, satirico-demenziale, costruito su gag, sketch, parodie, giochi a premi, monologhi e battibecchi e trasmesso a ritmo travolgente da una radio «fra le nuvole». Lo presenta Gas (Franco Mescolini), d.j. scatenato e «imbonitore dell'altro mondo», affiancato da Angelita (Paola Romani), «la Cuccarini dell'altra vita». Ai microfoni si alternano numerosi personaggi, da Angelo Shakespeare a Angelo Eliot, da Angelo Garibaldi a Angelo Pascoli, da Angelo Gadda a Angelo Borges: sono tutte voci di anime più o meno beate, interpretate da un cast di attori che ha l'aria di divertirsi molto (Franco Morellini e Renzo Lori, Angelo Bertolotti e Patrizia Giangrand, Clara Droetto, Angela Parodi e Gloria Ferrero).

Fra le trovate della prima puntata, la creazione di «Paradiso 2», nuova soluzione abitativa e la comparsa della famiglia De Angelis (papà Angelo, mamma Angela, figlia Angela e canAngelo) che trasferisce nell'aldilà tutte le difficoltà e le nevrosi del vivere quotidiano.

La colonna musicale propone grandi voci del passato (da Louis Armstrong a John Lennon), ma ogni tanto esplode con brani rock o afro-cubani: tutti preziosi, da antologia.

Marina Paglieri

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.63.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.80.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico Molinette, c. Bramante 90, dalle ... 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce rossa 51.77.51
Croce verde
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
Aaido 54.04.69
Aair 658.93.31
Ai 619.18.20
Aidasoro 83.01.56
Aaido 33.13.01
Assist. 839.75.25
Aamics (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aldai 50.23.96 - 54.09.46 54.74.24
44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.62.71

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga
Molinette 6568
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria ... 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.641
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. **Vittorio Emanuele 66** 538.271

FARMACIE

Annunziata, v. Stradella 188
Belloni Zangherini, c. Francia 273
Cappella, v. Monginevro 126
Comunale n. 20, c. Isrea 47/49
Comunale n. 21, c. ... 18
Comunale n. 23, c. Guido Reni 156/157
Comunale n. 34, v. ...giana 1
Comunale n. 40, v. Farinelli 38
Crida, v. Cibrario 88
Delle Vallette, v.le ... Mughetti 11
Gussoni, v. Tunisi 51
Leva, c. Stati Uniti ...
Mazzoli, ... Orbassano ...
Mirafiori, v. San Remo 37
Santa Barbara, v. Cernaia 23
Sosia, v. Madama Cristina 78
Università, v. Po 14
Vagnino, c. Vercelli ...

MUNICIPIO

Municipio 57851
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Servizi ... prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni ... certificazione e sui docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
... feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

SOLIDARIETA'

Telefono amico e ... droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscai, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di ... telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, ...; Bianchi 73, ... v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo ..., 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.56; 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici: 62.88
TAXI ... taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 ... 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon ..., lun.-ven. 8,30-12,30 865.437

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illuminazione pubblica 741.31.31

...

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. F... 57; v. Cibrario 19; c. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 39; v. ... 193

...

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino. ... Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, piazza San Gabriele da Gorizia; **Ip,** corso Giulio Cesare 220; **Esso,** corso Vittorio Emanuele; corso Inghilterra; **Agip,** corso Massimo d'Azeglio 40; **Ip,** corso ...; **Ip,** corso ... Cesare-via ...cali; **Api,** corso Vercelli-ponte Stura; **Q8** corso Giulio Cesare 276. ... corso Trieste

EDICOLE

c. Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,30 **I cinque ladri d'oro,** film
16 — **Il segreto delle ... punte,** film
17,30 **Sidestreet,** telefilm
18,30 **La felicità non si compra,** film
20 — **Colonel March,** telefilm
20,30 **Pepita show,** settimanale di spettacoli
21,30 **L'isola sulla montagna,** film con ... Johnson, June Allison di Conway Jack
23 — **Le fantastiche storie di Edgar Allan Poe,** telefilm
24 — **...E ... continua a raccontare,** ... con ... Pulver, O. W. Fischer e Axel Von Ambesser

Videogruppo

14 — **Mary Tyler Moore,** telefilm
16 — **Le avventure di Charles Dickens,** telefilm
17,30 **L'albero della cuccagna**
18,30 **Casa Lawrence,** telefilm
20,30 **Duello a Thunder Rock,** ... di W. ... Barry Sullivan, K. Wynn
22,30 **Mary Tyler Moore,** telefilm
24 — **Assalto al centro nucleare,** film di M. Calano con F. Wolf, R. Como

Quinta ...

13 — **Il cavaliere della libertà,** film
17 — **Butch Cassidy,** cartoni
17,30 **Lo show dei Banana Split,** cartoni animati
18,30 **Sanford and Son,** telefilm
20 — **Lassie,** telefilm
... **La spada di El Cid,** film di M. Iglesias con C. Deberg, R. Carey
24 — ... **Cenci,** film

... 7 ...

12,45 **Informa 7 Europa,** notiziario
13 — **Ruote in pista** rubrica
14 — **Cartoni junior**
17,30 **Mr. Monroe,** ...
... **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Gli ercoloidi,** cartoni
20,20 **Il dormitorio delle adolescenti,** film
22,30 **Giorno per giorno,** telefilm
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Sepolta viva,** film

Telestudio

8 — **Uragano e Pollmar**
8,30 **L'eva di Eva,** telefilm
9 — **Affari di cuore,** telefilm
11,30 **L'eva di Eva,** telefilm
12,30 **Uragano e Pollmar**
19 — **Uragano e ...,** cartone animato
1 — **L'eva di Eva,** telefilm

Sesta ...

19 — **Jacky L'orso,** ... animato
20,30 **Sanford and son**
21 — **Balky e Larry,** telefilm
23 — **Hello Larry,** telefilm
23,30 **I ribelli dei sette mari,** film
1 — **Wayne and Shuster**
1,30 **Balky e Larry,** telefilm

Telesubalpina

15,30 ... **Duomo di Torino «Lectio ...» - L'incontro di giovedì 9-11-89 dell'Arcivescovo di Torino con i giovani**
18 — **Filodiretto: «Caccia: sì o no?»**
18,25 **Domani celebriamo**
18,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II dell'8-11-89**
20 — **Si è giovani solo due ...**
20,30 **Il tesoro ... relitto,** film di Frederic Goode ... Susan George, Michael Wennink
21,30 **Settimo parallelo - Centrafrica,** documentario
... **Viaggio nel tempo,** film

Teletime

19 — **Dancing Days,** telenovela
19,45 **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
20,30 **Sei una carogna e ti ammazzo,** film
22 — **Firehouse,** telefilm
22,30 **Rimase solo e fu la morte per tutti,** film

Erreuno tv

17,30 **Superflip**
17,55 **Notizie sportive**
18 — **Natura amica,** documentario
18,35 **La parola del signore**
18,45 **A conti fatti**
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Le due città,** sceneggiato
22 — **Nautilus**
22,50 **TG sera**
23 — **Domenica sportiva 2**
23,20 **Teleopinioni**
0,20 **Teletext-notte**

Telecity

7 — **La ... giganti,** telefilm
8 — **Buck ...,** telefilm
9 — **Cover up,** telefilm
10 — **Vicini troppo vicini**
... **M.A.S.H.,** telefilm
11 — **Film**
18,30 **X-21, spionaggio atomico,** film di Montgomery Tully con Stephen Murray, June Thoburn

Telestar

16,15 **Startandia,** cartoni
17,15 **I pirati della Croce del Sud,** film
19 — **Cominciare in allegria,** telefilm
19,30 **Movin' on,** telefilm
20,30 **Agente 007 dall'Oriente con furore,** film
22,30 **La mia piccola Margie**
23 — ...
... **Cominciare in allegria,** telefilm

Telejolly

17 — **Oro moda,** ...
20 — **L'altro goal,** rubrica sportiva
20,30 **Una serata speciale con Telejolly,** rubrica
22 — **Rubrica**
... — ...
2 — **By Maurizia**

Rete Canavese

15,15 **Amanti imperiali,** film
17 — **Musicale**
18,30 **Addio Giuseppina**
19 — ...
20 — **Capriccio e passione**
20,30 **Fuori gioco,** rubrica sportiva
22 — **Musicale**
23,30 **Fuorigioco,** replica

Telecupole

12,30 **R... attualità**
13 — **La trattoria dei ricordi,** spettacolo
16 — **La Piovra II**
18,15 **Sport telesh,** rubrica
... **Circuito chiuso,** film
0,45 **La Piovra II,** sceneggiato con Michele Placido

Quartarete TV

16,30 ... **sangue,** telefilm
17,45 **Il dopopartita**
19,30 ...
20,30 **Trial indoor. Coppa del mondo. Sport**
22,15 **Rosso di sera** varietà
24 — **Supereasy,** varietà
1 — **Truck Driver,** telefilm
2 — **Tutta una vita,** telenovela

Torino Futura

17,25 **Week End,** rubrica
18,10 **Il pericolo è il mio mestiere,** telefilm
20,45 ... **reporter,** rubrica
21,20 **Cori piemontesi,** rubrica
1,50 **Notte Torino futura,** rubrica

Rete 3 Manila

18,55 **Vita intorno a noi,** documentario
20,10 **Week end,** rubrica
21,40 **Invito al cinema**
1,05 **Week end,** rubrica

Videouno

... **Il sesso e gli animali,** documentario
17,50 **La schiava Isaura,** telenovela
18,40 **Telenciclopedia,** rubrica
20,30 **Amore e sangue a ...,** film di Tony Zarindast con Burt Miller, Suzanne West
0,10 ... **Diamond,** telefilm
0,40 **Speciale spettacolo**

Primantenna

11 — **I miserabili,** film
... — **Flash Cinema**
20,30 ... **sport**
22 — **Samurai senza padrone,** telefilm
23 — **Cinema & Musica: Casablanca,** film

Eventuali errori e variazioni nei programmi ... tempestiva ... ne dalle emittenti.

DOVE ANDIAMO
a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Archi da Budapest

Fondata nel 1977 da un gruppo di musicisti appena diplomati all'Accademia [illegible] Musica «F. Liszt» l'Orchestra d'archi di Budapest [illegible] diventata a poco a poco un ensemble cameristico di alto livello sotto [illegible] guida del violoncellista Karoly Botvay, per anni componente del quartetto Bartok. L'Orchestra costituisce ormai uno dei più prestigiosi complessi da camera ungheresi. Il repertorio spazia da quello tradizionale di musica da [illegible] alle opere contemporanee scritte appositamente da giovani compositori ungheresi. Domani sera, alle 21,15 [illegible] complesso magiaro approda al Cinema Teatro Stazione, in via Martiri XXX aprile [illegible] Collegno per l'apertura della Stagione di Concerti '89/'90. Il programma del concerto [illegible] dedicato Bach: saranno eseguiti tre concerti Brandeburghesi e l'Ouverture in do maggiore BWV 1066. L'ingresso costa 10 mila lire. Informazioni al 40.51.955.

[illegible]

La sarta a Ivrea

Il cineclub dei Servizi Culturali Olivetti propone domani alle 17,10; 19,20 e 21,30 al Cinema Politeama [illegible] Ivrea «La sarta» di Jim O' Brien. Opera prima [illegible] regista, rievoca con toni crepuscolari l'anno di guerra 1944 [illegible] Liverpool, mettendo a confronto la vecchia Inghilterra contegnosa [illegible] compassata [illegible] l'America ricca e grossolana attraverso l'educazione sentimentale [illegible] un ragazza, interpretata da Joan Plowright. L'ingresso è riservato ai soci. La tessera annuale costa [illegible] mila lire. Informazioni allo 0125/52.15.00.

MARIONETTE

L'Italiana in Algeri

Per i più piccini (ma non solo per loro) si replica oggi pomeriggio alle 17 al teatro Gianduja, in via Santa Teresa 5, «L'italiana in Algeri» nell'allestimento della compagnia l'Inventagiochi. L'adattamento, la riduzione e la regia dell'opera di Gioacchino Rossini sono firmati da Augusto Grilli. L'ingresso costa 10 mila lire. Informazioni [illegible] 56.61.574.

TEATRO

Scene pomeridiane

Ricca la domenica teatrale. Iniziamo dall'Alfieri dove Mariangela Melato è la mattatrice di «Anna dei miracoli». La commedia di William Gibson, [illegible] regia di Giancarlo Sepe, va in [illegible] alle 15,30, per il cartellone dello Stabile. Il biglietto costa 28 mila lire. Informazioni al 87.77.87.

La Parigi del secolo scorso, con donne che sanno barcamenarsi tra mariti ed amanti, è al centro [illegible] «La parigina» [illegible] «Vedova!», le due pièces di Henri Becque che la compagnia Salone Pier Lombardo mette in scena, alle 16, all'Adua per il cartellone del Gruppo della Rocca. Informazioni al 28.78.71.

Al Teatro Studio Mirafiori si chiudono oggi pomeriggio le repliche de «L'amore fa fare questo ed altro», commedia di Achille Campanile, riproposta dal teatro delle Dieci con la regia di Massimo Scaglione. L'ingresso costa 12 mila lire. Informazioni al 35.96.36.

[illegible]

Tesori di domenica

Il grande afflusso di pubblico alla mostra «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang», allestita presso la Palazzina [illegible] Caccia [illegible] Stupinigi, ha convinto gli organizzatori [illegible] modificarne, almeno [illegible] domenica, l'orario di apertura. Da oggi, nei giorni festivi, si potranno ammirare i tesori cinesi con orario continuato dalle 10 alle 18,30.

Pallone elastico oggi nell'area di Palazzo Reale

Pugni [illegible] campioni

Partita da «vecchi tempi»

[illegible] svolge oggi pomeriggio in piazza Castello, nell'area antistante Palazzo Reale, una partita di pallone elastico dimostrativa. L'inizio dell'incontro è fissato per le 14,30 (ingresso libero). Le due formazioni contendenti, capitanate rispettivamente dal pluricampione italiano Felice Bertola (classe 1944), di Gottasecca, Cuneo, dodici scudetti conquistati nella sua lunghissima carriera) e dall'emergente Stefano Dogliotti (finalista nel campionato appena concluso alla guida della Cortemiliese), si esibiscono con le divise d'epoca citate da Edmondo De Amicis nei suoi scritti dedicati a questo «storico» sport. La manifestazione s'intitola **Gli Azzurri e i Rossi** e prende il nome [illegible] libro omonimo pubblicato nel 1897 a Torino, quando [illegible] giocava [illegible] con [illegible] bracciale.

Il moderno pallone elastico con un campione: Aicardi

A organizzarla, in collaborazione [illegible] Comune [illegible] la Regione Piemonte, è «La Rosa del Barbera» nell'ambito della campagna promozionale che ha abbinato la realtà vitivinicola delle colline piemontesi [illegible] una pratica agonistica che ha sempre incontrato nella regione particolari favori. Lo stesso marchio è inoltre l'attuale sponsor della Società Sportiva Pallonistica Albese, militante nel campionato di serie A.

L'iniziativa torinese [illegible] propone di valorizzare le espressioni culturali piemontesi di cui il pallone elastico rappresenta un esempio significativo.

Sport ultracentenario, [illegible] pallone elastico viene praticato in prevalenza in Piemonte e in Liguria. Asti, Cuneo, Imperia e Savona [illegible] le province che vantano il maggior numero di società iscritte ai vari campionati. Teatro delle partite è uno sferisterio di dimensione rettangolare (metri 90 x 14) [illegible] un muro [illegible] una rete metallica alti almeno 12 metri, a destra [illegible] a sinistra del campo da gioco.

Le squadre [illegible] formate da quattro giocatori [illegible] capitano, la spalla e i due terzini) [illegible] la palla, di gomma bianca del peso di circa 180 grammi, viene colpita dal pugno [illegible] ciascun contendente.

I punti sono assegnati come nel tennis (15, 30, 40) e le partite si conclude agli undici giochi. Gli incontri durano in media [illegible] tre ore; i più combattuti superano talvolta le quattro. Fondamentale importanza, come in altri sport analoghi, ha la battuta.

Disciplina tuttora assai popolare, il pallone elastico appassionò in altri tempi personaggi quali [illegible] De Amicis, Giovanni Giolitti, Cesare Pavese e Beppe Fenoglio. Fra i grandi campioni [illegible]rdiamo Augusto Manzo, Franco Balestra, Mas[illegible] Berruti, Aicardi e il «gigante» ligure Panizzi, [illegible] per la sua battuta-record di 87 metri.

Daniele Cavalla

«CineGiovani»

Sapete? [illegible] [illegible]

Tra i film in programma oggi al Massimo 1 per il **Festival Cinema Giovani**, da ricordare alle 15,30, fuori concorso, «Sons» di Alexandre Rockwell, con Samuel Fuller nei panni [illegible] [illegible] [illegible] duce della seconda guerra mon[illegible] [illegible] Jennifer Beals, in quelli di [illegible] travestito. Alle 17,30 in concorso «Yu Dafu Chuang» (Fiori [illegible] ciliegio) [illegible] Fong Ling Ching, regista di Hong Kong. Alle 21,45 «Waller Letzer Gang» (L'ultimo viaggio [illegible] Waller» del tedesco Christian Wagner. A mezzanotte «Boda secreta» (Matrimonio segreto) dell'argentino Alejandro Agresti.

Tra i film della retrospettiva sul Neorealismo, al Centrale, [illegible] sono alle 9 «Sciuscià» di Vittorio [illegible]e Sica, alle 16 «Il testimo[illegible]» [illegible] Pietro Germi, alle 22,30 «Ti ritroverò» di Giacomo Gentilomo.

Per «Spazio Aperto» alla Famija Turineisa, fuori concorso, alle 22,30 «Vomit maniac» dei videomaker torinesi Giovanni Arduino e Renato Della Valle. Sarà seguito da «Vomit Maniac 2: Mucopurulent Revenge» degli stessi autori.

Domani [illegible] Massimo 1, alle 16, fuori [illegible] «Body Work» dell'australiano David Caesar. Alle 17, [illegible] concorso «Juliana» dei peruviani Espinosa e Legaspi, alle 21,45 «The big dis» di Gordon Eriksen e John O' Brien. A mezzanotte, fuori concorso, «Tango bar» dell'argentino Marcos Zurinaga.

NOTTE GIOVANE
a cura di Gabriele Ferraris

Lee [illegible] [illegible] Rava fratelli del jazz

E' [illegible] quintetto eccezionale, quello che l'Unione Musicale presenta oggi pomeriggio alle 17 all'Auditorium Rai di via Rossini. Per l'esordio del jazz in un cartellone solitamente consacrato alla musica classica, sono stati scelti due autentici fuoriclasse, il sassofonista [illegible]icano Lee Konitz e il trombettista italiano (triestino [illegible] nascita ma torinese d'adozione) Enrico Rava. I due, che hanno all'attivo diverse collaborazioni, [illegible] presentano in quintetto accompagnati [illegible] un altro celebre esponente [illegible] jazz europeo, il chitarrista belga Philip Catherine, e una sezione ritmica formata dal contrabbassista Hein [illegible] De Geyn e dal batterista Hal Harewood. La stessa ritmica avrebbe dovuto esibirsi martedì [illegible] [illegible] chitarrista Barney Kessel al «Caffè Leri», ma per sopravvenuti impegni discografici ha dovuto dare forfait, per cui Kessel verrà affiancato dal chitarrista italiano Carlo Pes.

Ma torniamo al concerto di oggi pomeriggio: Konitz e Rava [illegible] due musicisti impegnati da sempre nella ricerca jazzistica meno banale. Sperimentatori, ma severamente e solidamente legati alla lezione [illegible] jazz classico. Due personaggi di primissimo piano, grande passato e luminoso presente.

[illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] al «Big»

Tornano Paolo Belli e i suoi Ladri di Biciclette: la rhythm'n'blues band di Carpi sarà domani sera al «Big Club» di corso Brescia [illegible] (ore 22, ingresso 20 mila lire, organizza Hangar Music).

Forti del successo del loro primo ellepi e del 45 giri «Doctor Jazz & Mister Funk», tra i più ascoltati dell'estate, i «Blues Brothers italiani» sono adesso alla ricerca della definitiva consacrazione fra le nuove star della musica italiana. Bravi, simpatici, divertenti, hanno tutte le carte in regola per riuscirci.

Il prossimo appuntamento dal vivo al «Big Club» è fissato per giovedì, quando sul palco del locale di corso Brescia salirà [illegible] quartetto acid jazz del tastierista inglese James Taylor.

La domenica è [illegible] il [illegible] jazz

Una «notte del blues», con proiezione [illegible] video e l'esibizione [illegible] due band torinesi, Slep & Friends e i Red House: accade stasera, con inizio alle 22 circa, a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24.

Sempre stasera al «Charming Club» di via Principessa Clotilde [illegible] (ore 22) è in programma il concerto del gruppo rock Hey Bulldog.

Domani sera, invece, c'è un notevole appuntamento jazzistico alla «Contea» di corso Sella 132: alle [illegible] [illegible] esibisce il quintetto del contrabbassista Enrico Fazio, con Alberto Mandarini alla tromba, Carlo Actis Dato [illegible] Francesco Aroni Vigone ai sassofoni, Fiorenzo Sordini alla batteria.

Jazz, sempre domani sera, anche al «Polaroid» di piazza Statuto 16, dove si esibisce la Dixietoday Band, formazione di jazz tradizionale che si avvale degli arrangiamenti firmati da Renato Germonio: il concerto s'inizia verso le 22, l'ingresso è gratuito. Al «Polaroid» funziona anche un ristorante notturno.

Ed è jazz, domani sera, pure al «Caffè Leri» [illegible] corso Vittorio Emanuele 64, dove si esibisce il quintetto diretto dal trombetti[illegible] Giorgio Balma.

E veniamo al rock: domani, ore 22, domina [illegible] genere «demenziale», ben rappresentato dai Figli di Guttuso, che si esibiscono alla birreria «Paldo» di corso Casale 106, e dai Karamamma, che sono invece protagonisti [illegible] «154 Seventh Street», locale di strada Settimo 154.

MANGIAR [illegible]
a cura di Edoardo Ballone

Ricetta sudeuropea

Un polpo accompagnato [illegible] [illegible]

Domani il riso
[illegible] scena al Cambio
Una ricetta
greca [illegible] portoghese
Come si prepara
La variante spagnola

Domani sera, al Cambio di piazza Carignano, alcuni chef presenteranno la loro cucina [illegible] base di riso. All'incontro gastronomico sarà presente lo staff dell'Ente Nazionale Risi che, assieme a cuochi e sommelier torinesi, ha organizzato la manifestazione. Allora, in omaggio a questo prodotto così importante nell'alimentazione europea [illegible] così proficuo per l'economia italiana, parliamo di una ricetta caratteristica che si può gustare, simile, sia [illegible] Grecia sia in Portogallo con protagonista il polpo. A conferma che Sua Maestà il Riso non ha confini [illegible] geografici né alimentari.

Parliamo del «polpo [illegible] riso» che ha [illegible] variante spagnola con la sostituzione delle patate ai chicchi (ma siccome si chiama «pulpo con papas» invece che «con patatas» vuol dire che la sua origine è sudamericana). Comunque, per questa gustosa ricetta occorre un polpo di circa un chilo e trecento grammi di riso da risotto (tipo Arborio), poi cipolle, olio [illegible] oliva, formaggio da grattugiare, prezzemolo, pomodori pelati, vino bianco, spicchi d'aglio, un pizzico di pepe fresco appena macinato. Il tutto va tenuto [illegible] un forno caldissimo per almeno dieci minuti.

I portoghesi non usano aglio né formaggio [illegible] non gratinano [illegible] piatto.

Cucina austriaca

[illegible] Krapfen naviga [illegible] [illegible]

Delegazione austriaca
questa [illegible] a Torino
Una cena di lavoro
per parlare [illegible] piatti
e [illegible] turismo
Le specialità danubiane

Al Cambio serata [illegible] appuntamenti (qui a fianco ne descriviamo uno). Quello che interessa questa colonna [illegible] la cena di lavoro che gli «austriaci di Milano» hanno deciso [illegible] svolgere nel prestigioso locale torinese per discutere di turismo e di gastronomia con alcuni operatori subalpini. Stasera, in una saletta del locale, ci saranno fra gli altri un rappresentante del consolato d'Austria [illegible] Milano e Michele Oberegger, direttore dell'Ufficio del Turismo Austriaco in Italia.

A mo' di saluto a questi [illegible]striaci-meneghini soffermiamoci, con alcune righe, su una [illegible] non troppo conosciuta ma decisamente interessante. I contributi ai menù austriaci tradizionali provengono da ogni parte dell'ex Impero asburgico. E' errato far rientrare questa [illegible] nella cultura gastronomica della Germania: la matrice è la stessa ma le influenze esterne rendono l'Austria «indipendente» nell'ambito culinario. I grandi piatti della tradizione sono il Tafelspitz, carne lessata dei [illegible] festivi; [illegible] Wiener Schnitzel, cotoletta di vitello o di maiale; i Kaiser Schmarren, colesteroliche frittate cariche [illegible] marmellata o frutta cotta. E poi i dolci: Strudel, Sacher, Linzer e il glorioso Krapfen, genuina invenzione danubiana.

GLI APPUNTAMENTI

CAPIRE LA FINANZA

Primo appuntamento

Primo appuntamento domani alle 17 all'Unione Industriale, via Fanti 17, per il ciclo di [illegible]ferenze «Capire la finanza». S'inizia [illegible] «Investire i propri soldi». Intervengono Vincenzino Caramelli e Mario Salvatorelli. Il moderatore è Ugo Bertone.

[illegible]

Una conferenza

Domani alle 17,30 alla Fondazione Rosselli, via San Quintino 18/C, conferenza di Raimondo Cubeddu sull'argomento «Alle origini dell'individualismo metodologico». L'incontro rientra nel ciclo «Individui ed istituzioni».

L'[illegible]A IT[illegible]

Mercato immobiliare

Domani alle 20,45 al Centro Incontri Crt, corso Stati Uniti 23, incontro sul tema «L'azienda Italia all'appuntamento [illegible] il '93: riflessi sul mercato immobiliare». Ospite della serata l'on. Giovanni Goria. Organiz[illegible] la Fimai e il Centro Studi Umberto Negro.

DODICI LUNE

Libro della Zarri

Presentazione, domani alle 21 all'Acli, via Perrone [illegible] bis, del libro «Dodici lune» di Adriana Zarri (ed. Camunia). Intervengono, oltre all'autrice, Carlo Ossola e Rosanna Tos. Introduce Lilli Dominici.

PARTO IN ACQUA

Seminario

Dalle 9 alle 13, all'Hotel Concord in via Lagrange 47, seminario organizzato dalle Ostetriche [illegible] Torino e condotto dal prof. Michel Odent. Al mattino [illegible] riservato a ostetriche, medici [illegible] operatori sanitari; dalle 15 alle 18 incontro con il pubblico.

LE [illegible]NI

Incontro al Rotary

Domani alle 20,15, al Jolly Ambasciatori, relazione del prof. Aldo Mola su «Le istituzioni nella trasformazione della società italiana». Organizza il Rotary Club Torino Sud.

[illegible]

Al Colosseo

Alle [illegible] concerto-gospel degli Alunni del Cielo. Organizzato dalla Società San Vincenzo de Paoli per la «Settimana della Solidarietà». Ingresso gratuito.

SULLA GERMANIA

Quale futuro?

I docenti Sergio Pistone e Gian Enrico Rusconi presenziano al dibattito in programma domani alle 21 in via Schina 26. Tema: «Quale soluzione al problema della divisione della Germania: ricostituzione dello Stato nazionale tedesco o più Stati tedeschi in [illegible] federazione europea?».

PREVENDITE

Per Nikita Magaloff

Si sono aperte all'Unione Musicale, in piazza Castello 29, le prevendite per il concerto benefico del pianista Nikita Magaloff in programma lunedì 13 all'Auditorium Rai. L'incasso sarà devoluto alla Croce Rossa. Informazioni allo 011/544.523.

«Black Rain» relega al secondo posto il film di Tim Burton

[illegible] [illegible] [illegible] Batman

«Indiana Jones» in terza posizione

E' durato [illegible] sola settimana il volo dell'uomo-pipistrello sulla classifica dei film più visti (i rilevamenti [illegible] a cura dell'Agis). «Black Rain» conquista infatti il primo posto fra i «top-ten» e relega «Batman» in seconda posizione.

La lotta tra i due è sul filo [illegible] rasoio: il film di Ridley Scott ha conquistato 12.504 spettatori [illegible] Reposi, quello di Tim Burton 12.486 fra Ambrosio, Eliseo e Capitol. Certo non all'altezza de «I duellanti» [illegible] di «Blade runner» l'ultimo film di Scott ha [illegible] protagonista Michael Douglas nei panni di un poliziotto americano [illegible] «trasferta» ad Osaka. Deve riacciuffare un mafioso che gli hanno soffiato sotto il naso al [illegible] arrivo in Giappone. Più che nella storia zoppicante e scontata il film ha i suoi punti di forza nell'ambientazione [illegible] nelle atmosfere [illegible] metropoli brulicanti da Medioevo prossimo venturo. Da non perdere per i cultori del ge[illegible] motociclistico gli inseguimenti mozzafiato all'inizio e al[illegible] fine del film.

Sono due le novità della setti[illegible]. In ottava posizione si inserisce l'ultima commedia di un maestro come Blake Edwards. Il [illegible] «Skin Deep» (Il piacere è tutto mio) ha divertito 2902 spettatori al Romano. Un inguaribile «sciupafemmine», interpretato da John Ritter, si barcamena tra mogli, amanti e amiche, il tutto condito dall'ironia graffiante di Edwards. In nona posizione si piazza invece «Lo zio indegno» di Franco Brusati (il regista di «Pane e cioccolata» e de «I tulipani di Haarlem). [illegible] Vittorio Gassmann, Giancarlo Giannini e Stefania Sandrelli. L'incontro-scontro tra zio e nipote permette a Gassman [illegible] [illegible] Giannini una buona performance.

Per il resto continua a piacere «Indiana Jones [illegible] l'ultima crociata», di Spielberg con l'accoppiata Sean Connery-Harri[illegible] Ford: è terzo con 10.135 spettatori al Lux. Lo segue quasi a ruota «L'attimo fuggente» dell'australiano Peter Weir, con Robin Williams: 9066 presenze al Doria [illegible] allo Studio Ritz.

A difendere i colori di casa oltre al già citato «Zio indegno» troviamo «Che ora è» di Ettore Scola, con Massimo Troisi e Marcello Mastroianni. Il match padre-figlio per le vie [illegible] Civitavecchia ha attirato 3341 torinesi al Doria.

Complessivamente l'ultimo week-end ha visto 45.972 presenze nelle sale di prima visione con un calo di oltre 4000 rispetto al fine settimana precedente (dopo l'uscita [illegible] «Indiana Jones» [illegible] «Batman» ci stiamo lentamente avviando verso la «stagione morta» che precede le festività natalizie). (r. mol.)

Kate Capshaw in «Black Rain»

I PIU' VISTI
Spettatori dal 2 all'8/11

	Film	Spettatori
1	Black Rain	12.504
[illegible]	Batman	12.486
3	Indiana Jones	10.135
4	L'attimo fuggente	9066
[illegible]	Non guardarmi...	[illegible]
[illegible]	Johnny il bello	6176
7	Che [illegible] è	3341
[illegible]	Skin Deep	[illegible]
9	Lo zio indegno	2317
10	Poliziotto a 4...	2311

TEATRI

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: Stagione Concertistica 1989-90. Gli abbonamenti alla Stagione Concertistica 1989-90 si effettuano dalle ore 16 da lunedì a venerdì, presso la Segreteria dell'Accademia via 28, tel. 521.42.68. Abbonamento ordinario (12 concerti) L. 40.000, abbonamento ridotto (giovani fino a anni e pensionati) L. 20.000.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per i seguenti spettacoli: dal 15 al 18 novembre **Paolo Rossi** presenta **Le visioni di Mortimer**; martedì 21 novembre ore 21 di gala con **Mireille Mathieu**; dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta **Al Cavallino Bianco** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13; 15-18. Tel. 669.8034.

JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 513.705): lunedì 13 novembre 21 il Folkstudio Juvarra presenta **Rod McDonald** Mark Dann in . Direttamente da New York uno dei migliori rappresentanti della canzone d'autore americana.

JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 513 705): dal 15 al 19 la Compagnia Donati & Olesen presenta: **Buonanotte brivido**. Un dramma radiofonico in diretta da sentire e vedere.

NUOVO - Il Gesto e l'anima: Stagione di balletto 1989-90. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli posto fisso L. 148.500, a spettacoli L. 1. C.so d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa: Stagione Teatrale 1989-90. Sono in vendita i biglietti e abbonamenti a 11 spettacoli posto fisso L. 148.500; a 6 spettacoli L. 138.000. Corso D'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO, da martedì 14/11 a domenica 19/11 direttamente dalla Russia, per la prima volta in Italia eccezionale avvenimento **Il Grande Music Hall** di Leningrado. Sono in vendita i biglietti e abbonamenti: c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO MATTEOTTI (Moncalieri): Autunno - **Addio giovinezza**, operetta in tre atti di Camasio e Oxilia, musiche di Pietri. Compagnia Milanese di operette «Il Nuovo». Orchestra in sala; questa sera ore 21,00 - prevendita a partire dalle 17,00. Informazioni tel. 64.03.700.

TEATRO MIRAFIORI (C. Cosenza, 68 - tel. 359.636) giovedì 16 ore 21 «anteprima» di «Peter Pan: ovvero ilmondochenonc'è» testo e regia di Raffaella De Vita.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BRASIL-DANZAVIVA - Stage Samba-Lambada e Capoeira d'Angola con Luis Carlos Nino (Rio de Janeiro) e Bernardo Santos Reis (Bahia) sabato 18 e domenica 19 novembre 1989. Per informazioni tel. 837.747-838.8551

COMPAGNIA MARCIDO MARCIDORJS e FAMOSA MIMOSA: aperte le iscrizioni ai corsi del Laboratorio teatrale che la Compagnia terrà in previsione di uno spettacolo-studio dal Macbeth di Shakespeare. Inf. tel 684.097 - 434.2031.

CUBAT di ENRICA PATRITO: Corsi di danza classica: Ena Naranjo (Ballet du Nord); danza moderna: Enrica Patrito; jazz e graham: Esperanza Alzona; flamenco: Pilar Sampietro, afro danza: Kalina e Genero. Livelli: principianti, intermedi, avanzati e professionisti. Informazioni, via Sagra San Michele 53, tel. 722.474.

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: dal 6-11 al 16-11 Lunedì e mercoledì dalle 19 alle 21 lezioni aperte e gratuite per selezione corsi. Informazioni: via Sagra di San Michele 53, tel. 722.474.

CUBAT TEATRO - FRANCO CARDELLINO: Corsi regolari di teatro di movimento e recitazione dal 20-11. Lunedì e 19-21, martedì e giovedì 19,30-22,30

GINGER DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: dal 14 novembre Uni. corso di danza moderna universitari. Martedì e giovedì ore 13. Informazioni: Ginger, via Piana 5, tel. 837.892.

INTRADOSSI (via San Massimo 21): Corsi di recitazione diretti da P. G. Gili. Tel. 871.009, ore 17-20.

DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono cominciati i corsi di danza classica con il maestro Ioan Bosloc. Per informazioni tel. 688.9128.

TANZSTUDIUM: nuovi corsi di educazione al movimento. La «non ginnastica personalizzata» in orari accessibili a chi studia e lavora. Tel. 65.89.78 ore 13-19.

TANZSTUDIUM 3: ginnastica per la 3ª età. Inizio corsi 15 nov. Tel. 65.89.78 ore 13-19.

TEATRO - L'ATELIER DE LA SOURIS DI diretta da Bepi Monai comunica l'inizio Corsi Teatro Popolare che si terranno tutti i venerdì presso Danzaviva V.S.F. Paola 17, tel. 83.77.47 - 83.96.561

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 Mei Negri.

ARLECCHINO: 15,30-21 orch. Rommy

CLUB 84: con Rocky ore 15,30 e 21 danze e rilmi per tutti.

DU PARC: ore 15,30 e 21 orch. Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 - 21 orch. Danilo.

FRENZY (Ivrea, tel. 0125/230.084): ballo liscio: Lino e i Gabbiani.

(str. Valsalice 4/a, tel. 655.859): ore 15,30 domenica è sempre la grande con omaggi e premi, ore 21 «Permette un premio?» la nostra novità.

11 (tel. 0124/617.162) - Valperga (To): 15 Discoliscio e scuola di ballo; ore 21 Daniela Comba e la sua grande orchestra.

TORINO
PALASPORT RUFFINI
11 - 12 NOVEMBRE
TRIAL
INDOOR MONDIALE
CON I 10 PILOTI
PIÙ FORTI MONDO

Prevendita biglietti: PALASPORT dalle 10 18,30 NON via Verona

Tel. 011 - 3352911-544526

ORGANIZZAZIONE ESSEQUE

LA LUCCIOLA (tel. 200.097): ore 15 gran spettacolo con Giorgio Consolini; ore 21 liscio con Mike.

LE GRILLON: (via Cuneo 18 - Nichelino). Ore 21 allegria e tanti premi alla dama.

LE ROI: ore 15 discoteca: ore 15,30 e 21 Bal Musette.

MASSAUA: ore 15,00 e 21 I Baroni del liscio. Ingresso libero.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 e 21 Franco Draini.

PERSONAL (v. San Rocco 12, 901.6578, Orbassano): danze e ritmi per tutti ore 15,30 e 21 Orchestra La Nuova Meteora.

SERENELLA DANZE (c. Francia 110, Vico): ore 15,30 e 21 ballo liscio. Ingresso omaggio alle .

: Sala danze elegante. Pomeriggio ore 15,30 sera ore 21.

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 199): Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Gabi e Franki (R.S); tel. 390.031.

MACUMBA - RISTORANTE-PIZZERIA - Pinerolo: cena danzante con orchestra fino alle ore . Tel. (0121) 74.115 - 58.626.

MACUMBA - RISTORANTE-PIZZERIA - Pinerolo: oggi pranzo pomeriggio danzante - Orchestra. Tel. (0121) 74.115 - 58.626.

MY CLUB - S KER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.9596): Nino Rolando e Carmen Rizzi (R.S.).

DISCOTEQUE: pren. feste private, tel. (via N. Fabrizi 71).

PATIO (corso 346): ore 15-19; 22-4 30.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino La Piana's Trio c. Albertina.

TRILUSSA: pren. 514.496 - 588.1466.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via G. Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.808): tutte le sere strip-tease ore 23-4,30.

GALLERIE E MUSEI

ARTE (v. Nizza 121 - 687.954): Luciano Fragonara.

ARTE 80 (Savigliano, Cn, via Cernaia 19, tel. 0172/2922): Piero Ruggeri: opere dal 1953 (chiuso il lunedì).

CIRCOLO DEGLI (v. Bogino 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 15-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA DUCALE - Vigevano (piazza Ducale 6, tel. 0381/83.611): sino al 24/11 «Una importante collezione di pittura dell'800».

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.208. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30.

LA GIGIGIANNA - Bra (0172) 425 481 Enrico Paulucci.

LA DUTEURTRE GALLERY sarà di ritorno a Torino dopo Expo di Los Angeles-California e aprirà con una mostra personale di Max Scquillace, il 25 novembre.

LOSANO - Pinerolo: Lia Laterza

LA TELACCIA: (Santarosa, 1) Vena.

ORTO BOTANICO DI (via P. A. Mattioli 25): Mostra Hortus Artis fino al 15/11. Feriali e domenica ore 10-17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3000 ridotto L. 1000. Pren. per visite scolastiche. (011) 650.2417.

PALAZZO VITTONE - Pinerolo (v. Veneto, 8) Marcello Tisi. Feriali 15,30-18; festivi 10,30-12; 15,30-19,30.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 264) Mostra d'Autunno ore 10-12,30; 16-19,30.

PORTICI (piazza Vittorio). Giuseppe Carpanedo. Orario 15,30-19,30.

SALA ESPOSIZIONI (corso Francia , Collegno): Pietro Morando.

SALA ESPOSIZIONI - PALAZZO DELLA REGIONE (Piazza Castello 165) Mostra di Franco Marinengo. (Orari 10-19 festivi chiuso). La mostra rimarrà aperta fino al 21/11. Ingresso libero.

STUDIO LABORATORIO (c. Lanza, 105): Acquerelli di Del Gaudio.

PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (t. 885.408): Mario Pilocco.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Michela Roccoteli «Luce».

BERMAN. (V. Arcivescovado 9) Sergio Manfredi «Aria di Parigi».

DAVICO: Tino Aime.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Cassinari, Sassu, De Pisis, Morlotti, Scanavino, Spazzapan, Paulucci, Te. Nucci, Brindisi, Capogrossi, Veronesi, T, F Casorati, Francesco Casorati, Guttuso, Guidi, Colombotto Rosso.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Franco Angeli, 30 opere 1966-1988

LA GIOSTRA - Asti: Mastellone.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel 540.393): Grubo Da Milano, 50 acquerelli (1910-1983). Or 10-13.

PIRRA CERAMICHE: Centro Sperimentale Imola

S. AGOSTINO GALLERIA: Esposizione d'Asta presso hotel Royal, c. Regina Margherita 249. Da giovedì 9 a domenica 12 novembre orario 10-23. Asta lunedì 13-11 ore 15,30-21.

GIANDUJA
Oggi pomeriggio ore 16
LE MARIONETTE LUPI in
AIDA
VISITE AL MUSEO

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

TEATRO COLOSSEO TEATRO
Radio Veronica One
Solo 4 spettacoli
dal 15 al 18 novembre ore 21
PAOLO ROSSI
le visioni di MORTIMER con
Lucia Vasini e Gianni Palladino
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.80.34

TEATRO STABILE TORINO
SETTORE RAGAZZI E GIOVANI
CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER L'ISTRUZIONE
IO REGIONALE
PIEMONTE
in collaborazione con
ASSESSORATO PER LA CULTURA DEL COMUNE DI TORINO
presentano
AL TEATRO DI TORINO
(P.zza Massaua 9)
13/30 novembre
IL DIARIO DI ANNA FRANK
di F. Goodrich e A. Hackett
regia FRANCO PASSATORE

Splendido pom. ore 15,30
A 21
VIA AVET N. 3 - TEL. 481.746

CAVALLERMAGGIORE (CN)
QUESTASERA
A «QUANDO CALIENTA EL SOL»
e musica in
anni 60-70-80
con IANO E I

LA CROCE ROSSA ITA
comunica che il concerto di beneficenza di NIKITA AUDITORIUM RAI - lunedì 13 novembre avrà inizio alle ore 21 anziché alle 20,30 come precedentemente annunciato.

Assessorato alla Cultura
VOGLIA DI
Stagione di spettacoli
in abbonamento
dicembre 1989 - aprile 1990
DON
VICA
Adriana Asti - Paola Pitagora - Magda Mercatali - Luigi De Filippo - Giancarlo Sbragia - Enrico Salerno - Mario Carotenuto - Barbareschi - Carlo Delle Piane - Paola Borboni - Renzo Montagnani - Paola Tedesco.
Abbonamento 8 spettacoli L. 80.000
In vendita da Lunedì 13 novembre
Informazioni e prenotazioni:
Biblioteca Civica - Rivoli
Tel. 958.65.72

TEATRO COLOSSEO TEATRO
21 novembre ore 21,15
Gran
Sanny
presenta per la prima volta a Torino
MIREILLE MATHIEU
in concerto con la sua
GRANDE ORCHESTRA
Produzione:
International Music s.r.l. Roma
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13; 15-18 - Tel. 669.80.34

la Cometa
MOBESI
pom. GIORGIO
+ Superdiscoteca
Stasera SANDRINO PIVA

TEATRO NUOVO
dal 14 al 19 bre
direttamente dalla RUSSIA
per la prima volta in ITALIA
un eccezionale avvenimento
IL GRANDE MUSIC HALL DI LENINGRADO

CAPITOL - grand'eliseo
PICCOLO AMBROSIO
"IL FILM CHE TUTTI ATTENDONO"
STAMPA SERA
BATMAN
IN PROGRAMMAZIONE

UNO NAZIONALE
IL THRILLER DELL'ANNO
ULTIMI IMPROROGABILI 2 GIORNI
MEL GIBSON - DANNY GLOVER
ARMA LETALE 2

AL CRISTALLO

Piace per lo slancio vitale, il f dell'invenzione figurativa, il ritmo arioso, la ricchezza scenografica e... trova nella recitazione di Gregory Peck e Jane Fonda due forti sostegni ulteriori.
Giovanni Grazzini (Il Messaggero)

Una donna travolta dalla passione.
Un generale infiammato dalla rivoluzione.
Un uomo che vive dei suoi sogni.

JANE FONDA
GREGORY PECK
JIMMY SMITS
OLD GRINGO
IL VECCHIO GRINGO
UN FILM DI LUIS PUENZO

AL LUX

Steven Spielberg vi trasporta nel più atteso ed entusiasmante film dell'anno!

HARRISON FORD
SEAN CONNERY
INDIANA JONES
L'ULTIMA CROCIATA
UN FILM DI STEVEN SPIELBERG

DORIA e Studio RITZ
ROBIN WILLIAMS
Era per loro l'ispiratore di una nuova straordinaria esistenza.
L'ATTIMO FUGGENTE
UN FILM DI PETER WEIR

al lilliput

UN FILM ECCEZIONALE
MICHAEL DOUGLAS
BLACK RAIN
PIOGGIA SPORCA

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO
CORSO UNITÀ D'ITALIA, 40
15 NOVEMBRE 1989
ITALA
RAID PEKING - PARIS 1989
DA PECHINO A PARIGI IN 100 FOTOGRAFIE DI ENRICO BOSSAN

Quanto vale
il tuo vecchio televisore?
Per noi vale
quanto lo hai pagato!

Sì, hai letto bene!
Permutiamo il tuo vecchio televisore
a colori che in bianco e nero.
Un grande architetto internazionale come BAUER
firma per NOI nuova linea di televisori superpiatti
del telaio digitale DTU 2 MAC, l'unico in grado di offrire
un'immagine perfetta simile a quella che in futuro
sarà chiamata "ALTA DEFINIZIONE".

Prima di decidere un'acquisto così importante, passa da NOI. in FABBRICA.
Watt Radio TV - HIFI - Videoregistratori
Filiale: TORINO - corso Giulio Cesare,
Sede: BEINASCO (aperto anche alla domenica) via VIII Marzo, 4

CINEMA

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000/Alasc 5000
Alibi seducente — *di B. Beresford con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa)* — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio** Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 Bus 50/51, Ingr. 8000, Alasc 5000
vedi teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]
Turner e il casinaro — *di Roger Spottiswoode con Tom Hanks ebb. e Pippo e Wilbur Disney (Usa '89)* — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su [illegible] omicidio. N. V. **Commedia** Dolby stereo Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingresso 8000
Batman — *di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89)* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura** Dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Prezzo unico 8000
Che [illegible] è — *di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Penltaud (Italia)* — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica** [illegible]: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, L. 8000
Batman — *di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89)* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura** Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61, Pom. 4000; sera 6000
Festival Internazionale Cinema Gi[illegible] — Ore 9 **Sciuscià**. Ore 10,45 **Abbasso la miseria**. Ore 15 **Il testimone**. ore 17 **Campane e martello**. Ore 20,30 **Proibito rubare**. Ore 22,30 T[illegible]

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Tampopo — *di J. Itami con T. Yamazaki, N. Miyamoto, (Giappone 1987)* — Una vedova, un camionista, un ristorante di successo specializzato in spaghetti in brodo: cibo, sesso e soldi [illegible] contano il Giappone di oggi. N. V. 1h 54' **Grottesco** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Great Balls of Fire — *di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Bal[illegible] (Usa)* — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' **Musicale** Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

Cristallo — v. Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Old gringo — *di L. Puenzo con Jane Fonda, Gregory Peck, J. Smits (Usa '89)* — 1914: uno scrittore americano lascia gli Usa e fugge in Messico, in aiuto ai ribelli di Pancho [illegible] Una donna s'innamora di lui e lo segue. N. V. 1h 59' [illegible] Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, L. 8.000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico** Or.: 15,10; 17,45; 20; 22,25

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Batman — *di Tim Burton [illegible] Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89)* — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000
Sesso bugie e videotape — *di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa)* — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano le solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. [illegible]
La più bella del rea[illegible] — *di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vasiano (Italia)* — In un albergo una scrittrice progetta un libro per le donne, ispirata [illegible] ricordi e dell'amicizia [illegible] un omosessuale. Da un romanzo di Ripa di Meana. V. 14 1h 32' **Erotico** Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 53.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 6000
Poliziotto a 4 zampe — *di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa)* — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea e un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40' [illegible]**media** Ap. 15; Film: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

[illegible] — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 8000
Johnny il bello — *di W. Hill con Mickey Rourke, [illegible] Barkin, E. McGovern (Usa '89)* — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica [illegible] aiutarlo a costruirsi [illegible] identità? N. V. 1h 32' **Drammatico** Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, [illegible]. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, Ingr. 8000, rid. 5000
Rosalie va a fare la spesa — *di Percy Adlon [illegible] Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89)* — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa computer banche e imprese. N. V. 1h 30' **Commedia** [illegible]. 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]

Lilliput — v. XX Settembre [illegible], [illegible]. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, L. 8000
Avventure [illegible] Munchausen — *di Terry Gilliam [illegible] John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ. Italia)* — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le [illegible] avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/59s/61, L. 8000
Indiana [illegible] e l'ultima crociata — *di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa)* — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità [illegible] nazisti e fanatici religi[illegible]. N. V. 2h 12' [illegible]**ntura** Or.: 15,15; 17,35; 20; 22,15

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 612.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
[illegible]rma letale 2 — *di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989)* — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura** Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30

[illegible] 2 — v. Pomba 7, Tel. 612.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000
Senza indizio — *[illegible] Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88)* — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia** Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, L. 8000
Il duro del Road House — *di R. Herrington con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Linch (Usa '89)* — In una cittadina oppressa da un boss del gioco d'azzardo, il giovane direttore di un locale notturno decidi di fare piazza pulita. V. M. [illegible] 1h 52' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, L. 8000
Lo zio indegno — *di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferreol (It. '89)* — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che senta fuggire la vita e suo nipote yuppie, integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/53/63s/68, L. 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — *di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89)* — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

SCELTO PER VOI

«Old Gringo» con Jane Fonda e Gregory Peck al Cristallo

PRIME VISIONI

[illegible] — Gall.Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000
Il piacere è tutto mio (Skin Deep) — *di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89)* — Disavventure a non finire per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e [illegible] la propria moglie. N. V. 1h 50' **Commedia** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Studio Ritz — v. Acqui 2 T. 63.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Alasc 5000
L'attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura [illegible] fa [illegible]prire ai ragazzi la [illegible] anticonformista [illegible]lla Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico** Or.: 15; 17,30; [illegible]; [illegible],30

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.56, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, L. 8000
[illegible]on guardarmi: non ti sento — *di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89)* — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]

[illegible] — v. Cibrario 68, Tel. [illegible], Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000, rid. 5000
Scugnizzi — *[illegible] Nanni Loy con Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola Di Pinto (Italia '89)* — Trenta ragazzi, detenuti nel carcere minorile di Nisida, esprimono in un musical la loro voglia disperata di libertà e riscatto. [illegible]. V. 2h 02' **Musicale** Or: 15,45; 18; 20,15; [illegible]

Zeta Ragazzi — v. Bollesca 12, Tel. 740.29.07, Tram 13/16, Bus 71
[illegible]iuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 4000 pom.; [illegible]
Festival Internazionale Cinema Giovani — [illegible]re 15,30 **«Sons»** [illegible] A. Rockwell, Usa. Ore 17,30 **«Cherry Blossoms»** di Fong Ling Ching, Hong Kong. Ore 20,45 **«Wallers Letzer Gang»** di C. Wagner, Rft. Ore 24 **«Boda [illegible]** di A. Agresti, Argentina.

[illegible] Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, [illegible] pom.; 5000 ser.
Festival Internazionale Cinema Giovani — Ore 10,30-19 **Spazio Aperto**. Ore 20 **Wallers Letzer Gang** di C. Wagner, Rft. Ore [illegible] **Cherry Blossoms** di Fong Ling Ching, Hong Kong.

[illegible] Tre — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, L. 4000 pom.; 5000 ser.
Festival Internazionale Cinema Giovani — Ore 15-24 Cinema indipendente in Italia negli Anni 80.

ALTRE VISIONI

[illegible]ra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297 197 — **Karate Kid 3, la sfida finale** con R. Macchio, P. Morita. dolby stereo. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312 — **Nuovo cinema Paradiso** con P. Noiret, J. Perrin. Ore: 15,30; 17,45; 20,20; 22,30.

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.688 — **Rain Man - L'uomo [illegible]lla pioggia** Dustin Hoffman, Tom Cruise, Vale[illegible] Golino. Ore 14,30; 17; 19,30; 22.

Fortino — via Cigna [illegible], tel. [illegible] — **Nuovo cinema Paradiso** di G. Tornatore con P. Noiret L. Gullotta. Ore: 15,30; 17,45; 20; 22,20.

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 795.803 — Vedi Teatri.

[illegible] — via Venalzio 8, tel. 749.23.62 — **Legge criminale** di Martin Campbell con Gary Oldman. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20.

Selene d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874 171 — **Il libro della giungla** di W. Disney (per ragazzi). Ore 14,30; **Scandal** (Il caso Profumo). Viet. 14. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Agnelli — via P. Sarpi 117, tel. 612.136 — **[illegible] e Toby nemiciamici** (Per ragazzi). Ore 14,30 e 16,30; **Turista per [illegible]** W. Hurt, K. Turner. Ore 18,30; 20,35

Lanteri — corso G. Cesare 80, tel. 284.104 — **Una pallottola spuntata** colori (comico). Or. 15; 16,30; 18,10; 20,10; 21,50.

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1262/3 — **Il libro della giungla** di Walt Disney. Orario 15; 17.

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s — Riposo

Adua — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo della Rocca** — Oggi ore 16. Teatro Franco Parenti/Salone Pier Lombardo in **La parigina** e **Vedovili** di Henry Becque, regia di Paul Vecchiali. Pr[illegible]lazioni e prevendita presso T. Adua, h. 15,30-19. Prosegue la campagna abbonamenti Tel. 248.22.76-287.871

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.0225/741.3127 — **Assemblea Teatro** — Riposo

Alfieri — piazza Solferino [illegible], Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14s/50/56/58s/67 — **T. Stabile** — Ore 15,30 la Comunità Teatrale [illegible]liana presenta Mariangela Melato in **Anna dei Miracoli** di William Gibson. Regia di Giancarlo Sepe. Spett. in abbonam. del T.S.T. [illegible] informazioni tel. 877787. T. Alfieri 535.440.

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel 29.71.97, Tram 10, Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55/56/64 — **Teatro dell'Angolo** — Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Terra promessa/Terre promise** di N. D'Introna, [illegible] Mailleur, G. Melano, G. Ravicchio, M. Blous; [illegible] di M. [illegible]. Inf. pren. ore 16-19 cassa teatro. Prosegue la campagna abbonamenti.

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.7451, T[illegible] 16/18 — **Unione musicale** — [illegible] pomeridiana ore 17: Lee Konitz sassofono, Enrico Rava tromba e flicorno, Philips Catherine chitarra, Hein van De Geyn contrabbasso, [illegible] Harewood batteria. Concerto jazz, Bigl. num. L. 18.000. Ingr. L. 10.000 all'Auditorium dalle [illegible]

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61 — Riposo

Colosseo — s. M. Cristina 73, Tel. [illegible], Tram 18/19, Bus 67

Gianduja — v. Santa Teresa 5, Tel. 530.238 — **Marionette Lupi** — Oggi ore 16 le Marionette Lupi in **Aida** di Mario Pasi, musiche di G. Verdi. Visita al Museo. Ore 17 le Marionette di Augusto Grilli in **L'italiana in Algeri**, riduz. in 2 [illegible] pera di G. Rossini

Juvarra — s. Juvarra 15, Tel. 51.37.05 — **Il Granserraglio** — Oggi ore 17 **Michele [illegible] Mauro in Terabak, c'era una volta...** Piccoli dolni letterari di sconclusionati personaggi. Terabak sarà [illegible] uno spettacolo del Gruppo I Soggetti.

Macario — via S. Teresa, 10, Tel. 541.877-542.933, Tram 12-4 Bus[illegible] — Riposo

Massaia — v. C. Massaia 104, Tel. 29.04.50, Bus 77 — Chiuso

[illegible] Studio — corso Cosenza, 68, Tel. 359.686, Tram 10-5 Bus 74/58/62 — **Il teatro delle dieci** — Oggi ore 16 **L'amore la fare questo e altro!** successo comico di [illegible] Campanile. Ultima replica

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67 — Oggi ore 15,30 Avis Comunale [illegible] Torino nel 60º anno di fondazione presenta: **Nel regno dell'operetta**, con Aurora Banfi, Otto Tadamio, Ezia Tobanelli, Maria Fisso, Biagio Tambone e il Corpo di Ballo del Teatro Nuovo.

Nuovo - Sala [illegible] — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552 — **Le marionette** — [illegible] Augusto Grilli. Ore [illegible] presentano **Aladino**, fiaba [illegible] cale in 2 tempi di [illegible]. Grilli. Musiche [illegible] Arrigo Tomasi

Nuovo — c. M. d'Azeglio 17, Tel. 655.552 — **Vespro in musica a Vignale Monferrato** — Oggi ore 15 nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo **Ouverture d'organo** di Dario Francescon; segue [illegible] lo [illegible] Antonella Bertana (pianoforte).

Teatro di [illegible] — piazza Massaua 9, [illegible]. 79.58.03, Bus 38/36/62/62s — Riposo

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso
[illegible] Sabauda (via Accademia delle Scienze [illegible]. [illegible]): martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte r[illegible] sovietica 1870-1930: 260 opere, di Kandinskij Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 8000. Sconto Ferrovie Stato 15%. T. 696.0581
Mole Antonelliana: Aperta la mostra **«L'Altro Ego — i volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini»**, fino al 7 genn. Or.: 9-19 fer.; 10-13, 14-19 fes.; lun. chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): Mostra «[illegible] Pechino a Parigi in 100 fotografie di Enrico Bossan» (fino al 15 novembre). Or.: 9-12,30; 15-19 (lunedì chiuso)
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi). 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
[illegible]useo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19 ottobre 1989 - 21 gennaio 1990 (lunedì escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini); or.: sab., dom., lun. 8-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo della montagna», «Everest - La prima diretta Tv», proroga fino al 26/11, stesso orario del museo. Sale video: Videomontagna 4 (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dall'Everest» fino al 26 novembre, «La Valle di Susa» fino [illegible] 19 novembre, stesso orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. 9-12; lun. chiuso.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30, Ingresso gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - [illegible] di [illegible]ri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Or. mostra: fer. 9,30-18,30; fes. 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.
Promotrice delle Belle Arti (v.le B. Crivelli 11): **Torino Fotografia '89.** Biennale internaz. Or. cont. tutti i giorni 11-19. Ap. serale giov., ven., sab. 11-22,30.

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **La rossa, la bionda e l'ingorda.** Ron Jeremy (An american production 1989) viet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484 621) **[illegible] scontro bestiale,** Marina Lotar, Giuliano Stallon. **Anal fantasy chamber,** colori. Viet. 18. Ap. 15; ultima 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15) Riposo.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 52.12.365) **Capricci bestiali - Anal porno bistrot,** colori. [illegible] 18. Ap. 14,30 ult. 22,30

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **Le casalinghe preferiscono gli stalloni,** colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974) **Match bestiale** Vanessa Del Rio, Amber Lynn, colori. Viet. [illegible]. Ap. 15; ultimo 22,30.

[illegible] (via Principe Tommaso 8, tel. 65.05.470) **Incontri bestiali [illegible] viziosa di [illegible] sa,** colori [illegible]. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566 1525) **Racconti anali di donne in calore - Amante tuttofare cercasi,** col. Viet. [illegible] No stop [illegible] 14,30 alle 24

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.96.951) **Special movie bizarre hardcore trans - Anal the girls,** colori viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 436.2092) **Desiderio di vizi bestiali,** 1ª visione. Colori. Vi[illegible] 18. Ap. 10; ultimo 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato [illegible], tel. 487.765) **Profonda eccitazione carnale,** [illegible] Kay P[illegible] [illegible] Storm, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22.30. Ingresso 4000.

[illegible] (via Nizza 170, tel. 66.63.617) **Rambo la bella e la bestia,** Valery Schubert, Jessica. **Anal connection,** colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22.30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530 353) **Le proibitissime viziose novelle di Chanterbury,** Hyapatia [illegible], Debra Lynn, Beverly Bliss, colori. Viet. 18, Ap. 14,30; ultimo 22.30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Indiana Jones e l'[illegible] crociata

CARMAGNOLA
LUX: Batman
MARGHERITA: Indiana Jones e l'ultima crociata

CASCINE VICA
DON BOSCO: ore [illegible] Navigator; ore 17,21: Rain man

CESANA
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Batman. Ore 13,40-15,50-18-20,10-22,20
SPLENDOR: Black Rain, pioggia sporca

CHIVASSO
CINECITTA': Johnny il bello, ap. 14
POLITEAMA: Batman
MODERNO: Black Rain, pioggia sporca

CIRIE'
ITALIA: Indiana Jones e l'ultima crociata
NUOVO: Batman

COLLEGNO
PRINCIPE: Batman
REGINA: Scugnizzi
STUDIO LUCE: Le avventure del Barone di Munchausen
STAZIONE: Arma letale 2

[illegible]
MARGHERITA: Che ora è
[illegible]A: Le avventure del Barone di Munchausen

[illegible]SCO
ROMA: Karate Kid 3. Ap. ore 15, ult. ore 22,20

IVREA
ABC: Palombella rossa.
BOARO: Che ora è, or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,10; 22,10
POLITEAMA: Karate Kid 3, or.: 14; 16; 18; 20; 22

MONCALIERI
KING KONG: Indiana Jones e l'ultima crociata, ore 17,30-20,15-22,30

MONTANARO
VITTORIA: ore 14 e 16: Biancaneve e i 7 nani; dalle 17,45: Depravazione di una femmina ingorda

NONE
EDEN: Una pallottola spuntata

[illegible]BASSANO
MODERNO: Mary per sempre
SALA COMUNITA': Asterix e la pozione magica

[illegible]
[illegible]O: Una pallottola spuntata

[illegible]
HOLLYWOOD: Non guardarmi [illegible] ti sento
RITZ: Black Rain, pioggia sporca.
ITALIA: La più bella del reame

RIVOLI
GIOIELLO: Indiana Jones e l'ultima crociata

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: 007 vendetta privata

SUSA
CENISIO: Indiana Jones e l'ultima [illegible]

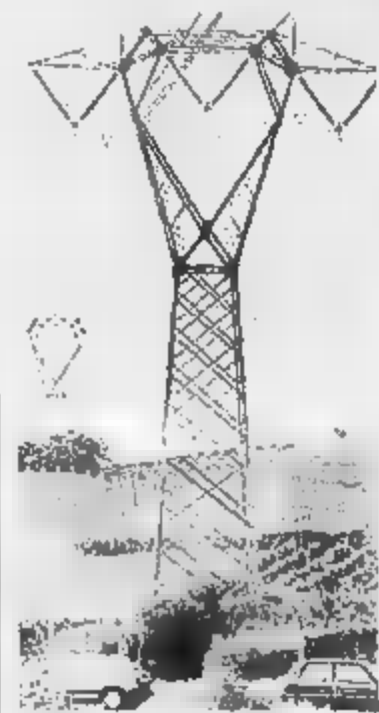
LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 12 Novembre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

In tutta la provincia si moltiplicano le lamentele per il servizio

Ribellione contro l'Enel

Serie di proteste: troppi i «black out»

Luce «a rischio» in provincia

[illegible] NOSTRO [illegible]

Si estende la rivolta contro l'Enel. La ribellione contro le interruzioni di corrente [illegible] iniziata in diverse zone della provincia, dalla Val Borbera al Monferrato, dal Casalese all'Acquese, ed è proseguita in [illegible] frazioni di Tortona. Ora, infine, viene rinfocolata dai Consigli di quartiere di due sobborghi alessandrini, Cabanette [illegible] Cantalupo.

Il motivo della «rivolta» è sempre lo stesso: con eccessiva frequenza si registrano «black out», che procurano seri [illegible] venienti [illegible] privati, ma anche ai locali pubblici ed alle aziende.

«Basta che cada un fulmine ad Alessandria perché [illegible] noi manchi l'elettricità anche per un'ora», dicono, forse con un pizzico [illegible] forzatura, in Val Borbe[illegible]. E lo [illegible] disagio, che provoca anche danni, viene sottolineato negli altri «paesi [illegible] la candela». «Qui — dicono gli abitanti dei paesi della Val Borbera, del casalese, dell'Acquese — basta poco per vedere sparire l'energia elettrica: dobbiamo sempre avere [illegible] candela a portata di [illegible]

Le prese di posizioni ufficiali si susseguono [illegible] tempo, e l'ultima protesta è contenuta in una lettera inviata alla direzione dell'Enel e, per [illegible], all' assessorato al decentramento, [illegible] presidenti dei Consigli di quartiere di Cantalupo e Cabanette. «Nell'intento di poter offrire ai cittadini documentate risposte — scrivono —, chiediamo di sapere le cause che determinano i ripetuti inconvenienti che si verificano nell' erogazione della corrente elettrica, [illegible] ripetute interruzioni in occasione [illegible] temporali anche di minima intensità, sbalzi nel voltaggio ed altro ancora».

I due Consigli di Quartiere chiedono anche di sapere «se sia nei programmi dell'Enel, [illegible] nel caso di risposta positiva quando sia previsto, un intervento volto a porre rimedio definitivo a questo stato di disagio per gli abitanti e gli imprenditori economici di Cabanette e Cantalupo».

Questo il documento «ufficiale», al quale la direzione dell'Enel dovrà dare una risposta che i due presidenti auspicano «positiva e sollecita». I problemi, in realtà, sono abbastanza gravi.

A Cabanette ha sede un calzaturificio, a Cantalupo opera[illegible] alcune carrozzerie, quando viene interrotta l'erogazione della corrente elettrica («E accade con eccessiva frequenza», dicono gli interessati) si hanno ripercussioni negative sull'attività produttiva, anche [illegible] danni «che nessuno si preoccupa di risarcire».

Sempre [illegible] Cabanette c'è un noto ristorante, sbalzi [illegible] inter[illegible] [illegible] corrente incidono negativamente sul funzionamento dei «freezer» e dei frigoriferi per la conservazione degli alimenti. Lo stesso vale per i bar e anche per i frigoriferi famigliari. «Non riusciamo [illegible] comprendere perché, trovandoci [illegible] quattro passi da Alessandria, in pianura, si debbano lamentare questi inconvenienti», dicono nelle due frazioni.

«Nel nostro territorio — dicono in molti [illegible] Cabanette — sorge già quel monumento agli sprechi ed alla inefficienza [illegible] è [illegible] "Spandonara" (l'edificio che doveva ospitare l'ospedale psichiatrico, costruito da oltre dieci anni, e mai utilizzato — ndr). Non [illegible] proprio divenire "famosi" per altri esempi di [illegible] funzionalità dei servizi pubblici. Per questo ci ribelliamo e vogliamo spiegazioni».

Il coro di proteste dunque [illegible] allarga, e gli amministratori pubblici, che hanno raccolto le numerose lamentele della gente e dei titolari delle aziende «colpite» dai black-out, ora spe[illegible] nell'intervento dell'Enel.

Franco Marchiaro

[illegible]

CASO ACNA

Ad Acqui il dibattito sulla diossina

Continua l'attesa per le decisioni sul futuro dello stabilimento Acna. Ad Acqui questa mattina si svolge un dibattito pubblico [illegible] i sistemi da usare per i [illegible] prelievi nel sottosuolo della fabbrica di Cengio.

Servizi nel primo fascicolo e [illegible] pagina 6

La replica

«Rimedi difficili»

ALESSANDRIA. Secondo i tecnici [illegible] i responsabili dell'Enel gli inconvenienti lamentati in alcune [illegible] della provincia «esistono, anche se c'è una forzatura in certe proteste». In quanto alle cause, [illegible] il disservizio si ha in località collinari, vengono facilmente spiegate.

«Spostandoci pian piano dalla pianura verso l'Appennino — dice l'ingegner Anselmi, responsabile della zona di Novi — le linee aeree, esposte [illegible] scariche elettriche per temporali, colpi di vento, cadute di alberi [illegible] rami nell'attraversamento [illegible] boschi possono subire interruzioni nell'erogazione. Abbiamo fatto molto per migliorare la linea, ma non tutti gli inconvenienti possono [illegible] eliminati». Anche perché sarebbe [illegible] costruire linee sotterranee, [illegible] costi e difficoltà eccessivi.

All'Enel ricordano che in Val Borbera la caduta di fulmini è quattro volte più intensa che in altre aree. «Quando poi c'è un guasto — aggiungono i tecnici — occorre tempo per individuare il punto [illegible] quindi raggiungerlo per le riparazioni. Parecchio è stato fatto, al di [illegible] di Serravalle Scrivia ed Arquata, verso la fascia collinare. Non [illegible] però possibile garantire un servizio continuativo con linee aeree».

[illegible] stesse giustificazioni vengono dai tecnici Enel della zona di Casale, nella cui area di competenza sono diversi i punti critici tanto che la fascia collinare casalese viene definita [illegible] un funzionario [illegible] [illegible] debole». «Con le linee aeree non si può garantire più di tanto — dicono all'Enel , pensate che alle volte basta un volatile [illegible] provocare disservizi. Abbiamo cercato soluzioni, specialmente per la linea di San Salvatore Monferrato, per velocizzare l'individuazione del guasto e quindi l'intervento».

Temporali, fulmini, cadute di rami ed alberi: queste le cause di alcuni disservizi nelle zone collinari. Ma accadono anche in pianura, alle porte dei maggiori centri, come nelle due frazioni alessandrine ed in alcune borgate tortonesi.

(f. m.)

A lume di candela

Queste le zone a rischio

ALESSANDRIA. Dopo [illegible] ultime proteste ufficiali inviate alla direzione alessandrina dell'Enel, si può tracciare una «mappa» delle zone a rischio, dove i «black out» [illegible]no troppi, secondo le lamentele della gente [illegible] degli amministratori.

Disagi, ed anche danni, per le interruzioni nella erogazione della energia elettrica arrivano [illegible] Cantalupo Ligure e, in generale, dall'intera alta Valle Borbera.

Ma non è una protesta isolata. Altre lamentele si hanno a San Salvatore Monferrato, comune ricco di attività artigianali ed anche meta di turismo estivo. Analoghe proteste dai vicini paesi di Lu e Castelletto.

Le lamentele si estendono nella fascia collinare del Casalese. «Basta una goccia d'acqua [illegible] un soffio di vento e siamo senza luce», dicono a Frassineto. «Ogni volta che arrivo in paese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lamenta un villeggiante torinese. E le cose non vanno certo meglio in Val Cerrina, tanto che il Consiglio comunale di Murisengo ha approvato un duro ordine del giorno inviato all'Enel. «Basta un minimo aumento nella richiesta [illegible] energia perché la linea vada in "tilt", [illegible] lo stesso accade in caso [illegible] temporale», dice il sindaco Franco Ferrando. E per le frequenti interruzioni nella erogazione dell'energia elettrica protestano i titolari di ristoranti e dei forni per la panificazione. Questi ultimi talvolta devono buttare via intere infornate di pane.

Ma ci sono altre zone «a rischio» per l'energia elettrica. Inconvenienti vengono segnalati in Val Curone, [illegible] come nella fascia collinare acquese. «Troppe interruzioni», ricorda il sindaco di Morbello, Giovanni Vacca.

Vibrate le proteste del Consiglio [illegible] quartiere delle frazioni Mombisaggio, Montecarlo, Torre Garderai, Vho di Tortona. «Siamo alle soglie del Duemila — dicono — e fra pochi anni faremo parte dell'Europa unita. Eppure ancora oggi [illegible] nostri paesi viviamo situazioni da epoca preindustriale. Anzi, [illegible] preistoria. Ci riferiamo, in particolare, alla nostra zona, dove [illegible] problema del black-out è veramente drammatico. [illegible] [illegible]fatti un nonnulla perché l'energia elettrica scompaia anche per ore, in ogni stagione, ma in particolare in inverno e quando fa brutto tempo».

All'Enel hanno detto che «sono stati compiuti passi da gigante negli ultimi anni per migliorare le linee».

«Fa rabbia quando l'interruzione avviene di notte — dicono al Consiglio [illegible] quartiere di Mombisaggio : si guarda giù verso Tortona, a poche centinaia di metri [illegible] linea d'aria. [illegible] là splendono le luci, mentre qui è buio pesto, gli impianti di riscaldamento sono fermi, come i frigoriferi, le pompe di sollevamento [illegible] dell'acqua e così via. Noi non siamo per i passi da gigante, ci basterebbe un "passetto": es[illegible] collegati [illegible] il concentrico del Comune [illegible] Tortona ed ottenere il medesimo [illegible].

Analoga la situazione nelle frazioni alessandrine Cabanette e Cantalupo.

(f. m.)

[illegible]

Antonio Gava [illegible] scuola [illegible] polizia

Il ministro dell'Interno, Antonio Gava, [illegible] [illegible] Alessandria ha visitato con il capo della polizia Vincenzo Parisi la scuola allievi agenti della polizia [illegible] stato.

NOVI LIGURE

Rapinato di notte [illegible] thailandese

Zuruch Nantrarut, un travestito thailandese di 35 anni, è stato rapinato l'altra notte di 300 mila lire lungo la statale 35 [illegible] Giovi, tra Novi e Serravalle. Sul piazzale davanti alla «Novi cioccolato» il Nantrarut è salito a bordo della Fiat Ritmo di un cliente (un giovane di circa 25 anni, secondo la descrizione fornita ai carabinieri). I due si sono appartati vicino al cavalcavia ferroviario e lì il cliente, dopo aver minacciato il thailandese con un coltello, [illegible] è fatto consegnare la borsa contenente il denaro e altri documenti.

NOVI LIGURE

Prognosi riservata dopo l'incidente

Il novese Giorgio Bortaggia, 64 [illegible], via Trento 4, è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Alessandria per le ferite riportate venerdì sera [illegible] un incidente stradale alla periferia di Pozzolo. La «500» del Bortaggia si [illegible] scontrata per cause imprecisate con la «Peuget 205» condotta [illegible] Vincenzo Marenco, 41 anni, di Vignole.

[illegible]

E' morto [illegible] nonnino di Castelnuovo

Si sono celebrati ieri i funerali di Francesco Montesoro, 101 anni, il «nonnino» di Castelnuovo Scrivia. Ospite della [illegible]sa di riposo «Santa Croce» di San Salvatore, era stato festeggiato recentemente [illegible] la «nonnina» di Mirabello, Marina Provera, pure di 101 anni, dece[illegible] la settimana scorsa all'ospedale di Alessandria.

Acqui, l'incidente forse causato dall'eccessiva velocità: illesi i cinque passeggeri

Con l'[illegible] negli [illegible] archeologici

Sfondata la recinzione, finiscono tra le tombe medievali

ACQUI [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'auto tra i reperti archeologici. Dopo avere sfondato la rete di recinzione e aver distrutto completamente un box in lamiera che serviva come ricovero per gli attrezzi, la vettura, una «Peugeot 205» rossa, [illegible] piombata negli scavi archeologici situati all'angolo tra corso Roma e le piazze San Francesco e Levi. L'inconsueta scena è apparsa ieri mattina ai primi passanti. L'auto era adagiata sul grande telone plastico che copre i resti cimiteriali medievali riportati alla luce recentemen[illegible].

Nella caduta la «Peugeot» non si è ribaltata e ha riportato solo poche ammaccature. L'incidente [illegible] avvenuto nella notte tra venerdì [illegible] sabato, verso le [illegible]. A bordo c'erano cinque giovani: il pavimentista Claudio Roggero, 19 anni, acquese (abita in regione Fontana d'Orto), che era alla guida; Claudio Bruno, abitante a Moirano; Denise Vacca e Marinella Bonazzo, abitanti rispettivamente in via Pirandello e via Giordano Bruno; e un quinto giovane, che i carabinieri stanno cercando di identificare.

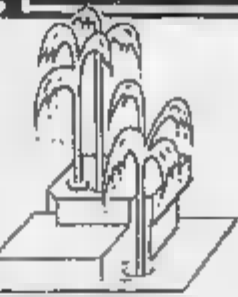
La «Peugeot» proveniva da piazza San Guido ed era diretta [illegible] corso Cavour. «A velocità sostenuta», spiegano i carabinieri del nucleo radiomobile, che, pochi istanti prima dell'incidente, [illegible] sfrecciare l'auto, avevano deciso di mettersi all'inseguimento per identificare conduttore e passeggeri [illegible] [illegible] testare l'eccesso di velocità.

Giunta al termine della discesa [illegible] superato il bivio con via Nizza, probabilmente p[illegible] un leggero avvallamento del terreno, l'auto ha cominciato [illegible] sbandare, pur proseguendo la corsa in velocità sino al bivio che porta [illegible] piazza Levi. Qui la vettura, dopo [illegible] sfiorato un'auto in sosta, è finita contro la rete metallica che delimita gli [illegible] e, senza più alcun controllo, ha centrato [illegible] pieno, distruggendolo completamente, [illegible] box degli attrezzi usati dagli addetti allo scavo. Dopo un volo [illegible] alcuni metri, è «planeta» tra un muro medievale e il vuoto dello scavo da cui erano stati dissotterrati dagli archeologi alcuni scheletri. Roggero e i passeggeri sono rimasti incolu[illegible].

I carabinieri sono giunti sul posto pochi secondi dopo l'incidente: avevano visto passare a velocità sostenuta l'auto [illegible] l'avevano inseguita, ma ad un tratto era come svanita. Pochi secondi dopo il mistero è stato chiarito: dal fondo dello scavo si sono arrampicati sulla strada i cinque giovani.

La «Peugeot» [illegible] stata rimossa nella prima mattinata di ieri [illegible] una autogrù. Pare che l'impatto [illegible] abbia provocato danni alle strutture archeologiche, ma solo dopo l'intervento degli esperti della sovrintendenza ai Beni archeologici sarà possibile avere [illegible] valutazione più precisa.

Lo scavo dove è piombata la «Peugeot» [illegible] un'area cimiteriale della chiesa medievale di [illegible]. Giovanni, con sepolture per lo più terragne, delimitata [illegible] [illegible] muratura a secco che [illegible] appoggia a mura romane. Le ricerche [illegible] stato promosse dal mini[illegible] [illegible] Beni culturali e ambientali in collaborazione [illegible] la sovrintendenza [illegible] con il Comune. Sono l'ampliamento [illegible] interventi iniziatisi nel 1986 con il ritrovamento [illegible] una «domus romana», un edificio privato di cui sono stati per il momento indagati quattro ambienti, due [illegible] quali dotati di riscaldamento, probabilmente ad acqua calda della Bollente.

Carlo Ricci

I negozianti: «Troppo basso il contributo del Comune, che deve restituirci dei soldi»

L'Iciap «oscura» il Natale

Nessuna decorazione luminosa a Tortona

Luci! Un ricordo. Ma per i bambini tornerà in centro il [illegible] dei doni»

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Un Natale senza decori e illuminazione nelle vie del centro storico. E' la decisione presa dall'Unione commercianti di Tortona (oltre mille associati). Anche un incontro con gli amministratori comunali non è servito per trovare un accordo. Sulla decisione pesa anche la polemica innescata qualche mese fa a proposito dell'Iciap.

«Il Comune — spiega il presidente dei commercianti, Francesco Perduca — è disponibile a contribuire alla spesa per l'illuminazione natalizia solo con dieci milioni. E' un [illegible] insufficiente, è solo un terzo del costo complessivo. Se accettassimo il contributo, poi, saremmo costretti ad estendere l'illuminazione a tutta la città e non solo a limitarla, come in passato, alla via Emilia e ad alcune strade del centro storico».

Secondo un calcolo dei commercianti, sulla base di un'esperienza di diversi anni, la spesa per illuminare e decorare a festa Tortona ammonterebbe a 37 milioni.

Dice Perduca: «Per coprire la sola zona del centro sono necessari almeno 200 archi decorativi e per estendere l'illuminazione al resto della città ne occorrono altri cento. Se consideriamo che ogni arco costa centomila lire, il costo sarebbe già di 30 milioni. A questa cifra bisogna però aggiungere la [illegible] per l'allacciamento dell'Enel, che è di altri sette milioni. L'importo complessivo è quindi abbastanza consistente».

Lo scorso anno l'illuminazione della sola zona del centro storico comportò ad ogni negoziante che aveva aderito all'iniziativa una spesa di 120 mila lire. Sulla [illegible] delle richieste del Comune (estendere l'illuminazione a tutta la città, quindi anche ai quartieri S. Bernardino, Oasi e Paghisano), il costo da affrontare salirebbe ora a circa 200 mila lire pro-capite.

«Non è una cifra di poco conto — dice ancora Francesco Perduca, se si pensa che l'iniziativa durerà solo venti giorni e che quindi il commerciante in quel periodo ogni mattina avrebbe già [illegible] [illegible] iniziale aggiuntiva di diecimila lire. Ed è una spesa che si aggiunge a quelle ordinarie, già rilevanti».

Dice ancora Perduca: «Pensavamo che con i soldi incassati in più dal Comune attraverso l'Iciap, cioè 400 milioni, la giunta intendesse rimediare al proprio errore di valutazione, relativo all'applicazione dell'imposta secondo una percentuale troppo alta, e che intervenisse in questa occasione, sostenendo totalmente il costo dell'illuminazione. La nostra non mi sembra un'idea insensata: sarebbe stato un modo da parte del Comune di restituire parte dei soldi tolti in più agli stessi commercianti tortonesi».

Quei soldi, però, sembra non sia possibile utilizzarli prima di un anno: potranno [illegible] toccati, cioè, solo nel novembre 1990. Inoltre per l'impiego della cifra il Comune avrebbe già dei progetti. L'orientamento, dicono in municipio, è di impiegare la somma affinché il beneficio ricada [illegible] sui commercianti, sia sugli artigiani e le piccole industrie (le categorie che hanno versato l'Iciap). Per questo si pensa a costruire una struttura fissa da utilizzare come sede di mostre dell'attività economiche del Tortonese o di altre iniziative promozionali. La struttura dovrebbe sostituire l'area dell'ex caserma Passalacqua, che oggi è ritenuta non più adatta ad ospitare rassegne.

«Come Unione commercianti — dice [illegible] Perduca — non ci impegneremo in prima persona, come avevamo fatto negli anni scorsi, per organizzare l'illuminazione e la decorazione di Tortona in occasione delle festività natalizie. L'iniziativa è quindi lasciata ai singoli operatori commerciali».

Aggiunge il presidente: «Continueremo però ad organizzare il carro dei doni per i bambini, [illegible] quattro quintali di caramelle che verranno distribuite nel centro storico cittadino. Metteremo anche a disposizione in piazza Duomo due pony perché siano cavalcati dai giovanissimi».

Enrico Regalzi

Il Comune chiede le dimissioni degli amministratori

Un siluro per l'Amiu

Troppe irregolarità: votato all'unanimità un ordine del giorno in Consiglio comunale. Ma i vertici della municipalizzata non mollano

ALESSANDRIA. Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha chiesto le dimissioni della commissione amministratrice dell'Amiu, l'azienda municipalizzata per l'igiene urbana. Con l'astensione del gruppo dc ha pure chiesto agli amministratori dell'azienda di annullare, per [illegible]lazione del contratto di lavoro», la decisione della commissione esaminatrice relativa a una selezione pubblica per l'assunzione di un nuovo dipendente.

La commissione amministratrice della municipalizzata è formata da due [illegible] del pci (Ravera, presidente, e Barletta), tre del psi (Barzizza, vicepresidente, Lodice e Volente), tre [illegible] la dc (Trieste, Giordano e Vadalà) e uno del psdi (Olivieri).

Non [illegible] stati pochi i problemi, negli ultimi anni, per i vertici dell'Amiu: tra l'altro alcuni amministratori sono stati incriminati per [illegible] concorso e per avere favorito l'assunzione di parenti.

Negli scorsi giorni, poi, la Uil in [illegible] esposto al sindaco denunciò che la commissione esaminatrice, il 26 giugno, al termine di una selezione per l'assunzione di un dipendente, ha deciso di non formulare la graduatoria, poi decisa quattro [illegible] dopo, malgrado il contratto di lavoro preveda che i voti siano assegnati subito dopo la prova orale.

Il sindaco Mirabelli, in una relazione al Consiglio, ha ricordato l'esposto della Uil, le dimissioni presentate dal consigliere Barletta e dal vicepresidente Barzizza «per l'ingovernabilità dell'Amiu» e una lettera del direttore, dottor Rinaldi, il quale lamenta «la mancanza di serenità tra la direzione e gli amministratori». «Da tutto questo — ha [illegible] il sindaco — si evince una situazione di disagio all'interno dell'Amiu». E come prima cosa ha proposto l'annullamento del co[illegible] contestato.

E' seguito un ampio dibattito, con l'intervento dei consiglieri Rovito (msi), Piana (psi), Guerci (pci), Piccinelli (psdi), Perla, Brusasco e Livraghi (dc) e dell'assessore alle municipalizzate Ferrari. Al termine il sindaco ha presentato un ordine del giorno (poi approvato) con il quale, verificato «il progressivo venir meno, nell'ambito della commissione amministratrice, dei fondamentali rapporti di coesione necessari alla impostazione dei programmi di sviluppo aziendale, alla luce del sempre più importante problema dell'igiene urbana e degli aspetti ecologici», si chiedono le dimissioni degli amministratori.

Gli [illegible] [illegible] sembrano intenzionati ad accogliere l'invito. «La decisione del Consiglio comunale — dice il presidente Ravera — mi ha rattristato perché liquida sbrigativamente e [illegible] approfondito confronto questioni di portata non trascurabile per l'azienda e anche per la città. Ritengo che l'Amiu abbia svolto in questi anni la sua attività in modo complessivamente soddisfacente per la comunità e non meriti un giudizio di sfiducia politica. Proporrò alla [illegible]ne amministratrice di continuare a lavorare nell'interesse della comunità [illegible] all'esaurimento del mandato».

[f. m.]

Quando nelle città vincono i supermarket

L'URBANISTICA non è certo una scienza esatta come la matematica, ma possiede leggi valide, verificate praticamente dalla storia delle città. Esse si basano sul ripetersi di uguali reazioni in presenza di analoghe azioni. Eventuali discrepanze, di cui è sempre possibile tenere conto, sono dovute a variabili locali attribuite al reddito, all'occupazione prevalente, al livello culturale, alle tradizioni storiche, alla distanza e all'interdipendenza [illegible] altri centri economici e produttivi.

Il non aver tenuto in considerazione queste leggi è stata una delle concause del fallimento di molte localizzazioni industriali e commerciali con cui si sperava di rilanciare le aree depresse del Paese, con spreco di risorse e creazione di ulteriori contraddizioni economiche e sociali. Un rischio analogo lo stiamo correndo riguardo alla localizzazione dei supermercati ad Alessandria, affrontata [illegible] la serena sprovvedutezza propria di chi è totalmente avulso da questi problemi, quasi fosse la prima volta che si verificano.

Personalmente [illegible] siamo contrari a [illegible] distribuzione tramite grandi strutture né riteniamo il ritorno a [illegible] commercio polverizzato il rimedio a ogni male, come crede chi va [illegible] il futuro [illegible] la testa girata all'indietro. Ma tra il regredire al «suk» arabo di Algeri e la proliferazione incontrollata del supermarket [illegible] ne corre. Una moltiplicazione eccessiva dei grandi magazzini viene ad annullare gli indubbi vantaggi legati a questa moderna struttura distributiva, come l'azione calmieratrice, la varietà e la ricchezza delle merci, la facilità e la rapidità di acquisto. Se il prezzo da pagare è il crollo della piccola distribuzione, con fallimenti a catena e disoccupazione, particolarmente possibili in città dell'economia fragile che vivono di terziario, [illegible] ci stiamo più.

Queste considerazioni ci hanno reso perplessi verso l'attuale politica alessandrina di settore, priva di un Piano commerciale, sempre promesso e mai realizzato. In un'epoca in cui il tempo è denaro e si [illegible] di accelerare il più possibile gli acquisti quotidiani, mentre frigoriferi e congelatori sono alla portata di tutti, diviene normale concentrare in una sola volta le compere settimanali. I prodotti acquistati diventano proporzionalmente più ingombranti e più pesanti e [illegible] trasportabili se non con l'automobile.

Conseguentemente i supermarket influenzano le correnti di traffico concentrandole in determinate ore e su particolari direzioni. Prevedere posteggi legati alla grande distribuzione è indispensabile per evitare gli ingorghi, inconveniente normale sulla strada Spinetta Marengo-Alessandria, dove non si è tenuto conto del problema. Lo stesso legame tra supermercato e automobile spinge a localizzazioni sulle grandi strade di traffico o lungo le circonvallazioni.

Ciò è indubbiamente valido per i profitti [illegible] non lo è [illegible] per la circolazione urbana. E' molto meglio localizzarli [illegible] percorsi di scorrimento più defilati, con grandi aree per le automobili. Come già verificato in molte città americane, grandi o piccole che siano, il moltiplicare fino al grottesco i supermercati periferici ha avuto un [illegible] risultato: al centro [illegible] rimasti per lo più negozi specializzati o dedicati ad acquisti importanti, [illegible] in poche vie valorizzate da pubblici interventi di arredo urbano [illegible] attorno il deserto economico e sociale ed edifici cadenti abitati da popolazioni marginali.

Le pe[illegible] «normali» finiscono col vivere fuori città o nell'estrema periferia, recandosi al centro solo per lavoro o per acquisti straordinari. Secondo una recente indagine del «Sole-24 ore» Alessandria è al sesto posto in Italia nel rapporto tra supermercati e popolazione residente. Abbiamo 15,9 supermercati ogni centomila abitanti. A precederci c'è solo Isernia con 23,2; Trento con 22,7; Rovigo con 21; Vercelli con 19,8 e Udine con [illegible].

Superiamo persino Milano, la città più ricca e avanzata d'Italia, con 6,2; la turistica e commerciale Venezia con 5,2; l'industriale Torino [illegible] 4,3 e Roma con 3,8; nonché tutte le province progredite dell'Emilia, della Romagna, del Veneto e della Toscana. Il dato diviene ancora più significativo se si ricorda che siamo al 37° posto in Italia per reddito pro-capite.

Il cavallo di Troia [illegible] cui si sono introdotti i supermercati in Alessandria [illegible] [illegible] le «varianti» al Piano regolatore, sempre più simile a inutile pezzo di carta. La maggior parte dei supermercati, anche se [illegible] tutti, sono stati localizzati in [illegible] e edifici previsti per altro uso, ogni volta mutato con procedure che possono lasciare perplessi.

Guido Manzone

Casale, ha compiuto due anni l'«Informagiovani» di via Cavour

L'ufficio delle risposte

E per gli immigrati vi sarà un interprete

CASALE. Orientamento scolastico, futuro sbocco nel mondo del lavoro, fruizione del tempo libero: sono gli argomenti principali dei quesiti rivolti da 3500 giovani all'«Informagiovani», la struttura (allestita dal Comune [illegible] Cavour), che ha compiuto in queste settimane due anni di vita.

Commenta l'assessore alla Pubblica Istruzione Davide Sandalo: «A poco a poco il servizio è diventato uno strumento riconosciuto dai giovani. Ritengo che la crescita sia collegata a quella del "Progetto giovani" nel suo insieme, come somma di diverse attività per la scuola, il lavoro e il tempo libero».

L'utente-tipo dell'«Informagiovani» è di età compresa tra i quindici e i ventinove anni, sufficientemente scolarizzato, spesso in cerca di lavoro e ha già idee ben chiare sui quesiti da porre.

Su un campione di 2043 domande, [illegible] riguardavano l'orientamento scolastico sui corsi di studi universitari, para-universitari, post-laurea e sulla scelta di indirizzo alla scuola media superiore; 650 richieste avevano come oggetto il problema del lavoro, con uno spiccato interesse per i concorsi pubblici; 411 erano riferiti a chiarimenti sul tempo libero, sia come spettacoli in ambito locale, regionale e interregionale, sia come possibilità di frequentare corsi specifici; 106 riguardavano le «vacanze intelligenti» all'estero o in Italia e i campi di lavoro. Venticinque, poi, erano le richieste riguardanti attività sportive un po' particolari, come palestre di roccia o corsi di «beach volley». Nutrito (148 domande) anche il [illegible] di interrogativi disparati, fino a «Come si aggiusta un telecomando?».

L'«Informagiovani» compie due anni e ora vuole ampliare i servizi offerti. Il Comune intende infatti dare una risposta anche ai quesiti degli immigrati di colore. «Stiamo dotando il centro di un settore informativo specifico sui problemi dell'immigrazione. Per fare questo — dice Sandalo — abbiamo preso contatti con l'ufficio immigrazione di Torino e [illegible] Amnesty International per ottenere materiali e indicazioni che faranno parte del dossier informativo. Inoltre intendiamo mettere a disposizione un interprete per facilitare la comunicazione [illegible] i giovani di colore che arrivano a Casale».

E il Comune in questo settore offre anche sostegno a iniziative promosse dalla scuola: «Formiamo mostre fotografiche, testi, documentazione a studenti delle medie dell'obbligo che stanno affrontando il problema del razzismo», dice Sandalo.

Silvana Mossano

A Valenza spazio d'emergenza per gli allievi dei corsi sperimentali dello Scientifico

Tutti a scuola in un negozio

Una singolare risposta alla carenza di aule

VALENZA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

A scuola in un negozio: non si è trovato di meglio per risolvere i problemi di carenza di aule per [illegible]li alunni del quinquennio sperimentale ad indirizzo linguistico, un corso che da quest'anno [illegible] liceo scientifico «Alberti» [illegible] Valenza mette a disposizione accanto ai corsi tradizionali.

«L'autorizzazione [illegible] attuare questo corso ci era già stata concessa lo scorso anno, [illegible] in ritardo — spiega il preside del liceo Giovanni Castelli —. E così l'iniziativa ha potuto [illegible]re attuata soltanto per questo anno scolastico».

L'iter che ha portato all'apertura di questo indirizzo di studio è stato particolarmente sofferto: «All'inizio di settembre abbiamo chiesto al Comune nuovi locali per le molteplici iniziative che il nostro istituto si appresta [illegible] varare. Sono proposte non comprese nei programmi ministeriali [illegible] [illegible] sicuro interesse — rivela il preside —. Dopo la nostra richiesta al Comune per nuove aule, le prospettive non erano favorevoli, s[illegible] per [illegible] cronica indisponibilità di spazi all'interno d[illegible] fabbricato che dividiamo con l'Istituto d'arte Cellini, sia per [illegible] carenza di aule nelle scuole adiacenti».

Anche [illegible] Valenza, come nelle altre città, la forte diminuzione delle nascite ha cancellato i problemi di spazio nelle scuole dell'obbligo, ma per quanto riguarda gli istituti superiori la situazione è quanto mai carente. Soffrono il Cellini e il liceo scientifico, che occupano un edificio inizialmente destinato unicamente alla Scuola d'arte, continuamente in espansione; è «compresso» al massimo l'istituto per ragionieri Noè, ospitato in un immobile decisamente superato (in origine [illegible] [illegible] calzaturificio) e inadeguato al [illegible] degli allievi. Per il [illegible] la soluzione è già stata trovata ed è anzi in avanzata fase di attuazione: il primo lotto del grande fabbricato destinato ad accogliere i futuri ragionieri è praticamente terminato. Si tro[illegible] [illegible] fronte al Cellini, sul lato opposto della provinciale per Bassignana, [illegible] gli allievi vi si potranno trasferire solo quando sarà terminato [illegible] secondo lotto, tra qualche anno.

«In una situazione come questa, è ovvio che la giunta si sia [illegible] ad affrontare un problema di difficile soluzione — ammette l'assessore alla Pubblica istruzione Gino Gaia —. Come soddisfare le legittime ma pressanti richieste del liceo? Dapprima si è pensato [illegible] locali dell'oratorio di viale Vicenza dove, sino a qualche anno fa, aveva funzionato una scuola linguistica privata. Ma la soluzione non è piaciuta».

«Era già seccante — dice il preside Giovanni Castelli — istituire una sezione staccata, [illegible] non ci pareva il caso di sceglierla lontana più di un chilometro dalla sede». Così la giunta ha cercato altre soluzioni e il [illegible] ha voluto che in [illegible] Cappuccini, in piazza Don Ezio Vitale, fosse appena terminato un condominio destinato ad abitazioni e negozi: «Abbiamo contattato l'impresa costruttrice — aggiunge Gaia — ed abbiamo opzionato due degli ampi locali a pian terreno che, anziché diventare negozi, avrebbero potuto essere utilizzati come aule».

L'idea è piaciuta persino alla minoranza consiliare, anche [illegible] tutti dichiarano che [illegible] un ripie[illegible] temporaneo: «Il prossimo anno dovrebbero rendersi libe[illegible] [illegible] alcuni spazi alla scuola elementare Don Minzoni — assicura l'assessore — e potremo studiare una diversa sistemazione». Nel frattempo, nella scuola-negozio di piazza Don Ezio si lavorerà sul serio: nelle due sezioni istituite, 12 docenti, affiancati una volta la [illegible]ttimana da due esperti di madrelingua, istruiranno i 40 allievi, un record per [illegible] primo anno d'istituzione del corso.

«Arrivano, oltre che da Valenza, da San Salvatore, Bassignana, Pecetto e anche dalla Lomellina — dice il professor Luigi Capra, che è tra i fondatori del liceo scientifico in Valenza —, il che vuol dire che si è compreso appieno il significato che noi attribuiamo ai [illegible]vi corsi. Sono la risposta alle esigenze di una città che [illegible] sempre fonda la sua economia sull'export: chi avrà dimestichezza con le tre lingue proposte nei corsi sperimentali (inglese, francese e tedesco) potrà affrontare con sicurezza l'Europa del '93».

Ma per tutte queste nuove iniziative il liceo ha bisogno [illegible] altri spazi. «Vedremo di ampliare la costruzione esistente dal lato del cortile — anticipa il sindaco Cesare Baccigaluppi —, in attesa che la Provincia costruisca [illegible] nuovo edificio scolastico già programmato».

Rodolfo Castellaro

Villamiroglio, due denunce

Falsi ispettori in Valcerrina

VILLAMIROGLIO. Due vercellesi sono stati denunciati dai carabinieri con l'accusa [illegible] essersi falsamente spacciati per ispettori e aver cercato di truffare due agricoltori di Villamiroglio, piccolo paese della Val Cerrina.

Le persone denunciate sono Benito Perono Quercio, 51 anni, di origini polacche, abitante [illegible] Vercelli, [illegible] Pietro Micca 48, [illegible] Roberto Morello, di 37, San Germano Vercellese, vicolo Primo 2, rappresentante.

I due uomini, vestiti distintamente e [illegible] modi gentili, [illegible] sono presentati all'abitazione dell'agricoltore Maurizio Gennaro, in via [illegible] 15, proponendogli di stipulare una polizza [illegible] particolarmente vantaggiosa. [illegible] Gennaro non [illegible] è lasciato convincere, nonostante l' insistenza [illegible] due sedicenti ispettori: «Ci penserò con calma», ha detto.

I vercellesi [illegible] si sono dati per vinti e si [illegible] recati da Clara Frassa, abitante in frazione Vallegioliti, in [illegible] Romagnoli 47. Racconta la donna: «Volevano entrare in casa, ma ero sola e [illegible] mi [illegible] fidata». Ha detto così [illegible] due uomini: «Preferisco informarmi, prima di prendere qualsiasi decisione». I falsi assicuratori hanno ribattuto: «Per questo tipo di polizza siamo gli unici autorizzati». La donna non ha però ceduto alle insistenze.

I due episodi hanno insospettito la gente del paese, che li ha segnalati ai carabinieri di Gabiano. In breve tempo i sedicenti ispettori sono stati rintracciati, condotti in caserma [illegible] denunciati a piede libero con le accuse di usurpazione di titolo [illegible] tentata truffa.

Dagli accertamenti [illegible] emerso che il polacco ha diversi precedenti penali.

Non è la prima volta che nel Casalese si registrano episodi di [illegible] truffa. Negli ultimi mesi, per esempio, [illegible] stati segnalati anche casi di falsi ispettori delle poste, che chiedevano ai pensionati di controllare il denaro della pensione. [s. m.]

Ha rappresentato l'Italia al concorso internazionale «Look of the year»

La moda, il sogno di Sabrina

Da Gavi a Parigi per diventare «top model»

Sabrina Carrea

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Si possono perdere 200 mila dollari (circa 280 milioni di lire) ed [illegible] comunque [illegible]ici?

«Sì, certo. E' stata comunque un'esperienza meravigliosa, che sarei pronta a ripetere in qualsiasi momento. I soldi sono importanti, [illegible] [illegible] sono tutto, anche se quando ripenso a quella montagna [illegible] dollari...».

Sabrina Carrea, 19 anni tra pochi giorni (li compirà [illegible] 25 novembre), avvenente ragazza di Gavi, è stata l'unica rappresentante italiana al concorso internazionale «The look of the year» organizzato dalla «Elite» di New York, [illegible] delle più importanti agenzie [illegible] top model, diretta da John Casablancas. In palio per la vincitrice c'erano, appunto, 200 mila dollari.

Per la [illegible], il primo premio è stato assegnato alla spagnola Ines Sastro, 15 anni, che ha preceduto la tedesca Nina Rosemberger, anch'essa di 15 anni, e la canadese Natasha Henstridge, di 14. Alle tre reginette del concorso sono andati complessivamente premi per circa 400 mila dollari. I titoli [illegible] stati assegnati al termine [illegible] una selezione durissima, svoltasi a Parigi.

Se Sabrina non ha vinto, ha comunque fatto un'esperienza importante per il [illegible] futuro professionale: la sola partecipazione al concorso mondiale e la [illegible]a in onda della manifestazione su «Canale 5» sono indubbiamente un importante biglietto da visita per una aspirante modella, [illegible] [illegible] la giovane.

«A Parigi ho diviso la camera proprio con la spagnola e per questo il titolo lo sento anche un po' mio — scherza Sabrina Carrea, senza invidia. E' stata un'esperienza meravigliosa nella quale abbiamo diviso tra [illegible]i tutte le gioie e le fatiche del concorso».

Una selezione di bellezza non è fatta solo dalle passerelle. Dietro le quinte comporta alle aspiranti reginette [illegible] duro lavoro e molto impegno: sveglia all'alba per le fotografie [illegible] lunghe [illegible] nelle esperte mani delle truccatrici e degli acconciatori. «Persino la serata in discoteca è stata una tappa faticosa di un'estenuante maratona», commenta la giovane di Gavi.

Quattro lunghi giorni [illegible] sfilate [illegible] [illegible] riprese, poi il gran finale davanti alla giuria composta dalle reginette delle precedenti edizioni, da giornalisti, acconciatori [illegible] direttori artistici. Ricorda Sabrina: «E' [illegible] un' esperienza sfibrante, che ci ha fatto diventare più amiche anziché rivali. Ad esempio, ci si aiutava a vicenda a sistemare l'abito [illegible] a ricomporre l' acconciatura».

Da Gavi a Parigi per Sabrina

Aggressività e fascino. Diplomata all'istituto «Pietrine» di Novi, Sabrina [illegible] [illegible] spazio nel settore della pubblicità

Carrea il passo è [illegible] breve: dopo la maturità (56/60 all'istituto «Pietrine» di Novi Ligure, dove ha frequentato l'indirizzo linguistico), è cominciata per lei l'avventura nel settore delle agenzie pubblicitarie, seguendo i consigli [illegible] gli incoraggiamenti di un'amica, redattrice [illegible] [illegible] settimanale di moda.

Ma quali [illegible] le aspirazioni di questa bella ragazza bruna?

«Mi piacerebbe approfondire la [illegible] delle lingue. Lavorare come modella [illegible] girare il mondo sarebbe davvero meraviglioso, ma mi piacerebbe anche fare la giornalista o la traduttrice di libri — dice Sabrina . Comunque cerco una professione dinamica: proprio non mi vedo al lavoro dietro la scriva[illegible] di [illegible] ufficio».

E' un dinamismo che traspare dai suoi interessi: l'arte classica, lo sport (è [illegible] brava sciatrice [illegible] [illegible] appassionata tifosa juventina), il ballo, i viaggi all'estero. E tutta [illegible] sua attività [illegible] svolge con l'incoraggiamento dei genitori: la madre è impiegata, il padre imprenditore ed entrambi sono orgogliosi della loro figliola.

I primi passi nel mondo delle agenzie pubblicitarie sono stati incoraggianti: ora Sabrina si è trasferita a Milano, dove vive insieme ad un'amica, ed è decisa ad imporsi in questo difficile settore.

«Imporsi tra [illegible] top model non è facile — ammette Sabrina con [illegible] sospiro —. Ci convocano per provini [illegible] riprese fotografiche [illegible] poi restiamo per giorni in atte[illegible] di una conferma [illegible] di un contratto. Certo è più faticoso del previsto, [illegible] posso farcela. Ne sono sicura».

Walter Giannaschi

ALESSANDRIA corso Borsalino

DAL 6 AL 18 NOVEMBRE

ESSELUNGA®

ME GUSTA LA SPAGNA!

Serie C1: per Casale e Derthona problemi di schieramento a Vicenza e Carrara

Grigi, una rivoluzione tattica

Le sorprese di Melani in casa con il Mantova

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Oggi [illegible] «Moccagatta» arriva il Mantova [illegible] mister Giampiero Ghio e lo stadio si riempie di ricordi. Anzi, tra i tifosi, c'è anche chi rammenta con qualche brivido due sfide decisive con i virgiliani.

Il 3 febbraio 1980 l'Alessandria, perdendo in casa (1-0) contro i biancorossi, cominciò a scivolare verso la bassa classifica, retrocedendo poi a fine campionato in serie C2.

Due stagioni fa, aggiudicandosi nell'ultima giornata il match al «Moccagatta» per 2 a 0, il Mantova ottenne la promozione in C1. L'ultimo successo interno degli alessandrini risale al 31 gennaio [illegible]: risolse l'incontro (1-0) a 10 minuti dal termine il gol del giovane Rinaldi.

Qualche timore, quindi, anche per mister Melani, dopo la sconfitta di La Spezia. Oggi l'allenatore dei grigi deve di nuovo rivoluzionare l'assetto tattico per le assenze dello squalificato Fogli e dell'infortunato Mazzeo.

Durante l'amichevole vinta giovedì (9-0) sul campo della Nuova Spinettese il tecnico ha utilizzato nel ruolo di battitore libero prima De Gradi e nella ripresa Sacchetti. Solo in mattinata Melani deciderà a chi assegnare la maglia numero cinque; oltre a De Gredi e Sacchetti è candidato anche Carrara, rientrato venerdì sera dalla compagnia atleti di Bologna.

Problemi anche in fase offensiva: fuori Mazzeo, [illegible] salta il turno per la seconda domenica consecutiva, è prevedibile l'utilizzo [illegible] Fiori al centro dell'attacco, con ballottaggio tra Tortora e Brieschi per il ruolo di seconda punta.

E' [illegible] invece la presenza del terzino fluidificante Di Bio che dopo la sfida a La Spezia ha accusato qualche acciacco. Durante la settimana il giocatore si è allenato a ritmo ridotto.

Ritorna ad Alessandria, come avversario, l'allenatore Giampiero Ghio, che aveva guidato i grigi in serie C2 dal luglio 1982 alla primavera successiva, quando fu sostituito da Mirko Ferretti. Melani invece ritrova quel Mantova che aveva allenato per pochi mesi nella [illegible]gione 1983/84 in C2. «Una parentesi negativa — dice il mister —. Cerco di dimenticarla. Non ne voglio parlare».

Alessandria: Caniato; Chiti, Manetti; Riccitelli, Carrara, Di Bio; Briata, Sacchetti, Fiori, Soreni, Tortora.

Mantova: Benevelli; Lampugnani, Bazeu; Mazzi, Bacci, Castagna; Rastelli, Ronzani, Baldini, Agostinelli, Bergossi.

[illegible] Gelato

Francesco Fiori (Alessandria)

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Per [illegible] seconda volta quest'anno, il centrocampista nerostellato Stefano Melchiori fa i conti con il giudice sportivo: dopo il derby di Tortona, salterà anche l'incontro [illegible] oggi allo stadio «Menti» di Vicenza.

Non è l'unico problema per mister Bruno Baveni: sono [illegible]disposti Pellegrini (che [illegible] ha svolto gli ultimi allenamenti) e Picco che solo a fine settimana ha ripreso la preparazione.

In compenso l'allenatore può contare sul centravanti Francioso che, espulso domenica scorsa contro la Carrarese, ha rimediato solo un'ammonizione. L'attaccante sarà affiancato da Calonaci nel compito [illegible] spezzare, con veloci contropiede, le prevedibili offensive dei veneti, alla ricerca di una vittoria scaccia-crisi.

Baveni è diplomatico, come sempre. «La formazione biancorossa, allestita per vincere il campionato — dice — ha ottenuto risultati inferiori alle previsioni, anche per le [illegible]ze [illegible] qualche titolare. Ci aspettiamo quindi un inizio molto agg[illegible]. Gli avversari cercheranno subito il gol, incitati da un gran pubblico. Proprio questo fatto, comunque, potrebbe favorirci. Anche noi siamo pericolosi in attacco. Preferiamo giocare contro squadre che lasciano spazi liberi, piuttosto che contro avversari il [illegible] unico obiettivo è la difesa a oltranza».

L'assenza di Melchiori sarà compensata dall'utilizzo a centro campo di Vignali, non schierato domenica [illegible] al «Natal Palli». Ex [illegible] turno sono oggi il portiere nerostellato Ferraresso e il terzino Grotto.

L'estremo difensore, acquistato dalle giovanili del Vicenza due anni fa, in qualche occasione aveva fatto panchina con la prima squadra. Grotto aveva debuttato con la maglia biancorossa in serie B nella stagione 1986/87.

I nerostellati ritrovano il Vicenza, dopo 75 anni: l'ultima sfida risale alla stagione 1913/14, quando il Casale si aggiudicò lo scudetto.

Oggi è prevista una forte affluenza [illegible] supporters casalesi al «Menti»: il Club Fedelissimi e Gruppo Boys '88 hanno organizzato due pullman; qualche tifoso potrebbe anche raggiungere Vicenza in auto.

Vicenza: Dal Bianco; Belardinelli (Zanotto), Carillo; Chiappino, Trevisan (Belardinelli), Zamuner; Conte, Marino, Pellizzaro, Caramel, Tacchi.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Carsetti, Omiccioli, Grotto; Tintisona, Vignali, Francioso, Marcellino, Calonaci.

[illegible] Defranciscl

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il Derthona [illegible] tenta l'assalto di Carrara, ma mister Pelagalli porta in panchina solo ragazzi della formazione Berretti.

Una scelta obbligata: in settimana è ancora aumentato l'elenco dei titolari acciaccati. In infermeria [illegible] ancora il portiere Nasuelli (lontano da un completo recupero, dopo l'infortunio subito nel derby con l'Alessandria) e il centrocampista Narducci, fuori mischia [illegible] oltre [illegible] [illegible].

A loro si sono aggiunti Paini (che si è infortunato venerdì pomeriggio, nell'ultimo allenamento) e Zaffiri, autore del gol del pareggio contro l'Arezzo, [illegible] ora costretto a letto dall'influenza. E' assente anche Patta, espulso domenica [illegible] e punito dal giudice sportivo con due giornate di squalifica.

Pelagalli per poter disporre di sedici giocatori ha convocato anche cinque giovani della Berretti: il portiere Delfino, la punta Bettonte, il difensore Davide e i centrocampisti Calabrese e Domenghini.

Il mister, sconsolato, dichiara: «E' una stagione stregata. In [illegible] gare non sono mai riuscito a schierare, per due domeniche consecutive, la stessa formazione. Quando sono rientrati in squadra Statella e Baronio, [illegible]no stato subito costretto a rinunciare a Paini e Zaffiri. La formazione di oggi è scontata. E' una gara difficile, contro avversari agguerriti. Perciò intendo schierare i giocatori più anziani, che hanno maggiore esperienza. Terrò i giovani della formazione Berretti in panchina per eventuali cambi o scelte tattiche che deciderò all'improvviso. In squadra, tra l'altro, ci sono già due giovani molto promettenti, il portiere Gualco e il terzino Bergo, che debuttano quest'anno in serie C1».

Carrarese: Mareggini; Vitaloni, Vignoli; Giaretta, Baraldi, Redomi; Lazzini, Del Bino, Pistella, Fiordisaggio, Picasso.

Derthona: Gualco; Baronio, Prevedini; Bergo, Tedoldi, Terzi; Guiotto, Malvolti, Recaldini, Statella, Pelosi. [e. r.]

Derthona e Casale fuori casa

[illegible] FLASH

[illegible]
[illegible] Felizzano, super sfida con la Gaviese

Girone E (10ª giornata): Asti Sport-Quattordio; Comollo Novi-Sandamianese; Costigliole-Serravalle; Felizzano-Gaviese; Frugarolese-Trofarello; Junior-Audace Boschese; Rocchetta Tanaro-Mandrogne; Santa Maria Storari-Nicese.
Classifica: Felizzano, 14; Comollo, 13; Trofarello, Asti Sport, Sandamianese e Rocchetta Tanaro, 12; Quattordio e Gaviese, 11; Santa Maria Storari, 9; Mandrogne, 8; Costigliole, 7; Boschese e Junior, 6; Frugarolese, 5; Nicese e Serravalle, 3.

SECONDA [illegible]
[illegible] I match, dopo le pesanti squalifiche

Girone E (10ª giornata): Borgodalese-Recetto; Carisio-Pontestura; Cavaglià-Saluggese; Mandello-Viverone; Moranese-Villata; Rondissone-Balzolese; Ronzonese-Casalbeltrame; Saluggia '86-Vicolungo. **Classifica:** Saluggia '86, 16; Viverone, 15; Mandello, Moranese e Recetto, 11; Rondissone e Saluggese, 10; Pontestura e Ronzonese, 9; Villata, 8; Casalbeltrame e Vicolungo, 7; Carisio, 6; Cavaglià, 5; Balzolese e Borgodalese, 4.
Girone M (10ª giornata): Luese-Carpeneto; Mirabello-Vignolese; Occimiano-Castellazzo; Pozzolese-Asca Galimberti; Quargnento-Arquatese; San Giuliano Nuovo-Sale; Sarezzano-Cassano; Viguzzolese-Bassignana. **Classifica:** Cassano e Pozzolese, 14; Castellazzo e Vignolese, 13; Viguzzolese, 12; Sale, 11; Bassignana, 9; Luese, Mirabello e Occimiano, 8; Quargnento e Sarezzano, 7; S[illegible] Giuliano, 6; Arquatese e Carpeneto, 5; Asca, 2. Intanto, il giudice sporti[illegible] torinese [illegible] assegnato partita persa a Luese e Mirabello, (con un totale di 26 giornate di squalifica nei confronti di [illegible] giocatori), dopo le [illegible] verificatesi nell'incontro dello scorso 1° novembre.

[illegible]
[illegible] Incontri e classifiche dei 4 gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (8ª giornata): Spinettese-Cascinagrossa; Aurora Pontecurone-Montegioco; Audax Orione-Molinese; Garbagna-Carbonara; Garofoli-Nuova Spinettese; Villalvernia-Paderna; Piovera-Gravese. **Classifica:** Garbagna e Molinese, 11; Villalvernia, 10; Nuova Spinettese e Piovera, [illegible] Cascinagrossa, Paderna e Torre Garofoli, 7; Aurora Pontecurone e Spinettese, 6; Gravese, 5; Audax, Carbonara e Montegioco, 4.
Comitato di Alessandria. Girone B (8ª giornata): Carrosio-Casalcermelli; Fresonara-Il Mulino Basaluzzo; Predosa-Capriatese; Rocca Grimalda-Castellettese; Cassine-Sezzadio; Silvanese-Fubine; Gamalero-Fulgor Al. **Classifica:** Cassine e Sezzadio, 10; Castellettese, Fresonara, Fubine e Rocca Grimalda, 9; Casalcermelli, Fulgor Al e Gamalero, 7; Il Mulino, 6; Carrosio, 5; Silvanese, 4; Capriatese e Predosa, 3.
Comitato di Asti. Girone B (7ª giornata): Collese-Annonese; Masiese-San Giorgio; Nizza-Cerro T.; Parlagreco-Mombercelli; Vinchio-Bistagno. Riposa il Bellavista Asti. **Classifica:** Bistagno, 12; Nizza, 9; Bellavista, 8; Masiese, 6; Annonese, 5; Cerro, Parlagreco e S. Giorgio, 4; Mombercelli e Vinchio, 3; Collese, 2.
Comitato di Vercelli. Girone B (7ª giornata): Costanzana-Frassineto; Esperia-Fontanettese; Sardegna-Ozzano; Popolo-Trinese; Villanova-Valmacca. **Classifica:** Popolo, 12; Valmacca, 10; Frassineto, 9; Costanzana, 7; Trinese, 6; Borsani Esperia e Ozzano, 4; Arcos Villanova e Fontanettese, 3; Sardegna Club, 1. Arcos Villanova e Ozzano, [illegible] partita in meno.

Interregionale: Fait oggi schiera la formazione-tipo

Quel ciclone di Acqui

Secondi in classifica, i termali sfidano in trasferta il «fanalino» Albenga
Impegno esterno anche per la Valenzana, contro un deludente Crema

ACQUI TERME. Con la seconda posizione in classifica da difendere (13 punti), a una sola lunghezza dalle capolista Savona e Bra, l'Acqui oggi affronta in trasferta l'Albenga, fanalino [illegible] coda del torneo, a quota 3.

«Per la prima volta il pronostico [illegible] è favorevole — dice l'allenatore Gianfranco Stoppino —. L'impegno è comunque molto difficile, perché l'Albenga ha assolutamente bisogno di punti e vuole vincere a tutti i costi, anche se sarà assente Di Mieli, il più temibile tra i liguri».

In nove gare l'Albenga ha siglato soltanto un gol, subendo[illegible] 14. L'Acqui dispone [illegible] un attacco con 17 reti all'attivo, ma deve stare attento [illegible] difesa, dove ha già accusato 11 gol, con qualche distrazione di troppo.

«Non dovrebbero [illegible] problemi [illegible] formazione — aggiunge il mister —. La squadra [illegible] la [illegible] [illegible] domenica, quando abbiamo sfiorato il [illegible] contro il Savona».

Brutte notizie per il libero Merlo: è dolorante per uno strappo muscolare, che lo ha costretto a tre settimane [illegible] riposo forzato e sarà ancora assente per circa un mese. Ennesima sosta per Tanganelli, dimesso dall'ospedale dopo l'operazione di appendicite.

Continua intanto la «calcionovela» sul caso Pasquino. L'attaccante, [illegible] comproprietà tra il Bari e la Carrarese non ha ancora trovato una sistemazione in serie C. Il giocatore sarebbe disponibile a trasferirsi ad Acqui, ma deve prima risolvere qualche problema di carattere familiare.

Acqui: De Prà; Ardoino, Bobbio; Robiglio, Paganelli, Antompaoli; Rispoli, Susenna, Banazzo, Vercellino, Cugusi. [g. l. p.]

[illegible]

Lo scettro alla show-girl

Il presidente della Vogherese è una show-girl: Roberta Donati, 23 anni, valletta a «Italia 1» nella trasmissione Calciomania, condotta [illegible] Maurizio Mosca e Cesare Cadeo. La Donati, la cui investitura sarà ufficializzata tra una settimana, sembra emozionata, ma ha promesso [illegible] con [illegible] Vogherese raggiungerà traguardi [illegible] assoluto prestigio. E' stata presentata, durante una [illegible] stampa, al castello di San Gaudenzio, [illegible] il nuovo general manager, Antonio Beretta, e l'impresa «Lomellina Beton»: i nuovi dirigenti hanno il 75 per cento delle azioni, mentre il rimanente 25 per cento resta alla vecchia dirigenza. Roberta Donati sostituisce Danilo Degiorgi, che dopo quattro anni di presidenza ha ceduto l'incarico. Oggi la show-girl potrebbe già essere in tribuna per il match al «Comunale», alle 14,30, contro il Sant'Angelo Lodigiano. In formazione è sicuro il rientro dopo la squalifica del forte difensore Signoroni.

Vogherese: Viviani; Signoroni, Nalgeri; Panucci, Bertini, Cornelli; Gualdani, Bellotto, Liucci, Gaeta, Rota. [v. g.]

VALENZA. «E' vietato perdere». Con questo imperativo [illegible] Valenzana gioca oggi in trasferta contro il Crema, una squadra con incerte aspirazioni e che in classifica occupa una posizione medio-bassa.

Dice il dirigente rossoblù, Ninetto Terzano: «Forse il Crema sinora non ha avuto molta fortuna. E' difficile quantificare il valore degli avversari». In effetti, se il Crema schiera la peggior difesa del torneo (14 reti subite, come il Ventimiglia, il Pontedecimo e l'Albenga), il [illegible] attacco ha già centrato 9 volte il bersaglio.

Si avvale [illegible] un bomber [illegible] notevole classe: il centravanti Zanotti, che ha già firmato [illegible] gol, [illegible] il cannoniere della Valenzana, Taschieri. Proprio il capitano è al centro [illegible] mille attenzioni, perché è in forse il [illegible] utilizzo.

«Dovrebbe poter giocare — dice il dirigente rossoblù, Pie[illegible] Caucia —, Taschieri è guarito da [illegible] contrattura muscolare che lo aveva costretto a disertare la gara di domenica scorsa contro la Saviglianese».

L'allenatore, Attilio Fait, per la prima volta, ha quindi a disposizione [illegible] [illegible] dei giocatori al gran completo. «Deciderò la formazione solo qualche ora prima del fischio di apertura — dice l'allenatore valenzano —. Devo verificare che lo schieramento avversario sia quello solito».

Fait potrebbe decidere [illegible] escludere Binelli, inserendo Taschieri al centro dell'attacco e affidando a Porcelli l'impegno sulla fascia destra, ma per il ruolo di cursore è in preallarme anche Casalino.

Valenzana: Merlone; Negri, Vittone; Giacomotti, Tumalero, Barbieri; Binelli, Casalino, Taschieri, Coppo, Marocchino. [r. c.]

Promozione: test per il Monferrato

Oggi a Borgo la grande sfida

Antiche rivalità e opposte esigenze di classifica caratterizzano oggi a Borgo San Martino la sfida tra **San Carlo** e Monferrato, [illegible] delle gare più interessanti nella decima giornata di Promozione piemontese.

In questo confronto rischia di più il San Carlo, scivolato in posizione di medio-bassa classifi[illegible]. L'allenatore Luigi Limberti ha cronici problemi di formazio[illegible]. Fante e Montiglio sono infortunati come Musiello, la [illegible] p[illegible] al San Carlo sembra incerta: accusa guai muscolari, mentre il recente arrivo [illegible] Cutrì è concorrenziale, perché i fuoriquota adesso sono cinque, contro i quattro consentiti.

Il dirigente Franco Montiglio, comunque, è fiducioso. «Contro le squadre [illegible] alta classifica — dice — finora [illegible] ci sono stati problemi. Speriamo di ripeterci contro il Monferrato. Il mister ha caricato bene la squadra».

Dall'alto del suo secondo posto in classifica il **Monferrato** affronta l'impegno, recuperando Luongo e Fantin dopo la squalifica. E' ancora fermo, invece, il bomber Rosso. «Vogliamo restare a contatto col vertice — dice il dirigente Francesco Patrin — e sfatare una tradizione negativa. L'anno scorso avevamo perso due volte contro i borghigiani».

Grandi attese anche a Valen[illegible]: la **Fulvius**, già a [illegible]a di punti salvezza, riceve la visita dell'ambizioso Asti. L'allenatore Casone deve rinunciare a Ravazzi e [illegible] portiere Ceneviva, squalificati, ma [illegible] il difensore Grassano e il mediano Mollero. Per i giocatori [illegible]fi» è un confronto di estrema importanza: la Fulvius ha ancora la possibilità di attestarsi in una posizione tranquilla, ma potrebbe anche scivolare irrimediabilmente nelle «zone a rischio».

Con una difesa tutta da inventare, la **Novese** vuole continuare la sua marcia di avvicinamento al vertice e oggi affronta in trasferta il Sco Borga[illegible]. [illegible] turno di squalifica ha colpito il libero e capitano, Sciacca, e il marcatore Granata. Al loro posto mister Delladonna intende schierare Amarotti e Renzi, mentre Olivieri riprende il ruolo sulla fascia destra, dopo quindici giorni [illegible] riposo forzato per infortunio. «Dopo le difficoltà dell'avvio — dice Delladonna — la squadra sta crescendo di tono. Abbiamo ancora ampi margini di miglioramento, tenuto anche conto che il nuovo acquisto Zardi [illegible] bisogno di un periodo di assestamento per inserirsi meglio al centro dell'attacco».

Due i problemi per l'**Ovadamobili**, oggi in trasferta a Chivasso. Il primo riguarda il «pararigori» Vittorio Benzo, che forse non [illegible] schierato (è dolorante per una tendinite); eventualmente l'esperto Cantone è pronto a prendere posto tra i pali. L'altro dubbio interessa l'attacco, il reparto sotto accusa per le ultime deludenti prestazioni della squadra (l'Ovadamobili non segna reti da [illegible] minuti): Callio, Fazio e Tessarin si contendono i due posti disponibili.

Nel nono turno [illegible] girone ligure l'interesse degli sportivi è rivolto ad Arma di Taggia per la sfida tra la capolista Argentina e il **Libarna**, terzo a due lunghezze. Si confrontano la difesa [illegible] battuta (i liguri non hanno ancora subito reti) e l'attacco più prolifico (il Libarna ha già messo a segno 12 gol).

Luca Ubaldeschi

Le reazioni alla conferenza stampa del presidente dell'Enimont

Si pensa già al dopo Acna

L'ipotesi di chiusura della fabbrica

Una delle tante manifestazioni che in questi ultimi mesi hanno accompagnato la serie di rivendicazioni sull'industria Acna ■ Cengio

CORTEMILIA. Le dichiarazioni rilasciate dal presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci, durante la conferenza stampa di venerdì pomeriggio a Milano lasciano intravvedere che l'Acna può essere a un passo dalla chiusura. L'impressione che sindaci della Valle e Associazione per la Rinascita hanno ricavato dalle parole di Necci è che l'Enimont abbia voluto lancia■ un ultimatum. Un invito alle forze politiche a rivedere la posizione di mercoledì alla Camera, un ultimo avvertimento prima di abbandonare l'Acna al suo destino e di scaricare le responsabilità sul Parlamento.

«Il tentativo dell'Enimont di individuare nell'inquinamento pregresso l'unica causa del degrado ambientale della valle è tendenzioso e ingiustificato — dice Adriano Blengio, sindaco di Monastero Bormida —. La presenza costante di microinquinanti negli scarichi, la recente scoperta di fughe di percolato e ■ problema diossina rendono ■ ogni giustificazione. La verità è che l'Acna è una fabbrica colabrodo non più risanabile. L'Enimont farebbe meglio ad ammettere di ■ perso la scommessa con cui ■ era impegnata a rendere l'Acna ■ fabbrica modello e ad affrontare razionalmente i problemi della bonifica».

Bonifica, risanamento, sviluppo: sono ■ parole più usate in valle dove la popolazione è intransigente sulla richiesta di chiusura definitiva e pensa ad un futuro senza più inquinamento e contrapposizioni. A questo proposito il voto della Camera è stato valutato in termini positivi. «Per la prima volta si individuano nelle intenzioni del Parlamento alcuni scenari post Acna — dice Arturo Voglino, sindaco di Bistagno —. Il piano di bonifica del sito Acna viene disgiunto da quello di risanamento della valle e si parla di prepensionamenti, cassa integrazione, incentivi per nuovi insediamenti. Sono solo dichiarazioni ■ principio che devono diventare più concrete, ma è un primo passo verso lo sviluppo di questa valle».

Nel febbraio scorso ■ comitato dei sindaci aveva elaborato alcune proposte per il piano di risanamento e recupero socio-economico della Valle Bormida. In esse si individuano le esigenze ed i problemi che ciascun settore produttivo presenta ■ si indicano interventi e possibilità di soluzioni. Aggiunge Voglino: «Le nostre proposte erano precedute da ■ premessa fondamentale: la chiusura dell'Acna senza la quale non è possibile alcun risanamento e sviluppo. Nella parte riguardante il settore industriale abbiamo fatto richiesta di incentivi per nuovi insediamenti. Occorre sapere dove ■ rivolti ■ valutare il loro impatto sul problema occupazionale e su quello ambientale. Per far ciò occorre avviare subito incontri con il sindacato ■ fare pressioni politiche affinché gl■ imprenditori ■ orientino sulla zona».

Secondo l'Associazione Rinascita, che ha anche elaborato sue proposte per lo sviluppo, ■ evitare che ai problemi ambientali ■ sociali della valle ■ risponda ■ interventi irrazionali ■ di assistenzialismo: «La cosa più facile — dice Renzo Fontana, dell'Associazione — come già successo in Irpinia per ■ terremoto, è quello di concedere ■ integrazioni ■ distribuire finanziamenti ai Comuni ■ alle organizzazioni di categoria. Non è così che si fa rinascere la valle, ■ con un piano organico per tutto il territorio. Lo sviluppo deve tener conto delle strutture delle risorse ■ delle caratteristiche di ogni zona. L'industrializzazione, purché compatibile ■ l'ambiente, potrebbe interessare la zona di Cengio ■ dintorni, dove esistono già strade, autostrade, ferrovie, e la bassa Valle Alessandrina, anch'essa dotata di infrastrutture. Nel Cuneese e nell'Astigiano, dove vi sono opportunità di sviluppo per l'agricoltura e il turismo, ■ deve invece avviare fin d'ora un discorso di promozione e di valorizzazione dei prodotti e delle bellezze paesaggistiche».

Al problema economico-sociale ■ ■ quello ancor più importante della salute. Aggiunge Fontana: «Oggi ■ sappiamo ■ quali rischi corriamo per la salute. La mappatura dei rischi ■ l'ha mai fatta nessuno e la popolazione non ■ possibilità di tutelarsi. Lanciamo un appello a Regione e ministero dell'Ambiente affinché intervengano e forniscano ■ Comuni ■ Associazione gli strumenti per la prevenzione e la tutela della salute».

Bonifica, occupazione, salute: è quanto chiedono gli ■bitanti della Val Bormida. **[g. p.]**

AD ACQUI TERME

Continua lo scontro tra dc e psi

ACQUI TERME. Avrà un risvolto pubblico lo scontro all'interno del comitato di gestione dell'Usl acquese tra democristiani e socialisti. Lo scontro ■ è iniziato sui tempi e i modi per comunicare alla gente i risultati delle analisi fatte eseguire in ■ università americana (e che avrebbero accertato la presenza di diossina nelle acque di scarico dell'Acna di Cengio) ed è proseguito quando i carabinieri del Nas hanno cercato di ottenere dall'Usl, per inviarli al ministero della Sanità, i campioni utilizzati per le analisi. Stamane (alle 9) ■ tiene infatti un pubblico dibattito nel salone dell'Hotel «Nuove Terme». Tre i punti da affrontare: i risultati delle analisi sull'Acna eseguiti in Missouri; il sequestro dei campioni all'Usl; la nomina dei tecnici che dovranno affiancare gli esperti dell'Istituto superiore di Sanità incaricati di compiere nuove analisi per accertare o meno la presenza di diossina. Ci sarà anche il vice presidente dell'Usl acquese, Piero Foglino (psi), ■ Piero Botto, dell'«Associazione per la rinascita della Valle Bormida». Ma certamente ■ dibattito si allargherà, tenuto anche conto della grande attesa nella Valle Bormida ■quese per le decisioni dell'Enimont sul futuro dello stabilimento di Cengio. Se all'Usl è scontro duro tra dc ■ psi («C'è ■ netta frattura», dice il presidente Luigi Vacca, dc), la situazione ■ più «morbida» nella giunta comunale dc-psi, anche ■ ufficialmente la dc ha ritirato la ■ delegazione. Domani ci sarà un incontro provinciale tra dc e psi per evitare ■ crisi in Comune e all'Usl.

Per protesta

Spedizione a Milano

CENGIO. I lavoratori dell'Acna hanno deciso di rispondere alla minaccia di chiusura dello stabilimento ■ una massiccia dimostrazione davanti alla sede milanese dell'Enimont. Ieri ne hanno definito le modalità e la data. Domani saranno almeno in 500 nel capoluogo lombardo per chiedere alla proprietà di mantenere gli impegni sottoscritti a Roma con il ministro Giorgio Ruffolo e le confederazioni sindacali. Inoltre reclamano l'aumento del capitale sociale dell'azienda, ridotto ora a 250 milioni. Una cifra che prelude alla messa in liquida■ della società. Domani, alle 7, partiranno da Cengio con 10 pullman ■ saranno accompagnati dagli esponenti sindacali e dal sindaco Sergio Gamba. Sono decisi ad ottenere l'incontro con il presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci. Le adesioni alla manifestazione ■ state immediate. Anche la popolazione locale avrebbe voluto «marciare» su Milano, ■ il Consiglio di fabbrica ■ stato costretto ad escluderla perché non è riuscito a noleggiare altri pullman.

AGRIHOBBY

Non è vero che durante l'inverno le piante non possono fiorire

FAR fiorire le piante anche d'inverno? E' possibile, con qualche specie e con qualche accorgimento che i più abili giardinieri conoscono bene. Ad esempio la Saintpaulia, o violetta americana, è assai «generosa» di infiorescenze, che ■ dall'ascella delle nuove foglie man mano che queste ■ sviluppano. Ma, finita la fioritura, la pianta si blocca e non fiorisce più, mentre si sviluppano numerosi germogli laterali che tendono a infittire ■sivamente il cespo. C'è però un segreto per farla rifiorire. Bisogna anzitutto togliere tutti i germogli laterali, i quali, coltivati ■ parte, possono dare origine ■ nuove ottime pianticelle. Poi bisognerà far riposare la pianta, diradando anche le innaffiature. Tutto ciò per «simulare» la stagione asciutta, consueta nella regione africana da dove ha origine questa specie. Dopo circa un mese, si riprendono le innaffiature con concimazioni liquide. La vegetazio■ riprenderà ■ vigore e in poco tempo avrà inizio una nuova fioritura.

Vediamo ora come fare ad ottenere, per Natale, qualche bel vaso fiorito di crocus. Bisogna piantare subito i bulbi in piccole ciotole ■ farne ■ coltura forzata: posare sul fondo delle ciotole sassi o argilla espansa, per creare ■ buon drenaggio, riempire per metà di terra ■ bosco, appoggiare alla superficie i bulbi di Crocus, a due centimetri l'uno dall'altro, e poi ricoprirli di terra in modo che soltanto le punte delle gemme rimangano scoperte. Quindi innaffiare bene e sistemare la ciotola in un ambiente non troppo riscaldato (15 gradi circa), alla luce. Qui le ciotole devono rimanere una quarantina di giorni. Quando i germogli ■ cresciuti, portare le ciotole in casa ■ coprirle con dei coni di carta, affinché ■ al buio. Dopo alcuni giorni, le foglie ed i fiori si ■ sviluppati. ■ preoccuparsi ■ saranno pallidi: basterà togliere i coni di carta, dar luce alle piante e i fiori riprenderanno il loro colore.

A proposito di bulbi, ■ questo periodo bisognerà controllare i vasi contenenti i bulbi di giacinti e narcisi, tenuti riparati ma all'aperto. Se li si vuole trasferire in casa, bisognerà farlo non prima che il germoglio sia ben evidente, per evitare di avere fiori con stelo troppo corto. Qualche irrigazione fertilizzante potrà essere utile. Subito la temperatura dovrà essere ■ circa 10 gradi; in seguito potrà salire a 16. I bulbi in ■ vanno posti vicino a una finestra.

Parliamo ■ delle piante che d'inverno stanno in casa. Per loro è un periodo difficile: la lunga permanenza in ambienti chiusi, la ■ illuminazione, lo smog, l'elevata temperatura e la ■ umidità rendono la sopravvivenza ■ volte difficile. Per questo ■ necessari■ aiutarle. Operazione essenziale ■ quella di mantene■ pulite le foglie. ■ specie ■ fogliame peloso devono essere pulite ■ un pennello morbido. Disporre le piante vicino alle finestre per supplire alla carenza di luce conseguente alle giornate brevi. Se non c'è un ambiente sufficientemente luminoso, si può utilizzare una lampada speciale per piante.

Rusticus

Eccezionale scoperta da parte di un gruppo di archeologi locali

Quale storia in quei massi?

Rinvenuti nell'Ossola reperti simili a menhir

DOMODOSSOLA. Forse è tutta da riscrivere l'archeologia dell'Ossola. Dopo le tracce ■ cacciatori preistorici trovate ■ Cianciavero di Veglia ■ studiate dagli esperti dell'università di Ferrara, ora una larga fetta di territorio a quota molto più bassa rivela i suoi sorprendenti tesori, tra i più importanti dell'intero Piemonte.

Mura ciclopiche ■ massi appuntiti conficcati nel terreno h■ tutta l'aria di rivelare antichissimi dolmen «allineati» con tanto di menhir. Un tipo ■ monumento megalitico di almeno due millenni prima di Cristo. L'eccezionale scoperta è dovuta ad alcuni ricercatori locali che fanno capo al gruppo di «Oscellana», emanazione del collegio Rosmini di Domodossola. I ritrovamenti, esaminati anche dalla ornavassese prof. Paola Piana Agostinelli, docente alla «Sapienza» ■ Roma, sono localizzati nel comune di Montecrestese ■ sopra il Boschetto a Villadossola. Ve ne sarebbero altri a Crevoladossola e probabilmente ■ famoso «muro del diavolo» di Arvenolo nei dintorni di Crodo, una costruzione ciclopica che ha alimentato tante leggende, fa parte della «civiltà» attualmente allo studio. I presunti dolmen sono realizzati in muraglioni di enormi pietre squadrate. Quello ritrovato a Montecrestese, a poca distanza dal luogo ove meno ■ vent'anni fa vennero scoperti resti di una tomba della civiltà di Golasecca (400 ■ ■ prima di Cristo), è costituito da ■ ■ che presenta la copertura realizzata a «tolos»: un particolare che ha destato l'interesse degli studiosi; nello spiazzo antistante ■ allineati i «menhir».

In attesa di ■ presa di posizione ufficiale da parte della sovrintendenza regionale, si possono avanzare supposizioni. «I ritrovamenti hanno tutta l'apparenza di testimoniare la prima colonizzazione dell'Ossola — dice il prof. Tullio Bertamini ■ Oscellana — insediatasi poco più in alto del fondovalle. I muri realizzati ■ blocchi megalitici ed i menhir ricordano altre località europee. Sono da definire datazione ed uso».

La camera con la volta ■ tolos era la tomba di un importante capotribù preistorico o un luogo per sacrifici propiziatori? ■ muraglione e ■ enormi schegge ■ pietra infisse ■ semicerchio nel terreno antistante costituivano un'area sacrale per culto o collegata con riti di fondazione o di fecondazione dei primi agricoltori ossolani. Per ora sono soltanto ipotesi dei fortunati ricercatori di Oscellana, che da anni battono il territorio e vantano al loro attivo notevoli scoperte archeologiche.

Paolo Bologna

Casale, si concludono i lavori in S. Chiara

Il regalo di Natale sarà l'auditorium

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

«Con un po' di fortuna, potremo inaugurare l'auditorium di Santa Chiara in occasione del concerto della vigilia di Natale». Lo dice Guido Cattaneo, assessore alla Cultura, illustrando i lavori [illegible] ristrutturazione dell'ex chiesa di Santa Chiara, [illegible] via Facino Cane: l'antico edificio sarà utilizzato per concerti e manifestazioni culturali. Si affianca all'auditorium diocesano di via Pinelli, realizzato per iniziativa del vescovo, monsignor Carlo Cavalla, e inaugurato in settembre.

Il progetto per la sistemazione dell'ex chiesa di Santa Chiara [illegible] stato varato dal Comune sei anni fa. I lavori sono quasi terminati e la spesa è di circa trecento milioni.

Nei prossimi giorni verrà ridipinto l'esterno dell'edificio e sarà sistemata l'area di ingresso. Sarà pavimentata e verranno sistemate alcune piante.

L'interno della chiesa è stato trasformato e riadattato anche dal punto di vista dell'acustica. Potrà ospitare centoventi persone. Nelle adiacenze del locale sono stati costruiti i camerini per gli artisti, locali di magazzino e servizi. Dove un tempo c'era il coro, dietro l'altar maggiore, è stato ricavato un altro locale. Sarà probabilmente utilizzato per i corsi di [illegible] tenuti dalla compagnia «Nuovo palcoscenico» o per la scuola di danza che si sta organizzando nell'ambito delle attività [illegible] rinnovato teatro Municipale.

Per quanto riguarda il patrimonio artistico, entrerà [illegible] far parte delle collezioni del Museo Civico. Cinque altari lignei in stile barocco, con intarsi in madreperla e metallo, sono stati trasferiti poche settimane [illegible] nel laboratorio di Gian Luigi Nicola per il restauro (uno di essi era stato rovinato mesi fa dai vandali), che costerà ottan[illegible] milioni. Nel laboratorio di Nicola, in attesa dei restauri, c'è anche una pala d'altare raffigurante Santa Chiara [illegible] attribuita a Ferdinando Caire, artista del Seicento. E' già [illegible] restaurata, invece, una grande tela raffigurante «Cristo nel deserto». E' attribuita al Moncalvo.

L'ex chiesa di Santa Chiara fa parte del grande complesso [illegible] edifici, tra via Facino Cane [illegible] via della Provvidenza, che anticamente ospitava il convento delle suore Cappuccine di Santa Chiara. La chiesa fu costruita nel 1609 e venne utilizzata per due secoli, fino al 1800, quando la comunità religiosa fu soppressa. I locali del convento furono trasformati e adibiti ad usi civili. Qui [illegible] installò anche una filanda [illegible] per un breve periodo vi operò la Pia casa della Provvidenza, l'istituto di assistenza che [illegible] occupa l'edificio all'angolo tra via della Provvidenza e via Solferino.

L'intero [illegible] monastero ora è [illegible] proprietà comunale. Pochi anni fa sono stati rifatti i tetti, ma non esiste [illegible] progetto per l'utilizzo della struttura.

In città da poche settimane è in funzione anche l'auditorium diocesano [illegible] via Pinelli. E' l'ex cinema «Silvio Pellico». Il restauro e la sistemazione dei locali [illegible] costati settecento milioni: per coprire i costi in dio[illegible] è stata aperta una sottoscrizione, che prosegue ancora. L'auditorium diocesano ha 317 posti in platea e un centinaio in galleria.

Tino Ferrarotti

CONCERTI

Dalla «classica» al jazz

Giunta al suo penultimo appuntamento, la rassegna «Vespro in musica» prevede oggi pomeriggio alle 15,45, a Vignale Monferrato, nella chiesa di S. Bartolomeo, un'«ouverture» [illegible] musiche organistiche e alle 16 un concerto della pianista Antonella Bertana. In programma musiche di Beethoven, Chopin, Liszt e Debussy. Altro importante appuntamento con la musica barocca alle 16 nella parrocchia di Terruggia. Nell'ambito della rassegna «Autunno d'oro», è previsto [illegible] concerto del violinista Enrico Gatti [illegible] del clavicembalista Rinaldo Alessandrini. Verranno eseguite musiche di Frescobaldi, Corelli, Bach, Mozart e Marini.

Tanta musica, ma «a sorpresa», si potrà invece ascoltare, nel pomeriggio, alla Soms di Carbonara Scrivia, dove [illegible] conclude una prima serie di «Incontri invernali».

Il cantante-musicista Pino Garassino tiene un concerto alle 21,30 al Bar Toffoli di viale Bistolfi [illegible] Casale Monferrato, [illegible] programma che abbraccia vari generi musicali.

Hanno carattere internazionale le proposte musicali del Notturno Club di Alessandria. A presentarsi [illegible] pubblico sono due giovani, Gianni ed Emilio, che nella sala cittadina di via Donizetti torneranno anche domani e martedì sera.

APPUNTAMENTI

«Tartufo» in replica in Sala Ferrero

In Sala Ferrero ad Alessandria, alle 21,15, la compagnia «I Pochi» replica «Tartufo» di Molière, per la regia di Luigi Todarello e [illegible] Roberto Pierallini nei panni del protagonista. Lo spettacolo è promosso dall'Ata. Al botteghino del teatro sono ancora in vendita alcuni biglietti (10 mila lire il posto unico).

La «Trifola d'or» è [illegible] Murisengo

Si svolge oggi a Murisengo la fiera del tartufo «Trifola d'or». La premiazione dei migliori esemplari è prevista alle 12. Alle 13 è invece in programma [illegible] «past del trifolau». In piazza sono allestiti stand per la vendita di prodotti locali. Suona «La Bersagliera» di Tonco. Menu speciali, con tartufi, nell'occasione sono proposti dai ristoranti della zona.

Serravalle, si chiude la mostra «Il Baratto»

Ultimo giorno [illegible] Serravalle Scrivia della quinta edizione de «Il Baratto», la mostra-mercato del commercio [illegible] dell'artigianato locale. Gli stands sono 50. Sono previsti spettacoli musicali e di cabaret e una sfilata di moda.

Casale, un dibattito sul commercio

«Il commercio fra sviluppo programmato e tasse inique» è il tema del convegno in programma stamane, alle 9, nel salone S. Bartolomeo, a Casale Monferrato. Intervengono il sindaco Ettore Coppo e amministratori locali e regionali.

I patroni di Casale e [illegible] Alessandria

La Chiesa di Alessandria ricorda oggi il patrono S. Baudolino. Alle 16,45, in Duomo, il vescovo Fernando Charrier, celebra una messa solenne e tiene un'omelia [illegible] «Il nostro presente il nostro domani. La Chiesa locale nella società e per [illegible] società». A Casale, in occasione di S. Evasio, patrono delal città, il vescovo Carlo Cavalla preside [illegible] Duomo [illegible] solenne celebrazione di S. Evasio oggi alle 18. Al termine vengono distribuiti i «gallotti», i tradizionali dolci.

A Valenza [illegible] «Fiore d'autunno»

Seconda e ultima giornata di «Fiore d'autunno», [illegible] rassegna allestita a Valenza in zona D3: [illegible] presenti con propri stand 27 operatori [illegible]ici. Appartengono ai più svariati settori merceologici. L'ingresso all'esposizione [illegible] libero.

Le «nozze d'oro» [illegible] Serravalle Scrivia

Nell'ambito delle manifestazioni per la festa patronale [illegible] Martino, alle 11 nella collegiata di Serravalle Scrivia, si premia[illegible] 15 coppie che festeggiano il [illegible] anniversario di matrimonio. Nel pomeriggio [illegible] fa festa agli anziani del pensionato parrocchiale. A Novi, i nati nel 1919 festeggiano il 70° compleanno. La «festa della leva» prevede, al mattino, la celebrazione di una messa nella chiesa S. Andrea, poi [illegible] pranzo.

Festa [illegible] San Martino [illegible] Costa Vescovato

Organizzata dalla Soms, a Costa Vescovato si tiene oggi la tradizionale festa patronale di San Martino con manifestazioni folcloristiche ed una mostra di pitture.

Le foto di Oppezzo [illegible] Pobietto di Morano

Dalle 10 alle 16, alla cascina Pobietto di Morano Po, dove si sta allestendo il «Museo del riso», è aperta oggi una mostra di fotografie di Franco Oppezzo. Il tema [illegible] la performance «Atto autunnale», presentata di recente [illegible] Gabiano per iniziativa del casalese Giorgio Parodi.

Edito a Novi

Un libro racconta i «ribelli»

NOVI LIGURE. Ricordi, testimonianze, sentimenti, «appunti della memoria». E' «La bottega del ciabattino», il libro scritto dai Franco Barella [illegible] Franco Inverardi ed edito dalla «Arti grafiche», che è stato presentato venerdì sera, (a cura del Comune e del comitato di zona dell'Associazione partigiani), nella sala del collegio «San Giorgio», dal direttore dell'Istituto [illegible]ico della Resistenza di Alessandria, professor Giorgio Canestri.

Franco Barella «Lupo» e Franco Inverardi «Acuto-Franchein» sono stati partigiani combattenti, decorati con la croce [illegible] guerra [illegible] la stella di bronzo delle Brigate Garibaldi. Aderirono al Gap (Gruppi di azione patriottica) e, durante l'inverno del '44-'45, si unirono alla quarta Divisione «Pinan Cichero» del comandante «Scrivia».

«La bottega del ciabattino» però non [illegible] resoconto storico, ma piuttosto [illegible] racconto di due uomini che durante la guerra erano poco più che ragazzi. E' una testimonianza di come maturò in loro la scelta di entrare a far parte della Resistenza, dalle prime riunioni nella bottega [illegible] ciabattino che dà [illegible] titolo al volume, alla prima azione, l'attacco ad un deposito di benzina. Sono brevi paragrafi, arricchiti con fotografie e documenti [illegible]l'epoca, in gran parte tratti dalla ricca collezione privata di Michelangelo Mori.

«Lupo» e «Acuto-Franchein» nel libro spiegano anche come i giovani vedevano la situazione politica degli Anni [illegible] e 40, [illegible] immagine avevano di Novi [illegible] di molti personaggi della città. «Non furono i grandi fatti lontani, né i fascinosi ideali a scuoterci — scrivono — ma gli avvenimenti spiccioli di sapore casalingo». [l. s.]

Acqui Storia

Il premio cambierà «look»

ACQUI TERME. Per il premio «Acqui Storia» il prossimo sarà un anno di svolta. La giunta municipale ha già preparato una bozza di programma [illegible] l'intento di rinnovare il «look» della manifestazione.

Cambieranno innanzitutto le procedure per la scelta del vincitore, che avverrà [illegible] termine di un dibattito pubblico, tra una [illegible] di almeno tre finalisti. La novità avrebbe potuto entrare in vigore fin [illegible] quest'anno, [illegible] la giuria [illegible] aveva risposto con grande entusiasmo e tutto è stato rimandato alla prossima edizione. Un'altra innovazione sarà introdotta per quanto riguarda i rapporti tra la giuria ufficiale e quella popolare formata dai lettori. Questi ultimi avranno la possibilità di sceglie[illegible] autonomamente [illegible] libro che a loro parere merita la vittoria. In sostanza sarebbe l'istituzione di un nuovo premio che affiancherebbe il primo.

Tutto da ridiscutere anche per i premi dedicati a Davide Lajolo ed [illegible] Umberto Terracini. Secondo la giunta, infatti, i riconoscimenti oggi rappresentano [illegible] devoto ricordo dei due prestigiosi personaggi più che un tentativo di fare cultura sulle orme della loro filosofia di vita e del loro testamento culturale.

[illegible] vuole poi rendere più spettacolare la parte dedicata ai «Testimoni del tempo», [illegible] ricerca di personalità di grande cultura, ma anche di altrettanta notorietà, per fare sì che la serata finale diventi un momento di intrattenimento. La consegna dei premi, infine, sarà preceduta da una settimana [illegible] manifestazioni culturali.

Il premio Acqui Storia [illegible] nato nel '68, e quest'anno, per la prima volta è stato organizzato dal Comune in collaborazione con la Apt. [c. r.]

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Domenica 12 Novembre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Previsioni positive per l'azienda sotto esame martedì [illegible] Bruxelles

Cogne, verso il sì della Cee

Crisi-acciaio: Aosta fuori pericolo?

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

L'area calda dell'acciaio italiano è rappresentata soprattutto dall'impianto di Bagnoli, di cui martedì la Cee richiederà al governo italiano [illegible] chiusura entro [illegible] marzo 1990. Per la DeltaCogne di Aosta la situazione è diversa [illegible] migliore. «La Comunità — ci ha detto il direttore generale Ferdinando Pancaldi — ha richiesto una dimostrazione di efficienza economica degli impianti, che è già stata documentata, e in un recente incontro con la "Commissione concorrenza" abbiamo presentato il nostro piano quadriennale, sottolineando proprio [illegible] recupero [illegible] efficienza in buona parte già realizzato. Dalla Cee c'è stato un apprezzamento sia per quanto [illegible]ià fatto, sia per i progetti futuri, per cui il via lib[illegible] dovrebbe essere praticamente certo, anche se l'esame globale del problema lascia ancora un minimo di incertezza».

Per Aosta e per l'intera Vallata si tratta di una decisione [illegible] importante per la sopravvivenza della sua principale industria. Essa è, infatti, l'unica realtà imprenditoriale della Valle [illegible] grandi dimensioni ed [illegible] quindi l'unica a poter sviluppare una vera cultura industriale [illegible] manageriale, svincolata dalla programmazione regionale. Con 2300 dipendenti in due stabilimenti (Aosta [illegible] Verrès), [illegible] fatturato di 450 miliardi e cento miliardi all'anno fra stipendi e salari erogati in una città di 40 mila abitanti, si porta in posizione leader nello sviluppo economico e sociale della Valle. Inoltre il polo dell'azienda, proiettata sempre di più sul mercato internazionale, è ora tutto incentrato su Aosta, dove ha la sua sede legale. Questo comporta un notevole beneficio per le casse regionali che, attraverso [illegible] riscossione dei nove decimi delle tasse pagate dalle aziende DeltaCogne operanti in Valle, riscuotono ogni anno tra i quindici e venti miliardi di lire.

Riferendosi ancora alle decisioni che dovranno scaturire da Bruxelles, l'ingegner Pancaldi ha fatto notare come «dal 1987 l'azienda sta perseguendo [illegible] impegnativo piano di risana[illegible] economico attuato sia attraverso la specializzazione del prodotto, sia facendo ricorso ad un programma di contenimento dei costi, di riduzione del personale e di miglioramento dell'efficienza complessiva. Questo programma ha portato [illegible] un progressivo abbandono degli acciai da costruzione, che per le caratteristiche degli impianti non risultava più conveniente produrre, per incrementare la produzione di acciai inossidabili, rapidi [illegible] da utensili».

DeltaCogne verso l'Europa. A sinistra il direttore generale Ferdinando Pancaldi; in alto a sinistra il direttore dei servizi tecnici Gabriele Battan e, a destra, l'ingresso dello stabilimento. In basso, [illegible] veduta della fabbrica

«Sempre nel 1987 — ha detto il direttore della produzione, Massimo Centelleghe — l'acciaio inossidabile, che è il top degli acciai speciali, rappresentava il 44 per cento della produzione, oggi siamo al 74 per cento, mentre l'acciaio da costruzione è sceso [illegible] 47 all'11 per cento. Questo cambiamento del prodotto è essenziale in termini di valore, poiché [illegible] rapporto tra l'acciaio inossidabile [illegible] quello da costruzione è di [illegible] a cinque. Tradotto in moneta, il primo costa 4000 lire al chilo, il secondo al massimo [illegible]

[illegible] tratta dunque [illegible] un prodotto ad elevato contenuto tecnologico, con un valore aggiun[illegible] molto più alto, che permette — secondo il direttore di produzione — «il conseguimento di due importanti obiettivi: maggior conto economico e proseguimento di una tradizione societaria su prodotti in evoluzione». Questa strategia ha permesso di rafforzare la presenza della Cogne sul mercato europeo, dove ha la leadership degli acciai per le valvole dei motori [illegible] scoppio. Quasi tutte le automobili che circolano in Europa hanno nel [illegible] acciaio che nasce ad Aosta.

«Per la trasformazione interna — ha concluso l'ingegner Centelleghe — l'azione fondamentale [illegible] stata incentrata sul miglioramento dell'efficienza del processo produttivo in termini di resa (più [illegible] prodotto [illegible] pregiato, più la resa deve essere ridotta al minimo), grazie anche alla collaborazione con [illegible] maggiore azienda mondiale [illegible] acciai inossidabili lunghi, la nipponica Daido Steel Company».

Per gli impianti, la DeltaCogne ha avuto un profondo e rapido rinnovamento per adeguarsi alle [illegible] strategie di mercato e alle caratteristiche richieste sul piano internazionale. A parlarne è il direttore dei servizi tecnici Gabriele Bat[illegible]. «Questo [illegible] ha posto le basi per un riassetto impiantistico già avviato e che [illegible] concluderà nel 1993 con un investimento globale stimato in circa cento miliardi di lire. I principali progetti di ristrutturazione riguardano il ribilanciamento [illegible] capacità produttive, l'integrazione di fasi di processo, l'elevazione [illegible] livello di automazione e controllo e, non ultimo, l'adeguamento alla [illegible] legislazione [illegible] materia di ambiente. La scelta di indi[illegible] delle strategie di mercato ha proiettato l'azienda sullo scenario internazionale, per cui tutte le decisioni vengono prese nel rispetto delle leggi e dei raffronti [illegible] la più qualificata concorrenza mondiale. E' [illegible] dei motivi — ha concluso — per cui la DeltaCogne vende all'estero circa [illegible] 40 per cento della sua produzione». Con queste premesse e questi programmi, il sì della Cee alla DeltaCogne dovrebbe essere veramente cosa fatta, dando fiato alla principale industria valdostana, [illegible] i positivi riflessi che ne derivano per l'intera struttura [illegible] della Valle.

Renzo Villare

[illegible]

AOSTA
[illegible] I premiati [illegible] mostra d'artigianato

Oggi, alle 11, nel salone delle manifestazioni a Palazzo regionale, premiazione degli scultori che hanno partecipato alla 36° mostra-concorso dell'artigianato tipico. Ecco i nomi dei vincitori: oggetti per l'agricoltura, settore vannerie, Giorgio Cornaz, altri settori, Renato Vacquin; oggetti torniti, Livio Fiou; sabot, Aldo Favre; ferro battuto e metalli, Antonio Martin; mobile tipico, Benonino Gerbore; cuoio e pelle, Arturo Glarey; intaglio e decorazioni su legno, Liliano Savoye; scultura in tutto tondo e in bassorilievo, Dorino Ouvrier; giocattolo tipico, Carlo Gadin; drap di Valgrisenche, cooperativa «Les tisserands di Valgrisenche»; dentelles di Cogne, cooperativa «Les dentellieres de Cogne». Nella foto Dorino Ouvrier, vincitore della sezione di scultura in legno, nel suo atelier.

[illegible]
[illegible] Il mistero di [illegible]

Una Porsche 944 con targa svizzera è stata data alle fiamme nelle campagne di Nus, in località Chetoz. Un episodio misterioso perché chi ha bruciato la vettura ha prima staccato le targhe e le ha gettate nel prato poco distante l'auto e bene in vista. E' questo un particolare che ha insospettito i carabinieri [illegible] Nus che stanno indagnado sul fatto acceduto nella notte tra venerdì e sabato. Secondo gli inquirenti (le indagini sono coordinate dal procuratore della pretura Mario Vaudano) le targhe sarebbero state tolte per evitare che venissero danneggiate dalle fiamme. In questo modo l'identificazione dell'auto è stata facile. Per questo gli inquirenti [illegible] escludono che possa trattarsi di un tentativo di truffa ai danni dell'assicurazione dell'auto.

MONTJOVET
[illegible] cade [illegible] trattore: ferita

Una donna di 57 anni, Rinalda Maria Grivon, residente al numero 6 [illegible] frazione Fiusey (Montjovet) [illegible] è ferita cadendo [illegible]al rimorchio del trattore guidato dal figlio Marino Quey, [illegible] anni. Il trattore percorreva la strada comunale che dalla frazione porta al capoluogo. La Grivon e il figlio stavano tornando a [illegible] dopo una giornata [illegible] lavoro [illegible] nei campi. In una curva il rimorchio ha avuto un sobbalzo facendo perdere l'equilibrio alla donna. La Grivon è caduta sulla strada e si è procurata la sospetta frattura [illegible] una gamba.

AOSTA
[illegible] Il [illegible]

Durerà otto giorni, dal 9 al 17 dicembre, la seconda edizione del raduno internazionale [illegible] mongolfiere [illegible] Aosta. Alla manifestazione organizzata dal Club aerostatique Mont Blanc parteciperanno circa cinquanta mongolfiere, tra cui [illegible] di Aosta di tre mila metri cubi.

«Mi sembra di stare meglio», dice; ma i medici non sciolgono la prognosi

Lotta per la vita l'[illegible] di Breuil

Investito da una fiammata, è ricoverato a Torino

AOSTA. «Stanotte non ho dormito, [illegible] ora mi sembra che [illegible]da [illegible] po' meglio». Dal microfono di una stanza d'isolamento del centro ustionati del Cto di Torino, Giampiero Sirigu, l'autista che si [illegible] ustionato venerdì mattina a Cervinia mentre riparava il camion, è riuscito a fa[illegible] a mormorare qualche parola al suo datore di lavoro, Luigi Belotti, che lo assiste dal momento dell'incidente.

[illegible] le [illegible] condizioni sono di[illegible]rate: ha ustioni di primo e secondo grado su vaste superfici del corpo, più gravi sulla mano con cui ha tentato [illegible] strapparsi di dosso i vestiti in fiamme. Solo il volto [illegible] salvo.

Sirigu, 34 anni, di origine [illegible]a, per cercare di mettere in moto il [illegible] rimasto tutta la notte all'aperto, si era messo a scaldare il motore con una torcia improvvisata: uno straccio imbevuto di benzina. La fiam[illegible] forse per un colpo [illegible] vento, gli ha incendiato la tuta da lavoro, impregnata di grasso e che[illegible]. L'uomo ha perso la te[illegible]: si [illegible] messo a correre urlando disperatamente, malgrado gli operai [illegible] un cantiere lì vicino, dove è in costruzione la caserma dei carabinieri, gli dicessero di f[illegible]. «E' stata una cosa terribile — hanno raccontato —; saremmo riusciti a spegnere subito le fiamme, ma lui [illegible], non si lasciava [illegible]

Un dipendente del Comune, Michele Chatrian, 39 anni, abitante a Valtournenche, ha avuto la prontezza di «sgambettare» Sirigu con il manico di un badile e di buttargli poi addosso della sabbia. Luigi Belotti [illegible] due finanzieri, Salvatore Sannito e Salva[illegible] Garau, hanno portato l'uomo al pronto soccorso del paese, dove la dottoressa Maria Gabriella Maquignaz gli [illegible] prestato le prime cure, fino all'arrivo dell'ambulanza [illegible] da Châtillon. Poi il trasporto all'ospe[illegible] [illegible] Aosta, dove i sanitari hanno immediatamente avvertito [illegible] centro ustionati dell'ospedale torinese.

I medici del Cto stanno lottando per strappare Sirigu alla morte: lo hanno messo in isolamento e lo sottopongono a terapia intensiva. Per il momento la prognosi [illegible] riservata. Ma Belotti, l'unica persona che finora [illegible] riuscita a parlargli, è moderatamente ottimista: «Mi hanno [illegible]to che [illegible] molto grave. Scambiando qualche parola attraverso il vetro che lo isola, mi è sembrato che stesse meglio, che si fosse [illegible] pochino ripreso dopo il terribile incidente».

Belotti ha [illegible] la notte tra venerdì e sabato nei corridoi dell'ospedale. Giampiero Sirigu ha quasi tutti i parenti in Sardegna. Coloro che lo assistono, tuttavia, stanno cercando [illegible] mettersi in contatto con un fratello che pare viva a Torino.

[r. s.]

Chatrian, il soccorritore

Era originario di Ayas

Un operaio [illegible] travolto da [illegible]

AOSTA. Un operaio [illegible] [illegible] anni, Claudio Giovanetto, è morto soffocato sotto una frana in una galleria in costruzione vicino ad Arezzo. Il giovane, che da dieci anni abitava ad Ivrea, era nato [illegible] Ayas. Suo padre aveva gestito per diversi anni il ristorante «Churen», di proprietà dei [illegible]niugi Bequet. Poi, [illegible] fine degli anni Settanta, aveva aperto un locale nella località canavesana. La madre [illegible] invece un'impiegata Olivetti.

Claudio Giovanetto [illegible] dipendente [illegible] ditta «Rodio», che ha in appalto alcuni lavori lungo la nuova linea ferroviaria «Firenze-Roma». L'incidente è [illegible]nuto nella notte tra venerdì e sabato in località Ville, nel Comune di Terranuova Bracciolini. Una [illegible] [illegible] [illegible] argillosa [illegible] travolto il giovane. I suoi compagni [illegible] riusciti a liberarlo soltanto dopo mezz'ora, ormai in fin [illegible] vita; Giovanetto [illegible] morto durante il trasporto all'ospedale.

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Aosta, una città ricca di invisibili frontiere

NELL'ANNO in cui la Rivoluzione francese compie due secoli crolla il muro di Berlino: alla Storia è consegnata un'altra grande pagina. Frontiere che cadono in ossequio al «conformismo del cambiamento», in periodi in cui i confini sono sempre meno marcati, l'Est si ridiscute e scivola [illegible] l'Ovest.

Ma la storia [illegible] la «s» minuscola tiene [illegible] di questi grandi cambiamenti? Quanti sono i «muri» che se non reali come quello di Berlino hanno diviso e dividono le comunità?

Le frontiere impalpabili sembrano crescere proprio quando si tende a cancellare quelle visibili. Così ad esempio sulla pianta cittadina di Aosta non è tracciato alcun confine, eppure le frontiere esistono, anzi paiono aumentare.

E così mentre [illegible] esulta (giustamente) per il crollo del muro della vergogna e si attende il fatidico 1993 come anno dell'Europa unita, accade di dimenticare dove e come si vive ogni giorno. Aosta e la sua piccola storia sono abbandonate a loro stesse.

Nessuno le aiuta, la città che pure ha mura e case da difendere cresce in modo disarmonico. Nascono così frontiere e isole che tendono a fare di Aosta un insieme di borgate autonome.

Gli interessi della città si sono spostati verso Ovest, tanto che via Torino, alcuni anni fa centro economico, sta cedendo il passo a corso Battaglione. Tuttavia sono spostamenti che non hanno tra loro legami, così come non ne hanno quartieri residenziali.

Anche l'urbanistica è stata dimenticata per anni. Ora si sta studiando un [illegible] piano regolatore, ma se ne parla [illegible] tanto e senz'altro sarà materia per i nuovi amministratori del 1990. L'unica [illegible] potrà essere rappresentata dal progetto sul traffico, problema ormai impossibile da rimandare.

Le frontiere sono in collina, dove sono nati e nascono ancora villaggi simbolo del benessere. Rimangono quartieri [illegible] il Dora e quello di viale Europa che invece restano ai margini. [illegible] si possono certo definire ghetti, ma hanno [illegible] collegamento occasionale con il resto della città.

Frontiere che [illegible] difficili da eliminare [illegible] l'urbanistica non [illegible] i cittadini. Proprio la mostra che si conclude oggi su dieci idee per far rivivere altrettante piazze cittadine mette in evidenza che Aosta ha regalato spazi così vitali alle auto.

Situazione paradossale per una città nata sotto l'insegna dell'ordine romano: i pretoriani di Augusto hanno fatto della piana tra i due fiumi un castrum perfetto. Anche il Medioevo ha mantenuto quell'ordine ora mutato in caos perché le esigenze di traffico sono [illegible] subite e non valutate. Ora correre ai ripari è difficile.

Enrico Martinet

Dieci valdostani sono tra i soci fondatori della prima Università rurale europea

E' nata la scuola senza confini

Duemila chilometri per crescere insieme

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Dieci valdostani [illegible] tra i soci fondatori della prima Università rurale europea, «un nuovo organismo al di sopra [illegible] divisioni e delle barriere», [illegible] sottolinea Cesare Jans, funzionario regionale. E' nata a Viuz En Sallaz, nell'Alta Savoia, dove politici, tecnici, operatori turistici e giovani universitari hanno riversato le loro esperienze al termine di «itinerari [illegible] studio e di conoscenza» attraverso il Vecchio Continente, dalla Gran Bretagna alla Francia, dalla Svizzera all'Italia, dalla Danimarca alla Spagna.

«Duemila chilometri in pullman, una fatica massacrante, ma costruttiva», ricorda Roberta Quattrocchio, 24 anni, di Villeneuve, iscritta a giurisprudenza. «E soprattutto [illegible] ta che la caduta delle barriere, nel '93, non mancherà di creare piccoli e grandi problemi», commenta Umberto Andreetto, fotografo, presidente dell'Unione artigiani della Valle d'Aosta.

Fa l'esempio di Modane, «che vive intorno all'autoporto». Il giorno in cui non ci saranno più vincoli doganali scompariranno anche i posti [illegible] lavoro [illegible] stenti, le uniche fonti di reddito. «Anche la Valle d'Aosta — osserva — non potrà più contare su certe entrate, [illegible] non le mancheranno garanzie che si chiamano agricoltura, turismo, artigianato, [illegible] industria.

Alcuni fra i protagonisti degli «itinerari di studio e di conoscenza», che hanno toccato le nazioni del Vecchio Continente

Che cosa accadrà, invece, per i paesi che vivono intorno al movimento veicolare di confine?».

E' un po' [illegible] che si ripromette di affrontare e risolvere l'Università che ha mosso i primi passi con la carta dei buoni propositi firmata in Alta Savoia. «Non dovrà essere [illegible] organi- [illegible] [illegible] tanti», sottolinea Jans. E la prima risposta è arrivata da Chamonix dove, pochi giorni fa, i rappresentanti dei gruppi reduci degli itinerari attraverso l'Europa hanno ribadito la volontà di collaborazione «nell'interesse comune e per uno sviluppo equilibrato».

Sta così prendendo forma l'idea partita tre anni fa da Parigi, dove alcuni docenti universitari e tecnici hanno voluto conoscere da vicino l'evoluzione della provincia, del mondo rurale in genere, dall'agricoltura all'artigianato, passando attraverso la scuola e le nuove tecnologie. Dopo tre anni, l'esperienza è stata [illegible] alla Svizzera [illegible] Romanda, la scorsa estate ha portato all'organizzazione dei viaggi di studio ai quali hanno partecipato i dieci valdostani, universitari come Roberta Quattrocchio e Chantal Vuillermoz, presidenti di cooperative come Riccardo Creton, responsabile della Comproval, artigiani come Andreetto e Michele Herren, rappresentanti dell'assessorato all'Agricoltura [illegible] Marco Bethaz e Ennio Hugonin e altri ancora.

«Non sempre l'erba del vicino è più verde — è stata la conclusione di Andreetto —. Abbiamo vi[illegible] comprensori turistici poco utilizzati e snaturati. [illegible] [illegible]iamo anche scoperto piccole industrie a tecnologia avanzata che hanno assorbito l'artigianato e contribuito a ridurre i tassi di disoccupazione».

Sono anche le impressioni di Roberta Quattrocchio che ha attraversato la Spagna da Madrid ad Avila, da Pamplona ai Pirenei, unica italiana fra delegazioni spagnole, francesi, islandesi e inglesi. «Ho scoperto un'agricoltura povera, zone scarsamente attrezzate di servizi. Da noi — sussurra — si vi[illegible] molto meglio».

Prospettive per il futuro? «Sono ottimista per [illegible] e per l'Europa. Ho visto ragazzi che, dopo il lavoro, la sera andavano a scuola per corsi di contabilità e specializzazione con tanta voglia di combattere e vincere le difficoltà ambientali».

Renato Romanelli

Dopo la conquista del'Island Peak, l'alpinista va in «pensione»

L'ultimo sogno di Stratta

In sette ore, con uno sherpa, ha vinto la Sud-Ovest della montagna himalayana
Ha al suo attivo trentacinque «prime», di cui oltre dieci sul Monte Bianco

Carlo Stratta

AOSTA. La sua ultima «prima» si chiama Island Peak, una montagna isolata da ghiacciai e da un lago, alta 6189 metri, poco distante dall'Everest: scalando la parete Sud-Ovest Carlo Stratta, «ghiacciatore» torinese, che si considera «adottato» dalla Valle, ha abbandonato l'attività ad alti livelli.

«Basta [illegible] le avventure estreme, è stata l'ultima splendida conquista», dice. Con l'himalayano Island Peak ha raggiunto quota 35, quante sono le sue «prime» su tutte le Alpi e sui giganti tibetani e nepalesi.

Ha vinto la sua ultima sfida insieme con uno sherpa, Dawa Lama. La «via» è intitolata a entrambi: «Sherpa dream and last dream». Un doppio sogno, appunto, quello di Dawa Lama, che ha atteso anni di poter vincere l'enorme parete di ghiaccio (1500 metri) interrotta da un seracco di 400 metri, e quello di Carlo Stratta.

L'alpinista torinese da anni prepara le [illegible] scalate a Pila, lontano dalle grandi montagne per evitare rischi: va su e giù sulla Becca di Nona, di corsa e [illegible] uno zaino pieno di sassi. Un modo singolare di tenersi in forma, [illegible] sicuro perché corro su un terreno poco insidioso e non ho guai in di[illegible]. [illegible] Monte Bianco ha compiuto più di dieci «prime», con i più forti «ghiacciatori», da Patrick Gabarrou a Giancarlo Grassi. Ora smette, non vuole più correre dietro ai record e si dedicherà alla fotografia, alla ricerca dei paesaggi.

Anche nella vallata dell'Island Peak era andato con l'intenzione di scattare fotografie. Alla s[illegible] partenza aveva detto: «Porto l'attrezzatura per arrampicare, s'intende, ma [illegible] [illegible] se tenterò qualcosa. Vedremo». Poi Dawa Lama lo ha convinto a sfidare la Sud-Ovest dell'Island Peak, [illegible] «via» estrema, molto tecnica. E sono riusciti a salirla in [illegible] ore, un record nel record.

«Ogni volta che torno dall'Himalaya — dice Stratta — guardo le nostre montagne con altri occhi, le vedo più belle. Sono più a misura d'uomo. Quelle sono punte troppo lontane, paiono sempre irraggiungibili. La sfida anche per questo è maggiore, è tutto più difficile negli enormi spazi himalayani».

Stratta ha sempre arrampicato in stile alpino, affrontando i giganti [illegible] il piolet traction e senza ossigeno. Alcune volte ha rinunciato. «Là si perde sovente, ho visto grandi alpinisti abbandonare per la fatica, per le condizioni del tempo».

E aggiunge: «Ma io non ho mai perso perché quando non potevo conquistare la [illegible] mi rivolgevo ad altro. La montagna non è soltanto una parete di roccia o di ghiaccio, non offre soltanto record. Così mi avvicinavo alla gente delle vallate, a quei bimbi che già a otto anni fanno i portatori, portano per giorni venti chili in uno zaino per raggiungere i villaggi più lontani».

Per questo gli sherpa e la gente delle vallate che finiscono ai piedi degli ottomila chiamano Stratta Carlo Nepali, considerandolo cioè un nepalese. «E' così che ho scoperto Dawa Lama, uomo eccezionale, albergatore e alpinista [illegible] grandi qualità».

[e. mar.]

Oggi pomeriggio il concerto nella suggestiva chiesa parrocchiale

Cori e organisti a Fontainemore

Dodici gruppi e solisti della Comunità montana

FONTAINEMORE. Secondo incontro delle cantorie e concerto di organisti presso la chiesa parrocchiale, oggi a Fontainemore. L'appuntamento è curato dalla biblioteca comprensoriale della settima Comunità montana. Dopo il primo incontro, lo scorso anno a Donnas, il direttivo della biblioteca ha deciso di stabilire [illegible] rotazione nei paesi della Comunità montana, soprattutto [illegible] dove esiste un organo valido per far emergere la qualità degli esecutori. Il concerto si svolgerà nel pomeriggio (alle 16) e sarà presentato da Elena Pelloray e Fabrizio Favre.

Si alterneranno sette cantorie e 8 organisti. Inizierà la cantoria di Gaby, sotto la direzione del maestro Paolo Praz; seguirà l'organista Federico Mario Zamengo, maestro per lunghi anni della cantoria di Donnas. Sarà poi la volta della cantoria di Vert, diretta da Daniela Benone, e quella di Pont-Boset, diretta da Danilo Bosc; [illegible] quindi Paolo Torrente, organista di Donnas, seguito dalla cantoria di Perloz, diretta dal parroco don Ugo Nicco e accompagnata all'organo dalla signora Enrichetta Juglair. Poi sarà la volta di Claudio Caffaro, organista di Gaby, e della cantoria di Donnas, diretta da Edilio Buat con Renata Comola all'organo. Concluderanno il concerto l'organista Pierangelo Jacquemet e i padroni di casa, la cantoria di Fontainemore, diretti dal maestro Sergio Clapasson, accompagnati all'organo da Domenico Clapasson.

Il concerto sarà particolarmente apprezzato anche per il «décor» offerto dall'architettura [illegible] chiesa, che sorge sulla sponda destra del Lys al di là di un caratteristico ponte medioevale ad una sola arcata. La chiesa attuale, costruita su fondamenta più antiche, è stata consacrata nel 1703; è a [illegible] sola navata [illegible] entrata sul lato a Nord. E' stata restaurata nel 1920 e di quell'epoca data l'organo che fu inaugurato in occasione del restauro.

L'altar maggiore, come si può leggere nel libro dedicato all'arte sacra di monsignor Edoardo Brunod, è in legno intagliato, dipinto e in gran parte dorato in stile barocco. Suddiviso in varie parti [illegible] colonne tortili, è arricchito da numerose statue. Il campanile che domina il paese è in pietra a vista, a tre ordini, separati da una cornice in pietra. La chiesa ha [illegible] altri elementi interessanti, come una iscrizione gotica su un architrave di porta o finestra ora chiusa che testimonia la prima edificazione della chiesa risalente al 1494: «Hoc opus fecit Magister Anthonius de Goyetus de Issime MIIIILXXXXIIII».

L'incontro delle cantorie è patrocinato, oltre che dalla Comunità, anche dall'assessorato alla Pubblica Istruzione che intende valorizzare le ricchezze culturali locali. L'assessore Dino Viérin, nella prefazione al dépliant che contiene il programma ed alcune notizie storiche sulla chiesa di Fontainemore, afferma: «Da noi il canto e la musica hanno il potere di avvicinare: la prova è data da questo incontro dove uomini, donne, giovani e meno giovani, persone [illegible] orizzonti culturali diversi tendono istintivamente verso un solo obiettivo: servire le comunità parrocchiali e perpetuare una tradizione».

Teresa Charles

La famiglia Berger nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti quanti hanno voluto partecipare al dolore per la scomparsa del caro

Augusto Berger

esprime a tutti la propria gratitudine per l'affettuosa e grande testimonianza di stima e di cordoglio.

— Champdepraz, 12 novembre 1989.

«Il progetto scavalca le autonomie locali», dicono Caveri e Dujany

Ma il governo vuole il parco

Il dibattito sul Monte Bianco alla Camera

AOSTA. I parlamentari valdostani Luciano Caveri e Cesare Dujany sfidano i ministri per l'Ambiente di Italia, Francia e Svizzera.

Oggetto del contendere la proposta di creare un parco naturale internazionale del Monte Bianco. La polemica, finora condotta a distanza, è approdata nei giorni scorsi alla Camera dei Deputati.

Il governo ha annunciato ufficialmente alla commissione Ambiente, che sta esaminando la legge-quadro sui parchi, l'intenzione di aggiungere ai parchi nazionali già esistenti anche quello riguardante il Monte Bianco.

L'onorevole Caveri ha opposto un «no» ad un progetto che è, a suo dire, «imposto centralisticamente» ed inoltre rappresenterebbe una «violazione ai diritti delle autonomie locali».

La proposta del deputato valdostano è invece di arrivare ad un «sistema di tutela del Monte Bianco, in seguito ad un accordo con Vallese ed Alta Savoia, che privilegi il ruolo delle comunità locali».

Anche il senatore Dujany ritiene importante che le regioni alpine interessate dal parco «presentino una proposta che si inserisca nel progetto globale rispettando le loro identità e competenze».

Ma il mondo politico valdostano non è concorde. Le autorità locali si lamentano perché il ministro Giorgio Ruffolo le avrebbe scavalcate, senza consultarle né coinvolgerle in alcun modo.

Però il vicesindaco di Courmayeur, Walter Viotto, smentisce: «Il ministro già nella primavera scorsa ci aveva chiesto un parere sull'istituzione di riserve naturali nelle valli Ferret e Veny, alle quali non ci eravamo dichiarati contrari». Viotto definisce «pretestuoso l'accanimento di esponenti politici e partiti valdostani nel cercare elementi di illegittimità o di democrazia nell'operato di Ruffolo».

La ... Il pilone sospeso sul Monte Bianco secondo gli ambientalisti viola il paesaggio naturale

Il Monte Bianco è da tempo nel mirino degli ambientalisti: la «funivia dei ghiacciai» e il controverso pilone sospeso che, a detta dei movimenti verdi, costituirebbe un gravissimo attentato al paesaggio.

Da parte francese invece non giunge l'eco di polemiche: il ministro dell'Ambiente Brice Lalonde ha proposto al Parlamento di Parigi di finanziare il futuro parco, cominciando ad accantonare fin dal prossimo anno una quota del bilancio del suo dicastero in vista dell'annunciato progetto.

Da noi la questione è controversa: «La legge quadro sui parchi in cui si propone di inserire il Monte Bianco — ha detto Caveri alla Camera — prevede un sistema discriminatorio per le autonomie locali. Chi ne beneficia è uno strumento quale l'Ente Parco che sarebbe chiamato a gestirlo, composto da una maggioranza di rappresentanti nazionali e di ambientalisti designati da Roma. Vorrei che di questo si tenesse conto».

Se per Caveri il nuovo parco «lederebbe l'autonomia della Valle d'Aosta», secondo Viotto «verrebbe finalmente dato al Monte Bianco un riconoscimento internazionale sotto il profilo paesaggistico e scientifico».

Comunque, tutte le parti in causa hanno riconosciuto la necessità di proteggere e valorizzare le bellezze del «tetto d'Europa». [r. s.]

VALLE

FÉNIS — Oggi raduno di arti marziali

Appuntamento con le arti marziali, oggi, alle 14, a Fénis, nei padiglioni in località «Tzanti de Bouvaz». E' in programma il terzo raduno internazionale indoor: sul tatami, esibizioni di judo, kick boxing, ju-jitsu, kung fu, aikido, karate e nage komi con otto formazioni protagoniste. In apertura, la rappresentativa dell'«Institut Pariset», di Parigi, tenterà il record del mondo di durata di «nage-komi», un combattimento fra due atleti, che deve avere una durata minima di un'ora. La manifestazione, a cui prendono parte un centinaio di atleti, è organizzata dall'Associazione arti marziali Valle d'Aosta in collaborazione con la pro loco di Fénis.

AOSTA — Al Palaghiaccio l'hockey juniores

Stasera, alle 18, al Palaghiaccio di Aosta, è in programma la prima giornata di ritorno del campionato nazionale juniores di hockey su ghiaccio. L'Aosta ospita l'Alaska Milano, una delle due formazioni che hanno inflitto una sconfitta ai valdostani nelle prime cinque partite di questo campionato, articolato su venti incontri con due gironi di andata e due di ritorno, alternati. Questa sera l'Aosta presenterà al pubblico anche il nuovo allenatore cecoslovacco Adamec.

AOSTA — I successi nell'equitazione

Sono stati cinquanta i cavalieri che hanno preso parte alla gara regionale di salto ad ostacoli, che si è tenuta al maneggio di Aosta. Nelle varie categorie hanno vinto Mario Barrovecchio, Elisa Vuillermoz, Silvana Blanchet e Mary Bionaz. Da segnalare che nei concorsi a carattere nazionale, non ultimo il Trofeo delle scuderie di Vinovo, si stanno facendo onore parecchi cavalieri e amazzoni valdostani: oltre alle ottime prove di Barrovecchio e Elisa Vuillermoz, buone conferme stanno arrivando anche dalla Balbis e da Orsieres.

AOSTA — Video di alpinismo al Museo torinese

Prosegue al Museo nazionale della montagna, al Monte dei Cappuccini, a Torino, «Videomontagna», proiezioni a ciclo continuo di diciannove realizzazioni televisive dedicate all'alpinismo e all'esplorazione. Tra i servizi trasmessi, anche video della terza rete Rai dalla sede regionale Valle d'Aosta. In proiezione nel mese di novembre. «Speleologie dans un moulin-Mer de glace memoire des Bossons», speleologia e disgrazie con i ghiacciai protagonisti, in edizione francese; «La Valle di Susa», attualità, problemi e realtà socio-economica della vallata piemontese, e «La Dent Blanche: le celebri vie svizzere oltre i 4000», sequenze della salita alternate a momenti di rievocazione storica.

SCONTRO FRA CAMION

Statale bloccata, nessun ferito

Nella foto dello studio «Clic» lo scontro che nel tardo pomeriggio di venerdì ha bloccato per due ore la statale 26 vicino al bivio di Saint-Marcel. I due autisti, Piercarlo Avreno, 52 anni, residente ad Aosta, e lo svizzero Didier Jean Fontannaz, 24 anni, sono usciti illesi dallo scontro

---

A Champorcher

Concorso per poeti fotografi

CHAMPORCHER. «Occhio alla foto e fortuna, testa e testo»: E' il singolare titolo di un concorso fotografico organizzato dalla Biblioteca comunale di Champorcher, rivolto a chi ama fotografare e si sente un po' poeta.

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori e la partecipazione è gratuita. Ogni concorrente dovrà presentare otto fotografie, due per ciascuna stagione dell'anno, in cui sia riconoscibile un angolo del comune di Champorcher, entro il 10 dicembre.

Ogni gruppo di fotografie (formato 18 per 24 in bianconero o colori) dovrà inoltre essere accompagnato da un testo in cui l'autore descrive le riflessioni e le sensazioni ispirate alle opere presentate. Si richiede la presentazione di un testo per ogni stagione, scritto a scelta in italiano, francese o patois.

I premi consisteranno in buoni acquisto del valore di 300 mila lire l'uno. Alla premiazione, il 26 dicembre, seguirà una mostra di tutte le opere partecipanti al concorso. [f. f.]

LA SETTIMANA CON LE TV FRANCOFONE

Catherine Deneuve

Ecco i programmi delle tv francofone della settimana.

Oggi. «Thailande» (Rtsr, 15,40). L'équipe di Cousteau filma l'accoppiamento dei calamari.

«La conference de Wannsee» (Rtsr, 21,50). Ricostruzione filmata della riunione del 20 gennaio 1942 in cui i nazisti optarono per la «soluzione finale» del problema ebraico.

«Cinéma, Cinémas» (A2, 22,00). La trasmissione sul cinema presenta alcuni reportages: sui «cineasti-attori», su Nanni Moretti, su Donald Sutherland, su Jean-Pierre Melville e su Pascale Petit.

Lunedì. «Le Cern inaugure» (Rtsr, 11,00). In diretta da Meyrin l'inaugurazione del Centro europeo di ricerca nucleare.

«Au revoir les enfants» (Rtsr, 20,05). Il regista francese Louis Malle si confronta con un doloroso ricordo della propria adolescenza: l'arresto di un suo compagno di scuola ebreo da parte della polizia nazista.

«Le bluffeur» (A2, 20,35). Una farsa teatrale di Marc Camoletti con Jean Lefèbvre, l'attore francese che sarà al Giacosa con «Le grand Standing» il 21 aprile prossimo.

«Comment ça va?» (A2, 22,25). L'influenza e i metodi per prevenirla o curarla.

Martedì. «Les diamants sont éternels» (A2, 20,35). Ultimo episodio della serie James Bond con Sean Connery.

«La véritable histoire de l'Arche de la Défense racontée par son créateur» (Rtsr 21,45). La storia dell'immenso cubo di cento metri ricoperto di marmo, situato a Ovest di Parigi: la racconta il suo autore, l'architetto danese Johan Otto von Spreckelsen.

Mercoledì. «Place publique» (A2, 22,15). Dibattito pubblico sullo stato delle Università in Francia.

Giovedì. «Suisse, terre de ...» (Rtsr, 20,05). Molti personaggi famosi hanno scelto di vivere in Svizzera. Perché?

«Paroles et musiques» (A2, 20,35). Due amici e una donna, uniti da una comune passione per la musica musicale: tre star, C. Deneuve, C. Lambert e R. Anconina, dirette da E. Chouraqui.

«Hôtel» (Rtsr, 21,55). La trasmissione letteraria esamina i possibili candidati al prossimo Premio Goncourt.

«Tout le monde l'appelle Danielle» (A2, 22,30). Curioso ritratto della signora Mitterrand, fra pubblico e privato.

«Le rayon vert» (Rtsr, 22,60). Una segretaria triste aspetta l'amore e non sa dove passare le vacanze.

Venerdì. «Parapente: les ailes du délire» (Rtsr, 20,05). Il «parapendio» è il più economico mezzo per volare; ma, laddove non si prendono le necessarie precauzioni, può essere pericoloso.

«Meurtre dans un jardin anglais» (A2, 23,20). Il film rivelazione di Peter Greenaway: un giovane pittore del '700 inglese accetta di ritrarre i palazzi di una nobildonna in cambio delle sue grazie.

Sabato. «Le Nil géant» (Rtsr, 15,15). Un documentario in tre puntate sulla risalita del Nilo, avventura vecchia come la storia dell'uomo.

Luciano Barisone

La strategia dei rossoneri per la trasferta di Saronno

Come arma, il pressing

L'Aosta all'esame della capolista

AOSTA. Esame capolista per l'Aosta. I rossoneri rendono visita al Saronno con l'obiettivo [illegible] mantenere quanto meno inalterato l'attuale distacco dalla battistrada. I lombardi si [illegible] a quota 14, la squadra del presid[illegible] Bertone ha 11 punti. La formazione [illegible] Sala è [illegible] imbattuta, Orlando e compagni hanno perso soltanto a Torino contro [illegible] Nizza Millefonti in modo rocambolesco.

Numeri [illegible] qualità tecniche delle due squadre sembrano garantire uno spettacolo di prim'ordine. La forza dei due attacchi (15 reti messe [illegible] segno dai padroni [illegible] casa [illegible] le 10 dei rossoneri) dà all'incontro un'etichetta [illegible] partita all'insegna del gol. Si prevede dunque un gran lavoro per le difese che hanno finora dimostrato di garantire la massima affidabilità. L'Aosta farà molto affidamento sulla compattezza del reparto arretrato.

Punto di forza della retroguardia dei rossoneri è Adello Chiodini. L'ex stopper del Vigevano [illegible] bene gli avversari odierni avendoli affrontati anche nello scorso campionato. Dice il difensore aostano: «Nella passata stagione la squadra [illegible] Sala ha dimostrato di essere una delle migliori del girone. Su un organico già valido i lombardi hanno inserito altri elementi di sicuro affidamento. Ci aspetta un compito tutt'altro che agevole, però abbiamo la possibilità di conquistare un risultato utile perché stiamo attraversando un buon momento collettivo. Sarà determinante non concedere spazi a centrocampo al Saronno per evitare spiacevoli sorprese».

Squalificato per [illegible] turno Barono, per somma di ammonizioni, non saranno della partita neppure Cuc e Meggiarin (infortunati). Un solo dubbio sulla formazione: Ossola oppure Albore con la maglia [illegible] quattro? Con l'inserimento in mediana di Ossola [illegible] squadra non cambierebbe fisionomia rispetto alle ultime partite, se invece giocherà Albore ci saranno alcune variazioni tattiche con lo spostamento [illegible] Fiorentino in posizione centrale e l'ex giocatore del Binasco sulla fascia destra.

«Scioglierò il dubbio soltanto all'ultimo momento — dice Sacco . Indipendentemente dalla scelta che farò ci presenteremo a [illegible] decisi [illegible] dimostrare [illegible] nostro valore. Tutte le relazioni che ho ricevuto sui nostri avversari odierni concordano: [illegible] la squadra favorita per la vittoria finale perché può contare su giocatori di gran valore in tutti i reparti».

Aggiunge Sacco: «L'elemento [illegible] maggior classe [illegible] Boldini, ex Milan, Como ed Ascoli, un centrocampista capace di fare la differenza. Anche in attacco i lombardi sono temibilissimi grazie alla rapidità delle punte Novara e Cattaneo. La classifica [illegible] dice lunga sulla potenzialità del Saronno. Anche noi abbiamo da giocare parecchie carte importanti. [illegible] nostra arma vincente dovrà essere il pressing: [illegible] veloci repliche in contropiede tenteremo di tenere in co[illegible] apprensione la [illegible] [illegible] lombardi».

Come domenica scorsa contro il Seregno, i rossoneri si troveranno di fronte una squadra che gioca a zona in [illegible] [illegible] che applica la tattica del fuorigioco. «Ancora una volta dovremo sfruttare le fasce laterali per mettere in difficoltà [illegible] avver[illegible] — spiega Sacco. Gli inserimenti dei centrocampisti in zona gol saranno importantissi[illegible]. Non faremo le barricate, non ne abbiamo le capacità. Chiuderci in difesa significherebbe sia [illegible] paura del Saronno sia concedere indubbi vantaggi ai padroni di casa. F[illegible] la nostra consueta partita, facendo attenzione a presidiare [illegible] intelligenza tutte le zone del campo».

L'Aosta si schiererà [illegible] Buda, Lessio, Chiodini, Massarini, Orlando, [illegible] Tommaso, Albore (Ossola), Fiorentino, Adamo, Ferri, Lo Gatto. Il Saronno potrà [illegible] sul fattore campo, però i rossoneri hanno già dimostrato nelle precedenti trasferte di [illegible] re trovato la giusta disposizione tattica per replicare con efficacia alle puntate offensive degli avversari. La partita potrebbe anche [illegible] risolta dalla prodezza di un singolo.

Sigfrido Beneyton

[illegible]

«A segno i difensori»

Nessuna tattica difensiva sul campo della capolista: è la consegna [illegible] Sacco alla squadra. E dire che l'allenatore rossonero viene accusato di [illegible] essere abbastanza spregiudicato e [illegible] rischiare poco. Domenica scorsa contro il Seregno i tifosi [illegible] hanno condiviso la sostituzione di Lo Gatto [illegible] Albore (motivata negli spogliatoi dal tecnico [illegible] il nervosismo della punta). «A chi mi [illegible] di non [illegible] sere sufficientemente coraggioso — dice Sacco — rispondo che ha [illegible] [illegible] del tutto personale del calcio. Quali altre squadre giocano come noi con due p[illegible] fisse, un regista con spiccate qualità offensive, centrocampisti proiettati costantemente in avanti [illegible] un libero sempre pronto a sganciarsi dalle retrovie?». [illegible]este poi guardare chi sono stati i realizzatori della nostra squadra — aggiunge Sacco. Oltre alle punte [illegible] andati a segno anche i difensori». [s. b.]

I termali in serie positiva affrontano la Pro Patria

Il St-Vincent a Busto si veste da corsaro

SAINT-VINCENT. Rinfrancato dal successo sui Rivoli e dal pareggio [illegible] [illegible] Torino contro il Nizza Millefonti, il Saint-Vincent affronta la seconda trasferta consecutiva con la speranza di proseguire la serie utile. I termali rendono visita alla Pro Patria che si trova a tre lunghezze dalla capolista.

«I bustocchi [illegible] tra i favoriti alla vittoria finale — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —. La partita di Busto Arsizio si presenta come una delle più difficili [illegible] campionato. Classifica [illegible] parte, i nostri avversari hanno grandi tradizioni e possono contare su un pubblico particolarmente caloroso. Nonostante tutte le difficoltà che incontreremo, sono fiducioso perché la squadra è in crescita. Gli ultimi risultati confermano che siamo in salute: pertanto guardiamo al futuro [illegible] la massima tranquillità».

Il bomber Marcello Policaro

Per la prima volta dall'inizio del campionato, [illegible] Ceglie dovrebbe avere tutti i giocatori a disposizione, anche [illegible] Moroni ha sempre problemi per svolgere la preparazione a [illegible] del servizio militare. Qualche apprensione per le condizioni fisiche [illegible] Muzio, [illegible] il difensore dovrebbe essere regolarmente in campo. La probabile formazione del Saint-Vincent: Zublena, Muzio (Bredy), Canal, Martini, Pallavicini, Alvario, Bellomo, Cappelletti, Policaro, Valera, Bognani (Gorraz).

«Alla Pro Patria occorrono due punti per non perdere contatto con le posizioni di vertice della classifica — dice De Ceglie —. Anche noi abbiamo però bisogno di conquistare un risultato utile, quindi non ci mancheranno certamente gli stimoli. Sarà determinante ripetere le ultime positive prestazioni, sia dal punto [illegible] vista dell'impegno, sia sotto [illegible] profilo tattico. In difesa non dovremo commettere errori. Un ruolo decisivo lo giocheranno comunque i centrocampisti. [illegible] riusciremo [illegible] bloccare i cursori bustocchi avremo risolto buona parte dei nostri problemi».

Sarà ancora una volta Policaro a giostrare [illegible] unica punta. Oltre all'argentino, anche i centrocampisti (soprattutto Bellomo e Valera) proveranno [illegible] inserirsi in zona gol, com'è avvenuto domenica scorsa. In ogni caso i tifosi attendono con impazienza l'arrivo di Caciolla. La trattativa per l'acquisto del giocatore della Juve Domo [illegible] a buon punto, ma ci vorrà ancora un po' di tempo prima di poterlo vedere in azione [illegible] [illegible] maglia biancoceleste.

Gli ultimi risultati hanno consentito al Saint-Vincent di recuperare preziose posizioni in classifica. I termali si trovano attualmente a quota 5, alle loro spalle ci sono il Gravellona e il Vigevano (4 punti) e il Rivoli (3). Avanti di una lunghezza alla squadra del presidente «Iki» Rollandin tre squadre: Corbetta, Pinerolo e Pro Lissone.

«[illegible]quistare [illegible] risultato positivo [illegible] Busto Arsizio — dice De Ceglie — significherebbe mantenere [illegible] dis[illegible] posizione. La classifica [illegible] molto corta, quindi bisogna fare attenzione a non commettere passi falsi per non trovarsi con l'acqua alla gola. I tre punti conquistati negli ultimi 180' di gioco sono stati estremamente utili anche sotto il profilo psicologico. Rendiamo pertanto visita alla Pro Patria con il giusto morale». [s. b.]

[illegible]

SPORT FLASH

CALCIO

Terza, il St-Marcel contro la capolista

Decimo turno del campionato [illegible] Terza categoria oggi con lo Charvensod in vetta alla classifica. La capolista riceve la visita del Saint-Marcel, mentre il Brusson (secondo in graduatoria a [illegible] punto di distacco dalla battistrada) affronterà in trasferta il Cogne. Completano il programma [illegible] le partite Champoluc-Corrado Gex, Champdepraz-Alta Valle del Lys, Villeneuve-Arnad, Hône-Courmayeur e Montjovet-Nitri Renault. Riposa lo Chambave.

[illegible]

I [illegible] secondi a Vinovo

Secondo posto per la squadra della Società ippica valdostana a Vinovo nel «Trofeo delle scuderie». Il successo è andato alla formazione della Madonnina di Torino (18 penalità contro le 24 degli aostani). La Siv era rappresentata da Elisa Vuillermoz (categoria A), Maria Orsieres (E), Ester Balbis (F) [illegible] Mario Barrovecchio (D).

BASKET

Secondo turno per i cadetti

Seconda giornata del campionato Cadetti di pallacanestro oggi con l'Idromarket impegnata alla palestra di via Volontari del Sangue contro il Caravella (inizio alle 17,30). La squadra di Raffaele Romano ha esordito con [illegible] convincente successo a Torino contro il Kolbe B [illegible] ha l'opportunità di conservare la vetta della classifica.

RALLY

Vuillermin vince a Bagnolo

[illegible] verreziese Ivano Vuillermin e il suo navigatore Mafaldo Martinod di Saint-Pierre hanno regalato alla scuderia Valle d'Aosta la prima vittoria stagionale aggiudicandosi con la Lancia Delta il Rally della Petra a Bagnolo. Al [illegible] posto è finito l'altro equipaggio valdostano composto da Uberto D'Herin [illegible] Delta 4WD.

[illegible]

Ad Alex Puzar il tricolore

A distanza di 10 anni il Moto club Augusta Praetoria torna ad avere un campione italiano di motocross nella classe 125. Nel 1979 toccò [illegible] Dario Nani vestire il tricolore, questa volta il titolo è [illegible] vinto [illegible] bravissimo Alex Puzar.

Cogne e Gressoney puntano in alto

Tempo di riscatto per il gran fondo

AOSTA. In occasione della presentazione [illegible] Milano della diciottesima edizione della Marcialonga di Fiemme e di Fassa è stato reso noto anche il calendario internazionale delle gare di gran fondo. In Valle d'Aosta sono due gli appuntamenti di rilievo.

A Gressoney-Saint-Jean la decima edizione della Monterosalauf proporrà il 21 gennaio un anticipo della grande maratona trentina in programma sette giorni dopo, con la differenza che la gara ai piedi del Rosa sarà sulla distanza di venticinque chilometri, mentre la Marcialonga riproporrà il suo tradizionale percorso di 70 chilometri [illegible] [illegible] via seimila atleti (molti dei quali valdostani) tra cui una rappresentativa ufficiale sovietica.

Lo scorso anno a Gressoney, dopo una serie di rinvii per problemi di innevamento, vinse l'alpino Luigi Devizzi. Quest'anno il comitato vuole riproporre una partecipazione di alto livello come in passato, quando iscrissero il loro nome nell'albo d'oro atleti del calibro [illegible] polacco Lusczek, [illegible] svizzero Hallenbarter e di Guidina Dalsasso. L'11 febbraio [illegible] Cogne tornerà la quattordicesima [illegible]zione della MarciaGranParadiso, una delle maratone sugli sci più suggestive per lo scenario incomparabile attraversato lungo i quarantacinque chilometri di un unico anello.

La manifestazione [illegible] scorso anno non si [illegible] disputata perché nella data fissata e anche nelle settimane successive a Cogne mancava la neve, ma stavolta il comitato organizzatore vuole rifarsi [illegible] [illegible] grande edizione.

La Monterosalauf sarà concomitante con le gare di Coppa del Mondo di Nove Mesto in Cecoslovacchia, con la Millegrobbe, la Dolomitenlauf in Austria e la Skymarathon in Germania. A Cogne non sono invece previste concomitanze di [illegible] certa importanza: si sarà [illegible] 48 [illegible] dalla conclusione dei campionati italiani e alla vigilia delle premondiali in Val di Fiemme. Garantita [illegible] presenza [illegible] migliori azzurri. [c. c.]

Promozione, ospita il Trecate dopo aver sconfitto il Dufour

E lo Châtillon ci riprova

Quasi certo il rientro del regista Vincenzo Vasciminno, assenti Bonin e Scalise per squalifica. Piero Ciri ottimista: «I ragazzi daranno il meglio»

Il regista rientra. Vincenzo Vasciminno dà fiducia a tutta la squadra

[illegible]N. Secondo impegno consecutivo interno per lo Châtillon Edilnova nel campionato di Promozione. Dopo il successo ottenuto la scorsa settimana sul Dufour i castiglionesi hanno l'opportunità di far valere nuovamente il fattore campo oggi contro [illegible] Trecate. I piemontesi hanno 10 punti in classifica, i biancoazzurri 8. Per la squadra del presidente Lavoyer c'è dunque la possibilità di agganciare i novaresi.

«Vogliamo regalare ai tifosi un'altra soddisfazione dopo quella [illegible] [illegible] giorni fa — di[illegible] l'allenatore Piero Ciri —. Il Trecate [illegible] però avversario di tutto rispetto. Ho visto [illegible] azione i nostri avversari contro l'Ivrea traendone una buona impressio[illegible]. Pur non avendo individualità particolari i piemontesi sono squadra ben quadrata in tutti i reparti con il mediano Zuolo infaticabile motorino».

Ancora problemi di formazione per lo Châtillon. Al probabile rientro [illegible] Vasciminno faranno riscontro le assenze per squalifica di Bonin e di Scalise. Il rientro del regista castiglionese dovrebbe consentire ai biancoazzurri di contare su un preciso punto di riferimento in fase [illegible] costruzione del gioco. Le invenzioni [illegible] Vasciminno potrebbero essere decisive.

«La [illegible] di Vasciminno è importante anche dal punto [illegible] vista psicologico — dice Ciri —. Avere a disposizione un giocatore di esperienza e di gran[illegible] qualità tecniche come V[illegible] nella zona nevralgica del campo incute fiducia a tutta [illegible] squadra e timore agli avversari. Dovrà essere però il collettivo a fare la differenza. Sono [illegible] che i ragazzi sapranno esprimersi al meglio».

Lo Châtillon dovrebbe presentarsi con: Vallet, Milazzo, Prola, Cramarossa (Grange), Saccavino, Anile, Miriello, Pinet, Benetti, Vasciminno, Giovetti. I tifosi si aspettano il bis del [illegible] di sette giorni fa. I biancoazzurri hanno dimostrato [illegible] aver raggiunto la miglior forma e paiono in grado di esprimersi al meglio anche se avranno [illegible] fronte un avversario difficile. [s. b.]

Questo pomeriggio a Ollomont la cerimonia conclusiva degli sport popolari

Il premio ai campioni di rebatta

Chevrot ha vinto tutto: i due tornei e l'individuale

AOSTA. Sport popolari ultimo atto. Dopo la conclusione dell'attività dello tsan e la consacrazione della squadra di Saint-Vincent, dopo la fine del torneo autunnale [illegible] fiolet dominato [illegible] Porossan [illegible] completato domenica scorsa [illegible] la vittoria in serie D di Charvensod su Oyace, tocca alla rebatta tirare il sipa[illegible] sul settore [illegible] lo svolgimento della cerimonia di premiazione di tutte le manifestazioni dell'89, oggi pomeriggio alle 15,30 a Vouèces di Ollomont.

E' consuetudine che sia la sezione organizzatrice del campionato individuale a preparare la giornata di chiusura, perché sarà il piccolo Comune ai piedi del Gran Combin [illegible] accogliere giocatori e appassionati. Senza fasti né clamore, la semplice cerimonia vedrà sfilare i migliori esponenti di questo gioco, moderna interpretazione forse di quell'antico [illegible] scomparso «jeu de maila» di cui [illegible] ha qualche cenno storico «de là l'eau» (nella zona dell'Envers) già nel diciassettesimo secolo.

Oggi, [illegible] praticare la rebatta sono in 400, pochi, ma molti di più di quel gruppo che rilanciò i campionati nel 1957. L'anno agonistico appena concluso, per smentire la storia, ha riportato saldamente al di là della Dora [illegible] supremazia sportiva.

La [illegible] di Chevrot ha infatti vinto in primavera, ha replicato con [illegible] netto [illegible] in autunno e uno dei suoi migliori esponenti, Wilmo Impérial, ha conquistato il prestigioso «omo» che ogni anno viene consegnato al vincitore del campionato individuale.

Se poi si aggiunge la promozione alla massima serie otte[illegible] dai rincalzi [illegible] seconda categoria, alle altre sezioni rimangono solo le categorie inferiori [illegible] Doues in prima linea.

Così, dopo i titoli [illegible] Gressan, l'era Doues e l'epoca Ollomont, il gioco ritorna alle origini con tutta l'intenzione [illegible] rimanervi, tanto che la fantasia popolare ha già pronto un proverbio: «Le tsevrotteun, tanque i nonanteun». Grande [illegible] [illegible] soddisfazione del presidente dell'«Assochachon joà de la rebatta» Renzo Curtaz da Chevrot (7 titoli individuali, 12 scudetti [illegible] 33 campionati giocati) il quale oggi stringerà le mani a non finire, esortando tutti, come sempre, [illegible] continuare a giocare con sportività [illegible] passione e soprattutto [illegible] sponsor.

Punto quest'ultimo cui si oppone [illegible] da sempre [illegible] sul quale i giocatori [illegible] hanno nulla da eccepire, tanto che il nuovissimo «rèljemèn di joà» recentemente approvato dal [illegible]irettivo dopo ampia consultazione e discussione in tutte le [illegible]zioni, puntualizza che «sulla maglia non po[illegible] comparire marchi e scritte pubblicitari».

La rebatta si è comunque data un volto organizzativo nuovo rinnovando quelle normative spicciole che [illegible] ormai superate: aumentano le sanzioni pecuniarie, verrà delimitata la «place» di battuta, aumenta da due a tre [illegible]ni la durata delle cariche, si dovranno iscrivere sette giocatori non più sostituibili durante il campionato.

Per quanto concerne l'attività, la novità più importante riguarda il campionato individuale, che avrà collocazione fissa, il 25 aprile e si giocherà sempre [illegible] campi regionali di Brissogne e non più sulle aree proposte dalla sezione organizzatrice.

A Ollomont sarà presente anche tutto lo «staff» della Federaxon Esport de Noutra Tèra che ricorderà, con una serie di riconoscimenti assegnati a coloro che si [illegible] distinti in questi anni per la loro «fattiva collaborazione in favore dei giochi popolari valdostani», i suoi 15 anni [illegible] vita. [c. ro.]

Il campione. Wilmo Impérial ha conquistato il prestigioso «omo»

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 12 Novembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Una buona vendemmia. Il mercato vinicolo segna la tendenza alla ripresa

Tra luci ed ombre si è chiusa ieri l'annata agricola nell'Astigiano

E San Martino fa di conto

Scompare la figura del mezzadro

ASTI. Ieri, giorno di San Martino, si è chiusa l'annata agricola. Per tradizione qu[illegible] data segna in pratica la fine del periodo delle coltivazioni e dei raccolti [illegible] l'inizio della lunga pausa invernale nei lavori dei campi. Ma quest'anno la scadenza, che ha fatto entrare nei modi [illegible] dire anche il detto «fare San Martino», cioè [illegible] traslocare che ricorda gli spostamenti dei braccianti da [illegible] cascina all'altra, ha un sapore particolare. Da oggi, infatti, entra in vigore la nuova legislazione agraria che non prevede più la figura del mezzadro.

Roberto Biamino, presidente dell'Unione provinciale agricoltori [illegible] Asti, afferma: «Si potranno fare accordi [illegible] le parti, in deroga alla legge, ma sarà [illegible] sorta di compartecipazione [illegible] non più la divisione dei beni tra proprietario e bracciante». Naturalmente [illegible] tempo di bilanci. Osserva ancora Biamino: «Per la prima volta dopo molti anni l'agricoltura astigiana fa segnare una timida tendenza alla ripresa produttiva e anche sul fronte prezzi ci sono segnali incoraggianti. E' emblematico il caso del vino, le cui quotazioni [illegible] salite mediamente del 30 per cento rispetto alla precedente annata».

Un orizzonte apparentemente rassicurante, ma [illegible] privo [illegible] nubi. Secondo [illegible] presidente dell'Unione agricoltori «resta irrisolto il [illegible] del credito agrario, regolamentato da una legge ormai datata (1929) che frena i n[illegible] investimenti».

Oldrado Poggio, direttore della Coldiretti astigiana (l'organizzazione agricola celebrerà stamane alle 10,45, con una funzione religiosa nella collegiata [illegible] San Secondo, [illegible] Asti, la tradizionale «giornata del ringraziamento» di fine anno), spiega [illegible] una metafora l'attuale stato di salute del settore: «L'agricoltura astigiana — dice — è come una donna ancora forte [illegible] attiva, ma già con i capelli bianchi, che guarda più ai nipoti che ai figli». [illegible] esempio che evidenzia le difficoltà di un comparto alle prese con problemi di rinnovamento.

Prosegue Poggio: «Manca, tra i coltivatori, una generazione [illegible] mezzo ed i giovani solo da poco tempo stanno finalmente tornando [illegible] lavori dei campi». Va ricordato che gli addetti delle circa 22 mila aziende agricole astigiane hanno un'età media di 55-60 anni.

Marco Pippione, coordinatore dei centri di assistenza tecnica agricola delle Confcoltivatori provinciale, [illegible] reduce dalla manifestazione nazionale contadina che si è svolta a Roma, giovedì. Sottolinea Pippione: «Abbiamo chiesto una revisione della politica nazionale [illegible] comunitaria della Cee che [illegible]ga [illegible]nto anche della realtà agricola di collina. Spesso siamo costretti [illegible] pagare le sovrapproduzioni altrui (il caso dei cereali è emblematico) senza ricevere adeguate contropartite». L'annata, caratterizzata da una ripresa del mercato vinicolo e zootecnico (un impulso [illegible] venuto anche dal[illegible] [illegible] normativa sulla «fetti[illegible] doc» garantita), nasconde [illegible] qualche incognita.

Fa notare Pippione: «Siamo nel periodo della prima svinatura: il mosto, ormai completata la fermentazione alcolica, è diventato vino. Ma non c'è purtroppo nessuna certezza che il prodotto, di qualità eccellente, trovi una collocazione adeguata sul mercato».

Franco Binello

[illegible]

Più soia e frumento

La produzione agricola nell'Astigiano ha fatto registrare quest'anno risultati contrastanti. Secondo le prime stime (Camera di Commercio [illegible] Ispettorato provinciale per l'Agricoltura di Asti non han[illegible] ancora elaborato dati definitivi) sono aumentati il frumento (ne sono stati raccolti circa 700 mila quintali, con un incremento del 10 per cento rispetto al 1988), la soia (supera i 30 mila quintali) [illegible] gli ortaggi (quasi centomila quintali tra lattughe, pomodori, peperoni, melanzane, aglio). In lieve calo l'uva (un milione e settecentomila quintali, meno 5-10 per cento) e il mais (poco più [illegible] [illegible] milione [illegible] quintali; si è ridotta anche la superficie coltivata). Stabile la frutticoltura, [illegible] l'unica eccezione del comparto ciliegie la cui produzione si riduce costantemente (poco più di 2 mila quintali). E' calato infine di quasi 12 mila unità il patrimonio bovino (assestato adesso sui [illegible] mila capi).

E' stata costruita grazie al contributo della popolazione

Castagnole Lanze presenta la «sua» Casa di riposo

CASTAGNOLE LANZE. «Un'ora [illegible] serenità». Così il ministro dell'Interno Antonio Gava ha definito il suo «tour» nell'Astigiano, intervenendo all'inaugurazione della casa di riposo e del nuovo ambulatorio medico a Castagnole Lanze. L'episodio della sera prima, ad Asti, quando durante la cena ufficiale, un vigile urbano, seduto [illegible] tavola, si è improvvisamente alzato, «ordinando» a colpi di fischietto, applausi e «hurrà» per il ministro, non ha evidentemente turbato Gava. Il ministro dell'Interno ha poi spiegato: «Ad Asti non ho ritenuto necessario il vertice ufficiale con il prefetto ed il questore per le questioni di ordine pubblico, conoscendo la laboriosità e la tranquillità della gente di queste zone».

Il tuffo tra «gente d'altri tempi», [illegible] il ministro ha definito il Sud Astigiano, si è iniziato di buon mattino, prima con un incontro in prefettura ad Asti, poi con una funzione religiosa nella chiesa [illegible] San Pietro, nella parte alta di Castagnole, tra le colline di Langa e Monferrato. Nonostante l'ora mattutina, (la fun[illegible] si [illegible] iniziata alle [illegible] c'erano proprio tutti, [illegible] cominciare dai [illegible] dei Comuni limitrofi, gonfaloni in rappresentanza di numerose associazioni, politici come il ministro Pierluigi Romita, e i parlamentari Adolfo Sarti, Giuseppe Poli, Renzo Patria e Giovanni Rabino, per finire ai castagnolesi accorsi in massa sul sagrato della chiesa, proprio di fronte alla «Ca' dla Comuna», cioè il Municipio.

Dice Renzo Masengo, sindaco del paese ed uno degli artefici delle due opere pubbliche [illegible]gurate: «Questo è [illegible] vero volto della provincia italiana, fatta di solidarietà, laboriosità e collaborazione. E la casa di riposo ne è [illegible] esempio lampante». La struttura, infatti, ha preso le [illegible] grazie all'intraprendenza di don Aldo Stella, parroco di San Pietro, definito «manager perfetto» per la sua capacità di realizzare, in breve tempo, un'opera così imponente.

L'invito a collaborare ha sortito i suoi effetti. «Sono stati 1440 coloro che hanno aderito all'iniziativa — ha detto don Stella, permettendo di raccogliere 743 milioni che, da soli, coprono gran parte [illegible]el costo totale della casa». Un'iniziativa lodata dallo stesso ministro Gava, che ha sottolineato «la felice integrazione tra pubblico e privato, unito ad una vita più a dimensione d'uomo, dove anche l'immigrato ha trovato le condizioni necessarie per vivere e lavorare».

Ma non [illegible] mancati gli accenni ai problemi che caratterizzano queste zone. Giuseppina Billitteri, presidente dell'Usl 69 (la nuova struttura per anziani accoglie anche la casa protetta per i [illegible] autosufficienti, gestita dall'unità sanitaria nicese), ha ricordato come «la minacciata soppressione di alcuni presidi sanitari non tenga conto delle caratteristiche locali e dei bisogni delle popolazioni».

Dopo il rinfresco, [illegible] ministro Gava si [illegible] recato a Nizza per l'intitolazione di una scuola elementare a Salvo D'Acquisto.

Giovanni Vassallo

Il ministro. Antonio Gava taglia il nastro; accanto il sindaco Renzo Masengo

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Quale destino per l'Acna?

Attesa per la [illegible] dell'Acna di Cengio e della Val Bormida. Il Consiglio di amministrazione si riunirà giovedì 16, mentre il 21 ci sarà l'assemblea dei soci dell'Enimont. (Servizio in pagina regionale)

POLIZIA
Oggi [illegible] festa provinciale

Si svolge oggi la festa della sezione provinciale astigiana dell'Associazione della Polizia di Stato. Alle 11 in questura sarà celebrata una messa da don Guido Montanaro. Quindi verrà consegnato il diploma di «socio benemerito» a Roberto Battaglia, Carlo Barruti, Alessandro Capozzoli e Fulvio Lucotti.

[illegible]
Una discoteca «fracassona»

Il pretore Emilio Giribaldi ha condannato a 150 mila lire di ammenda Luigino Panna, titolare della discoteca «Sporting» di Asti, per avere disturbato il riposo delle persone. Il 24 giugno scorso gli abitanti [illegible] case vicine alla discoteca avevano segnalato rumori assordanti provenienti dal locale.

ASTI
[illegible] guai per gli assegni

Massimo Rabezzana, [illegible] anni, di Asti, è stato condannato dal pretore [illegible] 700 mila lire di multa per aver emesso una ventina di assegni a vuoto per 80 milioni. Condannato ad un anno di reclusione per truffa e falso anche Benevenuto Abaci, 25 anni, [illegible] Asti, reo di aver compilato alcuni assegni rubati.

[illegible]
«L'approdo» aperto al pubblico

L'associazione «L'approdo», che lotta contro [illegible] droga, comunica che da lunedì [illegible] la sede in via Morelli 7 (tel. 34.220) sarà aperta al pubblico tutti i giorni (sabato escluso) dalle 16 alle 18,30. Il [illegible]nerdì (ore 17,30-19,30) riunione [illegible] i «gruppi famiglia».

Tartufi [illegible] Villafranca, ceci a Calliano, mentre [illegible] Viarigi cucinano caldarroste

Una domenica «da mangiare»

Ad Asti e Casorzo gli altri appuntamenti di oggi

VILLAFRANCA. E' una domenica ricca di appuntamenti tradizionali e di carattere gastronomico.

■ Oggi si fa grande festa con i tartufi a Villafranca. Alle 9 si apre la mostra-mercato del tartufo [illegible] partecipano i trifolau della zona, sotto i portici del Comune. In vendita non solo i preziosi funghi, ma anche prodotti locali, vino, uva, miele e dolci. Contemporaneamente ci sarà uno stand della pro loco per la degustazione di vini, dolci, trifole e vin brulé.

Alle 12 si svolgeranno due cerimonie. Ci sarà la premiazione del miglior tartufo, con [illegible] trofeo «Zappino d'argento» [illegible] «Tagliatartufi d'argento». Verranno anche [illegible]gnate le due borse di studio dedicate alla memoria della giovane consigliere comunale Cristina Damiano, morta lo [illegible] anno in un incidente automobilistico. Ospite d'onore sarà il pittore astigiano Carlo Carosso. Sfileranno i figuranti del Palio del rione Santa Maria Nuova.

Alle 12,30 tutti a tavola con la pro loco, per un pranzo preparato dalle donne del paese a base di tartufi. Menu con stesso [illegible] anche nei ristoranti «Della rosa», «Del vapore», «Roma» e «Dei passeggeri».

Infine alle 16 si disputerà una gara di ricerca del tartufo con cane; [illegible] previsti premi per tutti i partecipanti.

■ Oggi torna a Calliano la tradizionale «Festa dei ceci», organizzata ogni anno dalla pro loco la seconda domenica di novembre. La manifestazione trova la sua origine nella commemorazione della festività di San Martino. La tradizione, infatti, riporta che nel giorno [illegible] San Martino ai poveri [illegible] comunità veniva distribuita gratuitamente [illegible] quantità di ceci, pari al fabbisogno dell'anno.

Di quella che, un tempo, era un'azione di assistenza sociale oggi è rimasto soltanto [illegible] ricordo, da cui ha attinto la pro loco per offrire alla gente un'occa[illegible] in più per [illegible] insieme. Così, alle 12, tutti i callianesi si troveranno nel parco della sede della «Pro», in via Roma, per gustare la minestra preparata dai cuochi dell'associazione con [illegible] quintale di [illegible]ci.

■ Per il secondo anno consecutivo la pro loco di Viarigi organizza la «Castagnata in allegria», manifestazione realizzata in collaborazione [illegible] i caldarrostai di Borgo [illegible] Carlo, frazione di Castellazzo Bormida (Al).

La festa [illegible] svolge oggi, con inizio alle 15, in piazza Ballarizza. Due quintali di castagne verranno cotte [illegible] tre padelle del diametro di un metro ciascuna, su di un [illegible] bracere. Saranno poi distribuite gratuitamente ai presenti con un bicchiere di vin brulé. Ad allietare la manifestazione è stato chiamato il gruppo folkloristico della «Famija ad Gaioud» di Alessandria. Anche quest'iniziativa si inserisce nel ricco programma della pro loco viarigina, di cui è presidente da dieci [illegible] Giuseppe Allara, di organizzare manifestazioni gratuite.

■ Alle 15 il duo canoro formato da Carlo Rinaldi e Alessandro Merlone si esibirà alla [illegible] di riposo Bagiarini e Monti [illegible] Cunico; al termine il gruppo, [illegible] cui fanno parte anche Gabriele Bellussi, Cristina e Angelo Secchi, parteciperà alla festa degli alpini di Serravalle.

● Significativa [illegible] [illegible]gi a Casorzo. La popolazione si ritroverà, in piazza San Giorgio, davanti al «cippo della gioventù» fatto erigere lo scorso anno dall'Amministrazione, per ricordare quattro giovani casorzesi, morti in incidenti stradali. Alle 11 verrà celebrata la messa. [c. f. c.]

Mentre si è risolto il caso dei due studenti paraplegici

Canelli, basta barriere

Interventi per oltre un miliardo

CANELLI. [illegible] Felice e Marco, i due studenti paraplegici della seconda media della scuola «Carlo Gancia» si è risolto nel migliore dei modi. Le mamme dei due ragazzi non debbono più assistere i loro figli, anche a scuola durante buona parte della mattinata per aiutarli a spostarsi da un'aula all'altra, oppure per raggiungere i servizi e la segreteria.

Lo hanno fatto per un certo tempo, ma una circolare ministeriale emanata tempo [illegible] ed entrata in vigore da pochi giorni, ha assegnato al personale non docente la possibilità di provvedere a tutti i bisogni ed alle esigenze dei bambini disabili durante l'arco delle lezioni, sollevando chi si occupa del delicato compito, da ogni responsabilità.

I bidelli si [illegible] detti «ben [illegible] di poter nuovamente aiutare ed accudire ai due alunni, come è già [illegible] fatto lo scorso anno». Ma la felice conclusione di una vicenda che ha destato [illegible] scalpore, ha prepotentemente riproposto il problema degli handicappati e degli «spazi» [illegible] loro da una città [illegible]me Canelli. Dice Vittorio Pilone, assessore alla Pubblica istruzione che, [illegible] i colleghi di giunta, ha redatto, tempo fa, il piano comunale per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici: «Canelli, come tanti altri centri, soffre le carenze di una città costruita a misura [illegible] normodotati. Ma negli ultimi tempi, fortunatamente, le [illegible] cambiate, e seppur tra mille difficoltà stiamo cercando di rendere più vivibili gli spazi a disposizione anche ai disabili».

«Il Comune, infatti, nella pri[illegible] scorsa — continua Pilone — ha inoltrato alla Regione il piano [illegible] attuazione per i lavori necessari al superamento degli ostacoli che impediscono ai paraplegici di fruire dei servizi a disposizione della collettività».

Il preventivo di spesa, è di 1 miliardo e 300 milioni circa, suddivisa equamente tra gli stabili di proprietà comunale, le scuole, la pretura ed il municipio.

Per gli edifici scolastici, in particolare, saranno costruite rampe con materiali antisdrucciolevoli, ascensori e montacarichi per carrozzelle ed anche i bagni subiranno sostanziali modifiche. I marciapiedi verranno allargati, ove possibile, ad un minimo di un metro e [illegible] e forniti di rampe e corrimano lungo il percorso pedonale pianeggiante.

Anche gli stalli destinati alle auto dei disabili saranno dotati [illegible] pedane che favoriranno l'accesso alle vetture.

«Alcuni interventi, però, sono già [illegible] eseguiti — aggiunge l'assessore —. Nella scuola elementare Giuliani abbiamo adattato i servizi alle esigenze di una bambina handicappata, mentre alla scuola media stiamo valutando l'opportunità di installare un montascale elettrico che permetta [illegible] superare senza difficoltà i gradini che separano le aule dalla strada». «In precedenza — prosegue l'assessore — l'amministrazione aveva richiesto di poter disporre di un obiet[illegible] di coscienza [illegible] adibire all'assistenza scolastica e al trasporto di questi ragazzi, ma per [illegible] non ci è stato comunicato nulla in proposito».

A Canelli, dunque, si sta lavorando per fare in modo che la città si presenti presto «a misura d'uomo», come dicono gli aderenti al «Gruppo Volontari Handicap», [illegible] movimento nato alcuni mesi fa su iniziativa di alcuni componenti dei gruppi ecclesiali locali e di numerosi cittadini sensibili al problema.

[illegible] questi giorni l'associazione ha terminato l'elaborazione di uno studio-censimento sul fenomeno handicap in città, catalogando i casi riscontrati e fornendo valide informazioni sui rispettivi servizi presenti in zona.

I [illegible] saranno ufficialmente presentati martedì 14 novembre dopo la proiezione del film «Freaks», nel [illegible] del dibattito «L'handicap a Canelli».

Interverranno anche Maria Teresa Montanaro, paraplegica, componente del «Gruppo Volontari Handicap», a sua volta al centro, recentemente, di un ca[illegible] che [illegible] fatto molto discutere e la presidente dell'Usl 69 Giuseppina Billitteri Amerio.

Giovanni Vassallo

SOLIDARIETA'

Convegno Acli ad Asti

«Per un tessuto di [illegible] solidarietà», è questo il tema della conferenza organizzativa che le Acli piemontesi hanno promosso ad Asti per sabato 18 e domenica 19 novembre. Con questo appuntamento le Acli piemontesi intendono consolidare il complesso sistema di servizi (come il Patronato), [illegible] esperienze e iniziative politiche, sociali e culturali che caratterizzano il movimento aclista. Le Acli astigiane invitano la cittadinanza a partecipare [illegible] dibattito che si terrà domenica 19 novembre alle [illegible] 10, al Centro culturale San Secondo e che metterà a confronto esperienze diverse di organizzazioni e gruppi che nella realtà piemontese promuovono iniziative di solidarietà. Alla tavola rotonda parteciperanno don Aldo Benevelli, direttore della Caritas di Cuneo, Roberto Merlo, vicepresidente del Gruppo Abele di Torino, Paolo Girola, giornalista, Angela Bosio, della cooperativa «La strada» di Asti.

Per i dodici paesi della Comunità Montana

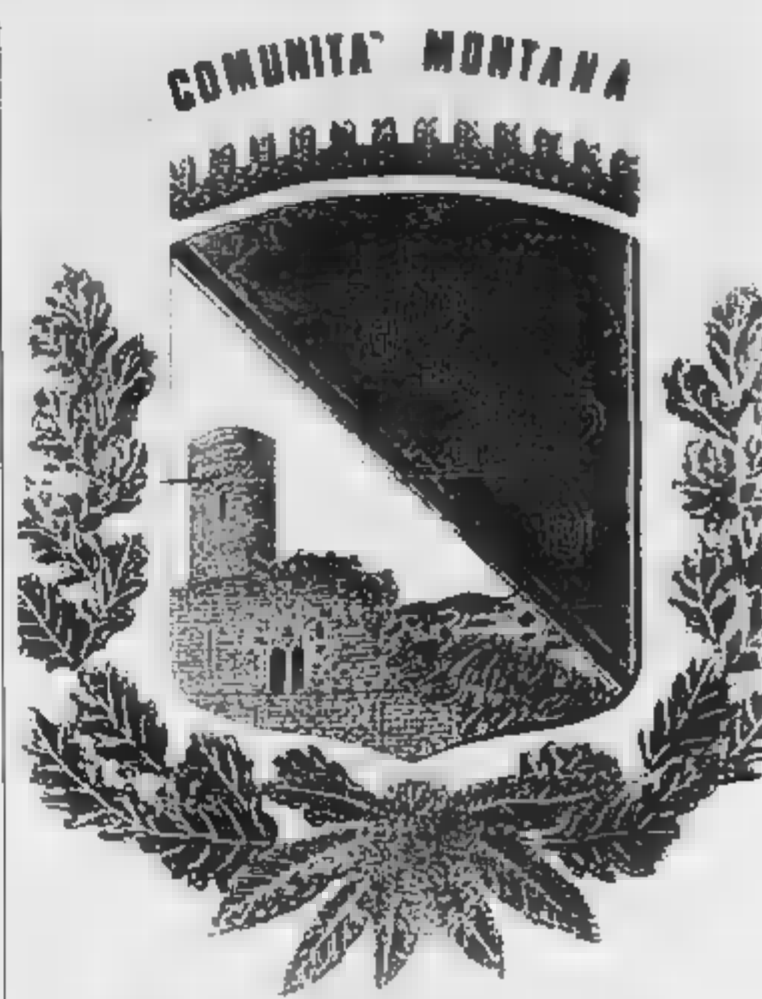
Stemma di Langa

Le cartoline augurali

ROCCAVERANO. I dodici Comuni della «Langa Astigiana e Val Bormida» [illegible] ancora più vicini sotto l'egida del nuovo emblema, presentato ieri dalla Comunità montana di cui fanno parte.

Il nuovo stemma, opera del pittore Carlo Andreotti, scomparso dopo aver terminato questo lavoro, racchiude tutti gli elementi simbolo della zona: il campo verde e giallo è dominato dalla torre di Roccaverano e vi [illegible] dipinte le foglie di castagno, [illegible] quercia e di vite. Sono anche state presentate dodici serigrafie, che rappresentano gli scorci più suggestivi dei paesi langaroli e che sono state riprodotte su cartoncini augurali per f[illegible] viaggiare queste immagini in tutt'Italia.

E' evidente la voglia della Comunità [illegible] giocare la c[illegible] del turismo, per dare un'alternativa a chi caparbiamente resiste [illegible] una zona lontana dai grandi centri urbani. L'incontro è stata anche l'occasione per discu[illegible] di alcuni problemi, in particolare quello della viabilità e dei trasporti, molto carenti: «Stiamo in un Olimpo sopra le nuvole — ironizzava il consigliere Ercole Poggio —, ma [illegible] certo non siamo delle divinità». Le Comunità montane italiane sono in fermento per i tagli apportati [illegible] loro bilanci e [illegible]festeranno il 23 novembre a Roma per attirare l'attenzione [illegible] governo [illegible] questi problemi.

[e. ce.]

La torre. Il monumento di Roccaverano campeggia nel simbolo della Langa

Molte le iniziative e i progetti dell'Anspi di San Damiano

C'è un Circolo che in 6 mesi si è conquistato 500 soci

SAN DAMIANO. E' tempo di bilanci per il Circolo Anspi di San Giulio, una frazione a circa due chilometri dal paese di San Damiano.

Ieri sera i 500 soci si sono ritrovati per la loro prima assemblea annuale. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo, che ha sfiorato i [illegible] milioni di entrate a fronte dei 12 di uscite e il rinnovo del Consiglio direttivo. Presidente dell'associazione è, per statuto, don Secondo Borio, parroco di S. Cosma e Damiano, vicepresidente uscente è Vittorio Marello. Segretario Angelo Monticone, pensionato, che dedica buona parte del proprio tempo libero alla gestione del circolo della frazione.

L'Anspi, cioè l'associazione che raggruppa i circoli ricreativi legati alle parrocchie, è nata nel Bresciano e [illegible] ormai nume[illegible] centri anche nella diocesi astigiana, per la quale è responsabile don Conti. A San Da[illegible] è stato fondato a maggio, raccogliendo subito adesioni e simpatie.

«L'idea era stata avanzata nell'83 — afferma il vicepresidente Vittorio Marello — quando era [illegible] la necessità di una sede per le riunioni degli abitanti della frazione San Giulio. Con il contributo economico della parrocchia, del Comune e l'impegno gratuito dei borghigiani, abbiamo realizzato questa struttura che può disporre di quattro campi da bocce, [illegible] da tennis, [illegible] salone teatrale e un locale per giocare alle carte e ritrovarsi».

Nei sei mesi di attività il campo da tennis ha dovuto soddisfare [illegible] crescente numero di adesioni da parte dei giovani del paese, poiché l'unico campo comunale, è ancora impraticabile a causa dei danni dei violenti nubifragi di giugno.

Nei prossimi mesi, è praticamente certo, prenderanno il via i lavori per la costruzione di un campo [illegible] calcio, in un terreno che la parrocchia, attuale proprietaria, cederà al Circolo Anspi

Ma i progetti per il 1990, che sono stati in parte presentati nella riunione di ieri, prevedono anche attività socio-culturali.

«Sono soddisfatto per il lavoro svolto sinora — dichiara il presidente, don Secondo Borio — ma è nostra intenzione dare il via a [illegible] serie di iniziative culturali che riguarda i problemi legati all'agricoltura e quelli dei giovani oltre a teatro e musica. Questa serie di impegni credo sia la più ardua, ma rappresenta comunque [illegible] componente essenziale tra le finalità del circolo».

Il calendario degli appuntamenti prevede due giorni di festeggiamenti in occasione del periodo natalizio: il 25 sera, giochi e canti per tutti, il 26 nel pomeriggio, si svolgerà una rappresentazione teatrale per gli oltre settanta anziani della frazione, con distribuzione di pacchi dono, animazione e spettacolo.

E' stato anche aperto il tesseramento per il prossimo anno; il costo della tessera è [illegible] 10 mila lire e potrà essere acquistata presso il segretario Angelo Monticone.

[r. s.]

Allestito da un gruppo di genitori

A San Marzano asilo «fai da te»

SAN MARZANO OLIVETO. Per ora sono soltanto sette i bambini che tutte le mattine entrano nell'asilo sulla piazza della chiesa, ma presto il loro numero aumenterà. Il paese intero si è mobilitato non solo per questi «magnifici sette», [illegible] anche per riaffermare il diritto a quei servizi sociali che spesso ai piccoli centri vengono a mancare.

Nel 1965 l'asilo venne chiuso, perché i bambini erano pochi e troppe le spese; molti genitori però ne sollecitavano la riapertura, ma a San Marzano, come del resto nella maggior parte dei piccoli Comuni, non c'erano i quindici bambini sufficienti per aprire [illegible] asilo comunale. Si svolsero delle riunioni per verificare la possibilità di ristrutturare i locali di proprietà della chiesa e si costituì un comitato di cui facevano parte oltre alle famiglie direttamente interessate, il Comune e la parrocchia. La scorsa estate i genitori, trasformandosi in muratori ed imbianchini, hanno lavorato nel tempo libero a riattare le stanze da anni inutilizzate e si è lanciata una sottoscrizione alla ricerca dei primi dieci milioni per pagare le sp[illegible] più urgenti. Tutti i consiglieri comunali hanno versato il gettone di presenza che ammonta a un milione e duecentomila lire, il Comune ha aggiunto circa quattro milioni e la parrocchia, guidata da don Angelo Cavallero, ha contribuito [illegible] sei milioni.

A settembre l'asilo ha aperto i battenti [illegible] una giovane insegnante pronta ad accogliere i piccoli allievi che possono restare alla scuola materna [illegible] un orario molto ampio: dalle 7,30 alle 18,15, usufruendo anche del [illegible]vizio di mensa. La retta è tutto sommato modesta: 120 mila lire al mese a testa.

Questo di San Marzano è un brillante esempio di [illegible] da te», applicato al sociale; commenta il sindaco Gianni Scagliola: «Vogliamo dimostrare che anche nei paesi possono esistere servizi e non sempre è il [illegible] di scappare in città».

Enrica Carrato

Questa settimana auguri a...

DOMENICA 12 — **onomastici:** Renato. **compleanni:** Giacomo Caruzzo, *geometra*.

LUNEDI 13 — **onomastici:** Diego. **compleanni:** Argentino Pellissetti, *ingegnere*; Pietro Sardi, *consigliere comunale a Canelli*; Pier Matteo Berardi, *rettore [illegible] Tanaro Trincere Torazzo*; Carlo Elia, *ingegnere*.

MARTEDI 14 — **onomastici:** Giocondo. **compleanni:** Arnaldo Belloni, *titolare tipografia «Moderna» di Nizza*; Silvano Valle, *ingegnere*; Eugenio Trinchero, *neurologo*; Pietro Capra, *consulente del lavoro*; Mario Pia, *farmacista*.

MERCOLEDI 15 — **onomastici:** Alberto. **compleanni:** Gianluigi Porro, *funzionario comunale*; Giuseppe Maranzana, *titolare azienda chimica a Montemagno*; Maggiorino Barbero, *ginecologo*; Casimiro Gambini, *odontoiatra*; Antonella Lindio, *consulente del lavoro*; Franco Goria, *medico*; Antonella Benso, *farmacista*; Fulvio Brusa, *veterinario*, Vanessa Michielon.

GIOVEDI [illegible] — **onomastici:** Margherita, Greta. **compleanni:** Paolo Polastri, *ginecologo*; Giuseppe Viarengo, *delegato nazionale Cai*; Luigi Rainero, *medico*.

VENERDI 17 — **onomastici:** Elisabetta, Lisetta. **compleanni:** Domenico Scaglione, *consulente del lavoro*;

SABATO 18 — **onomastici:** Oddone. **compleanni:** Oscar Bielli, *assessore di Canelli*; Giorgio Musso, *assessore alla cultura di Castelnuovo Don Bosco*; Marisa Lovisolo Saracco, *consulente del lavoro*.

Calamandrana, presto terminati i restauri

L'ex municipio sarà Centro convegni

CALAMANDRANA. Sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'antica casa comunale nel centro storico. Il palazzo che per molti [illegible] è stato inutilizzato, sarà «rimesso a nuovo» per ospitare un centro con un salone a piano terreno per i convegni, mentre al piano superiore sa[illegible] sistemate alcune camere [illegible] cucina, per ospiti di passaggio o per famiglie temporaneamente in difficoltà.

Nell'ultimo consiglio comunale il sindaco Dino Scanavino ha fatto il punto sull'avanzamento dei lavori: «A fine [illegible] — ha spiegato — sarà sicuramente agibile il piano terreno». Inoltre durante la riunione sono stati esaminati altri problemi riguardanti la viabilità: a giorni s'inizierà l'asfaltatura della strada di fronte alla Cantina sociale e della comunale di valle Chiozze. Si completeranno poi i lavori della via per località Bruciati e di strada dei Pozzo.

Il Consiglio ha anche [illegible] un altro tema importante ed attuale: il progetto di ampliamento del depuratore. Durante il periodo di vendemmia l'impianto lavora a pieno regime; verrà presto ampliato e potenziato.

Calamandrana per [illegible] posizione centrale nella pianura del Belbo, a metà strada tra Nizza e Canelli, è stata [illegible] da al[illegible] industrie per [illegible] insediamenti. «Dobbiamo fornire servizi migliori — aggiunge il sindaco —, potenziare la viabilità, l'illuminazione ed i parcheggi, per combattere la tendenza ad abbandonare i paesi».

I giovani appassionati di pal[illegible] avranno tra poco un nuovo campo di calcio in località Pian Torrione; infatti il Comune sta perfezionando l'acquisto del terreno, usando così i fondi della recente legge sul potenziamento delle strutture sportive in vista dei Mondiali '90.

[e. ce.]

E' PASSATO UN SECOLO

Quei coraggiosi pompieri di Asti pagati dieci lire ad incendio

ASTI. Cento anni fa, il Consiglio comunale si occupò di un insolito problema: quello degli incendi. Sovente, in diverse zone della città e soprattutto in piena notte, si innescavano incendi che distruggevano solai, magazzini, negozi e anche alloggi. In molti casi l'origine delle fiamme era dovuta alla caduta [illegible] pavimenti in legno di candele o al surriscaldamento, nel periodo invernale, delle canne fumarie.

L'amministrazione comunale, dopo lunghe discussioni, decise di istituire il servizio di vigili del fuoco, approvando un regolamento con il quale si impegnava ad ordinare «il pronto [illegible] sul luogo dell'infortunio di un conveniente numero di agenti con attrezzi e pompe». L'opera degli agenti non era limitata alla città, ma si estendeva anche alle frazioni. E subito l'attività [illegible] p[illegible] si dimostrò validissima e infatti alcuni di loro furono premiati per atti di coraggio nello spegnimento di incendi e salvataggio di cittadini.

Con l'andar del tempo, il servizio si estese nei teatri e in altri locali pubblici e in occasione [illegible] feste anche private. Il Comune ad un certo momento si accorse che le spese per il servizio antincendio erano abbastanza pesanti, e così decise di applicare delle tariffe: per ogni incendio nel territorio [illegible] capoluogo dovevano essere devolute al Comune dal danneggiato «lire [illegible] per l'uso della pompa (in [illegible] per le possibili avarie), lire 10 per l'opera prestata dal graduato, comandante degli agenti, sino ad otto ore di servizio, ivi compreso il tempo per l'andata al luogo dell'incendio e per il ritorno, lire 6 per gli agenti». Se il servizio si protraeva oltre le [illegible] ore le indennità [illegible] raddoppiate.

Qualche tempo dopo, al regolamento venne applicato un nuovo articolo che fece discutere parecchio i consiglieri comunali: «Quando i sinistrati non avessero fatto richiesta delle pompe e dell'opera dei pompieri, saranno egualmente obbligati a corrispondere al municipio la tariffa, salvoché avessero prima di essa espressamente rifiutato l'opera degli agenti».

Diverse le regole per il prosciugamento [illegible] cisterne e pozzi [illegible] privati: il sindaco concedeva l'uso dell'attrezzo: «Quando non vi sia pericolo di interramento o guasto alla pompa, ed allora, oltre il provvedere alle riparazioni, sarà dal richiedente pagato il fitto al Comune (lire 10 per ogni giornata) e la diaria all'agente (lire 1,50 [illegible] giorno) che [illegible] prestò l'opera».

I pompieri [illegible] Asti venivano anche richiesti nei vicini Comuni i quali dovevano rimborsare [illegible] municipio, entro trenta giorni, le spese per i soccorsi.

Vittorio Marchisio

Ad Asti, cresce la protesta contro l'amministrazione comunale

Le Circoscrizioni dimenticate

Domani dibattito in Consiglio comunale

ASTI. Domani in Consiglio comunale proseguirà il dibattito sulle [illegible] circoscrizioni [illegible] i 4 quartieri del capoluogo.

Il gruppo consiliare comunista ne ha proposto la rifondazione, mentre la commissione decentramento sta studiando un nuovo regolamento. Non mancano anche i fautori della soppressione degli organismi istituiti 12 anni fa.

Le circoscrizioni dovrebbero esprimere pareri su bilanci comunali, criteri generali di realizzazione [illegible] gestione dei servizi, sul piano regolatore e i regolamenti comunali di interesse generale, lavori pubblici, viabilità [illegible] altro ancora.

[illegible] nelle circoscrizioni si lamenta che tali disposizioni [illegible] sono mai state attuate dall'amministrazione comunale che informerebbe gli organismi consultivi [illegible] fatti avvenuti. Di que[illegible] situazione si sono fatti portavoce, venerdì sera, durante [illegible] conferenza stampa, i componenti del consiglio del quartiere Asti Sud. Il presidente, Michele Cianci (pri), ha respinto le accuse [illegible] cui i consigli di quartiere sarebbero [illegible]ente attivi.

«Negli ultimi quattro anni le riunioni del nostro consiglio sono state [illegible] quarantina, numerose le assemblee pubbliche per l'esame dei problemi del quartiere. [illegible] stati istituiti [illegible] per anziani e per giovani. Ma nonostante tutto l'amministrazione comunale ci ha sempre snobbati. Sono mancate le consultazioni, i contatti con gli assessori e il più [illegible] volte veniamo tenuti all'oscuro di tutto».

Dopo il presidente sono intervenuti i componenti del [illegible]siglio. Gianfranco Rubba ha affer[illegible] «intendiamo operare nell'interesse dei nostri concittadini, ma l'amministrazione deve concedere alle circoscrizioni le deleghe necessarie per poter svolgere il loro lavoro». L'intervento più polemico è stato di Al[illegible] Brandolo che [illegible] detto: «Non è certo il gettone di presenza di 10 mila lire lorde per seduta che ci spinge a far parte del consiglio, tanto più che [illegible] questa cifra dobbiamo pagare la tassa sulla salute e presentare il modello 740. Crediamo però in queste istituzioni e siamo pronti a continuare a lavorare; l'amministrazione comunale deve essere più sensibile nei nostri confronti e applicare il regolamento».

[illegible] seguiti gli interventi di Rina Conti, Giovanni Maldonese, Francesco Valpreda. Intanto si avvicinano [illegible] elezioni amministrative.

Si parla già di raccogliere in un'unica lista, quartiere per quartiere, i candidati, anche quelli che non hanno tessere di partito.

Vittorio Marchisio

«Più assistenza per gli anziani»

«La popolazione anziana residente nella [illegible] circoscrizione [illegible] in continuo aumento, mentre non cresce in parallelo la dovuta attenzione alle diversità del fenomeno»: partendo da questa premessa, Mariangela Cotto e Carlo Sabbione, presidente e segretario della «ventina» San Marzanotto-Valletanaro, hanno promosso per venerdì un'assemblea [illegible] la popolazione, per discutere del «problema anziani». La riunione [illegible] terrà alle 21, nel circolo Acli «La cattolica» (essendo chiusa per lavori la sede del Centro civico).

«E' un problema di sempre più calda attualità — hanno spiegato i promotori dell'incontro —: l'invecchiamento è vissuto in modo diverso a seconda delle condizioni [illegible] reddito, residenza, [illegible]lute, sesso [illegible] altre caratteristiche. Il [illegible] obiettivo è discutere con la popolazione per definire gli interventi». [illegible] risultato finale dovrà, secondo Cotto e Sabbione, favorire la permanenza dell'anziano nel proprio domicilio, rispondere ai bisogni sanitari e [illegible] quelli legati alle necessità di tutti i giorni, reinserire l'anziano nella vita sociale. Le proposte [illegible] cui si discuterà saranno l'istitutzione di un poliambulatorio, l'allestimento del servizio di «telealLarme», assistenza domiciliare, un servizio notturno [illegible] sorveglianza e assistenza per i non autosufficienti, oltre a [illegible]iziative culturali e ricreative.

Da Villafranca agli Usa. L'assessore Giuseppe Fassino e il commerciante Guido Prunotto mostrano il piatto di tartufi che sarà presentato a Miami

Iniziativa promozionale della Provincia e dell'Atam

E i tartufi volano a Miami

Ma piacciono anche ai giapponesi

ASTI. Angelo Cordera, segretario dell'Atam (associazione tartufai astigiani [illegible] monferrini) [illegible] Guido Prunotto, commerciante di tartufi [illegible] Villafranca, partiranno stasera dall'aeroporto di Milano, [illegible] destinazione Miami (Florida), città gemellata con Asti. Con loro porteranno quattro chili dei preziosi «funghi ipogei» (valore commerciale oltre 7 milioni). Le trifole [illegible]no offerte in degustazione, mercoledì, durante [illegible] pranzo di gala all'hotel «Baltimore» di Miami, al quale interverranno esponenti del mondo politico ed economico locale.

L'iniziativa, denominata «Tartufi tasting», è promossa dall'amministrazione provinciale [illegible] Asti [illegible] collaborazione [illegible] l'Atam.

L'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino, ha dichiarato: «Con la consulenza del gastronomo-avvocato Giovanni Goria abbiamo preparato [illegible] menu sulla base di ricette tipiche piemontesi. Alle trifole, in futuro, speriamo di far seguire, nel loro viaggio verso il mercato del consumo americano, altri prodotti tipici astigiani». Ha aggiunto l'assessore: «E' già allo studio un programma per l'esportazione [illegible] vini, barbera e [illegible] in particolare: ci proponiamo di instaurare un più stretto legame commerciale con la Florida e gli Stati confinanti».

Piero Botto, presidente dell'Atam, ha ribadito: «I tartufi piacciono moltissimo ai giapponesi: sarebbe interessante, commercialmente, poterli esportare anche in quel Paese».

Lo «sbarco» delle trifole sul mercato americano è stato reso possibile dall'interessamento [illegible] un distributore di Miami, John Edward Smith, con la collaborazione di Mimma Tibaldeo, astigiana di origine, [illegible] molti anni residente nella capitale della Florida.

Guido Prunotto ha garantito sulla qualità dei «pezzi» raccolti: «Sono una trentina [illegible] esemplari di tartufi bianchi, raccolti nel Monferrato astigiano e selezionati. Ci auguriamo che vengano apprezzati dai buongustai americani». Per pubblicizzare l'iniziativa [illegible] stato realizzato uno «spot» diffuso, nei giorni scorsi, dalle emittenti radio della capitale della Florida.

E' questa la terza edizione del «tartufo tasting»; ma è la prima volta che [illegible] le trifole vanno negli Usa anche esperti astigiani del pregiato e profumato «tuber magnatum pico». Negli [illegible] scorsi, i tartufi erano stati spediti via aerea in una sorta [illegible] singolare «pacco dono» di Asti alla città «gemella».

In precedenza, alla fine del 1988, la Provincia si [illegible] già fatta promotrice di un'iniziativa analoga in Inghilterra, durante la festa [illegible] compleanno di Lord Charles Forte, un italo-inglese proprietario di [illegible] catena di oltre 800 alberghi.

In quella occasione erano sta[illegible] offerti a Lord Forte tartufi [illegible] vini tipici astigiani. [f. b.]

ASSAUTO
Il [illegible] consiglio di [illegible]

Venerdì si sono svolte le elezioni dei delegati per il Consiglio di fabbrica della Way-Assauto. Ha votato l'85,45 per cento (1163 votanti) dei dipendenti. I 45 eletti sono così ripartiti: 22 della Fiom-Cgil (Bruno Artuffo, Antonio Bacchichetto, Giuseppe Borgognone, Esterino Bragato, Gianni Bruscato, Antonio Quazzo, Carlo Delpero, Gianfranco De Osti, Piero Dinda, Giovanni Falcone, Liviana Guariento, Domenico Mansueto, Piergiorgio Maschio, Mario Passera, Adriano Rissone, Cesarino Sagatto, Claudio Torchio, Antonella Varolo, Benito Virelli, Mauro Vogliolo, Pietro Zocchi; so[illegible] [illegible] ballottaggio Roberto Torchio e Piero Tornato); 14 della Fim-Cisl (Stefano Accornero, Diego Baino, Giovanni Cisero, Domenico Corrado, Guido Cunotto, Giuseppe Furlano, Luigi Gentile, Franco Ghiglione, Antonio Mascia, Donato Pafundi, Maurizio Pinna, Giuseppe Sponza, Francesco Valpreda, Mario Valpreda); 9 della Uilm (Paolo Alicante, Enrico Badella, Luigi Bonelli, Bruno Capello, Mario Cerruti, Oscar Epoque, Massimo Ferraro, Cesare Grasso, Marco Picollo).

[illegible] ecologica anti discarica

Si svolge oggi alle [illegible] una marcia ecologica, organizzata dal Comu[illegible] di Castagnole Monferrato, contro la possibile apertura di [illegible] discarica in regione Calcini. La manifestazione partirà da Castagnole Monferrato e da Valenzani. Si brinderà con Ruchè.

CASTELNUOVO D. [illegible]
Nuovo presidente [illegible] di riposo

Carlo Gay, ex direttore generale dell'Istituto San Paolo di Torino, è il nuovo presidente della Casa di Riposo consorziale di Castelnuovo Don Bosco. Lo ha eletto il Consiglio di amministrazione. Gay, 68 anni, nativo di Passerano Marmorito, grande ufficiale [illegible] merito del Lavoro, è stato direttore della banca torinese sino al 1980. Da alcuni anni è al vertice della Banca Provinciale Lombarda [illegible] Bergamo; riveste inoltre la carica di Presidente della Eurofont, della Finspao e della Fineditor gruppo Utet. Gay subentra al dottor Giuseppe Cafasso morto alcuni [illegible] fa. Il Consiglio di amministrazione ha anche deliberato il progetto di ampliamento dell'edificio. Il progetto prevede la costruzione di una nuova ala che ospiterà 30 posti-letto (spesa 1 miliardo [illegible] 700 milioni).

DAMIANO
La corale torna a provare

Martedì prossimo riprendono le prove della corale interparrocchiale di San Damiano. Gli organizzatori [illegible] gruppo, che è attivo da una decina d'anni, invitano chi ritiene [illegible] possedere una bella voce a mettersi in contatto. L'attuale organico è di trenta cantori, diretti dalla pianista astigiana Paola Rivetti. Le prove si tengono ogni martedì, alle 21, nell'oratorio della chiesa di [illegible] Vincenzo.

VIGNALE
[illegible] moncalvese in concerto

La giovane pianista moncalvese Antonella Bertana si esibisce oggi nella chiesa parrocchiale di Vignale Monferrato, in un concerto per pianoforte, in [illegible] proposte musiche di Beethoven, Chopin, Liszt e Debussy. L'appuntamento musicale fa parte della rassegna «Vespro in musica», che si tiene ogni domenica alle 15, nella chiesa di [illegible] Bartolomeo. Antonella Bertana insegna all'Istituto musicale «Solivo» [illegible] Casale Monferrato.

Oggi Fini ad Asti [illegible] a [illegible]

Questa mattina alle 10 al centro culturale [illegible] Secondo [illegible] svolge la tavola rotonda dal titolo «Droga, disagio giovanile, crisi dei valori. Che risposta dare?», organizzata dal msi astigiano. Parteciperà Gianfranco Fini, segretario nazionale del msi. Alle 16,30, in piazza Cavour a Canelli, Fini terrà un comizio organizzato dalla sezione canellese del partito. Seguirà l'inaugurazione della [illegible] locale.

ASTI
Condannato per favoreggiamento

Il tribunale ha condannato ad [illegible] anno e quattro mesi di reclusione Nazario Bianchini, 21 anni, residente [illegible] Asti, ritenuto responsabile di favoreggiamento della prostituzione di una ventenne.

[illegible] DI
NIZZA [illegible]

Avviso di gara d'appalto

Questa Amministrazione indirà la seguente licitazione privata ai sensi dell'art. 1 - [illegible] della Legge 2.2.1973 n. 14 e successive modificazioni:

«Lavori di ammodernamento e completamento civico acquedotto. I stralcio».

Importo a base d'asta: L. 862.820.882

Categoria A.N.C. «10 -lett. a)» per importo adeguato

Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per la corrispondente categoria [illegible] importo adeguato, possono chiedere di [illegible] invitati alla gara pre[illegible] domanda in [illegible] al Comune di Nizza Monferrato - Piazza Martiri [illegible] Alessandria, entro il 18 novembre 1989.

L'opera verrà finanziata [illegible] Cassa Depositi e Prestiti con i fondi [illegible] risparmio postale.

La richiesta d'invito non vincola [illegible]strazione.

Nizza Monferrato lì, 4 novembre 1989.

[illegible]essore ai LL.PP. F.to Odasso — Il segretario per la F. [illegible]

[illegible] F.to Oriane

Promozione, arriva il modesto Montanaro

Canelli a segno?

Asti d'attacco a Valenza

[illegible] GLI AZZURRI

CANELLI. Eugenio Pivetta, allenatore degli azzurri, definisce questo momento esaltante della sua squadra come [illegible] bel sogno, da vivere fin che dura, anche se sono altri [illegible] dover vincere il campionato». Ma subito dopo, pensando alla sfida interna [illegible] oggi con il Montanaro (inizio alle 14,30), aggiunge: «Siamo primi in classifica e vogliamo rima[illegible] Tutto il resto non conta, [illegible] cominciare dalle critiche gratuite di una frangia di tifosi, sino alle accuse di aver raccolto più di quanto si è seminato».

Un Pivetta grintoso e determinato, conscio delle responsabilità ma anche dei meriti di una squadra che da «outsider» del girone si è imposta come la formazione [illegible] battere, conquistando sul campo ciò che la fortuna, a volte, le ha negato. Nonostante tutto, il mister non si nasconde le insidie della partita di oggi con il Montanaro, che scende a calpestare l'erba del Comunale con il chiaro intento di portare a casa almeno un punto.

«Può sembrare strano — commenta l'allenatore — ma tutte le squadre che vengono a Canelli cercano il colpaccio [illegible] danni della capolista, e questo ci condiziona molto. Paradossalmente, [illegible] partite migliori le abbiamo giocate in trasferta [illegible] le formazioni più forti, mentre di fronte [illegible] queste cenerentole, che attuano un gioco difensivo, non riusciamo ad esprimerci [illegible] meglio». Ancora indisponibili il portiere Quaglio, squalificato, [illegible] Barile (pubalgia), dovrebbe rientrare Morone, anche se il mister deciderà all'ultima ora se sacrificare Mirko Mondo. Si aspetta, inoltre, l'esordio a tempo pieno di Arfinotti.

Giovanni Vassallo

I GALLETTI

Pella si prepara. La punta giocherà dal primo minuto in coppia con Sinopoli

ASTI. Oggi a Valenza contro la Fulvius, la seconda squadra della capita[illegible] orafa (l'altra e più nota è la Valenzana), l'allenatore Giuliano Ciravegna schiererà un Asti d'attacco.

Per la prima volta quest'anno, infatti, il [illegible] affiancherà, sin dal primo minuto, Pella [illegible] Sinopoli. Chiarissime dunque le intenzioni del tecnico: «Andiamo a caccia di quel successo esterno che [illegible] ci manca — ha precisato [illegible] mister — e che ritengo importantissimo. Non sarà [illegible] impegno agevole, [illegible] l'Asti parte per vincere». Oltre all'accoppiata Pella-Sinopoli, c'è [illegible] seconda novità: Dellageren sarà regolarmente in campo in quanto, [illegible] essendo arrivato il rapporto arbitrale, il centrocampi[illegible] sconterà [illegible] turno di squalifica non oggi, bensì la domenica successiva. Mancherà invece Sorrentino, infortunato: un'assenza che costringerà ad arretrare Busolin, per rafforzare il centrocampo in copertura.

Ciravegna [illegible] fatto visionare la Fulvius da uno dei suoi collaboratori: «Mi è stata dipinta come una compagine non trascendentale — ha detto l'allenatore — che però sul proprio [illegible] gioca in modo deciso, persino cattivo. E poi non va dimenticato che tutte le squadre attendono al varco l'Asti, la squadra da battere. Speriamo di trovare un arbitro che sappia tenere in pugno la situazione».

Franco Cavagnino

Gioca ad Asti con il Santa Croce

Brondi Volley attenta ai Lupi

ASTI. Il cecoslovacco Vojik si [illegible] allenando; ha ripreso a schiacciare con la mano destra, nonostante l'handicap del ges[illegible] al braccio sinistro. Lo straniero si sta applicando con grande professionalità, ma il suo recupero completo è ancora lontano.

[illegible] forte giocatore cecoslovac[illegible] sarà in panchina a soffrire per i compagni, rimuginando come sempre [illegible] soffocando la voglia di giocare. Oggi la Brondi scenderà sul parquet di via Gerbi alle 17, contro il Codyeco Lupi Santa Croce priva non solo di Vojik ma anche di Arnaud.

I [illegible] hanno quattro punti in classifica, due in meno degli astigiani [illegible] sono pericolosi. Per la Brondi questa è una partita decisamente importante: il sestetto di Simov non può infatti permettersi di perdere.

Nella squadra del Codyeco ci sarà la stella sovietica Tchernischov, che aveva già giocato l'anno scorso nel Frascati, che con Antonio Zecchi, ex centrale azzurro, costituirà una coppia che darà sicuramente filo da torcere agli astigiani. Il tecnico astigiano inserirà anche oggi i giovani Alessandro Lorenzoni e Francesco Squizzato al posto dei centrali infortunati.

Anche oggi molto dipenderà dalla carica e dalla grinta: è ciò che sostiene sempre Todor Simov. Con un Martino caricato in regia e l'apporto di Oria e [illegible] Glinac in attacco la Brondi non dovrebbe fallire l'appuntamento con la vittoria. Dopo l'amara sconfitta contro il Tomei Livorno una [illegible] all'ambiente ed una iniezione di fiducia per [illegible] pubblico sono quanto [illegible] necessarie. Tra le altre partite sarà interessante ai fini della classifica l'incontro tra Cedisa Salerno [illegible] Città di Castello.

Questa la classifica della A2 dopo la sesta giornata di campionato: Brugherio 12; Sanyo Agrigento e Jockey Schio 10; Capurso Gioia del Colle, Transcoop Reggio Emilia e Città di Castello 8; Tomei Livorno, Cedisa Salerno, Siap Brescia e Brondi 6; Santa Croce, Ipersidis Jesi e Belluno 4; Conad Prato e Sauber Bologna 2; Ado Udine 0.

Queste le altre partite [illegible] oggi: Cedisa Salerno-Città di Castello; Colzi Prato-Sauber Bologna; Jockey Schio-Asp Capurso; Transcoop Reggio Emilia-Siap Brescia; Ado Udine-Ipersidis Jesi; Belluno-Tomei Livorno; Sanyo Agrigento-Gividi Brugherio.

[illegible]

Pier Paolo Martino, il protagonista di tante battaglie, potrà oggi risultare decisivo in regia nella partita della Brondi con il Santa Croce

QUESTA DO[illegible]

[illegible]
[illegible] partite [illegible]

Le partite di oggi (14,30): Canelli-Montanaro; Chieri-Mathi; Fulvius-Asti; la Chivasso-Ovadamobili; Rivarolese-Crescentino; San Carlo-Monferrato; S[illegible] Borgaro-Novese; Trino-Caselle.

[illegible]
Derby Costigliole-Serravalle

Le partite del girone E (14,30): Astisport-Quattordio; Comollo Novi-Sandamianese; Costigliole-Serravalle; Felizzano-Gaviese; Frugarolese-Trofarello; Junior-Audace Boschese; Rocchetta-Mandrogne; Storari-Nicese.

[illegible]
C'è [illegible] Bosco-Castelnuovo

Le partite del girone I (14,30): Andezeno-Isola; Canalese-Cambiano; Castelnov.-Poirinese; D. Bosco-Casteln. Belbo; Racconigi-Citt. dell'Ordine; Santostefan.-Somm. Perno; Villanov.-Corneliano.

[illegible]
Il Cerro Tanaro gioca a [illegible]

Le partite di oggi: Girone A: Calliano-Castell'Alfero; Moncalvese-Napoli [illegible]t; Montiglio-Alplast; Stemax-Refrancorese; Valentino Mazzola-Valfenera. Riposa: Stemax. Girone B: Cellese-Annonese; Masiese-San Giorgio; Nizza-Cerro Tanaro; Parlagreco-Mombercelli; Vinchio-Bistagno. Riposa: Bellavista.

[illegible]
Derby [illegible] a [illegible]

Le partite di oggi. Girone A: Villafranca-Cortazzone (Villafranca alle 10,30); Gala-Palio (corso Alba alle 10,45). Girone B: Colombardo Canelli-Radio Canelli (alle 9 a Canelli); Torretta-Tonchese (alle 9,30 in corso Alba). Riposa: San Paolo.

AMATORI
Così in campo oggi

Le partite di oggi: Succio M&M-Torretta (Baldichieri alle 9,45); Tecne Iradotti-Tonco (Torretta alle 9,30); Valdiano-New Atletic Club (San Fedele alle 10); AT 89-Il Focacciere (Lungotanaro alle 10); La Vista-Club 88 (Baldichieri alle 11). Riposa: Gate.

[illegible] ELASTICO
[illegible]a [illegible] Dogliotti [illegible] Torino

Si giocherà oggi alle 14,30 in piazza Castello a Torino la partita «Gli Azzurri [illegible] i Rossi», incontro di balon tra le quadrette capitanate da Felice Bertola e Stefano Dogliotti. La partita [illegible] organizzata dalla Regione in collaborazione con la «La Rosa dei Barbera».

[illegible]
Festa [illegible] il [illegible]

Chiusura della stagione «sferistica», oggi, [illegible] Montechiaro d'Acqui (Alessandria). In programma [illegible] doppia sfida di pallone elastico e tamburello. La squadra di tambass, capitanata [illegible] Aldo «Carota» Marello sarà formata da Felice Zappa, Gianguido Buffa, Ermanno Basso [illegible] Angelo [illegible]. Al termine «bagna cauda» e caldarroste.

Terzo concerto degli «Itinerari musicali»

Chopin nell'aria

Sei preludi e uno scherzo

Il pianista Andrea Carafa, oggi pomeriggio (inizio alle 17) a Palazzo Ottolenghi

ASTI. Prosegue oggi alle 17 a palazzo Ottolenghi, con un concerto interamente dedicato a Chopin, la rassegna «Itinerari musicali» proposta dal Circolo Filarmonico astigiano. Ne sarà protagonista il giovane pianista astigiano Andrea Carafa, con il suo «Omaggio a Chopin». Il programma prevede brani molto noti, come i Preludi dell'opera 28, lo Scherzo op. 20 e la Sonata n.3 op 58, [illegible] un'ampia scelta di espressioni caratteristiche, come le Mazurke, gli Improvvisi o la Polacca-Fantasia op. 61.

Andrea Carafa ha 26 anni e si è diplomato a pieni voti lo [illegible]so anno al Conservatorio «Paganini» di Genova. Ha iniziato lo studio del pianoforte all'Istituto «Verdi» a 11 anni con la professoressa Angela Bosi Sacchetto. «E' stato quasi un caso — spiega Andrea Carafa, con una punta d'ironia —: in casa si era notato che [illegible] delle belle mani. Se erano belle, dovevano essere anche adatte per suonare. Così, dai primi tentativi, sono passato ad uno studio sempre più intenso». Si è perfezionato [illegible] i maestri torinesi Walter Bozzia e Maria Golia, di cui è tuttora allievo. Agli studi pianistici ha affiancato quelli classici, ed [illegible] è iscritto all'ultimo [illegible] di Medicina: «non [illegible] ancora se farò il medico o il musicista — dice —. Io preferisco la musica, [illegible] mi piace molto, ma la vita del musicista è molto difficile».

Nella carriera di Carafa ci sono già diversi riconoscimenti in concorsi nazionali: tra gli altri, si è classificato primo al premio «Città di Roma» nel 1987 e secondo al concorso «Ennio Porrino» di Cagliari lo scorso [illegible]. Alla fine del mese inoltre si presenterà al premio «Rendano» a Roma, dedicato all'interpretazione di musiche chopiniane. Spiega Andrea: «E' un appuntamento molto importante, poiché mi sono dedicato essenzialmente al compositore polacco. Il vincitore di questo concorso viene segnalato [illegible] dei più importanti premi pianistici, lo «Chopin» di Varsavia. Naturalmente non mi dispiacerebbe vincerlo».

Da che cosa nasce questa passione [illegible] Chopin? Andrea risponde [illegible] esitazioni: «Fin dall'inizio degli studi mi è piaciuto, d'istinto, e più di altri autori; continua ad affascinarmi anche oggi. E' anche l'autore cui mi [illegible] dedicato di più e che credo di conoscere meglio».

Continua Andrea Carafa: «Trovo che ci sia una compresenza di genialità e perfezione della scrittura in Chopin che nessuno eguaglia. Al pianoforte non posso fare a meno di considerarlo il migliore: più di tutti ha saputo esprimere valori musicali e [illegible] della tastiera. Per questo ho scelto brani che evidenziano una linearità di scrittura, [illegible] scritti nella maturità e mi sembra che qui Chopin dialogasse [illegible] più, parlando di sé. Con ciò non voglio sottrarre valore ad altri grandi, amo anche la musica di Beethoven, Ravel e Skriabin». Andrea Carafa parla molto tranquillamente: è uno [illegible] di vita. «Non sono il tipo d'artista genio e sregolatezza. Non cerco cose particolari dalla vita, la musica mi [illegible] già tutto».

L'ingresso al concerto costa 8 mila lire, i ridotti 5 mila. E' possibile abbonarsi a quattro concerti al prezzo di 20 mila lire.

Carlo Francesco Conti

E' in edicola

Poesia e disegni in rivista

ASTI. Sarà in libreria dalla prossima settimana il terzo [illegible] della rivista «Osservatorio della poesia», curata da alcuni giovani scrittori astigiani. E' stato pubblicato in questi giorni per i tipi della cooperativa Stampatori. La pubblicazione ricompare dopo un periodo di riflessione [illegible] redattori, che hanno deciso di mutarne la struttura.

«Osservatorio» non sarà più monografica, avrà una cadenza più ampia (semestrale) e darà ampio risalto alla grafica. Non si limiterà [illegible] sola poesia per dare spazio anche alla prosa o ad altre forme letterarie. Naturalmente la redazione è sempre aperta ad accogliere contributi, consigli e collaborazioni.

In questo numero [illegible] presenti scritti di autori giovani e meno giovani, come: Anselmo Bea, Aldo Grassi, Simonetta Castello, Francesco Liuni, Carlo Colombaro, il pittore Valerio Miroglio, Franco Rabino, il musicista Valter Conti, Fulvio Olessina, Roberto Stella, l'attore del Magopovero Antonio Catalano, Ezio Efres (nome d'arte di Enzo Sfregola), Roberto Collo e Carlo Francesco Conti. In appendice è riportato un brano inedito dello storico astigiano Niccola Gabiani, una piccola sceneggiatura scritta nei primi anni del del secolo, per il teatro o forse per il cinema.

La rivista contiene anche interventi grafici dei pittori Alessandro Pagliero (in copertina) e Lia Rinetti che ha firmato la quadrilogia «Paese delle ombre». Più impegnato sul versante della poesia visiva è Valter Conti mentre Franco Marongiu propone un tentativo di grafica al computer. La rivista costa 6 [illegible] lire; qualora [illegible] fosse reperibile in libreria la si può richiedere alla redazione, in via Silvio Pellico 24.

La realtà fantastica di Mastallone Tabusso e Morando al «Platano»

«Primavera con iris» è il titolo di questo olio su tela di Guido Mastallone

ASTI. DIPINGERE significa sciogliere la fantasia, liberarsi dai luoghi comuni visuali. Altrimenti è come [illegible] foto, magari ben fatta, ma senza calore. Dipingere significa esprimere [illegible] stato d'animo per comunicarlo ad altri. Dico di più: un quadro deve [illegible] più bello [illegible] vero». Guido Mastallone, pittore astigiano [illegible] curriculum invidiabile, parla della pittura con grande emozione, col tono dimesso di chi [illegible] che, tanto, a dirgli che è bravo sono gli altri.

«Un quadro deve [illegible] più bello del vero», ripete. Veniamo alla prova. Abbiamo davanti una tela dal titolo «Vita ai margini di un campo di grano». Un giovane melo, esile, che si protende in uno sforzo immane per sorreggere dei frutti più grossi di lui. Sullo sfondo un campo di grano che emana luce, abbagliante come una fornace, [illegible] struito con una gamma di tinte calde che [illegible] dal giallo cromo scuro fino all'arancio, reso più vivo [illegible] tocchi vermigli. Davanti a questo quadro proviamo a immaginare lo scorcio che Mastallone ha interpretato e tradotto sul rettangolo bianco. La prova dà ragione al pittore: visto dal vero, specialmente per un osservatore poco attento, quel pezzo di campagna suscita meno emozioni, si perde nell'anonimato. Dipinto in questo modo scatena la gioia.

Anche «Il mag[illegible] posto delle fragole», mette in moto lo stesso [illegible] e il prato fiorito, gli alberi che sembrano nascere dalla linea dell'orizzonte, le colline che sfumano nella dolce foschia estiva, ricordano le successioni dei piani secondo la lezione di Monet.

Guido Mastallone ha aperto ieri la sua mostra alla Galleria «La Giostra» (che resterà aperta fino al 30 novembre) con una serie di opere recenti che lo fanno riscoprire. La sua pittura, specialmente nel paesaggio, fattasi più veloce, più immediata, si è arricchita di nuova poesia e [illegible] a farci vivere piace[illegible]li sensazioni.

La galleria «Il Platano», ha aperto una collettiva di maestri contemporanei. Per chi vuole ripercorrere un interessante viaggio attraverso l'arte, potrà farlo in compagnia di grandi artisti come Tabusso, Morando, Paulucci, Calandri, Ortega e altri.

La personale di Sebastiano Borello continua [illegible] successo. Fino al 10 dicembre, nel suo studio (corso Alfieri 234), si possono vedere le ultime fatiche di questo pittore giramondo. Angoli di Spagna, Portogallo, Francia, Tunisia, oltre alle colline del Monferrato, [illegible] «illustrati» da Borello con grande capacità di sintesi e sensibilità cromatica.

Aldo Ferrarino chiude oggi la sua mostra al Cantinone di Montemagno. Ferrarino è un pittore che racconta i sogni. In passato ci aveva spiegato le tecniche coloristiche di Klee, adesso con lo stesso rigore, ci parla della libertà compositiva.

La galleria «La Finestrella» di Canelli sta preparando una bella mostra di Eugenio Guglielminetti, pittore, scenografo, uomo di teatro colto e raffinato. Intanto, nei locali della «Finestrella» sono esposte opere di Morando, Manzone, Colombotto Rosso, in una rassegna tutta da godere.

[illegible] Brignolo

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Domenica 12 Novembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Alle 9,15 scatta da piazza Galimberti la passeggiata più popolare della provincia

Oggi la carica dei diecimila

Di corsa per le vie della città con la Straconi

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Diecimila [illegible] passeggiare, [illegible] a gareggiare: «Straconi» e «Asics run»; l'una manifestazione popolare nella quale conta soltanto partecipare, l'altra gara agonistica stimolata da un monte premi affascinante, trasformano oggi, per una mattinata, la città.

Il podismo [illegible] impossessa di Cuneo, diventa protagonista di [illegible] giornata che, attraverso lo sport, porta nelle piazze e nelle strade migliaia di persone, per un momento di festa.

La Straconi ha alle spalle un passato solidissimo e il suo fascino [illegible] rimasto immutato, nonostante cinque anni di interruzione (la prima edizione fu nel 1979, l'ultima della prima serie nel 1984). Questa volta, però, gli organizzatori [illegible] «Il Podio» hanno voluto accompagnare la festa con una gara di assoluto valore, l'«Asics run» appunto.

Oltre 300 podisti si sono iscritti alla manifestazione che già quest'anno propone un lotto di partecipanti agguerrito e che vuole diventare in breve tempo appuntamento di prestigio nel panorama nazionale.

«Nella pallavolo e anche nel calcio — dice Sergio Costamagna, presidente della Associazione sportiva «Il Podio» — Cuneo è salita agli onori della [illegible] nazionale; noi [illegible] lavorato perché anche attraverso il podismo [illegible] sport faccia parlare della città [illegible] la faccia conoscere a chi non la conosce».

Oggi, per la «Asics run» arriveranno podisti da [illegible] po' tutta l'Italia. L'oro di Seul Gelindo Bordin, [illegible] la sentirà [illegible] correre dopo le fatiche della maratona di New York di domenica scorsa, [illegible] l'atleta più atteso. Il pettorale numero 1 è suo e anche se dovrà [illegible] soltanto commentare la gara come speaker.

Ci sono anche due forti marocchini al via, Lhakim Driss (n. 48) [illegible] Hafid Habdella (n. 50) [illegible] il pronostico [illegible] non è facile, con qualche speranza di buon piazzamento per Avataneo, portacolori del Gruppo sportivo Rosta Chiusani.

In campo femminile [illegible] atlete cuneesi vanno per la maggiore: Rita Marchisio ha il numero 910, Silvana Cucchietti il 920, ma dovranno vedersela dagli attacchi [illegible] Riva (904), Mazzone (915).

Alle 9,15 i diecimila della Straconi partiranno: [illegible] troppi affanni, con il solo gusto di percorrere [illegible] i sei chilometri del tracciato [illegible] arrivare al traguardo di piazza Galimberti, dove sarà consegnata ai protagonisti la riproduzione in miniatura del santuario degli Angeli. «In poco più di un'ora — dice ancora Costamagna — arriverà [illegible] che chi si limita a passeggiare. [illegible] noi speriamo che tutti rimanga[illegible] poi ad applaudi[illegible] gli atleti dell'Asics run».

Gualtiero Franco

GLI ITINERARI

Dove passa la carovana

Percorsi differenti, per due manifestazioni che [illegible] a braccetto, ma [illegible] obiettivi diversi. La Straconi (via alle ore 9,15) non deve fare selezione e i diecimila che si [illegible] iscritti per disputarla correranno su un tracciato interamente pianeggiante: piazza Galimberti, corso Nizza, corso Vittorio Emanuele, viale Angeli, via Avogadro, via San G. Bosco, via Gobetti, via Bassignano, corso Soleri, corso Kennedy, piazza Torino, via Roma e piazza Galimberti. La Asics run (via alle 10,30) propone salite [illegible] discese: piazza Galimberti, corso Nizza, corso Vittorio Emanuele, viale Angeli, [illegible] Garibaldi, [illegible] Marconi, salita della piave, [illegible] Giovanni XXIII, contrada Mondovì, via Roma e piazza Galimberti. «Sarà un percorso chiuso — dice Sergio Costamagna, "patron" della manifestazione — per cui chiediamo ai [illegible]si di collaborare limitando l'attraversamento [illegible] strade interessate, dalle nove [illegible] mezzogiorno, ai soli casi [illegible] stretta necessità». Per questa giornata [illegible] podismo Cuneo avrà ospiti d'eccezione, grandi protagonisti dell'atletica: l'oro di Mosca, Maurizio Damilano; Elio Locatelli, commissario tecnico dei mezzofondisti azzurri; il saltatore in lungo Evangelisti e Baraldi, ex primatista italiano nei 1500 piani. A strappargli il primato fu il [illegible] Franco Arese che è il promotore della gara agonistica di oggi. (g. fr.)

VALLE BORMIDA

Giorni di ansia e di attesa

La Valle Bormida piemontese continua [illegible] chiedere la chiusura definitiva dell'Acna di Cengio [illegible] iniziative concrete per il risanamento e lo sviluppo del vasto territorio che soffre l'inquinamento ambientale

(Servizi [illegible] primo fascicolo e a pagina [illegible]

Pensionato di Cherasco perde la vita, ferita la moglie

Si scontrano tre auto un morto vicino a Bra

CHERASCO. Un pensionato ha perso la vita in uno scontro tra auto l'altra sera poco prima delle 20 sulla circonvallazione di Bricco de' Fauli, all'incrocio [illegible] la statale 231 delle strade che portano l'una [illegible] questa frazione e l'altra a Cappellazzo, un'altra borgata di Cherasco.

La vittima dell'incidente è Annibale Colombo, 67 anni, abitante in una cascina al numero 7 di frazione Cappellazzo dove i suoi due figli maschi (la figlia, sposata, vive altrove) hanno un'azienda agricola.

L'anziano viaggiava [illegible] una «A112» guidata dalla moglie, Maddalena Ghibaudo, 56 anni, che si è schiantata contro la «Mercedes» di Albino Ferreri, rappresentante [illegible] mangimi di Borgo San Dalmazzo, [illegible] Mazzini 97.

Secondo i primi rilievi dei carabinieri di Cherasco, l'auto della vittima, proveniente da Bric[illegible] e diretta a Cappellazzo, avrebbe attraversato la statale senza rispettare lo stop. Rimasta leggermente ferita [illegible] ricoverata all'ospedale di Savigliano con prognosi di sette giorni per trauma cranico e ferite a [illegible] braccio), la donna è stata multata per violazione dell'art. 105 del codice stradale, che regolamenta il diritto di precedenza fuori dei centri abitati, in presenza di statali [illegible] crocevia.

Anche al Ferreri, uscito illeso dal pauroso scontro, [illegible] stata contestata una contravvenzione, per inosservanza dei commi [illegible] e 7 dell'art. 102: secondo i carabinieri che hanno rilevato l'incidente, il rappresentante, che viaggiava sulla statale in direzione Bra-Fossano, stava percorrendo a velocità eccessiva il tratto prossimo all'incrocio.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una terza vettura, l'unica «innocente» in base ai risultati delle indagini [illegible] carabinieri: è una «Volkswagen Polo» che al momento dello scontro era ferma allo stop della via per Cappellazzo e che è stata colpita dalla «Mercedes» uscita di strada dopo lo scontro con la «A112». A parte i danni alla car[illegible] dell'auto, [illegible] conseguenza ha subito la donna che era al volante della «Polo», Lau[illegible] Bima, 31 anni, impiegata, abitante in frazione Roreto di Cherasco, via Conti Petitti [illegible].

L'urto fra la «A112» dei [illegible]iugi Colombo [illegible] la potente «Mercedes» del Ferreri è stato violentissimo [illegible] i primi soccorritori si sono subito resi conto che il pensionato aveva avuto la pegg[illegible]

Mentre si dava l'allarme e i carabinieri si mobilitavano anche per [illegible] sgombra [illegible] strada ed evitare altri guai, un'ambulanza trasportava l'uomo [illegible] «Santo Spirito» di Bra. Qui il medico di turno al pronto soccorso, constatata la gravità del trauma cranico subito dall'anziano, ne suggeriva il trasferimento [illegible] «Santa Croce». Ma qualche ora dopo nella sala rianimazione dell'ospedale di Cuneo l'uomo [illegible] di vivere.

La notizia ha suscitato impressione [illegible] cordoglio in pa[illegible] Non si sa [illegible] quando si svolgeranno i funerali, anche perché [illegible] è escluso che l'autorità giudiziaria ordini un'autopsia.

Grazia Novellini

VENTIQUATTR[illegible]

[illegible]
[illegible] Treno «vietato» [illegible] domenica

Da due anni prendere il treno di domenica è un «lusso» che i saluzzesi non possono concedersi. Dalla sera del sabato al mattino del lunedì le porte della stazione ferroviaria restano chiuse. Chi vuole andare a Cuneo o a Torino o anche solo raggiungere la stazione di Savigliano deve servirsi dell'autobus, con [illegible] pochi disagi.

(Servizio a pagina 2)

CUNEO
[illegible] S'incontra l'«Union Piemonteisa»

Stamani, alle 9,30, nelle sale del grand hotel «Fiamma» di corso Giolitti si riunisce [illegible] Comitato [illegible] coordinamento della provincia Granda dell'Union Piemonteisa, il movimento che da tredici anni si batte per l'autonomia regionale. La riunione, presieduta dal consigliere regionale Roberto Gremmo, è stata organizzata in vista delle elezioni amministrative del prossimo aprile.

[illegible]
[illegible] Una castagnata per Lorenzina

Una castagnata per aiutare Lorenzina: l'ha organizzata per oggi pomeriggio in piazza Martiri a Borgo il [illegible] San Dalmazzo. Dalle 14,30 in poi saranno distribuite caldarroste, biscotti e vino; alle [illegible] sono in programma giochi e divertimenti popolari per grandi [illegible] piccoli. Il ricavato dalla vendita delle castagne sarà devoluto al par[illegible] [illegible] Entracque che ha promosso [illegible] sottoscrizione per aiutare Lorenzina, una bambina di nove anni, che ha avuto [illegible] volto sfigurato dalle fiamme e deve sottoporsi a una serie di costosi interventi chirurgici.

[illegible]
[illegible] Biancorossi [illegible] a tavolino

Il tesseramento irregolare di alcuni atleti è costato una doppia sconfitta a tavolino al Cuneo. Le partite incriminate sono quelle della Coppa Italia con il Pergocrema (già persa di misura, 1 [illegible] 0, sul campo) [illegible] il Pavia (era finita 2 a 2, con doppietta [illegible] Marafioti). Un provvedimento che, tuttavia, non avrà alcuna ripercussione sui biancorossi: l'undici [illegible] Barlassina era infatti già stato eliminato dalla competizione. Con [illegible] Cuneo, la Commissione disciplinare [illegible]la serie C ha «punito» altre nove squadre, anch'esse colpevoli di violazioni alle disposizioni regolamentari in materia di tesseramento, per [illegible] utilizzato cioè calciatori prima che venisse con[illegible] il visto di esecutività.

[illegible]
[illegible] Bertola-Dogliotti, [illegible] costume

Oggi pomeriggio a Torino, [illegible] piazza Castello, Bertola [illegible] Dogliotti, un campione e una promessa del balon, si sfidano in una singolare partita in costume. La sfida tra i «rossi» e gli [illegible] è stata voluta dalla Rosa del Barbera, sponsor della società pallonistica Albese, per promuovere il balon su una piazza che ha un po' dimenticato il fascino di questo sport. La partita, che si giocherà nella piazzetta Reale, antistante il castello, s'inizierà alle 14,30. Anche i direttori [illegible] gara indosseranno abiti d'epoca.

Erano state trovate dai tecnici dell'Usl e della Regione con le orecchie tagliate

Guarene, macellate le otto vacche

Dopo l'ordinanza di abbattimento firmata dal sindaco

GUARENE. Le vacche dell'allevamento «Felice Prunotto & C.», dei fratelli Ezio [illegible] Valeriano Prunotto di Racca di Guarene, trovate con le orecchie tagliate dai tecnici dei servizi veterinari della Regione e dell'Usl, per le quali [illegible] sindaco Adriano Bongiovanni ha emesso una ordinanza di abbattimento entro cinque giorni, sono state macellate e le carni messe al libero consumo.

Il responsabile del servizio veterinario dell'Unità socio-sanitaria di Alba Dario Peirano spiega: «Si trattava di otto bovini che [illegible] stati avviati alla campagna di risanamento perché, per sette di essi, c'era il sospetto che fossero affetti da brucellosi e, per uno, dalla tubercolosi. In base alle disposi[illegible] del regolamento di vigilanza sanitaria, le vacche sono [illegible] avviate al macello [illegible] le carni destinate al consumo».

E precisa: «Si tratta [illegible] carni che pur provenendo da animali probabilmente positivi, sono risultate in regola e non sono pericolose per la salute». Come fa allora il consumatore [illegible] distinguere nelle macellerie le carni provenienti da capi infetti avviati alla campagna di risanamento da quelle di capi sani?

Risponde Dario Peirano: «In effetti non c'è distinzione [illegible] consumo. E' [illegible] bollo sanitario rilasciato dai servizi veterinari a dare la garanzia che si tratta [illegible] carne commestibile».

Osserva Peirano: «Ci rendia[illegible] conto che si può rimanere stupiti e sorpresi nel sapere che [illegible]rni provenienti da animali «positivi» alla tubercolosi [illegible] brucellosi possano essere vendute liberamente come tutte le altre di prima qualità. Ma noi applichiamo i regolamenti. Per quanto riguarda la tubercolosi spetta all'ispettore sanitario ordinare, quando lo ritiene necessario, la distruzione degli organi colpiti come polmoni, fegato, reni».

Ancora il responsabile del servizio veterinario dell'Usl: «Solo in caso di malattia generalizzata è prevista la distruzione di tutta la carcassa. Per i bovini affetti [illegible] tubercolosi [illegible] brucellosi l'abbattimento è reso obbligatorio per evitare [illegible] contagio con gli altri animali nella stalla [illegible] ai mercati. E' probabile che la normativa attuale venga modificata nel 1992 dalla Cee. Mi pare che in altri paesi, in questi casi, i capi vengano comunque distrutti».

A proposito delle vacc[illegible] abbattute dell'allevamento Prunotto, il legale della ditta, avvocato Roberto Ponzio, dice: «Gli otto capi bovini dei quali si è disposto il sequestro cautelativo sono stati macellati dopo accurate visite eseguite prima e dopo la macellazione, visite che hanno escluso ogni malattia. Le carni conseguentemente [illegible] state destinate al libero consumo dai veterinari ispettori in forza delle norme e prescrizioni previste dal regolamento di tutela sanitaria».

Ezio Prunotto, presente nell'allevamento di Guarene al momento dell'irruzione dei funzionari dei servizi veterinari, sottolinea: «Le bovine in questione all'atto della macellazione non presentavano lesioni tanto che le carni sono state giudicate commestibili. Nel nostro macello, che lavora circa trenta capi al giorno ed è in continua espansione, vengono fatte visite rigorose. L'impianto è moderno [illegible] avanzato sotto l'aspetto tecnologico».

Il macello industriale dei Prunotto è uno dei più grandi della zona. Rifornisce non solo alcune macellerie del Piemonte, ma anche della Liguria [illegible] Lombardia. Tra i suoi clienti c'è pure l'ospedale civile San Laz[illegible] [illegible] Alba. [g. f.]

La stazione ferroviaria è chiusa da due anni nei giorni festivi

Treni, mai [illegible] domenica

Gravi disagi e proteste a Saluzzo

SALUZZO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] domenica [illegible] proibito usare il treno: la stazione [illegible] chiusa, [illegible] mai da due anni, nei giorni festivi e chi deve recarsi a Torino o a Cuneo è costretto a utilizzare gli autobus oppure servirsi dell'auto per raggiungere la stazione di Savigliano.

«E' una soluzione tutt'altro che comoda — commenta Carlo Negro, della «Plane's Tours» — soprattutto per chi deve star fuori più giorni e quindi non [illegible] abbandonare l'auto incustodita [illegible] lungo. Così ci [illegible] [illegible] accompagnare [illegible] Savigliano [illegible] amici [illegible] parenti: la situazione poi si complica per gli anziani che debbono recarsi in Riviera [illegible] in Francia attraverso Savona oppure Ventimiglia. La coincidenza con il treno è sempre a Savigliano e gli autobus per Cuneo, dove si potrebbe anche prendere [illegible] treno, hanno orari che non coincidono [illegible] quelli ferroviari». Insomma, [illegible] bel pasticcio e un notevole disagio, conseguenza dei «tagli ai rami secchi» decisi [illegible] ministro Signorile. Il [illegible] gennaio 1986 venne soppressa la linea Cuneo-Saluzzo-Airasca-Torino da poco risistemata, [illegible] i treni [illegible] stati sostituiti, nonostante proteste e polemiche, con autobus. Per alcuni mesi non mancarono i timori anche per la Saluzzo-Savigliano e la Saluzzo-Cuneo: la loro cancellazione avrebbe significato l'isolamento ferroviario della città, [illegible] il quale si mobilitò un Comitato di difesa delle linee.

«Ridateci il treno». Un'immagine della stazione di Saluzzo (Telefoto Cuneo)

La soppressione non c'è stata però si è arrivati alla chiusura della stazione nei giorni festivi [illegible] quindi alla proposta di chiuderla completamente nel periodo estivo, «almeno in agosto», ipotesi subito osteggiata da amministratori, sindacati, utenti e che non ha avuto seguito.

Ma, proprio in questi giorni, giungono [illegible] positive dalla direzione compartimentale delle Ferrovie per Saluzzo. Spiega Dante Di Nisio, segretario regionale della Filt-Cgil: «C'è un piano regionale dell'azienda per l'ammodernamento delle «linee secondarie» che prevede investimenti per circa [illegible] miliardi: di questi almeno sei verranno spe[illegible] per la Savigliano-Saluzzo-Cuneo [illegible]on l'automazione dei passaggi a livello e l'introduzione di tecnologie».

Di Nisio ha seguito la vicenda del «ramo secco» Saluzzo-Aira[illegible]: «Anche per questa linea ci sono ipotesi interessanti: l'azienda sarebbe disponibile alla costituzione di una società mista, [illegible] gli enti pubblici interessati, per ripristinare adeguatamente i servizi ferroviari. Non è solo una questione di soldi ma anche di [illegible] nuova organizzazione dei trasporti con [illegible] maggiore integrazione fra treni e autobus che [illegible] debbono più essere in [illegible] fra di loro ma offrire un servizio efficente e razionale per tutti i cittadini».

Qualcosa si muove, dunque, per riallacciare la città alla rete ferroviaria provinciale [illegible] regionale. Saluzzo dovrebbe essere il nodo di raccordo degli autobus per tragitti nella [illegible]a, [illegible] per le percorrenze più lunghe funzionerebbe il t[illegible].

«Ma la ferrovia non deve essere utilizzata solo per i viaggi lunghi — aggiunge [illegible] Nisio — ma devono essere potenziati gli scambi [illegible] Savigliano. Per tante ragioni. Tra l'altro c'è il pendolarismo degli operai [illegible] impiegati alla «Ferroviaria», degli studenti nelle due città [illegible] [illegible] persone che [illegible] spostano fra gli ospedali [illegible] Saluzzo e Savigliano».

Alberto Gedda

DALLA [illegible]

CHERASCO

Domani la fiera di [illegible] Martino

Domani a Cherasco si svolgerà la Fiera di San Martino. Accanto alla valenza tradizionale di conclusione dei contratti e dell'annata agricola un tempo significava anche poter fare abbondante provvista di verdure da consumare nell'inverno. Zucche, rape, carote, cavoli e porri venivano offerti dagli ortolani cheraschesi [illegible] la gente ne acquistava in quantità per sistemarli o sotto terra, nei giardini interni delle ca[illegible], o nelle cantine. Oggi tutto questo appartiene [illegible] passato. Ma molta gente [illegible] [illegible]ncerà comunque domani a compiere [illegible] giro tra le bancarelle che invaderanno il centro storico di Cherasco.

FOSSANO

[illegible] serata con film d'essai

L'Arci di Fossano organizza per martedì nella sala dell'Aula Magna dell'Itis di via San Michele una serata cinematografica dal titolo «La scienza tra realtà e fantasy» c[illegible] la proiezione di due film: «Galileo» della regista Liliana Cavani e «I banditi del tempo» interpretato da Sean Connery. L'appuntamento è per le 20,30. I posti sono limitati: gli organizzatori invitano dunque a prenotarsi in due punti della città: alla pasticceria Balocco o da «Toto dischi».

SOMMARIVA

Con i fuoristrada in giro nel Roero

Oggi si svolge il terzo «Jamboree» del Roero organizzato dal Club «Albatros 44» di Torino. Il ritrovo è alle 8,30 a Sommariva Perno, in piazza Europa. Due ore dopo si chiuderanno le iscrizioni e sarà dato il via al raduno di fuoristrada. L'itinerario si snoda nei paesi del Roero, toccando Pocapaglia, Sommariva, Monticello, Santa Vittoria, Piobesi d'Alba, Corneliano, Montaldo Roero, Baldissero, Vezza. Alle 16,30 i primi arrivi davanti al costruendo impianto sportivo di Sommariva Perno.

CEVA

Caldarroste con la [illegible] loco

Tradizionale castagnata oggi pomeriggio [illegible] piazza della Libertà [illegible] iniziativa della Pro loco [illegible] del centro della Valle Tanaro. L'appuntamento [illegible] le caldarroste e il vino, offerti gratuitamente, è alle 15.

Ieri la sentenza del pretore di Mondovì per i cinque slavi

Condannati a 2 anni

Riconosciuti colpevoli del tentato furto alla tabaccheria di via Torino
Continuano le indagini dei carabinieri per catturare l'intera «gang»

MONDOVI'. Due [illegible] [illegible] carcere senza sospensione della pena e seicentomila lire di multa: è la condanna inflitta ieri dal pretore di Mondovì Riccardo Bausone ai cinque nomadi jugoslavi arrestati dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile per il tentato furto nella tabaccheria [illegible] Luigi Briatore, di via Torino 47. E' [illegible] stessa pena richiesta dal pubblico ministero Franco Greco.

Mile Vukmir, 28 anni, Franjo Coriuka, 29 anni, Slobodan Vasic, 19 anni, Rasim Karimanovic, 19 anni e Ljubisa Miladinovic, 35 anni, [illegible] poi stati trasferiti nel carcere del Cerialdo, a Cuneo.

Per quanto riguarda gli altri reati successivamente accertati, tra cui alcuni furti d'auto, i cinque saranno giudicati in [illegible] altro processo. Durante l'udienza, i giovani slavi, difesi dall'avvocato Bruno di Clarafond, hanno respinto gli addebiti, anche [illegible] le prove nei loro confronti erano schiaccianti e circostanziate.

Soltanto Slobodan Vasic ha ammesso di essere l'autore del furto della «Renault 9» trovata dai carabinieri dietro al distributore di benzina Ip di via Torino e di una «Lancia Prisma», rubata il 3 novembre a Carignano [illegible] proprietario Raffaele Minoretti, 43 anni, abitante nella stessa città, [illegible] via Silvio Pellico, e ritrovata il giorno dopo. Sulla «Renault» i militari di Mondovì hanno infatti trovato un'autoradio e i documenti del Minoretti. I cinque nomadi sono stati arrestati l'altra notte dopo [illegible] rocambolesco inseguimento sull'autostrada Torino-Savona che si è concluso all'altezza dell'uscita [illegible] casello [illegible] Marene. Con i militari del nucleo operativo e radiomobile di Mondovì [illegible] stati mobilitati i carabinieri di Bra e Fossano e la polizia stradale di Roreto [illegible] Cherasco.

Dopo la segnalazione di due auto sospette sul piazzale [illegible] distributore di benzina, sul posto [illegible] giunta una pattuglia dei militari. C'era soltanto [illegible] «Renault», mentre dell'altra vettura, una «Ritmo», non c'erano tracce. L'auto è però stata individuata nelle vicinanze del casello di Mondovì dell'autostrada. Dopo l'inseguimento, la «Ritmo» con cinque giovani a bordo è stata bloccata. Intanto, sempre sull'autostrada, in direzione Torino, i carabinieri hanno notato tre auto, un'«Alfetta 2000», una «Peugeot 205» e una «Giulietta» già segnalate. Altro inseguimento [illegible] dopo pochi chilometri gli autisti della «Peugeot» e dell'«Alfetta», hanno fermato le vetture e si [illegible] dati alla fuga nei campi, mentre la «Giulietta» [illegible] riuscita [illegible] sfuggire ai carabinieri.

Su un'auto sono stati trovati 600 pacchi di sigarette rubate e sull'altra numerosi arnesi da [illegible]. Tra gli occupanti della «Ritmo» fermati e gli altri che [illegible] riusciti a fuggire, il collegamento sembra evidente. Gli slavi sono stati portati [illegible] caser[illegible] ieri il processo [illegible] la condan[illegible]. Proseguono le indagini dei carabinieri per catturare l'intera «gang» delle tabaccherie.

Gilberto Ferrando

Accordo per un nuovo impianto intercomunale da dieci miliardi

Com'è l'acqua [illegible] Caraglio

La clorazione non risolve tutti i problemi

CARAGLIO. I paesi della Comunità montana Valle Grana rischiano di rimanere senz'acqua o [illegible] servirsi di acqua non batteriologicamente pura? Le analisi dei campioni prelevati a più riprese a partire dallo scorso mag[illegible] avevano messo in evidenza la presenza nell'acquedotto di coliformi e [illegible] steptococchi in concentrazione superiore [illegible] quella massima prevista dalla legge. In particolare, le sorgenti «incriminate» sono quella di Cavaliggi e il pozzo di via Vallera, a cui fanno particolare riferimento [illegible] analisi dell'Usl dello [illegible] 10 ottobre.

In base ai risultati e su espressa indicazione della Unità [illegible]taria, il Comune di Caraglio ha successivamente provveduto alla pulizia delle vasche [illegible] raccolta e alla disinfezione delle acque con ipoclorito. Una disinfezione che ha permesso poi di considerare l'acqua come «batteriologicamente pura».

Il gruppo comunista aveva fatto pervenire al sindaco un'interpellanza per fronteggiare una situazione che rischia di compromettere non solo gli abitanti del Comune di Caraglio, ma tut[illegible] la popolazione di Comuni come Bernezzo, Valgrana, Pradleves o Monterosso, che attingono all'acquedotto caragliese.

Un primo passo verso la solu[illegible] [illegible] questo problema sembra [illegible] scaturito [illegible] sede di riunione dei sindaci dei Comuni interessati: nei giorni scorsi infatti è stato deciso [illegible] affidare a un esperto l'analisi della questione.

«Sono state individuate — spiega Lido Riba, del gruppo comunista — due possibili soluzioni al problema di reperire acque da sorgenti ancora libere e di distribuirle con un impianto a caduta in Valgrana. Innanzitutto si è pensato [illegible] quattro ruscelli, situati nei Comuni [illegible] Pradleves e Monterosso, [illegible] utilizzare per l'erogazione di acqua, ma la profondità di scorrimento degli stessi lo sconsiglia. La seconda ipotesi è quella [illegible] costituire un bacino di 1.200.000 metri cubi d'acqua nella parte alta di terri[illegible] del Comune di Monterosso.

[c. m.]

I [illegible] comunali della città di Busca [illegible] al dolore del sindaco dott. Ter[illegible] Delfino per la improvvisa scomparsa del padre

Giuseppe Delfino

Tommaso Allieri
[illegible] Ambrogio
Sergio Bellatore
Dario Bono
Ivo Borello
Giammichele Ciamondi
Giuseppe Fassino
Gianmauro Lago
Giacomino Girardi
Elio Gazzarino
Emanuele Lerda
Chiafredo Lovera
Teresio Mattio
Aldo Monge
Carlo Alberto Parola
Mario Romano
Angelo Rosso
Pier Carlo Rosso
Giovanni Strumia
— Busca, 11 novembre 1989.

Fra le proposte un miglior uso del piazzale dei Ravanet per il mercato del sabato

«Eliminiamo le zone blu»

I negozianti di Mondovì scrivono al sindaco

MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

Un centinaio di esercenti monregalesi ha sottoscritto la lettera aperta inviata [illegible] sindaco di Mondovì Pierluigi Gasco per «fornire alcune indicazioni per una migliore fruibilità del centro storico [illegible] di tutte le aree cittadine interessate dal commercio».

L'iniziativa, scaturita al di fuori delle associazioni di categoria, [illegible] maturata nell'ambito di una serie di incontri informali tra alcuni commercianti.

«Si [illegible] voluto individuare alcuni temi di interesse comune — spiega l'architetto Francesco De Stefano, uno dei promotori — [illegible] sottoporli all'attenzione della giunta in questo periodo preelettorale. Si tratta di piccoli accorgimenti ma pensiamo che sarebbero in grado di dare a Mondovì quell'assetto urbano che per molti versi manca [illegible] potrebbero migliorare la qualità della vita di tutti».

Obiettivo «primario [illegible] non unico» degli esercenti, lo snellimento del mercato del sabato. [illegible] dovrebbe garantire un migliore equilibrio fra i servizi offerti dal commercio ambulante [illegible] quelli del commercio fisso — continua De Stefano — in modo da facilitare gli utenti nella loro attività di acquirenti [illegible] i [illegible] mercianti nello sviluppo pieno delle loro potenzialità [illegible] lavoro».

A tal fine i firmatari della lettera ritengono si potrebbe maggiormente utilizzare il piazzale del Ravanet, «oggetto di investimenti di pubbliche e ingenti risorse», per la vendita di piante, paglia [illegible] merci legate al mondo agricolo.

Numerose, quindi, le indicazioni e i suggerimenti che riguardano la viabilità all'interno di Mondovì.

«Bisognerebbe promuovere interventi che possano facilitare lo scorrimento del traffico lungo le due direttrici principali, [illegible] Statuto e [illegible] Europa — spiega De Stefano, non [illegible] qualche [illegible] critico — in modo da evitare che gli automobilisti s'introducano nelle vie minori. Occorrono poi [illegible] parcheggi. Sono sì previsti i lavori di copertura dell'area ex stazione, nel quartiere Breo, ma bisogna che si fissino tempi precisi di esecuzione».

L'installazione di cestini per i rifiuti, la revisione degli orari e dei tempi di funzionamento dei semafori del centro cittadino, la realizzazione di «un'illuminazione pubblica che illumini» sono altrettanti suggerimenti critici che l'architetto De Stefano non risparmia all'amministrazione comunale di Mondovì.

Se poi si accenna alle «zone blu» recentemente istituite [illegible] centro storico, i «suggerimenti» dei commercianti si tingono di toni piuttosto polemici.

«Le zone blu — si legge nella lettera degli esercenti agli amministratori — devono essere considerate provvisorie. Occorre tener presente che hanno coinvolto, loro malgrado, i commercianti in una operazione (la vendita dei biglietti avviene appunto nei negozi) non di loro competenza [illegible] con possibile pregiudizio fiscale. Infine l'istituzione dell'area blu ha finito con lo scaricare sulle zone circostanti, [illegible] particolarmente in corso Statuto, una uten[illegible] di parcheggi ancora superiore [illegible] pass[illegible].

Molti automobilisti, infatti, pur di non pagare la sosta [illegible] soprattutto evitare le salate multe, preferiscono cercare [illegible] posteggio nelle zone libere».

L'ultima e «inderogabile» richiesta degli esercenti firmatari riguarda l'approvazione [illegible] un nuovo piano commerciale in sostituzione dell'attuale, da tempo scaduto.

«E' un elemento essenziale di verifica della vita commerciale cittadina — si legge nella lettera aperta — di controllo della stessa e [illegible] previsione per un [illegible]nico sviluppo: tutti elementi che oggi non trovano adeguato riscontro nella realtà monregale[illegible] a causa anche di interessi, di compiacenze, e della scarsa [illegible]sibilità amministrativa».

Adesso si attende la risposta del sindaco e della giunta a questa lettera che, i firmatari tengono a sottolineare, si propone unicamente di «offrire un contributo a [illegible] miglior fruibilità del centro storico di Mondovì».

[r. s.]

Zootecnia con i formaggi [illegible] Cuneo

E domani l'asta dei bovini super

CUNEO. Giornata densa [illegible] impegni, quella odierna, in occasione della Mostra nazionale della razza bovina piemontese [illegible] della rassegna dei formaggi piemontesi. Due gli appuntamenti da non perdere.

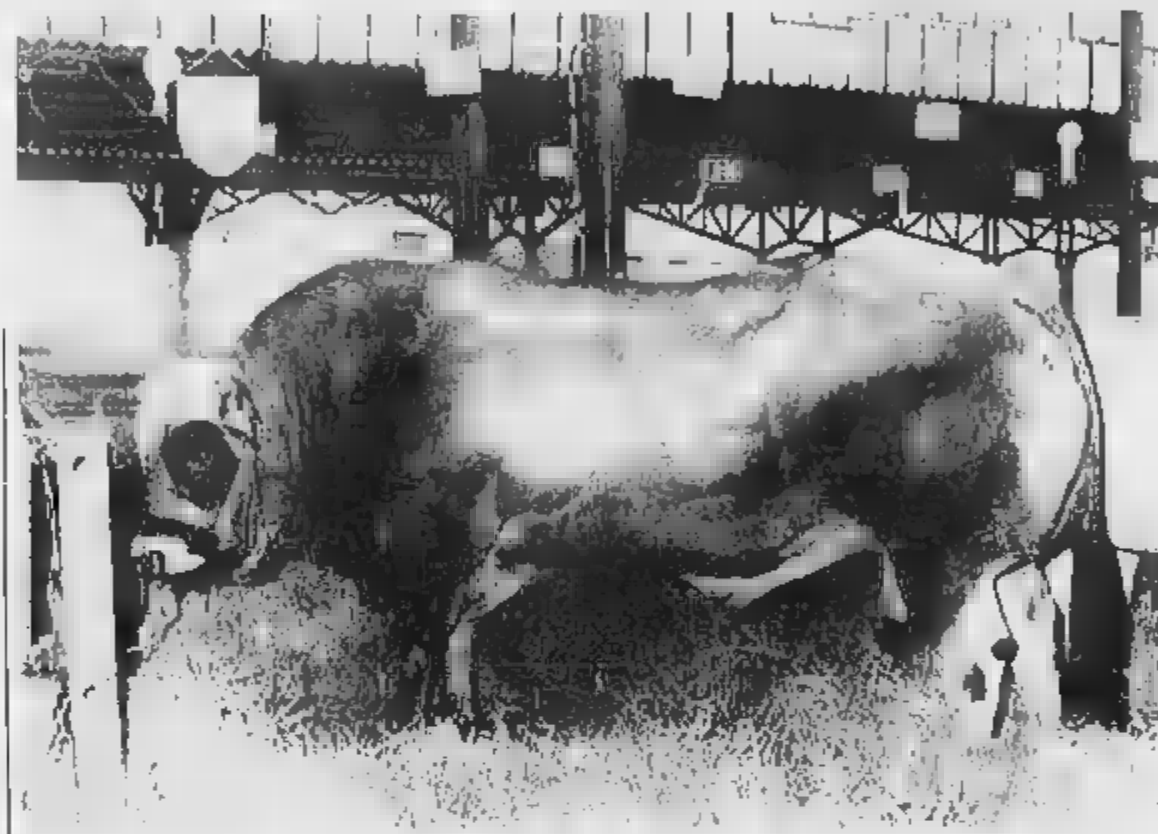
Alle 9, nel salone della Camera di Commercio, si costituirà ufficialmente davanti [illegible] notaio, l'Onaf, l'Organizzazione degli [illegible] saggiatori di formaggi, che riceverà l'adesione dei soci fondatori del sodalizio. L'Onaf sarà anche il primo organismo a carattere nazionale che ha sede a Cuneo.

Alle 10, al Foro boario, saranno invece proclamati i bovini vincitori per ciascuna delle dodici categorie in cui è stato suddiviso il concorso organizzato [illegible] l'Anaborapi in collaborazione [illegible] il Comune di Cuneo, la Provincia, la Camera [illegible] Commercio, la Regione e l'Apa.

Le indicazioni più attese [illegible] ovviamente per il toro campione della razza [illegible] per la mucca campionessa che alle 11 sfileranno davanti al pubblico prima degli altri animali vincitori.

La rassegna zootecnica [illegible] conclude domattina con la mostra-mercato degli animali destinati all'allevamento [illegible] attesissima anche perché [illegible] tiene per la prima volta a Cuneo, l'asta [illegible] miglior offerente di venti bovini «super».

Alla mostra-mercato dei formaggi piemontesi di piazza Martiri, aperta fino alle 23, oggi sono attesi migliaia [illegible] visitatori.

[g. d. m.]

Chi sarà il campione? Attesa per la «sfilata» dei tori al Foro boario in occasione della Fiera zootecnica (Bedino)

Le mille forme del volontariato

U[illegible] fenomeno molto diff[illegible] nella «Granda» è il volontariato cattolico [illegible] laico. Ne parliamo con don Eraldo Ferrero della Caritas di Cuneo.

1) CHE [illegible] il volontariato in provincia? «E' volontario quella persona che dopo aver adempiuto ai doveri civili [illegible] professionali, pone gratuitamente [illegible] disinteressatamente parte del suo tempo, della [illegible] preparazione e della sua professionalità al servizio dei cittadini privilegiando la difesa dei diritti degli emarginati. Nella realtà [illegible] il volontariato si esprime in mille forme e sotto vari aspetti: il volontariato spicciolo, personale, è [illegible] più nascosto, ma anche il più attivo e proficuo. Una famiglia, ad esempio, può accogliere un minore in difficoltà, ospitare [illegible] ragazza madre. La singola persona può dare una mano nei vari istituti (ad esempio al "Cottolengo" dove si dà [illegible] aiuto materiale accompagnando le persone ricoverate a passeggio [illegible] in piscina, organizzando pomeriggi musicali). E questo vale anche per le persone anziane ricoverate nelle [illegible] [illegible] riposo».

2) A [illegible] BISOGNA rivolgersi per fare del volontariato? «Una possibilità, fra le varie associazioni che meritano tutte attenzione, [illegible] offerta da noi della Caritas: l'ufficio pastorale della chiesa locale ha tra i suoi scopi quello [illegible] suscitare, coordinare e formare le mille forme [illegible] volontariato che nascono nella comunità ecclesiale in risposta ai bisogni [illegible] alle sofferenze della gente [illegible] in coerenza con il comandamento evangelico dell'amore e del servizio. C'è poi il volontariato organizzato nel settore sanitario (come l'Avis); in campo assistenziale (Comunità [illegible] prima accoglienza), per i portatori di handicap (Anfaas, Fede e Luce), nell'ambito sportivo (come Csi, Arci-Uisp, Aics), culturale (Amnesty International), [illegible] di difesa dell'ambiente. Negli ultimi anni sono sorte forme diverse [illegible] più moderne di volontariato, quelle a tempo pieno per un certo periodo di tempo, come l'Anno del volontariato sociale particolarmente indirizzato al settore giovanile, il volontariato internazionale nel Terzo Mondo (Lvia) e altri. Sono state recentemente costituite «cooperative di solidarietà sociale» che uniscono alle forme di volontariato tradizionale anche un carattere di imprenditorialità. In queste cooperative si perseguono due finalità [illegible] alto valore sociale: dare un'occupazione a chi [illegible] senza lavoro [illegible] prestare servizio di utilità pubblica specialmente nel campo dell'assistenza».

3) MA HA ANCORA [illegible] il volontariato alle soglie del Duemila? «Più che mai. L'emigrazione dal Terzo Mondo nel nostro Paese è un fenomeno [illegible] grande attualità che ci coglie del tutto impreparati. Ogni settimana vengono alla Caritas circa dodici-quindici persone, per lo più clandestini: si fermano solo un giorno perché a Cuneo è difficile trovare una sistemazione. Vanno nelle grandi città dove ci sono maggiori possibilità. Dopo due [illegible] tre mesi ricompaiono: cercano di non uscire dall'Italia aspettando la nuova legge. Noi desideriamo [illegible] essere un punto di riferimento: dalle 6 alle 7 del mattino possono venire alla Caritas e c'è sempre qualcuno che ascolta i problemi [illegible] tenta, per quel che si può, [illegible] dare loro un aiuto concreto. Se, appunto, sono clandestini, non c'è nulla [illegible] fare. E' invece abbastanza facile trovare un lavoro a quelli che hanno ottenuto il permesso di soggiorno: lavori che gli italiani non vogliono più fare. [illegible] altro problema è quello della casa, ad esempio, perché c'è ancora una forte opposizione a affittarle [illegible] persone di altre nazionalità. Alcuni li ospitiamo, ma solo per alcuni giorni, al Centro accoglienza, altri in una [illegible] in via Roma di nostra proprietà. La li[illegible] [illegible] comunque quella di renderli autonomi».

Giuseppe Grosso

L'arredamento nel Cuneese fra ambienti moderni e «pezzi» antichi

Con gli amici in cucina

E' il tramonto della sala da pranzo

ALBA. Un arredamento scelto con gusto, studiato in base alla disponibilità dei locali e alle esigenze di chi vi abita, valorizza ogni tipo di casa, piccola [illegible] grande che sia. Ma arredare non è semplice. I mobili [illegible] sono vestiti. Devono durare nel tempo e di solito richiedono una spesa piuttosto consistente.

Per questo, in quasi tutti i [illegible]gozi di arredamento sono a disposizione della clientela persone esperte per dare consigli. Ivo Biancotto, [illegible]ella ditta Mascarello (arredamento d'interni) di Alba, commenta: «Nella scelta dei mobili un elemento importante è la garanzia di continuità della ditta produttrice. Questo per avere la sicurezza di riuscire a completare l'arredamento quando si cambia casa».

Prosegue Ivo Biancotto: «Oggi si dà molta importanza ai "pez[illegible]" singoli. Anche i cassettoni, le credenze della nonna, trovano posto negli ambienti moderni. E' giusto scegliere i mobili con cu[illegible], ma ci si deve anche preoccupare di realizzare un arredamento armonioso».

Claudia Castiglia, di Mobili [illegible], dà un'idea delle preferenze degli albesi: «Per le [illegible] le scelte variano tra il legno e il bianco laccato o laminato. Di solito il legno si sceglie per ambienti grandi, il bianco per quelli più piccoli. Per i salotti le preferenze vanno di gran lunga alle poltrone [illegible] divani sfoderabili, molto pratici. Nei tessuti [illegible] preferiscono disegni cachemire e stilizzati. Per la camera da letto c'è particolare attenzione all'armadione bianco con letto [illegible] noce, [illegible] cui si aggiunge un vecchio comò».

Le sale da pranzo tradizionali sono ormai in disuso e lasciano il posto a comodi soggiorni con libreria e, magari anche con il tavolo in un angolo, da utilizzare però non solo per [illegible]ngiare. Nessuno infatti trova più disdicevole ospitare amici [illegible] conoscenti a pranzo o cena in cucina.

Un altro ambiente quasi completamente scomparso è il corridoio d'ingresso, una zona poco ospitale che [illegible] solo da collegamento fra stanza e stanza. Negli alloggi moderni ormai si entra quasi sempre direttamente nel soggiorno.

Ma quanto costa arredare un appartamento «normale?» «Dai venticinque milioni in [illegible]» rispondono i mobilieri. Il calcolo è presto fatto: otto-dieci milioni per la cucina, sette-otto per la camera [illegible] letto, fra i tre e i cinque milioni per il salotto senza contare [illegible] bagno al cui arredo si presta sempre più attenzione. «Queste cifre — precisano i negozianti — si riferiscono a mobili belli, solidi, ma non firmati poiché in questo caso i prezzi salgono di molto».

Fra le tante cucine componibili c'è soltanto l'imbarazzo della scelta

Ma i mobili non sono tutto. Un tappeto autentico conferisce [illegible] tono alla casa, così come attirano immediatamente l'attenzione i tendaggi, altro elemento importante dell'arredamento.

Franca Orlandi de «Il punto», che si occupa di ambientazione, osserva: «Quando il cliente viene da me di solito ha già scelto i mobili. Per le tende [illegible] sempre di consigliare delle cose molto personalizzate, a misura di chi abita [illegible] una determinata casa».

Quali sono le tendenze di oggi? «Molto richieste sono [illegible] tende a pannello e a pacchetto» risponde Franca Orlandi. C'è un ritorno ai tessuti leggeri e tradizionali come [illegible] seta, misto seta, lino, nonché taffetà, gobelin, dama[illegible]. In ogni caso da non dimenticare la praticità. La tenda deve [illegible] in tessuti facilmente lavabili. La donna moderna ha quasi sempre impegni di lavoro [illegible] poco tempo a disposizione».

Oltre alle tende ecco le suppellettili varie. Laura Martinelli, de «Il caminetto», è specializzata nella vendita di oggetti di design, [illegible] classico, sia d'avanguardia.

«Nella scelta del particolare che può essere un porta-ombrelli, una specchiera, un carillon, [illegible] piccolo arredamento insomma, si esprime veramente [illegible] stessi», afferma Laura Martinelli. Che aggiunge: «Questi acquisti vengono normalmente fatti non con i mobili, ma quando si [illegible] l'esigenza di abbellire la casa [illegible] pezzi piccoli, ma importanti».

Non ultimi i fiori. «Fioriere e vasi ben disposti arredano quanto i mobili [illegible] fanno sentire viva la casa — dice Cesarina Brezzo di Fioridea di Alba —. Certe pareti [illegible] angoli sarebbero spogli senza una pianta verde».

[g. f.]

C'è la capolista al «Morino»

Maghi, sfida elettrizzante

Qui Savigliano

«Cercheremo di conquistare una vittoria per i nostri tifosi»; con questo obiettivo Mario Trebbi, allenatore della Saviglianese, ha preparato i ragazzi all'atteso derby di oggi con il Bra al Morino (ore 14,30).

Reduci dalla sconfitta di Valenza, i rossoblù vogliono riscattarsi. Oltretutto, nelle file giallorosse militano ben cinque [illegible] saviglianesi: Daidola, Peirone, Moretti, Scola e Tardivo.

«Per la nostra posizione — [illegible] il presidente [illegible] Saviglianese Sebastiano Longanizzi — dobbiamo assolutamente puntare alla vittoria; siamo staccati di tre punti dalla testa della classifica, per cui è indispensabile giocare per il successo. La sconfitta di domenica [illegible] non [illegible] lasciato conseguenze: abbiamo giocato bene, siamo stati superati solo su calcio piazzato, siamo dunque tranquilli. Inoltre oggi rientreranno Lombardi [illegible] Longo, due [illegible] in grado di fare la differenza. Gli incontri con il Bra sono sempre stati spettacolari, sia al Morino [illegible] al Comunale: anche quando abbiamo pareggiato, come capitò all'andata e nel ritorno l'anno scorso, le partite sono sempre state molto combattute ed interessanti; [illegible] auguriamo che anche oggi sia così». Allo stadio saviglianese è atteso il pubblico delle grandi occasioni: numerosi tifosi giallorossi seguiranno la vicina trasferta del Bra. La biglietteria [illegible] «Morino» sarà aperta dalle 13,30; i prezzi sono 25 mila per la tribuna numerata, 15 mila per la tribuna centrale e 10 mila per tribuna laterale e parterre.

«Speriamo — dice il vice presidente rossoblù Sebastiano Origlia — che [illegible] una partita combattuta in campo ma tranquilla sugli spalti. Cercheremo di rifarci dell'unica sconfitta subita in Coppa Italia; la cabala è dalla nostra parte: in campionato abbiamo perso con Acqui e Valenzana, che [illegible] battuto in Coppa. Dunque con il Bra, che ci aveva sconfitti, [illegible] vittoria appare garantita». [p. b.]

Qui Bra

BRA. Grande attesa in città, anche al di fuori degli ambienti sportivi, per il derby di Savigliano. Al consueto campanilismo, si aggiungono gli interessi [illegible] classifica: al «Morino» la squadra giallorossa va per difendere contro i «maghi», staccati di tre punti, il primo posto che divide con il Savona.

«Non sarà facile — pronosticano il direttore sportivo Piero Reviglio e l'addetto stampa Franco Seia —. Decisivo potrebbe essere il sostegno del pubblico, che spero ci segua in trasferta. La Saviglianese è una bella realtà, sul piano tecnico ma ancor più sotto il profilo della grinta e della voglia di vincere; e a noi soprattutto non è certo disposta a fare sconti».

[illegible] padroni [illegible] attribuiti almeno tre obiettivi: riscattare la sconfitta subita contro la Valenzana («la stessa formazione che ha battuto noi»), recuper[illegible] punti preziosi per la scalata al vertice, tener testa alla squadra che guida la classifica e che dei «maghi» è avversaria «storica».

«D'altra parte anche noi abbiamo molte buone ragioni per cercare di tornarcene [illegible] Bra con [illegible] risultato utile — aggiungono i dirigenti —. Vogliamo dare soddisfazione ai tifosi e difendere il primato, anche in vista del successivo scontro diretto con il Savona sul nostro terreno».

[illegible] la Saviglianese ha dalla sua il fattore campo, la società braidese può contare sull'euforia derivante dal bilancio più che positivo di questo primo scorcio di campionato: «il morale è alle stelle, la squadra caricata, i dirigenti fiduciosi. Stiamo attraversando un momento felice [illegible] abbiamo tutta l'intenzione di approfittarne».

Unico assente nelle file del Bra: l'ex «mago» Scola. Per facilitare l'afflusso del pubblico braidese al sia pur vicino stadio di Savigliano, la società giallorossa ha prenotato un pullman che partirà da via Marconi (davanti al bar Dino) alle 13,30. [g. n.]

In campo a Lodi con 2 punte

Un Mondovì d'attacco

MONDOVI'. Il buon momento del Mondovì Valeo attende oggi una verifica nella trasferta di Lodi contro il Fanfulla, formazione che ha un punto in meno in classifica rispetto alla squadra di Bruno Cavallo.

L'allenatore monregalese nel presentare la partita ha detto: «I nostri avversari costituiscono un complesso discreto in attacco, [illegible] controcampo equilibrato; la difesa invece non sembra insuperabile, ad eccezione del libero che è molto forte».

Pur non sbilanciandosi in pronostici ottimistici Cavallo si è [illegible] fiducioso: «Dobbiamo riacquistare la mentalità prudente che deve essere la nostra caratteristica [illegible] che avevamo momentaneamente accantonato per l'incontro casalingo [illegible] il Pontedecimo. Dobbiamo andare alla ricerca del punto [illegible], sempre attenti [illegible] cogliere ogni minima occasione per conquistare la posta intera. Il problema più importante per noi è quello [illegible] tappare il buco creato dalla squalifica di Angeli, espulso domenica [illegible].

In ballottaggio per sostituire il giocatore assente sono Gianolio e il jolly difensivo Mancini. Cavallo deciderà anche all'ultimo momento se schierare in attacco una sola punta, il capocannoniere Antelmi (guida la classifica dei marcatori con otto reti), oppure se affiancargli Pupillo.

E' possibile che, almeno all'inizio, il Mondovì V[illegible] schieri con due punte per sfruttare l'elemento sorpresa, come era già successo a Voghera, dove la formazione di Cavallo si era portata in vantaggio per 2-0. La speranza è di ripetere quell'impresa, impedendo però il recupero degli avversari nella ripresa. [a. sc.]

Cavallo allena il Mondovì

GRANDA**SPORT**

Le sfide della Prima categoria

Si gioca al «Roella» di Cherasco il big-match della Prima categoria. L'undici di Gobetti ospita il Vigone, secondo in classifica, a un punto di distanza. Sfida per il vertice anche a Dogliani, dove arriva la Fossanese. Il Cavallermaggiore — secondo con il Vigone — gioca in derby a Moretta, a Mondovì la Carassonese riceve invece un'Ama Brenta in crisi. Il Barge cerca il riscatto ospitando la Santenese mentre l'Ac Cuneo di Remo Bernardi aspetta al «Paschiero» il Picchi Volvera. Unica formazione della «Granda» impegnata in trasferta è il Beinette di scena a Carmagnola.

[illegible] d'arrampicata libera ad [illegible]

S'inizia domani un corso di preparazione atletica e tecnica all'arrampicata libera promosso dalla sezione albese [illegible] Cai. Il corso comprende ginnastica preparatoria, «stretching», tecniche di assicurazione, nodi, esercitazioni su appigli artificiali. Le lezioni si svolgono il lunedì ed il mercoledì, dalle 20,30 alle 21,30, nella pale[illegible] della scuola elementare della Moretta. Fra gli istruttori l'alpinista albese Lino Castiglia.

Chi [illegible] centro vince [illegible] «trifola»

Si conclude oggi il trofeo del Tartufo di ti[illegible] l'arco indoor in programma [illegible] palazzetto dello sport di Corso Langhe, organizzato dalla Compagnia arcieri Alba. Vi prendono parte 160 atleti, fra i quali Giancarlo Ferrari, più volte campione italiano, vincitore delle ultime due edizioni del trofeo. La gara si disputa sulla distanza dei 18 metri. Difendono i colori della «Granda» gli arcieri delle Compagnie di Alba, Cuneo, Fossano e Racconigi. Ai vincitori delle varie categorie andranno tartufi, vini e altri prodotti della Langa.

I biancorossi sono appaiati in classifica agli azzurri

Cuneo senza timori

L'undici di Barlassina deciso a tornare con almeno [illegible] punto da Novara
Rosa al completo, soltanto qualche dubbio per l'acciaccato De Petrillo

CUNEO. Primo derby professionistico per il Cuneo. Va a Novara, contro un avversario blasonato, che ha affrontato soltanto quattro volte nei suoi 81 anni di storia. Giocò in tempi difficili, nel «campionato di guerra» del 1944 [illegible] in quello successivo ('45-'46) che si chiamò «misto di serie B». Campionati travolti dai problemi del tempo, il cui spessore tecnico fu ovviamente inconsistente. Per il resto le strade del Cuneo [illegible] Novara furono divergenti, con molto lustro per gli azzurri e infinita modestia per i biancorossi.

Adesso le due formazioni sono di fronte ad armi pari. Gli azzurri hanno incominciato male il campionato e nonostante il cambio di allenatore, [illegible] l'arrivo di [illegible]omenghini [illegible] panchina, hanno sei punti, come i biancorossi, il che lascia supporre che, anche quest'anno, le loro ambizioni estive di promozione in C1 stiano naufragando.

«Non fidiamoci troppo — dice Barlassina — perché l'unica cosa certa è che i novaresi non hanno ancora riposto le loro speranze».

Cuneo ha preparato con la solita flemma il derby. Qualche acciacco per De Petrillo, ma in [illegible] stanza è [illegible] squadra in buona salute, con un'abbondanza di giocatori a disposizione.

E' probabile che anche per Novara Barlassina non ritocchi la formazione, che nelle ultime due domeniche ha bloccato sullo 0-0 il Tempio e sull'1-1 il Pro Livorno.

A Novara giocheranno dunque inizialmente: Ancona; Iuculano, Parente (nel ruolo di libero, nonostante la bizzarria del numero 3); De Petrillo, Giovannico, Baldi; Perugini, Benzi, Rocco, Scarsella, Marafioti. A disposizione Zappa, Calandra, Magliano, Rossi e Scalzi.

Il Novara ha sinora vinto una sola partita (1-0 in casa con l'Oltrepò) e segna con il contagocce: quattro gol nelle prime otto giornate. Viene da un pesante 0-3 subito a Pavia, «e questo non è bene — dice [illegible] Barlassina — perché vorranno riscattare la magra patita in Lombardia. Noi comunque andiamo per fare il nostro gioco e per tornare con [illegible] risultato utile, senza presunzione, ma anche senza paura». [gl. fr.]

PROMOZIONE

Cinzano, derby tra Interlanga e Pro

Alba ospita la capolista

DRONERO. In Promozione, [illegible] Pro Dronero, rilanciata dalla vittoria [illegible] il Busca, ospita oggi l'Interlanga in uno scontro testa-coda [illegible] indubbio interesse. La squadra langarola, rimasta da sola ad inseguire il Giaveno Coazze, è reduce [illegible] una serie di tre successi consecutivi. «Le vittorie danno morale ed aiutano a dimenticare la fatica degli impegni ravvicinati. Noi potremo and[illegible] lontano se giocheremo con l'umiltà con la quale ci siamo espressi finora» ha detto l'allenatore Bortolino.

Sull'altro fronte Raspini attende gli avversari a piè fermo, lamentando però [illegible] difficile situazione di spogliatoio a causa dei molti infortuni.

Il Busca, scottato dalla pesante sconfitta di Dronero, cercherà di ritrovare la concentrazione per riprendere il cammino positivo, ospitando l'Alpignano penultimo in classifica.

Grinta e determinazione sono le armi di cui avrà bisogno anche l'Albese per affrontare al San Cassiano la capolista Giaveno Coazze. In nove incontri gli ospi[illegible] hanno conquistato ben 17 punti: una marcia eccezionale che gli azzurri proveranno a fer[illegible]. Il ds Carlo Romano ha detto: «Noi puntiamo alla vittoria, perché è l'unico risultato che ci serve per tornare in gioco».

Anche il Saluzzo, che alterna ottime prestazioni ad altre deludenti, vuole tornare al [illegible] ospitando il Moncalieri; il Villafranca gioca ad Airasca. [a. sc.]

Alla sala Ordet di Alba si apre la stagione teatrale

Una donna, oggi

Recital della Scuccimarra

ALBA
DAL CORRISPONDENTE

Con «A noi due signora», recital di Grazia Scuccimarra, prende il via stasera alle 20.45, nella sala Ordet, la stagione teatrale albese. Sarà proposto spettacolo di cabaret ironico, graffiante, in l'attrice e insegnante di diritto che vive Roma, si ispira a un femminismo non esasperato, piacevole, dove non mancano humor sottile provocazione.

E' il ruolo femminile il bersaglio della satira della Scuccimarra. Prima adulata e corteggiata, oggetto del desiderio e dell'inganno, poi di essere oggetto, decisa prendere coscienza, poi imbrigliata dal riflusso e romantica di nuovo: com'è la donna oggi e come sarà domani? Per la Scuccimarra il futuro della donna è in pericolo «A due Signora» ne preoccupa; ma com'è nel suo stile, lo fa modo divertente.

Protagonista sulla scena la donna più matura e consapevole che suggerisce, consiglia giovane d'oggi, ammonendola sulle conseguenze delle scelte a cui possono spingerla le sue indecisioni. Tassello dopo tassello la Scuccimarra compone il mosaico dell'universo-donna di oggi. Ogni tassello rappresenta un modo di essere, un tipo, una situazione nella quale la donna vive ed è coinvolta tra ansie antiche e dimensioni nuove: la donna emancipata, la casalinga riflessiva, la mangiauomini, manager gonnella, anzi, doppio petto, la donna madre.

Grazia Scuccimarra. Intelligente umorista della condizione femminile

Lo spettacolo presentato successo all'Alfieri di Torino, apre la stagione albese che ha avuto quest'anno un lieve calo negli abbonamenti. 450 posti disponibili, a differenza del passato, ne sono stati prenotati solo . L'abbonamento costa 119 mila lire poltrona prime file, 91 mila platea, 56 mila ridotti fino a 18 . I biglietti fuori abbonamento costano 25 mila, 18 mila mila).

L'appuntamento è per il 21 gennaio con «Sul lago dorato» Edward Thompson con Erenesto Calindri Liliana Feldman, regia di Luigi Squarzina. Il lungo intervallo è giustificato dal fatto che, nel frattempo, stato organizzato ciclo di spettacoli per i giovani dal titolo «Malditeatro 1989» alla sala Moretta.

Gli appuntamenti sono quattro: il 30 novembre la Compagnia Granbadò Torino presenterà in prima assoluta «Monte locale»; per il 7 dicembre è in programma una serata di cabaret «Madre, che coraggio!» Mario Zucca. Seguiranno «Pazzo show» con il trio «le Galline» (14 dicembre) e «Pigiami» con la compagnia del teatro dell'Angolo Torino (21 dicembre). Ci dopoteatro con letture e recitazione di brani dal teatro di tutti i tempi sul tema «Frammenti di interni matrimoniali».

Giuseppina Fiori

Applaudita moda di sartoria

Gli abiti sul palco

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non si può davvero dire che ciascuna delle decine di «capi» di alta moda femminile e maschile presentati l'altra sera al «Fiamma» non abbia ricevuto dal pubblico che gremiva la sala la sua buona dose di applausi.

Qualcuno un po' tiepido, altri calorosi, ma il successo della serata, organizzata dal Consorzio sartoriale piemontese con la collaborazione dell'Associazione artigiani e il contributo della Regione e della Camera commercio Cuneo, è stato certamente notevole.

Il pubblico ha potuto re da vicino il frutto del lavoro, accurato e spesso raffinato, degli artigiani sarti, creatori di modelli originali, confezionati su misura, che oltretutto hanno anche pregio (sempre più apprezzato specialmente dalle donne di giovane età) dell'unicità.

Anche gli stilisti artigiani di casa nostra erano quasi tutti lì, attorno alle passerelle su cui sfilavano modelle modelli che si insinuava tra gli spettatori: Serrino di Bra (che tra l'altro ha presentato applauditissimo, raffinato «nude look» da gran sera), Boglio Genola, Daniel di Cuneo, Mellano Saluzzo, di Alba, Rovere di Grinzane Cavour e la giovane Daniela Bioletto di Racconigi (maglierie), per gli abiti femminili; Filippi di Cuneo (ideatore e organizzatore, da anni, di manifestazioni di alta moda), Messa di Madonna dell'Olmo, Nobilio di Borgo San Dalmazzo, Petracca di Cuneo Maria Cagliero Pollenzo di Bra (camicie da uomo) per l'abbigliamento maschile.

Oltre ad aziende artigiane torinesi, h fornito gli accessori indispensabili a completare gli abbigliamenti anche ditte cuneesi: il Consorzio artigiani pellicciai cuneesi (Boschetti di Bra, Carelli-Tonello, Ceratto e Wigwam di Cuneo), Vanna Mode di Cuneo (che per la sfilata ha fornito tutti i cappelli, complemento indispensabile un bell'abito), Marengo Bogliotti di Fossano (articoli in pelle), Chiara Immagine di Cuneo (occhiali), La Griffe di Cuneo (bigiotteria).

«Abbiamo voluto portare a Cuneo — commenta Andrea Filippi — questa sfilata regionale di moda, una manifestazione in cui il pubblico ha potuto osser i modelli che la sartoria artigiana piemontese, fra le migliori in assoluto, esporta in ogni parte del mondo. Ma è stata anche un'occasione per incontrarci fra sarti e sarte cuneesi e torinesi, per scambiare opinioni e impressioni, per utili confronti».

dietro il palcoscenico del «Fiamma», al di là della passerella, emersi i problemi di questa categoria di stilisti artigiani. «Dobbiamo rilevare che purtroppo manca la manodopera specifica, non ci nuove leve, a tal punto da mettere in forse il futuro del settore», dice Andrea Filippi.

E' un concetto sul quale insi anche Anna Mellano, Romano Negro, Maria Rita Berrino e Maria Paola Rovere: «La confezione su misura, originale e di qualità, è sempre più ricercata dalla gente, stufa di essere vestita tutta uguale; abbiamo quindi tanto lavoro, ma non troviamo chi ci aiuti a farlo».

E ci sono altre note dolenti: il fisco e la concorrenza sleale del «lavoro nero». «A Bra l'uni regolarmente iscritta — spiega la Berrino —, eppure di sarte che lavorano in nero ce ne sono decine».

Giorgio Ravasi

GRANDA

MONDOVI'
rivisita Napoleone

i «itinerari napoleonici» oggi fanno di tappa a Mondovì. Alle 15,30, nell'antico Palazzo di Città a Piazza, è in programma un convegno sul capoluogo del Monregalese nell'epoca di Napoleone, con interventi del sindaco Pier Luigi Gasco, degli studiosi Roberta Rossi, Mario Pizzuti, Giancarlo Michelucci, Renzo Amedeo, Giorgio Vaccarino, Giuseppe Griseri e don Giampaolo Laugero. Alle 18,30 sarà inaugurata una mostra permanente.

Stasera i «Dik

Serata-revival con musiche degli Anni Sessanta alle 21, «Le Cupole». uno dei gruppi storici di quell'epoca, i «Dik Dik», che proporranno alcuni maggiori successi. Ingresso 10 mila, per le donne mila.

ALBA
Cerimonia per Novembre

celebra oggi l'anniversario del IV novembre. Un corteo partirà alle 11 dal Municipio per raggiungere il monumento ai caduti di tutte le guerre dove sarà deposta una corona di alloro. Parteciperanno amministratori, associazioni d'arma, popolazione.

CUNEO
sull'alimentazione

Col dibattito su «La situazione alimentare Italia», si conclude domani alle 20,30, nella sala della Provincia, il corso organizzato dall'Università popolare verde. Interverranno Armando Mariano, presidente dell'Associazione italiana agricoltura biologica, Gianni Cavinato, presidente dell'Istituto nazionale agricoltura biologica, Federico Ceratti, direttore Giornale della natura, e Mario Fazio, presidente di Italia Nostra e collaboratore de La Stampa.

festa degli anziani

Si svolge oggi, nel bocciodromo comunale, la «Festa della terza età» alla quale prenderanno parte una sessantina di pensionati Cuneo, oltre quelli di Garessio. Alle 10,30 è in programma la messa cui seguirà la visita al santuario di Valsorda. Dopo il pranzo nel bocciodromo (polenta saracena piatti tipici), giochi popolari, musica, tombolone saranno offerte caldarroste.

premiano i coltivatori

Per il ventennale dell'Aic (l'Associazione italiana coltivatori) oggi alle 16, al ristorante «Picchio Rosso» Rosta Chiusani, verranno premiati color che fanno parte dell'organizzazione da almeno 20 anni. Per la consegna di pergamene e targhe ricordo, interverrà il ministro delle Politiche comunitarie Pier Luigi Romita.

Aperitivo Bach

Terzo appuntamento «Aperitivo in musica» stamani alle 10,45 a Palazzo Taffini. Di scena Mario Carbotta (flauto) e Roberto Cognazzo (pianoforte) che presenteranno brani Bach a Joplin.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 12 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Il primo intervento di recupero alle spalle di Principe

Ecco la vecchia Genova

Via ai lavori nel centro storico

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono cominciati, ufficialmente, ieri mattina i lavori d'un complesso intervento di risanamento nel centro storico di Genova.

La zona dove, nel volgere di pochi anni, si avrà una completa ristrutturazione, è quella alle spalle [illegible] Principe [illegible] della stazione ferroviaria e che ha [illegible] epicentro i classici «truogoli di Santa Brigida», un lavatoio pubblico, celebrato da molte [illegible] in vernacolo, completato alla metà del secolo scorso, ma d'impianto assai più remoto nel tempo.

Ieri mattina, alla presenza delle società appaltatrici dei lavori, del sindaco Cesare Campart e dell'assessore all'edilizia residenziale pubblica, Gregorio Catrambone, «deus [illegible] machina» dell'iniziativa, è stata «simbolicamente» smontata la colonnina [illegible] ghisa dei truogoli, che restaurati, resteranno in mezzo alla piazzetta come «monumento» di civiltà materiale [illegible] passato.

L'intervento di edilizia convenzionata riguarderà una superficie di 18 mila metri quadrati e coinvolgerà 242 alloggi e [illegible] unità commerciali. Catrambone ha spiegato che, dopo gli interventi [illegible] ristrutturazione, inserimento [illegible] servizi, bonifica e restauro, «scatteranno processi spontanei riqualificativi».

In parole povere, [illegible] Comune ritiene che, compiuto il primo passo, molti privati ritengano remunerativo e conveniente un investimento nel centro storico. Nel complesso il Comune investirà 7 miliardi, cui andrà aggiunto [illegible] «grosso» di 34 miliardi concessi dal ministero dei Lavori pubblici.

Si prevedono anche demolizioni, sfoltimenti, razionalizzazioni per recuperare spazio e piccoli «polmoni» [illegible] una fitta trama di vicoli e case dove la vita appare quasi impossibile. Il tempo utile per [illegible] realizzazione del progetto «chiavi in mano», [illegible] ormai vogliono tutte le convenzioni pubblici-privati, è di 1092 giorni a partire da ieri.

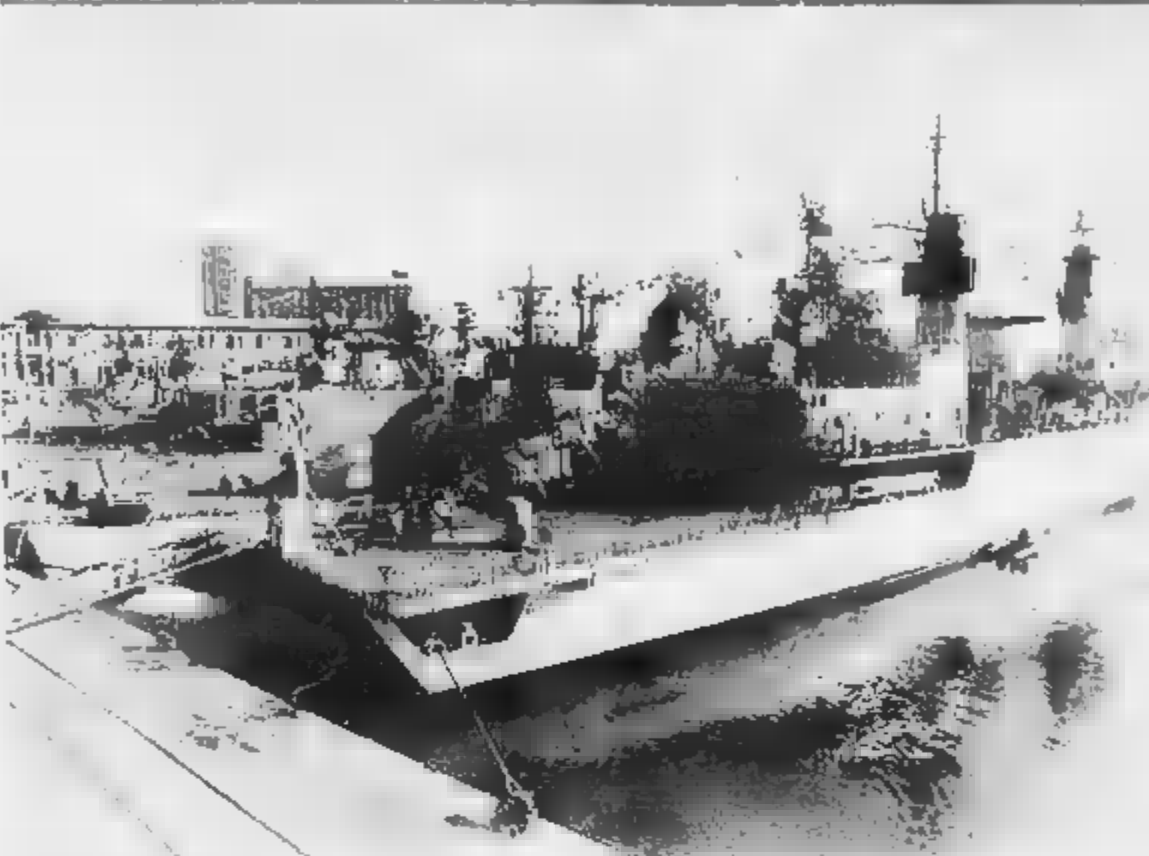
Gli effetti dell'intervento [illegible]no previsti nel giro di cinque anni, durante i quali sarà effettuato [illegible] cosiddetto «monitoraggio» [illegible] parte del Comune. In concreto, il Comune controllerà se negli stabili e nei complessi restaurati si verificheranno fenomeni di richiesta [illegible] ripopolamento e iniziative commerciali e culturali che possano indicare [illegible] segno [illegible] ripresa e il superamento [illegible] degrado del passato.

Lo sforzo pubblico, ha spiegato ancora Catrambone, è legato a inserire abitanti e residenti laddove un tempo era [illegible] regno della malavita organizzata, della prostituzione, del contrabbando e oggi in particolare dello spaccio della droga e del mondo [illegible] travestiti. Molti inquilini del quartiere hanno comunque già deciso di rientrare nelle case dove hanno sempre vissuto, quando saranno ultimati gli interventi di risanamento.

L'operazione [illegible] collegata strettamente al piano degli interventi del Comune nel centro storico in vista delle Celebrazioni Colombiane. Sono decollati i cantieri nella zona di Caricamento, si punta a demolire e rimuovere le macerie a Sarzano e sul Colle di Santa Maria [illegible] Castello e si bonifica il tratto alle spalle [illegible] Principe.

Altri interventi, soprattutto nelle zone di Pré e della Maddalena, attendono, per rendere vivibile e soprattutto fruibile sul piano turistico il più esteso centro storico d'Europa che dall'inizio del secolo è st[illegible] la mano all'«altra città», una sorta di ghetto, una specie di casbah, forse pittoreschi, ma evitati dal cittadino «perbene». Tra l'altro, sarà possibile, mettere mano al restauro dei palazzi della più antica nobiltà, oggi nascosti e soffocati nel dedalo dei vicoli.

Paolo Lingua

LA FLOTTA DELLA NATO

A Genova la squadra di pronto intervento

La squadra «di pronto intervento» della Nato nel Mediterraneo ha attraccato ai moli di Genova ieri mattino. Salperà mercoledì 15, per una esercitazione in alto mare. Si tratta di [illegible] unità, di ben sette nazionalità diverse (Germania, Turchia, Usa, Spagna, Italia, Grecia, Gran Bretagna): solo l'unità inglese che disloca [illegible] mila tonnellate dovrà restare in rada, perché non è in grado di attraccare. Da ieri sono cominciate le visite guidate dopo il saluto ufficiale delle autorità civili e militari genovesi.

VENTIQUATTR'**ORE**

PORTO
Sciopero per altre 48 ore

I portuali [illegible] Genova sciopereranno per altre 48 ore. L'astensione dal lavoro è stata decisa ieri mattina, al termine d'una «calda» assemblea. I portuali della Culmv hanno già effettuato questo settimana due giorni di sciopero, ma, com'era prevedibile, riprenderà la conflittualità. Secondo gli scaricatori genovesi il governo non offre sufficienti garanzie per quel che riguarda i salari.

DENUNCIA
Morsica la mano a [illegible] vigile

Una automobilista troppo aggressiva, la signora F.E., di 50 anni, ha morso [illegible] una mano, durante un diverbio per una questione di parcheggio, un vigile urbano, Mauro B., di quarant'anni. Quest'ultimo è stato medicato all'ospedale di San Martino e dichiarato guaribile in pochi giorni. Il fatto [illegible] avvenuto alcuni giorni fa, in via Torti, nel quartiere di San Fruttuoso in val Bisagno. L'automobilista sarà denunciata alla magistratura.

[illegible]
Il mare a Pala[illegible] S. Giorgio

Tutta la zona di piazza Caricamento e i fondi di Palazzo San Giorgio sono rimasti allagati dalla scorsa notte sino a ieri mattina all'alba. Un piccolo «lago» di acqua di mare ha coperto [illegible] piazza e invaso la storica sede del Consorzio del Porto. Le centraline telefoniche del palazzo sono rimaste bloccate per alcune ore. I vigili del fuoco hanno lavorato sino a questa mattina con le idrovore. Sembra che l'allagamento «marino» [illegible] collegato ai lavori in corso nel porto vecchio per la realizzazione delle strutture per l'Expo colombiano del 1992.

ANZIANI
Lettura gratuita dei quotidiani

E' stato inaugurato ieri mattina in piazzetta delle Erbe, nel centro storico, il «gazebo d'inverno». Si tratta d'una tenda a pagoda, realizzata dall'Ente Decentramento Culturale del Comune, dove, per tutto l'inverno sarà possibile agli [illegible] [illegible] quartiere leggere gratis i più importanti quotidiani.

L'uomo ha atteso che la donna uscisse di casa e l'ha colpita dieci volte

Uccide la moglie a coltellate

L'uxoricidio ieri mattina nel centro di Busalla, sotto gli occhi di molte persone
La vittima aveva 58 anni, lui 64: il rancore per il possesso di una casa di campagna

GENOVA. [illegible] grido disperato, la gente che accorre, una donna che cade a terra in una pozza di sangue uccisa dal marito con dieci coltellate. E' accaduto ieri mattina a Busalla, paese [illegible] una trentina di chilometri da Genova, dove l'uxoricidio ha destato enorme impressione, essendo l'assassino [illegible] la vittima molto conosciuti in tutta [illegible] vallata.

C'erano diverse persone vicino a marito e moglie, ieri mattina [illegible] 8, quando è [illegible] la tragedia. «E' stato tutto rapidissimo, non siamo riusciti a bloccare l'uomo che continuava, [illegible] in trance, a colpire con [illegible] coltello a serramanico», ha detto un esercente che stava contrattando un carico di frutta in via alla Vittoria, pieno centro del paese, dove il crimine è avvenuto.

La vittima [illegible] Maria Luisa Cicerone, [illegible] anni, il marito che l'ha assassinata è Elio Costa, 64 anni, pensionato. I due si erano separati nel 1980. Motivo: incompatibilità di carattere, liti continue che spesso avevano fatto accorrere i vicini. Una convivenza impossibile, troncata dalla separazione. Lei era rimasta nella [illegible] di via alla Vittoria, lui si era trasferito in località Semino, alla periferia.

Elio Costa esce da Palaz[illegible] di Giustizia e nel riquadro la vittima (N[illegible] Italia)

Elemento scatenante dell'uxoricidio [illegible] casa di campagna, che sia lui che lei volevano. Il contenzioso [illegible] stato affidato da tempo a studi legali che inutilmente avevano cercato [illegible] conciliazione, attraverso [illegible] divisione della proprietà. Elio Costa, recentemente, aveva finto di accettare un accordo, ma covava rancore, si sentiva defraudato. Da tempo era molto depresso, la solitudine in cui era costretto a vivere (vedevo solo qualche volta il figlio Bruno, 30 anni) aveva esasperato vecchi rancori di cui riteneva responsabile la moglie.

L'altra [illegible] [illegible] ha dormito. Poco prima delle 7 è sceso a Busalla, si è fermato [illegible] bere [illegible] caffè ed è rimasto in attesa davanti all'abitazione [illegible] via alla Vittoria.

Sapeva che [illegible] moglie usciva prestissimo per una sosta in chiesa e per poi fare la spesa. «Che vuoi?», le ha chiesto la Cicerone, non appena l'ha scorto. L'uomo ha risposto parole che nessuno ha capito, c'è stata una breve lite e rapidamente Costa ha estratto da una tasca della giacca di velluto [illegible] coltello con una lama lunga 6 centimetri, che usava per andare a caccia. Dieci coltellate, [illegible] dopo l'altra. La donna è morta pochi istanti prima che un'autoambulanza ne effettuasse l'ormai inutile trasporto in ospedale.

Ai carabinieri, l'uomo ha detto semplicemente: «Ho ammazzato mia moglie, non ne potevo più». E' un [illegible] basso di statura, robusto. E' apparso rassegnato al suo destino. Da Busalla, Elio Costa è stato trasferito a palazzo di giustizia [illegible] Genova e interrogato dal giudice Luigi Cavedini Lenuzza. Non ha tentato alcuna giustificazione. «E' un uomo distrutto, depresso dall'isolamento in cui ha vissuto per oltre otto anni, probabilmente aveva cercato nell'ultimo colloquio una comprensione della moglie, non l'ha avuta ed è scattato il raptus», dice il suo difensore, avvocato Marisa Lolli.

Nel pomeriggio Elio Costa è stato trasferito al carcere di Marassi. Sulla sua sorte dovrà [illegible] decidere [illegible] Gip (giudice di istruzione preliminare) che, in base al nuovo codice di procedura penale, potrebbe teoricamente tenere l'uxoricida agli arresti domiciliari, avendo l'imputato reso ampia confessione.

[g. c.]

Inaugurata ieri a Genova l'edizione numero ventisei

Tecnhotel, primo giorno

Crisi del turismo, avvio deludente

GENOVA. E' stato inaugurato ieri mattina il [illegible] Tecnhotel, presso la Fiera di Genova, che chiuderà i battenti il 16 novembre prossimo. Rassegna dedicata soprattutto agli operatori turistici, sia in chiave manageriale-commerciale, sia in chiave edilizia e tecnico-innovativa, [illegible] Tecnhotel s'è aperto con un convegno e una tavola rotonda sul ruolo sempre più manageriale e aziendale dei direttori d'albergo.

Vi hanno preso parte, [illegible] gli altri, il vicepresidente della Regione, Bruno Valenziano, responsabile del turismo, e il presidente della Fiera, Giuliano Pennisi.

Tra i discorsi d'esordio, s'è subito posto l'accento sulle dolenti (dolentissime) note dell'andamento del flusso turistico in Italia. Il 1989 si sta chiudendo [illegible] uno dei più disastrosi periodi [illegible] turismo italiano, soprattutto per la «mucillaggine» che ha colpito le spiagge dell'Adriatico.

Ma anche i dati complessivi dell'estate non [illegible] esaltanti. Nel periodo maggio-ottobre di quest'anno le perdite di presenze sia italiane sia straniere, negli alberghi della Penisola, sono state complessivamente dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Ma gli stranieri da soli sono ben l'1% in meno.

Le perdite più secche sono redistribuite un po' in tutta la penisola: in Piemonte il calo è stato del 13%. In Veneto del 7%. In Liguria dell'11,5%. In Toscana del 10,7%. In Campania del 16,2%.

Ma c'è da segnalare [illegible] gravissimo calo per quel che riguarda gli stranieri, svizzeri, tedeschi e austriaci in particolare. Il che significa che, gli alberghi hanno «svenduto» in luglio e agosto alla clientela italiana dal portafoglio meno fornito. In pratica, hanno «tenuto» le regioni meno turistiche, quelle forse ancora [illegible] scoprire, mentre la mancanza di strutture turistiche adeguate alla domanda ormai diffusa in questi tempi ha segnato la debacle della Liguria e della Campania.

Gli americani del Nord, sui 3 milioni e mezzo, [illegible] cresciuti del 4% circa, così come gli inglesi, 4 milioni a 400 mila, sono aumentati del 10%. Sono calati svizzeri e belgi (oltre l'11% complessivamente) e crescono i turisti dell'Est e dell'Oriente.

E' un dato molto sconcertante che, a detta degli addetti ai lavori, dovrà essere verificato a fondo la prossima stagione. La Liguria, per esempio, non ha tratto grande vantaggio dalla sventure delle «rivali» riviere dell'Adriatico.

Con questi dati alla mano, sperare [illegible] Colombo è fallace. Si annunciano solenni delusioni [illegible] forse anche qualcosa di [illegible] po' più grave.

[p. l.]

Da Sestri Ponente ieri un appello e molte critiche

Genova trascura il folk

I cantautori contestano il Comune

GENOVA. «Zena» illuminata, [illegible] mare che si infrange sugli scogli della Foce, la collina del Righi e piazza della Nunziata non fanno più «restringere [illegible] cuore» ai cantanti folk genovesi.

Dalla sede della Croce Verde di Sestri Ponente ieri mattina i cantanti dialettali non hanno diffuso note nostalgiche in omaggio alla Genova di un tempo, ma inequivocabili squilli di rivolta. Una protesta senza precedenti per il disinteresse dei politici, delle televisioni, della stampa, dei discografici nei confronti di un genere musicale che, in effetti, non naviga in acque tranquille.

Guidati da Franca Lai e Piero Parodi, i nomi più noti della can[illegible] genovese, da Giuliano De Prè, Marisa Brando, Silvio [illegible] i Grifoni, i Prestigiardina a Lucio D'Atri, Fedele Settembresi, i Zenoixi [illegible] il gruppo Folk Città di Genova hanno esposto [illegible] giornalisti (e a Tea Benedetti, presidentessa delle pubbliche assistenze genovesi) [illegible] lungo elenco di lamentele.

Sul banco degli accusati ci sono, nell'ordine, Silvio Berlusconi, per non aver inserito il gruppo nello speciale di Canale [illegible] «Genova, Colombo e...», la Rai, «colpevole», attraverso il TG3 regionale, di ignorare la canzone genovese, il Comune, più o meno per gli stessi motivi, ma con uno [illegible]io di capi di accusa specifi[illegible] nei confronti del sindaco Campart («Mi ha mandato a dire che proprio [illegible] gli piaccio, ma è un sentimento reciproco», [illegible] Franca Lai), i colleghi più blasonati, da Gino Paoli, Umberto Bindi, Bruno Lauzi, Sergio Alemanno e altri responsabili di [illegible] sfruttato le loro origini per far successo a Roma e a Milano.

Per la serie «Altro che Genova per noi. Genova è solo per loro!», si diceva ieri mattina a Sestri Ponente dove [illegible]suno, proprio nessuno, è rimasto a corto di critiche.

E poiché i resoconti della conferenza stampa non possono diventare sentenze, l'incontro si è concluso con [illegible] disperato appello: «Che giustizia sia fatta». E al più presto. Che pubblici e privati, insomma, [illegible] [illegible] delle «Colombiane» e dei Mondiali portino fuori dalle secche la can[illegible] folk.

Forse per strappare alla Corte le attenuanti generiche, Giampiero Fabbri, [illegible] al Turismo e spettacolo aprirà giovedì sera [illegible] cantanti genovesi le porte della sala Garibaldi dove, sotto l'attenta regia di Gianfranco Morelli, prenderà il via, condotta [illegible] Rino «Joe» Sentieri una «tre giorni» del folk con omaggi a «Nini» del Trio Universal [illegible] a Mario Cappello [illegible] un gran finale («Tutti insemme appascionatamente») in programma sabato sera, per il sessantacinquesimo anniversario di [illegible] se ghe pen[illegible].

[m. b.]

Piero Parodi

L'episodio di pochi giorni fa ha messo in luce una situazione difficile

Sanità a rischio nel Tigullio

A Rapallo pronto soccorso da potenziare

RAPALLO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli abitanti del Levante sono cittadini «di [illegible] B», anche sotto il profilo dell'assistenza sanitaria? I posti [illegible] pronto soccorso degli ospedali di Rapallo, Recco e Lavagna sono davvero in grado, [illegible] strutture [illegible] come personale, di far fronte alle emergenze che si presentano quotidianamente, [illegible] soprattutto nelle ore notturne, le più critiche?

La drammatica testimonianza dei medici dell'ospedale [illegible] Rapallo, che un anno fa avevano denunciato [illegible] situazione di «assoluta ingestibilità» del «primo intervento», non ha portato alle radicali trasformazioni che i sanitari avevano auspicato.

E' stato raddoppiato il turno notturno dei medici (da un solo sanitario di «guardia interna», che doveva dividersi anche col pronto soccorso, sono passati [illegible] duei, ma manca [illegible] il po[illegible] di polizia, e [illegible] qualsiasi forma di controllo su quanto, anche di spiacevole, può capitare in un pronto soccorso aperto al pubblico.

L'altro grave problema, irrisolto, è quello degli anestesisti-rianimatori. A differenza del pronto [illegible] di Lavagna, che peraltro il piano sanitario regionale assegna ad un livello superiore, a Rapallo i rianimatori [illegible] soltanto «reperibili», e questo finisce spesso per vanificare gli sforzi: quando il medico rianimatore deve arrivare da casa (e spesso abita a Genova), si perde ogni speranza di tempestività dell'intervento. E ciò può significare il rischio di vite umane.

Carlo Bellati [illegible] il presidente del Comitato di gestione della 17ª Usl «Portofino», da cui dipendono gli ospedali di Rapallo, Santa Margherita, Recco [illegible] Camogli. Spesso si [illegible] trovato [illegible] dover difendere o fronteggiare situazioni di disagio ospedaliero non [illegible] da volontà o carenze delle Usl. «Come quando, dopo una sorta di duello rusticano tra tossicodipendenti vicino al punto dove distribuiamo [illegible] metadone, gli infermieri [illegible] rifiutarono [illegible] prestare servizio in mancanza di un'adeguata copertura delle forze dell'ordine. Fini che per qualche giorno, [illegible] distribuire lo "sciroppo", ci presentammo io [illegible] l'avvocato Taccini, coordinatore amministrativo. Poi la situazione rientrò nella normalità, ma il posto di polizia è un obiettivo che non siamo mai riusciti [illegible] centrare».

Dopo l'episodio del medico (il dottor Roberto Zunino) picchiato e sequestrato da [illegible] tossicodipendente, la settimana scorsa nel pronto soccorso, la Usl tornerà alla carica chiedendo, almeno, che le forze dell'ordine attuino [illegible] maggior servizio di controllo.

Continua Bellati: «In passato abbiamo tentato la strada della guardia giurata, [illegible] [illegible] troppo costoso: circa centomila lire all'ora. La presenza costante, a turno, di un agente [illegible] di un carabiniere sarebbe l'ottimale, ma per cominciare si potrebbe istituire un "passaggio" regolare delle pattuglie, ad esempio ogni [illegible], davanti al pronto [illegible] corso. E sarebbe anche un deterrente per eventuali malintenzionati».

Ma il problema più grave, a detta degli stessi medici, resta il tipo di assistenza che il pronto soccorso (o «primo intervento», o «accettazione») di Rapallo e Recco possono assicurare a chi, giorno o notte, vi si presenti. Bellati: «E' inutile nasconderselo, il piano sanitario regionale assegna ai posti di primo intervento di Rapallo e Recco ruoli diversi da quelli, ad esempio, di Lavagna, che in futuro potrà gestire anche le emergenze più gravi. Quando a Rapallo entrerà in funzione l'unità coronarica ci sarà una valida risposta per i pazienti colpiti da infarto e altre malattie cardiache, ma oggi come oggi il primo intervento è solo il primo filtro in vista di [illegible] trasferimento [illegible] ospedali più attrezzati».

Questa situazione però porta ad addossare ai militi delle pubbliche assistenze e delle Croci Rosse una notevole responsabilità: dove trasportare un anziano colpito da un malore in casa, un paziente ferito in [illegible] grave incidente stradale? Oggi capita spesso che, nei casi più gravi, specialmente [illegible] ambulanze [illegible] Recco e Camogli «saltino» l'ospedale locale e vadano direttamente al pronto soccorso del San Martino. Ma [illegible] la diretta responsabilità del San Martino. Prosegue Bellati: «Effettivamente è un problema di grandi proporzioni: il volontario non può sostituirsi ai medici».

E allora? «Il passaggio al primo intervento resta l'unica possibilità, [illegible] spesso può far perdere tempo prezioso. Importantissima sarebbe invece la presenza di un medico diretta[illegible] sull'ambulanza». Quanto si dovrà aspettare perché anche in Liguria, nel Levante, si possano avere queste cose?

Marco [illegible]

SITUAZIONE

I posti letto sono pochi

E ad aggravare la già difficile situazione delle Usl del Levante, alle prese con carenze di personale infermieristico [illegible] di posti letto, con strutture non sempre all'altezza della situazione [illegible] un piano sanitario regionale che dovrà applicare con enorme ritardo direttive che furono impostate nel lontano 1980, ha contribuito [illegible] poco l'improvvisa decisione del San Martino di «congelare» la possibilità [illegible] trasferire pazienti dagli ospedali della Riviera. La decisione, con singolare tempismo, è stata comunicata con [illegible] fonogramma alle direzioni sanitarie delle Usl liguri nella mattinata di sabato 4 novembre, cogliendo impreparati un po' tutti.

Riferisce [illegible] medico dell'ospedale di Recco: «Da una settimana, prima di mandare un paziente a Genova, siamo tenuti a fare una verifica telefonica, e quasi sempre ci viene risposto di no, tranne che nei [illegible] gravissimi. Anche loro hanno problemi, [illegible] capiamo benissimo, ma chiudere da un giorno all'altro non è [illegible] soluzione: bisognava discuterne, ragionarci sopra, vedere le esigenze delle varie strutture».

Esigenze che, per la Usl 17, sono molto pressanti: con due ospedali chiusi [illegible] quattro (Santa [illegible]argherita e Camogli), quest'estate a Rapallo e Recco si è assistito a scene da ospedale del profondo [illegible], letti [illegible] corridoi, peregrinazioni di pazienti [illegible] un ospedale all'altro.

DALLA [illegible]

LAVAGNA
[illegible] Incidente, grave [illegible] giovane

Un lavagnese di [illegible] anni, Fabrizio Mosto, abitante in via Sanguineti 27, è ricoverato in prognosi riservata al S. Martino in conseguenza [illegible] un incidente avvenuto l'altra notte sul rettilineo [illegible] Cavi. Verso le 4,30, Mosto, che viaggiava su [illegible] Panda, si è scontrato frontalmente contro [illegible] Volvo condotta da Paolo Custo, [illegible] anni, [illegible] Chiavari (corso Dante 11), e sulla quale viaggiava anche Antonio Salvalaglio, 25 anni, anche lui chiavarese (corso Genova 15). I due occupanti della Volvo se la sono cavata con escoriazioni e contusioni guaribili in pochi giorni; più gravi le conseguenze per Custo, che ha riportato un trauma cranico e alcune fratture. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

SESTRI LEVANTE
[illegible] I colori della [illegible] [illegible] New York

Alla grande maratona [illegible] New York, che si [illegible] svolta [illegible] giorni scorsi e che è forse la più famosa e partecipata manifestazione di questo genere nel mondo, c'era anche un atleta dello Yacht Club di Sestri Levante, che ha gareggiato con la maglietta e il simbolo dei due castelli. Erasmo Giacobbe, 66 anni, sestrese da anni trapiantato negli States dopo una vita trascorsa come commissario di bordo sulle navi della linea «Italia», [illegible] stato a Sestri ancora la scorsa estate, e [illegible] sempre aveva fatto visita agli amici dello Yacht Club; così, quando ha deciso di partecipare alla grande maratona ha subito pensato di indossare i colori del sodalizio sestrese. E l'altra sera, dopo aver coperto il percorso in 5 ore e 20 minuti, lasciandosi alle spalle circa [illegible] mila concorrenti, ha telefonato al presidente dello Yacht Club, Giorgio Repossi, informandolo della [illegible] «impresa». Inutile dire che Giacobbe, quando tornerà a Sestri la prossima estate, avrà allo Yacht Club un'accoglienza calorosa.

CHIAVARI
[illegible] Le elezioni nella dc

Sono cominciate nel Levante le elezioni interne della democrazia cristiana. Da ieri e fino [illegible] domenica prossima si vota nelle 33 sezioni della dc, per l'elezione dei delegati al congresso che si terrà [illegible] Genova [illegible] dicembre per le nuove segreterie provinciali e regionali: grande attesa soprattutto a Rapallo, dove si vota oggi, e a Chiavari (domenica prossima). Ieri si è votato a Lavagna e [illegible] Camogli.

CAMOGLI
[illegible] Un libro sulla basilica

E' stato presentato ieri, presso la sala consiliare del Comune, [illegible] volume di Farida Simonetti «La Basilica di S. Maria Assunta [illegible] Camogli», edito dalla Sagep. E' uno studio approfondito sul ricchissimo patrimonio storico-artistico della chiesa camogliese che custodisce preziosi dipinti [illegible] [illegible] genovesi, sculture e paramenti sacri di grande valore.

In mostra i progetti vincitori del concorso per la «Zona Tre»

Come cambierà Lavagna

La sponda sinistra dell'Entella è l'ultimo polmone verde della cittadina
Abitazioni, negozi, nuovi raccordi stradali ma anche rispetto dell'ambiente

LAVAGNA. [illegible] qualche [illegible]iorno, nell'atrio del palazzo comunale di Lavagna, è in corso una singolare mostra: i progetti vincitori del concorso d'idee, bandito dal Comune nell'88 a livello nazionale, per la sistemazione della «Zona Tre» della città.

La «Zona Tre» è la grande piana sulla sponda sinistra dell'Entella, compresa tra via Fieschi [illegible] via Garibaldi, oggi coltivata ad orti: l'ultimo grande «polmone verde» della città. Era giusto quindi che, nella previsione di un futuro insediamento in questa zona, il Comune [illegible] [illegible] avere un panorama di progetti e di idee il più possibile ampio [illegible] qualificato. Perché, se e quando saranno concretizzate, queste scelte andranno a modificare in modo definitivo l'ultima [illegible] «vergine» della parte pianeggiante della città.

Al concorso d'idee avevano partecipato undici progetti, cia[illegible] dei quali ha rappresentato un grande sforzo tecnico e professionale per i realizzatori; dopo numerose sedute, la giuria del concorso (nella quale erano rappresentati gli Ordini degli architetti [illegible] degli ingegneri, l'Università di Genova, la Regione, e di cui facevano parte il sindaco, assessori [illegible] consiglieri del Comune di Lavagna [illegible] il sindaco [illegible] Chiavari, Marco De Petro) ha scelto tre lavori, che sono stati così classificati: primo premio, il progetto «U Cian Ciu Verde» degli architetti Giovanni Pellegrino e Luciano Grasso; secondo, «XYZ [illegible] degli architetti Pompeo Fabbri, Giovanni Brino, Teresa Rossi, Marco Avvenente, Isabella Lagomarsino, Alberto Baudà. Terzi, [illegible] pari merito, i progetti «Confluenze», [illegible] l'architetto Francesco Infussi capogruppo, e «Il tempo trasversale» del gruppo coordinato dall'architetto Marco Rolandelli.

Il progetto vincitore, «U Cian Ciu Verde» (Il campo più verde) propone una serie di soluzioni molto originali ai vari quesiti posti dal «capitolato» del concorso: la viabilità di collegamento tra l'autostrada e la città, [illegible] salvaguardia del polmone verde, gli insediamenti residenziali, commerciali e direzionali. Tra le proposte per la viabilità, quelle di una strada sulla sponda dell'Entella che, raccordandosi al casello dell'autostrada, di cui verrebbe modificata la rampa, andrebbe a innestarsi prima di piazza Marini

Sia via Fieschi che la [illegible] strade diventerebbero a senso unico, formando [illegible] sorta [illegible] «rotatoria» che alleggerirebbe molto il peso sulle strade esistenti. La viabilità proseguirebbe poi, sempre sulla sponda sinistra, verso il porto, raccordandosi con Chiavari con un ponte che si innesterebbe su viale Ka[illegible]. Sempre [illegible] grandi linee, il progetto prevede poi una grande [illegible] verde, con due campi sportivi, aree a gioco, serre ed altri spazi, nella fascia più vicina al fiume; verso il centro città sono previsti invece i volumi residenziali (97 mila metri cubi), direzionali/pubblici (91 mila metri cubi) e commerciali (117 mila metri).

Anche [illegible] questo una visita alla mostra, che si concluderà il 16 novembre con la cerimonia di premiazione dei progettisti, può presentare spunti di grande interesse per tutti i lavagnesi. Tra le mille idee e proposte, una, sempre contenuta nel progetto «U cian ciu verde» merita di essere sottolineata: l'utilizzo del fiume Entella, «opportunamente depurato e con il letto abbassato di 35-40 centimetri con un dragaggio, [illegible] un bacino remabile della lunghezza [illegible] un chilometro, per gli sport del canottaggio. Una struttura unica nel suo genere in Liguria».

Commenta il sindaco, Gabriella Mondello: «Il concorso d'idee era necessario, viste le proporzioni e l'importanza dell'area in [illegible] Non possiamo dire oggi se, quando, e [illegible] che misura il progetto potrà essere [illegible]lizzato: certo non lo si potrà fare in questo ciclo amministrativo ormai alla conclusione. Ma ai futuri amministratori lasciamo molto lavoro già impostato. Noto con piacere che, pur prevedendo [illegible]zi direzionali, commerciali e residenziali, tutti i progetti hanno riservato spazio alle aree verdi».

[m. r.]

La sponda dell'Entella. Ecco [illegible] zona dove nei prossimi anni il Comune di Lavagna potrà realizzare uno dei progetti.

Via Ippolito D'Aste

Recco, esposto per [illegible]

RECCO. Ancora in attesa del via la prospettata realizzazione di un piano bar-discoteca sotto [illegible] distributore Mobil di via Ippolito D'Aste. Il progetto, presentato lo scorso giugno da un gruppo di privati, era stato respinto dalla commissione edilizia del Comune di Recco perché ritenuto contrario al piano regolatore cittadino.

Una motivazione che ai privati [illegible] sembrata insufficiente a giustificare la bocciatura, tanto da richiedere l'esame del Tar. Un «passo» che potrebbe essere forse evitato con un incontro di chiarifica[illegible] [illegible] parti.

I privati ne hanno fatto richiesta al sindaco Port la scorsa settimana e stanno ora aspettando la rispos[illegible] del Comune. La cessione d[illegible] bene all'ente locale dava diritto di realizzare dei box per auto ed una galleria di collegamento con un vicino palazzo.

[f. p.]

L'iniziativa dell'assessore Mortola in vista del piano regolatore

«Come vorrei che fosse Camogli» Parte un sondaggio tra la gente

CAMOGLI. Come vedono i camogliesi la Camogli del «2000»? Come vorrebbero che fosse e quali potrebbero essere i settori da potenziare, migliorare o [illegible] rispetto a oggi?

A queste domande gli amministratori avranno risposta entro un mese quando, se l'iniziativa avrà successo, verranno ritirati i circa 2700 questionari distribuiti nei giorni scorsi ad altrettante famiglie.

L'idea è stata dell'assessore all'Urbanistica Mario Mortola che in procinto di varare l'elaborazione del nuovo piano regolatore (il «vecchio» aveva valore decennale ed [illegible] scaduto proprio ieri), ha ritenuto importante avviare una sorta di consultazione diretta [illegible] la cittadinanza per raccogliere indicazioni, suggerimenti, proposte e consigli da tener conto nella stesura del nuovo strumento urbanistico.

Spiega Mario Mortola: «Il [illegible] piano regolatore sarà lo strumento con il quale [illegible] getteranno le basi per il futuro di Camogli. E' quindi giusto che l'amministrazione ed i tecnici [illegible] cui è stata affidata la stesura (gli architetti Sergio Massarenti [illegible] Remo De Giorgi) si rivolgano agli stessi ci[illegible]dini per conoscerne le esigenze ed i diversi punti di vista».

Il questionario è semplice, richiede solo [illegible] barrare [illegible] [illegible] più caselle scegliendo tra le risposte stampate e di aggiungere, nel caso, contributi [illegible] suggerimenti. I cittadini dovranno esprimersi su tre diversi tipi di domande. La prima, «Ritiene soddisfacente l'attuale piano regolatore?», prevede nel caso di risposta negativa una serie di «perché?»: vedi per esempio gli aspetti [illegible] sistema residenziale, dei posteggi, della viabilità, dei servizi sportivi, dei servizi generali o pro turismo.

La seconda domanda invece è indirizzata in particolare al sistema residenziale: «Ritiene difficoltosa la reperibilità della casa a Camogli?». A ragione del «sì», si può barrare la casella delle «seconde case» o di una insufficiente politica di edilizia economico-popolare. Impron[illegible] infine sul problema della viabilità [illegible] dei parcheggi, la terza ed ultima richiesta: «E' sufficiente — si domanda — l'attuale situazione?».

Dice ancora Mortola: «Dopo aver analizzato i dati, che verranno presentati in una conferenza stampa, promuoveremo incontri con le categorie che operano a Camogli [illegible] delle conferenze sui singoli problemi. Chiederemo anche [illegible] loro un contributo di idee e poi faremo delle scelte. Quando sarà pronto il nuovo piano regolatore? Il mio obiettivo è quello di [illegible] approvazione entro l'estate del '90».

[f. p.]

Mario Mortola

Il Comune ha trovato i soldi per il gasolio

Camogli, in piscina l'acqua di nuovo [illegible]

CAMOGLI. L'acqua della piscina di Camogli non è più «fredda». Ieri infatti, il Comune ha autorizzato l'apertura dei «rubinetti» del gasolio necessario a riscaldarla. Il finanziamento relativo sarà possibile grazie [illegible] un aggiusta[illegible] [illegible] bilancio.

Si risolve così un problema che aveva minacciato [illegible] giorni scorsi di aprire un caso.

Il Comune, a cui compete provvedere alle spese di gestione della «vasca» [illegible] convenzione con [illegible] Coni e con la società sportiva Rari Nantes Camogli, si [illegible] trovato nell'impossibilità di far fronte alla spesa pro gasolio.

Questo a [illegible] [illegible]la non flori[illegible] situazione delle casse comunali, [illegible] soprattutto per l'inadeguatezza della cifra relativa stanziata [illegible] bilancio.

Spiega l'assessore allo Sport Antonio Olivari: «Ogni anno il Comune stanzia 80 milioni ma tale finanziamento si è sempre rivelato insufficiente, con una differenza sulla spesa reale di almeno 40 milioni. Inadeguatezza [illegible] cui si ovvierà in futuro rivedendo il contratto con [illegible] ditta fornitrice, [illegible] modo [illegible] considerare i consumi in base ai litri di gasolio effettivamente bruciati [illegible] non più secondo [illegible] [illegible]. Questo permetterà un notevole risparmio e [illegible] preparazione di un preventivo della spesa più preciso».

L'iniziativa del Comune è stata accolta [illegible] soddisfazione dalla dirigenza della Rari Nantes che era persino «scesa in piazza» per contestare le decisioni comunali. La società, senza l'acqua riscaldata, [illegible] [illegible] visto praticamente bloccata tutta l'attività agonistica.

Con l'acqua riscaldata sarà possibile la partecipazione alla Coppa Italia, che scatta oggi, [illegible] al prossimo campionato di serie A1 della squadra di pallanuoto, nonché il proseguimento dei corsi di nuoto per i più giovani.

[f. p.]

Interregionale: nel Pontedecimo debutta mister Vezzoso

Samm, via dal fondo?

E' d'obbligo battere la Carcarese

Due derby liguri con in palio la lotta per la salvezza (Samm-Carcarese e Vado-Pontedecimo) e due impegni casalinghi per Savona (contro il Fiorenzuola) e Albenga (avversario l'Acqui) a caratterizzare la domenica di Interregionale, decima di andata.

Sammargheritese (7)-Carca[illegible] (4). Molti gli assenti nelle due squadre, ma [illegible] ambo le parti un'assicurazione: sarà una partita molto maschia, giocata in maniera decisa sia dagli uomini di Elvio Fontana che da quelli di Corrado Orcino. Emblematiche le dichiarazioni dei due mister alla vigilia.

Fontana: «Occorre innanzitutto far punti: loro verranno al Broccardi con una sola punta e perciò ho in mente alcune scelte tattiche alternative. Una battaglia? In difesa loro hanno giocatori molto robusti, verrà d[illegible] che cercheremo di superarli [illegible] gli inserimenti dei centrocampisti. Se battiamo la Carcarese raggiungiamo il centro-classifica e questo dev'essere uno stimolo».

Orcino: «Daremo battaglia e lotteremo fino al termine per toglierci da questa situazione di disagio. Siamo ancora molto incompleti e dovrò rinunciare, oltre allo squalificato Bellé, ad altri uomini importanti fra cui Bottero, Gervasio e Manitto». Nella Samm assenti gli squalificati Battiston e Bolgiani, la Carcarese smentisce l'acquisto della punta sarda Liguori («Lo abbiamo contattato ma tutto è finito in una bolla di sapone» dicono in società).

Queste le probabili formazioni. Samm: Perola; Gaspari, Pelligra; Maragliano, Groppi, Costantino; Macchiavello, Sarti Magi, Righetti, Broso, Ogliari. Carcare[illegible] Salamini; Brunelli, Bandini; Fracassetti, Ghiso, Rolando; Casadei, Marenco, Pietropaolo, Monge (Persenda), Guarisco (Zuliani o Manitto).

Vado (7)-Pontedecimo (6). I locali di Marinelli [illegible] gran completo, Pontedecimo con la novità in panchina di Sergio Vezzoso al posto di Victor Brogi e con le voci di [illegible] spogliatoio ancora diviso. Vezzoso: «Il passato mi interessa relativamente: i giocatori devono capire che solo con la carica agonistica e con estrema concentrazione possono tirarsi fuori da questa situazione. Del Vado conosco solo un paio di uomini, in particolare Ottonello e Ciferri: una squadra da rispettare ma il Pontedecimo può e deve fare risultato». Per Vezzoso vale anche il detto che vuole gli allenatori vincenti all'esordio?

«Non credo a questi discorsi teorici: con l'impegno e la massima attenzione possiamo uscire dal Chittolina [illegible] risultato positivo, dobbiamo essere convinti di questo». E' richiesta quindi alle squadre una prova d'orgoglio mentre per Marinelli nessun problema: «Il nostro obiettivo è il successo poiché [illegible] salvezza si raggiunge negli scontri diretti, e quello odierno è da considerare tale. Dobbiamo fare due punti contro queste squadre, non certo in altri casi».

Probabili formazioni. Vado: Vaccarezza; Eretta, Ciferri; Monteforte, Garattini, Cella (Altana); Ceraudo, Doragrossa, Belvedere, Ottonello, Gonella. Pontedecimo: Velpreda; Bossi, Baffi; Pastine, Armano, Mariani; Bernardi, Pascale, Ciulli, Magnetto, Castagna.

Savona (14)-Fiorenzuola (10). Nel Savona rientra il bomber Valeri, ma Mauro Della Bianchina deve forse rinunciare [illegible] Roberto Marazzi leggermente infortunatosi nella rifinitura (o è pretattica?). I biancoblù dovrebbero scendere in campo con: Durando; Fioraso, C. Marazzi; Canu, Carnio, Pietrolungo; Chicchiarelli, Bottari (Bordini), Valeri, D'Agostino, R. Marazzi (Bordini o Monte).

Albenga (3)-Acqui (13). «Dobbiamo assolutamente muovere la classifica, o meglio [illegible] vogliono i due punti: voglio vedere undici leoni perché solo con la volontà, e con il rientro di alcuni titolari, potremo lottare per raggiungere la quint'ultima posizione». Gigi Bodi sprona a dovere, con questa dichiarazione, l'Albenga in vista del match con [illegible] sorprendente Acqui di Gianfranco Stoppino. Assente lo squalificato Mieli, questa [illegible] la probabile formazione: Passera; Andreis, Jacovino; Podestà, Lucadello, Bacinelli; Esposito, Lanteri, Papalia, Meneghetti, D'Alessio.

Giancarlo Scartozzoni

Mister Fontana (foto grande) e Righetti «spingono» la Samm lontano dai guai

Rari, parte il galeone dei conquistadores

BATTESIMO dell'acqua p[illegible] [illegible] Rari. Nuova, non nuovissima, visto che Estiarte [illegible] Ferretti [illegible] a Pescara [illegible] non faranno parte della squadra che stamattina alle 10,30, ad Albaro, si giocherà i primi due punti della stagione, nel debutto in Coppa Italia contro la Leonessa Brescia. Una partita complessa per molti motivi.

E come la formula della Coppa impone, i biancorossi daranno il via alla loro stagione lontano [illegible] [illegible]. Sembra destino che la Rari vi sia costretta: la [illegible]a storia è ricca di sfide giocate lontano da casa, e anche oggi che in corso Colombo esiste uno degli impianti (scoperti) più belli d'Italia, la banda-Mistrangelo deve cominciare le proprie fatiche in esilio, sia pure in ossequio al regolamento e non per carenze strutturali com'era in passato.

Con i 36 minuti odierni [illegible] proposito: avviene in pratica [illegible]ggi [illegible] via alla grande novità dei tempi da 9 minuti anziché 7 come tradizione comandava) la Rari mette [illegible] prua verso una navigazione lunga e ricca di insidie. Ma [illegible] approdi che potrebbero essere da autentica età dell'oro. Mistrangelo ed Estiarte, emuli di Cortés, sapranno pilotare un'armata che [illegible] spera invincibile [illegible] quell'Eldorado chiamato scudetto?

La concorrenza è terribile [illegible] tutt'altro che disposta a combattere con archi e frecce i cannoni biancorossi. [illegible] un risultato è fin d'ora certo: attorno alla Rari è tornato a vivere l'entusiasmo dei primi tempi della piscina a Savona. E la presenza dei due «big», unita a quel gruppo di giocatori locali che per ovvi motivi sono nel cuore della città, garantisce spettacolo e calore. I risultati, è ovvio, ci vogliono. Ma questa squadra è in grado di ottenerli, eccome.

Il pallone, intanto, rotola avanti. Senza la A, e quindi con i fari [illegible] pubblico maggiormente puntati anche sui dilettanti. Ed è, quella di oggi, nuovamente una giornata ricca. Il Savona inizia un mini-ciclo che può esser determinante: deve battere il Fiorenzuola per poi andare a Bra a difendere [illegible] primato. La coda annuncia nuovi colpi: con Samm-Carcarese [illegible] Vado-Pontedecimo, dopo il succoso anticipo di ieri tra Pegliese e Ventimiglia. La Liguria, si sa, annaspa: e ogni domenica è buona per cercare di prender fiato, e magari acchiappare qualche piemontese o lombarda per trascinarla nei guai.

Appuntamenti di rilievo anche sui gradini sottostanti: Argentina-Libarna [illegible] Cairese-Millesimo nella Promozione di Ponente, e il classico Rapallo-Entella [illegible] quella di Levante. Sontuoso anche il richiamo della Prima: riapre l'«Ellena» di Loa[illegible] per Loanesi-Sanremese 1904, già match dell'anno dopo appena due mesi di campionato.

Roberto Baglietto

Anticipi: bene la N. S. Fruttuoso, così così la Sestrese

La Pegliese riprende quota

Secco 2-0 a un buon Ventimiglia

GENOVA. La Pegliese ritrova gioco e risultato a spese di un Ventimiglia tutt'altro che rinunciatario: il 2-0 a favore dei padroni di casa procura loro un applauso per [illegible] usciti dal tunnel e va in piccola parte tributato anche alla combriccola frontaliera, che ha avuto il merito non piccolo di scendere al Carlini senza remore e barricate. L'anticipo di ieri (iniziato con oltre mezz'ora [illegible] ritardo) è stato deciso dalla prima veemente mezz'ora dei biancoblù di Locatelli. Al 13' la prima rete, al termine di un'azione lineare: Giannoni, migliore dei suoi, scende libero sulla sinistra (Bianchi [illegible] Saba [illegible] palleggiavano la sua marcatura), crossa e Parodi serve a Guerra un perfetto assist: la punta trova lo scatto dei tempi migliori e in controbalzo fredda Soncin. Il Ventimiglia è tutto un rattoppo, ma cerca di supplire con la volontà: bello il suo finale di primo tempo con Bianchi (43') che dal vertice destro molla una gran sventola: Vassallo la toglie letteralmente dal «sette».

La ripresa vede la Pegliese ripiegare nella sua trequarti. Vani ma continui assalti del Ventimiglia, corroborato dagli innesti di Russo e soprattutto di Radio. In contropiede classico [illegible] però la Pegliese a raddoppiare: al 78' Meazzi scende sulla sinistra, perfetto traversone, stupendo volo d'angelo di Ubertelli che insacca di testa: «mondialgol» che taglia le gambe ai frontalieri e fa perdere la testa a capitan Bosio. Al 91' dice qualcosa di troppo al guardalinee che riferisce all'arbitro: lo stopper [illegible] negli spogliatoi con qualche secondo di anticipo.

[d. s.]

Pegliese: Vassallo; Carrea, Barberi; Sisinni, Giannoni (66' Sciaccaluga), Roffi; Guerra, Parodi, Monari, Meazzi, Ubertelli. **Ventimiglia:** L. Soncin; Bianchi, Rotella; Bosio, Adamo (52' Russo), Cino; Saba (52' Radio), Novaro, Sasso, Lapa, Arnaldi. **Arbitro:** Mozzoni. **Reti:** 13' Guerra; 78' Ubertelli.

BEFFATA

ALASSIO. Uno a uno e tante [illegible] criminazioni tra Alassio [illegible] Sestrese, [illegible] soprattutto una partita brutta, per niente all'altezza delle aspettative. La Sestrese, seconda in classifica e forte sulla carta di una organizzazione di gioco [illegible] qualità, ha deluso. E' passata in vantaggio a un quarto d'ora dalla fine su un errore giallonero, ma si è poi chiusa subendo la reazione [illegible] locali. Davvero brutti i primi 45 minuti, nel corso dei quali solo un'azione allo scadere di Villa ha fatto gridare al gol: bravo Motta, in uscita, a bloccare la conclusione di Gandolfo. Quando la gara sembrava incanalata sullo 0-0, un grave errore di Bucarella (74', passaggio errato all'indietro) liberava Balboni che non aveva difficoltà nel battere Zenari. [illegible] pareggio all'84' con Ros[illegible] in probabilissimo fuorigioco. [illegible] segnalare le espulsioni del tecnico alassino Rolando [illegible] del difensore ospite Buffo, nel finale, da parte del pessimo arbitro Groppetti di Verbania. [p. c.]

GENOVA. Due vittorie in trasferta per le genovesi di Promozione impegnate negli anticipi di ieri. Nel girone A, la Prà Folgore precipita sempre di più [illegible] classifica dopo la sconfitta con l'Audace Campomorone (0-1, gol partita di Zoli). Nel girone B, [illegible] Nuova S. Fruttuoso opera [illegible] colpaccio a Cà de Rissi e si conferma nelle posizioni di vertice mentre il Molassana, all'attacco per tutti i novanta minuti, subisce la sconfitta allo scadere [illegible] occasione dell'unico tiro in porta degli uomini di Pigliacelli: questa [illegible] breve la cronaca di Molassana-N.S. Fruttuoso con gol partita al novantesimo, autore il numero 15 Gherardi. In Prima categoria, pronto riscatto del Bogliasco Pontetto, che dopo le polemiche e le squalifiche di metà settimana vince [illegible] trasferta contro il Solferino (2-1). In Seconda categoria, girone F, vittoria do [illegible] Bistrò Pro Sestri, in rimonta su un ottimo Camogli (2-1 [illegible] reti [illegible] Guelfo, Bacherotti e Tomaini). [g. s.]

Prima categoria, fuoco sotto la cenere

Vigilia polemica

Tensione in molti derby

La nona giornata di Prima categoria, tanto [illegible] da inizio stagione, è arrivata. Perché una simile «suspense»? Perché oggi sono in programma due match chiave dell'intera stagione: Sestri Levante-Casarza [illegible] Carasco-Marina Giulia, e anche alcuni «sussurri» della vigilia hanno aumentato l'interesse attorno a questi due derby. Molto attesi anche i novanta minuti [illegible] Villaggio San Salvatore-Pieve Ligure e Rutese-Pro Recco, mentre la Carlo Grasso [illegible] attesa all'esame Canevari.

«Ho sentito dire che il Sestri Levante cala nella ripresa; bene, cercheremo [illegible] dare [illegible] massimo fino al novantesimo, e alla fine certe dichiarazioni potrebbero valere poco. Il Casarza è avversario da rispettare, il derby è sempre un incontro particolare», dichiara [illegible] [illegible] sottile vena polemica, [illegible] alcune dichiarazioni «affrettate», il mister dei rossoblù Franco Castelletti.

Il riferimento del mister rossoblù non è rivolto agli avversa[illegible] odierni, sia chiaro: nessun problema per Pietro Raffo, mister del Casarza Ligure: [illegible] valore del Sestri lo conoscono tutti: importante è far bella figura [illegible] affrontare l'incontro con la giusta mentalità e concentrazione». Lo scorso anno, in Promozione, Sestri Levante e Casarza diedero vita ad incontri molto tirati, agonisticamente validi ed anche [illegible] un gioco pregevole: l'augurio è che oggi il tutto si ripeta. Carasco Old Star-Marina Giulia nelle parole del dottor Alessandro Ceda, presidente degli arancione di casa: «Chi sono i dirigenti del Marina Giulia? Personalmente [illegible] li conosco, spero di approfittare dell'incontro odierno p[illegible] fare [illegible] loro conoscenza. Al termine stringerò loro volentieri la mano, sperando che le due squadre abbiano dato luogo a una bella partita. Il Ca[illegible] non ha particolari ambizioni, vogliamo solo rimanere in alto».

«Il dottor Ceda [illegible] si conosce? Strano, siamo nel calcio da molti anni. Comunque quando saremo al completo potremo toglierci dalle posizioni pericolose e chissà che già da oggi non inizi la nostra riscossa. Fuori [illegible] siamo in credito [illegible] la fortuna: tre uscite e tre sconfitte. Anche la cabala dice che è il momento di cambiare».

Villaggio-Pieve mette di fronte due sorprese in positivo di questa prima parte di stagione: l'undici di Massimino Brusco, pur iniziando in ritardo la preparazione, ha trovato in Corpetti (5 reti) l'uomo gol che era mancato nelle passate stagioni. Padroni di casa favoriti, [illegible] [illegible] Pieve Ligure che ha già ottenuto il massimo possibile rispetto alle previsioni della vigilia.

Altro derby, altro incontro che non ha pronostico: la disperata Rutese affronta un Pro Recco in posizione di classifica tranquilla. Trasferta genovese per l'incostante (e spesso incompleto) Carlo Grasso, mentre chiudono il programma Bogliasco 76-Little Club e Borgoratti-Albaro. La classifica: Sestri 14; Pieve 12; Canevari 11; Carasco, Villaggio e Casarza 9; C. Grasso, Pro Recco e Orientale 8; Albaro 7; M. Giulia 6; Bogliasco 76 e Borgoratti 5; Rutese 1. [g. s.]

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (14.30): Sammargheritese-Carcarese; Albenga-Acqui; Savona-Fiorenzuola (ore 15); Vado Ligure-Pontedecimo; Vogherese-S. Angelo; Saviglianese-Bra; Fanfulla-Mondovì; Crema-Valenzana.

Promozione. Girone A (15): Culmv-Taggese (Rivarolo Bagato 14,30); Cairese-Millesimo (Vesima 14,30); Argentina Arma-Libarna; Dianese-Varazze; Sanremo 80-Sampierdarenese (Comunale); Fegino-Rivarolese (Borzoli 14,30).

Girone B (14.30): Lavagnese-Ortonovo (Riboli, ore 15); Rapallo-Entella; Garibaldina-Cavese Fossese (Pianazze); Fontanabuona-Lerici (Ferrada); Cosmos-Moneglia (Bavari Taviani); Levanto-Monterosso (Moltedi); Canaletto-Migliarinese (Tanca, ore 10,30).

Prima Categoria (10,30): Canevaridoria-Carlo Grasso (campo Ligorna A); Bogliasco 76-Orientale; Sestri Levante-Casarza (campo Sivori A, ore 15); Villaggio S. Salvatore-Pieve Ligure (Centro Scuola); Borgoratti-Albaro (Bavari Piani di Ferretto); Carasco-Marina Giulia; Rutese-Pro Recco (Recco, ore 10,15).

Seconda Categoria (10,30): Bargagli-Riese (Sottocolle); Avegno-S. Bartolomeo (Recco, 15); Corte 82-Cogornese (Broccardi 16,30); Riviera-Sori (Macera 10); Chiavari Calcio-Calvarese (Colmata mare); Vallesturla-Riva Trigoso (Borzonasca 14,30); Caperanese-Rupinarolcivi.

Terza Categoria: Idraulica Fazzini-Spartak (14,30); Cattorna-Nè Calcio (Ferrada 16,30); Framurese-Il Poggio (Moneglia 10,30).

Giovanile regionale: Molassana-Ortonovo (Ca' De Rissi 14,30).

Allievi provinciali: Caperanese-Sammargheritese (15); Riva Trigoso-Sestri Levante (Sivori, ore 10,30); Spartak-Carlo Grasso (Gallotti, [illegible] 10,45); Rapallo-Casarza (Gallotti [illegible]); Carasco-Entella (Carasco, [illegible] 14,30).

Giovanissimi provinciali: Rapallo-Spartak (Gallotti 16,15); Sestri Levante-Entella (Sivori 9); Villaggio S. Salvatore-Riva Trigoso (9).

Giovanissimi junior: Casarza-Pro Recco (10,30).

PALLANUOTO

Coppa Italia. Girone A: Sori-Arenzano (Albaro 12); Como-Recco (Como 18).

Girone [illegible]: Bogliasco-Nervi (Albaro 9); Savona-Brescia (Albaro 10,30)

VOLLEY

Rivarolo (ore 10): 1ª tappa «Giochi di Maggio.

Minivolley alla palestra Crocera; superminivolley [illegible] Lago Figoi.

VELA

Specchio acqueo Golfo Tigullio (9,30): 1ª regata campionato invernale del Golfo Tigullio, per Ior, Ior Smr e monotipi J24.

OFFSHORE

Specchio acqueo Golfo Tigullio (partenza ore 10): Tigullio Offshore Grand Prix per classe uno, due (valevole per il titolo europeo) e tre (valevole per il titolo europeo).

NUOTO

Piscina di S. Pietro Novella (9-18): 2ª giornata memorial Raiani giovanile [illegible] Assoluto, maschile e femminile.

ATLETICA LEGGERA

Lungomare Rapallo [illegible] [illegible] 6° meeting De Martini giovanile, maschile e femminile.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 12 Novembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Chiesta alla Regione una modifica delle norme per la costruzione

Serre, una legge vecchia

Il settore floricolo è ancora frenato

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Se si vuole che il nostro florovivaismo sia ancora competitivo, i floricoltori devono essere incentivati, aiutati e premiati affinché i loro sforzi, non indifferenti anche patrimonialmente, abbiano un giusto riconoscimento è una certezza economica e giuridica, fondamentale per giustificare l'impegno della spesa»: con queste premesse Gianni Cozzi, presidente della camera di commercio di Imperia, ha scritto a Genova, all'assessore regionale all'Urbanistica, Ugo Signorini, per sollecitare una modifica della legge sulle serre, che risale al 1976.

Spiega Cozzi, che è anche presidente dell'Organo nazionale di collegamento per la floricoltura e il vivaismo: «La regolamentazione delle serre è un problema che sta creando non poche incertezze e confusione nel settore. Questo provvedimento, a tredici anni dalla sua uscita, denuncia i propri limiti e le diverse interpretazioni della magistratura non chiariscono la sua applicazione. Sarebbe necessaria e opportuna l'emanazione di una circolare che la interpreti, eventualmente con qualche aggiornamento che tenga conto delle nuove tecnologie intervenute nel frattempo».

Lo scopo, aggiunge Cozzi, «è quello di dare certezza agli interventi economici degli imprenditori, atti a rendere competitiva la produzione, in vista anche degli adeguamenti cui i produttori devono assoggettarsi entro il 1993». Con la crescita del florovivaismo negli altri Paesi, della Cee o terzi, l'Italia ha dovuto affrontare una concorrenza sempre più agguerrita e non sempre leale. Osserva Cozzi: «Purtroppo, nonostante la continua superiorità del nostro prodotto, questa concorrenza si è ripercossa negativamente sul settore, che soffre della mancanza di direttive chiare e precise».

Secondo la legislazione, le serre (che occupano in provincia una superficie di quasi 800 ettari, di cui appena un quarto dotata di impianti di riscaldamento) non sono considerate strumenti di lavoro, ma fabbricati rurali, e perciò sono soggette a licenza edilizia. E questo ne rallenta sia lo sviluppo, che la trasformazione.

E' accaduto ad esempio che le gelate dell'inverno '85-'86 abbiano distrutto molte serre: per ripristinarle, era necessario presentare domanda ai Comuni e così molti hanno rinunciato o le hanno ricostruite in legno, meno adatto a produzioni di qualità pregiata.

E, poi, secondo la normativa, dovrebbe essere rispettata una certa distanza da una serra all'altra (mentre ora molte serre sono praticamente attaccate fra loro, anche perché la proprietà è molto frazionata), e bisognerebbe disciplinare l'uso degli scoli dell'irrigazione, che è sempre avvenuto per consuetudine: «Troppi vincoli e intralci burocratici contribuiscono insomma ad ostacolare l'espansione di un'attività agricola che costituisce uno dei perni dell'economia imperiese».

Conclude Cozzi: «Certo, esistono pure questioni di sicurezza, ma la realtà della serra è ben diversa da quella del condominio. E' necessaria una riforma urgente».

Stefano Delfino

LE CIFRE

Quattrocento miliardi

Sono oltre seimila le aziende floricole della provincia di Imperia. Non a caso, proprio in questa zona, da qualche anno è sorto l'Organo nazionale di collegamento per la floricoltura e il vivaismo, che ha sede presso la Camera di Commercio. Secondo l'Istat, il fatturato complessivo è di circa 400 miliardi all'anno (ma per gli esperti questa cifra ufficiale è inferiore alla realtà di alcune centinaia di miliardi), di cui almeno 270 relativi a prodotti in serra, mentre fra attività dirette e indirette il settore dà lavoro a 20.000 persone. Sono praticate più di 70 coltivazioni di diverse qualità: l'80% delle aziende produce fiori recisi (e, di questi ultimi, vengono esportati 13-14 mila tonnellate all'anno, soprattutto fronde, foglie verdi, garofani e rose), il 9% circa piante ornamentali, e il resto si dedica alla produzione mista. La floricoltura è praticata in maniera più intensiva nella zona a ponente della provincia.

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA
L'enigma di via Bolne

Doppio senso di marcia o senso unico? L'automobilista che si trova a passare in via Bolne, specie se non è al corrente che la strada è percorribile solo in discesa, in direzione di Oneglia, si può trovare disorientato. Al dubbio si unisce una componente di pericolosità considerando che le linee tratteggiate indicanti l'area di parcheggio quasi si sovrappongono a quella di mezzeria. Il risultato è che le auto, a scanso di equivoci, tendono a tenere costantemente la destra e sono costrette a continue serpentine per schivare le vetture in sosta. Le frecce, che inducono sovente all'errore, erano state coperte tempo fa con uno strato di vernice nera che però i pneumatici hanno finito col graffiare e togliere. Ora, tutto è tornato come prima, ma in più ci sono le nuove linee per i posti auto. «In un capoluogo di provincia — osservano alcuni automobilisti — almeno la segnaletica orizzontale dovrebbe essere più chiara e non obbligarci a risolvere da soli certi rebus stradali».

SANREMO
Il regolamento del Festival

La giunta municipale ha varato, dopo una lunga riunione, il «Regolamento generale» della quarantesima edizione del Festival della canzone. Trentotto articoli per stabilire la nuova impronta della più prestigiosa manifestazione nel campo della musica leggera. Gli aspiranti concorrenti dovranno iscriversi entro il 15 dicembre. I cantanti saranno suddivisi in Campioni e Novità. I vincitori saranno designati da una giuria di 2000 persone scelte da un'impresa demoscopica. Il servizio nel fascicolo cultura.

Lampioni in via Vecchia Piemonte

Il consiglio della quinta circoscrizione, che comprende il centro storico di Oneglia, ha approvato una serie di delibere destinate a utilizzare i 35 milioni che costituiscono i fondi di bilancio. Tra gli interventi, l'eliminazione delle barriere architettoniche in via Doria e via Des Geneys; il potenziamento degli impianti di illuminazione in via Vecchia Piemonte e in salita Gallita; infine, la messa a dimora di una siepe nell'area attigua alla scuola elementare di Largo Ghiglia.

Il pri chiede un

La Federazione giovanile repubblicana d'Imperia è tornata in questi giorni alla carica per ribadire la propria posizione riguardo ai problemi della città. In un comunicato in cui non vengono risparmiate critiche all'amministrazione chiede che «vengano avviati dibattiti e confronti tra le forze politiche, economiche e sociali, per focalizzare gli obiettivi di massima in vista del 1993». «La Federazione — si legge nella nota — organizzerà essa stessa incontri sulle prospettive dell'attività industriale e turistica a Imperia e in provincia».

IMPERIA
«Troppe auto sui marciapiedi»

Proteste degli abitanti di via Cesare Battisti nel quartiere di Castelvecchio per l'invadenza degli automobilisti che, allo scopo di posteggiare salgono con l'auto sui marciapiedi. «Non ne possiamo più», dicono, «per poter camminare dobbiamo portarci in mezzo alla strada». Per risolvere il problema il consiglio della IV circoscrizione ha richiesto al Comune l'installazione di paletti per impedire alle vetture il parcheggio selvaggio.

Gli incontri culturali al casinò

Proseguono gli incontri con la cultura, organizzati dal casinò, con un convegno sul tema «Ligeia: l'estrema Liguria del ponente tra preistoria, mito e tradizione». Martedì prossimo, alle 16,30, al teatro della casa da gioco, parlerà Henry de Lulmley, direttore del «Musée de l'homme» di Parigi. La conferenza sarà intervallata da esecuzioni musicali.

«Completare la ferrovia a monte»

«La ferrovia a monte deve essere completata. E' necessario superare rapidamente i ritardi e vincere le resistenze palesi e occulte che ostacolano la progettazione e il finanziamento del tratto San Lorenzo al Mare-Finale Ligure e della parte mancante al totale ammodernamento della Ventimiglia-Genova». E' quanto afferma la Cisl nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio generale provinciale del sindacato.

Vertice a Imperia

Il progetto dell'Agnesi va rivisto

IMPERIA. L'Agnesi può ampliare il proprio stabilimento nell'area delle Ferriere, ma deve modificare il progetto, per non creare un traumatico impatto con il paesaggio: è quanto sostenuto dagli amministratori comunali nell'incontro di ieri mattina con i rappresentanti dell'Unione industriali e dei sindacati.

Il piano di potenziamento dell'Agnesi prevede un parziale trasferimento della fabbrica sull'altra sponda del torrente Impero.

Spiega il sindaco Giovanni Gramondo: «Il nuovo edificio non deve superare gli undici metri di altezza e avere una struttura armonica, come indicato dalla Regione. In sostanza, niente capannoni. Quindi, il progetto deve essere rivisto. Inoltre l'Agnesi deve garantire al Comune la costruzione di un parcheggio pubblico e la creazione di aree verdi attrezzate nel quartiere Primavera. Mi sembra che l'azienda sia ben disposta a seguire questi indirizzi».

[g. mi.]

Dopo lo sciopero proclamato da impiegati e funzionari

Dogana, allarme rientrato

Non si è verificato il temuto intasamento della frontiera a Ventimiglia
Molti camionisti hanno scelto altri valichi per passare il confine

VENTIMIGLIA. Dopo il caos di giovedì e venerdì, quando l'autoporto Riviera dei Fiori di Ventimiglia, ha rischiato la paralisi, la situazione ieri si è ridimensionata.

Sia per la concomitanza con la giornata festiva, sia perché alcuni camion avendo saputo dell'agitazione, hanno scelto altri valichi per raggiungere il punto d'arrivo.

A Ventimiglia la precedenza è stata data ai mezzi che trasportavano animali vivi e merci deperibili. Inoltre è stata data disposizione dal dottor Giuseppe Lippiello, caposezione doganale dell'Autofiori, di far proseguire senza entrare nell'autoporto i camion in transito e non soggetti a sdoganamento.

Questo accorgimento ha evitato intralci alla circolazione. Gli operatori commerciali che lavorano all'autoporto sono sicuri che altri problemi non sorgeranno.

Il pagamento degli straordinari dovrebbe giungere entro dicembre tramite una variazione di bilancio che il ministero del Tesoro effettuerà. Il ministero delle Finanze è competente in proposito a pagare gli straordinari ai funzionari doganali, «perché — evidenziano i sindacati — è denaro che gli spedizionieri hanno già versato e continuano a farlo per il servizio che viene dato loro».

Non è la prima volta che si prospettano situazioni come quella dei giorni scorsi. Normalmente però si verificano anche agli altri valichi. Questa volta però «la guerra in dogana» è scoppiata per prima a Ventimiglia. «Noi — sottolinea Lippiello — cerchiamo di evitare i disagi maggiori, sdoganando ancora più camion di quelli che normalmente si sdoganano riducendo al minimo indispensabile le operazioni doganali. Però è giusto che lo Stato anche se sono cifre non rilevanti, paghi il servizio per il quale lo stesso ha già incassato i soldi».

Che l'atmosfera che aleggia non sia delle più serene è facile intuirlo alla luce dei fatti. Ci si augura che giungano quanto prima conferme ufficiali da Roma. I sindacati di categoria Cgil, Uil, Cisl e autonomi vogliono che «la situazione sia chiarita». «Si devono avere precise garanzie anche per il futuro. E non dover ricorrere spesso a mezzi di agitazione per avere quanto ci spetta».

Pare che un convegno nazionale organizzato dai sindacati dovrebbe aver luogo a Milano la prossima settimana. In tale sede si parlerà di tutti i problemi riguardanti i servizi doganali, ma si metterà anche l'accento su quello che riguarda la puntualità nell'effettuare i pagamenti degli straordinari. Per ora la calma è tornata, lunedì si vedrà.

[i. m.]

LA TRATTATIVA

«Niente di sicuro»

Gli operatori commerciali dell'autoporto Riviera dei Fiori di Ventimiglia, dopo un loro fermo intervento a Roma presso il ministero del Tesoro, hanno avuto assicurazioni precise che gli straordinari saranno pagati ai funzionari di dogana. Tutto così rientrerebbe nella norma. Non più astensione da parte dei funzionari di dogana nell'espletare il lavoro straordinario, cioè dalle 14 in poi. Lunedì problemi non ne dovrebbero più esistere. I funzionari della dogana però evidenziano: «Nessuna risposta ufficiale ci è pervenuta. Se lunedì non vi sarà una precisa conferma noi continueremo l'astensione dal lavoro straordinario». Tutto perciò è ancora da definire. Solo alla ripresa del servizio il 13 novembre si potrà verificare se comunicazioni ufficiali, in proposito al pagamento degli straordinari, saranno giunte dalla capitale. Una situazione alquanto confusa, soprattutto a livello burocratico.

Con «Occhi e baiocchi» ogni giorno due milioni in gettoni d'oro ai lettori

La fortuna ad Arma di Taggia

Venduta in via Colombo la copia vincente

La dea bendata è stata dispettosa. Venerdì è stata estratta un'edicola della provincia di Savona, dove i nostri lettori avrebbero potuto acquistare la copia che si aggiudicava i due milioni.

La rivendita è la Robba Casalino di via dei Mille ad Andora, a cui era abbinato il tagliando numero 1853. Il fortunato lettore de «La Stampa» però deve essere stato un po' distratto, perché si è dimenticato di controllare il numero stampato sul tagliando che l'edicolante gli aveva consegnato insieme alla copia del giornale.

La distrazione gli ha giocato un brutto tiro, perché se avesse telefonato entro le 18 al «numero verde», oppure inviato un telegramma all'Ufficio Marketing operativo de «La Stampa» di Torino, quel fortunato possessore del tagliando 1853 si sarebbe aggiudicato i «baiocchi» del giorno, due milioni di lire.

Le vincite infatti, devono essere comunicate entro le 18 del pomeriggio dello stesso giorno in cui il quotidiano riporta il nome dell'edicola estratta a sorte. Il numero «verde», ovvero gratuito per chi telefona, è 167802005.

In un caso come questo, quando la vincita non viene rivendicata, i due milioni messi in palio vengono accantonati e andranno ad aumentare ulteriormente il già consistente montepremi finale.

Le possibilità di diventare milionari comprando una copia de «La Stampa» sono ancora molte. Il nostro gioco vi terrà compagnia in edicola per tutto l'anno, sino al 31 dicembre.

Già oggi potrebbe esserci un altro lettore fortunato.

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza ieri è stata sorteggiata l'edicola che ha venduto la copia de «La Stampa» con il tagliando vincente. La rivendita è quella di Maria Teresa Germanetti, in via Cristoforo Colombo 341, ad Arma di Taggia.

Nello spazio qui accanto potrete controllare anche oggi l'esito dettagliato dell'estrazione. Lunedì sera si potrà conoscere il nome del vincitore del premio di oggi.

Chi avesse acquistato la copia de «la Stampa» presso l'edicola della signora Germanetti e si trovasse in possesso, quindi, del tagliando con il numero che vi indichiamo, potrà riscuotere la vincita telefonando entro le 18 di domani, lunedì, al numero 167802005 e poi inviare un telegramma all'Ufficio Marketing Operativo de «La Stampa».

Sul giornale di martedì saranno pubblicati i nomi dei titolari delle edicole che hanno venduto le copie fortunate di sabato e domenica e i nomi dei lettori vincitori dei gettoni d'oro messi in palio. Buona fortuna con «Occhi e baiocchi».

Il problema alla Media Cavour di Ventimiglia

Genitori in corteo «Si apra la mensa»

Protesta per la refezione. [illegible] alunni davanti al Comune (fot. Manrico Gatti)

VENTIMIGLIA. Non c'è pace, [illegible] causa del mancato funzionamento del servizio mensa, per gli alunni della media «Cavour» di Ventimiglia alta [illegible] dalla sede distaccata di Roverino.

Studenti e genitori con cartelli [illegible] protesta hanno sfilato ieri mattina in corteo davanti [illegible] Comune.

«Non possiamo tollerare — afferma un gruppo di genitori — questo modo [illegible] agire dell'amministrazione. E' un [illegible] stro diritto [illegible] dovere del Comune fornirci la refezione. In alcuni plessi scolastici è partita. Da [illegible] no. Siamo forse cittadini di serie B?».

L'assessore all'Istruzione, il repubblicano Roberto Nazzari, ribadisce: «Non ci sono disponibilità finanziarie. L'ufficio regioneria ha fatto sapere che non c'è una lira [illegible] cassa. In queste condizioni è impossibile prendere impegni di sorta».

Gli amministratori spiegano che «non è un obbligo questo servizio, [illegible] facoltativo. Non ci [illegible] soldi, non si fa».

I genitori ribadiscono: «E' diventato un dovere, visto che il tempo prolungato viene programmato l'anno prima, dopo aver accertato la disponibilità del Comune di dare la refezione».

Tra botta e risposta le vere vitime sono più di centotrenta ragazzi tra quelli di Ventimiglia alta [illegible] Roverino che continuano a suon di panini.

Alcuni docenti dicono: «La scuola con il tempo pieno istituito già da qualche anno ha trovato [illegible] vitalità nuova, riqualificandosi. Siamo riusciti a farla diventare un centro educativo [illegible] culturale nel senso più completo dell'espressione».

«Si svolgono attività importanti — continuano —, come imparare [illegible] il computer, che è stato offerto da un professionista. Altre donazioni di strumenti adatti ad attività integrative si sono avute».

C'è rammarico tra i docenti per questi disservizi. La preside, dottoressa Maria Grazia Fogliato: «Noi ci siamo prodigati per non creare intralci. Abbiamo dato la disponibilità degli insegnanti anche per assistere nell'ora della mensa i ragazzi. Abbiamo accettato senza discutere di pagare la nostra quota, ma sembra che tutto sia [illegible].

Così dopo sforzi per ridare lustro [illegible] una scuola che accoglie soprattutto ragazzi poco abbienti, quelli anche delle frazioni Villar e Bevera, la prospettiva di ritornare al tempo normale sembra proprio dietro l'angolo. Il braccio di ferro tra genitori, alunni [illegible] amministratori sembra ormai una [illegible]

«Ora — spiega Bruna Bao — ci consulteremo tra noi, alla luce delle risposte date, e poi decideremo quale forma di agitazione mettere in atto».

Il buco nel bilancio comunale, procurato dalla mancata applicazione del massimo per l'Iciap, è indubbiamente la fonte maggiore degli attuali guai.

E' vero che la tassa, visto che la delibera comunale è stata bocciata dal Coreco, è scattata immediatamente alla quota massima in un primo tempo già applicata. Però fino ad ora nelle [illegible] civiche [illegible] sembra [illegible] entrato denaro fresco.

«Non possono — dice Luciana Amb[illegible]i — penalizzare sempre i più deboli. I commercianti, artigiani, professionisti e così via, hanno allora dimostrato con cortei il loro dissenso, così gli amministratori in fretta [illegible] furia [illegible] sono rimangiati quanto avevano già deciso. Dobbiamo ricorrere anche noi alle maniere forti per ottenere qualcosa?».

Un interrogativo inquietante. Si spera, anche se possibili iniziative per il servizio mensa sono ridotte al minimo, che il buon senso di tutti prevalga. «Non si debbono calpestare i diritti — dice Mimma Manna —, specialmente quando sono i ragazzi [illegible] subirne le conseguenze».

«Siamo stufi — contina la signora Manna — di questi sistemi». Nei prossimi giorni [illegible] vedrà se i ragazzi continueranno a mangiare panini o si asterrano dalle lezioni. E' chiaro che [illegible] preannunciano tempi bui.

I genitori sembrano voler attuare delle agitazioni, come blocchi stradali: il fatto creerebbe notevoli ripercussioni.

Italo Merlo

DALLA PROVINCIA

MONACO
«Vecchie» Ferrari all'asta

Solo pregiate Ferrari in vendita all'asta ieri [illegible] a Montecarlo [illegible] lo chapiteau di Fontvielle. Tra le star una Formula 1 del 1965 con un prezzo base di partenza di 15 milioni di franchi, e la 5-5-5 Supersqualo SI, di un gruppo costruito solo [illegible] 4 esemplari e appartenente a un californiano.

Tra le vetture proposte anche una 250 Gt del 1958, macchina preferita da Susanna Agnelli.

MONACO
I premi per i migliori cocktail

I premi per i migliori cocktail durante [illegible] gara disputata allo Sporting d'Hiver fra i migliori barman della Costa Azzurra sono stati consegnati. Nella sezione short drink il primo premio è andato [illegible] Giuseppe Novello dell'Hotel Heremitage, in quella long drink a Richard Bodin, barman del Privée del Casinò.

NIZZA
«No al raddoppio [illegible]»

L'altro ieri un gruppo di oppositori al raddoppio della A8, il proseguimento naturale in territorio francese dell'Autofiori italiana, ha manifestato duramente contro [illegible] raddoppio dell'arteria. Ben 3 chilometri di autostrada [illegible] stati invasi dai manifestanti. Ritengono che la nuova realizzazione comprometta nella zona Nizza-La Turbie l'equilibrio ecologico.

«Due direttrici — hanno affermato i dimostranti — parallele e [illegible] meno di un chilometro una dall'altra, metterebbero a morte i nostri spazi verdi, con un danno irreversibile».

[illegible]
Conferenza [illegible] comandante Inzaghi

Questa mattina alle 10 nel vecchio Comune sarà tenuta una conferenza dell'ingegner Natale Inzaghi, responsabile provinciale dei vigili del fuoco. Il tema «Norme da osservare in caso di incendi, allagamenti, sismi [illegible] altre calamità naturali». L'appuntamento, promosso dall'assessore alla Protezione civile Giuliano Taggiasco, offrirà anche l'opportunità di dibattere l'applicazione delle nuove norme per impianti elettrici e per fare [illegible] punto sul corretto uso dei fitofarmaci.

Saranno illustrate anche le tecniche di emergenza in caso di necessità estrema.

[illegible]
[illegible] nuova sede per il psi

Nuova sede per il partito socialista: oggi alle 11 avrà luogo l'inaugurazione dei locali in via Canonico Lotti 14. Interverranno parlamentari liguri ed esponenti del gruppo politico locale.

Un progetto per incrementare il turismo

L'«operazione luce»

A Diano Marina il Comune vuole potenziare l'illuminazione
Polemica sulla sorte dell'antico portone di Palazzo Maglione

DIANO MARINA. «Diano Mari[illegible] ville lumière, città di luce come Parigi»: potrebbe essere il risultato di una delibera approva[illegible] la scorsa notte dal Consiglio comunale che, su relazione dettagliata dell'assessore Pietro Novaro Mascarello, ha approvato un piano di rinnovamento [illegible] potenziamento totale degli impianti che prevede una spesa di oltre cinquecentosessanta milioni.

«Si tratta — [illegible] detto — non soltanto di completare la rete d'illuminazione interna [illegible] di estenderla adeguatamente verso la periferia, tappando i molti "buchi" di oscurità [illegible] lamentati e ciò per motivi di sicurezza ma anche di miglioramento del potenziale turistico della città».

Il vicesindaco Walter Lanteri ha ieri fornito i dettagli dell'«operazione luce».

«E' prevista l'installazione di circa centotrenta nuovi punti luce con sostituzione di quelli insufficienti o esauriti. In particolare, nel centro, la zona fra via Sottana e via Bonfante, nei pressi della stazione ferroviaria, [illegible] vie Ponte Romano, Pascoli, Colombera, Carducci, [illegible] interventi sostanziali anche nelle vie S. Elmo, Carubbe, Argine Destro e Argine Sinistro, Giaietta, della Bea, Rabina, della Rovere».

Per quel che riguarda la periferia, interventi radicali saranno attuati lungo le strade per Serreta, Gorleri o Muratori e per il collegamento diretto fra Serreta e Gorleri. Per quest'ultimo ha osservato Lanteri: «Si tratta di un'opera richiesta anche dagli operatori turistici della zona: molti clienti, sopratutto stranieri, amano fare passeggiate a piedi in questi dintorni la sera dopo cena, e una migliore illuminazione darà loro maggiore sicurezza».

Per quel che riguarda l'esecuzione dei lavori è previsto un duplice intervento, a seconda dei casi, da parte del Comune oppure dell'Enel [illegible] quale sarà stipulata apposita convenzione.

La parte finale del Consiglio è stata animata dagli interventi della minoranza e in particolare di Giancarlo Queirolo, capogruppo comunista il quale, an[illegible] una volta, ha lamentato «il troppo frequente ricorso della Giunta a deliberazioni d'urgenza assunte con i poteri del Consiglio. Una pratica che riduce i poteri [illegible] controllo dei consiglieri».

Secondo i chiarimenti offerti dalla maggioranza tale ricorso è però indispensabile, sempre [illegible] limiti della legge, per risolvere problemi urgenti.

Ha commentato Lanteri: «Spesso è l'unico modo per [illegible]uperare le molte incombenze di carattere burocratico che rallentano il lavoro».

Queirolo è anche intervenuto per conoscere la sorte del vecchio portone del palazzo Maglione, ora sostituito da uno moderno, e che risulta sparito o distrutto, [illegible] per chiedere la costruzione di una rete di protezione ai bordi del piccolo rio, «O Beo», nei pressi di via Ponte Romana.

Una richiesta sulla quale l'Amministrazione comunale si è dichiarata pronta a intervenire rapidamente.

[b. v.]

In Consiglio la discussione sullo smaltimento dei rifiuti

Da Taggia no alla discarica

Il sindaco Claudio Cerri contesta il piano elaborato dalla Regione
L'impianto avrebbe dovuto sorgere a Costa dei Frati in Valle Argentina

TAGGIA. «Costa dei Frati [illegible] si tocca»: il sindaco Claudio Cerri ha così dichiarato la sua radicale avversità al progetto [illegible] realizzare, nella località della Valle Argentina, una discarica controllata. Intanto [illegible] la preoccupazione per la questio[illegible] spazzatura. I consiglieri riuniti si sono trovati unanimi, l'altra sera, nella [illegible] sfiducia verso un piano regionale dei siti che giorno dopo giorno raccoglie critiche sempre più radicali.

Al centro del Consiglio ancora la questione rifiuti solidi urbani; questa volta i toni abituali dell'emergenza hanno ceduto il passo alla decisione di presentare alla Regione un documento [illegible] proposte alternative. Probabilmente martedì prossimo si terrà una riunione straordinaria dei capigruppo per decidere le osservazioni definitive da opporre alle indicazioni del piano regionale.

Ha aggiunto Cerri: «Sembra quasi che la Regione si diverta a cercare i posti di maggior valore ambientale per farne discariche di rifiuti. Non conosciamo ancora a fondo i risvolti del pi[illegible]o dei siti: probabilmente alcune indicazioni nascondono gravi inesattezze. In ogni caso un dato è certo: la Valle Argentina ha tutti i requisiti per essere esclusa dalla localizzazione degli impianti e dei depositi di spazzatura. Le strade sono strette, la pendenza è superiore ai 50 gradi e il sottosuolo è ricco [illegible] falde acquifere che sarebbero inquinate dai liquidi di scolo delle discariche. E' poi più che evidente [illegible] valore enorme dei boschi ancora intatti».

Dura anche la critica del consigliere comunista Canio Tiri alla proposta regionale di tre localizzazioni nel bacino d'utenza tra Sanremo [illegible] Taggia: una discarica con impianto ad alta tecnologia in Valle Armea (ex cava Bianchi), un inceneritore a Castellaro per rifiuti ospedalieri e una discarica in località Costa dei Frati.

Ha commentato Tiri: «Il piano arriva [illegible] sette anni di ritardo. Siamo alla terza stesura, dopo i tre anni di uno studio costato un miliardo e 200 milioni. E il frutto è scadente. Le proposte regionali prevedono ben [illegible] discariche in Liguria: 10 esistenti e 19 da realizzare».

«Più 8 inceneritori e 9 impianti a tecnologia avanzata per la produzione di Rdf (un combustibile tratto dagli scarti della carta, [illegible] legno [illegible] della plastica). Sono proprio questi ultimi che devono preoccuparci: la combustione di Rdf diffonde infatti nell'aria acido cloridrico e diossina».

Uno dei principali punti dolenti sottolineato dai consiglieri: in Regione manca [illegible] volontà [illegible] concentrare le discariche in una sola zona.

[m. p.]

IL CASO

Si dimette il vicesindaco

Un applauso per [illegible] caduta del muro di Berlino ha dato il via ai lavori del Consiglio Comunale. All'ordine del giorno anche [illegible] presa d'atto delle dimissioni del vice sindaco Matteo Anfossi dalla carica di [illegible] ai servizi demografici e alle attività culturali. Lo scrutinio segreto è stato preceduto da un discorso del sindaco Cerri. «Una collaborazione costante e appassionata — ha detto — che non termina [illegible] queste dimissioni». Ora le deleghe passano ai socialisti Riccetti [illegible] Albanese.

La carica di vicesindaco sarà ricoperta da Bono Bollani: già vicesindaco dall'81 all'83 con delege alle finanze e al turismo. Anch'egli socialista. Critico il saluto dei comunisti. Il consigliere Giovanni Battista Legato ha sottolineato insuccessi e deficienze: «Il periodo in cui Anfossi ha esercitato la sua carica è stato caratteriz[illegible] dalla costante offesa alla democrazia».

Molti i progetti del piccolo paese della Valle Impero

Chiusanico vuole strade

In primo piano lo sviluppo agricolo

CHIUSANICO. «Sono da circa un ventennio sindaco [illegible] Chiusanico ma la soddisfazione per quanto realizzato [illegible] mi fa rimpiangere le grane affrontate assieme ai colleghi del Consiglio: sento che la popolazione apprezza quanto l'Amministrazione cerca di fare con i non eccessivi mezzi finanziari disponibili»: il sindaco Gianpaolo Piana sintetizza così la situazione di Chiusanico e delle sue frazioni di Gazzelli, Torria e Garzi sparse fra gli uliveti della valle Impero.

Una collettività composita territorialmente ed economicamente, con importanti insediamenti a valle — Kernel, Imperiefrigo, Conad, Italgraf — ed una economia agricolo-turistica [illegible] monte, con preponderanza del pendolarismo.

Spiega Piana: «Il territorio [illegible] Comune è [illegible] ciò impone [illegible] potenciamento delle strade interpoderali, la soluzione dei più diversi problemi della vita di ogni giorno, la creazione di luoghi d'incontro in ognuna delle diverse località».

Chiusanico vanta [illegible] lunga storia che ha lasciato un poco ovunque monumenti ed opere importanti: l'intero abitato della panoramica Torria, [illegible] la Chiesa [illegible] S. Martino, quello raccolto di Gazzelli, i tre nuclei di Castello, Villa e Gerini che compongono Chiusanico, [illegible] la Chiesa di S. Stefano.

All'interno di questa chiesa un prezioso politico del XVI secolo ma, attualissimo in questo periodo, [illegible] pietra tombale della famiglia Colombo, 1583, che assieme a molti documenti d'archivio giustifica la rivendicazione che lo scopritore dell'America sia nato qui.

Tanti i problemi. Per l'acqua: «Aspettiamo i mutui per potenziare gli acquedotti di Chiusanico, Torria, e Gazzelli, rinnovando del tutto quello di Garzi». [illegible] ancora: «In questi centri stiamo, inoltre, lavorando per realizzare parcheggi [illegible] verdi: a Chiusanico è stato particolarmente curato il felice rifacimento in pietra vi[illegible] dei [illegible] grati».

Un'attenzione particolare per anziani e giovani: «Cerchia[illegible] ovunque di creare condizioni di migliore vivibilità affinché i vecchi non siano costretti ad andare negli ospizi».

«Per i giovani cerchiamo di realizzare nuove strutture, adatte anche [illegible] molti turisti italiani e stranieri che hanno qui [illegible] che frequentano [illegible] ottime trattorie ben note di Chiusanico, Torria, Garzi, Gazzelli».

Questa la conclusione: «Spero di concludere le opere inizia[illegible] di avviare quelle in progetto, fra cui un centro [illegible] e sportivo [illegible] particolare impegno. Se si vuole combattere lo spopolamento è questa [illegible] strada da battere».

[b. v.]

Nella chiesa di Taggia

[illegible] quattro [illegible]

ARMA DI TAGGIA. Sono gli apostoli Simone, Matteo, Filippo e Giuda Taddeo le figure che compaiono nei quattro dipinti del XVII secolo della chiesa della Madonna Miracolosa di Taggia, attualmente in restauro.

I lavori fin qui eseguiti dalla restauratrice Maria Teresa Donetti, hanno permesso la riscoperta [illegible] particolari che hanno portato all'identificazione dei quattro Santi. I lavori sono sovvenzionati dalla Regione, [illegible]rvizio Beni e Strutture culturali e [illegible] diretti [illegible] dottor Bruno Ciliento, della Sopraintendenza ai beni artistici e storici della Liguria. I quattro apostoli appartenevano probabilmente alla serie dei 12 [illegible] adornevano la chiesa antecedente la parrocchia attuale.

E' soltanto uno dei molti casi della riscoperta dell'enorme patrimonio artistico che si trova nelle chiese dell'entroterra.

[r. a.]

Uno dei centri più importanti per la floricoltura

Perinaldo, fiori e turismo

Presto un osservatorio astronomico

PERINALDO. Cinquecento metri sul livello del mare, quasi mille residenti, che diventano molti di più in estate, Perinaldo offre a chi vi giunge dalla provinciale l'immagine [illegible] una pae[illegible] ancora vitale.

Dalla prossima estate la caserma dei carabinieri, una costruzione veramente notevole anche per la vastità, ospiterà nuovamente [illegible] comando di stazione, provvisoriamente dislocato presso la tenenza di Bordighera.

Francesco Guglielmi, 37 anni, comunista, floricoltore, da 3 anni e mezzo è il sindaco di questo centro dove la floricoltura è la maggiore attività. «Noi — spiega il primo cittadino — cerchiamo anche di attirare l'attenzione dei turisti, in modo che in questa prospettiva si aprano ulteriori possibilità».

Attualmente, buona parte delle case del centro storico sono state restaurate per lo più dai tedeschi [illegible] milanesi. Sono state conservate le caratteristiche che gli edifici [illegible] originariamente. Anche diverse ville, [illegible] giardino, sono state costruite alla periferia del centro abitato».

Perinaldo, che ha dato i natali all'astronomo Giandomenico Cassini, avrà entro due mesi un osservatorio astronomico e meteorologico collegato [illegible] quello d'Imperia. «Un'opera che costerà 200 milioni — sottolinea Guglielmi — reperiti con fondi comunali e [illegible] una consistente donazione privata. Un omaggio dovuto al nostro grande concittadino».

Questo centro non ha subito lo spopolamento caratteristico dei paesi dell'entroterra, «perché s'è cercato — puntualizza Guglielmi — di trattenere i giovani con proposte di lavoro interessanti. Si sono formate cooperative di floricoltori e in tal modo non si è abbandonata la terra».

Le realizzazioni già fatte sono tante, come anche quelle che [illegible] stanno attuando. Quanto prima, appena si sarà stabilito chi la gestirà, sarà aperta una casa di riposo per anziani. Iniziata nell'84 con finanziamenti regionali, è capace di ospitare 22 persone. Sarà intitolata a Emilio Croesi, un sindaco scomparso che ha fatto molto per il paese.

La pavimentazione del centro storico, le nuove fognature, l'acquedotto e la creazione di un'isola pedonale sono tra i lavori in corso. Infine l'opera forse [illegible] le più importanti nel quadro del programma Pim: un bacino imbrifero, lago artificiale con capienza di 37 mila metri cubi, 1 miliardo e 400 milioni la spesa prevista; 816 milioni con finanziamento regionale e il rimanente reperito con mutui finanziari. Inizio dei lavori i primi mesi d[illegible] '90. Entrata in funzione nell'estate prossima.

[i. m.]

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Domenica 12 Novembre 1989 — E PROVINCIA — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

A Savona rischia di essere compromesso il servizio delle ambulanze

Il pronto soccorso in pericolo

L'Usl non paga, «Croci» in difficoltà

SAVONA. Il pronto soccorso [illegible] le ambulanze [illegible] il trasporto degli infermi rischiano, [illegible] Savona e in alcune zone della provincia, di [illegible] compromessi e in certi casi addirittura sospesi. Accade per le difficoltà finanziarie di alcune Usl, in particolare [illegible] di quella di Savona, che da qualche tempo non riesce a far fronte alla convenzione con la Croce Rossa e le pubbliche assistenze, [illegible] pagare cioè questi enti per i servizi che prestano. E adesso le «croci» chiedono di veder riconosciuti i loro crediti per sopravvivere. Hanno inviato lettere e telegrammi di sollecito agli Uffici amministrativi di via Collodi denunciando l'eventualità [illegible] poter proseguire [illegible] servizio di pronto soccorso e [illegible] trasporto infermi. Alcune pubbliche assi[illegible] hanno addirittura minacciato di uscire dalla convenzione: in questi casi dovrebbero pagare i malati per il servizio.

Va detto subito che all'Usl non si possono addossare tutte [illegible] colpe di questa grave situazione. I fondi della Regione [illegible] arrivano [illegible] fino a pochi mesi fa gli amministratori dell'Unità sanitaria avevano sempre pagato in tempo le fatture. Le difficoltà finanziarie si sono presentate solo ultimamente. Ma è bene chiarire il meccanismo che regola I [illegible]orti tra Usl, Croce Rossa e pubbliche assistenze.

Ogni cittadino ha diritto al soccorso, alle cure e al ricovero gratuito [illegible] è compito dell'Usl provvedere a questa esigenza. Non potendo mettere a disposizione mezzi e personale le Unità sanitarie locali hanno stipulato delle convenzioni con gli enti [illegible] primo soccorso. Questi, che contano sull'apporto di personale volontario, sopportano [illegible] relativamente basse e sono in grado di assicurare soccorsi [illegible] trasferimenti di degenti in tutto il territorio. Ogni Usl paga alle «Croci» [illegible] prezzo determinato, in base ad accordi regionali, in 12 mila lire per ogni servizio (18 mila se si tratta di un caso di dialisi, che comporta la costante disponibilità di un'ambulanza) oltre a 550 lire per ogni chilometro percorso fuori città. Si tratta di cifre ben lontane dal costo reale [illegible] servizio ma che tutto sommato consentono agli enti di primo [illegible]so di sopravvivere [illegible] di assicurare un servizio efficiente, soprattutto dopo l'entrata in servizio a Savona del centralino unificato di chiamata delle ambulanze.

Ezio De Luca, presidente della Croce [illegible] di Varazze, sostiene: «La situazione è grave. Abbiamo chiesto entro la fine del mese [illegible] saldo dei primi d[illegible] trimestri dell'anno ed entro dicembre anche il terzo trimestre. Fi[illegible] sono stati pagati solo degli acconti. Se continuiamo di questo passo ci sarebbe il grave rischio di dover far pagare gli utenti perché enti come i nostri non dispongono di entrate».

Dice il dottor Aldo Pastore, presidente della Croce bianca di Savona: «Devo dare atto alla VII Usl di aver sempre pagato in tempo ma negli ultimi mesi questo non è più accaduto. Vantiamo crediti di circa 100 milioni per le prestazioni [illegible] ambulatorio che risalgono all'85 e la stessa situazione, anche [illegible] in misura meno grave, riguarda il soccorso».

Alla «Bianca» di Spotorno l'umore è lo stesso. Dice il direttore del servizio Elio Filippi: «Abbiamo gli s[illegible] problemi degli altri anche se li sentiamo in misura maggiore perché siamo un piccolo ente».

[illegible] Pasquino

PROVINCIA

Problemi in Valbormida

Gli stessi problemi dell'Usl [illegible] [illegible] registrano in Valle Bormida. Nel Ponente invece l'organizzazione sta funzionando e i ritardi nel pagamento delle fatture sono nell'ordine [illegible] un mese. Dice Andrea Dotta, presidente dell'Usl di Carcare: «E' un problema grave ce ne rendiamo conto. Putroppo gli enti preposti al [illegible] ci tolgono i fondi». In effetti la situazione dei pagamenti in Valle Bormida si sta facendo pesante. I ritardi sono di quasi un anno mentre, secondo gli accordi regionali, le Usl dovrebbero provvedere al pagamento entro novanta giorni dalla prestazione [illegible] servizio. Nel Finalese non ci sono grossi problemi. I ritardi sono [illegible] un mese. Dice il presidente della V Usl, Sandro Elena: «Dal punto di vista economico il nostro organismo non è in crisi. Non riceviamo proteste dalla pubbliche assistenze». Stessa situazione ad Albenga dove operano Croce Bianca e Croce Rossa.

LA PROTESTA PER L'ACNA

Cengio per un giorno a Milano

Il [illegible] dell'Acna continua e provocare tensioni [illegible] polemiche. Do[illegible] almeno dieci pullman, più decine [illegible] auto private, porteranno a Milano, davanti alla sede dell'Enimont, centinaia di persone che protesteranno per la recente presa [illegible] posizione del gruppo proprietario dello stabilimento di Cengio. Il servizio a pagina 4.

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA — Gigliola Guerinoni sempre più grave

Le condizioni di Gigliola Guerinoni continuano a peggiorare. Ieri ha ricevuto la visita nel carcere di Pisa del suo difensore, Mirka Giorello. Ha detto l'avvocato: «La donna è peggiorata, ed è nutrita solo con flebo. Non ragiona più tanto che considera [illegible] carcere di Imperia come la su[illegible] [illegible]sa». L'avvocato Giorello ha presentato al ministero una richiesta di trasferimento della donna al [illegible] di Imperia. Il servizio a pagina 7.

SAVONA — Giovane [illegible]

Un giovane savonese, Luca Torrabadella, 21 anni, via Gnocchi Viani 71, si è gettato ieri mattina dalla finestra dell'appartamento in cui abita insieme ai genitori, al secondo piano di un palazzo nel quartiere della Rocca. Ora è ricoverato al reparto rianimazione del Santa Corona. Le [illegible] condizioni non sono gravi. I sanitari dicono che il giovane ha subito un brutto trauma cranico ma non parlano della presenza di lesioni interne. Se non subentreranno complicazioni, guarirà in pochi giorni. Luca Torrabadella [illegible] stato soccorso dai militi della Croce Rossa di Savona che lo hanno trasportato al pronto [illegible] del San Paolo dove i medici [illegible] [illegible] ne hanno disposto [illegible] trasferimento, a bordo di un centro di rianimazione [illegible]bile, al Santa Corona. Sull'episodio sono ancora in corso indagini da parte della squadra [illegible] Tra pochi mesi sarebbe partito per il servizio militare. Non si esclude che questo fatto possa averlo spinto a tentare il suicidio.

SPIGNO — Ferito cacciatore [illegible] Carcare

Un cacciatore di Carcare, Giuseppe Berta, 35 anni, abitante in via Barrili 24, è ricoverato all'ospedale di Cairo per le ferite riportate durante [illegible] battuta in [illegible] riserva privata a Malvicino nel comu[illegible] di Spigno Monferrato. L'uomo è rimasto colpito da una fucilata al volto e al braccio sinistro dalla rosa di pallini sparati da un ami[illegible] E' stato soccorso e accompagnato all'ospedale di Cairo Montenotte dove è stato ricoverato. La prognosi è di [illegible] giorni. Sull'episodio sono [illegible] corso indagini [illegible] carabinieri di Spigno e di Cairo.

Un appello

«Anziani, [illegible] aprite [illegible] porte»

SAVONA. «Non aprite la porta nemmeno se vi chiedono un bicchier d'acqua». Questo l'appello della polizia [illegible] seguito all'escalation di crimini [illegible] sfondo patrimoniale perpetrati nelle ultime settimane ai danni di anziani savonesi.

La tecnica è sempre la stes[illegible]. Si presentano alla porta in coppia fingendosi impiegati dell'Inps, assistenti sociali o addetti alla lettura dei numeri del contatore. Mentre uno dei complici intrattiene l'ignaro pensionato, l'altro chiede di usufruire dei servizi igienici o di bere un bicchier d'acqua [illegible] approfitta della situazione per «ripulire» l'appartamento.

In altri casi i delinquenti con la scusa di voler stroncare un traffico di banconote false, [illegible] fanno consegnare i risparmi di una vita.

«Siamo preoccupati da questi episodi [illegible] criminalità — dicono alla polizia — e per questo chiediamo a tutti [illegible] [illegible] la massima prudenza nell'aprire la porta agli sconosciuti». [e. b.]

Continua l'opera di prevenzione contro la droga e la malavita

Offensiva dei carabinieri

I militari delle compagnie di Savona, Albenga [illegible] Cairo hanno setacciato la provincia
Arrestate tre persone, controllati cento esercizi pubblici e perquisiti molti cascinali

SAVONA. Tre persone, tra cui un evaso, arrestate, due persone rimpatriate con foglio di via obbligatorio, [illegible] centinaio di esercizi pubblici controllati, diverse armi e munizioni sequestrate. Sono il bilancio di un'operazione anti-malavita che nei giorni scorsi ha visto impegnati in tutta la provincia, i carabinieri della compagnie di Savona, Cairo Montenotte e Albenga [illegible] che ha visto impegnati 126 militari che hanno istituito 49 posti di blocco.

I militari hanno perlustrato in lungo e in largo le città della costa e dell'entroterra, battuto le campagne della Valbormida e della piana di Albenga, istituito posti di blocco lungo l'Aurelia e sulle strade statali della provincia.

L'offensiva [illegible] scattata soprattutto per arginare il fenomeno della microcriminalità che nel savonese, nelle ultime settimane, (tra rapine e furti in appartamento) ha fatto registrare una preoccupante escalation.

I militari hanno ispezionato complessivamente 124 esercizi pubblici: bar, ristoranti, pizzerie, discoteche, armerie [illegible] oreficerie. Nel corso dei controlli sono [illegible] esaminate in particolare licenze commerciali e autorizzazioni sanitarie.

Sono state anche visitate cave, cantieri edili [illegible] stazioni ferroviarie. I carabinieri hanno in particolar modo puntato l'attenzione [illegible] casolari [illegible] cascine isolate. Complessivamente ne [illegible] state perquisite una trentina, soprattutto in Valbormida e nell'albenganese.

Durante una di queste ispezioni, nella zona di Pietra Ligure, sono state recuperate quattro pistole: una «Browning» calibro 6,35, una «Beretta» semiautomatica calibro 9 con numero di matricola abrasa, e altre due semiautomatiche una delle quali giocattolo che secondo gli inquirenti avrebbe potuto [illegible] trasformata [illegible] pistola vera. Nella cascina sono state recuperate anche 72 cartucce. Ci sarebbero già indizi sufficienti per risalire [illegible] proprietari dell'arsenale.

L'offensiva dei carabinieri si [illegible] infine estesa [illegible] mondo degli stupefacenti. I militari hanno perquisito decine di tossidipendenti. Durante questi controlli sono stati sequestrati una decina [illegible] grammi [illegible] hashish e sei giovani verranno ora segnalati al centro di igiene mentale quali assuntori di droga.

Il servizio rientra nelle attività di prevenzione organizzate dal [illegible] comandante del gruppo carabinieri, il colonnello Antonino D'Angelo in tutto il territorio di sua competenza. Nei prossimi giorni [illegible] organizzati altri «pattuglioni» in tutta la provincia.

Claudio Vimercati

IL MARESCIALLO

Blocca lo spacciatore

Massimo Bonetti, 21 anni, di Albissola Superiore e Daniele Ranno, 28 anni, di Savona sono stati arrestati dai carabinieri per aver indotto un coetaneo del quale gli investigatori non hanno voluto rivelare l'identità, ad usare sostanze stupefacenti. L'episodio sarebbe avvenuto qualche sera fa ad Albissola Superiore sotto gli occhi di un maresciallo dell'arma. Quando sono intervenuti i carabinieri Bonetti [illegible] Ranno [illegible] sniffando eroina all'interno di un'autovettura. Con loro c'era un ragazzo di 19 anni che ha ai militari ha detto: «Mi hanno offerto la droga [illegible] ho rifiutato. Uno dei due si è sentito male [illegible] io ho avuto paura». [illegible] giovane secondo i carabinieri non avrebbe mai fatto uso di droghe. Ieri mattina Massimo Bonetti [illegible] Daniele Ranno sono stati rimessi [illegible] libertà. Lo ha deciso il giudice di indagine preliminare, Caterina Fiumanò, dopo l'interrogatorio dei due giovani.

Con «Occhi e baiocchi» ogni giorno due milioni in gettoni d'oro ai lettori

La fortuna ad Arma di Taggia

Venduta in via Colombo la copia vincente

La dea bendata [illegible] stata dispetto[illegible] Venerdì è stata estratta un'edicola della provincia di Savona, dove i nostri lettori avrebbero potuto acquistare la copia che si aggiudicava i due milioni.

La rivendita è la Hobbs Casalino di via dei Mille ad Andora, a cui era abbinato il tagliando numero 1853. Il fortunato lettore de «La Stampa» però deve essere stato un po' distratto, perché si è dimenticato [illegible] controllare il numero stampato sul tagliando che l'edicolante gli aveva consegnato insieme alla copia del giornale.

La distrazione gli ha giocato un brutto tiro, perché se [illegible] telefonato entro le 18 al «nu[illegible]ro verde», oppure inviato un telegramma all'Ufficio Marketing operativo de «La Stampa» di Torino, quel fortunato possessore del tagliando [illegible] si sarebbe aggiudicato i «baiocchi» del giorno, due milioni di lire.

La vincite, infatti, devono essere comunicate entro le 18 del pomeriggio dello stesso giorno in cui [illegible] quotidiano riporta il nome dell'edicola [illegible] [illegible] sorte. Il [illegible] «verde», ovvero gratuito per chi telefona, è 167802005.

In un [illegible] come questo, quando la vincita non [illegible] rivendicata, i due milioni messi in palio vengono accantonati [illegible] andran[illegible] ad aumentare ulteriormente il già sostanzioso montepremi finale.

Le possibilità di diventare milionari comprando una copia de «La Stampa» sono ancora molte. [illegible] nostro gioco vi terrà compagnia in edicola per tutto l'anno, sino al 31 dicembre.

Già oggi potrebbe [illegible] un altro lettore fortunato.

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza [illegible] è stata sorteggiata l'edicola che ha venduto [illegible] copia de «La Stampa» con il tagliando vin[illegible] La rivendita è quella di Maria Teresa Germanetti, in via Cristoforo Colombo 341, ad Arma di Taggia.

Nello spazio qui accanto potrete controllare anche oggi l'esito dettagliato dell'estrazione. Lunedì sera si potrà [illegible] il nome del vincitore del premio [illegible].

Chi avesse acquistato la copia de [illegible] Stampa» presso l'edicola della signora Germanetti [illegible] si trovasse in possesso, quindi, del tagliando con il numero che vi indichiamo, potrà comunicare la vincita telefonando entro le 18 di domani, lunedì, al numero 1678020005 e poi inviare un telegramma all'Ufficio Marketing Operativo de «La Stampa».

Sul giornale di martedì saranno pubblicati i nomi dei titolari delle edicole che hanno venduto le copie fortunate di sabato e domenica e i nomi dei lettori vincitori dei gettoni d'oro [illegible] in palio. Buona fortuna con «Occhi e baiocchi».

OCCHI & BAIOCCHI

Il numero vincente
tra i tagliandi di ieri è
2036
consegnato dalla rivendita di giornali
[illegible] TERESA [illegible]
Via Cristoforo Colombo, 341
Arma di Taggia (IM)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
[illegible] vincitore telefoni Lunedì entro le ore 18 al 167802005
Il premio di venerdì 10/11 [illegible] è stato rivendicato
[illegible] va ad incrementare [illegible] montepremi finale.

STAMPA

Savona, sempre polemica tra preside e studenti

Le ore più corte decide il provveditore

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Ore di cinquanta minuti, deciderà il provveditorato agli Studi. Il collegio docenti del Nautico giovedì sera si è pronunciato a favore della riduzione dell'orario di lezione. Spetterà ora al provveditore Antonio Franzone la decisione definitiva. Dopo lo sciopero degli studenti e le attestazioni di stima degli ex-allievi, il preside Pietro Taramasso spiega la filosofia del «Leon Pancaldo».

«I nostri allievi degli ultimi trent'anni — dice il preside Taramasso — occupano oggi posizioni di prestigio. I 4/5 del personale dirigenziale degli scali di Savona e Genova è uscito dalla nostra scuola. Capitani e macchinisti del "Leon Pancaldo" si inseriscono con facilità nel mondo del lavoro. Il Nautico di Savona è conosciuto persino negli Stati Uniti. Tutti questi risultati non [illegible] casuali, [illegible] il frutto del lavoro di tutta una vita».

Fra gli ingredienti del successo del «Leon Pancaldo», anche l'aggiornamento tecnologico. La scuola di via Caboto dispone, [illegible] in Liguria, di un planetario, di laboratori di elettronica, informatica, chimica, fisica, sicurezza della navigazione e dell'osservatorio meteorologico. Il ministero della Pubblica istruzione ha inoltre concesso circa trecento milioni per l'acquisto di nuove apparecchiature. «Sono poche le navi — continua Taramasso — che dispongano di apparecchiature più sofisticate delle nostre. Ma il [illegible] del "Leon Pancaldo" non è legato solo alle macchine. Abbiamo insegnanti preparati e esperti: ingegneri con vent'anni di navigazione alle spalle. Io stesso da quarant'anni sono al Nautico. In questo periodo ho visto avvicendarsi sei presidenti della provincia e undici sindaci e tutte le mattine alle 7.55 sono all'ingresso dell'istituto a attendere l'arrivo degli alunni».

Nei giorni scorsi, tuttavia, capitani e macchinisti hanno scioperato per protestare contro la durata dell'orario di lezione. Chiedevano ore di 50 minuti che avrebbero consentito ai pendolari rientri a casa più agevoli.

«Mi sono attenuto — spiega Taramasso — alle circolari ministeriali. Nei giorni della settimana in cui l'orario di lezione è di sei ore, si possono ridurre la prima, l'ultima e solo in casi eccezionali la penultima. Spetta al giudizio del provveditore agli Studi valutare se esistano particolari situazioni che consentano ulteriori decurtazioni dell'orario di lezione. Se il provveditore riterrà opportuno adottare le ore di cinquanta minuti, non avrò alcuna difficoltà a accogliere le nuove disposizioni».

Ermanno Branca

«A [illegible]»

Il premio a Taramasso

L'Associazione culturale «A Campanassa» ha deciso di assegnare all'Istituto nautico «Leon Pancaldo», il riconoscimento che ogni anno viene assegnato a chi ha acquisito meriti particolari [illegible] Savona e la sua cittadinanza. «E' la dimostrazione più eclatante — afferma il preside Pietro Taramasso — della stima e della considerazione di cui gode il nostro Istituto. Il "Leon Pancaldo" vuole essere una scuola moderna, dalla quale escono diplomati in grado di affrontare sia gli studi accademici, sia le difficoltà della navigazione. Per raggiungere questi risultati è necessario poter disporre sempre delle più avanzate tecnologie». Entro il primo semestre del 1990 il «Leon Pancaldo» metterà a disposizione dei suoi allievi anche una nave scuola, la [illegible] per importanza in Italia dopo l'«Amerigo Vespucci» che è a disposizione dell'Accademia di Livorno, e la «Palinuro».

Oggi ultimi spettacoli sul piazzale di Bossarino

Togni, arrivederci

Successo del circo a Vado

SAVONA. Oggi ultimi due spettacoli (alle 16,30 e alle 21) per il circo Darix Togni sul piazzale di Bossarino, al termine della superstrada per Vado Ligure. E, ancora una volta, i savonesi hanno dimostrato di amare il circo, un legame che dura da sempre. Erano diciassette anni che lo spettacolo del Circo Togni mancava da Savona. I numeri e le attrazioni sono molto cambiate dai tempi del mitico Darix, domatore di leoni e capostipite della famiglia: sono tramontati i costumi con le borchie, le luci al neon, gli abiti fosforescenti. Intorno alla pista si respira invece un'aria quasi irreale, da macchina del tempo, che trascina lo spettatore in un clima di mistero e di sogno.

Ma ciò che più ha caratterizzato lo spettacolo circense del Darix Togni sono state la spontaneità e l'eccezionale bravura dei suoi protagonisti, dagli uomini volanti ai contorsionisti, dai prestigiatori agli acrobati.

Grande interesse hanno destato anche le decine e decine di animali: leoni, giraffe, leopardi, ippopotami, rinoceronti, tigri, elefanti, struzzi, cammelli, scimmie, bisonti e dromedari si sono succeduti sulla pista alternandosi a mangiatori di fuoco, fachiri, lanciatori di coltelli, maghi, domatori di serpenti e addirittura un guru, che dorme in un sarcofago con ragni e rettili. Uno spettacolo che ha pienamente soddisfatto il pubblico.

[r. s.]

Oggi è in programma l'ultimo spettacolo a Vado per il Circo Darix Togni

Pci di Savona

Unione cittadina gli eletti

SAVONA. Si è tenuto ieri nella sala consiliare del Comune il congresso costitutivo dell'Unione cittadina del pci, in vista delle elezioni amministrative della primavera del '90.

Al termine dei lavori in cui sono intervenuti, tra gli altri, il segretario provinciale Armando Magliotto, l'assessore alla Cultura Sergio Tortarolo, il capogruppo consiliare Giancarlo Berruti e esponenti del mondo cattolico e sindacale savonese, [illegible] stati eletti al vertice del nuovo organismo del pci cittadino (oltre il 40 per cento dei voti, 19 consiglieri comunali) Bruno Marengo, sindaco; Mario Accatino, insegnante, consigliere comunale; Franco Aglietto, avvocato; Giancarlo Berruti, ferroviere; Nanni Carlevarino, impiegato; Valeria Cavallo, medico; Giorgio Dagna, architetto; Gisella Gepponi, insegnante; Luca Martino, studente; Giuseppe Moretti, operaio; Nicoletta Riva, insegnante; Piero Straneo, funzionario pci; Sergio Tortarolo, insegnante (subito dopo l'intervento è stato colto da malore e ha dovuto abbandonare la sala), Anna Traverso, impiegata e Bruna Viola, commerciante.

La lista è stata approvata con un solo voto contrario. Dall'Unione cittadina dovrebbe uscire il nuovo sindaco di Savona. Il pci punta sull'onestà degli amministratori e sulla trasparenza dei finanziamenti elettorali.

[m. nu.]

Si aggrava la crisi della giustizia per la mancanza di personale

Le proteste degli impiegati

Ieri a Savona l'assemblea dei funzionari e degli operatori del tribunale
Gli avvocati proseguono lo sciopero, in attesa dell'incontro con Csm e goveno

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Abbiamo seri dubbi sulla funzionalità della procura della Repubblica presso la pretura a Savona. L'organico di giudici e impiegati è insufficiente. Continuando in queste condizioni, sarà la paralisi».

Dopo la denuncia degli avvocati sulle carenze del tribunale, [illegible] quella del personale degli Uffici giudiziari della provincia, che ieri mattina si sono riuniti in un'assemblea organizzata dalla segreteria territoriale della Cisl e dal Coordinamento sindacale di Grazia e giustizia.

Spiegano i sindacalisti: «L'organico stabilito dal ministro prevede due assistenti di [illegible] livello, un collaboratore di settimo, un coadiutore di quinto e due di quarto, due commessi di terzo, un cancelliere di ottavo, tre autisti.

A Savona attualmente ci sono soltanto un cancelliere, un segretario, due coadiutori e un autista. Come si vede è un numero di impiegati insufficiente per fare fronte ad una mole di [illegible] che si prevede attorno ai 20-25 mila processi l'anno. Bisogna trovare una soluzione».

Aggiungono: «Una potrebbe essere quella di sopprimere le preture di Cairo Montenotte, Varazze e Finale in modo che si possano trasferire gli impiegati che vi lavorano negli Uffici giudiziari del tribunale di Savona. Deve invece rimanere la pretura di Albenga che svolge annualmente una notevole mole di lavoro».

Secondo i dati resi noti nel corso dell'assemblea, nella pretura ingauna tra l'88 e l'89 sono stati esauriti quasi 24 mila procedimenti tra civili e penali e se ne sono aggiunti altri [illegible] mila.

«Questo significa — proseguono i rappresentanti della Cisl — che un migliaio di processi giacenti sono già stati smaltiti. Nella pretura di Savona ne sono stati esauriti 17 mila mentre sono in continuo aumento gli arretrati. Questi dati rafforzano le nostre proposte. Bisogna potenziare gli organici degli Uffici giudiziari di Savona».

L'assemblea ha alla fine espresso la sua solidarietà verso lo [illegible] di agitazione degli avvocati del foro di Savona che da una decina di giorni si astengono dal prendere parte alle udienze civili e penali fissate in tribunale e nelle varie preture della provincia.

Domani una rappresentanza di avvocati del [illegible] penale e civile del Foro di Savona si incontreranno con il ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli e con il presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Durante i due colloqui, gli avvocati faranno presente la grave situazione nella quale si trova da anni la macchina giudiziaria savonese, soffocata da migliaia di cause arretrate, paralizzata dall'insufficienza di magistrati negli organici. Attualmente in tribunale sono vacanti quattro posti di giudici.

I legali savonesi che venerdì [illegible] hanno deciso di continuare nella loro protesta [illegible] oltranza» attendono dei segnali positivi. Qualcosa pare comunque si stia muovendo.

Un cauto ottimismo viene infatti nutrito dal [illegible] democristiano Giancarlo Ruffino, sottosegretario agli interni. «I primi segnali mi sembrano b[illegible]. Certo [illegible] diversi ostacoli da superare ma penso che già fin d'ora si possano trarre buoni auspici perché nel '90 la giustizia savonese possa rimettersi a posto.

«C'è infatti un progetto ministeriale che dovrebbe portare il numero dei giudici del tribunale da 14 a 16. Sarebbe la soluzione giusta».

Nel frattempo dovranno però essere coperti i quattro posti tuttora vacanti. Sono in corso di avviamento le procedure per il bando di [illegible] dal quale usciranno i giudici che integreranno l'organico del palazzo di giustizia. Prima che la situazione torni normale ci vorranno comunque parecchi mesi, secondo gli avvocati.

Claudio Vimercati

NOTIZIEFLASH

[illegible] Inaugurata la «E.Sav.Tour»

SAVONA. E' stata inaugurata ieri mattina alle 10.30 l'agenzia di viaggi «E.Sav.Tour», un ufficio collegato alla Camera del Lavoro e al sindacato Cgil. La nuova agenzia turistica, che si propone di essere una nuova presenza del sindacato nei rapporti con i circoli e i cral aziendali, è stata inaugurata in via Giusti in un locale adiacente alla Camera del lavoro alla presenza del vicepresidente nazionale dell'Etli (ente turistico dei lavoratori). Hanno detto i rappresentanti della Cgil: «La nuova agenzia è nata all'interno di un vasto programma di rinnovamento nei rapporti del sindacato con il turismo dei lavoratori. Rappresenta un passo importante nella qualità dei servizi».

CANONI [illegible] [illegible] pagate [illegible] aumenti»

SAVONA. La sezione savonese del Sunia, il sindacato nazionale degli inquilini assegnatari, ha chiesto agli inquilini di [illegible] pagare il canone di locazione e le altre spese normalmente contenute nei bollettini di pagamento dello Iacp ma di averli invitati a non corrispondere alle richieste di maggiorazione di [illegible] lire al [illegible] per ogni vano e per il pagamento dell'affitto delle pertinenze, delle cantine e delle soffitte per il periodo che va dal settembre 1981 al dicembre 1983. Secondo il sindacato si tratterebbe di richieste illegittime sulle quali è tuttora pendente un ricorso alla magistratura [illegible].

CIRCOLO [illegible] [illegible] conclude la mostra di [illegible]

ALBISSOLA M. Si conclude questa mattina presso il Circolo degli artisti di Albissola Marina di via Grosso la mostra personale del pittore sardo Aligi Sassu inaugurata a metà ottobre. L'esposizione è visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.

Vado Ligure, protesta contro la direzione

Sciopero di due ore all'Italiana Coke

VADO LIGURE. Ancora sciopero all'«Italiana Coke». Ieri mattina gli addetti al prelievo del carbone dalle stive delle [illegible] al pontile San Raffaele, non hanno lavorato per due ore. Nella prossima settimana è previsto un incontro chiarificatore con la direzione dell'azienda.

Dopo alcuni giorni di relativa tranquillità, venerdì notte, si è riaccesa la polemica fra le parti. Nel turno che va dalle 22 alle 6 del mattino, la direzione avrebbe fatto richiesta agli operai addetti alle benne che scaricano il carbone dalle stive di scendere nelle stesse e raccogliere i [illegible]dui che sfuggono alle macchine.

Gli operai si sarebbero rifiutati perché la raccolta del materiale sul fondo della stiva delle [illegible] non rientrerebbe nelle loro mansioni. A questo punto, i responsabili del settore, avrebbero segnato su un registro i nominativi dei «rivoltosi».

Gli operai del turno successivo, venuti a conoscenza dell'accaduto, hanno deciso di sospendere l'attività lavorativa per due ore.

«L'accaduto — spiega un delegato degli operai — non è particolarmente grave, ma va interpretato alla luce del clima di tensione che si è determinato negli ultimi giorni. La raccolta del carbone nelle stive non è di nostra pertin[illegible]. La pretesa imposizione da parte della direzione di queste operazioni, è stata una provocazione gratuita. Lo sciopero di ieri mattina non era nei nostri piani di lotta».

Gli operai dell'«Italiana Coke» avranno venerdì prossimo un incontro chiarificatore con la direzione dell'azienda. La tensione fra operai e dirigenti risale ad alcuni mesi fa, quando, al termine di una lunga vertenza sindacale, furono definiti gli accordi sull'operatività del pontile San Raffaele di Vado Ligure.

[e. b.]

I Comuni non riescono più a soddisfare le esigenze

Stop ai servizi pubblici

Ora Loano si affida ai privati

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il servizio raccolta rifiuti e le gestioni degli acquedotti sono i primi baluardi che hanno già ceduto. La cessione a privati di importanti servizi pubblici sta infatti prendendo corpo anche nel Finalese.

A Loano è stata avviata l'operazione più consistente: la cessione completa del servizio di approvvigionamento idrico. A Pietra Ligure, da alcuni anni, il servizio raccolta rifiuti è affidato a una ditta esterna. Anche in molti altri enti pubblici c'è questo orientamento preciso.

Le difficoltà economiche dei Comuni, i «tagli» imposti dalle ultime leggi finanziarie, [illegible] [illegible] personale [illegible] il blocco delle assunzioni sono la causa principale di questa scelta quasi obbligata.

Da Bologna, che fu la capitale della politica della gestione pubblica dei servizi, [illegible] partita una crociata per la cessione a privati di molte competenze comunali.

Loano sta tentando l'operazione più importante con la cessione dell'intero servizio acquedotto. Quattordici ditte hanno aderito all'iniziativa. Fra queste una Commissione consiliare fra qualche mese sceglierà la società [illegible] cui affidare la gestione.

Spiega il sindaco, Mario Rembado: «Per necessità ci [illegible]mo mossi in questa direzione anche perché quello dell'approvvigionamento idrico è un problema che ci attanaglia da anni. La convenzione che andremo a stipulare prevede l'affidamento totale del [illegible] [illegible] privati: dalla ricerca [illegible] nuove fonti di approvvigionamento [illegible] potenziamento della [illegible] di distribuzione e sino alla riscossione delle bollette».

Conclude Rembado: «Certe scelte v[illegible] comunque fatte con molta attenzione, non tutto può essere privatizzato, c'è il rischio di [illegible]r salire i costi o di caricarli sui cittadini».

A Finale Ligure l'amministrazione comunale non ha ancora ceduto, su questo fronte, ma sono imminenti alcune decisioni. Spiega il sindaco Pietro Cassullo: «Saremo costretti a privatiz[illegible] molti servizi. Si tratta di una scelta che sarà dettata da vere necessità e non da una precisa volontà politica. In questo momento l'alternativa non c'è: o riduciamo drasticamente certi servizi pubblici oppure chiediamo aiuto ai privati».

A Pietra Ligure il dilemma si [illegible] posto a fine estate per il servizio di assistenza agli anziani ospiti della [illegible] di riposo «Santo Spirito», [illegible] via Soccorso, dopo che le suore hanno lasciato la struttura. Il Comune [illegible] riuscito a supplire a questa carenza affidando il servizio ad [illegible] cooperativa.

Sempre a Pietra da tre anni il servizio raccolta rifiuti è affidato alla ditta «Aimeri». Solo per la pulizia delle strade la competenza [illegible] rimasta pubblica ma con gravi disservizi: dei 14 dipendenti in pianta organica, fra aspettative, malattie [illegible] turni [illegible] riposo sono mediamente [illegible] servizio, ogni giorno, solo quattro netturbini.

Anche a Borghetto ci sono [illegible] pressanti sul tavolo della giunta. Il Comune ha allo studio [illegible] progetto per incenti[illegible] la costituzione di cooperative, che oltre a garantire crescita dei posti di lavoro, potranno avere in gestione anche servizi minori come quelli della manutenzione [illegible] giardini o degli stabilimenti balneari pubblici.

La privatizzazione diventerà a breve termine un vero business per molte imprese. Anche per gli enti locali, Usl comprese, i risparmi sarebbero notevoli. Spiegano in Comune a Loano: «In certi settori non si tratta solo [illegible] risparmiare denaro pubblico per gli investimenti, basti pensare a quanto ci costerebbe cambiare le vecchie condotte del nostro acquedotto. Il guadagno vero del Comune, vista l'impossibilità di assumere personale o coprire i posti rimasti vacanti per i prepensionamenti, è il recupero [illegible] personale da destinare ad altri servizi che rischiano a loro volta di rimanere sguarniti». Ma è nell'entroterra che rischiano di sparire i servizi.

Augusto [illegible]

RIVIERA

Aumentano le tasse?

Anche nell'estremo Ponente savonese la cessione a privati del servizio raccolta rifiuti è applicata in più Comuni. Ad Alassio e Ceriale questo settore è già privatizzato, come si rileva da un'inchiesta realizzata dal quindicinale della Camera di Commercio «Savona Economica». Laigueglia ed Albenga sono orientati ad affidare [illegible] privati la raccolta dei rifiuti solidi urbani. [illegible] Albenga, [illegible] particolare anche il servizio mensa e quello della manutenzione dei giardini pubblici potrebbe essere affidato a ditte esterne.

Ovunque si ripropone la questione [illegible] personale, che sta diventando una spada di Damocle per gli enti locali. L'ultima legge finanziaria consente la riassunzione di [illegible] solo dipendente ogni quattro andati in pensione. La privatizzazione pone però dei problemi non secondari. Quanto inciderà, con il tempo, sulle bollette delle nettezza urbana la gestione privata?

A Garlenda la 4ª edizione di «Idee da esportare»

Il «made in Savona» conquista l'Europa

GARLENDA. E' stata un successo la quarta edizione di «Idee da esportare», la rassegna dei prodotti «made [illegible] Savona» rivolti all'esportazione. La manifestazione, organizzata [illegible] «Savona export», il consorzio voluto da Camera di commercio [illegible] Unione industriali per favorire il commercio con l'estero anche da parte delle ditte artigiane, si [illegible] svolta nelle sale dell'hotel «La meridiana» di Garlenda.

Anna Maroscia

Afferma Anna Maroscia, organizzatrice della rassegna: «In pratica "Idee da esportare" è un modo nuovo di fare incontrare chi vende [illegible] chi compra. Anziché partecipare [illegible] mostre, co[illegible] che comunque il consorzio fa, abbia[illegible] preferito portare in provincia i compratori. In questo modo si possono rendere conto non solo della produzione ma possono vedere come si produce».

Una «intuizione» che quest'anno ha dato i suoi frutti anche [illegible] settori quali i materiali edili, la floricoltura e la cantieri[illegible]. I compratori stranieri, provenienti da Inghilterra, Germania, Grecia, Portogallo e Spagna, hanno visitato tra venerdì e sabato le aziende savonesi che costruiscono serre, che realizzano barche, che coltivano fiori, che trattano materiale per l'edilizia.

[illegible] dei conteggi sul giro d'affari è sempre difficile ma si tratta, in ogni caso, [illegible] centinaia [illegible] milioni. La cosa importante sono i contatti che le aziende hanno da questi incontri. Non tutti i compratori fanno acquisti a Garlenda ma si rendono conto della produzione provinciale e gli ordini arrivano magari dopo qualche mese», afferma ancora Anna Maroscia.

A esporre [illegible] «made in Savona» sono state [illegible] quarantina di ditte. La produzione era quanto mai varia: dalle biotecnologie agli alimentari, dalle piastrelle ai vetri di Altare, dalle ceramiche di Albisola agli infissi. Veri protagonisti, però, sono stati [illegible] moda e gli accessori. Gli stand espositivi hanno procurato [illegible] poche sorprese. [illegible] esempio un'azienda del consorzio produ[illegible] abiti e abbigliamento in cachemire, un'altra tute sportive, altre ancora scarpe [illegible] zoccoli destinati [illegible] mercato americano.

Una serie [illegible] realtà economiche conosciute forse più sui mercati stranieri che non nel Savonese.

Proprio la moda ha avuto il suo «momento di gloria» ieri sera, al termine della serata di gala svoltasi [illegible] ristorante «Il rosmarino». Una decina [illegible] modelle e modelli hanno presentato abiti e accessori in una sfilata che ha dato un tocco [illegible] mondanità alla manifestazione. Tra gli invitati anche il critico d'arte (e star delle polemiche televisive) Vittorio Sgarbi, recente autore di un libro sull'importanza dell'immagine.

Alla fine della manifestazione, Anna Maroscia era visibilmente soddisfatta: «Anche quest'anno "Idee da esportare" ha avuto [illegible] Oltre alle contrattazioni e ai contatti che [illegible] riusciti ad avere c'è stato un maggior interesse da parte degli [illegible] partecipanti. Molti si sono già prenotati per la prossima edizione [illegible] questo, per noi, è [illegible] sogno tangibile del risultato ottenuto. Abbiamo avuto conferma dell'importanza della [illegible] anche dalla Regione, dall'Unioncamere e dalla Cassa di risparmio di Savona. Tutti riconoscimenti che ci spingono [illegible] fare meglio per [illegible] prossima edizione e, soprattutto, a coltivare i contatti [illegible] gli stranieri per dare anche alle ditte artigiane la possibilità di allargarsi in nuovi mercati, in vista dell'apertura delle frontiere del 1993».

[illegible] Pezzini

Il convegno di Noli dedicato alle nuove leggi

Pesca senza futuro

Denuncia dei soci delle cooperative di Savona e Riviera
L'intervento della Capitaneria [illegible] del ministero della Marina

NOLI. «Il "cicirello" [illegible] uno dei pesci tipici dei nostri mari, e ci chiede solo di [illegible] pescato. Non possiamo però farlo perché l'imposizione di reti con maglie [illegible] 40 millimetri di fatto [illegible] impedisce di svolgere la nostra attività».

[illegible] grido d'allarme è stato lanciato da un pescatore di Noli, al convegno svoltosi ieri nella sala consiliare dell'antica repubblica marinara sul tema «Piccola pesca costiera: carenze legislative [illegible] esigenze di una normativa specifica».

La situazione [illegible] stata giudicata da molti interventi preoccupante per il futuro della pesca costiera soprattutto per le carenze legislative. Il dottor Giuseppe D'Ambrosio, direttore generale del settore pesca del ministero della Marina mercantile, nelle sue conclusioni ha però dato assicurazioni «che [illegible] provvedimenti amministrativi sarà corretto [illegible] tiro» e che [illegible] convegno di Noli diventerà il punto di partenza per il piano triennale '91-'94 sulla pesca».

E' il sindaco di Noli a sintetiz[illegible] le istanze dei pescatori [illegible]vonesi. [illegible]ice Carlo Gambetta: «Quello del "cicirello" (in dialetto viene chiamato «U lussu», ndr) è uno dei tanti esempi che si può fare per far capire come [illegible] diventato difficile fare il pescatore [illegible] sopravvivere con questa attività. Questo tipo di pesce è stato definito novellame adulto e quindi catturabile. Da noi però si pretende [illegible] farlo con reti da [illegible] millimetri quando questo tipo di pesce è molto più piccolo. Sull'Adriatico la [illegible] prevede [illegible] esempio reti di solo tre millimetri. Le alternative sono due: smettere di fare questo tipo di pesca o rischiare di beccarsi una multa anche con possibili risvolti penali».

Il sindaco Carlo Gambetta

Anche sulla pesca [illegible] il sistema della sciabica [illegible] sarebbero contraddizioni. [illegible] questo tema, Tonino Campagna ha commentato un filmato, molto suggestivo, che dimostra come questa attività non sia in contrasto con l'ambiente marino, drammaticamente compromesso dalla pesca a strascico [illegible] dall'inquinamento.

Al convegno sono intervenuti i pescatori del Ponente, in particolare quelli appartenenti alla cooperativa «Colombo» di Savona, all'associazione «Produttori pesca» di Savona e alla cooperativa «De Ferrari» [illegible] [illegible], che ha promosso l'incontro. Sono intervenuti gli ufficiali della Capitaneria di Savona Sebastiano Musso e Giacinto Modica. (a. r.)

DALLA **PROVINCIA**

[illegible]

[illegible] Usl, Galati e R[illegible]o si dimettono

Sono state presentate ieri mattina le dimissioni di Alberto Galati (pli) e Giovanni Battista Romanisio (dc) del comitato [illegible] gestione della V Usl. L'accordo fra dc e psi prevede che uno dei due esponenti politici dimissionari entro fine [illegible] lascerà il posto, nel comitato dell'Usl, all'ex sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Bottino. Il rimpasto interno [illegible] comitato di gestione sembra dunque avviato sen[illegible] altre polemiche. Come è noto, una parte della dc non voleva assolutamente accogliere nel comitato di gestione Bottino, che è stato designato dalla segreteria della federazione provinciale socialista di Savona.

[illegible] «Trasferire [illegible] al S. Corona»

«Vogliamo che il reparto di maternità venga trasferito dalla sede ospedaliera [illegible] Finale Ligure a quella più sicura di Pietra Ligure». Questo lo «slogan» del coordinamento donne del comprensorio che ha promosso una raccolta di firme, iniziatasi ieri a Pietra Ligure. L'obiettivo è quello di sollecitare il trasferimento del reparto da tempo deciso ma sempre rinviato per questioni economiche dall'assessorato regionale alla Sanità.

BOCCETTE

[illegible] [illegible] partito il campionato di [illegible]

Si [illegible] iniziato il campionato [illegible] serie A [illegible] boccette. La prima giornata [illegible] ha fatto registrare grosse sorprese. Questi i risultati: Moneta-Bar De Noi 4-2; Ariston-Carlo 3-3; Europa-Cgm 2-4; Quadrifoglio-Black [illegible] 4-2; Giardino-San Isidoro 3-3. Continuano intanto [illegible] incontri dei quattro gironi [illegible] serie B. Da segnalare l'allungo in classifica del Bar Aldo, che andando a vincere 6-1 in [illegible] della Zinolese ha portato a sei i punti di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Nuova fumata nera

[illegible] le «Apt» [illegible]

FINALE L. Si è iniziata con un rinvio e un nulla di fatto la storia delle [illegible] Apt savonesi, le agenzie pubbliche a cui verranno affidati [illegible] promozione e il rilancio dell'industria turistica.

Venerdì sera infatti i quattro consigli di amministrazione (Savona, Finale Ligure, Loano e Alassio) hanno subito sospeso [illegible] loro riunioni. La decisione è stata presa in seguito al ricorso presentato al Tar della Liguria dalla giunta regionale contro alcune nomine avvenute nei consigli di amministrazione. Secondo l'assessore regionale al Turismo Ernesto Valenziano, infatti, l'amministrazione provinciale avrebbe eletto dei non «appartenenti al settore turistico» nei consigli di alcune Apt andando contro la legge. Il Tar potrebbe pronunciarsi già il 16 novembre. In attesa della decisione c'è stato il rinvio per evitare che il ricorso invalidi tutte le nomine. (a. r.)

Mentre si moltiplicano gli appuntamenti dei politici e dei sindacalisti sul «caso Acna»

Dieci pullman da Cengio a Milano

Per protestare contro la minaccia dell'Enimont

Domani mattina operai dell'Acna e abitanti di Cengio andranno a Milano a bordo di dieci pullman per protestare davanti alla sede dell'Enimont dopo le minacce di chiusura del presidente Lorenzo Necci

CENGIO. «Segnate il mio nome — dice Giancarlo Vero ai membri del Consiglio di fabbrica che stazionano davanti alla tenda posta nei pressi dell'ingresso dell'Acna — a Milano, voglio esserci anch'io». Stessa richiesta da parte degli altri operai che escono dal primo turno di lavoro. Alle 13 e 30 di ieri il registro delle adesioni è già completo. Saranno almeno 500 i lavoratori che si presenteranno davanti alla sede dell'Enimont per chiedere di «rispettare i patti, ricapitalizzare la società e completare i lavori di risanamento per non fornire alibi al governo».

Viaggeranno su dieci pullman che partiranno da Cengio alle 7 di domani. Con loro ci sarà anche il sindaco, Sergio Gambe, e se sarà possibile noleggiare altri pullman ai lavoratori si aggiungerà una buona fetta della popolazione locale. E' la risposta che sindacati e lavoratori hanno deciso di dare all'ultimatum del presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci, in cui si minaccia di chiudere e mettere in liquidazione l'azienda.

Intanto, martedì, a Roma i responsabili nazionali confederali di Cgil, Cisl e Uil incontreranno il capo di gabinetto del ministro Giorgio Ruffolo, Manin Carabba, che il giorno successivo dovrebbe discutere il «caso Acna» con i dirigenti dell'azienda. Anche il presidente della Commissione ambiente del Senato, Maurizio Pagani, ha sollecitato un incontro con i dirigenti dell'azienda.

Gian Piero Meinero, responsabile provinciale della Cgil per l'ambiente, affronta a muso duro la nuova situazione: «L'Acna non è un caso di incompatibilità ambientale ma di incompatibilità sociale in cui le popolazioni delle parti contrapposte sono state coinvolte da un coacervo di interessi personali che [illegible] stati istituzionalizzati dall'intervento e dall'avallo di gran parte degli amministratori e degli uomini politici piemontesi. Il presidente dell'Enimont ne ha preso atto e si comporta di conseguenza».

Il sottosegretario all'Interno, Giancarlo Ruffino, sostiene: «La mozione votata dalla Camera sull'Acna si ispira al criterio di rendere compatibile l'attività produttiva con l'ambiente. Il problema della chiusura dello stabilimento poteva esistere [illegible] anni fa sono. Porlo adesso non ha senso. L'Acna ha già speso 36 miliardi per il depuratore e, in seguito agli accordi con il ministero dell'Ambiente, si è impegnata a destinarne altri 45 in opere di bonifica e ha in programma investimenti per altri [illegible] miliardi in quattro anni per la tutela dell'ambiente e il risanamento del fiume Bormida».

Prosegue il senatore Ruffino: «Esiste un pericolo concreto di cui bisogna tenere conto: la proprietà, davanti a tutte le condizioni che vengono imposte, potrebbe tirarsi indietro. Non possiamo dimenticare che non si può chiudere le industrie italiane che presentano rischi ambientali. In Italia sono 850».

Intanto si è risolto il «giallo» delle 4 perdite che sarebbero state riscontrate nel muro di contenimento del percolato da parte degli ispettori del ministero della Sanità e dai tecnici delle Usl di Acqui e di altre Unità sanitarie. Non si tratta di falle ma di una trasudazione all'esterno del [illegible].

Andrea Dotta, presidente dell'Usl di Carcare e [illegible] del [illegible] di Cengio, afferma: «Nel 1961, in qualità di sindacalista, ho portato i contadini piemontesi davanti all'Acna per protestare contro l'inquinamento. Sono stati applauditi dagli operai. Ora non c'è più dialogo e si perde così un'occasione storica per conseguire l'obiettivo, fino a ieri comune, del risanamento dello stabilimento e dell'intera vallata del Bormida».

In questo contesto di incertezza e di polemiche, ieri è giunto a Cortemilia anche il segretario dell'msi, Gianfranco Fini, che si è incontrato all'Hotel San Carlo con amministratori locali e alcuni ecologisti. Aveva in programma anche una visita a Cengio che è stata disdetta all'ultimo minuto per un impegno a Bra dell'uomo politico. A Cortemilia, l'onorevole Fini ha ribadito la posizione ufficiale del suo partito: la chiusura dell'Acna.

Bruno Balbo

IL PRESIDENTE DELL'USL

«La verità nei nostri test»

Andrea Dotta, presidente della VI Usl della Valle Bormida, ha idee diverse dai colleghi piemontesi, in particolare di Acqui Terme, sul comportamento tenuto nel «giallo» della diossina e nel corso del prelevamento dei campioni di terra prelevati giovedì [illegible] all'Acna. Davanti ai lavoratori dell'Acna, ha affermato: «Se avevano la certezza della presenza di diossina in quantità rilevante, avrebbero dovuto avvisare il ministero della Sanità e adottare i provvedimenti necessari. Nell'effettuazione dei nuovi prelievi erano accompagnati da uno stuolo di politici. Non capisco il perché né l'opportunità. Io non ho coinvolto gli amministratori locali. I tecnici dell'Usl di cui sono presidente sono quelli che hanno prelevato i campioni degli scarichi dell'Acqua nel Bormida che hanno indotto il pretore di Cairo Montenotte a condannare l'Acna. Non hanno trovato diossine e continuo a fidarmi di loro».

Manifesti rimossi

Polemiche e denunce a Cengio

CENGIO. «La chiusura dell'Acna è un insulto alla ragione». Un grande cartello con questa scritta, affisso mercoledì pomeriggio sul muro esterno dell'Acna, dietro alla tenda del presidio permanente e che ribadiva la solidarietà del sindacato provinciale Sin-Quadri ai lavoratori dell'Acna, è stato rimosso.

Su questo episodio ha preso ieri posizione il direttivo provinciale del sindacato quadri: si stigmatizza l'accaduto, comunicando che domani un nuovo cartello verrà affisso nello stesso posto.

Inoltre il Sin-Quadri ha deciso di sporgere denuncia contro ignoti per l'asportazione del cartello ed è deciso a difendere fino in fondo il diritto democratico di esprimere la sua posizione e solidarietà sul caso-Acna. Su questa iniziativa dovranno pronunciarsi anche i sindacati confederali, accusati senza mezzi termini dal Sin-Quadri di voler monopolizzare la vicenda.

[e. m.]

Il prezzo degli affitti è inferiore rispetto alla Riviera

L'edilizia? E' in espansione

A Cairo e in tutta la Val Bormida aumentano le richieste di nuove case
Sono molto ricercate le villette purché non siano troppo lontane dal centro

CAIRO MONTENOTTE. Continua l'espansione del mercato edilizio a Cairo e in Val Bormida. Il periodo più negativo, registrato fino a tre anni or sono, sembra ormai un ricordo. La domanda di abitazioni è costante, l'offerta sia nel nuovo che per le case costruite 10-15 anni [illegible], ampia e sostanzialmente [illegible] troppo cara.

La ripresa dell'inflazione ha accentuato in parte il fenomeno negli ultimi mesi: la [illegible] è un bene-rifugio, le possibilità di investimento non richiedono esborsi di capitali troppo grandi. Molti degli appartamenti in vendita sono di persone che hanno deciso di acquistare una casetta singola, o di costruirne una. In qualche caso la necessità di avere a disposizione subito fondi per finanziare i lavori o l'acquisto, permette ai potenziali compratori di fare buoni affari. E' questa attenzione verso verso la casa uni o bi-familiare un fenomeno in crescita e singolare rispetto alla vicina Riviera. Conferma Luigi Scalotta, geometra originario di Cortemilia con studio in via Roma: «Vi è molto interesse per le villette, specialmente quelle poste alla periferia dei maggiori centri, in zone che offrono comodità di servizi e trasporti. La domanda è costantemente in crescita, con difficoltà obiettive per la costruzione di nuove case, in quanto ormai a Cairo e Carcare, solo per citare due tra i centri maggiori, mancano i terreni per le lottizzazioni».

La disponibilità di appartamenti, potrebbe diventare interessante anche per la vicina Riviera. A differenza che sulla costa si trovano facilmente appartamenti da affittare, oltre che in vendita. Il prezzo medio richiesto per nei condomini nuovi è di 300-400.000 lire al mese, la metà di quanto occorra a Savona. Per le [illegible] nel centro storico o negli appartamenti ormai con un decennio di esistenza i prezzi sono inferiori: se le possibilità di collegamento con la Riviera fossero potenziate, diventerebbe interessante specialmente per le giovani coppie un trasferimento per qualche anno in Val Bormida, dove si trova ancora [illegible] e prezzi accettabili.

La ripresa del mercato edilizio non tocca [illegible] seconda [illegible] o le zone più periferiche dove negli Anni '70 si era cercato di creare villaggi residenziali. A Cosseria e Osiglia, due esempi del progetto poi non decollato, è facile trovare case unifamiliari in vendita a prezzi molto più bassi della quotazione di mercato, mentre [illegible] si riscontra un significativo interesse per nuove costruzioni. Infine da segnalare che i negozi di via Roma a Cairo siano in questo momento ricercatissimi.

Enrico Marchisio

LE QUOTAZIONI

Affari nei centri storici

Le quotazioni di mercato a Cairo, sono indicative della situazione del mercato immobiliare, in quanto difficilmente negli altri centri si possono registrare variazioni superiori. Mediamente l'appartamento nuovo costa dalle 900.000 a 1.200.000 il metro quadro, con punte fino a 2 milioni solo per pochi appartamenti centralissimi e con finiture di gran classe. Nei condomini di qualche anno non è difficile trovare appartamenti con spese [illegible] superiori alle [illegible] 700.000 lire il metro. In questo caso generalmente bisogna mettere in conto una ulteriore cifra, 10-15 milioni per le necessarie ristrutturazioni. Ancora più basso il costo delle vecchie case nel centro storico: la metratura ridotta e il costo, mai superiore alle 300-400.000 lire, rendono appetibile l'acquisto, ma in questo caso la domanda è [illegible] debole per l'impossibilità di fare grossi lavori di ristrutturazione.

DALLA VALBORMIDA

CARCARE
L'arciere [illegible] miete successi

Dopo solo un anno di attività la società di arcieri carcarese «Volpe argentata» ha già un bilancio positivo.

Promossa da Costantino Kirkos, farmacista di origine greca, conta una trentina di iscritti. Tra questi Paolo Martinoia, Claudio Rosio e Gloria Caviglia hanno raccolto importanti vittorie in campo nazionale.

Chi volesse contattare la società lo può fare tutti i martedì e venerdì dalle 21 alle 23 nella palestra della scuola elementare. Paolo Martinoia è già noto per i successi riportati a livello nazionale [illegible] il tiro [illegible] la pistola.

[illegible]
Acqua potabile razionata

Continua a mancare l'acqua a Cengio, un problema che si ripete ogni anno. Per diverse ore al giorno nelle abitazioni poste nelle zone più elevate del paese non è possibile avere acqua, causa lo scarso riempimento delle vasche. La situazione di siccità sarebbe probabilmente superata se si riuscisse a far colmare le vasche con una pressione sufficiente: per questo si è deciso di non ricorrere al razionamento in ore programmate, ma a scacchiera, per evitare gli sprechi. I disagi sono [illegible].

[illegible]
[illegible] lavori in paese

Entro questa settimana a Cengio inizieranno lavori per quasi un miliardo. Con uno stanziamento di [illegible] milioni si è deciso di rifare i marciapiedi e l'asfalto nella [illegible] del cimitero e in via Marconi, mentre anche altri tratti di strada saranno riasfaltati. Per l'allargamento del cimitero, altro lavoro in programma, occorreranno 449 milioni: anche in questo caso l'inizio dei lavori è imminente.

Una dura presa di posizione del sindaco Sergio Ferrando

«Ci distruggono il paese»

Plodio contesta la nuova autostrada

PLODIO. «Ci stanno distruggendo il paese, per fare i lavori di raddoppio dell'autostrada Savona-Torino, su un tracciato che abbiamo contestato fin dal primo momento». Sergio Ferrando, sindaco di Plodio, è amareggiato per la situazione che si è venuta a creare in seguito alla decisione di raddoppiare la Savona-Torino e all'inizio dei lavori nel territorio del suo Comune, affidati alla ditta «Mantelli». Aggiunge: «E' il progetto che è sbagliato e costringe i responsabili della ditta che ha in appalto i lavori a utilizzare come vie di servizio per raggiungere i cantieri molte delle nostre strade. I danni sono evidenti e la disponibilità che ho trovato tra i dirigenti la ditta "Mantelli" non elimina il problema: alcuni giorni or sono ho dovuto [illegible] un'ordinanza vietare il traffico dei mezzi pesanti in una strada, per i problemi creati dal traffico di mezzi pesanti e autocarri alle condutture fognarie e dell'acquedotto. Molte altre strade sono ridotte in condizioni disastrate per il passaggio di questi mezzi: è una situazione ai limiti dell'assurdo, per costruire un'autostrada secondo il progetto della Spea, già vecchia prima ancora di entrare in funzione».

Plodio a suo tempo [illegible] stato [illegible] dei Comuni più combattivi contro il progetto di raddoppio, insieme alla Comunità montana di Millesimo. Aveva anche fatto studiare un percorso alternativo che avrebbe permesso di limitare i disagi conseguenti i lavori. Spiega ancora Ferrando: «Purtroppo, malgrado una opposizione formale e tante inutili riunioni con gli altri Comuni, oltreché con Provincia e Regione, [illegible] pare essersi preso a cuore il problema. Il progetto da noi proposto prevedeva un tracciato tutto rettilineo, che collegava direttamente Altare con Millesimo, escludendo la salita di Montecala e il Bric Tana: la nostra richiesta è rimasta lettera morta».

La mancata costruzione della variante, chiesta da Plodio, impedisce che l'autostrada faccia un percorso ancora più breve, con lunghi tratti in galleria e senza la necessità di costruire grandi ponti. Uno in particolare viene criticato a Plodio: è quello che supera la [illegible] di Chiappa, [illegible] un'altezza di 64 metri. In questa zona, individuata come area industriale dall'amministrazione, la Provincia ha bocciato per problemi paesaggistici questa ipotesi, approvando invece una zona con piccoli insediamenti di tipo artigianale. Si contesta questa posizione a Plodio, perché si osserva che [illegible] zona industriale crea problemi paesaggistici, non si vede poi il motivo di autorizzare la costruzione di un viadotto alto 64 metri.

[e. m.]

Interregionale: per Vado e Carcarese due derby insidiosi

Savona, [illegible] Valeri

Il bomber contro il Fiorenzuola

Riflettori sul Bacigalupo oggi per la decima giornata di Interregionale. Il Savona, primo della classe [illegible] me al Bra, riceve il Fiorenzuola: l'imperativo è vincere. Dopo la grande prova di Acqui, i savonesi devono dimostrare nei prossimi 180 minuti quanto valgono. Oggi [illegible] i due punti contro gli emiliani, tra sette giorni a Bra, [illegible] prova [illegible] nove per dimostrare se il Savona ha le carte in regola per la C2. L'incontro oggi inizierà alle 15 e non alle 14,30. La Figc ha infatti approvato [illegible] richiesta delle due società.

I dirigenti del Savona sperano nell'apporto del pubblico. Dice il presidente Enzo Grenno: «Abbiamo bisogno dei tifosi, la squadra sta girando bene ma ai ragazzi necessita l'appoggio dei sostenitori: su certi campi sono [illegible] dodicesimo uomo in campo». Tra i biancoblù rientra dopo quasi un mese Oscar Valeri. Giovedì ha «provato» nella partitella infrasettimanale, e le sue condizioni sono buone. Dice: «Sono pronto [illegible] dare il mio contributo alla squadra. Ho seguito i miei compagni nelle ultime partite, soffrendo da matti. Preferisco lottare in campo».

Rientra Valeri, ma un'altra tegola si abbatte sulla squadra. Roberto Marazzi è infortunato, [illegible] dubbia la [illegible] presenza. Della Bianchina ha saputo dei malanni dell'attaccante solo venerdì al ritorno da Coverciano dove partecipa al [illegible] allenatori [illegible] seconda categoria. Gli allenamenti [illegible] stati guidati dall'allenatore in seconda Dario Parodi. Dice Della Bianchina: «Questo infortunio non ci voleva, speriamo di poterlo recuperare: con [illegible] Fiorenzuola sarà determinante la [illegible] presenza». Biancoblù in campo così: Durando; Fioraso, C. Marazzi; Canu, Carnio, Pietrolungo; R. Marazzi (Bordini [illegible] Monte), Chicchiarelli, Valeri, D'Agostino, Bottari.

Vado-Pontedecimo. Derby ligure [illegible] sapori di spareggio-salvezza [illegible] «Chittolina». I rossoblù di Sauro Marinelli, in serie positiva da quattro giornate, cercano il successo contro i genovesi. Dice il tecnico vadese: «I punti in palio valgono doppio. Entreremo in campo ben consci delle difficoltà dell'incontro, cercando di raccogliere il massi[illegible]. I vadesi sono al gran completo: rientra Garattini, mentre Altana andrà probabilmente in panchina. I genovesi presentano in panchina [illegible]rgio Vezzoso, che ha sostituito il dimissionario Victor Brogi. All'interno della squadra genovese c'è molta amarezza da parte di alcuni giocatori, che volevano che Brogi rimanesse [illegible] alla guida dei granata. Dice Vezzoso: «Conosco poco la squadra, praticamente li ho visti all'opera soltanto 90 minuti, domenica a Mondovì. Voglio dare uno scrollone, e sono convinto di poter portare in salvo il Pontedecimo. Contro il Vado, massima concentrazione; tanta grinta, [illegible] almeno un punto». Il Vado: Vaccarezza; Erotta, Ciferri; Monteforte (Altana), Garattini, Cella; Ceraudo, Doragrossa, Belvedere, Ottonello, Genella. Per [illegible] Pontedecimo: Valpreda; Bossi, Castagna; Pastine, Armano, Mariani; Bernardi, Pascale, Ciulli, Magnetto, Perra.

Samm-Carcarese. Altro derby dove i punti valgono doppio. Al «Broccardi» la Carcarese di Corrado Orcino cerca la prima vittoria della stagione. La conferma arriva dal tecnico biancorosso: «Daremo battaglia per uscire dal campo coi due punti. I ragazzi sono caricatissimi, e vogliono la prima vittoria». Tra le file biancorosse mancheranno sempre Guarisco, Monge, Gervasio, Bottero e Manitto. Quest'ultimo, scontata la squalifica di due giornate, si [illegible] infortunato alla schiena e non potrà giocare. Orcino schiererà Salamini; Brunelli (Lamberti), Bandini; Fracassatti, Ghiso, Rolando; Casadei, Marenco, Pietrolungo, Persenda, Zuliani. Intanto la società ha smentito l'acquisto di Liguori, attaccante di 22 anni.

Albenga-Acqui. Gigi Bodi tuona: «Non mi importa che l'avversario di turno [illegible] chiami Acqui, e che sia secondo in classifica. Mi importa vincere questo incontro, che ci potrebbe rilanciare in classifica». Bodi schiererà: Passera; Andreis, Iacovino; Podestà, Lucadello, Lantori; Esposito, Bacinelli, Papalia, Meneghotti, D'Alessio.

Roberto Pizzorno

Valeri (foto grande) rientra nel Savona. Marinelli (riquadro) «carica» il Vado

LA VIGILIA

Rari, parte il galeone dei conquistadores

BATTESIMO dell'acqua per la Rari. Nuova, non nuovissima, visto che Estiarte e Ferretti sono a Pescara [illegible] non faranno parte della squadra che stamattina alle 10,30, ad Albaro, si giocherà i primi due punti della stagione, nel debutto [illegible] Coppa Italia contro la Leonessa Brescia. Una partita complessa per molti motivi.

E come la formula della Coppa impone, i biancorossi daranno il via alla loro stagione lontano da casa. Sembra destino che la Rari vi sia costretta: la sua storia è ricca di sfide giocate lontano [illegible] [illegible] e anche oggi che in [illegible] Colombo esiste uno degli impianti (scoperti) più belli d'Italia, la banda-Mistrangelo deve cominciare le proprie fatiche in esilio, sia pure in ossequio al regolamento e non per carenze strutturali com'era in passato.

Con i 36 minuti odierni (a proposito: avviene in pratica oggi il via alla grande novità dei tempi da 9 minuti anziché 7 come tradizione comandava) la Rari mette la prua [illegible] [illegible] navigazione lunga [illegible] ricca di insidie. Ma con approdi che potrebbero essere [illegible] autentica età dell'oro. Mistrangelo ed Estiarte, emuli [illegible] Cortés, sapranno pilotare un'armata che si spera invincibile verso quell'Eldorado chiamato scudetto?

La concorrenza è terribile e tutt'altro che disposta a combattere con archi e frecce i cannoni biancorossi. Ma un risultato è fin d'ora certo: attorno alla Rari è tornato a vivere l'entusias[illegible] [illegible]ei primi tempi della piscina [illegible] Savona. E la presenza dei due «big», unita a quel gruppo di giocatori locali che per ovvi motivi [illegible] nel cuore della città, garantisce spettacolo e calore. I risultati, [illegible] ovvio, [illegible] vogliono. [illegible] questa squadra è in grado di ottenerli, eccome.

Il pallone, intanto, rotola avanti. Senza la A, e quindi con i fari del pubblico maggiormente puntati anche sui dilettanti. Ed è, quella di oggi, nuovamente una giornata ricca. [illegible] Savona inizia un mini-ciclo che può esser determinante: deve battere il Fiorenzuola per [illegible] andare a Bra [illegible] difendere il primato. La coda annuncia nuovi colpi: [illegible] Samm-Carcarese e Vado-Pontedecimo, dopo il succoso anticipo di ieri tra Pegliese e Ventimiglia. La Liguria, si sa, annaspa: e ogni domenica [illegible] buona per cercare di prender fiato, [illegible] magari acchiappare qualche piemontese o lombarda per trascinarla nei guai.

Appuntamenti di rilievo [illegible] che sui gradini sottostanti: Argentina-Libarna e Cairese-Millesimo nella Promozione di Ponente, e il classico Rapallo-Entella in quella di Levante. Sontuoso anche il richiamo della Prima: riapre l'«Ellena» [illegible] Loano per Loanesi-Sanremese 1904, già match dell'anno dopo appena due mesi di campionato.

Roberto Baglietto

Anticipi: l'Alassio ferma la Sestrese, Prà Folgore ko

[illegible] Pegliese riprende [illegible]

Batttuto 2-0 il Ventimiglia

RETI DI GUERRA E UBERTELLI

GENOVA. La Pegliese ritrova gioco [illegible] risultato a spese [illegible] [illegible] Ventimiglia tutt'altro che rinunciatario: il 2-0 a favore dei padroni [illegible] [illegible] procura loro un applauso per essere usciti dal tunnel e va in piccola parte tributato anche alla combriccola frontaliera, che ha avuto il merito non piccolo di scendere al Carlini senza remore e barrica[illegible]. L'anticipo di ieri (iniziato con oltre mezz'ora di ritardo) è stato deciso dalla prima veemente mezz'ora dei biancoblù di Locatelli. Al 13' [illegible] prima rete, al termine [illegible] un'azione lineare: Giannoni, migliore dei suoi, scende libero sulla sinistra (Bianchi [illegible] Saba si palleggiavano la sua marcatura), crossa e Parodi serve a Guerra un perfetto assist: la punta trova lo scatto dei tempi migliori e in controbalzo fredda Soncin. Il Ventimiglia è tutto un rattoppo [illegible] cerca di supplire [illegible] la volontà: bello il suo finale di primo tempo con Bianchi (43') che dal vertice destro molla una gran sventola: Vassallo la toglie letteralmente dal «sette».

La ripresa vede la Pegliese ripiegare nella [illegible] trequarti. Vani ma continui assalti del Ventimiglia, corroborato dagli innesti di Russo e soprattutto di Radio. In contropiede classico [illegible] però [illegible] Pegliese a raddoppiare: al 78' Mezzi scende sulla sinistra, perfetto traversone, stupendo volo d'angelo di Ubertelli che insacca di testa: «mondialgol» che taglia le gambe ai frontalieri e fa perdere la testa [illegible] capitan Bosio. Al 91' dice qualcosa di troppo al guardalinee che riferisce all'arbitro: lo stopper va negli spogliatoi con qualche secondo di anticipo. [d. s.]

Pegliese: Vassallo; Carrea, Barberi; Sisinni, Giannoni (65' Sciaccaluga), Roffi; Guerra, Parodi, Monari, Mezzi, Ubertelli. **Ventimiglia:** L. Soncin; Bianchi, Rotella; Bosio, Adamo (52' Russo), Cino; Saba (52' Radio), Novaro, Sasso, Lapa, Arnaldi. **Arbitro:** Mozzoni. **Reti:** 13' Guerra; 78' Ubertelli.

ALASSIO. Uno a uno e tante recriminazioni tra Alassio e Sestrese, ma soprattutto [illegible] partita brutta, per niente all'altezza delle aspettative. La Sestrese, seconda in classifica e forte sulla carta di una organizzazione di gioco di qualità, ha deluso. E' passata in vantaggio a un quarto d'ora dalla fine su un errore giallonero, ma si [illegible] poi chiusa subendo la reazione dei locali. Davvero brutti i primi 45 minuti, nel corso dei quali solo un'azione allo scadere [illegible] Villa ha fatto gridare al gol: bravo Motta, in uscita, a bloccare la conclusione di Gandolfo. Quando la gara sembrava incanalata sullo 0-0, un grave errore di Bucarel[illegible] (74', passaggio errato all'indietro) liberava Balboni che non aveva difficoltà nel battere Zenari. Il pareggio all'84' con Rossi, in probabilissimo fuorigioco. Da segnalare le espulsioni del tecnico alassino Rolando [illegible] del difensore ospite Buffo, nel finale, da parte del p[illegible] arbitro Groppetti di Verbania. [p. c.]

SALE L'AUDACE

GENOVA. Due vittorie in trasferta per le genovesi [illegible] Promozione impegnate negli anticipi [illegible] ieri. Nel girone A, la Prà Folgore precipita sempre di più in classifica dopo la sconfitta [illegible] l'Audace Campomorone (0-1, gol partita di Zoli). Nel girone B, la Nuova S. Fruttuoso opera il colpaccio a Cà de Rissi e si conferma nelle posizioni di vertice mentre il Molassana, all'attac[illegible] per tutti i novanta minuti, subisce la sconfitta allo scadere in occasione dell'unico tiro in porta degli uomini [illegible] Pigliacelli: questa in breve la cronaca di Molassana-N.S. Fruttuoso con gol partita al novantesimo, autore il numero 15 Gherardi. In Prima categoria, pronto riscatto [illegible] Bogliasco Pontetto, che dopo le polemiche e le squalifiche [illegible] metà settimana vince in trasferta contro [illegible] Solferino (2-1). In Seconda categoria, girone F, vittoria de [illegible] Bistrò Pro Sestri, in rimonta su un ottimo Camogli (2-1 con reti di Guelfo, Bacherotti [illegible] Tomaini). [g. s.]

Promozione: a Vesima c'è il Millesimo

Cairo, derby-verità

Nessuno può sbagliare

In Promozione riflettori puntati sul match Argentina-Libarna. Può imprimere una svolta importante alla lotta per il primato.

Argentina - Libarna. L'Argentina vuol capire se ha le carte in regola per puntare all'Interregionale; il Libarna sta recuperando terreno dopo [illegible] deludente avvio e intravede la possibilità del clamoroso aggancio. Caboni, trainer armese, dovrebbe disporre di tutti gli effettivi ad [illegible]cezione di Andreoli, sempre assente per infortunio. Nell'ultima esibizione allo Sclavi gli armesi hanno strappato la leadership alla Sestrese. [illegible] la devono difendere dagli assalti di un Libarna forte della [illegible] derivante da cinque vittorie consecutive. «E' importante non perdere; allungando possibilmente il primato d'imbattibilità [illegible] nostro portiere Minori. Stasera ne [illegible]premo di più sulle reali possibilità della squadra che, comunque, farà di tutto per conquistare i due punti», osserva Loris Bassi, presidente dell'Argentina.

Dianese-Varazze. Due squadre che finora hanno compiuto lo [illegible] percorso, [illegible] 3 vittorie, 4 pareggi, una sconfitta e [illegible] gol realizzati. L'unica differenza è quella delle reti subite: 5 [illegible] Varazze, 2 la Dianese. Secondo i numeri, match molto equilibrato. Afferma l'allenatore rossoblù Robori: «Partita difficile da interpretare. Noi siamo al completo e vogliamo la vittoria, anche per riscattare [illegible] passo falso [illegible] la Sestrese». Robori recupera il libero Trimarchi e riporta Montecristo a centrocampo; a Castello, trainer ospite, mancherà Vallerga, squalificato.

Cairese-Millesimo. I derby sfuggono al pronostico. Ma stavolta la Cairese [illegible] nettamente favorita anche se attraversa una crisi di risultati. Tra le due squadre c'è un divario di 8 punti: dai 2 del Millesimo fanalino di coda ai 10 della Cairese, che deve farsi perdonare le sconfitte interne con Fegino e Libarna. Lupi ha problemi di formazione per le assenze di Massara (squalificato), Rizzola e Francia (infortunati). In [illegible] rientro di Genta al fianco di Teneggi, mentre [illegible] difesa il libero sarà Porotto. «Se [illegible] vinciamo dovremo cambiare obiettivo. I due punti sono indispensabili per parlare ancora di promozione», sottolinea il ds giallobiù Franco Ferro. [illegible] [illegible] Millesimo, in ripresa, culla [illegible] speranza di uno sgambetto.

Sanremo - Sampierdarenese. Matuziani in cerca del primo successo al Comunale per confortare l'eccezionale ruolino di marcia esterno. La Sampierdarenese cerca [illegible] punto per dar corpo alle speranze di rimonta.

Culmv-Taggese. Scontro diretto sul fondo: la Taggese dispone finalmente del tandem di attacco titolare, Ferrara-Minici.

Fegino-Rivarolese. Gli ospiti sono in difficoltà, per le assenze di Ligi, D'Intino e Martinoni. Per il Fegino [illegible] il secondo impegno casalingo consecutivo.

Classifica: Argentina 13; Sestrese 12; Libarna 11; Dianese, Alassio, Cairese e Varazze 10; Sanremo, Fegino e Rivarolese 9; Audace 7; Culmv [illegible] Prà Folgore 5; Taggese 4; Sampierdarenese e Millesimo 2.

Gianni Micaletto

QUESTA [illegible]

CALCIO

Interregionale (14,30): Albenga-Acqui; Crema-Valenzana; Fanfulla-Mondovì; Pegliese-Ventimiglia; Sammargheritese-Carcarese; Saviglianese-Bra; Savona-Fiorenzuola (ore 15); Vado-Pontedecimo; Vogherese-S. Angelo Lodigiano.

Promozione (ore 15): Culmv-Taggese (Begato 14,30); Cairese-Millesimo (Vesima 14,30); Argentina Arma-Libarna; Dianese-Varazze; Sanremo 80-Sampierdarenese (Comunale); Fegino-Rivarolese (Borzoli 14,30).

Prima categoria (ore 15): Zinola Fornaci-Arma 85; Cengio-Quiliano (14,30); Loanesi San Francesco-Sanremese (Loano); Borghetto 84-Camporosso (Bastia d'Albenga); Mallare-Borgio Verezzi (14,30); Pietra Ligure-Veloce Savona; Finale Ligure-Finalborghese.

Seconda categoria (ore 15). Girone A: Spotornese-Bordighera; Cisano San Giorgio-Auxilium (Conscente); Balestrino Toirano-Borghetto (S. Giorgio d'Albenga); S. Stefano Maro-Carlin's Boys (Taggia); Vallecrosia-Pontelungo (Zaccari); S. Filippo Neri-S. Ampelio Bordighera (Villanova); Imperia 87-Conscente (Ciccione); Laigueglia-Andora (Laigueglia). **Girone B:** Bragno-Rocchettese (14,30); Calizzano-Legino (14,30); Celle-Lavagnola 78 (10,30); Priamar-Altarese (Csi Legino); S. Nazario Varazze-Albisola; S. Cecilia Albisola-Portovado; Villapiana Don Bosco-Cameranese (Santuario 10,45).

Terza categoria (15). Girone A: Calice-Nolese (Finalborgo); Garlenda-Villanovese; Leca-Valleggia; Magliolo 88-Bergeggi (Pietra Ligure 10,45); Sabazia-Partenope (Dagnino). **Girone B:** Cadibona-Piana Crixia (Quiliano); Letimbro-Cosseria (Santuario); Murialdo-Don Bosco Varazze (14,30); Pallare-Bardineto (14,30); Pontinvrea-Rocchetta di Cengio (Dego 14,30).

Campionato Giovanile regionale (ore 10,30): Carcarese-Alassio; Ventimiglia-Cairese.

Campionato Giovanile provinciale (ore 10,30). Girone A: Borghetto-Garlenda (Toirano 9); Finalborghese-Loanesi San Francesco; Laigueglia-S. Cecilia; Pietra Ligure-Spotornese (9); Priamar-S. Filippo (Legino 10,45). **Girone B:** Aurora-Legino (Rizzo 9); Cameranese-Villapiana; Don Bosco Varazze-Lavagnola 78; Quiliano-Zinola Fornaci.

Campionato provinciale Allievi (ore 10,30). Girone A: S. Filippo-Villanovese (Bastia); Spotornese-Pontelungo; Balestrino Toirano-S. Nicolò (Toira[illegible] 10,45); Auxilium Alassio-Borgio (9); Alassio-Borghetto (15). **Girone B:** Millesimo-Aurora (9); Cengio-Arenzano (10); Villapiana Don Bosco-Don Bosco Varazze (Santuario 9); Legino-Cogoleto (Zinola 10,30); [illegible] Cecilia Albisola-Cameranese (13,15).

CICLISMO

Borghetto ore 9: 5ª prova del Superprestige 89 organizzato dal Bar San Remo in collaborazione col comitato provinciale Udace.

Cadibona ore 13,30: 11ª pro[illegible] Challenge Forasso per i «mountain bike».

Progetto di collaborazione tra le Province di Imperia, Nizza e Cuneo

Nuova statale per il Roja?

Anche il bilinguismo nelle scuole

SANREMO. «Per l'Europa si cambia». E' lo slogan che la Riviera di Ponente, la Costa Azzurra ed il Basso Piemonte hanno [illegible] fatto proprio per [illegible] di abbattere, a tempi brevi ed anche attraverso contributi dei vari Rotary club, Provveditorato agli studi e Camere di Commercio dei due Paesi, almeno due muri: la realizzazione di una nuova Statale 20 ed il varo nelle scuole del bilinguismo.

A partire dal '90 i nostri figli alle elementari, insieme ad un italiano corretto, impareranno anche [illegible] scrivere e a parlare francese? Ormai è davvero molto probabile.

Da diverso tempo, infatti, nelle tre «aree di confine» del Ponente, della Costa azzurra e del Cuneese sta crescendo una forte necessità della doppia lingua, di «portare nelle scuole [illegible] nella vita lo studio dell'italiano e del francese».

La Statale 20, com'è noto, da decenni rappresenta poi la classica «spina nel fianco» per comunicazioni e raccordi «rapidi e sicuri» di persone e merci tra Ventimiglia e Limone, tra la Riviera dei fiori, il Sud della Francia, la Provincia di Cuneo e il Piemonte.

I due temi sono stati affrontati in un convegno al Méditerranée, presieduto dall'ex presidente del Consiglio dei ministri Giovanni Goria, promosso dal Rotary club Sanremo con la partecipazione del Provveditorato agli studi di Imperia.

LA SPESA

«Occorrono mille miliardi»

Per la Statale 20 del colle di Tenda [illegible] mille miliardi. A sborsarli dovrebbero essere l'Italia, la Francia e, in parte, la Cee. La nuova arteria Ventimiglia-Colle di Tenda, secondo un progetto francese, dovrebbe diventare una «direttissima a 3 corsie larghe 3,80 metri ciascuna». La Francia ha già pronti stanziamenti per 26 miliardi. Anche sul fronte italiano si è determinati ad accelerare i tempi. Per il nuovo tratto Ventimiglia-Fanghetto sono previsti contributi per 240 miliardi. Identica [illegible] dovrebbe [illegible] versata dalla Francia per «lavori oltre [illegible] confine». Com'è noto la strada per lunghi tratti attraversa l'Italia e la Francia. [illegible]' già pronto anche il progetto per un nuovo tunnel [illegible] Tenda. I costi, secondo le prime proiezioni, ammonterebbero [illegible] 400 miliardi. La nuova Statale 20 prevede il tunnel «per entrare nella [illegible] [illegible] Limone ed in Piemonte» ad una quota inferiore di circa 400 metri dall'attuale galleria. Il progetto parla infatti [illegible] «inizio tunnel» a quota mille metri. Ovviamente sarà molto più lungo dell'attuale: ben 6 Km [illegible] [illegible] m. Le ruspe incomincerebbero a scavare la galleria subito dopo Tenda, [illegible] piedi del colle. La Statale 20 per oltre il 50% avrebbe [illegible] percorso «nuovo di [illegible] Tra le «linee dirette» anche il tratto tra i Comuni di Breil e Fontan. Non si esclude la possibilità di «saltare» anche alcuni paesi.

Erano presenti autorevoli responsabili del Dipartimento delle Alpi Marittime, autorità, parlamentari, tecnici italiani e francesi, insegnanti, giovani.

Entro [illegible] [illegible] da Sanremo sarà possibile andare a sciare a Limone in auto in meno di mezz'ora? Da Nizza a Cuneo [illegible] davvero sufficiente solo un'ora di macchina?

«L'obiettivo — hanno dichiarato l'on. Manfredo Manfredi e Jacques Ballarello, rappresentante del Dipartimento delle Alpi Marittime — è senza dubbio quello di unire gli sforzi economici, tecnici e politici di Italia e Francia per avvicinare ed amalgamare [illegible] più possibile strutture, interessi, culture e progetti della gente che vive nella Riviera dei Fiori, in Costa Azzurra e nella provincia di Cuneo».

Imperia, il basso Piemonte ed il comprensorio di Nizza hanno già progetti avanzati per creare una «nuova» Statale 20. L'idea più completa sarebbe quella di realizzare addirittura [illegible] «superstrada» da Ventimiglia alle porte di Limone.

«Sul nostro versante — ha detto Manfredi — qualcosa si [illegible] già facendo. E' [illegible] infatti aperto il cantiere per il primo tronco Ventimiglia-Val Bevera. Il finanziamento è di [illegible] miliardi».

I tempi per un bilinguismo nella scuola dell'obbligo potrebbero essere più brevi. Ha infatti detto il provveditore agli studi di Imperia, dottor Benedetto Maccaluso: «Nel nostro Ponente esistono già scuole-campione dove viene insegnato il francese. Anche a Mentone sono [illegible] corso esperimenti [illegible] l'italiano».

Ha aggiunto il provveditore agli [illegible]: «A Ventimiglia, per esempio, presso l'Enaip, si tengono regolarmente corsi bilingue. Sperimentazioni sono pure in atto presso scuole elementari pubbliche di Camporosso, Vallecrosia e Dolceacqua. I risultati sono ottimi».

Attualmente i Provveditorati di Imperia, Cuneo, Nizza sono impegnati a definire, attraverso apposite commissioni di studio, modalità e tempi per «intervenire su vasta scala».

Ha detto Lorenzo Viale, assessore provinciale di Imperia alla Pubblica istruzione: «L'obiettivo è di far imparare ai nostri figli il francese durante gli 8 anni della scuola dell'obbligo».

«Stesso discorso — ha aggiunto l'assessore provinciale — per i francesi delle Alpi Marittime [illegible] l'italiano. Le ragioni sono semplici ed appartengono alle nostre radici: geograficamente [illegible] territori dove il francese è anche la nostra lingua».

«L'inglese — continua Viale — resta [illegible] dubbio [illegible] prima e più importante lingua del mondo, però prima di apprenderne altre riteniamo sia più giusto conoscere bene la propria».

«E per chi vive in Riviera, sulla Costa Azzurra o nel basso Piemonte — ha concluso l'assessore — la lingua madre non [illegible] più una sola».

Il bilinguismo italo-francese è diventato praticamente indispensabile.

A livello di Provveditorato agli studi, politico ed economico stiamo lavorando per poter passare, molto presto [illegible] su vasta scala, dalla teoria alla pratica. Forse già dal prossimo anno scolastico».

I fondi necessari dovrebbero essere in parte coperti dalle varie Camere di Commercio [illegible] [illegible] 375 miliardi stanziati dalla Cee per «far fronte al problema in dimensione europea» nei prossimi 5 anni.

Roberto Basso

NOTIZIE [illegible]

ARRESTO
La polizia blocca truffatrice

SANREMO. Mesi [illegible] appostamenti per arrestare una truffatrice. Alle 12,30 di venerdì gli agenti del commissariato di polizia hanno ammanettato Giovanna Tondella, 49 anni, residente a Torino, via Napione 46. Colpita da un mandato di cattura della pretura di Moncalieri per insolvenza fraudolenta, la donna [illegible] già nota negli ambienti della polizia. Negli anni scorsi, infatti, [illegible] portato a termine numerose truffe in Piemonte e Liguria. Gli agenti sono riusciti finalmente [illegible] fermarla mentre passeggiava in corso Mombello.

[illegible]
Chiesta una verifica all'Usl

SANREMO. La Federazione sanità della Uil ha inoltrato agli organi competenti una richiesta di verifica sui locali dell'Usl in piazza Cassini. [illegible] chiede [illegible] accertare se gli uffici di riscossione ticket e prenotazione hanno le caratteristiche richieste dalle norme generali per l'igiene e la tutela negli ambienti di lavoro. Il sindacato ha inoltre sollecitato un intervento del presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale numero 2: si chiede una revoca delle attuali disposizioni sulle ore (ritenute eccessive) di lavoro straordinario, in particolare nei reparti di Medicina di base e Radiologia. In [illegible] di mancato accordo, la Uil dichiara che sarà effettuato uno sciopero a partire dal [illegible] novembre.

[illegible]
Il torneo internazionale

[illegible] Partecipazione record per la 42ª edizione del torneo boccistico internazionale a terne organizzato dall'U.B. Sanremo: 318 i giocatori in campo (moltissimi gli A) [illegible] rappresentanti anche da Monaco, Costa Azzurra, Udine, Sassari; massiccia la presenza di piemontesi e liguri. I primi turni sono stati giocati oltre che a Sanremo anche a Bordighera, Ospedaletti e Borgo. La competizione [illegible] oggi si svolgerà esclusivamente sui campi del parco delle Carmelitane con inizio alle [illegible] 9; la finalissima intorno alle 18.30.

PROTESTA
Lettera [illegible] sindaco per [illegible] palma

IMPERIA. In una lettera spedita al sindaco d'Imperia Giovanni Gramondo il consigliere comunale del psi Emilio Broccoletti chiede per quali motivi sia stata tagliata una palma dei giardini di Piazza Ulisse Calvi. Broccoletti vuol sapere inoltre se il Comune ha intenzione di tagliare altri alberi [illegible] se esiste la possibilità che [illegible] pianta recisa venga sostituita. Il problema del verde [illegible] comune [illegible] gran parte delle città della Liguria. Sono molti i casi in cui alberi vengono tagliati magari per fare spazio a parcheggi (di cui c'è, purtroppo, una necessità pari [illegible] quella delle aree verdi) [illegible] [illegible] più ripiantati.

Colpo da 500 mila lire ieri alla filiale della Standa di Sanremo

Rapina al supermarket

Un uomo di colore ha costretto la cassiera a consegnargli il denaro
Subito dopo essere scappato è stato arrestato da un agente della Polstrada

SANREMO. Momenti di paura ai supermercati Standa. Mancava [illegible] poco alla chiusura serale, quando un negro armato di pistola è entrato nel grande magazzino da via Roma ed ha chiesto l'incasso.

In un primo momento la gente che faceva la spesa ha assistito alla scena senza sapere [illegible] fare. C'erano molti clienti l'altro giorno, quando alle 18,30 l'uomo di colore, vestito con un giubbotto scuro, jeans ed un cappello con visiera, si è avvicinato alla cassa numero 11.

Una rapina a viso scoperto: la cassiera, Magda Carozzari, se n'è accorta solo quando ha visto la pistola a tamburo puntata verso di lei.

Lo sconosciuto si è fatto consegnare [illegible] fretta quello che la dipendente teneva nel cassetto: [illegible] mila lire. Poi la situazione si è fatta insostenibile per lui. Solo, nervoso, davanti a decine di persone che cominciavano a riprendersi dal primo spavento, non ha potuto [illegible] [illegible] lungo sotto controllo il reparto del supermercato. Ha preferito abbandonare il campo in una fuga precipitosa.

Rapina alla Standa. La filiale di Sanremo subito dopo il colpo da 500 mila lire

Poi il negro si è lanciato verso corso Mombello, lasciando la Standa nel caos. Alcuni testimoni affermano che abbia anche tentato di rapinare una donna in piazza Colombo, senza però riuscirvi. Poi si è diretto verso via Nino Bixio. Intanto per le vie del centro cresceva l'agitazione, mentre si diffondeva la notizia dell'uomo armato di pistola scappato verso il porto. E' iniziata così una breve, concitata caccia al rapinatore: le sirene della polizia e dei carabinieri hanno attraversato la città in lungo e in largo.

Dopo pochi minuti, l'arresto. Un agente della polizia stradale, Carlo Parodi, usciva in servizio proprio al momento dell'allarme via radio. Si trovava in [illegible] Orazio Raimondo: dalle prime descrizioni, l'agente ha riconosciuto [illegible] rapinatore in un giovane di colore che camminava in via Bixio. Sceso dall'auto, gli è corso incontro. Un inseguimento di pochi secondi. Poi sono scattate le manette.

Dice di chiamarsi Thomas Brown: [illegible] anni, cittadino americano di origine sudafricana. [illegible] ignora ancora il motivo della [illegible] presenza a Sanremo e quale sia la sua attività.

Per ora la polizia non ha trovato documenti per accertare la sua identità. A [illegible] carico molti indizi che fanno pensare che sia proprio lui l'autore del colpo alla Standa: stesso abbigliamento del rapinatore, stessa fisionomia ed [illegible] pistola scacciacani a tamburo addosso. Dopo alcune ore di fermo nella cella del commissariato, [illegible] stato trasferito a Santa Tecla. Ora il [illegible] passa nelle mani del giudice.

[m. p.]

Imperia, torna attuale il problema-parcheggi

Le auto in galleria?

Parla Sergio Lanteri, presidente del Comitato S. Giovanni
«Ci sarebbero 130 posti nell'ex rifugio antiaereo a Oneglia»

IMPERIA. Per risolvere il problema dei parcheggi [illegible] Imperia, Sergio Lanteri, presidente del Comitato S. Giovanni, suggerisce: «C'è una galleria che serviva da rifugio antiaereo in via S. Lucia, a Oneglia. Dotandola di impianto di areazione se ne potrebbero ricavare 130 posti a lisca di pesce». Una proposta fra le tante, per affrontare l'emergenza traffico che, nonostante un leggero miglioramento dovuto all'installazione dei parchimetri in alcuni punti nevralgici della città, è tornata a farsi pressante.

Le stesse colonnine, impiantate recentemente in via Bonfante, via Berio, [illegible] Cascione o piazza Serra, non hanno risolto tutti i problemi: soprattutto non sembrano garantire quella turnazione delle vetture tanto reclamizzata, ma di fatto inesistente. La maggior parte dei veicoli in sosta appartiene a impiegati e commercianti che lavorano in prossimità dei parchimetri. Escono puntualmente ogni [illegible] dall'ufficio o dal negozio per rimettere le monete nella colonnina: così mantengono occupata l'area per tutta la mattina, a volte per tutto il giorno.

E allora le scene che si presentano agli occhi dei passanti sono quelle di un film già visto. Tante vetture, troppe, che girano più volte nel corso della mattinata alla ricerca di un posto qualunque, magari per pochi minuti, tanto per fare la spesa. E quando lo trovano, capita più di una volta di osservare il proprietario armeggiare col portafogli alla ricerca [illegible] monetine che regolarmente non ci sono.

«Più volte ho dovuto infilare nella colonnina quelle da cinquecento, perché non avevo le duecento, e solo per starci mezz'ora. Perché non hanno previsto delle gettoniere?», ha scritto in una lettera [illegible] protesta un automobilista.

Non [illegible] solo questione di spiccioli: il problema traffico diventerà più pesante [illegible] l'avvicinarsi delle festività natalizie, quando girare su quattro ruote sarà un'impresa [illegible] [illegible] parcheggio un miracolo. «Tra un mese dovrebbero partire i lavori per la realizzazione di settanta posti auto in piazza Roma, dietro l'Intendenza di Finanza», fa sapere il consigliere delegato alla viabilità Armando Fontana. Non basteranno.

[illegible] pensare che le proposte per allargare la mappa dei parcheggi fioccano un po' da tutte [illegible] parti: la quarta circoscrizione, quella di Castelvecchio, chiede la trasformazione in parcheggio del piazzale dell'ex caserma Siffredi; qualcuno rispolvera il vecchio progetto di copertura [illegible] greto del torrente Impero; una manciata di spazi potrebbero saltar fuori dal cortile delle scuole [illegible] Piazza Ulisse Calvi, alcuni in più da quello di largo Ghiglia, ora inutilizzato.

Infine, il suggerimento di Sergio Lanteri, di trasformare la galleria di S. Lucia in un «contenitore» di vetture. L'idea di parcheggi a S. Lucia comunque [illegible] è nuova: nel 1987 il Comune aveva previsto a questo scopo un mutuo di 160 milioni. Che fine ha fatto? «Forse giace in qualche cassetto della Regione», commenta Fontana.

[m. v.]

Cambia aspetto via S. Francesco

Forse un segnale positivo per via San Francesco. Ieri [illegible] [illegible] piantate le prime palme lungo la nuova strada che collega il centro di Sanremo al quartiere di Baragallo. La via, inaugurata da pochi mesi, dovrà essere completata nelle opere [illegible] arredo urbano. Molto attesa soprattutto la sistemazione degli alberi che potrà dare un [illegible] aspetto alla strada. (Foto Manrico Gatti)

Gli ultimi discepoli delle associazioni di penitenti: un impegno nel sociale

Confraternite, fede senza tempo

Stamane a Imperia l'iniziazione dei «Martiniani»

[illegible] [illegible] ritroveranno stamattina alle 11, nella chiesetta di Nostra Signora di Loreto, sulla spianata di Borgo Peri, [illegible] Oneglia. A due di loro verrà posta sulle spalle [illegible] cappa bianca, i fianchi cinti di un cordone di colore «violaccio». Poi, il momento [illegible] atteso, il giusto premio a un anno di noviziato in cui si è dovuto indossare solo un saio, simbolo di umiltà e devozione: alcuni confratelli li aiuteranno a indossare la «pazienza», anch'essa di colore «violaccio», con un raggio di luce di color oro tes[illegible] [illegible] petto. In [illegible] a tale raggio, le lettere «N.R.L.» che stanno per: «Non recuso laborem»: [illegible] rifiuto il lavoro.

E' il motto della confraternita di S. Martino, l'unica esistente a Oneglia che ogni anno, in occasione dell'omonima festività, si riunisce per celebrare il [illegible] della vestizione dei nuovi confratelli. E' una cerimonia toccante e suggestiva, nella quale gli «aggreganti» rispondono alla for[illegible]la dettata dal «Martiniano», lo statuto del 1300 che regola la loro attività.

Giuliano Terragno è uno di quelli che ha aderito entusiasticamente alla riedificazione della confraternita, avvenuta il 19 luglio del 1983, dopo un lungo periodo di stasi. Non ci sta a sentir parlare di folclore e ribatte con tono polemico: [illegible] siamo incappucciati, non amiamo i gesti teatrali dei flagellanti del Meridione, al massimo promuoviamo, come prescrive la nostra nuova regola approvata dal vescovo di Albenga due anni fa, l'esercizio delle opere di misericordia spirituale e corporale. Che significa? A volte digiunare, impegnarsi nei confronti del prossimo, tener viva una tradizione culturale che [illegible] perde nella [illegible] notte dei secoli».

Le origini delle confraternite nel Ponente ligure sono infatti antichissime: già nel 1235 si ha notizia di una «domus disciplinatorum» a Pieve di Teco e dedicata a San Gio Batta. A Porto Maurizio, poco oltre la metà del XIII, secolo ebbe origine la «casaccia» di S. Caterina, che esiste tutt'oggi, divisa in due distinte «domus» per uomini e donne.

Nonostante lo sviluppo [illegible] queste associazioni di penitenti fosse avversato dalla gerarchia ecclesiastica che vedeva in [illegible] un ricettacolo di eretici albigesi, molte superarono indenni la prova del tempo e, con intercalati periodi di pausa, sono giunte fino a noi.

Oggi a Imperia, oltre a quella di S. Martino, ne esistono altre tre, tutte [illegible] Porto Maurizio: quella [illegible] S. Caterina, composta attualmente di sole donne, quella di S. Pietro, al Parasio, riservata a soli disciplinanti uomini, e quella della Santissima Trinità aperta a entrambi i sessi. Anche a Pieve di Teco ne esiste una, dal [illegible] più lugubre, nata all'epoca della peste, quando la gente moriva come le mosche: si chiama «Della buona morte» e gli affiliati hanno tutti il cappuccio. Il loro statuto prevede che un membro si debba occupare anche [illegible] seppellimento dei morti.

Precisa Francesco Vatteone, altro martiniano: «Quest'ultimo tipo di confraternite si discosta molto dal nostro modo di concepire l'impegno sociale. Per il nuovo [illegible] abbiamo in serbo alcune interessanti iniziative. Pur non trascurando la preparazione ai momenti religiosi più importanti come la processione di S. Giovanni, intendiamo promuovere una serie di concerti di musica sacra a scopo benefico e per sostenere le spese di restauro della chiesetta [illegible] Borgo Peri. In futuro pensiamo di seguire soprattutto i giovani della nostra comunità per aiutarli [illegible] crescere, magari con [illegible] sport».

Maurizio Vezzaro

La gallerista di Cairo è ricoverata al centro clinico di Pisa

Peggiora la Guerinoni

L'avvocato: «Non ragiona più»

SAVONA. Le condizioni di salute di Gigliola Guerinoni continuano [illegible] peggiorare. La gallerista caire[illegible] che è da [illegible] setti[illegible] ricoverata nel centro clinico giudiziario di Pisa viene costantemente tenuta sotto controllo dai medici. Continua a rifiutare il cibo e viene alimentata con le flebo.

Mirka Giorello, uno dei due avvocati difensori, è andata a trovarla venerdì scorso. Dice il legale genovese: «L'ho trovata veramente giù. Sta peggio di quando era detenuta nel carcere di Imperia. Ma quello che mi preoccupa maggiormente è che non ragiona più. Gigliola Guerinoni fatica [illegible] ricordare. Continua a ripetere che vuole tornare nella sua casa di Imperia. Non riesce a distinguere le cose. Scambia il carcere con la sua casa. Questo è un [illegible] che a livello psichico [illegible] accaduto qualcosa, probabilmente anche grave».

Gigliola Guerinoni veste an[illegible] abiti leggeri. Dal carcere infatti non sono stati [illegible] spediti tutti i suoi vestiti. La gallerista non [illegible] che piangere, [illegible] sente abbandonata.

Aggiunge l'avvocato Mirka Giorello: «I periti lo avevano detto. Gigliola Guerinoni può guarire soltanto se torna a casa. Neppure il ricovero nel centro clinico potrà giovarle dal punto di vista psichico».

«Nei prossimi giorni — conclude il legale — invierò un'istanza al ministero di Grazia e Giustizia perché venga ritrasferita nel carcere di Imperia. Non può continuare [illegible] restare ricoverata nel centro».

La gallerista di Cairo si sente sola: non riceve neppure più lettere e cartoline come accadeva qualche mese fa quando le scrivevano da tutta Italia.

Dice l'avvocato Giorello: «Mostra di soffrirne parecchio. Le mancano quegli attestati di solidarietà che le arrivavano a centinaia. Mi ha detto: E' tutta colpa di quel settimanale che ha pubblicato alcune di quelle lettere. La gente così [illegible] ha paura di scrivermi. Ha il timore di finire sulle pagine dei giornali. Ma non sono stata io a consegnare quelle lettere al giornalista. Sono state alcune detenute. Ricordo che le avevo lette insieme a loro. Si sono ricordate di alcuni passi e [illegible] hanno riferite al cronista di quel giornale».

Nei prossimi giorni la gallerista cairese sarà visitata dai professori Giorgio Chiozza e Carlo Beconcini dell'Istituto di medicina legale di Genova, che sono stati incaricati dal tribunale di Savona per verificare se «le condizioni della donna sono compatibili con lo stato di detenzione e il regime carcerario».

I due professori hanno chiesto trenta giorni di tempo per portare a termine la perizia. Solo quando consegneranno le loro conclusioni il tribunale prenderà [illegible] decisione sull'istanza di libertà provvisoria o degli arresti domiciliari.

Claudio Vimercati

Gigliola Guerinoni

Ieri un meeting degli immigrati extracomunitari

Genova, un appello Non solo vu' cumprà

GENOVA. «Non vogliamo essere la parte sbagliata della regione, e nemmeno una m[illegible]ca nel latte del benessere della società ligure». I lavoratori extracomunitari, quasi tutti nordafricani, si sono riuniti ieri alla sala Cambiaso del palazzo della Maddalena, messa a disposizio[illegible] dal Comune, per un'assemblea allargata [illegible] rappresentanti di altre regioni. Una giornata tutta per loro. Dopo il meeting, inaugurazione nello stesso palazzo della Maddalena, di una sala dedicata a Jerry Essan Masslo, il coloured assassinato la scorsa estate a Villa Literno, e diventato il simbolo dei nordafricani.

Nel pomeriggio festa nel teatrino di San Siro organizzata dal «Gran Maghreb», canti e suoni di una cultura lontana dal significativo titolo «Non solo vu' cumprà». Poi una tavola rotonda sull'immigrazione, presenti tutte le associazioni di Genova.

L'assemblea alla sala Cambiaso, presieduta da Ramon Rubillar, 60 anni, cileno, presidente del «Coordinamento ligure immigrati», ha fornito una mappa degli extra comunitari nella Regione: le stime ufficiali parlano di 20 mila (ma la stima è in largo difetto) [illegible] le messi[illegible] concentrazione a Genova. Solo 7500 sono in regola, hanno assistenza sanitaria, diritto almeno teorico al lavoro. C'è una divisione nella ricerca del lavoro: i sudamericani si dedicano in gran parte all'edilizia, i senegalesi (1300) a lavori domestici presso abitazioni private; marocchini e tunisini (oltre 3 mila) si muovono nell'incontrollato mercato degli ambulanti.

Gli iraniani sono circa 800 e rappresentano [illegible] parte intellettuale della immigrazione: molti i laureati e gli studenti universitari, una l[illegible] presenza a Rapallo ed Alassio. Alcuni (a Ova[illegible] e Ronco Scrivia) hanno sposato italiane. Il loro leader, Alì, laureato in scienze politiche, fu uno dei capi dell'opposizione [illegible] comandante della nave «Jahdad» (Guerra Santa) che nel dicembre di tre [illegible] fa manifestò perché fosse sbarcato [illegible] giovane Amir Albergino, fuggito clandestinamente dal fronte della guerra con l'Iraq e poi, si dice, condannato a morte.

«Non ci è consentito di esercitare in Liguria le nostre professioni, ed è assurdo che un laureato vada in giro a vendere tappeti», si sfoga Alì. La Liguria non è razzista, ma le difficoltà non mancano. Spiega Ramon Rubillar: «Soprattutto la vita dell'ambulante è penosa. [illegible]versi paesi, addirittura [illegible] delibera comunale vietano il loro commercio: così a Ventimiglia, dove l'attrito con i locali è forte; così [illegible] Bonassola, a Recco. Spesso [illegible] venditore ambulante deve pagare multe salatissime elevate da vigili zelanti, che non di rado sequestrano la mer[illegible]. Uno su quattro non ha diritto alle cure sanitarie e non può mandare a scuola i bambini».

[g. c.]

Ieri la riunione del direttivo regionale

Nuovo segretario psi cerca l'accordo

GENOVA. La direzione regionale [illegible] psi s'è riunita ieri sera al Grand Hotel di Arenzano per affrontare la spinosa questione della segreteria regionale, vacante dopo le dimissioni (pare irrevocabili) del sen. Delio Meoli, sottosegretario alla Difesa. Meoli ha [illegible] sul tappeto qualche settimana fa la questione, ricordando anche che, secondo lo Statuto del partito, egli ricopre «troppe» cariche; le eccezioni, come sempre avviene in politica, sono possibili, soprattutto in caso di necessità, ma, alla fin dei conti, il vecchio l[illegible]der vorrebbe che qualche dirigente più giovane si facesse avanti per sobbarcarsi un incarico tutt'altro che allettante.

Il psi ligure presenta componenti [illegible] variegate e in particolare nelle province di Savona [illegible] Imperia non è facile da controllare. Il nuovo segretario dovrà, tra l'altro, gestire le elezioni amministrative della prossima primavera. Al momento dell'inizio della riunione, che s'è prolungata fino alla notte, non c'era alcuno schema prestabilito. Molti «anziani» erano determinati a chiedere a Meoli il ritiro delle dimissioni. I supporter [illegible] sottosegretario alla Difesa proponevano come alternativa Riccardo Canepa. Un'altra tesi suggeriva l'attuale vicesindaco [illegible] Genova, Fabio Morchio, del gruppo Fossa, ma gradito anche ai «meoliani» che sono la maggioranza relativa. Morchio, però, ha fatto sapere d'essere disposto ad accettare solo [illegible] fronte a una indicazione plebiscitaria. Non è escluso che la riunione di ieri sera si concluda con [illegible] nulla di fatto: [illegible] una decisione definitiva non potrà [illegible] procrastinata a lungo.

[p. l.]

I colpi [illegible] Albenga e in Piemonte, presto un altro processo

Banda delle tabaccherie ieri le prime condanne

MONDOVI'. Due anni [illegible] carcere, senza i benefici della condizionale, e 600 mila lire di multa: sono queste le pene inflitte dal pretore di Mondovì Riccardo Bausone ai cinque slavi arrestati giovedì pomeriggio nel Monregalese e fortemente sospettati di fare parte della banda di ladri che, nell'ultimo mese, ha razziato centinaia di milioni in sigarette e valori bollati tra le tabaccherie Albenga e Alassio.

Il processo celebrato ieri a Mondovì, però, riguardava il tentato furto ad una rivendita della cittadina piemontese, quella di Luigi Briatore in Via Torino 47. Poche ore prima, secondo le indagini dei carabinieri di Mondovì e di Albenga, i nomadi, tutti di origine slava, avrebbero saccheggiato la tabaccheria [illegible] Martinetto, piccola frazione di Cisano sul Neva, portando via, oltre alle sigarette, anche numerosi pacchi di caffè. Subito dopo, a Zuccarello, si sarebbero impadroniti di un'auto e, in carovana, hanno raggiunto il basso Piemonte.

Dopo il [illegible] furto a Mondovì il gruppo, che viaggiava [illegible] bordo di alcune auto, è stato intercettato e, dopo un inseguimento con tanto di sparatoria, fermato. Cinque persone sono state arrestate, altre tre sono invece riuscite a fuggire. Sino a questo momento non sono stati identificati. Nel bagagliaio di una delle auto usate dai malviventi sono state scoperte centinaia di stecche di sigarette. [illegible]condo i carabinieri erano destinate ad una organizzazione che le avrebbe «riciclate», a prezzi concorrenziali, ad alcuni tabaccai con pochi scrupoli a Genova e Torino.

Nel corso del processo uno dei ladri ha ammesso di aver rubato altre auto [illegible] Piemonte e in Liguria. Per questi reati verranno processati successivamente mentre, per i furti nelle tabaccherie del Ponente, saranno giudicati ad Albenga, competente per territorio. Nell'albenganese, inoltre, si sono registrati i furti più clamorosi con «bottini» di decine di milioni.

Il primo furto, avvenuto alla fine di agosto nella tabaccheria di regione Rollo ad Albenga, aveva messo i carabinieri su[illegible] giusta direzione nelle indagini. Prima [illegible] fare il «colpo», infatti, gli zingari avevano visitato [illegible] rivendita nel pomeriggio [illegible]do anche [illegible]d arrivare sul retro per aprire un finestrino. Durante la notte, proprio dalla finestra aperta, erano entrati all'interno facendo razzia. Una tecnica utilizzata anche per gran parte dei successivi otto colpi.

[s. p.]

DALLA**REGIONE**

GENOVA
Neonato nel frigo, martedì [illegible] processo

Sarà processata martedì prossimo Annunziata Tallone, 40 anni, [illegible]sidente in un vicolo dietro la piazza De Ferrari, per un reato che [illegible]scitò a suo tempo enorme impressione: la donna partorì una bimba il 21 di gennaio del 1988, l'avvolse in [illegible] panno e la mise nel freezer. Soltanto nel maggio successivo, forse colta dai rimorsi, portò il macabro fagottino in questura. Disse al funzionario [illegible] servizio di [illegible] agito in preda alla disperazione e [illegible] stato [illegible] confusione mentale.

GENOVA
L'appello [illegible] il traffico della loppa

Riprende mercoledì in corte d'appello il processo contro un gruppo di autisti che trasportavano loppa (un residuato della lavorazio[illegible] dell'acciaio molto richiesto da vetrerie e cementifici), prelevandola all'allora stabilimento Italsider di Cornigliano. Diciotto gli imputati che [illegible] processo di primo grado riportarono condanne da cinque anni a pochi mesi. Facevano parte di una cooperativa, la «Cotal», capeggiata da un sardo, Fausto Loi. Gli aderenti alla «Cotal» si erano arrogati il monopolio del trasporto della loppa, spesso impedendo l'ingresso ai cancelli di autisti non aderenti al loro gruppo. Ci furono diverse violenze.

SANREMO
Congresso di ufologia

[illegible] conclude oggi al Teatro dell'opera del casinò di Sanremo il [illegible]condo congresso [illegible] archeologia, astronomia e ufologia dal titolo: «L'origine dell'uomo e la sua evoluzione nel tempo». I lavori cominciano alle 9 e si concludono alle 17. Saranno anche proiettati filmati e diapositive. Sono previsti gli interventi di numerosi relatori. Il congresso è cominciato ieri [illegible] le prime esposizioni degli oratori.

Lo spettacolo teatrale [illegible] Imperia

L'Archivolto per i giovani

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Si chiama «Macchie d'inchio[illegible]ro», e consiste in un viaggio tra i sorrisi di teatro, poesia [illegible] letteratura misconosciuta del '900 italiano: è il nuovo spettacolo che il Teatro dell'Archivolto di Genova, compagnia collaudata nel settore dei ragazzi («Pinocchio palmodinaso testilegno» [illegible] «Wanted, ovvero il segreto dell'attore mascherato» le sue produzioni più recenti), presenta quest'anno per le scuole liguri.

Già andato in scena all'Instabile, Pegli, Voltri e Sampierdarena, avrà la settimana prossima a Imperia [illegible] prime repliche fuori dal capoluogo.

L'appuntamento è all'Auditorium Vieusseux: giovedì 16, alle 11, per gli studenti degli istituti superiori, e venerdì, al[illegible] stessa ora, per gli alunni delle medie inferiori, questa volta con qualche ritocco per rendere il testo più accessibile anche ai più giovani. [illegible]' l'inizio di una «tournée» in provincia, che comprende altre tappe, [illegible] date [illegible] sedi ancora da definire, prima del debutto ufficiale, per un pubblico adulto, previsto orientativamente per il mese [illegible] gennaio a Genova.

L'elaborazione drammaturgica dei brani, tratti da Achille Campanile, Aldo Palazzeschi, Ettore Petrolini, Ernesto Ragazzoni e Vittorio Metz, è di Giorgio Gallione, che ha curato anche la regia. Gli interpreti sono Gabriella Picciau e Giorgio Scaramuzzino, impegnati con l'Archivolto anche in «Angeli e soli... siam venuti su dal niente», l'omaggio a Italo Calvino, accolto ovunque da entusiastici consensi. Scene [illegible] costumi [illegible] stati realizzati da Valeria Campo, [illegible] musiche sono di Paolo Silvestri.

I pezzi scelti per la rappresentazione sono eterogenei. Di Companile, ci [illegible] i notissimi «La quercia del Tasso» e «La rivolta delle sette», ma anche il meno conosciuto «Il nuovo pensionante»; [illegible] Palazzeschi, c'è «Postille», una poesia sul poeta; [illegible] Petrolini, c'è «La canzone delle cose morte». Commenta Fulvia Bardelli, dell'ufficio stampa dell'Archivolto: «Molti insegnanti sono venuti a ringraziarci, soddisfatti perché è stata offerta loro l'occasione di approfondire in classe [illegible] argomento di grande interesse».

Gallione ha anche rielaborato alcune composizioni educative, [illegible] in vecchie riviste scolastiche, ed ha estratto da antiche antologie inglesi [illegible] selezione di brevi poesie crudeli. Dialoghi serrati, tragedie in due battute, nonsense, filastrocche sciocche, «limericks», racconti teatrali, scherzi e parodie diventano un [illegible]saico di invenzioni verbali, «che esalta la teatralità [illegible] materiali molto singolari, stimolando la fantasia [illegible] cercando [illegible] abituare ad un uso della letteratura e della lingua più aperto, ricco, vario, originale e personale».

Spiega il regista Gallione: «Esiste [illegible] della cultura italiana del '900 quasi sempre dimenticata, sottovalutata o colpevolmente ignorata. E' uno strano arcipelago di artisti solitari, un manipolo di geniali innovatori del linguaggio: eccentrici e bizzarri, hanno inventato un curioso mondo alla rovescia, dominato da [illegible] logica stravagante. Sono piccoli segnali, esperienze marginali, Macchie d'inchiostro appunto».

Stefano Delfino

A «Radio L'Una» l'ex popolare animatore di Rmc

Il nuovo Robertino riparte da Genova

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Chi aveva vent'anni quando alle sette del mattino veniva svegliato dalla sua voce, ai microfoni di Radio Montecarlo, oggi ne ha quaranta, quarantacinque, ma non lo ha certo dimenticato. E' stato uno degli artefici del suc[illegible] di Rmc, [illegible] delle voci amiche e più care, quelle dei primi anni, del successo, quasi un mito per chi tutti i giorni si sintonizzava sulle onde che arrivavano dal Principato: c'erano Awana Gana, Luisella Berrino [illegible] lui, Roberto Arnaldi, «Robertino», non solo uno speaker, [illegible] un amico, uno di [illegible].

Roberto «Robertino» Arnaldi

Con Robertino gli ascoltatori italiani scoprirono un nuovo modo di «fare radio», quando le emittenti private [illegible] ancora un sogno nel cassetto di pochi «pionieri» [illegible] Radio Lussemburgo era una sorta di Radio Londra per chi, la notte, voleva iniziare a rockeggiare con le hit americane [illegible] inglesi.

Robertino Arnaldi [illegible] già lì, in boulevard Princesse Charlotte, [illegible] far la sua «rivoluzione» abolendo le conduzioni stentoree e sonnacchiose della Rai per far posto ad [illegible] diretta [illegible] varia umanità, fitta di scampoli di vita quotidiana, mescolando argomenti sociali alla «mitica» Sampdoria (allora altalenante tra serie B [illegible] serie A) e ai [illegible]loghi demenziali copiati, vent'anni dopo, [illegible] tanti dee-jay e [illegible] solo da loro. Robertino intratteneva tra gridolini [illegible] ammiccamenti, tra battute [illegible] riflessioni.

Ecco perché ritrovare oggi, novembre 1989, Roberto Arnal[illegible] [illegible] ai microfoni di Radio L'Una, un'emittente privata di Sampierdarena, provoca emozioni [illegible] suscita ricordi a molti radioascoltatori.

Ma se viene spontaneo ritro[illegible] in Roberto Arnaldi le atmosfere di quegli anni là, il personaggio non [illegible] presta certamente a «operazioni nostalgia» tanto care ai responsabili dei palinsesti [illegible] radio e tivù.

Dopo vent'anni di servizio permanente effettivo nel Principato, «Robertino» ha iniziato [illegible] 48 anni una nuova fase della sua carriera.

«Sono tornato a Genova, la mia città, [illegible] lavorare in [illegible] radio che mi ha accolto a braccia aperte, permettendomi [illegible] lavorare [illegible] molta libertà. E senza scalzare [illegible] fare le scarpe a nessuno, evitando anche di [illegible] sopportato, [illegible] non proprio invi[illegible]so [illegible]e succede in questi casi», spiega Roberto Arnaldi.

Ai microfoni di Radio L'Una da tre settimane, Arnaldi sta ogni giorno conquistando nuo[illegible] fasce di ascoltatori [illegible] ritrovando molti vecchi amici.

«Ricevo telefonate affettuosissime, soprattutto da mie vecchie fans oggi mamme [illegible] persino nonne, e l[illegible] [illegible] mi diverte un sacco, oltre a commuovermi [illegible] pochino, logicamente...».

A chi gli domanda se questa [illegible] nuova sistemazione genovese, dopo alcune esperienze in Toscana, [illegible] Radio Fiesole, [illegible] Firenze e a Prato, non sia per caso un momento di «parcheggio» in vista di nuove esperienze, magari televisive, Roberto Arnaldi risponde negativamente.

«Non è nel mio carattere. Ogni decisione che prendo nasce da stimoli miei, dalla mia convinzione di compiere una scelta giusta. E' [illegible] anche quando lasciai Radio Montecarlo, dopo aver riflettuto a lungo, pagando anche dei prez[illegible] a me stesso. Oggi sto bene qui a Radio L'Una».

Ciò non toglie che Arnaldi non possa, in futuro, prendere in considerazione offerte di altro genere, magari televisive, dopo la sua parentesi monegasca con «Gli affari [illegible] affari», [illegible] Tele Montecarlo, qualche anno fa.

Aggiunge lo speaker: «Peccato che dopo mi abbiano proposto altre trasmissioni di serie [illegible] che [illegible] ho voluto [illegible] non voglio fare. Certo, [illegible] invece mi venisse presentata una opportunità diversa, interessante e seria, la valuterei con la massima attenzione, come del resto ho sempre fatto nel corso della mia carrie[illegible].

[illegible] Boccaccio

SPETTACOLO FLASH

[illegible] Una band per la Gog

Concerto jazz, domani sera ore 21, al teatro Margherita di Genova, [illegible] consueto appuntamento del lunedì con la Giovine Orchestra Genovese (Gog). [illegible] trio di Geri Allen (pianoforte), Charlie Haden (contrabbasso) e Paul Motian (batteria), una delle più classiche band del jazz moderno, presenterà un repertorio di brani che costituiscono una inconsueta evasione dal repertorio classico della Gog.

[illegible] Pippo [illegible] talenti

Pippo Baudo cerca nuovi talenti artistici in Liguria. Dal [illegible] al 25 novembre prossimi l'agenzia Tassara di Genova selezionerà in diverse discoteche della Liguria tutti coloro che, in un quarto d'ora di esibizione, sapranno offrire una prova della loro bravura come cantanti, cabarettisti, mimi, imitatori e altro. I settanta liguri prescelti dalla giuria, che terrà ovviamente conto delle reazioni del pubblico in sala, potranno sottoporsi ad un provino video [illegible] club Instabile di Genova, [illegible] a disposizione dal «patron» Pier Luigi De Lucchi, [illegible]inato da Baudo [illegible] da Rai Uno responsabile del settore cabaret della trasmissione. Il programma, intitolato «Gran Premio» andrà in onda, in prima serata, a partire da giovedì 25 gennaio.

FESTE — E' tempo [illegible] caldarroste

Oggi grande castagnata in frazione Roviasca di Quiliano. Dalle 14.30 sono aperti gli stands gastronomici in cui sarà possibile [illegible]ustare le specialità della cucina locale. Caldarroste, focaccette [illegible] vino buzzetto. Castagnata anche in piazza «Vecchia» [illegible] Pietra Ligure per iniziativa del circolo enogastronomico «U Guttu». Anche a Borghetto caldarroste nel piazzale della palestra comunale (inizio [illegible] 14,30). Per la ricorrenza di S. Martino festa campestre nell'entroterra di Giustenice a partire dalla mattinata. La sagra gastronomica è in programma nei prati che si trovano accanto [illegible] chiesa di S. Martino.

[illegible] Sui sentieri napoleonici

Il Cai in collaborazione con la società italiana francesisti e la Campanassa organizza «Sulla strada della storia», passeggiata lungo gli itinerari napoleonici guidata dal generale Rinaldo Cruccu. Il raduno è previsto alle [illegible] in piazza del Brandale a Savona.

[illegible] Moana Pozzi arriva [illegible] Savona

Martedì prossimo, al teatro Astor di Savona, si esibirà in uno spettacolo «hard» [illegible] Moana Pozzi. Ha [illegible] programma due spettacoli all'Astor [illegible] inizio alle 18 e alle 22.

[illegible] «Nick e Gino» a Imperia

Secondo appuntamento domani per il cineforum d'Imperia: al Centrale di Porto Maurizio verrà proiettato il film dell'americano Robert Young «Nick e Gino», con protagonista Tom Hulce, famoso per aver interpretato il Mozart cinematografico. La pellicola è del 1988. Le proiezioni alle 16,15, alle 20, 15, e l'ultima avrà inizio alle 22,30.

STASERA IN TELEVISIONE

Tina Aumont nel film alle 20,30 su Canale 7

Telecity

10 — **Colpi di pollice**
11 — Film
13,30 **Collegamento Italia [illegible]**
[illegible] — **La terra dei giganti**, film
16 — **Cominciare in allegria**, telefilm
16,30 **Colpi [illegible] pollice**
18 — [illegible] **and [illegible]sters**, telefilm
18,30 **Buck Rogers**
19,30 **Cover up**, telefilm
20,30 **Collegamento Italia 7**
—.— **Non stop**

Tele Star

13 — **World Sport Special**
13,30 **Dottori con le ali**, telefilm
14,50 **Megaforce**, film
17 — **Cominciare in allegria**, telefilm
17,30 **L'incredibile Dr. Hogg**, telefilm
18 — Telefilm
19 — **Angie**, telefilm
19,30 **Movin'on**, telefilm
20,30 **Agente 077 dall'Oriente con furore**, film
22,30 **Le fate**, film
0,20 **Frutto proibito**

Canale 7

13 — **Corner**
13,30 **Primomercato**
15,35 **L'eco delle terre cattive**, film tv
17 — **Justice**, telefilm
18,05 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
18,30 **Fai un affare con Canale7**
20 — **Storia de fratelli e de cortelli** (1974) Con M. Arena, T. Aumont. (drammatico)
22,05 Telefilm
23 — **Il tappeto volante**

Teleuropa

8,30 Cartoni animati
9,30 **Concerto**
12 — **Le grandi mostre**
12,30 **Tigi 7**
13 — **La trattoria dei ricordi**
[illegible] — **La piovra**, sceneggiato
19,15 **Sport Flash**
20,30 **Circuito chiuso**, film di G. Montaldo [illegible] F. Bucci, T. Kendall (drammatico)
22,30 **Sport flash**
0,30 **La piovra**, sceneggiato

Teletril

12,30 **Sergente Preston**, telefilm
13 — **Rubrica**
15 — **Lascia ma... non troppo**
15,40 **Sergente Preston**, telefilm
17,10 Cartoni animati
17,35 **Truck Driver**, telefilm
19 — **Domenica sport**, rubrica
20 — **Sergente Preston**, telefilm
20,30 **Controvento**
21,30 **Cacciatori di diamanti**, film
23 — **Vacanze d'amore**, film

Telearcobaleno

9, **Tele club** (mercat[illegible], giochi e spettacolo)
12 — **[illegible] pericolo [illegible] il mio mestiere**, telefilm
13 — **Charleston**, telefilm
13,30 **Natalie**, teleromanzo
15,30 **[illegible] ritorno [illegible] Gorgo**, film
17,30 **Il cammino segreto**
18,30 Telefilm
19 — **Charleston**, telefilm
19,30 **[illegible]r sport** (programma sportivo in diretta)
[illegible] **Incidente a Bukarest**, film
22,15 **Natalie**, [illegible]
22,45 **Il cammino segreto**, teleromanzo
23,15 **Spirale di fuoco**, film

Antenna 1

14 — Novela
15,30 Telefilm
16 — Film
17 — **Energie**
18 — **Ruote in pista**
18,30 **Angie**, telefilm
19 — **Movin'on**
20 — **Agente 077, dall'Oriente [illegible] furore** (1965), film con K. Clark, M. Lee (Spionaggio)
22 — Telefilm
23 — Film
24 — Telefilm
—.— **Non stop**

Uno

12,30 **Redazionali**
14 — Film
15,30 Film
16,45 **8 nipoti per una nonna**, telefilm
19,30 **Progetto**
20,15 **Redazionali**
20,30 **George**, telefilm
21 — **Boxe**, Programma sportivo
22,30 **Progetto**
23 — **Redazionale**
23,45 Film

Teleliguria

7 — **E' domenica**
13 — **Primomercato**
15 — **Scuola quiz**
16 — **[illegible] [illegible] dei bugiardi**. Commedia della domenica
20 — **Una [illegible]mericana** (1965), film di J. [illegible]gard con A. Karina, J. Leaud (poliziesco)
22 — **Politics & Company**
22,30 **Piccola diavoleria**
23 — **Lo spettacolo continua**
0.1 — **Notturno per l'Italia**

Teletris

9,30 **Videoclips**
11 — **Documentario**
12 — **Rubrica di cartomanzia**
13 — **Incontro politico [illegible] ministrativo**, rubrica
14 — **Cartoni animati**
18 — **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia cerimoniale**
20,30 **Diretta**
22 — **Non stop [illegible]**

Tele Jolly

9 — **Una mattinata speciale con noi**
10 — **Le grandi proposte**
12,30 **Auto della settimana**
13,30 **La vetrina**
17 — **Oro moda**
20 — **L'altro goal**. Risultati, classifiche, commenti e curiosità del campionato di calcio
20,30 **Una [illegible] speciale con Telejolly**
22 — **[illegible] della settimana**
23 — **Pa.Ne. ed è subito casa**

Telegenova

7 — **Junior tv**
11 — **Box Shopping**
14,15 **Liguria Sport**. Rubrica d'informazione sportiva
17,30 **La vetrina [illegible] gioielli**
20 — **Attualità**
20,30 **Circuito chiuso** (1977), film [illegible] [illegible]. Montaldo; con Flavio Bucci, T. [illegible] (Drammatico)
23 — **La vetrina del gioiello**. Redazionale

Reteazzurra

8,30 **[illegible] Leon**
11 — **Promozionale preziosi**
13 — **Monika sport**
15 — **Promozionale preziosi**
[illegible] **[illegible] risotto alla milanese**
22,30 **I mille volti dell'ignoto** di Luciano Muti

Primocanale

13 — **OK Motori**
14 — **O[illegible] al sole**
17 — **Truck Driver**, telefilm
18 — **Brigate del Ti[illegible]**, telefilm
19,30 **Uno di troppo**, telefilm
20,30 **Il grande sperone**, (1938) [illegible] [illegible] G. Sherman [illegible] J. Wayne, R. Corrigan
22,30 **Le brigate del Tigre**, telefilm
23,30 Telefilm

Telecittà

9 — **Tele Club**
12 — Telefilm
12,40 **Charleston**
13,15 **Zoom TG Ponente**
16,30 Cartoni animati
18,30 [illegible]
17,30 **Victoria**
19,20 **[illegible] TG Ponente**
22,05 Telefilm

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 12 Novembre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

In alcune zone di Novara gli abitanti protestano per l'illuminazione

Ma com'è buia questa città

Procede il piano d'intervento del Comune

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ci sono quartieri, nel capoluogo, dove il tramonto viene quasi visto come una maledizione. Appena [illegible] buio, alcune vie diventano il regno dell'oscurità. E se poi cala anche la nebbia il «black out» è totale. Quello dell'illuminazione pubblica è uno dei problemi che assillano maggiormente i cittadini di Novara. Una questione che può sembrare anacronistica per [illegible] terzo polo di Tecnocity, eppure le cose stanno davvero così. Non c'è giorno che la gente delle zone [illegible] Sant'Agabio e del Sacro Cuore [illegible] faccia viva per segnalare difficoltà a mettere la chiave nella serratura dell'uscio [illegible] casa, addirittura a camminare con disinvoltura.

Negli ultimi tempi, le telefonate che giungono in redazione hanno un tenore che non nasconde più l'esasperazione. «Quelli del Comune pensano solo a mettere i "palloncini" nel centro storico — dice una voce ormai abituale all'altro [illegible] del filo —, noi veniamo sempre per ultimi anche se tutti sanno che spesso, il buio, è stato la [illegible] principale [illegible] parecchi incidenti stradali avvenuti in città».

La «questione luce» [illegible] tra le voci prioritarie segnate sull'agenda di Giacomo Fadda, assessore comunale ai servizi tecnologici di manutenzione: «Le proteste dei cittadini sono giusticate: il problema esiste [illegible] lo stiamo affrontando in modo sistematico. Non va dimenticato che uno degli handicap [illegible] Novara è quello di avere linee elettriche disomogenee che stiamo gradualmente superando man mano che si provvede al rifacimento delle sede stradali e dei marciapiedi».

[illegible] PROGETTI [illegible] DIFFICOLTA' [illegible]

«Quei "candeloni" di Palazzo Natta»

«Il 1990 sarà l'anno di Sant'Agabio — assicura l'assessore Giacomo Fadda, che [illegible] direttore dell'Automobile Club di Novara — e accanto agli altri interventi, c'è anche la [illegible] dell'illuminazione pubblica. Come in altre zone, ci sono da sostituire le vecchie lampade sospese, modi di far luce che non sono più al passo con i tempi. Altro punto difficile è il cavalcavia perché, [illegible] non si rifà, la linea resterà carente. Nel frattempo occorre che tutti i cittadini collaborino con il Comune almeno per garantire l'efficienza dell'esistente. Guasti o lampade rotte vanno segnalati [illegible] vigili urbani: è il mezzo più rapido per avere interventi tempestivi. Diversamente, la sostituzione segue [illegible] piano di manutenzione ordinaria. Tra l'altro le pattuglie notturne hanno anche il compito di svolgere controlli di lampade e impianti». Nei piani del Comune [illegible] anche allo studio l'illuminazione artistica di piazze e [illegible]ti. «Stiamo valutando soluzioni per piazza Duomo, piazza Martiri, piazza Gramsci e per la chiesa del Rosario — conferma Fadda —. E' nostra intenzione fare qualcosa anche per piazza delle Erbe. In quest'ottica rientra anche l'eventuale rimpiazzo dei "candeloni" di Palazzo Natta che, montati negli anni del fascismo, non sono in sintonia con l'architettura dell'edificio. Tutto dipenderà dalle disponibilità finanziarie».

«Durante questi lavori — spiega Fadda — vengono infatti predisposte le canalizzazioni nelle quali correranno i nuovi cavi di alimentazione, come [illegible] stato fatto, [illegible] esempio, per corso Vercelli, corso della Vittoria, via Gibellini. Proprio al Sacro Cuore stanno per partire gli interventi in [illegible] Tadini e via Morandi. Questa settimana porte[illegible] inoltre all'approvazione il terzo lotto dell'illuminazione del [illegible] storico che riguarderà i corsi Mazzini [illegible] Cavour e le vie trasversali. Naturalmente sarà uniformata [illegible] quelle nuove che, dopo le polemiche dell'inizio, con l'assestamento delle lampade, ha dato un esito accettabile che non contrasta [illegible] tutto il resto. Altri progetti non mancano e si estenderanno in sintonia con l'arredo urbano, come è previsto da Baluardo Quintino Sella fino alla barriera Albertina, oppure tra piazza Garibaldi e piazza Cavour».

Pietro Benacchio

Lampada di prova a [illegible] Natta. Si vogliono cambiare i vecchi lumi

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Negozi aperti per [illegible] festività natalizie

Per le festività natalizie l'Associazione commercianti di Novara ha inoltrato richiesta al Comune per l'apertura dei negozi nelle festività. Nel [illegible] alimentari: domenica 17 [illegible] domenica 24 dicembre. Per tutti gli altri settori, comprese fiaschetterie, enoteche: domenica 3, venerdì [illegible] e domenica 24 dicembre.

GOZZANO
Maquillage [illegible] storico

Nell'ambito [illegible] lavori di recupero del centro storico, il Comune ha bandito i concorsi per i progetti di ristrutturazione [illegible] di arredo urbano per la salita da Sottoborghetto alla chiesa di Santa Marta e per il pozzo di piazza Matteotti. I progetti dovranno pervenire agli uffici municipali entro il 27 novembre.

BORGOMANERO
[illegible] I francesisti

«Alliance française» è un'associazione [illegible] francesisti diretta da Chantal Giraudot [illegible] presieduta [illegible] Alberto Lanza. A conclusione dell'anno accademico di lingua francese sono stati premiati Eleonora Bellini, Sandra Brovelli, Maria Marolla, Matteo Perin.

[illegible]
All'estero per le lingue

La sezione di Verbania dell'Arcilogos organizza incontri e viaggi di studio per l'apprendimento delle lingue francese, inglese, tedesca, spagnola e russa. Informazioni alla segreteria Arci di via F. Cavallotti, a Verbania-Intra. Tel. 0323/42.592.

DOMODOSSOLA
Iniziative per il Sempione

In vista dell'incontro promosso per domani nella sede della Provincia dal sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli sul tema della trasversale ferroviaria alpina del Sempione, l'on. Gianni Mottetta ha sollecitato il governo ad assumere una decisione.

Un «caso» al liceo Tonolli apre un'altra discussione nel mondo della scuola

Intera classe sospesa a Verbania

Al centro della polemica le uscite anticipate, per le quali è stato richiesto l'assenso dei genitori
Gli studenti replicano che sono maggiorenni e possono autofirmarsi le giustificazioni

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Una nuova pagina [illegible] aggiunge al già travagliato avvio di que[illegible] anno scolastico verbanese, dopo il «caso» delle aule del «Franzosini» e gli scioperi degli studenti.

Questa volta al centro della polemica c'è la sospensione per un giorno di una intera classe, la terza A del liceo classico "Tonolli" di via Repubblica.

La denuncia del caso è stata ripresa [illegible] forza, [illegible] una conferenza-stampa convocata per illustrare i mali [illegible] scuola nell'Alto Novarese, dalla Federazione Giovanile Comunista e dalla Lega Studenti Medi cittadine, svoltasi in via Roma, nella sede del pci Alto Novarese.

Tutto sarebbe cominciato con una lettera sottoscritta dagli studenti di terza A, terza B e di alcuni appartenenti a classi inferiori alla preside, professo[illegible] Maria D'Allocco.

In seguito all'iniziativa, sentito il parere [illegible] Collegio docenti, la preside ha sospeso l'intera terza A e ammonito la terza B.

Il provvedimento sarebbe relativo alle uscite anticipate, per le quali la presidenza chiederebbe un assenso preventivo a chi esercita la patria potestà. In altre parole: i genitori devo[illegible] sapere e dare il loro per[illegible] quando i loro figli abbandonano anticipatamente le lezioni [illegible] disertano.

La motivazione ufficiale della sospensione parla di «uso illecito d'assemblea», [illegible] conoscenza della legislazione scolastica», «confusione fra legge e persone». «Il Collegio docenti — si legge inoltre nel testo — non è intenzionato [illegible] sopportare ulteriori prese di posizione farneticanti degli studenti mentre [illegible] sempre [illegible]sposto anche nelle persone dei singoli docenti e del preside a[illegible] un'ulteriore, comune valuta[illegible] dei problemi nel contesto della legislazione vigente».

«Si tratta di un grave atto di autoritarismo — ribatte Fabio Ruta, coordinatore cittadino della Fgci — e poco democratico, tanto più che si richiama ad un decreto regio del 1925».

Scontata [illegible] sospensione, [illegible] scaglioni di [illegible] per volta, ora gli studenti temono ulteriori ritorsioni. Sono circolate, infatti, [illegible] circa una segnalazione della punizione alla Commissione d'esame all'esame di maturità. Ma questa circostanza è stata smentita dalla preside nel corso di [illegible] recente incontro con i genitori. In sostanza, che [illegible] avrebbero rivendicato gli studenti sospesi? Il diritto di autofirmarsi le richieste di uscita anticipata dalla scuola in virtù della maggiore età. Non solo: in una lettera inviata ai giornali locali gli studenti rivendicano il diritto di firmarsi anche le giustificazioni delle assenze. Quest'ultima richiesta [illegible] stata contestata dalla preside che invece mette sotto accusa l'atteggiamento provocatorio degli allievi.

[illegible] Rampinini

[illegible] LA PRESIDE [illegible]

«La circolare parla molto chiaro»

Per la preside del liceo classico «Tonolli», questa [illegible] vicenda «montata ad arte con chiari intenti di strumentalizzazione politica». Il capo d'istituto, al [illegible] primo anno come preside incaricato, non parla volentieri dell'episodio «a mio avviso già troppo lesivo del buon nome della scuola». In ogni caso «mi sento con la coscienza a posto, pronta [illegible] documentare nelle sedi opportune la correttezza [illegible] mio comportamento». «La circolare contestata — dice mostrandola — si limita, richiamandosi ad una disposizione emanata dal ministro Valitutti nel 1980, a ribadire il diritto-dovere della presidenza [illegible] verificare le giustificazioni presentate dagli studenti maggiorenni per le uscite anticipate sulla fine delle lezioni». «Nessuno, mai — ribadisce la professoressa D'Allocco — ha messo in discussione la facoltà degli studenti maggiorenni di firmarsi le giustificazioni». Anche sulle [illegible] ritorsioni, la professoressa D'Allocco è categorica: «Per me [illegible] caso è chiuso. Almeno per ora. Sempre che la questione non torni ad [illegible] agitata ancora, ripeto, per fini di strumentalizzazione politica».

«Ho assicurato personalmente [illegible] genitori degli alunni sospesi — continua la preside — che nessun richiamo figurerà nel fascicolo disciplinare dei loro figli. La sospensione di un giorno, infatti, non richiede segnalazioni».

Continua la serrata dei gestori per la fuga degli automobilisti in Svizzera

Benzina meno cara per l'Ossola?

Chiesti buoni a prezzo ridotto per i residenti

DOMODOSSOLA. Seconda domenica di serrata dei benzinai, oggi pompe chiuse in tutto l'Alto Novarese. «E' una situazione insostenibile, le spese di gestio[illegible] restano, gli incassi calano. Mediamente i benzinai ossolani hanno ridotto alla metà vendite [illegible] introiti», dice Elvis Dini, titolare di un chiosco per carburanti nel pieno centro di Domodossola.

Gli fa spalla la sorella Manuela: «Hanno abolito il muro [illegible] Berlino e [illegible] bene, ma la differenza di prezzo tra noi e la Svizzera è forte, si tenga ferma almeno la frontiera del pieno».

Cinquecento lire in meno [illegible] di là del confine a due passi da casa valgono bene una gita oltre frontiera. I viaggi sino al primo villaggio vallesano, centocinquanta abitanti [illegible] quattro efficienti stazioni di servizio, non [illegible] contano; le code si allungano, i rivenditori nostrani protestano.

Oggi dunque seconda domenica di pompe chiuse, self-service compresi, da Varzo a Ornavasso, da Cannobio a Gravellona. E se [illegible] si vedono schiarite, dicono gli interessati, si continua così anche a dicembre.

La situazione nell'Ossola e soprattutto nel Verbano, dove la migliore viabilità consente un esodo più massiccio, è definita «grave». La protesta [illegible] estesa a zone con problemi analoghi: il Varesotto, [illegible] Comasco e la provincia di Bolzano [illegible] confine con l'Austria «dove — dicono i titolari di pompe — il prezzo della benzina è comunque appetibile perché non è gravato da infiniti balzelli come in Ita[illegible]».

I gestori appena possono «si arrangiano» abbinando attività affini: riparano gomme, vendo[illegible] catene da neve e accessori. «Ma anche in questo settore — dicono — si [illegible] la concorrenza di supermercati e di officine». Chi campa [illegible] giornata solo con benzina e gasolio passa tempi brutti. A Cannobio un distributore ha già dichiarato forfait, un altro nei paraggi lo sta seguendo.

Le associazioni di categoria ribadiscono che le code di automobili dirette ai confini «creano situazioni di inquinamento e caos nella viabilità» e minacciano di intensificare l'agitazione, che ovviamente interessa ben poco alla massa della gente.

«Ci mancherebbero altro che l'unico rimedio fosse quello di impedirci di fare il pieno a risparmio — ci ha detto uno dei [illegible]nti automobilisti del sabato in coda [illegible] Gondo — con tut[illegible] gli inasprimenti sull'auto: raddoppio del bollo, aumento annuale delle assicurazioni!».

Il sindaco di Domodossola si [illegible] rivolto [illegible] presidente del Consiglio dei ministri, on. Andreotti, [illegible] ministro dell'Industria Battaglia, al presidente della Regione Beltrami e [illegible] prefetto [illegible] Novara per sollecitare «una attenta valutazione del problema» chiedendo un provvedimento di politica tariffaria per le [illegible] di frontiera.

«Di fatto le gite degli automobilisti in Svizzera per fare il pieno favoriscono un esodo di risorse finanziarie», dice il sindaco De Paoli, che propone di contemperare [illegible] richieste dei titolari dei chioschi c[illegible] le esigenze degli automobilisti ai quali non [illegible] può impedire di scegliere prodotti che costano meno.

L'unica soluzione possibile, caldeggiata a livello ufficiale, [illegible] quella già avanzata dai rivenditori [illegible] delle loro associazioni: istituire buoni benzina, limitati ai residenti, a costi concorrenziali [illegible] da spendere nelle località penalizzate dalla vicinanza del confine.

Paolo Bologna

Novara, da Sant'Agabio un esposto alla magistratura

Chi inquina il rione?

«Vogliamo respirare aria pulita»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

C'è sempre «malessere» fra gli abitanti del quartiere [illegible] Sant'Agabio. Dopo il problema [illegible] Tir (giornalmente [illegible] centinaia che attraversano la zona per recarsi alla dogana), che [illegible] stato argomento — l'altro ieri — di un incontro fra giunta municipale e comitato di circoscrizione, ecco tornare alla ribalta un'altra vecchia protesta: quella dell'aria irrespirabile per [illegible] emissioni delle [illegible] industrie che hanno gli stabilimenti nel rione.

Ieri della cosa è stato interessato il procuratore della Repubblica di Novara. Al [illegible] indirizzo è partito un esposto con 575 firme: quelle dei cittadini che hanno le abitazioni nelle adiacenze delle industrie e quelle dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato che lavorano allo scalo del Boschetto.

Nell'esposto la situazione all'interno del quartiere [illegible] definita «insostenibile» e vengono anche descritti gli effetti delle emissioni: «bruciore agli occhi, alla gola, vomito, malessere generale e in alcuni casi addirittura perdita della conoscenza». I firmatari dell'esposto sostengono che le fuoruscite gassose (in qualche caso addirittura sotto forma di nubi giallastre) «si verificano principalmente dopo il normale orario di lavoro e si accentuano ininterrottamente [illegible] sabato, alla domenica e nelle ore notturne».

Scorcio di Sant'Agabio. La popolosa zona è minacciata dall'inquinamento

Al procuratore viene chiesto un intervento deciso per ottenere il rispetto della legislazione vigente in materia di inquinamento atmosferico.

Lega Ambiente e Comitato antinquinamento di Sant'Agabio [illegible] stati i promotori dell'esposto alla magistratura. Ma non è l'unica iniziativa: Un «sos» [illegible] stato inviato non solo all'assessore regionale all'Ambiente [illegible] anche al presidente dell'unità sanitaria e agli assessori all'Ambiente di Provincia e Comune.

«Sono mesi [illegible] che questi scarichi di gas a Sant'Agabio si ripetono puntualmente — dice Pietro Bertinotti della Lega Ambiente — ma nessuno sa dirci da dove provengono e questo [illegible] inconcepibile».

«Magari è una sola azienda — aggiunge Viorica Mazzeo del Comitato antinquinamento — che riesce, però, a farla sempre franca. L'intervento del procuratore della Repubblica, che noi abbiamo sollecitato, dovrebbe fare finalmente luce su questa situazione. Noi di Sant'Agabio crediamo di avere gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini italiani».

La recente iniziativa dell'Assindustria di Novara (fabbriche aperte ai controlli) [illegible] stata accolta con favore [illegible] Lega ambiente e Comitato. Agli industriali le due associazioni chiedono di insistere nella direzione intrapresa.

Fra i tanti provvedimenti sollecitati, tutti tendenti a bloccare l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del territorio, gli abitanti di Sant'Agabio mettono anche la piantumazione di 10 mila alberi d'alto fusto attorno alle fabbriche per ottenere [illegible] riossigenatura dell'aria ripristinando così una civile convivenza dell'industrie [illegible] l'insediamento abitativo».

Marcello Sanzo

[illegible] OGGI

Un mazzolin di viole dal burbero avvocato

Di origine sarda, arguto, causidico, l'avvocato Quintino Piras era un liberale amico di Villabruna e Soleri, ma sgradito a Giovanni Giolitti. Antipatia ricambiata perché il Piras, che non amava i Savoia, era istituzionalmente repubblicano. Sconfitto da Mussolini nelle elezioni del 1924, Giolitti lascia la segreteria del pli. Gli subentra il Piras, ben visto dai valdesi (aveva [illegible] sposato Carla Besson [illegible] Angrogna in Val Pellice), artefice, dopo il delitto Matteotti, del passaggio di Aldo Rossini dai nazionalisti eletti nel «listone» al gruppo liberale. Nemico della dittatura e deluso dai voltagabbana, dopo quella parentesi ai vertici, Piras lascia la politica attiva [illegible] limiterà a dare consigli, spesso inascoltati, ai personaggi della vita pubblica in crisi. Disinvolto, mordace, pronto alla battuta, l'avvocato Piras rimuove il complesso della bassa statura e della gibbosità; frequenta l'aristocrazia novarese dei Tornielli e dei Caccia. L'orafo Ernesto Albini, inventore di tresche, affermava che il Piras [illegible] un gran seduttore e che sbagliavano coloro che si lasciavano ingannare dalle apparenze. Non era forse vero — insinuava — che si faceva accompagnare dalle parti di Alessandria per visitare una nipote? Chi era [illegible] sconosciuta donzella? E si allontanava ammiccando. Segretario del consiglio d'amministrazione della Banca Popolare di Novara, [illegible] Piras era temuto, ma non aveva nemici dichiarati. Anche Aldo Rossini, autoritario presidente dell'ospedale, si rassegnò alle prediche del Piras quando lo dis[illegible] dal prendere provvedimenti a carico di Nino Bazzetta de Vemenia, irriverente scriba, che a proposito delle aspre rivalità ai vertici delle gerarchie novaresi, aveva fatto circolare alcune rime fin troppo allusive: «Belloni, Gray, Rossini e simil compagnia/si dan l'un l'altro del ladro e della spia./Io li conosco e ben vi posso dire/che non [illegible] capaci di mentire». Visto l'aria che tirava il Bazzetta, consigliato dal Piras, sparì per qualche tempo dalla circolazione, per prudenza.

Piras visto da Massimo Airoldi

Lo studio di Piras era in [illegible] del Carmine. Compitava i pareri, ma detestava l'udienza in tribunale e la routine del procuratore legale. E guai a contraddirlo davanti ai clienti!

Quel giorno toccò a un giovane procuratore di studio, votato al sacrificio, l'onore di assumere su di sé le colpe per una citazione di cui il Piras si era dimenticato. Il giovanotto venne investito dalle più atroci rampogne concluse [illegible] una spregevole esortazione: «Non faccia l'avvocato! Lei dovrebbe fare il tenutario di casino!» strillò il Piras che, usciti i clienti e sbollite le furie, [illegible] ricompose dimenticandosi di fare le scuse che invece, ogni lunedì mattina, faceva di persona recandosi, [illegible] un mazzetto di viole, a domicilio [illegible] Erminia Lunati, segretaria ed eccezionale [illegible]. Costei ogni fine settimana, dopo l'ennesima baruffa, lasciava l'ufficio in lacrime sbattendo la porta: «Basta, [illegible] Piras ho chiuso per sempre!». Ma il lunedì [illegible] riprendeva [illegible] suo posto aspettando che arrivasse il sabato, giorno dedicato alla solenne litigata. Quintino Piras, morto a [illegible] anni, soffriva da sempre di doppia ulcera duodenale: faceva le [illegible] omeopatiche del dottor Giulio Geiter, nobiluomo genovese, il quale, malgrado il rigore imposto dalla dieta, gli consentiva qualche [illegible]sgressione con le alici in bagnetto.

Romolo Barisonzo

NOTIZIE FLASH

[illegible]
Impresa e mercato unico europeo

«Internazionalizzazione dell'impresa e mercato unico europeo» è il tema di un convegno organizzato dall'Associazione piccole e medie industrie della provincia di Novara e dall'Associazione industrie ticinesi di Lugano. [illegible] svolgerà il [illegible] novembre, alle 17,30, nella sede dell'Api [illegible] via [illegible] Moro 1. Dopo [illegible] saluto del presidente dell'Api, Cesare Martelli, e del sindaco Armando Riviera, interverranno Pietro Somaini, presidente dell'Associazione industrie ticinesi, Sergio Giroldi, presidente della Provincia di Novara, Piero Bongianino, amministratore delegato della Banca Popolare [illegible] Novara.

[illegible]
Si parla [illegible] dogana

Domani a martedì alle 15 si riunisce il Consiglio comunale. Si parlerà, fra l'altro, del progetto di trasferire in via provvisoria la dogana dal quartiere Sant'Agabio ad Agognate. Al punto cinque dell'ordine del giorno è prevista la discussione di una proposta del pci per vietare il traffico degli autotreni nel quartiere in alcune [illegible] della giornata, dopo le proteste degli abitanti. [illegible] parlerà inoltre dei nuovi parcheggi in viale Roma e viale Verdi, del nuovo parco dell'Agogna e della [illegible] di rilevamento della qualità dell'aria in città. Infine del [illegible] tasto rifiuti e della strada tra corso Trieste e via Fauser.

[illegible]
Simposio [illegible] periti industriali

Nel decennale di fondazione, il collegio dei periti industriali della provincia di Novara, organizza per il 18 novembre (hotel Maya) un simposio sull'attività professionale. Si parlerà de «Il tecnico professionista e l'industria», della «Normativa tecnica antincendio», del «Microclima, inquinamento da rumore», «rilevanza giuridica delle norme tecniche che regolano l'attività del professionista».

Il Comune di Cerano risponde a Trecate

«Ora vogliamo i fatti basta con le parole»

CERANO. L'amministrazione comunale ceranese risponde alla lettera aperta del sindaco di Trecate indirizzata recentemente agli abitanti di Cerano, una lettera di «buoni propositi» verso i vicini che in passato hanno subito le conseguenze dell'inquinamento proveniente dalla frazione trecatese di San Martino, sede dell'area industriale.

«Sono anni — sostengono i pubblici amministratori [illegible] Cerano — che la nostra comunità [illegible] un confronto di questo tipo, ma i risultati fino ad ora so[illegible] scarsi».

E a questo punto, nella replica, i ceranesi elencano tutta una serie di problemi irrisolti, legati all'ambiente e ai danni provocati a Cerano dalla zona industriale di San Martino [illegible] Trecate. Non ultima la revisione del piano regolatore di Trecate, effettuata per allargare l'area industriale nel territorio della frazione senza ascoltare gli amministratori di Cerano.

«I problemi purtroppo persistono e [illegible] quando in quando si aggravano (vedi l'ultima «fumata» della settimane scorsa), per cui passare una spugna su quanto accaduto non [illegible] proprio possibile, anche perché spesso si è trattato di materiale non cancellabile».

Poi la vena polemica della replica dei ceranesi [illegible] trecatesi lascia uno spiraglio all'apertura del dialogo, ed è nella chiusura della lettera «di risposta»: «Tuttavia auspichiamo che si possa intraprendere un serio e [illegible] che consenta alle amministrazioni di Trecate e di Cerano di trovare rapide e concrete soluzioni».

«Ma il problema in questione — conclude l'amministrazione comunale di Cerano — è di tale importanza e serietà che i ceranesi non si accontentano più di parole». [r. s.]

Ad Armeno il tradizionale raduno degli alberghieri

Tornano tutti a casa i grandi della cucina

ARMENO
NOSTRO SERVIZIO

Quest'anno il premiato sarà lui, Marco Guarnori, 80 anni portati benissimo, settanta dei quali trascorsi negli alberghi più prestigiosi d'Europa a diffondere la buona cucina. Lo chiamano, a ragion veduta, il grande vecchio della cucina italiana; dalla [illegible] scuola sono uscite due generazioni di grandi cuochi, molti dall'istituto alberghiero di Stresa, dove ha insegnato per molti anni, altri imparando direttamente con lui in cucina o apprendendo un mestiere, che è soprattutto arte, dai suoi libri e dalle sue pubblicazioni.

Per festeggiarlo arriveranno oggi oltre 350 alberghieri, alcuni da fuori Europa, seguendo un rito che dura da 35 anni. Il convegno di Armeno è un avvenimento unico nel suo genere.

E' solo qui, alle pendici del Mottarone, nella patria riconosciuta dei cuochi e dei camerieri, che si riuniscono insieme tutti i lavoratori d'albergo: dal semplice commis al grande chef, dal celebre maître d'hotel al cameriere [illegible] pizzeria sino al direttore e al proprietario.

[illegible] tradizione che risale all'800 ma che ha radici quasi leggendarie. [illegible] narra in tutto il Cusio la storia di quel cuoco, [illegible] certo Ramponi, che qualche secolo fa [illegible] al servizio di [illegible] re [illegible] Spagna. Il sovrano [illegible] talmente affezionato al suo cuciniere che ogni qualvolta il Ramponi desiderava tornare ad Armeno lo faceva accompagnare con [illegible] carrozza reale.

«Una precauzione, per quei tempi, necessaria: spesso le sorti di un impero si decideva in cucina. Avere un cuoco di assoluta fiducia serviva a garantirsi una lunga esistenza. Allora era in [illegible] [illegible] di un re aggiungendo un pizzico di veleno nel cibo e dunque un cuoco bravo e affidabile [illegible] un elisir di lunga vita». Così commenta con arguta ironia un altro Ramponi, Renato, armeniese e forse discendente [illegible] cuoco di re di Spagna, che da anni presiede la Federazione italiana cuochi.

Un tempo la festa [illegible] Armeno si chiamava «Festa del ritorno» in quanto proprio l'estate di San Martino segnava [illegible] conclusione della stagione lavorativa dell'estate e l'inizio di quella invernale. «Era in questo periodo che i grandi chef sceglievano i collaboratori con cui avrebbero formato le "brigate", venti, trenta cuochi, con i quali sarebbero andati poi negli alberghi più prestigiosi del mondo» ricorda fratel Giuseppe Maestri, padre spirituale degli alberghieri di Armeno. Il convegno, [illegible] [illegible] è conosciuto oggi, fu voluto nel 1954 dall'allora parroco don Giacinto Mendogni, che ebbe [illegible] felice intuizione di riunire gli alberghieri in un ideale sodalizio.

Nacque la «A.A.A.», ovvero Armeno, Alberghieri, Amicizia, sigle inventata da Albano [illegible]ainardi, che fu tra i promotori della festa insieme al premiato Marco Guarnori. Quale santo protettore della categoria fu scelto papa San Pio X, il pontefi[illegible] che più di ogni altro si definì [illegible] dei [illegible] di Dio». «Oggi l'associazione è cresciuta, abbiamo anche una bandiera, [illegible] raffigurata la chiesa di Armeno e la sfera terrestre a rappresentare la presenza degli alberghieri armeniesi nel mondo», ricorda lo chef Antonio Zanola, presidente dell'Aaa.

[illegible] presenza testimoniata [illegible] oltre 800 fotografie che compongono la mostra «Vita alberghiera» allestita nei saloni di Villa Virginia e che comprende immagini che [illegible] dall'inizio del secolo a tutt'oggi.

Vincenzo Amato

Franco Guarnori, ottant'anni il decano degli alberghieri che oggi sarà premiato [illegible] Armeno

DALLA [illegible]

[illegible]
I [illegible] al lavoro [illegible] ospedale

Ha preso [illegible] via all'ospedale l'attività del Gruppo volontari ospedalieri. Il primo turno è entrato in servizio presso il reparto di medicina generale. I volontari sono dotati di camici turchesi e di un cartellino di riconoscimento.

QUARNA SOTTO
[illegible] chiesetta al cimitero

C'è una [illegible] cappella nel piccolo cimitero del paese. L'opera, progettata dall'architetto Carlo Ravarolli, è [illegible] realizzata dal Comune. Il cimitero ha così una piccola chiesa dove verranno celebrate le funzioni in occasione delle ricorrenze più significative.

[illegible]
Arrivano i milioni per l'informatica

La Regione [illegible] deciso di stanziare 300 milioni a titolo di partecipazione per il progetto Itaca, che riguarda l'informatica applicata all'artigianato, ai settori alberghiero e commerciale. L'iniziativa serve a dare impulso al programma di sviluppo del terziario verbane[illegible]. L'arrivo di questo finanziamento è stato assicurato in questi giorni dal presidente della Regione Beltrami e dagli [illegible] Cerchio e Croso all'assessore al Bilancio di Verbania Luigi Penna.

VERBANIA
Corso per vetrinisti

L'associazione commercianti, in collaborazione con l'istituto «Sistema» di Bergamo, organizza un corso di vetrinistica. Verranno insegnate le tecniche fondamentali della composizione di vetrina con programmi teorici e pratici. Si tratta di 60 [illegible] di lezione, previste a cadenza settimanale.

Bellinzago, pubblicati dal Comune

I libri storici di «Branzack»

BELLINZAGO. La storia non è fatta soltanto di grandi avvenimenti, di date storiche e battaglie. I libri di antropologia non si scrivono solo per le migrazioni e le razze in estinzione.

Gli amministratori di Bellinzago ne [illegible] convinti, tanto che diventano editori e pubblicano due volumi proprio sulla storia della terra che si allarga tra il Ticino e il Terdoppio, dove sono vissute tre comunità e dove tuttora ferve l'attività della popolazione.

Il libro «Uomini e terra, vicende di tre comunità tra Ticino e Terdoppio» raccoglie documenti, stampe, pergamene e disegni. Racconta [illegible] precisi riferimenti di presenze, economia, dell'Antonelli, della scuola elementare. I temi sono trattati da Giovanni Silengo, Giancarlo Andenna, Alfredo Papale, Giampietro Morreale, Corrado Gavinelli, Angelo Vandone, Gian Michele Gavinelli.

L'altro volume, che sarà messo in vendita insieme [illegible] «Uomini e terra» è «Branzack da Chi-ndrè». Si tratta [illegible] un viaggio a ritroso nelle tradizioni, nel dialetto, nella vita quotidiana del tempo che fu. Un'appendice interessante per gli amanti della lingua riguarda il glossario e Branzack in rima.

I libri saranno presentati ai primi di dicembre. Sono editi dal Comune con la collaborazione del Comitato culturale, presieduto da Elio Bovio.

(m. p. a.)

A Baveno sono arrivati cinquecento buddisti dell'Italia nordorientale

Congresso con canti e preghiere

Sono quasi tutti giovani, inferiori ai trent'anni, parecchie le ragazze
Il convegno in un grand hotel, con tavole rotonde e discussioni su temi religiosi

B[illegible]NO
NOSTRO SERVIZIO

Sono arrivati sul Lago Maggiore in punta di piedi i buddisti dell'Italia nord-orientale. In [illegible] su dieci pullman. Alloggia[illegible] all'Hotel Dino dove tengono [illegible] dei loro periodici convegni. Puntualissimi, subito dopo la colazione, ciascuno con appuntato sul petto il cartoncino [illegible] identificazione [illegible] fotografia, sono confluiti nel grande salone del «Centro Congressi». Dapprima il «Mantra» e poi il «Suntra», come dire la preghiera e l'insegnamento.

Una preghiera «corale» con frasi incomprensibili ai profani e ripetuta centinaia di volte. Un suono, quasi una musica che, in un certo [illegible] «dà la carica». Uno degli adepti spiega che il «Mantra» serve ai buddisti per attingere energie, superare le negatività interiori od evitare gli errori quotidiani. Nella sala non c'è l'immagine del Budda [illegible] solo una pergamena [illegible] scritte che quasi nessuno [illegible] decifrare. E' racchiusa nel «Butsu-Dan» un mobiletto-tabernacolo. L'accompagnatore dice che è errato chiamarlo il loro altarino: è una semplice custodia.

I buddisti convenuti a Baveno rappresentano l'ala più evoluta di una religione che risale al IV Secolo avanti Cristo. Sono gli aderenti alla «Nichiren-Shoshu», una associazione costituita in ente morale [illegible] anni [illegible] e che conta più [illegible] ottomila iscritti in Italia. Non hanno, nel nostro Paese, neppure un monaco. L'associazione è retta da [illegible] direttore generale e da un «vice»; ogni regione ha un suo «responsabile» e nei centri dove i buddisti sono numerosi, c'è pure [illegible] «responsabile» di zona.

Budda, per questi della «Nichiren-Shoshu», non è quella figura paciosa che appare [illegible] Paesi asiatici in templi e monumenti. «E' una condizione interiore — spiegano —, vuole dire comprensione, rispetto, saggezza. Il buddismo [illegible] si estrin[illegible] nel comportamento». «Non abbiamo comandamenti — aggiungono — ciascuno deve essere in grado di valutare cosa è giusto e [illegible] non lo è».

Come si diventa buddisti? Come ci si avvicina a questa religione? Talvolta per curiosità; quasi sempre attraverso [illegible] amico: «No — spiega un porta[illegible] — noi [illegible] facciamo il "porta a porta" dei Testimoni di Geova. Abbiamo le nostre pubblicazioni che servono anche a sfatare tante dicerie ridicole. Alle riunioni ammettiamo, talvolta, anche estranei purché siano interessati e non semplici curiosi».

[illegible] mezzogiorno, dopo il «Mantra» e il «Suntra», i [illegible] escono dalla sala congressi e sciamano nella grande hall del «Dino». Sono quasi tutti giovani: la media è inferiore ai trent'anni e ci sono tante ragazze. Viste così, [illegible] più dei maschi. Ma come? Il buddismo [illegible] considera la donna un [illegible] inferiore? «Anche questo — spiega[illegible] — è [illegible] pregiudizio da sfata[illegible]: roba da Medioevo. Così non è vera una pretesa "regola" vegetariana». E lo dimostrano a tavola dove, salvo qualche eccezione, mangiano di tutto.

Una breve siesta, quindi ancora riuniti, ma suddivisi per «categorie» (età, sesso, interessi) in tante «tavole rotonde» per dibattere tematiche diverse. Poi, di nuovo insieme per il [illegible]rale «Mantra» e dopo cena al cinema: un film sull'attività dei buddisti aderenti alle Nazioni Unite nel campo dell'esistenza e della solidarietà.

Piero Barbè

La città cambia volto (teatro, interporto, strada per la Malpensa)

Oleggio più vicina all'Europa

Ma ci sono ancora problemi da risolvere

OLEGGIO. Il teatro [illegible] suoi «secondi quarant'anni» tiene a battesimo il centro intermodale all'avanguardia. La strada della «Malpensa 2000» passa sul ponte centenario. Passato e futuro s'intrecciano.

Come per altri centri, si è posta alla città una scelta obbligata: favorire il terziario e lo sviluppo imprenditoriale oppure attenersi alla politica spicciola comunale, chiudendo potenzialmente una porta al «grande» progresso?

A favore della prima strada si [illegible] sempre dichiarato il sindaco, Roberto Negri: Oleggio non deve perdere il treno dello sviluppo. La Malpensa è vicina. La ferrovia che porta al Sempione passa anche di qui.

Le contraddizioni però sopravvivono. La nuova immagi[illegible] d'esportazione si confonde con problemi squisitamente locali. Le scuole attendono un [illegible]stauro imminente. La biblioteca, chiusa per le «piogge», è ora riaperta in temporanea sede. Il commercio perde colpi. Fare ordine [illegible] questo elenco apparentemente confuso non è cosa immediata. L'obiettivo è quello di «inventare» la città, che [illegible] tale titolo si fregia da tempo ma sta cercando una propria fisionomia.

Il mercato del bestiame è esempio illuminante: tanto caro a Dante Graziosi, così caratteristico allora, oggi [illegible] pò déjà-vu.

Il sindaco Roberto Negri. A destra una singolare immagine della piazza Martiri, il salotto di Oleggio teatro delle manifestazioni estive e invernali

«Gli animali stanno creando problemi alla circolazione e all'igiene. I veterinari l'hanno anticipato. Non potranno assumersi a lungo la responsabilità di tutelare le norme sanitarie — dicono Francesco Merletti, vicesindaco, e Giovanni Angelini, assessore all'agricoltura —. Per essere in regola con le leggi dovremmo costruire un muro perimetrale. Un ghetto in mezzo al paese? E' impensabile. Piuttosto troviamo un accordo con le associazioni di categoria: noi diamo la struttura, moder[illegible] e funzionale, e loro si impegnano a partecipare alle spese di gestione. Gli operatori [illegible] oleggesi: la città che vantaggio trae tutt'ora?».

Mercato a parte, l'economia locale sta assumendo un doppio volto. Agli oltre centocinquanta esercizi commerciali se [illegible] aggiunti altri in pochissimi [illegible]. I proprietari sono animati di ottimi propositi. Però torna la contraddizione. Gli entusiasmi ben presto [illegible] assopiscono. Le iniziative vengono proposte, [illegible] spesso rischiano di andare a monte: «Spero sia l'impasse del momento. Al programma natalizio hanno aderito ottanta commercianti. E' un discreto risultato. Ci sono stati costi per tutti. Però promuovere Oleggio nel suo complesso non può non dare risultati».

Maria Paola Arbeia

Renzo Viganò, 75 anni, l'imprenditore oleggese appassionato di [illegible] e recordman al volante

Decano dei canoisti, guida l'auto senza incidenti da 56 anni

I record di «nonno Renzo» dalla pagaia al volante

OLEGGIO. Non sarà da guinness dei primati, ma è [illegible] bel record ugualmente, quello di Renzo Viganò, 75 anni, un arzillo pensionato oleggese la cui fama ha varcato i confini della Regione.

Viganò un record [illegible] detiene davvero: ha guidato per ben 56 anni senza fare nemmeno un [illegible]cidente. Neanche [illegible] tamponamento. Ha ricevuto premi e [illegible]gratulazioni dall'Aci e dall'assicurazione. Viene spesso portato d'esempio tra i conoscenti. A chi lo va a trovare mostra un mobile colmo di coppe, targhe dorate e pergamene.

Tra i tanti hobby, Viganò ha appunto quello di collezionare trofei. Ne [illegible] orgoglioso, li tiene proprio nell'ingresso della [illegible] casa [illegible] via Gaggiolo.

Il titolo di automobilista modello [illegible] l'è conquistato sul campo: «Ho iniziato ad andare in macchina giovanissimo. Non soltanto per lavoro — racconta Viganò —. Ero un appassionato della caccia al camoscio. Al Bernina, al Tonale, andavo su e giù per le montagne con la Balilla».

La passione [illegible] ancora viva: «Quindici gi[illegible] fa ho fatto una battuta a Cogne. [illegible] camoscio l'ha preso mio figlio — dice Viganò — ma a duemila metri sono arrivato anch'io».

Tutto vero e gli anni più belli [illegible] documentati da fotografie ingiallite che l'oleggese [illegible]va come tesori.

«Poi ho fondato un maglificio, a Carpignano Sesia e per anni ho fatto io stesso il rappresentante in tutta l'Italia del Nord. Nel fine settimana andavo al mare, a Savona, e a [illegible].

«Ho macinato [illegible] a migliaio di chilometri, anche [illegible] mille al mese. Un'auto non mi durava mai un [illegible]. Dovevo lasciarla perché [illegible] sfinita».

Viganò è orgoglioso del [illegible] record, non ha nessun segreto [illegible] non quello di essere sempre e comunque prudente. [illegible] quasi: «La [illegible] andatura media, la velocità di crociera diciamo, è di settanta all'ora. Adesso. Ha una Simca, e i riflessi non [illegible]i danno più fiducia. Ma tanti anni [illegible] le auto belle mi piacevano, ecco[illegible]. Ho avuto delle spider, macchine sportive e veloci: la Lancia, [illegible] 2.6, la prima però è stata una Topolino. Aveva una delle primissime targhe della provincia».

«Se viaggiavo da solo, schiacciavo un po'. Ormai guido molto poco. Vado a Novara, [illegible] mia moglie. E' lei che fa da navigatore. Qualche anno [illegible] l'auto [illegible] aveva stancato. Ero quasi [illegible]vinto a comprare un bel motoscafo. Ma lei ha detto no». La moglie conferma e fa segno che «chissà che guai se l'avessi lasciato fare».

Auto e acque [illegible] [illegible] passioni di Viganò. Non [illegible] un recordman del volante, quindi: lui è anche decano dei canoisti [illegible]resi.

Con il figlio ha disceso in lungo e in largo il Po e il Ticino: «Ormai una canoa l'ho venduta. Che dispiacere [illegible] stato. L'altra però ce l'ho [illegible] garage: ho [illegible] nipote e non si sa mai che venga anche a lui la passione».

«Ho ancora un sogno: l'ultima discesa sul Ticino. Mio figlio me l'aveva gi[illegible] promessa, poi un infortunio ha fatto saltare tutto. Il medico ha detto basta».

L'avventura [illegible] sempre stata una costante nella vita di Viganò: «A parte la canoa, qualche volta in auto l'ho vista brutta. Scendevo da Courmayeur, nel '60, [illegible] [illegible] famiglia e un [illegible], un dirigente d'azienda importante. Curve dopo curva stava[illegible] raggiungendo la valle».

«Ad un certo punto l'auto non frena più — Viganò lascia la suspense, la moglie ride —. E' stata [illegible] [illegible] [illegible] da film: [illegible] imboccato alla disperata [illegible] stradina che andava via dritta. [illegible] siamo fermati contro [illegible] abete. A raccontarlo adesso ci rido sopra, ma che spavento allora».

Renzo Viganò potrebbe tranquillamente descrivere altri cento episodi del genere. Dalla Topolino alla [illegible] [illegible] ha viste tante.

La vitalità gli è rimasta, non si accontenta dei ricordi: «E' così bello scendere il fiume in mezzo al silenzio. E se potessi ci ritornerei domani». Gli occhi brillano: «Tutte le [illegible] faccio mezz'ora [illegible] cammino e corsette. Non è mica detta l'ultima parola».

«La [illegible] sulle Alpi l'ho fatta. In auto vorrei avere invece i riflessi di [illegible] volta. Sa che rabbia vedere quelle macchine così belle e moderne e non poterne approfittare? Invidio i giovani d'oggi. Ma ogni cosa ha [illegible] suo momento. Adesso mi rimangono le coppe e i trofei. Però quel motoscafo...».

Maria [illegible]

Novara, è ancora troppo presto per la rassegnazione

Appello all'orgoglio

Juve Domo, esame a Treviso

NOVARA. Il richiamo del presidente Stipari affinché ognuno si assuma le responsabilità che gli competono, dopo il disastro di domenica a Pavia, [illegible] parso quanto mai opportuno. Vien da chiedersi: ma sarà sufficente a rimediare [illegible] situazione che appare ormai compromessa? E' difficile dare [illegible] risposta ma certo non si poteva accettare [illegible] squadra ormai rassegnata dopo appena otto giornate. «Ci siamo parlati chiaro — [illegible] detto Stipari — senza peraltro arrivare ad individuare una [illegible] precisa per spiegare una situazione così deficitaria. I giocatori [illegible] stati sottoposti anche ad una serie di analisi mediche. Ci aspettiamo almeno una reazione d'orgoglio».

Domenghini insiste molto sulla necessità che la squadra riesca a trovare al proprio interno gli stimoli giusti per reagire ad una situazione delicata. «Se hanno un po' d'orgoglio — dice — questo è il momento di tirarlo fuori per dimostrare che sono dei professionisti seri prima ancora che validi calciatori. Ci sono giocatori esperti, dotati di personalità. Loro, in questo momento, dobbono rappresentare il punto di riferimento per i compagni». Dopo il Cuneo gli azzurri dovranno affrontare Pro Vercelli, Sarzanese [illegible] Siena, nell'ordine, come dire tutte le prime della classe.

Da qui [illegible] necessità di fare oggi un risultato positivo che serve anche per il morale. Per la formazione, mancando Guerra squalificato, il [illegible] posto sarà preso da Tacca [illegible] Farsoni che tornerà a fare il terzino.

In attacco invece non è certo l'impiego di Uzzardi, che ha qualche problema. Si è rimesso invece Marchetti e dovrebbero tornare fin dall'inizio Gava e Negri. **[r. amb.]**

Capitan Marchetti. Il centrocampista del Novara in azione. A destra il giocatore della Juve Domo Cemmi

DOMODOSSOLA. Prima il Varese, poi il Suzzara ed oggi il Treviso: i test per la Juve Domo non finiscono mai. Reduce da due buone prestazioni con le prime della classe, la squadra di Ernesto Villa affronta oggi il temibilissimo Treviso, che col Suzzara divide il secondo posto della classifica.

«E' una trasferta micidiale, contro una squadra che [illegible] forte; forse la squadra veneta va addirittura meglio di quanto i suoi stessi dirigenti prevedevano», dice Tonino Caneveri, direttore sportivo della Juve Domo.

A Treviso, la Juve Domo avrà di fronte il miglior attacco del girone A: 12 reti segnate in [illegible] partite. «E' una squadra molto forte davanti, che attacca a tutto spiano, una squadra che fa il pressing — aggiunge Canevari —. [illegible] non dobbiamo neanche dimenticare che pure noi veniamo [illegible] [illegible] serie positiva e che ci teniamo a prolungarla il più possibile».

La squadra che dovrebbe affrontare il Treviso sarà per 10/11 quella che ha pareggiato domenica col Suzzara. Dovreb[illegible] mancare Sottini che in settimana si è procurato una distorsione alla caviglia. Il sostituto dovrebbe essere Mozzone.

Intanto è in via di recupero il centravanti Piccolotti, che si era infortunato seriamente in precampionato e che di conseguenza non ha mai giocato in questo torneo.

Piccolotti potrebbe fare [illegible] sua prima apparizione già la prossima settimana nella squadra Berretti [illegible] è facile capire come sia attesa la prova della «punta», destinata [illegible] rinforzare la prima linea granata.

Rossi, Scienza e Farina, infatti, [illegible] sono ancora riusciti a segnare in campionato e non è escluso che l'inserimento [illegible] Piccolotti p[illegible] garantire a Villa soluzioni diverse.

Intanto sta per andare in porto il passaggio di Giancarlo Plorutti al Gravellona. Quest'ultima società sta svincolando il giocatore, permettendogli così di vestire la maglia arancione; [illegible] questione dovrebbe risolversi nel giro [illegible] [illegible] settimana [illegible] poco più. **[re. ba.]**

Interregionale, Verbania [illegible] Biella

Il Bellinzago ha fame di gol

VERBANIA. Adelmo Paris conferma molto probabilmente per la trasferta di Biella lo schieramento che domenica scorsa ha bloccato sul nulla di fatto il Bellinzago. In dubbio rimangono in due, Mordacchini e [illegible] libero Gennari, che ri[illegible] ancora [illegible] un colpo subito in allenamento. Per il giovane ex del Varese invece è il servizio militare che, involontariamente, frappone ostacoli alla sua utilizzazione.

Si tratta [illegible] terza importante gara [illegible] campionato consecutiva per i biancocerchiati, dopo Saronno [illegible] il derby «degli spogliatoi». Vanno in panchina Barbini e Coppetta, gioca, rispetto al match di Coppa, anche Borrè. **[r. c.]**

OLEGGIO. Saranno assenti quasi certamente gli infortunati Spinelli e Tamborini nell'incontro [illegible] oggi [illegible] i torinesi del Nizza Millefonti. La temibile punta Actis-Dato potrebbe creare problemi alla difesa arancio-blu. L'allenatore Zunino ha lavorato fino a ieri mattina per recuperare i due centrocampisti: «Qualche possibilità in più c'è per Tamborini — dice il tecnico —, anche [illegible] [illegible] dolore [illegible] ginocchio non si è riassorbito. Spinelli da alcune settimane non [illegible] in gran forma. Però sono riuscito a metterlo in campo. Faremo un controllo con i medici prima della gara e poi deciderò». **[m. p. a.]**

BELLINZAGO. «I pareggi non [illegible] dispiacciono; però qualche rete [illegible] ora [illegible] infilarla — dice Paolo Gavinelli —: si[illegible] reduci da [illegible] zero a zero. Sarei anche disposto a incassarne qualcuno pur di ricominciare a segnare». La trasferta a Binasco non sarà proibitiva per il Bellinzago: «Dobbiamo fare i conti anche con la Coppa Italia. Il dato positivo è la disponibilità di tutti gli uomini. Il recupero di Pozzati è stato sorprendente. Mancherà però Zurini, per una distorsione». **[m. p. a.]**

Il verbanese Sala in azione

GRAVELLONA. Ancora una trasferta per gli arancione, che adesso sono penultimi. Del [illegible]sto cinque consecutive sconfitte rischiano di lasciare il segno, sotto il piano emotivo. A Seregno Zanetti potrebbe mandare in campo il giovane Ferrari, inesperto ma assai giudizioso nel rispettare gli ordini e la posizione in campo. Intanto Zoia, per un leggero disturbo, potrebbe anche non farcela.

«Comunque stavolta il punto lo portiamo a casa...». E' l'ordine di scuderia [illegible] [illegible] arancione. Bisogna decidersi [illegible] «muovere» la classifica. **[r. c.]**

[illegible] FLASH

BASKET

Oggi il derby Novara-Univer

E' in programma oggi la settima giornata del campionato di serie C. L'interesse è tutto rivolto al derby tra Linea Salute ed Univer, che si gioca oggi pomeriggio al «Palaverdi», [illegible] inizio alle 17,30. Gli azzurri di Signorini sono in [illegible] di riscatto dopo due sconfitte consecutive.

[illegible]

[illegible] Uisp [illegible] Caltignaga

Si disputano oggi le finali Uisp del torneo regionale open maschile e femminile. S'inizia alle 9: le eliminatorie maschili a Caltignaga, le donne giocano a Galliate. Nel pomeriggio le finali per il primo posto, tutte [illegible] Caltignaga. Novara è rappresenta[illegible] in campo maschile dalla «Scurato»; nel femminile, da Galliate [illegible] Vespolate.

RUGBY

Dopo Valledora [illegible] l'Acqui

Dopo la prima vittoria in campionato, ottenuta sul campo di Valledora, gli azzurri [illegible] a giocare [illegible] [illegible] oggi pomeriggio alle 14,30. L'avversario di turno è l'Acqui Terme.

HOCKEY PRATO

La A2 in letargo Si torna a marzo

Il campionato di serie A2 va in «letargo» invernale, per riprendere a marzo. Il Novara chiude la prima parte del [illegible] torneo in penultima posizione, dopo il pareggio ottenuto col Milano.

CALCIO [illegible]

Il Trecate riceve l'Intercinisello

Turno casalingo per il Trecate, il pericoloso Intercinisello.

A Novara la tournée internazionale del film d'animazione

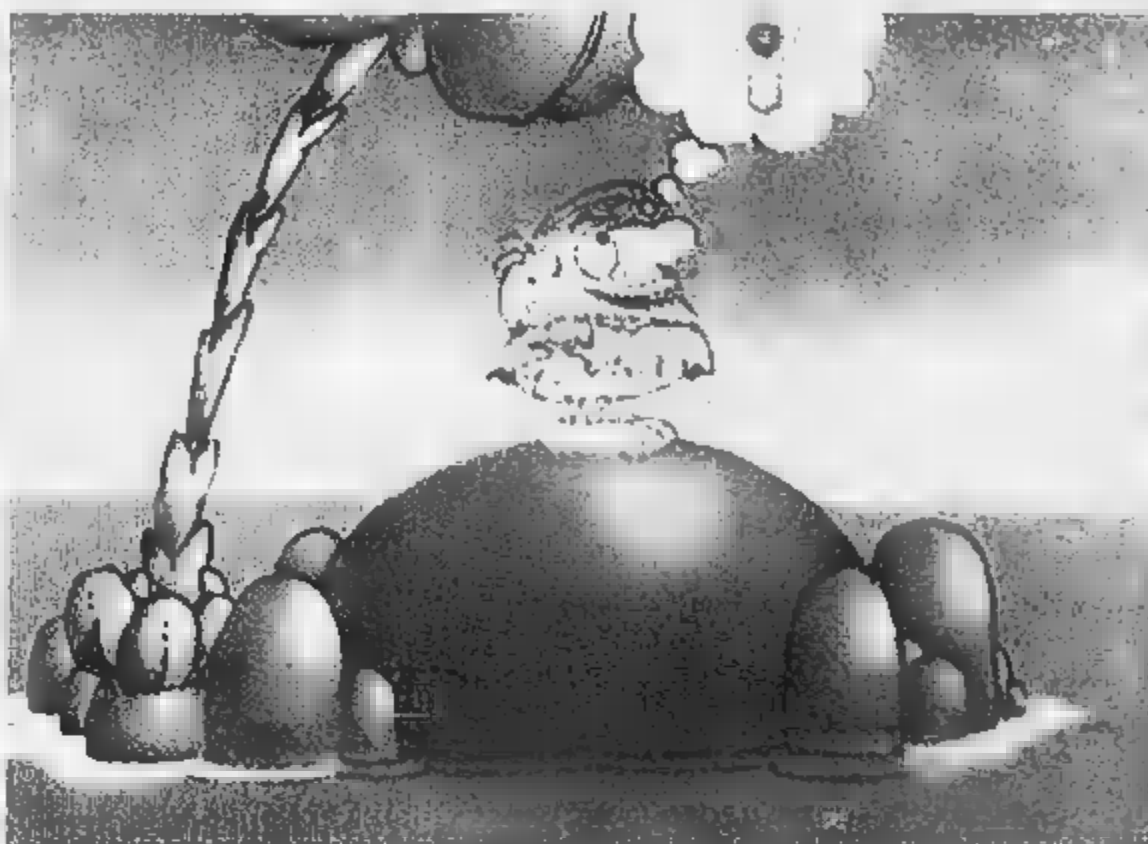
Un mondo di cartoon

E' il festival dei capolavori

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo l'importante rassegna sul «muto» di David Griffith, la Cooperative «Lumière» porta in città una nuova proposta che non mancherà di accende-[illegible] l'enstusiasmo degli appassionati del «grande schermo», grandi [illegible] piccini. Dal 16 al [illegible] novembre, il cinema Araldo ospiterà infatti «Mondocartoon», la tournée internazionale del film d'animazione che raccoglie un'antologia dei cortometraggi più premiati ai festival [illegible] tutto il mondo. Novara, dopo Milano e Torino, sarà la terza città d'Italia [illegible] vedere in anteprima questo «collage» [illegible] capolavori che da ventun anni riscuote grande successo negli Stati Uniti.

«Mondocartoon» è un appuntamento con colori, humour e fantasia. In un un'ora e mezzo di proiezione si possono vedere i migliori cartoni animati degli ultimi anni, opere bellissime che non circolano [illegible] cinema perché troppo brevi. Ogni film, infatti, dura in media dai tre ai dieci minuti e senza questa iniziativa, che ne ha selezionati sedici, resterebbero solo [illegible] ristretto circuito degli amatori.

Sono lavori che si sono meritati Oscar e «nomination», oppure prestigiosi riconoscimenti a rassegne specializzate, come i premi di Annecy, Montecarlo, Los Angeles, Hiroshima, Parigi, Toronto e Zagabria. In queste «vetrina» [illegible] piccoli capolavori, l'Italia è presente con cinque cortometraggi. Due, sono le ultime produzioni di Bruno Bozzetto, maestro del cartone animato «made in Italy»: «Moa moa», che regala un tuffo nell'esotica atmosfera di un'isola di sogno [illegible] d'ironia e [illegible]gmund», film premiato a Los Angeles: protagonista è un gracile bimbetto che con la sua vicenda offre l'occasione di affrontare i risvolti psicanalitici dei miti dello sport. Le altre opere di autori italiani in «Mondocartoon» sono [illegible] fantasioso «Pulcinella» di Giulio Gianini e Lele Luzzati che ha ottenuto la «nomination» all'Oscar; «Orpheus», di Maurizio Forestieri, premiato ad «Europa Cinema», un film di movimento puro [illegible] bonario sberleffo al mondo del clero, nel quale «minisuorine» si scatenano in un «diabolico» can can. C'è anche «Incubus», di Guido Manuli, premio Annecy, dove un povero ometto non riesce a districarsi fra tragicomici incubi e realtà.

Il Belgio è rappresentato da «Una tragedia greca», di Nicole Van Goethem, premio Oscar: è la storia di tre antiche cariatidi che, stufe delle [illegible] secolari, fuggono il loro destino in una liberazione «post-femminista». Per il Canada ci [illegible] le esilaranti follie surrealiste di «Anijam» di Marv Newland e le animazioni musicali computerizzate di «Tony De Peltrie», [illegible] virtuoso pianista creato da Robidoux-Langlois, Bergeron e Lachapelle. Non mancano i nuovi «cartoon» americani, fra i quali spiccano «Il sogno di Red» e «Luxo Jr.», di Lasseter e Reeves, pluripremiato nel mondo, dove una lampada animata dal computer fa cose incredibili. Completa la sezione Usa, «La tua faccia», di Bill Plympton. Ci sono poi gli olandesi «Anna & Bella», di Ring e «Oh, che cavaliere» di Driessen; i giapponesi «Saltando» e «Un film rovinato», di Tezuka e l'ungherese «Augusta [illegible] fa bella», [illegible] Varga. Questi gli orari. Feriali: 20,30 e 22,15; domenica, spettacoli continuati dalle 15,15 alle 22,15. [p. ben.]

Il naufrago di «Moa moa», ultimo cartone animato di Bruno Bozzetto presente nella rassegna. A destra, [illegible] simpatica immagine dell'autore milanese

A Orta

«Tesori» di bronzo dorato

ORTA. Nient'altro che l'omaggio di un artista a una città. E' tutto qui il senso della [illegible] che Walter Pugni ha allestito nel seicentesco Palazzotto [illegible] Orta. E' stupenda Orta in autunno, illuminata di [illegible] luce quasi irreale che filtra da una nebbia sottile.

L'isola emerge, nelle prime ore del mattino, avvolta da un fascino e da un incanto senza tempo. Una magia che non h[illegible] eguali. Per questo Pugni l'ha scelta [illegible] «dimora» per la [illegible] esposizione. Che non [illegible] solo mostra, ma è soprattutto spettacolo. Le sue statue sembrano fondersi con le arcate del Palazzotto, riflettono immagini e volti, narrano di vita e di amore, di equilibrio tra uomo e natura.

E' famoso Walter Pugni per aver realizzato la statuetta, la «Fortuna», andata in premio ai vincitori del Festival [illegible] Sanremo, [illegible] per cento altre co[illegible] che hanno arricchito di spiritualità mezza generazione in tutta Europa. Ma a Orta di queste [illegible] l'artista non parla. Orta è una città antica, dunque figlia [illegible] futuro. E Pugni guarda sempre al domani, con le sue opere, definite tesori [illegible] XX secolo, che spaziano al Duemila. Lo ha catturato il fascino delicato di quest'angolo [illegible] Piemonte e forse per lui, veneziano di nascita, è stato come tornare nella sua Venezia.

Adesso è qui. Racconta la storia dell'uomo attraverso queste figure che sembrano scaturite [illegible] un'altra dimensione, senza spazio e senza tempo, ricche di un incredibile e armonico equilibrio. Non sorprende sapere che Pugni per realizzare le sue opere lavora di notte, al buio, aiutandosi soltanto con la forza dell'immaginazione e con il tocco delle mani, [illegible] un cieco. [v. a.]

[illegible]

NOVARA

Musica antica per i «salotti»

Un concerto dell'Ensamble «La Reverdie» inaugura questo pomeriggio, alle 16, nell'auditorium dell'Istituto Brera, la ripresa dei «Salotti della domenica», promossa dagli «Amici [illegible] musica» in collaborazione con l'Università della terza età. Il complesso presenterà «Bestiarium», una raccolta di brani antichi, scelti fra autori europei dal XII al XV secolo.

[illegible]

Teatro, premiato gruppo «dialett»

La «Cumpegnia dul dialett da Intra» ha vinto con la commedia di Luigi Fioretta: «Mia tucc i fiur parlan d'amur» il primo premio alla settima rassegna [illegible] teatro dialettale di Biella. Hanno completato il [illegible] [illegible] gruppo Wilma Barezzini Cavalleri, migliore attrice, [illegible] Mario Piola, miglior attore.

[illegible]

[illegible] biglietti [illegible]

Chi possiede ancora i biglietti della serata con la Bbc annullato dopo [illegible] rifiuto dei musicisti e vuole mantenere la prenotazione per il [illegible] del [illegible] novembre [illegible] l'Orchestra da camera di Vienna, dovrà restituire [illegible] tagliandi, che saranno sostituiti, entro mercoledì 16 alla sede degli «Amici della musica».

[illegible]

Libro sulla storia dell'ex cartiera

«La storia rappresentata» è il titolo della monografia presentata alla scuola media «Curioni», storia fotografica dell'ex cartiera [illegible] Vonwiller di Romagnano realizzata con documenti originali provenienti dal Museo storico etnografico.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Domenica 12 Novembre 1989 — Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

Giuliano Paiato ha ucciso Alessandrino Mariani, poi si è suicidato

La tragedia per un errore

Parla il giovane che ha dato l'allarme

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La tragedia [illegible] Giuliano Paiato, 39 anni, e di Alessandrino Mariani, 56 anni, si [illegible] consumata sul limitare del grande podere della cascina Campasso, [illegible] un paio di chilometri da Candelo, dove inizia la Baraggia.

Lì, ieri pomeriggio, poco dopo le 15, Ugo Prina Mello, 17 anni, [illegible] stato l'unico parziale testimone della drammatica vicenda. Il giovane, da parecchio tempo accudisce alle mucche della famiglia Ramella Pezza, la tenutaria dell'azienda agricola Campasso. «Ero in mezzo al prato che so[illegible] la brughiera. Casualmente qualche minuto prima avevo [illegible] in lontananza due cacciatori attraversare la radura [illegible] i loro [illegible] — racconta il margaro —. Ad [illegible] tratto ho sentito uno sparo. Subito non vi ho fatto caso, [illegible] qualche istante dopo ho visto [illegible] [illegible] corrermi incontro. Mi ha urlato di chiamare un'ambulanza e i carabinieri perché era successa una disgrazia. Così ho fatto e di corsa [illegible] ritornato in cortile».

Giuliano Paiato — Alessandrino Mariani

Ma mentre il ragazzo avvertiva Anna Ramella Pezza, [illegible] anni, la proprietaria della cascina, in lontananza si è sentito un secondo colpo di fucile.

Racconta: «Abbiamo intuito subito che [illegible] [illegible] qualcosa di molto grave. Dalla cascina abbiamo [illegible] in lontananza due corpi distesi a terra».

Ugo Prina Mello è allora salito sul suo ciclomotore e ha [illegible]giunto il luogo della tragedia: uno accanto all'altro vi erano i corpi dei due amici.

Qualche istante più tardi sul luogo è giunta la prima pattuglia di carabinieri; [illegible]oi le ambulanze della Croce [illegible] di Biella, il comandante della compagnia carabinieri [illegible] Biella Mario Giambrone, e poco più tardi, Salvatore Aprile, dirigente [illegible] Commissariato. Immediatamente è stato avvertito [illegible] procuratore della Repubblica Enrico Gumina.

Conclusi i primi accertamenti [illegible] magistrato ha autorizzato il trasporto dei due cadaveri all'obitorio di Biella dove domani verranno sottoposti ad autopsia. E' pressoché certo comunque che si tratti di un omicidio-suicidio.

Dice il procuratore Enrico Gumina: «Al 99 per cento l'inchiesta è chiusa. Lascio aperto un piccolo spiraglio solo perché desidero attendere l'esito dell'autopsia. Ma è tutto chiaro. Rimangono da stabilire dei minimi particolari: i fucili ad esempio non corrispondono alle cartucce. Ma è un fatto trascurabile: capita abbastanza spesso che i cacciatori si scambino le armi. A conformare la tesi dell'omicidio-suicidio vi è la testimonianza del giovane margaro».

Giuliano Paiato [illegible] Alessandrino Mariani [illegible] conoscevano da tempo e ad accomunarli [illegible] proprio la passione per la caccia. Sovente al sabato i due s'incontravano per una battuta in Baraggia: quella di ieri era l'ennesima uscita di [illegible] stagione venatoria che Giuliano proprio in settimana, [illegible] compagni di lavoro, aveva definito soddisfacente. «Lunedì tornerò con un paio di fagiani; così organizzeremo [illegible]na cena tutti insieme» aveva detto venerdì sera.

[illegible] Eynard

Altro servizio NEL PRIMO FASCICOLO

[illegible]

VERCELLI
Come combattere la «cinese bis»

In farmacia il nuovo vaccino contro l'influenza, la «cinese bis», è andato [illegible] ruba (per le categorie «a rischio» è anche in distribuzione gratuita negli ambulatori del servizio di igiene). Quelle segnalate oggi sono però soltanto le prime avanguardie del virus, che colpirà soprattutto durante il lungo ponte [illegible] Natale. Nella foto di Greppi una cliente della farmacia Centrale.

[illegible]
[illegible] denunce per tentata truffa

Due vercellesi sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri di Gabiano per tentata truffa e usurpazione di titolo. Secondo l'accusa Benito Perono Quercio, 51 anni, abitante a Vercelli in via Pietro Micca 48, e Roberto Morello, 37 anni, rappresentante di San Germano, si sarebbero spacciati per ispettori [illegible] assicurazione [illegible] avrebbero cercato di vendere polizze a d[illegible] agricoltori.

[illegible]
Assemblea per l'«emergenza acqua»

I sindaci di venti centri del Biellese orientale e della Valsessera chiedono, con una lettera inviata a Luigi Squillario, presidente del Consorzio dei Comuni, la convocazione urgente dell'assemblea dell'organismo per discutere problemi [illegible] conseguenze della crisi idrica che stringe d'assedio l'intera zona.

[illegible]
Colpito [illegible] un puledro: [illegible]

Un giovane inserviente della tenuta «Mompolino», di Mottalciata, Bruno Giletti, [illegible] 24 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Biella. L'uomo è stato colpito da un puledro che stava accudendo e i medici lo hanno dovuto sottoporre ad un delicato intervento alla milza.

COSSATO
[illegible] morto Antonio Compagnin

Un infarto ha stroncato, ieri notte, Antonio Compagnin, 52 anni, titolare della «Vetreria cossatese». L'imprenditore, particolarmente conosciuto e stimato in città, ha lasciato la moglie, Ernestina Paracino, di 44 anni, e un figlio, Alessandro, di 12 anni.

Disperata la moglie di Giuliano Paiato

«Non ci credo è uno scherzo»

BIELLA. Sgomento e profonda commozione ha suscitato a Biella e a Benna la notizia della tragedia di Candelo. Giuliano Paiato, operaio tessile, viveva a Chiavazza, [illegible] frazione del capoluogo laniero, in via Croce 22 bis con la [illegible] Ancilla Andreotti, 60 anni. Sempre a Chiavazza, in via Brignana, abita il fratello Franco. Ma a quasi 5 ore dal fatto, nessuno sa [illegible] nulla.

E' [illegible] cronista [illegible] comunicare alla moglie di Paiato della morte di Giuliano. «Non ci credo, è uno scherzo» dice all'inizio la donna. Poi, scoppia in lacrime: «E' una [illegible] orribile, [illegible] come è potuto succedere? No, davvero [illegible] impossibile. Dove lavorava? Alla Pettinatura di Vigliano. Mi perdoni, non riesco proprio a parlare. Chissà se la mamma lo ha già saputo. E' vedova da otto anni ed ora le è morto anche [illegible] figlio. Adesso telefono subito ai carabinieri».

Anche [illegible] Benna la notizia della tragedia è giunta ai parenti della famiglia Mariani soltanto verso le 19,30. Alessandrino Mariani, operaio della pettinatura di Benna, abitava in via Giovanni XXIII con la moglie, Piera De Paoli, [illegible] anni [illegible] con i due figli, Roberto, [illegible] anni, impiegato della ditta Aiazzone, e Paolo, 30 anni, farmacista. Paolo ieri [illegible] [illegible] in [illegible] si trovava in vacanza in Francia, a Lentigny, in casa di amici.

In via Oberdan abita invece la sorella di Piera De Paoli. Racconta Adriano Camatel, marito della donna: «Faccio il turno di notte e pochi minuti fa mi ha svegliato [illegible] moglie dicendomi che è morto suo cognato. E' sconvolta, sta piangendo [illegible] [illegible] riesce a spiegarmi come sia andata. Davvero gli hanno sparato? E' orribile. Alessandrino [illegible] un esperto appassionato, andava a caccia da vent'anni e non gli era mai [illegible] niente».

Aggiunge l'uomo: «Il nome di Giuliano Paiato [illegible] l'ho mai sentito. Però i compagni di caccia di Alessandrino erano parecchi [illegible] io non li conosco tutti».

Daniela Pasquarelli

Il bosco del dramma. Nella foto di Fighera, il luogo della tragedia; nel riquadro, il testimone Ugo Prina Mello

Domani sera il concerto dei «Virtuosi» della celeberrima Filarmonica

I «Berliner» per incantare il Civico

Ai tredici musicisti sarà consegnato il Viotti d'oro

VERCELLI. Domani sera, alle 21,15, il teatro Civico ospita [illegible] dei gruppi d'archi più famosi del mondo: i «Virtuosi della Filarmonica di Berlino». E' la seconda serata di gala per la consegna [illegible] «Viotti d'oro» 1989, dopo quella del 1° novembre, con l'Orchestra [illegible] Bolscioi, coronata da un clamoroso successo di pubblico.

Anche i «Virtuosen Berliner» riceveranno l'Oscar della musica [illegible] contraccambieranno con un concerto che si annuncia di altissimo livello. Le prenotazioni sono andate a ruba [illegible] pure per domani, come avvenne con il Bolscioi, [illegible] annuncia il «tutto esaurito», cioè 900 persone al Civico.

I «Die Philharmonischen Virtuosen Berlin» (questo [illegible] nome completo del gruppo) si costituirono nel 1977, all'interno del «Berlin Kammermusikensemble», la formazione di soli archi, senza direttore, della celeberrima «Filarmonica» berlinese.

Il repertorio dei «Virtuosi» spazia dal classico al moderno, con una particolarità: quella di eseguire in gruppo composizioni (come i «Crisantemi» di Puccini, il «Souvenir de Florence» di Ciaikovskij) concepite dagli autori per parti solistiche. Di qui il nome di «Virtuosi».

[illegible] vediamo ora i nomi dei tredici musicisti (ma i «Virtuosi» sono anche di più) che si esibiranno domani sera al Civico. Si tratta dei violinisti Erno Sebestyen, Helmut Mebert, Peter Dohms, Laurentiu Dinca, Rainer Mehne, Heinz Boettger, Heinz-Henning Perschel; quindi le viole Helmut Nicolai, Hans Buettner, Zdzislaw Polonek, i violoncellisti Markus Nykos [illegible] Peter Steiner, ed il contrabbassista Rainer Zepperitz.

Il programma si aprirà con il Divertimento in re maggiore KV 136 di Mozart, seguito dalla «Notte trasfigurata» di Schönberg. Quest'ultima composizione era [illegible] nel 1899 come sestetto per archi, [illegible] vent'anni dopo l'autore la trascrisse per orchestra d'archi. Il lavoro del «padre della dodecafonia» è una sorta [illegible] breve poema sinfonico ispirato ad una poesia di Richard Dehmel e costruito sugli opposti influssi di Wagner [illegible] di Brahms.

Quindi, l'intervallo con la consegna del «Viotti d'[illegible] al rappresentante dei «Virtuosi». Ricordiamo che [illegible] tratta di uno dei riconoscimenti più ambiti nel panorama musicale italiano. Tra gli altri, l'hanno avuto Benedetti Michelangeli, la Fracci, la Tebaldi, Del Monaco, Accardo, Rostropovic, Gerry Mulligan, Dizzie Gillespie.

La seconda parte del programma si aprirà con la Sinfonia numero 10 in si bemolle minore di Mendelssohn, per concludersi con la Serenata in do maggiore opera 48, dichiarato omaggio [illegible] Ciaikovskij a Mozart.

Dice la presidente della Società del Quartetto Maria Arsieni Robbone: [illegible] prospetta una grande [illegible] di musica. Non è stato facile avere i "Virtuosi" a Vercelli, [illegible] non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione. Con quello del Bolscioi, questo concerto rappresenta l'apice della [illegible] stagione '89-'90 che, però, presenterà altri appuntamenti di rilievo ad incominciare dalla serata successiva».

Martedì, [illegible] Salone Dugentesco (ore 21,15), [illegible] infatti in programma un concerto con un Quartetto d'archi e clarinetto. [illegible] [illegible] protagonisti Alfon[illegible] Mosesti [illegible] Roberto Reglo [illegible] violino, Giorgio Origlia alla viola, Franco Ermanno [illegible] violoncello e Santo Capuano (che insegna al Liceo musicale «Viotti») al clarinetto. In programma due Quintetti di Mozart e [illegible] Brahms.

(e. d. m.)

Vercelli, l'agitazione proseguirà fino al 30 novembre

Avvocati, sciopero «duro»

«Così finché non ci riceverà Vassalli»

VERCELLI. Come era ampiamente nelle previsioni, con 60 voti favorevoli e solo [illegible] contrari, l'assemblea dell'Ordine degli avvocati e procuratori vercellesi ha deciso di proseguire lo sciopero iniziato il 26 ottobre scorso. Due le novità rispetto alla vigilia: l'astensione durerà fino al [illegible] novembre (la proposta [illegible] consiglio era [illegible] terminare il 26) [illegible] nei prossimi giorni verranno decise iniziative per l'inasprimento della vertenza.

L'assemblea di ieri, alla quale ha partecipato anche il senatore Carlo Boggio, [illegible] stata convocata per valutare il mancato accoglimento [illegible] parte del ministero di Grazia [illegible] Giustizia della richiesta di un incontro durante il quale i rappresentanti dei legali avrebbero esposto i gravissimi disagi in [illegible] si dibatte l'amministrazione della giustizia a Vercelli. Le croniche carenze di personale fra i magistrati e nelle cancellerie hanno creato situazioni che gli avvocati definiscono «insostenibili».

Il presidente dell'Ordine, Piero Codegoni, ha detto: «Il ministero rifiuta di incontrarci e non ci ha degnato neppure di una telefonata. Forse crede che si voglia protestare, come stanno facendo altri Ordini, contro [illegible] codice di procedura penale. I mali creati d[illegible] questo nuovo ordinamento per noi sono relativi, le nostre difficoltà hanno altre cause legate all'organizza[illegible] degli uffici. Siamo pronti [illegible] dare tutta la collaborazione possibile, [illegible] non abbiamo segnali che i motivi della nostra protesta interessino».

Lo stesso Codegoni ha annunciato di aver chiesto nei giorni scorsi «l'aiuto» informale del sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori. Al parlamentare valsesiano il sottosegretario di Grazia e Giustizia avrebbe risposto che in questo periodo in tutta Italia gli avvocati protestano, quindi lo sciopero [illegible] Vercelli sarebbe solo un episodio fra i tanti.

Sciopero «duro» quindi, anche [illegible] con opinioni [illegible] sfumature diverse. Per Giuseppe Bodo «l'astensione dovrebbe proseguire fino [illegible] quando il ministro Vassalli non concederà l'incontro che gli abbiamo richiesto, quindi, al limite, [illegible] favorevole a uno sciopero ad oltranza». Teresa Certa ha proposto che «non sia garantita l'assistenza neppure ai detenuti [illegible] agli arrestati, anche correndo il rischio di essere nominati difensori d'ufficio e di rifiutare, esponendoci a tutte le sanzioni previste per un simile comportamento».

Felice Patriarca si è dichiarato [illegible] contrario alla prosecuzione dello sciopero «perché finiremmo per danneggiare solo noi stessi e i nostri clienti».

Franco Cottini

Palazzolo e Fontanetto si riscoprono porti fluviali

Traghetti sul Po turismo tra i ricordi

PALAZZOLO
NOSTRO SERVIZIO

Gli antichi traghetti del Po torneranno a solcare le acque del fiume? E' probabile che un rilancio in grande stile, sia pure per scopi turistici, stia per decollare. Le iniziative sono proposte (anche se in modo disgiunto) da due paesi del Vercellese, Palazzolo e Fontanetto. In quest'ultimo centro ieri il sindaco, Claudia Demarchi, ha presentato un progetto per valorizzare la storia del popolo del grande fiume.

Le vicende degli uomini che per generazioni hanno attraversato la via d'acqua trasbordando sui loro giganteschi natanti gli abitanti di Villamiroglio, Moncestino e Gabiano che, dal Monferrato, scendevano nella pianura del Vercellese, verranno ora raccolte e registrate attraverso le testimonianze di anziani fontanettesi. E l'idea del ripristino di un porto fluviale, con zattere agganciate a robusti canapi tesi tra le due sponde, potrebbe prender vita dalla prossima primavera.

Anche a Palazzolo, il sindaco Bruno Poy si sta muovendo nella stessa direzione, coinvolgendo i Comuni di Camino, Mombello e ancora Gabiano, sull'altra riva del fiume. Spiega Poy: «La realizzazione del Parco naturale del Po induce a pensare che il porto natante di Palazzolo potrebbe, sia pure in chiave turistica, tornare ad essere un'esperienza viva». L'anno scorso il sindaco Poy aveva lanciato pubblicamente l'iniziativa, dopo averla verificata in Consiglio comunale: «L'idea sarebbe quella di ripristinare l'attracco facendo funzionare il traghetto che arriva in territorio monferrino a Rocca delle Donne, nei giorni festivi, articolando intorno ad esso una serie di iniziative turistiche, culturali e agrituristiche».

Si rivedranno ancora gli emuli dei leggendari «purtnar», attraversare il fiume a bordo dei barconi uniti dal grosso pontile di legno? Il periodo d'oro dei traghetti finì con la guerra, quando, per interrompere le vie di comunicazione ai tedeschi, venne appiccato il fuoco ai natanti. Il trasporto riprese e continuò fino agli Anni Cinquanta, poi i barconi da trasporto per il Monferrato diventarono superati. E la «casta» dei barcaioli è scomparsa.

Ora che si arriva al «revival» con i progetti turistici, agli anziani di Palazzolo e Fontanetto sembrerà forse di ritornare all'epoca del Bio, il «purtnar» che, agganciata la carrucola dei barconi alla corda tesa sul fiume, passava con il cappello, chiedendo una lira di pedaggio per ogni traghettato.

Giovanni Barberis

Immagini del passato. Traghetti trasportati via terra, a Palazzolo e, in basso, sulle sponde del Po

Vercelli, proteste in Comune

Cimitero, per l'invalido entrata soltanto due giorni su sette

VERCELLI. Secondo il regolamento del cimitero di Vercelli gli invalidi civili, muniti di un regolare tesserino rilasciato dall'Usl dopo un accurato esame, possono entrare con l'auto all'interno dell'area cimiteriale per visitare i defunti.

E' una deroga, però, attuabile soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e nella mattinata di sabato: uno scaglionamento che ha subito sollevato perplessità. Bruno Baltaro, consigliere comunista, ha portato il problema all'attenzione del Consiglio comunale, chiedendo che questa possibilità per gli invalidi civili venga estesa, per ragioni logistiche, a tutto l'arco della settimana.

«Gli invalidi civili muniti di regolare tesserino — ha spiegato in una delle ultime sedute consiliari l'assessore Carlo Robutti — sono oltre trecento. Estendere a tutti i giorni la possibilità di entrare con le auto nel "Billiemme" ingenererebbe una confusione notevole, che andrebbe a scapito di tutti gli altri visitatori».

La risposta degli esponenti comunisti non si è fatta attendere: «Capiamo le ragioni di Robutti, ma comprimere in poco più di due giorni l'afflusso di un così elevato potenziale di visitatori, è parimenti controproducente». L'assessore alla progettazione, Giovanni Amerio, ha comunque assicurato che una revisione del progetto è ancora possibile: così, in una delle prossime sedute del Consiglio, l'argomento verrà ripreso.

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, però, non ha atteso la decisione della giunta per entrare nel merito della questione e, con una lettera inviata al sindaco Fulvio Bodo dal presidente della sezione provinciale di Vercelli, Luigi Bullano, è ritornata sulla contestata decisione del Comune: anche numerosi aderenti all'Anmic avevano segnalato il caso all'ufficio di via San Cristoforo.

Dopo aver definito «gravissime, discriminatorie ed inaccettabili le limitazioni poste dall'autorità comunale», la lettera prosegue con la richiesta dell'immediata revoca delle restrizione. «La Costituzione — continua la nota — sancisce che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, senza limitazione di sesso, razza, lingua e condizioni sociali e personali».

«La Costituzione — fa presente Bullano — vieta dunque qualsiasi discriminazione, soprattutto verso i più deboli, quali, appunto, gli invalidi civili, inabili al lavoro; ed esiste un articolo che richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale».

«Gli amministratori vercellesi — conclude l'Associazione mutilati e invalidi civili — non possono sottrarsi in alcun modo all'obbligo del rispetto di una legge dello Stato». [p. m. f.]

Duro scambio di accuse fra il sindaco e il pci per la vicenda dell'inceneritore

Sul «caso-rifiuti» volano ceffoni

Bodo: «Quella dei comunisti è stata una manovra pre-elettorale, che conferma la pochezza del partito»
Valeri: «Al posto delle dichiarazioni reboanti, si esibiscano le bollette della Fertilter»

VERCELLI. Rifiuti ospedalieri: il sindaco Fulvio Bodo contrattacca e accusa il pci di aver orchestrato, con l'esposto in procura, una «manovra pre-elettorale». Ma il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri sfida Bodo «ad esibire le bollette in Consiglio comunale». Il clima politico si arroventa sempre più ed è dunque molto attesa la seduta del 20 novembre quando verrà discussa una mozione presentata dal pci sul contestatissimo appalto affidato alla ditta «Fertilter» di Como.

Ricordiamo, in breve, che il pci accusa il sindaco, l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Amerio e l'ingegnere-capo del Comune, Emmanuele Pizzimbone, di aver concesso «un appalto d'oro» all'impresa comasca, consentendole di incenerire a Vercelli i rifiuti ospedalieri degli ospedali piemontesi in cambio dello smaltimento delle scorie dell'inceneritore.

L'appalto prevede sette quintali di scorie che la «Fertilter» porta in discarica a Madone (in provincia di Bergamo) contro un quintale di «ospedalieri» da incenerire.

Secondo il pci, questo accordo è «scandalosamente a favore della Fertilter» che avrebbe «lucrato tre miliardi in un anno».

Replica il sindaco: «Per non gravare sul bilancio comunale e, di riflesso, sui cittadini vercellesi, l'amministrazione comunale ha accettato di incenerire rifiuti ospedalieri, a fronte di sei-otto quintali di scorie trasferite, affidandone il servizio, completamente gratuito per la cittadinanza, alla ditta "Fertilter" che già in precedenza, sempre gratuitamente e quindi a costo zero per i cittadini, provvedeva al servizio della raccolta differenziata del vetro e del materiale ferroso. Pertanto la notizia artatamente divulgata dal consigliere Valeri circa un presunto lucro di almeno 3 miliardi a spese della collettività è assolutamente falsa».

Bodo afferma quindi di aver fatto verifiche documentate, secondo cui l'incenerimento dei rifiuti ospedalieri costa cifre «non superiori alle 80 mila lire al quintale» e non 405 mila più Iva, come sostiene il pci. «Quindi — dice Bodo — le cifre di illeciti guadagni della "Fertilter" non esistono e le "incapacità o eventuali altre cose nascoste" di cui parla Valeri sono eventualmente da ricercarsi altrove e non certo nell'ambito del settore tecnico e degli amministratori del Comune».

Osserva il sindaco: «E' impensabile che l'amministrazione comunale possa gestire direttamente il servizio di smaltimento dei rifiuti ospedalieri: lo conferma il deficit dei bilanci dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana».

«Non mi stupisce — conclude polemicamente Fulvio Bodo — l'atteggiamento del pci, non nuovo a questi exploit di dubbia etica: è la riprova di quanto succede in Consiglio comunale, dove i comunisti non sanno dare contributi positivi al dibattito ma svolgono la politica del "non fare". La pochezza del pci in Comune è in sintonia con quella nazionale. Ha ragione Martelli: con questo partito comunista non ci può essere alternativa di sinistra».

Ed ecco la contro-replica di Valeri. «Che una proprietà pubblica sia stata usata — afferma il consigliere regionale — per consentire ad una ditta privata di lucrare colossali guadagni, costringendo i cittadini a respirare grandi quantità di sostanze inquinanti, è contrario a qualsiasi regola di buona e corretta amministrazione. Bisogna infatti aggiungere i costi sopportati per i danneggiamenti che l'inceneritore subisce dovendo bruciare, senza essere tenuto a farlo da nessuna legge, rifiuti ospedalieri non vercellesi».

Continua Valeri: «A smentire questa dura realtà non servono le dichiarazioni reboanti. Il sindaco, infatti, ha ha disposizione un modo semplice e lineare per smentirci: portare i conti di questo inquietante affare a conoscenza del Consiglio comunale e dell'opinione pubblica. Esibisca dunque le fatture che dimostrino quanto paga la "Fertilter" alla discarica di Madone e quanto le Usl interessate pagano alla "Fertilter", e alle altre ditte che agiscono per conto dell'azienda comasca, per lo smaltimento dei loro rifiuti nell'inceneritore di Vercelli».

Conclude Valeri: «Infine, è assurdo che la prospettiva della costruzione di un'alternativa da parte delle forze di sinistra e progressiste venga fatta dipendere dalla supina accettazione, da parte del pci, di un simile modo di "sgovernare" la cosa pubblica. Nessuna proposta di alternativa apparirà vera, ed avrà la credibilità necessaria per riscuotere il consenso dei lavoratori e dei cittadini, se i comportamenti concreti delle forze che dicono di volerla non saranno tali da dimostrare di voler rompere quel connubio tra politica e affari che sta uccidendo la vita amministrativa di questa città».

Ci sono tutte le premesse per assistere, il 20 novembre, ad un Consiglio comunale molto movimentato.

Enrico De Maria

Santhià, per Sant'Omobono si ritrovano sarti e barbieri

La festa del «barbè mat»

Una antica tradizione della città

SANTHIA'. Sarti, barbieri e parrucchiere festeggiano oggi Sant'Omobono, il loro protettore. E così, «barbitonsori» e «sartur», si ritroveranno per passare una giornata tutti insieme, come vuole la tradizione che a Santhià si perde nella notte dei tempi. Messa alle 11, poi il pranzo.

E sarà inevitabile ricordare alcuni leggendari personaggi che, come dice Mario Pistono, cultore di tradizioni locali, «hanno fatto la storia» di Santhià. Barbiere e sarto erano professioni esercitate contemporaneamente da molti. In uno stesso locale, c'erano da una parte la grande poltrona girevole (quando non si trattava di una semplice sedia), e dall'altra il manichino su cui veniva posata una giacca sempre imbastita. Una grande specchiera era il denominatore comune. Serviva ai clienti che si facevano radere e nello stesso tempo era usata da chi aveva commissionato un vestito, per controllare se la giacca «cadeva giusta».

In fin dei conti non era che una questione di forbici. Racconta Pistono: «Che i sarti fossero provetti barbieri o viceversa, era marginale: la verità è che non si potevano fare abbastanza soldi esercitando solo una delle due professioni. Il più celebre dei barbieri fu senz'altro Luigi Rippa, detto «il conte» per via di una sua amicizia altolocata. Quando aprì il negozio dichiarò: «Barba e capelli gratis a tutti per un mese», e fece perdere i clienti ai suoi colleghi».

La sua impresa più celebre fu quando, arrivato il circo a Santhià, «il conte» Rippa si fece rinchiudere nella gabbia dei leoni per far la barba al domatore.

Poi c'erano l'Amonino, un omone che pesava circa due quintali, e Pinot Vigna, incallito carnevalante, autore di canzoni. Non era raro che nei negozi di barbiere si facesse anche musica. Era singolare anche il parrucchiere Domenico Barberis, che tutti chiamavano «barbè mat»: apriva il negozio alle cinque del mattino e alle otto aveva già finito la giornata.

Pistono prosegue con una carrellata tra i sarti: «Non possiamo dimenticare Tadei (sì, era il suo vero nome) Zancila di via della Circonvallazione, nottambulo incallito e il Manetta, che oltre a confezionare vestiti, era anche aiuto edicolante. Dava infatti una mano al fratello, titolare della rivendita di giornali.

Figure di ieri e figure di oggi. Commenta Ernesto Paone, uno dei priori della festa di Sant'Omobono: «Da cinque anni abbiamo rinverdito questa tradizione». Una volta si aggregavano ai barbieri e sarti pure i ciabattini: ma ormai sono rari come le mosche bianche.

[g. b.]

Vercelli, da oggi mostra di moto d'epoca

Al Centori le «regine» degli Anni Trenta

VERCELLI. Sono in mostra da oggi a Palazzo Centori le «vecchie glorie» a due ruote, con le loro cromature ritornate lucide, le sagome sinuose dei telai, le gomme a giusta pressione, i serbatoi carenati. Tornano ad esibirsi, anche se in maniera statica, motociclette, scooter, ciclomotori di un tempo. La quarta edizione dell'esposizione (che resterà aperta fino a domenica prossima) presenta modelli costruiti dagli Anni Trenta fino agli Anni Sessanta, con una particolare attenzione alle Guzzi. Al posto d'onore c'è una «regina» degli Anni Trenta, la «Sport 14».

Spiega Walter Cardano, meccanico, uno degli organizzatori con Roberto Piazzano e Giuseppe Ancona: «Dedichiamo questa nostra iniziativa a Giancarlo Paggio, il collezionista che era stato l'ideatore della manifestazione. La "Guzzi Sport 14" era il suo modello preferito».

Tra le «vecchie glorie», tirate a lucido per l'occasione, compaiono gli scooter del secondo dopoguerra: le prime Vespe e Lambrette, «status symbol» per i giovani degli Anni Cinquanta. Ci sono anche il «Galletto» e il ciclomotore della Bianchi che fece epoca, l'«Aquilotto». E' sempre Cardano a raccontare: «Dopo l'era delle biciclette, nel dopoguerra, ci fu il "boom" con i motorini del tipo "mosquito", fino a quando non venne messo in commercio l'Aquilotto». Ed è proprio su questo tipo di motociclo che il meccanico vercellese si sta specializzando. Cardano ha venduto l'anima al diavolo per un telaio arrugginito, un paio di ruote scentrate e un serbatoio ammaccato. Afferma: «Diventerà uguale a quello». E indica un altro «Aquilotto» del 1950, che sembra appena uscito dalla catena di montaggio della Bianchi.

[g. b.]

Nel '90 una mostra dell'Ente fiera sulle «nuove imprenditorialità»

Da Biella i manager del 2000

E' la prima iniziativa in Italia

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una mostra nazionale sulla promozione di «nuove imprenditorialità». E' questa l'iniziativa, in programma per il 1990, elaborata dall'Ente fiera, a un anno dalla sua costituzione, per rilanciare l'immagine del Biellese.

E' un tema d'avanguardia, mai proposto in Italia: riunire in una rassegna espositiva tutte le proposte, le facilitazioni, gli incentivi che enti pubblici, privati, banche, associazioni di categoria, scuole, offrono a chi vuol intraprendere un'attività in proprio. Solo Francia, Germania e Inghilterra hanno avviato iniziative analoghe e subito è stato un grande successo.

Spiega il presidente dell'Ente fiera, Paolo Lavino: «Siamo arrivati a questa scelta dopo aver verificato che non esistevano altri campi in cui operare. Artigiani e commercianti si ritrovano in mostre specializzate; gli industriali anche con "Pitti" e a Villa d'Este. Era necessario quindi lavorare in un settore completamente diverso. E le nuove imprenditorialità ci sono sembrate un argomento stimolante, adatto ai tempi che viviamo ma soprattutto futuri, in grado comunque di assolvere al compito di fare di Biella un polo in campo nazionale».

Da industria leader a sede di esposizioni. Gli ex stabilimenti Rivetti potrebbero ospitare le nuove rassegne biellesi

Per chi vuole iniziare un'attività in proprio esistono ora in Italia facilitazioni come sgravi fiscali, finanziamenti a fondo perduto, mutui a tasso agevolato. In alcune regioni, Valle d'Aosta, Trentino, Sicilia, Lombardia, vengono riservate condizioni particolari a chi intende avviare imprese artigianali o industriali. Esistono poi numerosi incentivi a livello provinciale e comunale e altrettante proposte di banche, enti promozionali, delle stesse Università. Molto noto è il progetto Gemini, per la creazione di nuove imprese, condotto dalla Bocconi.

Aggiunge Lavino: «Per questo motivo ritengo che riuscire a raggruppare in una mostra tutto quanto deve sapere chiunque intenda avviare un'attività imprenditoriale sarebbe di grande interesse. Il comprensorio non avrebbe un beneficio diretto, in quanto non si registrerebbe un incremento delle attività industriali, ma la fiera di Biella diventerebbe un punto di riferimento in Italia per chiunque voglia iniziare un lavoro in proprio».

«Questa "fiera" — prosegue il presidente — sta avendo un grandissimo successo a Parigi, dove in pochi anni sono sorti due differenti enti che, in concorrenza, si contendono la mostra delle nuove imprenditorialità. Certo, il bacino di potenziali utenti della capitale francese non è quello di Biella, ma in campo nazionale la base di persone interessate è ugualmente molto vasta».

Il progetto di massima della prima mostra sulla promozione delle nuove imprenditorialità è pronto: costo preventivato circa 600 milioni; la sede i padiglioni di Biella Fiere a Gaglianico. Aggiunge Lavino: «Era inutile andare a cercare altre soluzioni fieristiche quando a due passi da Biella esiste già un'area perfettamente attrezzata che, con qualche piccolo ritocco, potrebbe ospitare l'iniziativa».

Ma in prospettiva futura l'esposizione potrebbe arrivare direttamente al «cuore» di Biella. Osserva il sindaco Luigi Squillario: «Penso agli oltre 20 mila metri quadrati dei vecchi lanifici Rivetti. La parte più antica, opportunamente restaurata, diventerebbe un'area espositiva eccezionale: soprattutto per la sua posizione geografica e per la vicinanza al futuro centro direzionale, con servizi, posteggi e alberghi».

Maurizio Alfisi

In località Pissone di Carcoforo

Paravalanghe nuovi lavori

CARCOFORO. In Alta Valle lo hanno chiamato il «paravalanghe con il fiatone» per sottolineare le lungaggini burocratiche legate alla sua costruzione: è l'opera di difesa dalle slavine iniziata in località Pissone che, quando sarà completata, garantirà per tutto l'anno la transitabilità sulla provinciale per Carcoforo, il caratteristico centro della Val Sermenza.

La realizzazione del paravalanghe per molti versi rappresenta l'ennesimo esempio di intoppi amministrativi e di promesse mantenute a spezzoni: avviato nel '79, per anni è rimasto «a metà» nonostante tutti, abitanti di Carcoforo, tecnici e semplici turisti, da sempre sottolineino l'opportunità di portarlo a compimento.

Spiega il sindaco del paesino valligiano, Vittorio Bertolini: «Da dieci anni ci battiamo prima per la sua costruzione, poi per il completamento. Per noi la struttura è di fondamentale importanza: il Pissone è uno dei punti cardine della viabilità per Carcoforo. E' sufficiente una nevicata consistente perché dalle ripide pendici del Malosso precipitino enormi slavine e la provinciale rimanga interrotta a lungo. L'ultimo esempio è dell'inverno dell'86, quando Carcoforo rimase isolato complessivamente per quaranta giorni».

In pratica ogni anno il paese si ritrova a combattere l'isolamento, con immaginabili conseguenze anche per l'economia del piccolo Comune che, durante i fine settimana, grazie ad una invitante pista di sci da fondo vive di turismo.

Ma per ottenere la costruzione del paravalanghe Carcoforo ha dovuto ingaggiare una strenua battaglia: realizzata la prima parte tra il '79 e l'81 (in tutto una cinquantina di metri dei 130 previsti dal progetto), i lavori dell'opera si sono poi interrotti nonostante mille promesse e assicurazioni. E forse è stata l'abbondante nevicata di tre anni fa a sbloccare la situazione.

Dal ministero dei Lavori pubblici sono arrivati due finanziamenti: il primo, di 100 milioni, è stato assegnato al Comune come servizio di protezione civile; l'altro, di 276 milioni, a carico dello Stato, quale intervento d'urgenza per evitare altri danni «naturali».

Prosegue Vittorio Bertolini: «A sua la volta l'Amministrazione provinciale ha stanziato un mutuo di 30 milioni in maniera da completare un'ulteriore tranche di lavori. Grazie ai nuovi fondi, nostri e della Provincia, costruiremo un'altra cinquantina di metri. Ne restano ancora trenta "scoperti". Ma stavolta gli amministratori hanno dimostrato di aver capito il problema e di volerci aiutare. Per questo siamo fiduciosi: questa lunga battaglia potrebbe essere ormai all'ultimo atto». [r. eyn.]

Caprioli in pericolo. I bracconieri tendono agguati mortali con i lacci

I caprioli della Rovella uccisi coi lacci

Il Wwf denuncia «E' bracconaggio»

BIELLA. Il Wwf è sulle tracce dei bracconieri. Le guardie ecologiche, gli iscritti all'associazione ambientalista e i carabinieri sono stati mobilitati dalla sezione locale del World Wildlife Found per smascherare e denunciare chi sta cacciando di frodo nei boschi del Biellese, dedicandosi all'abbattimento di caprioli.

In questi giorni, infatti, gli abitanti di Pettinengo, Bioglio e Vallemosso si sono rivolti alla sede del Wwf, in Costa del Vernato, per segnalare numerosi episodi di bracconaggio. In questi tre Comuni si estende la zona di protezione faunistica della Rovella, dove anni fa furono immessi alcuni esemplari di capriolo, animale della famiglia degli ungulati un tempo molto comune nella fascia collinare e di media montagna biellese. Ora sono circa una trentina gli esemplari che vivono in quel territorio.

Spiega Roberto Vanzi, presidente biellese del Wwf: «Ci è stato riferito che i cacciatori di frodo utilizzano per la cattura il metodo del laccio. Si tratta di un cappio, preparato con un filo d'acciaio simile a quello dei freni delle biciclette, che viene appeso a un ramo molto robusto e lasciato penzolare. L'animale che non si accorge del pericolo infila così il collo nel cappio che velocemente si stringe, strangolandolo. Questo tipo di cattura denota una profonda conoscenza della zona da parte dei bracconieri, che risiedono quasi certamente nelle vicinanze della Rovella. I caprioli infatti si spostano seguendo sentieri nascosti e soltanto chi frequenta assiduamente questi boschi sa dove collocare le trappole».

Aggiunge Vanzi: «Dopo le prime segnalazioni abbiamo iniziato a perlustrare la zona e i nostri iscritti hanno trovato alcuni lacci. Così abbiamo sporto denuncia ai carabinieri e avvisato i sindaci dei Comuni interessati. Anche le associazioni venatorie, che hanno espresso una dura condanna nei confronti dei bracconieri, sono state avvertite». [c. ma.]

Sarà ristrutturata la Casa del popolo di Crocemosso

Con gli operai da 80 anni

Verrà pubblicato anche un libro

VALLEMOSSO. Per quarant'anni, dal 1910 al 1950, la Casa del popolo di Crocemosso è stata il punto di riferimento del sindacato laniero di sinistra della vallata, uno dei più importanti a livello nazionale. Ma lo stabile posto a fianco della statale che conduce a Ponzone ora rischiava di cadere in rovina, con i suoi grandi saloni per le riunioni e un teatro inutilizzati. Così è intervenuta la Comunità montana che ha approvato un progetto di ristrutturazione per una spesa di 800 milioni.

«Il finanziamento è già stato ottenuto e presto daremo il via ai lavori — dice il presidente della Comunità montana Carlo Garrone —. Lo stabile in parte diventerà la nuova sede della Comunità e in parte un ufficio distaccato del Comune. Verrà rammodernato anche il teatro, cercando così di proseguire sul "sentiero" tracciato dai primi costruttori: innalzare un edificio che servisse alla popolazione».

Nel frattempo per sottolineare l'inaugurazione dei nuovi locali, prevista tra qualche mese, l'amministrazione comunale ha promosso, in collaborazione con l'Istituto provinciale della Resistenza, una ricerca storica sulla Casa del popolo di Crocemosso. Ne uscirà anche un libro, scritto da Franco Ramella e Luigi Moranino. Il lavoro degli esperti sarà facilitato dall'intervento degli abitanti di Vallemosso, mobilitati dal sindaco per la ricerca di fotografie d'epoca.

«Lo studio si pone l'obiettivo di ricostruire le vicende che precedettero e in seguito portarono alla realizzazione della costruzione» spiega Moranino. Aggiunge: «Troveremo sicuramente qualcosa di curioso ed inedito, utile anche a comprendere il panorama nazionale del movimento operaio. La Lega tessile di Crocemosso infatti, che il 30 aprile del 1911 inaugurò la Casa del popolo, poteva contare più di 7 mila iscritti e rappresentava il punto di riferimento principale del sindacato laniero».

Continua lo studioso: «Lo prova il fatto che, quando nel '19 i lavoratori incrociarono le braccia nel famoso sciopero chiamato "dei 5 minuti" (gli industriali avevano deciso di modificare l'orario, anticipando e contemporaneamente posticipando l'ingresso e l'uscita dalla fabbrica di 5 minuti), dovette intervenire addirittura un battaglione dell'esercito guidato da un generale. Il buon senso ebbe comunque il sopravvento e dopo qualche settimana la contestazione cessò senza altri guai».

Nel giugno del '23 la Casa del popolo venne occupata dai fascisti. Tornò in mano al sindacato nel dopoguerra e fu utilizzata fino al '50, quando la sede della Cgil venne trasferita a Vallemosso. [d. p.]

Causato da temporali

Concluso il black-out tv a Borgosesia

BORGOSESIA. Dopo più di una settimana di parziale black-out, da ieri il centro valsesiano è tornato a vedere quasi tutti i programmi televisivi. Il violento temporale dei giorni scorsi aveva infatti distrutto la cabina di alimentazione del ripetitore privato del monte Aronne che serve a diffondere il segnale della Rai, di Telemontecarlo e di altre antenne private. Venerdì i tecnici avevano provveduto a sistemare l'impianto per il terzo canale di Stato e ieri quello di Raiuno. All'appello manca ancora però Telemontecarlo.

Dice il responsabile dell'impianto Enrico Andreis: «Un fulmine ha ridotto in briciole la cabina. Raidue era ancora visibile, ma gli altri canali erano scomparsi. Così, in questa settimana, abbiamo provveduto con collegamenti di fortuna. Per un segnale perfetto ci vorrà comunque almeno un altro mese». [d. p.]

Oggi i vercellesi, capolista, affrontano la Rondinella a Firenze

Pro, attenta al testa-coda

Mancheranno Mattavelli e Bellatorre

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Pro Vercelli a caccia della «Rondinella», in un tipico pomeriggio autunnale fiorentino. Un titolo alla Lina Werthmuller per l'ennesima trasferta in terra toscana dei bianchi di Zoratti.

Più che l'avversario di turno — la Rondinella è, infatti, relegata in fondo alla classifica con soli quattro punti all'attivo — la Pro Vercelli deve fare i conti, per l'ennesima volta in questa stagione, con l'infermeria. Bellatorre e Mattavelli, infatti, sono «out» e non si sono neppure aggregati con la prima squadra in partenza per Firenze.

Bellatorre risente di uno strappo mentre per Mattavelli i problemi arrivano, come precisa con competenza Zoratti, «dal sartorio femorale sinistro che in questi ultimi tempi il biondo centrocampista aveva troppo sollecitato dopo qualche settimana d'inattività».

Venuti a mancare, quasi all'improvviso, i due fulcri essenziali del centrocampo, Zoratti si troverà nella necessità di reinventare la squadra, anche se nella mente del tecnico friulano la formazione «anti-Rondinella» è già pronta: «Almeno nella parte iniziale della gara schiererò Lubbia e Rastello, il primo con compiti di regia ed il secondo in interdizione sulla fascia sinistra».

«Ritengo infatti — spiega ancora Zoratti — che la soluzione del "tridente" sia difficilmente praticabile, soprattutto in trasferta. Mi riserverò, comunque, di giocare la "carta Romairone" qualora l'andamento della partita lo richieda. Per il resto la formazione dovrebbe restare invariata con Sora e Lombardini in marcatura, Bellopede battitore libero, Barbui fluidificante sulla sinistra e De Falco immediatamente a ridosso della difesa».

In panchina Zoratti porterà, pertanto, Carera, Romairone ed il giovane De Rosa che potrebbe collezionare in tal modo il secondo gettone di presenza con la maglia della prima squadra. Nonostante gli infortuni l'incontro odierno non dovrebbe presentare grosse insidie all'undici vercellese. I toscani, dopo aver a lungo tentato di allestire una formazione altamente competitiva, si trovano ultimi in classifica con soli quattro punti all'attivo, frutto di due pareggi (uno di questi ottenuto a Pavia) ed una vittoria, 2-0 contro il La Palma.

Zoratti, comunque, nell'analizzare la partita procede coi piedi di piombo e, nonostante l'incontro sia un autentico «testa-coda», il tecnico della Pro nutre grande rispetto per i prossimi avversari.

«A volte — esordisce — la classifica non rispecchia il reale valore di una squadra e nel caso della Rondinella di Robotti è proprio così. Basta dare uno sguardo alla "rosa" della formazione fiorentina per accorgerci di questo: Comba, Bertoneri, Garuti, Lamia Caputo, senza dimenticare De Riggi, sono elementi in grado di disputare un campionato all'avanguardia e, probabilmente, soltanto, circostanze a noi sconosciute hanno relegato la Rondinella così in basso».

«Il match di oggi — continua — sarà aperto ad ogni risultato e non sarebbe una sorpresa se, cosa che non mi auguro, la Rondinella riuscisse in qualche modo a fermarci. Ritengo che il pareggio potrebbe essere il risultato più "logico" anche se, da parte nostra, non lasceremo nulla d'intentato per uscire dallo stadio delle "due strade" con due punti preziosi per la nostra classifica».

Oltre alla Pro tutte le altre formazioni di alta classifica sono impegnate in trasferta. Il Pavia viaggerà alla volta di Poggibonsi, il Siena sarà ospite dell'Oltrepò mentre la Massese farà visita al Pontedera di Natalino Fossati.

Probabili formazioni: **Rondinella:** Cari; Marchi, Comba; Bertoneri, Garuti, Maestrelli; Aglietti, Sereni, De Riggi, Lamia Caputo, Pizzuto.
Pro Vercelli: Graziani; Sora, Lombardini; De Falco, Bellopede, Barbui; Finozzi, Rastello, Ferla, Lubbia, Murgita.

Piermario Ferraro

IL BILANCIO

Sinora solo pareggi

Nella loro storia recente, Pro Vercelli e Rondinella si sono affrontate quattro volte. Il bilancio è di perfetta parità. In ogni incontro, infatti, è sempre uscito il segno X. La prima volta che le due formazioni incrociarono i bulloni fu a Vercelli due stagioni or sono: finì 0-0 con una rete annullata agli ospiti che fece molto discutere.

Il retour match, in terra fiorentina, finì 1-1 con Igino Re a pareggiare, su calcio piazzato la rete iniziale dei toscani. L'anno scorso la sfida fra le due squadre terminò in entrambi i casi sullo 0-0. Nella «prima» di campionato i vercellesi imposero l'alt ad un Rondinella lanciata dai brillanti risultati in Coppa Italia. Al ritorno, furono, invece, i toscani di Fossati a spegnere gli ardori di una Pro Vercelli vanamente lanciata alla rincorsa di Casale ed Alessandria. In quell'occasione ci si mise anche la sfortuna, sotto forma di un palo colto da Conca nei minuti finali dell'incontro.

Capitan Stefano Sora, a sinistra, e Massimo Mattavelli, qui a fianco sono due giocatori indispensabili nello scacchiere della Pro Vercelli di Giuliano Zoratti: oggi, a Firenze, contro la Rondinella, il primo sarà regolarmente in campo mentre il centrocampista darà forfait

---

I bianconeri saggiano le chances di primato contro il Verbania

Biellese, profumo di C2

Sergio Caligaris è ottimista ma avvisa: «Attenzione al loro contropiede» Mancherà ancora Zaninetti; Degli Esposti e Sughi partono in panchina

BIELLA. Sembra quasi un sogno. Dopo anni di sofferenza i tifosi bianconeri (o gialli, o verdi, visto l'arcobaleno di maglie sfoggiato negli ultimi tempi da Betz e compagni) vedono una Biellese seconda in classifica, autoritaria e grintosa in casa e addirittura insuperabile in trasferta, dove ha collezionato tre vittorie in quattro partite, l'ultima delle quali proprio una settimana fa a Binasco.

Intorno alla squadra sta rifiorendo l'entusiasmo, portato da un gruppo di giovani dai nomi forse meno altisonanti di quelli dei presunti campioni degli anni passati, ma con una determinazione e una voglia di vincere che hanno saputo nuovamente coinvolgere gli appassionati.

E oggi pomeriggio il Verbania dovrà temere anche questo: gli spalti dello stadio «La Marmora» nuovamente gremiti di pubblico, pronto a dare una marcia in più ai vari Biscaro, Miazzo, Falleni, Weffort.

I biancocerchiati non sono comunque avversari da sottovalutare. In campionato hanno un punto in meno della Biellese, proprio come i bianconeri hanno subito una sola sconfitta, all'ottava giornata, guarda caso contro quel Saronno che qualche settimana prima si era imposto sui lanieri, e hanno un reparto offensivo tra i più forti del campionato, con il centravanti Mosca nelle vesti di bomber con quattro reti.

Anche Sergio Caligaris, se da un lato è ottimista, non nasconde qualche realistica preoccupazione: «La specialità dei nostri avversari è impostare una partita sulla difensiva per poi colpire di rimessa, sfruttando la velocità delle due punte Mosca e Livorno. Quindi, anche se siamo in buone condizioni fisiche e, soprattutto, abbiamo il morale alle stelle per i risultati che stiamo raccogliendo in questo primo terzo di campionato, dovremo stare attenti a non sbilanciarci troppo in avanti. In questo modo offriremmo un bersaglio troppo facile ai loro rapidi contropiedi. Comunque scenderemo in campo per conquistare i due punti, anche per dare un'altra gioia ai nostri tifosi che sono tornati a seguirci».

Gianni Biscaro

Contro la Biellese ci sarà anche una tradizione negativa, che vede i bianconeri sempre sconfitti dal Verbania, il più delle volte immeritatamente, nelle quattro ultime sfide disputate dalle due squadre.

Nelle file del Verbania non ci saranno assenze di rilievo, mentre tra i bianconeri non dovrebbe ancora essere disponibile, come è accaduto a Binasco, il difensore Giorgio Zaninetti, che ancora risente di un infortunio alla schiena.

Sergio Caligaris, come al solito, non anticipa la formazione-tipo, che dovrebbe però essere, in linea di massima quella che ha vinto le ultime due partite: Beccari; Perotti, Ranghetti; Bollini, Mazzia, Miazzo; Rinino, Biscaro, Falleni, Betz, Weffort. Potrebbero poi essere inseriti, durante la partita, il fantasista Maurizio Degli Esposti e il match-winner di Binasco Paolo Sughi.

Giampiero Canneddu

I «gemelli». Maurizio Degli Esposti e Alessio Falleni: da loro si attende una grande prova contro il Verbania. (Fighera)

I valsesiani tentano il colpo grosso sullo Sparta

Il giorno della Dufour?

Gli impegni delle vercellesi

BIELLA. Il campionato di Promozione giunge oggi a un terzo del cammino e per le squadre della provincia si presentano occasioni propizie per un riscatto.

Nel girone A il Gattinara intende riprendersi subito, dopo la battuta d'arresto patita domenica in casa della Castellettese. Gli uomini di Silvino Bercellino andranno a cercare il colpaccio sul campo dell'Omegna, squadra tenace soprattutto di fronte al pubblico di casa. I valsesiani, dopo un inizio di campionato alla grande, sia sul piano del gioco che su quello dei risultati, hanno patito due battute d'arresto consecutive, in Coppa Italia, contro l'Albinese e a Castelletto. Una vittoria sarebbe importante per il morale.

Anche il Vigliano è impegnato lontano dalle mura amiche: i giallorossi saranno ospiti del Grignasco, squadra che naviga nei bassifondi della classifica. Maruzzo e compagni, dal canto loro, si trovano esattamente a metà della graduatoria, distanziati di tre punti dalla vetta e di altrettanti dalla terzultima posizione. Risulta quindi importante per i biellesi continuare nella serie positiva (sono imbattuti dalla quarta giornata, quando vennero sconfitti in casa dall'Ivrea) per restare lontani dalla zona di pericolo. Da segnalare l'assenza nel Vigliano della mezzala Minato, squalificato per un turno, mentre fra i rossoneri mancheranno Vitale e Olivotto.

Il momento è difficile per la Dufour Varallo. Dopo la secca sconfitta patita a Châtillon e il susseguirsi di voci su un possibile licenziamento dell'allenatore Giromini, i neroverdi valsesiani affrontano in casa il temibile Sparta, che, dopo un inizio in sordina, si sta ripresentando autorevolmente come candidato alla promozione. La Dufour ha una disperata fame di punti, ma il quadro oggi non è certo incoraggiante visto che, oltre all'infortunato Sosso, mancheranno il portiere Martelli e il terzino Delzanno, squalificati dopo la «rissa» di Châtillon.

Nel girone B, smaltito l'effetto-derby, Trino e Crescentinese riprendono l'inseguimento alle prime posizioni della classifica. Gli azzurri, galvanizzati dal 3-1 ottenuto contro i cugini, affronteranno in casa il Caselle, una formazione che non dovrebbe creare grossi problemi ai ragazzi di Monichino. I torinesi sono, infatti, ultimi in classifica.

Il Crescentino sarà ospite della Rivarolese, che domenica è andata ad espugnare il campo dell'Ovadamobili. Biginato e compagni però, anche alla luce delle buone prestazioni che quest'anno hanno ottenuto in trasferta, dovrebbero presentarsi con ambizioni di vittoria.

[g. ca.]

In Prima categoria nono turno all'insegna dei grandi scontri

Val Mos-Caresanese, aria di vetta

Santhià a Verrone, Borgo con il Piemonte Sport

Formagnana (Occhieppese)

BIELLA. Questa sera il Borgosesia potrebbe essere di nuovo solo in testa alla classifica del girone B di Prima categoria. Infatti, mentre i granata di Gian Mario Arrondini avranno un compito relativamente facile in casa del Piemonte Sport, l'altra capolista Caresanese andrà nella tana della matricola terribile Val Mos, la più diretta inseguitrice del duo di testa con tre punti di distacco.

La sfida si preannuncia infuocata, perché entrambe le formazioni, già indicate alla vigilia per un campionato di vertice, non hanno nessuna intenzione di abbandonare le zone alte della classifica. Sarà particolarmente importante fare punti per gli uomini di Balossini, che domenica prossima saranno attesi a un altro match difficile a Borgosesia. I vercellesi dovranno però fare a meno di Cappuccio e Piccini, fermati dal giudice sportivo.

Proprio le assenze per squalifica sono una poco piacevole costante di quasi tutte le partite. Sono ben quindici i giocatori costretti allo stop da un provvedimento punitivo, ma soprattutto il giudice sportivo si è mostrato severo nei confronti di Roberto Anzola, guardalinee del Livorno Ferraris, reo di aver assalito l'arbitro al termine della partita pareggiata contro il Cigliano. Il dirigente granata è stato squalificato per tre anni mentre il Livorno dovrà pagare una multa di 400 mila lire per il comportamento violento dei propri sostenitori.

Tornando al calcio, la giornata prevede anche due derby, uno di alta e uno di bassa classifica. Lo scontro al vertice è tra La Cervo e Cossatese, con i padroni di casa, privi dello squalificato Berbiglia, intenzionati a riscattare la battuta d'arresto di Santhià contro una delle difese più solide del campionato. L'altra sfida è tra Salussola e Occhieppese, con Formagnana e compagni, privi di Pellerei e Serratrice, che cercheranno almeno un punto in casa dei gialloblù, a loro volta senza Botta, Milani e Rizzato, fermati dal giudice sportivo.

Un altro incontro interessante è quello che si disputerà a Verrone, fra i ragazzi di Rosano e il Santhià, rilanciato dopo una serie negativa dal successo di domenica scorsa sul La Cervo. Ma i biellesi possono contare su un reparto offensivo fra i più attrezzati del girone, guidato da quel Bassignani che in classifica cannonieri è preceduto solo dal bomber borgosesiano Albieri.

Le altre partite in programma sono Bellavista-Chiavazzese, Bollengo-Cigliano, che ha la prerogativa di essere l'unica gara in cui non ci saranno assenze per squalifica, e Livorno Ferraris-Pro Roasio.

[g. ca.]

Sono i componenti della prima grande orchestra jazz di Biella

Ecco i magnifici venti

Martedì concerto a Palazzo Ferrero

BIELLA. Cinque sassofoni, quattro tromboni, quattro ritmi, quattro trombe, un basso tuba, un cantante. C'è Pasquale il capo orchestra e responsabile della disciplina, c'è Damiano l'archivista che fa pagare una multa a chi perde uno spartito, Alessandra la più giovane del gruppo, Roberto la prima tromba, un secondo Roberto al pianoforte e, ancora, Luca alla chitarra, Michelangelo al basso tuba, Giacomo a contrapporre agli strumenti il timbro ampio della sua voce e così avanti fino al maestro Carlo Sola, il fondatore e direttore.

Sono i magnifici 20 della neonata Bbb (Big Band Biella), la prima grande orchestra jazz che viene a colmare nella nostra città una lacuna culturale da molti lamentata.

Da Biella e dai paesi vicini, ma anche da Gattinara, Cigliano, Cavaglià, salgono al Piazzo ad incontrarsi ogni lunedì sera — dalle 9 a mezzanotte e oltre — nei locali del Jazz Club Biella di Palazzo Ferrero per studiare, provare, saldarsi in quell'affiatamento indispensabile ad ogni orchestra, ancor più in un'orchestra jazz.

Si incontrano e provano da più di un anno, da quando cioè il noto batterista Carlo Sola — che di recente da Milano è venuto a stabilirsi nel Biellese — ha progettato e proposto per Biella un'orchestra jazz oltre che una scuola musicale depurata da finalità lucrative private. Carlo Sola porta con sé la vasta esperienza di una vita dedicata alla musica ed in particolare al jazz. All'età di 16 anni già suonava nei locali dell'Amburgo By Night del dopoguerra trascinando il peso, e la passione, della sua batteria, per passare quindi nell'orchestra Rai con il mitico Angelini prima, Trovajoli poi ed infine nella grande orchestra Rai di Milano fino al 1983.

Ma le strutture pubbliche cui per prima cosa ha coerentemente fatto ora appello si sono dimostrate insensibili sia alla proposta sia all'iniziativa. Ospitalità ed appoggio gli vennero infine offerte dal Jazz Club Biella ed un anno fa circa ha potuto dare avvio alla fase realizzativa del suo progetto.

L'idea innovativa di Sola è stata di selezionare brani che normalmente facevano parte del repertorio di piccoli gruppi di musicisti e che raramente si trovavano in esecuzione di grandi orchestre e adattarli, appunto, alla nascente orchestra di 20 elementi.

Cinquantaquattro sono gli arrangiamenti curati dallo stesso Sola e spaziano dalla musica jazz degli Anni Trenta a quella della fine degli Anni Cinquanta («perché in quegli anni il jazz è finito») e costituiranno il repertorio della nuova Big Band Biella. Li ascolteremo nel programma della serata ufficiale di incontro con il pubblico biellese, organizzata per martedì 14 alle ore 21,30 al Jazz Club Biella di Palazzo Ferrero. Ellington, Joumans, Jillespie e Silver, e per finire l'intramontabile e trascinante «New York New York» di Kander.

Pier F. Gasparetto

APPLAUSI PER BOCCANEGRA

Apertura alla grande per la stagione lirica

Successo, al teatro Civico di Vercelli, per la «prima» del «Simon Boccanegra» di Verdi, portato in scena da Franco Giovine, Francesca Garbi e Carlo De Bortoli. Si replica oggi alle 16,30

Suona domani al Sociale di Biella

Badura Skoda al pianoforte

BIELLA. Paul Badura Skoda, uno dei più grandi interpreti di Mozart, sarà ospite domani della stagione musicale «Lorenzo Perosi». Al teatro Sociale, alle 21, il pianista terrà un concerto in cui figura anche un brano di musica da camera del grande compositore viennese, una delle «Fantasie» in do minore che rappresenta, con gli altri brani per pianoforte dello stesso periodo, un'anticipazione della stagione romantica.

Il programma prevede inoltre la Sonata in la maggiore di Schubert, un brano che per la critica musicale rientra fra i capolavori, grazie alla sua tipica melodia svincolata dagli schemi classici; la serata annuncia infine la «Grande polonaise» di Chopin, i «Valses nobles et sentimentales» di Ravel e una composizione che Takacs, un autore contemporaneo, ha dedicato allo stesso esecutore.

L'itinerario artistico di Skoda è iniziato nel 1947 quando vinse il Concorso musicale austriaco. Per alcuni anni fu assistente di Edwin Fischer, uno dei maggiori interpreti di Beethoven, Mozart, Brahms e del pianismo romantico. Attualmente, accanto all'attività concertistica, prosegue quella di docente.

Intanto, in attesa dell'appuntamento al teatro Sociale, gli appassionati di musica classica possono rivolgere l'attenzione a **Varallo** dove questa sera s'inaugura la stagione di musica classica dell'associazione «Il convivio» con il gruppo «La nuova scuola concertistica italiana». La formazione, che sarà presentata da Arturo Sacchetti, comprende due organisti (Giuseppe Radini e Antonio Palcich) e il trombettista Francesco Tamiati. La serata, che sarà ospitata alle 21 nella Collegiata di San Gaudenzio, prevede un programma composito con musiche di César Auguste Franck, di Marco Bossi, Albinoni, Mendelssohn e Bach.

Questa sera, a **Tollegno**, nella palestra comunale, si replica, alle 21 l'«Elektra» di Hofmannsthal con l'adattamento e la regia di Renato Ianni. Il dramma, che lo scrittore austriaco compose dopo l'opera musicata da Strauss, viene rappresentato con 20 personaggi e un allestimento scenico accompagnato da musiche originali ed espressioni di danza e di mimo.

In questo fine settimana ha aperto infine i battenti la discoteca del teatro-tenda di corso Europa. Con un programma musicale che vuole cercare di accontentare tutti ma che fin d'ora annuncia un appuntamento con i brani degli Anni 60, il «Palaiazzone», proseguirà ogni sabato sera e domenica pomeriggio (inizio alle 15) la sua maratona di ballo. Fino al 20 novembre rimarranno inoltre aperte le iscrizioni per partecipare al concorso di disc-jockey. Fra le altre iniziative, un ennesimo concorso che si presenta come una sorta di «corrida» per esordienti e dilettanti allo sbaraglio. Lo spettacolo, che si intitolerà «Sotto a chi tocca», è destinato a giovani e meno giovani che presumono di saper suonare, recitare o ballare.

Ridimensionate le ambizioni del teatro-tenda di ospitare alcune fra le più grandi rock-star, ora il prossimo appuntamento in programma è per il 25 novembre con la «Steve Rogers Band», un gruppo italiano costituitosi appena due anni fa. Poi domenica 26 toccherà al gruppo emergente di Paolo Drigo presentare lo spettacolo «Un po' di zucchero, un po' di Vasco».

Marco Conti

Studio Dieci

Collettiva d'incisioni a Vercelli

VERCELLI. Dopo le rassegne di caricatura, fotografia e pittura a Studio Dieci è ora la volta delle «Incisioni». Questo è infatti il titolo della collettiva che si è inaugurata ieri in via Galileo Ferraris e che resterà aperta sino a sabato 25 novembre.

Gli autori, impegnati nel settore delle arti visive, hanno come elemento comune la «passione» per le tecniche calcografiche, utilizzate in modo classico o con soluzioni sperimentali. Alle pareti della galleria, oltre alle stampe ottenute con le tecniche all'acquaforte, dell'acquatinta e della puntasecca, sono esposte anche le «matrici», cioè le lastre in rame o zinco su cui sono state create le composizioni.

Generalmente in bianco e nero, le incisioni creano immagini che vanno dalla grafia più lineare alla plasticità dei chiaroscuri fino alle velature o alle macchie che scompongono i disegni. Ogni artista ha scelto una tecnica particolare: il pittore Giovanni Bonardi, di Villanova Monferrato, propone acqueforti tradizionali con figure femminili; per Francesca Fornerone, insegnante di incisione di Milano, è fondamentale la scelta di elementi astratti; il cremonese Giangi Pezzotti è un «espressionista»; ancora geometrie ricercate nelle tecniche miste di Valerio Pirola, pittore bergamasco; Gian Piero Rosso, unico vercellese del gruppo, pittore ed incisore, privilegia la tematica naturalistica giocando sulle trasparenze e sulle atmosfere; infine Maurizio Scotti, di Treviglio, assistente al laboratorio di grafica dell'Accademia di Bergamo, imposta l'immagine come una «trama» più o meno fitta, che modula le superfici.

(s. l.)